

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 28 febbraio 2011
Anno XLI numero 14

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara

REGOLAMENTO del 21 febbraio 2011, n. 2

Integrazione al Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione dal rischio sismico in Campania n. 4 del 2010, emanato con D.P.G.R. n. 23 del 11 febbraio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE
ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 715 del 25/10/2010;
vista l'approvazione del Consiglio Regionale nella seduta del 10 novembre 2010;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 14/02/2011;

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1

Modifiche al Regolamento 11 febbraio 2010, n. 4, per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania

1. Dopo l'articolo 18 del Regolamento 11 febbraio 2010, n. 4, recante Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania è aggiunto il seguente :

“Art.19 Disposizioni transitorie

1. In deroga temporanea a quanto previsto dall'articolo 5, per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di “autorizzazione sismica” presentate entro il 31 dicembre 2011, qualora il settore provinciale del Genio civile non abbia comunicato l'esito istruttorio all'interessato entro il termine di sessanta giorni, il committente può trasmettere allo stesso settore, entro i successivi quindici giorni, una relazione tecnica asseverata del collaudatore in corso d'opera che esplicita l'attività di controllo già svolta ai sensi dell'articolo 10, comma 2.

2. Il settore provinciale del Genio civile verifica la completezza della relazione tecnica asseverata e, in caso di esito positivo, il dirigente emette il provvedimento di “autorizzazione sismica” dopo aver accertato la correttezza amministrativa della corrispondente denuncia dei lavori. Resta ferma la possibilità di disporre le ordinarie verifiche sulla veridicità della relazione tecnica asseverata.

3. Il provvedimento di “autorizzazione sismica” ovvero il preavviso di diniego della stessa è emesso entro quindici giorni dalla data di trasmissione della relazione di cui al comma 1.

4. La disposizione di cui al comma 1 non si applica alle denunce dei lavori di cui alle lettere a), b), c), d), e), del comma 1, dell'articolo 5, da effettuarsi nelle zone ad alta, media o bassa sismicità.

5. La relazione tecnica asseverata di cui al comma 1 è redatta secondo lo schema approvato dal dirigente preposto al coordinamento dei settori provinciali del Genio civile e dà atto anche dell'avvenuta verifica della correttezza delle impostazioni progettuali di cui all'articolo 5, comma 3."

Art. 2

Norma transitoria

1. Per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di "autorizzazione sismica", per le quali, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sia già decorso il termine di cui all'articolo 5, comma 2, del regolamento 11 febbraio 2010, n. 4, il Settore provinciale del Genio Civile ha facoltà di determinarsi in autotutela in conformità della disciplina recata dall'articolo 19 del regolamento 11 febbraio 2010, n. 4, così come aggiunto dall'articolo 1.

Art. 3

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale”).

Nota all'art. 1

Comma 1.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 11 febbraio 2010, n. 23: “Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania (Regolamento n. 4/2010)”.

Art. 18: “Disposizioni finali.”

“1. Nel caso di cui all'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 9/1983 e qualora il committente non provveda entro quarantacinque giorni alla denuncia dei lavori in sanatoria, il settore regionale nomina il collaudatore d'ufficio, il tecnico incaricato di effettuare il rilievo architettonico e la verifica strutturale e il geologo, con oneri a carico del committente.

2. Per appalti di lavori pubblici è consentito effettuare la denuncia dei lavori omettendo l'indicazione del costruttore nelle more del completamento delle procedure di scelta del contraente. Il settore provinciale del Genio civile effettua le attività istruttorie di competenza e, in caso di esito positivo, il dirigente emette un provvedimento con il quale subordina il rilascio della “autorizzazione sismica”, ovvero “deposito sismico”, alla comunicazione del nominativo del costruttore e, se prevista, alla denuncia dei lavori da questi dovuta.

3. Qualora il committente non ha effettuato la denuncia di cui all'articolo 2 prima dell'inizio dei lavori, deve provvedervi, in sanatoria, richiedendo la “autorizzazione sismica” per i lavori già realizzati e per quelli ancora eventualmente da realizzare, anche se ricadenti in zona sismica 3. Per la tutela della pubblica e privata incolumità, i provvedimenti di “autorizzazione sismica” in sanatoria sono emessi anche in assenza del titolo abilitativo rilasciato dal comune competente, al quale è comunque inviata comunicazione dell'avvenuta presentazione della denuncia, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

4. Al fine di operare un confronto tecnico sulle problematiche conseguenti all'applicazione della legge regionale n. 9/1983 e formulare indirizzi utili per lo svolgimento organico e qualificato delle attività di controllo, il dirigente preposto al coordinamento dei settori provinciali del Genio civile costituisce, disciplinandone il funzionamento, e senza oneri per l'amministrazione, un gruppo tecnico di lavoro composto da un rappresentante degli ordini degli ingegneri, uno degli ordini degli architetti, uno dell'ordine dei geologi, uno degli ordini degli agronomi, uno dei collegi dei geometri, uno dei collegi dei periti industriali e uno dei collegi dei periti agrari della Campania e dai dirigenti dei settori provinciali del Genio civile e del settore geologico regionale, o loro delegati.

5. I rappresentanti di cui al comma 4 sono designati dai rispettivi ordini e collegi presenti sul territorio regionale, secondo modalità dagli stessi definite. In caso di inerzia, provvede il dirigente scegliendo un iscritto di comprovata esperienza nelle materie di cui al presente regolamento.

6. Ai procedimenti conseguenti a denunce di lavori presentate al settore provinciale del Genio civile competente per territorio prima dell'entrata in vigore del presente regolamento quest'ultimo non si applica.

7. I procedimenti di controllo relativi a denunce di lavori presentate al settore provinciale del Genio civile competente per territorio, non ancora avviati alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 19/2009, possono essere archiviati con provvedimento espresso del competente dirigente del settore provinciale del Genio civile, qualora sia emesso il provvedimento di

attestazione dell'avvenuto e corretto "deposito degli atti di collaudo", di cui all'articolo 10 comma 9, relativo ai lavori denunciati.

8. Dall'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogato il regolamento emanato con D.P.G.R. 27 marzo 2003, n. 195.

9. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania."

Nota all'art. 2

Comma 1.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 11 febbraio 2010, n. 23 già citato nella nota all'art.1.

Art. 5: "Autorizzazione sismica"

Comma 2: "2. Con la presentazione della denuncia dei lavori, il competente settore provinciale del Genio civile avvia l'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata all'emanazione del provvedimento di "autorizzazione sismica", da adottarsi entro il termine di sessanta giorni."

DECRETO N.12

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.36 del 22 luglio 2010, relativo alla composizione della Commissione consiliare speciale per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale;

VISTA la nota dell'1 febbraio 2011, a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, con la quale si comunica la designazione del Consigliere Luciana Scalzi nella Commissione consiliare speciale per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale;

VISTO l'articolo 18 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della Commissione consiliare speciale per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 4 febbraio 2011

f.to. Paolo Romano

IV COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di
ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale

LONGO	Eva	(PDL)	
SCALZI	Luciana	(PDL)	
CORTESE	Angela	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
PICA	Donato	(PD)	(Presidente)
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	(Segretario)
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	(Vice Presidente)
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.12 del 4 febbraio 2011

DECRETO N.13

PREMESSO che il Consiglio Regionale, a norma della Legge Regionale n. 18 del 24 luglio 2006 e s.m.i., deve provvedere alla nomina del **Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale**;

PRESO ATTO che per la nomina in argomento sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 17, 23, 25 e 29 novembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- la Dott.ssa **Tocco** Adriana, nata a Napoli l'8 marzo 1934 ed ivi residente alla Via Antonio Mancini n. 20 bis

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 08 febbraio 2011

f.to. Paolo ROMANO

DECRETO N.14

PREMESSO che lo Statuto delle Camere di Commercio della Campania, associatesi a norma della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, stabilisce che al Consiglio Regionale spetta la designazione di un membro effettivo nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania**;

PRESO ATTO che per la designazione in questione sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 17, 23, 25 e 29 novembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 e s.m.i.

- il Rag. **Comentale** Giuseppe, nato a Lettere (NA) il 2 gennaio 1958 ed ivi residente alla Via Conserve n. 46
membro effettivo nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Unione Regionale delle Camere di Commercio della Campania**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 8 FEBBRAIO 2011

F.TO.Paolo ROMANO

DECRETO N.15

PREMESSO che con Legge Regionale del 28 marzo 2002, n. 3 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania" all'art. 21 veniva istituita l'**Agenzia Campana per la mobilità sostenibile**;

CHE l'art. 25, comma due della citata L.R. n. 3/2002 assegna al Presidente del Consiglio Regionale la competenza alla costituzione del Collegio dei Revisori dei Conti composto da cinque membri dei quali tre effettivi e due supplenti;

PRESO ATTO che per le nomine in argomento sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali nomine e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 17 e 20 dicembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della citata L.R. n. 17/96 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa di costituire il Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Agenzia Campana per la mobilità sostenibile – A.Ca.M.**, nominando

- il dott. **NARDI** Alessandro, nato a Napoli il 5 giugno 1971 ed ivi residente alla Via Mario Fiore n. 61
- il dott. **NUZZO** Gavino, nato a Camposano (NA) il 22 dicembre 1966 ed ivi residente alla Via Madonnella n. 1
- la dott.ssa **RUGGIERO** Dora nata ad Avellino il 14 agosto 1974 ed ivi residente alla Via Scandone n. 153

membri effettivi e

- il dott. **PELOSI** Francesco nato a S.Maria Capua Vetere (CE) il 9 agosto 1954 e residente in Caserta alla Via Fanelli P.co Il Gabbiano n. 6
- il dott. **ROSSI** Corrado nato a Frattamaggiore (NA) il 12 settembre 1953 ed ivi domiciliato in P.zza Umberto I° n. 6

membri supplenti.

Di subordinare l'efficacia del presente atto di nomina alla verifica dell'inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/1996 s.m.i..

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 15 FEBBRAIO 2011

F.TO.Paolo ROMANO

DECRETO N.16

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale Intertrade della C.C.I.A.A di Salerno**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione, così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma sei, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 17, e 20 dicembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n.17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 e s.m.i.

- il Dr. **GORRASI** Angelo Antonio, nato a Roccadaspide (SA) il 26 gennaio 1958 ed ivi residente alla Via Serra n. 49 quale **membro effettivo** ed
 - il Dr. **DI FIORE** Carmine, nato a Napoli il 9 aprile 1975 e residente in S. Sebastano al Vesuvio (NA) alla Via Figliola n. 19 quale **membro supplente**
- nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale Intertrade della Camera di Commercio di Salerno**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napol, 15 Febbraio 2011

f.to. Paolo ROMANO

DECRETO N.17

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale "LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO" della Camera di Commercio di Napoli**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 09, 10 e 17 novembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 e s.m.i.

- la Dott.ssa **TAFURO** Filomena, nata a Saviano (NA) il 2 agosto 1965 ed iviresidente alla Via Provinciale Fressuriello n. 5, **membro effettivo** e
 - la Dott.ssa **VERDE** Maria, nata a Giugliano in Campania (NA) il 18 gennaio 1965 ed ivi residente alla Via Biagio Riccio n. 48, **membro supplente**
- nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale "LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO" della Camera di Commercio di Napoli**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 15 Febbraio 2011

f.to. Paolo ROMANO

DECRETO N.18

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale "AGRISVILUPPO" della Camera di Commercio di Caserta**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 17 e 20 dicembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dott. **GALLUCCIO** Biagio , nato a Casoria (NA) il 27 febbraio 1964 ed ivi residente alla Via Sannitica n. 60, **membro effettivo** e
 - la Dott.ssa **MAROTTA** Rosanna, nata a Telese Terme (BN) il 4 luglio 1967 e residente a Castel Campagnano (CE) alla Via Mascioni n. 1 fraz. Squille, **membro supplente**
- nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale "AGRISVILUPPO" della Camera di Commercio di Caserta**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 15 FEBBRAIO 2011

F.TO.Paolo ROMANO



Consiglio Regionale della Campania

DETERMINA n. 17 /Settore Presidenza

del 16 febbraio 2011

Oggetto: Revoca determine nn. 235; 236; 237 del 7 dicembre 2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

PREMESSO

CHE il Disciplinare relativo alle attività previste dall'art. 2 n. 6 della Legge 853/1973 approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 319 del 27 marzo 2001, prevede che il Consiglio regionale della Campania possa farsi promotore e/o organizzare manifestazioni, convegni, congressi, incontri, scambi di conoscenza, compresi quelli con comunità di connazionali, residenti in Italia e all'estero, indagini conoscitive, studi e ricerche, mostre, rassegne, celebrazioni e altre manifestazioni culturali di interesse regionale;

CHE l'Ufficio di Presidenza con delibera n. 38 del 28 luglio 2010 ha autorizzato il Dirigente del Settore Presidenza a revocare i contributi concessi ai soggetti indicati negli elenchi costituenti gli allegati "A" e "B" della delibera medesima;

CHE, in attuazione della citata delibera 38/2010 sono state adottate le conseguenti determine di revoca, debitamente pubblicate sul B.U.R.C.;

CHE, l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 25 gennaio 2010 ha preso atto della necessità procedere alla revoca parziale della indicata delibera n. 38 del 28 luglio 2010 e precisamente dell'elenco costituente l'allegato "B", in ragione dell'avvenuta liquidazione del contributo agli aventi diritto diversamente denominati nei mandati di pagamento n. 1620 del 18 ottobre 2006 per euro 2.500,00 in riferimento alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 365 del 28 dicembre 2005, n. 2097 del 15 dicembre 2006 per euro 1.000,00 in riferimento alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 365 del 28 dicembre 2005 e n.1105 del 24 luglio 2006 per euro 2.000,00 in riferimento alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 346 del 14 dicembre 2005

CONSIDERATO

CHE occorre procedere alla revoca della determina n. 235 del 7 dicembre 2010 relativa all'annullamento del contributo di euro 2.500,00 concesso a "Associazione Amici della Musica" – "Associazione Musicale G. Verdi Italia Meridionale"; della determina n. 236 del 7 dicembre 2010 relativa all'annullamento del contributo di euro 1.000,00 concesso a "Associazione Nazionale Marinai d'Italia" – "ANMI" e della determina n. 237 del 7 dicembre 2010 relativa all'annullamento del contributo di euro 2.000,00 concesso a "Alla Scuola di Madre Teresa di Calcutta" – "SMATE" ;

VISTO l'art. 10 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;

VISTI gli art. 4 e 7 del D.Lgs. 165/2001; la legge regionale 15/1989;

VISTA la legge regionale n. 15/89 come modificata dalla legge regionale n. 24/05;



Consiglio Regionale della Campania

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di revocare i seguenti atti:
- determina n. 235 del 7 dicembre 2010 con la quale si è disposto l'annullamento del contributo di euro 2.500,00 concesso a "Associazione Amici della Musica" – "Associazione Musicale G. Verdi Italia Meridionale";
- determina n. 236 del 7 dicembre 2010 con la quale si è disposto l'annullamento del contributo di euro 1.000,00 concesso a "Associazione Nazionale Marinai d'Italia" – "ANMI";
- determina n. 237 del 7 dicembre 2010 con la quale si è disposto all'annullamento del contributo di euro 2.000,00 concesso a "Alla Scuola di Madre Teresa di Calcutta" – "SMATE" ;
- di trasmettere copia della presente determina al Settore Bilancio, al BURC e agli enti interessati .

*Il Responsabile del Settore
Avv. Magda Fabbrocini*



Consiglio Regionale della Campania

Pubblicazione atti amministrativi approvati

– Debiti fuori bilancio –

Nella seduta di Consiglio regionale del 26 gennaio 2011 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Reg.Gen.101

Attestato n. 153/1

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.71/09 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi \(AV\)- Giudizio promosso dall'ing. Blasi Pasqualantonio c/Regione Campania. Pratica Avv.ra n. 7016/09 \(con allegati\).Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B..](#)

Delibera Giunta regionale n.796 del 20 novembre 2010

2. Reg Gen.102

Attestato n. 154/2

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) - Riconoscimento debiti fuori bilancio- Sentenza n.3366/09 del Tribunale di Napoli - XII sez. Civile - Giudizio promosso dall'ing. Di Capua Francesco c/Regione Campania. Pratica Avv.ra n. 4920/05 \(con allegati\).Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B..](#)

Delibera Giunta regionale n.797 del 20 novembre 2010



Consiglio Regionale della Campania

3. Reg Gen.103

Attestato n. 155/3

[Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive.](#)

Delibera Giunta regionale n.799 del 20 novembre 2010

4. Reg Gen.104

Attestato n. 156/4

[Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive.](#)

Delibera Giunta regionale n.800 del 20 novembre 2010

5. Reg Gen.105

Attestato n. 157/5

[Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive.](#)

Delibera Giunta regionale n.801 del 20 novembre 2010

6. Reg Gen.109

Attestato n. 158/6

[Art. 47 commi 3 e 4 della L.R.n. 7/2002 -Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivate da sentenza esecutiva n.13624/09 del 03/12/2009 resa dal Tribunale di Napoli - XII sez. civile nel corso del Giudizio Esposito Massimiliano c/Regione Campania.](#)

Delibera Giunta regionale n.805 del 20 novembre 2010

7. Reg Gen.110

Attestato n. 159/7

[Riconoscimento debiti fuori bilancio. Delibera del Commissario ad Acta, del 04/08/2010, Dott. Luigi Palmieri, in esecuzione della sentenza T.A.R. Campania, Napoli, V Sezione, n. 1870/2007, su ricorso proposto dal Dott. Francesco Testa, già Direttore Generale della ex ASL Caserta 1.](#)



Consiglio Regionale della Campania

Delibera Giunta regionale n.814 del 20 novembre 2010

8. Reg Gen.111

Attestato n. 160/8

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, co.3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, sue ss.mm. ii. determinatosi a seguito di Decreto ingiuntivo munito di esecutorietà a favore della Società Medical European Forniture s.a.s.di Corrado FELLICO & C. Per la somma di € 9.736,92 di comprensiva di € 979,92 per il procedimento legale.

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 79 del 23 novembre 2010

9. Reg Gen.116

Attestato n. 161/9

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatosi a seguito di Decreto Ingiuntivo n.90/2010 emesso dal Tribunale di Avellino a favore di Paduano Antonio. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B (con allegati).

Delibera Giunta regionale n.821 del 26 novembre 2010

10. Reg Gen.117

Attestato n. 162/10

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma.3 lettera a) L.R. n.7 del 30 aprile 2002- Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) nn. 73/09 del 18/05/2009; n. 107/09 del 06/07/2009; n. 108/09 del 06/07/2009 e n. 128/09 del 16/11/2008- Giudizi promossi dai Sigg. Siano Michele, Polito Giovanni, Guariglia Velia, Polito Francesco, Di Filippo Lezieri, Polito Caterina e Califano Aniello. U.P.B. 6.23.57, cap. 160 - codice di bilancio 1.09.01 - codice gestione 1913.

Delibera Giunta regionale n.822 del 26 novembre 2010



11. Reg Gen.119

Attestato n. 163/11

[Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive. Guarracino Francesco.](#)

Delibera Giunta regionale n.824 del 26 novembre 2010

12. Reg Gen.134

Attestato n. 164/12

[L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutive a favore di "ANTICHE TERME DI SAN TEODORO S.R.L." e "IMPRESA A. MINIERI S.P.A."](#)

Delibera Giunta regionale n.841 dell'8 novembre 2010

13. Reg Gen.135

Attestato n. 165/13

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Ordinario di Nola \(NA\), sezione II Civile n.2698/07 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Caliendo Maria c/Regione Campania. Pratica Avv.ra n. 1588/02 \(con allegati\). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.](#)

Delibera Giunta regionale n.846 del 3 dicembre 2010

14. Reg Gen.144

Attestato n. 166/14

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche \(T.S.A.P.\) N. 47/07 - Giudizio in Appello promosso dalla Regione Campania c/Sig.ra Buonaguro Rosa + 1. Pratica Avv.ra n. 4561/05 \(con allegati\). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.](#)

Delibera Giunta regionale n.871 del 14 dicembre 2010



Consiglio Regionale della Campania

15. Reg.Gen.145

Attestato n. 167/15

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\)- Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 121/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli \(t.r.a.p.\). -Giudizio promosso dal Sig. Cascella Gennaro c/Regione Campania + 1. Pratica Avv.ra n. 3668/06 \(con allegati\). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.](#)

Delibera Giunta regionale n.872 del 14 dicembre 2010

16. Reg.Gen.146

Attestato n. 168/16

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 101/10 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli \(t.r.a.p.\). -Giudizio promosso dal Sig. Crescenzo Francesco c/Regione Campania. Pratica Avv.ra n. 402/07 \(con allegati\). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. n. 635 del 13/09/10 "A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario- Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a\), della L.R. N. 7/2002. Recupero e restituzione somme - POR Campania 2000-2006. \(con allegato\)".](#)

Delibera Giunta regionale n.873 del 14 dicembre 2010

17. Reg.Gen.150

Attestato n. 169/17

[Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza n.73/05/10 della Commissione Tributaria Provincia di Avellino.](#)

Delibera Giunta regionale n.882 del 14 dicembre 2010



18. Reg.Gen.151

Attestato n. 170/18

[Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza esecutiva.](#)

Delibera Giunta regionale n.883 del 14 dicembre 2010

19. Reg.Gen.163

Attestato n. 171/19

[L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a\) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 4009/10 del Tribunale di Napoli - VIII Sezione Civile -Giudizio promosso dalla Società Imprepar Impregilo Partecipazioni S.p.A. c/Regione Campania. Pratica Avv.ra n. 2508/05 \(con allegati\). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.](#)

Delibera Giunta regionale n.940 del 21 dicembre 2010

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare p.m.
2 Febbraio 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA

**c. ESAME PROPOSTA DI LEGGE “Disposizioni in materia di ineleggibilità del
Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei
Consiglieri regionali” – Reg. gen. n. 15 (ex art. 59 del Regolamento Interno)**

4. ALLEGATO B

a. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI:

- **Richiesta di seduta di Consiglio regionale monotematica sul welfare
in Campania”. Reg. Gen. n.57/4;**
- **“Iniziative a sostegno dei lavoratori dello stabilimento dell’ex SIEMENS –
GTE – COMPETENCE di San Giuliano – Marcianise (CE)”. Reg. Gen.
n.56/4**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- Comunicazioni del Presidente;
- Esame della proposta di legge – “Disposizioni in materia di ineleggibilità del Presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali” – Reg. gen. n. 15 (ex art. 59 del Regolamento Interno);
- Ordini del giorno.

Inizio lavori ore 15.25.**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE: comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che il titolo della proposta di legge presentata é pubblicato nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere De Siano, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DE SIANO, PDL: ringrazia il Presidente per avergli concesso la parola su di un argomento non iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna. Riferisce all'Aula che, in Commissione Affari costituzionali e in Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, è stato dichiarato inammissibile l'emendamento che disponeva la sospensione degli abbattimenti di abitazioni per la cui regolarizzazione era stata prodotta dai proprietari istanza di sanatoria, ai sensi della legge 326/2003, e per la cui illegittima costruzione erano state emesse sentenze penali passate in giudicato, con la previsione della pena accessoria dell'abbattimento. Sottolinea, pertanto, che la dichiarazione di

inammissibilità dell'emendamento suindicato avrà quale effetto l'esecuzione delle sentenze di abbattimento delle abitazioni di cui sopra su tutto il territorio campano. Rappresenta, pertanto, il dramma sociale che deriverà da tali provvedimenti giudiziari. Ringrazia l'Assessore Tagliatela per l'impegno profuso e le soluzioni proposte al Governo Centrale per la soluzione della vicenda di che trattasi quali tra l'altro l'elaborazione e l'approvazione di piani paesaggistici.

PRESIDENTE: valuta la problematica posta dal Consigliere regionale, Domenico De Siano importante e autorizza, pertanto, la discussione generale.

Concede la parola al Consigliere Giovanni Baldi, che ha chiesto di intervenire.

BALDI, PDL: Approva i contenuti dell'intervento del Consigliere regionale, De Siano ed evidenzia e condivide il dramma vissuto dai cittadini campani le cui abitazioni sono state interessate dall'esecuzione dei provvedimenti giudiziari di abbattimento.. Chiede che il Presidente e la Giunta regionale dispongano in merito alla sospensione dei provvedimenti di abbattimento e all'approvazione dei piani paesaggistici.

Invita l'Assessore Marcello Tagliatela a procedere, in tempi brevi, alla definizione dei piani paesaggistici, affinché il Consiglio regionale, possa procedere all'approvazione degli stessi.

FORTUNATO, Per Caldoro Presidente: condivide i contenuti degli interventi precedenti e annuncia la presentazione di una proposta di modifica alle leggi vigenti per la definitiva soluzione della problematica.

TOPO, PD: evidenzia che sulla problematica già si è espresso il Consiglio regionale con un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo nazionale che a tutt'oggi non ha adottato alcun provvedimento suindicato.

BARBIROTTI, IDV: sottolinea che il proprio gruppo consiliare è contrario ad ogni forma di abusivismo e illegalità.

GIACOBBE, PDL: sollecita il Consiglio regionale affinché possa legiferare in maniera risolutiva e definitiva sulla questione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: osserva che l'argomento introdotto dal Presidente della IV Commissione consiliare è un tema posto nel programma elettorale regionale e sostenuto pienamente nella sua globalità dal Governo centrale. La risoluzione della questione, con tutte le sue problematiche connesse all'abusivismo, condono e quanto altro spetta al Governo, considerato che le competenze regionali in materia sono estremamente limitate.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Marcello Tagliatela.

TAGLIATELA, Assessore all'Urbanistica: conviene con il Consigliere regionale, De Siano che l'aspetto giuridico dell'argomento trattato è oltremodo delicato ed invita i Consiglieri regionali ad assumere in merito un atteggiamento responsabile per la risoluzione della questione di cui si discute. Informa i presenti degli incontri avuti con il Ministro degli Affari Regionali, Giovanni Fitto, con il Ministero dei Beni Culturali e con il responsabile dell'Ufficio Legislativo del suindicato dicastero, per l'urgente definizione della questione. Incontro estremamente proficuo dal quale è emerso un elemento di novità inaspettato, ossia, "il Governo ha restituito alla Regione Campania la competenza ad intervenire nell'ambito dei Piani Paesistici.". Riferisce, altresì, che l'Assessorato cui è preposto sta provvedendo, sentite le Sovrintendenze sia regionali che provinciali alla redazione dei piani suindicati e alla scrittura di un disegno di legge a disciplina della materia.

Esame della proposta di legge – "Disposizioni in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali" – Reg. gen. n. 15; (ex art. 59 del Regolamento Interno)

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno reg. gen. n.15, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere Angelo Polverino.

POLVERINO, Presidente della I Commissione consiliare: propone di rinviare in Commissione il provvedimento di legge per un ulteriore approfondimento, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno.

PRESIDENTE: con riferimento all'articolo 59 del Regolamento Interno, precisa che entro il termine massimo di otto giorni il provvedimento legislativo dovrà essere indicato all'ordine del giorno della seduta consiliare per l'esame.

Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori e l'astensione della restante opposizione.

Ordine del giorno

"Richiesta di seduta di Consiglio regionale monotematica sul welfare in Campania" Reg. gen. 57/4

PRESIDENTE: comunica che sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno da approvare, a firma di tutti i Capigruppo.

Dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno reg. gen. 57/4, riportato in titolo, che "impegna il Presidente del Consiglio regionale a voler valutare l'opportunità di disporre una seduta monotematica con all'ordine del giorno le problematiche del welfare nella nostra Regione". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

"Iniziative a sostegno dei lavoratori dello stabilimento dell'ex SIEMENS – GTE – COMPETENCE – di San Giuliano – Marcianise (CE)" Reg. gen. 56/4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

PRESIDENTE – dà lettura del dispositivo finale del secondo ordine del giorno reg. gen. 56/4, riportato in titolo, che impegna il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente "all'istituzione e, conseguente, convocazione a horas di un **tavolo di crisi** presso il competente **Ministero dello sviluppo economico** con tutti i protagonisti della vicenda a partire dalle organizzazioni sindacali al fine di permettere una elaborazione di proposte e iniziative in sinergia con quelle già in corso di valutazione locali/nazionali scongiurando fortemente una drammatica evoluzione della questione, con l'obiettivo primario di mantenere e rilanciare gli attuali livelli occupazionali; il Consiglio Regionale della Campania assicura la propria disponibilità a garantire carattere di prioritaria importanza alle iniziative concernenti la tematica in oggetto."

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – prende atto della volontà dell'Aula di rinviare il punto all'ordine del giorno "Nomine – Allegato 1" e, non essendovi altri argomenti da discutere, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.10

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE PM
DEL 02 FEBBRAIO 2011**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge –
“Disposizioni in materia di ineleggibilità
del Presidente e degli altri componenti
della giunta regionale nonché dei
Consiglieri regionali” – Reg. gen. n. 15
(ex art. 59 del Regolamento Interno);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 15.25

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

“Tutela e valorizzazione della lingua napoletana”

(Reg.Gen. n.161)

Ad iniziativa dei Consiglieri De Siano e Ruggiero.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: passo la parola al Consigliere De Siano che chiede di intervenire sull'ordini dei lavori.

DE SIANO (PDL): Grazie Presidente! Prendo la parola per una questione che non attiene a quello che è l'ordine del giorno del Consiglio odierno, ma ad un fatto estremamente grave, per un dramma sociale che coinvolge tanti territori della nostra Regione. Lo abbiamo letto stamattina e ieri, dalla stampa, delle inammissibilità di alcuni emendamenti che erano stati fatti dal Decreto Mille Proroghe, in Commissione Affari Costituzionali e in Commissione Bilancio al Senato, che prevedevano la sospensione degli abbattimenti di una determinata tipologia di abitazioni nell'ambito del nostro territorio, nello specifico abitazioni che erano sottoposte ad istanza di sanatoria rispetto alla legge del terzo condono edilizio, la 326 e che erano stati oggetto di sentenza penale passata in giudicato, con pena accessoria l'abbattimento e che la Procura, nel rispetto di quelle che sono le leggi, sta mettendo in esecuzione decine di queste sentenze sul territorio della Regione Campania.

E' un vero e proprio allarme sociale! Si era sperato che il Governo centrale e il Parlamento, attraverso provvedimenti specifici, intervenisse per porre un attimo mano a quello che è un dramma sociale per tante famiglie nell'ambito della nostra Regione, con la notizia riportata dalla stampa e da alcuni parlamentari, così non è stato, quindi, il problema è reale e si propone in tutta quella che è la sua gravità. Ne approfitto perché è presente, in quest'Aula, l'Assessore Tagliatella, sarebbe stato opportuno che ci fosse stata la presenza anche del nostro Presidente, l'onorevole Caldoro, perché dobbiamo essere estremamente chiari nell'affrontare un problema che coinvolge decine di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

centinaia di famiglie nell'ambito della nostra Regione e parlare un linguaggio estremamente chiaro, come cercherò di fare per pochi minuti, mi scuso del tempo che rubo a quelli che sono i lavori dell'assemblea questa sera, ma credo che sia un argomento estremamente importante.

Qualche mese fa, durante la campagna elettorale che abbiamo fatto per il rinnovo del Consiglio regionale, la nostra parte politica, la nostra coalizione e in modo particolare il mio partito di appartenenza, il PDL, aveva assunto, attraverso impegni pubblici, che affrontassero, in maniera risolutiva, il problema di tante decine di centinaia di famiglie nell'ambito della nostra Regione, riguardante l'applicabilità nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, di quella che è una legge dello Stato. Qui non sto parlando di riapertura di termini, di nuovi condoni edilizi, di favorire le speculazioni nell'ambito di un territorio martoriato come quello della Regione Campania, ma mi riferisco al fatto che si era assunto l'impegno, in questo ha concordato anche il nostro Presidente Caldoro, per quanto riguarda la risoluzione all'applicabilità, nell'ambito della Regione Campania, della 326, della legge del terzo condono edilizio, al pari di come viene applicata nell'ambito di tutte le altre regioni d'Italia, anche in quelle regioni dove vige la stessa tipologia di vincolo.

Alla luce di quelli che sono gli ultimi avvenimenti, il Governo centrale e il Parlamento non hanno ritenuto opportuno porre mano, con attenzione, al dramma che sta coinvolgendo tante famiglie, ma è un dramma che si riverserà anche su quelle che sono le Comunità locali, su quelli che sono i Comuni, con quelli che saranno i risvolti di natura sociale, per quanto riguarda la sicurezza e per quanto riguarda

la socialità di queste famiglie e anche per quanto riguarda l'aspetto finanziario, perché stiamo parlando di tipologie di abusi che sono state sottoposte all'istanza di condono edilizio. I Comuni che hanno percepito i soldi delle oblazioni dovranno, in futuro, rimborsarli con la rivalutazione e gli interessi adeguati, quindi, significa, oltre al dramma per tante famiglie, il dramma e il dissesto per tanti Comuni nell'ambito della nostra Regione.

Questi sono dati oggettivi. La nostra parte politica aveva assunto l'impegno di porre attenzione alla risoluzione di questo problema.

Ci sono decine di Sindaci, nell'ambito della Provincia di Napoli, che in questo momento stanno discutendo se andare a Roma e consegnare la fascia tricolore al Governo centrale in quanto sono nell'impossibilità di poter andare avanti e reggere quello che è un lutto e l'impatto di un dramma del genere; ce ne sono tanti di drammi nell'ambito della nostra Regione, ma in un momento di estrema difficoltà come questo, non sottovalutando gli altri, rappresenti un dramma veramente importante e serio.

Ringrazio l'Assessore Tagliatela sia della presenza che dell'impegno che ha tenuto nel corso di questi mesi per cercare di sensibilizzare, con puntualità e attenzione, con argomenti seri, il Governo centrale e coloro i quali sono deputati ad affrontare risoluzioni di argomenti del genere. E' stato riportato dalla stampa che l'Assessore Tagliatela ha proposto, d'accordo con la struttura dell'Assessorato, una forma di risoluzione al problema, quella che prevedeva la sospensione degli abbattimenti nell'ambito della sola Regione Campania, finalizzato al lavoro che sta facendo la struttura assessoriale e che lui stesso, in quest'Aula, ha detto più volte: la realizzazione e l'approvazione dei piani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

paesistici entro giugno 2006, perché attraverso l'elaborazione dei nuovi strumenti di programmazione paesaggistica è possibile creare le condizioni affinché una determinata parte di quelle che sono abitazioni che oggi andrebbero demolite potrebbero essere sanate.

Credo che questo sia un impegno serio, un lavoro che si sta svolgendo, per questo chiedo all'Assessore Tagliatela, perché ci troviamo proprio di fronte ad un dramma, e al Presidente Caldoro, che assuma la leadership del problema, si faccia portavoce di quelle che sono le esigenze di tanti onesti amministratori locali.

Per qualche anno ho occupato il ruolo di Consigliere provinciale e nell'ambito di un dibattito che si faceva in Consiglio provinciale ricordo un'affermazione che ho fatto: Il dramma di queste famiglie che stanno vivendo un grosso disagio, non appartiene né alla destra né alla sinistra.

C'era l'Assessore Cortese in quel Consiglio provinciale. Chi ha costruito abusivamente o è stato costretto a fare la realizzazione di determinate cose che vanno contro legge, non è e non ha la patente di cittadino di destra, di centro o di sinistra, ma è un cittadino della Regione Campania.

Credo che da amministratori regionali dobbiamo porci, oltre al dovere di legiferare nell'ambito della nostra Regione, per lo sviluppo e per la risoluzione di determinati problemi importanti per le nostre comunità, credo che dobbiamo porci anche il problema di dare delle risposte serie al disagio di tanti cittadini onesti e di tanti amministratori onesti che non possono più andare avanti. Vengo da un'isola che è un'isola felice dal punto di vista dell'occupazione, dal punto di vista della qualità della vita, non soffre di determinati problemi che soffrono altre realtà della nostra Regione.

In alcuni Comuni della mia isola ci sono i cittadini che dormono nella stanza del Sindaco perché sono cittadini che avevano una modesta abitazione, gli è stata demolita, non hanno dove andare, non hanno altra abitazione, non hanno altra possibilità, se non quella di dormire nella stanza del Sindaco. Vi pare razionale che il legislatore centrale non prenda seriamente in considerazione un dramma del genere? Il Presidente Caldoro e l'Assessore Tagliatela devono lasciare ad horas tutto quello che stanno facendo, devono andare a Roma ad interloquire con quelli che sono gli organi relazionali, perché si deve porre fine ad un rimedio che finanche i vescovi, finanche il cardinale, finanche la Chiesa sta vivendo come un dramma sociale e noi chiudiamo gli occhi, ci mettiamo le fette di prosciutto agli occhi e diciamo: Appartiene a Tizio! Appartiene a Caio! Appartiene ai cittadini della nostra Regione. Abbiamo l'obbligo e il diritto di dare delle risposte serie, oneste, sono risposte che come parte politica abbiamo detto che le avremmo date e abbiamo assunto l'impegno che le avremmo affrontate e risolte; ad oggi è passato circa un anno, non lo abbiamo fatto, siamo noi, la Giunta Caldoro e il Consiglio regionale per quanto riguarda la maggioranza che è inadempiente e che non ha saputo dare delle risposte serie se non dei semplici ordini del giorno che abbiamo fatto ma che non hanno dato risposta. Grazie!

PRESIDENTE: Penso che la discussione sia una discussione seria, dò la possibilità, uno per gruppo, se vuole intervenire su questa questione.

La parola al Consigliere Baldi.

BALDI (PDL): Grazie Signor Presidente! Condivido l'amarezza del Consigliere De Siano che ha vissuto in prima persona la vicenda, anche io ho vissuto in prima persona la problematica degli abbattimenti;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Cava de Tirreni è stata interessata già dal 2008 da problematiche sociali riguardanti abbattimenti che hanno visto forze dell'ordine e persone all'interno delle case, essere sbattute fuori con gravi conseguenze sul territorio. Comprendo anche che la competenza non è regionale ma è del Governo che, naturalmente, in questo momento di difficoltà, con impegni precisi, come ha detto il Presidente De Siano, aveva assunto, nella campagna elettorale e che aveva promesso non un'alterazione di quelli che sono i principi di legalità, perché noi siamo, come diceva l'Assessore Tagliatela, in una sua intervista, a favore della legalità, ma per quelle che sono le situazioni di giustizia e non per coloro i quali hanno commesso gravissimi abusi edilizi. Stiamo parlando di abusi di necessità che, naturalmente, gravano su determinati territori, su quella che è l'applicazione del vincolo paesaggistico. Il Governo non ha tenuto conto di quelle che erano le tantissime richieste che venivano dai Sindaci, che sono rappresentanti delle comunità, ma da tante comunità della Regione Campania per fare in modo che con una proroga al 31 dicembre del 2011, la sospensione degli abbattimenti e l'introduzione, a livello regionale, con la delega che il Governo ha dato di nuovo alla Regione Campania, per andare a rimodulare i vincoli paesaggistici, a rendere propria una legge sul territorio della Regione Campania, andando a ripерimetrare quelli che erano i vincoli, questo non ci è stato dato.

Anche io esprimo amarezza nei confronti del Governo centrale e un appello al nostro governatore, affinché si faccia partecipi, attraverso anche l'Assessore Tagliatela, di queste necessità dei territori e dell'impossibilità che hanno i Sindaci a non far procedere agli abbattimenti in vincolo paesaggistico, perché, questo, poi,

sarebbe un'omissione di atto d'ufficio e comporterebbe un procedimento che non sarebbe legale.

All'Assessore Tagliatela, che l'altro giorno ha lasciato un'intervista che, poi, è stata pubblicata sul sito della nostra Regione, che ho condiviso e apprezzato, porgo l'invito da parte mia e dei Consiglieri, a procedere, in maniera spedita, per i piani paesaggistici, affinché il Consiglio regionale, nei tempi brevissimi, spero entro 3 – 4 mesi, possa procedere all'approvazione del nuovo piano paesaggistico che sicuramente darà respiro. L'unico modo per poter dare respiro in questo periodo, è quello di ridurre la piaga sociale che sta investendo le comunità della Regione Campania e, naturalmente, i Sindaci, in prima persona, che rappresentano le comunità locali. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fortunato.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Mi associo all'appello del collega De Siano e Baldi. Il problema è serio, tocca, come diceva De Siano, soprattutto la povera gente, perché chi è ricco la casa la costruisce su area edificabile perché ha la possibilità economica di costruirsi una villa, quindi spesso l'abuso deriva dalla mancanza, da parte di chi amministra quella realtà, di una pianificazione corretta e dal coraggio di pianificare. Spero che l'abusivismo derivi dall'incapacità amministrativa, quindi, ci troviamo di fronte a casi di necessità, non è possibile che nonostante ci sia stata una legge dello Stato, del condono edilizio, solo perché ricadono in aree vincolate non si possa sanare l'abuso, quindi, non solo hanno pagato molti soldi di oblazione o di oneri di concessione, si vedono costretti ad abbattere la casa.

E' un problema sociale da affrontare! Invito anche io l'Assessore Tagliatela a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

sollecitare il Governo perché chiarisca, soprattutto la legge 32 del 2004, sotto l'aspetto ambientale perché è paradossale che il condono dell'85, della legge 47/85 e la 724/94 era molto esplicita, sulla possibilità di sanare, previo parere dell'autorità competente, anche i fabbricati sottoposti a vincolo, mi associo all'appello, penso sia un problema bipartisan, un problema reale che va affrontato.

Volevo dire al Presidente della IV Commissione che ho fatto uno studio su questa problematica, penso che parte di queste case le possiamo sanare noi.

La Regione Campania, in riferimento alla legge 10 del 18.11.2004, fece la legge regionale "Norma sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al decreto legislativo 30 settembre 2003 n. 269 art. 32 così come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003 n. 326 e successive modificazioni ed integrazioni".

L'ho già preparata e domani mattina porterò nella IV Commissione la modifica dell'articolo 3 perché il condono non è possibile applicarlo, come dice la legge statale, sulle aree di edificabilità assoluta, ma sulle aree di edificabilità relativa, sotto l'aspetto ambientale è possibile la sanatoria.

Su questo aspetto la Regione Lombardia ha fatto la legge regionale, in funzione al condono, dove lo Stato aveva messo in discussione questo articolato e la Consulta ha dato ragione.

Caro De Siano, ho fatto questa ricerca, parte di queste case si possono sanare perché la consulta ha dato ragione alla Regione Lombardia sul fatto che le case sottoposte a vincolo ambientale e non all'edificabilità assoluta possono essere sanate con il condono, quindi, se modifichiamo immediatamente l'articolo 3 della legge regionale 2004 n. 10, possiamo salvare molte famiglie, quindi, domani

mattina già è pronta questa modifica, nel prossimo Consiglio regionale, siccome la Consulta si è espressa, potremmo fare questo passo in avanti, perché lo possiamo fare come Regione, come dice la Consulta. Poi per quanto riguarda il problema generale, è giusto che il Presidente Caldoro e l'Assessore al ramo possano sollecitare il Governo per chiarire questo aspetto e soprattutto per un incontro in questi casi di necessità. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Presidente, noi affrontammo qualche mese fa questa stessa questione, fu presentato, se non ricordo male, un ordine del giorno; io ebbi modo di dichiarare che questo Consiglio regionale purtroppo si conforma ad un'abitudine nazionale che è quella di avere assecondato un disegno di dichiarazione, cioè dichiariamo quello che si deve fare per governare e poi basta. Segnalai anche in quella sede che con questo atteggiamento diretto a salvare tutto e tutti, avremmo rischiato l'abbattimento di tutto quello che c'è, anche di quello che in teoria potrebbe essere salvato, mi riferisco a interessi meritevoli di tutela per esempio le prime case, perché il Governo non decide, non sceglie, non si determina e ogni volta veniamo in questa Assise a proporre un ordine del giorno, una mozione e insomma quant'altro, chiacchiere approvate dal Consiglio regionale. Noi non siamo disponibili a unirci alle loro chiacchiere, soprattutto quando si fanno in campagna elettorale o nelle immediate vicinanze, perché siamo alla terza vicenda precedente alle campagne elettorali nella quale parliamo di questi argomenti, prendiamo i cittadini per i fondelli e alla fine le decisioni sono zero. Noi siamo disponibili a fare cose serie, se c'è un tema che si chiama Prima casa, l'abbiamo proposto noi un emendamento nella legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

che abbiamo approvato qualche mese fa, è stata approvata da tutti, cioè noi siamo per decidere e per fare le cose possibili e seriamente, questo coro di richieste ai padroni del paese che risolvono tutti i problemi e ci danno felicità e benessere onestamente io penso che siamo fuori tempo, quindi siamo contrari a queste litanie improduttive.

PRESIDENTE: Il Consigliere Giacobbe, però facevamo intervenire uno per gruppo, già siamo intervenuti due del nostro gruppo. Facciamo intervenire Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Presidente, grazie per avermi dato la parola. Nell'assemblea della regione Campania si parla di favorire l'illegalità, questo è. Noi parliamo di favorire persone che hanno violato la legge, e una volta che il Governo fa una proposta più o meno equa, sensata e cioè di non favorire queste categorie di persone che hanno violato la legge, noi andiamo a criticare quell'unica cosa buona che fa il Governo? Ma per piacere, si parla di aiutare la povera gente? Ma si parla di favorire il dissesto del territorio, si parla di consentire che succedano fatti tragici che non sono poi derivanti da eventi naturali, ma derivano dalla speculazione edilizia che noi vogliamo garantire. Allora assolutamente il Gruppo di Italia dei Valori è contrario a questa ipotesi e vi prego di tenerne atto.

PRESIDENTE: Giacobbe, prego.

GIACOBBE (PDL): Il mio intervento sarà brevissimo, voglio ricordare solo al Consigliere Lello Topo che per quanto ci riguarda noi non siamo a favore dell'abusivismo, non lo siamo mai stati, crediamo fondamentalmente anche a tutte quelle sentenze passate in giudicato, però voglio ricordare che il problema non è del Governo centrale. Il quesito che noi poniamo attraverso il Governo deriva dal fatto che nel 2003 la sanatoria che doveva

fare la Regione Campania, non è stata fatta, perché il condono non è stato fatto, perché questa Regione è l'unica Regione d'Italia che non l'ha fatto. E quindi le responsabilità, per quanto mi riguarda, vengono rinviate al mittente. Bene oggi, detto questo e senza speculazione, noi dovremmo avere la capacità di intervenire realmente sui territori cercando in primis come Consiglio regionale di dare una legge quadro per far sì che i cittadini del nostro territorio abbiano delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Signor Presidente, è chiaro che il dibattito di questa sera aperto dal Presidente della IV Commissione è un impegno elettorale e politico che il centro – destra aveva assunto nell'ultima campagna elettorale per le regionali. E' un impegno assunto in tutte le realtà dove evidentemente l'abusivismo edilizio era cresciuto. Impegno elettorale accompagnato da ministri e sottosegretari che il governo del paese non ha mantenuto. Ora ci ritroviamo in quest'Aula, dove le competenze sul piano giuridico sono estremamente limitate e dove i condoni li approva il Governo, a dover fare la solita discussione magari per potersi giustificare verso le comunità locali. E' chiaro che la posizione della PDL, del centro – destra, è una posizione assolutamente assurda, non ha visto neanche condividere queste posizioni, il Parlamento e il Governo del paese. Pertanto non so proprio cosa evidentemente gli Assessori, la Giunta, il Presidente Caldoro potranno mettere in piedi per poter mantenere un impegno che hanno assunto in campagna elettorale.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, diamo la parola al Governo. Prego Assessore.

TAGLIALATELA (Assessore all'Urbanistica): Ovviamente sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

consapevole che affrontiamo un tema molto, molto particolare e sul quale già si sono spese tante e troppe parole, però io mi affido al senso di responsabilità e anche al senso di giustizia di tutti i Consiglieri regionali per tentare di fare una fotografia della situazione attuale che sia rispondente alla realtà. Io nelle settimane scorse ho avuto modo di interloquire sia con il Ministero per gli Affari Regionali direttamente con il Ministro Fitto e con il Ministero dei beni culturali, che con il capo dell'ufficio legislativo, sottoponendo loro un'ipotesi di lavoro che teneva conto di un elemento di novità, che è successivo anche all'ordine del giorno approvato da questo Consiglio regionale nei mesi scorsi. L'elemento di novità sta nel fatto che il Governo ha restituito alla Regione Campania la titolarità per intervenire nell'ambito dei piani paesistici. Dobbiamo qui ricordare che nel 2004 questa Regione ha dovuto subire due eventi negativi da un punto di vista legislativo e amministrativo frutto di due decisioni politiche, dal mio punto di vista, ovviamente, sbagliate poste in essere da quello che all'epoca era il Governo della Regione e la maggioranza di centro – sinistra. La prima decisione fu quella di approvare una legge regionale con la quale si decideva di non utilizzare la legge nazionale del 2003 per il condono edilizio e contemporaneamente la Regione Campania da un lato decideva di non voler utilizzare la legge nazionale, dall'altro si faceva sostanzialmente commissariare dal Governo nazionale, perché non era in grado di andare a scrivere i piani paesistici. E' evidente che il combinato disposto che si è determinato per effetto di quelle due, dal mio punto di vista, errate, sbagliate decisioni, ha creato una grandissima confusione, grandi aspettative, grandissimo disagio sociale, al quale noi dobbiamo tentare di porre rimedio ovviamente

utilizzando gli strumenti legislativi che abbiamo come Consiglio regionale, ma anche svolgendo un'azione di pressione politica nei confronti del Governo nazionale affinché il problema possa essere risolto senza alimentare ovviamente facili illusioni, ma cercando di dare ordine alle cose. Qual è il senso dell'intervento che io ho fatto a livello nazionale temendo quello che poi si è determinato l'altro giorno, quindi una dichiarazione che non ha bocciato l'emendamento, ma ha ritenuto l'emendamento completamente estraneo alla materia del mille proroghe e quindi non facendo una valutazione di merito sul contenuto dell'emendamento presentato dai Senatori, devo dire e sollecitato non solo da Senatori dell'attuale maggioranza di centro – destra, ma complessivamente anche da rappresentanti a livello nazionale dei partiti della minoranza. Era una sospensione, una moratoria degli abbattimenti. Io penso che una moratoria degli abbattimenti così detta in maniera semplice senza che la stessa possa essere motivata, possa essere un errore e il motivo che ha determinato da parte mia il suggerimento di un testo che può essere ovviamente anche inserito all'interno di un decreto del Governo nazionale è quello di determinare una moratoria degli abbattimenti in attesa dell'approvazione dei piani paesistici, perché è evidente che con l'approvazione dei nuovi piani paesistici sui quali la struttura dell'Assessorato che il Governo ha già iniziato a lavorare in pieno accordo con le sovrintende, sia quelle regionali, che quelle provinciali, che vedrà rispettati i termine che avevo annunciato in quest'Aula quando è stato approvato il piano casa e cioè nel mese di febbraio, portare all'attenzione della Giunta regionale il disegno di legge per i piani paesistici tenendo conto, ovviamente, che si tratta di un disegno di legge che andrà a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

regolamentare le norme generali. La cornice all'interno della quale si potranno determinare i nuovi piani paesistici, è un elemento di assoluta novità che deve essere tenuto in conto da parte della Regione Campania, da parte del governo nazionale per l'atteggiamento della Regione Campania. Guardate, noi questa sera andiamo ad affrontare un problema per la prima volta avendo in carico come responsabilità da parte della Regione e quindi del Consiglio regionale, la possibilità di determinare decisioni nell'ambito dei vincoli paesaggistici, il che non significa ovviamente eliminarli. Io non condivido in qualche occasione le posizioni del Consigliere Fortunato, ritengo che non si possa dire semplicemente che gli abusi edilizi devono essere sanati, io penso che bisogna tentare di salvaguardare il territorio, ovviamente, attraverso una redazione di piani paesistici che siano conformi a quelle che sono anche le necessità dei cittadini e nell'ambito dei piani paesistici, così come riformulati, verificare quali abusi, quali costruzioni realizzate senza le relative autorizzazioni, potranno essere sanate. Guardate io vi faccio un esempio che è un paradosso, poniamo il caso che la Procura della Repubblica nei primi giorni vada ad abbattere, per effetto delle sentenze penali che si sono nel frattempo determinate, tenete conto che le sentenze penali che prevedono un abbattimento nella Regione Campania sono 60 mila e quindi io immagino che 60 mila abbattimenti molto difficilmente potranno essere realizzati nel corso di questi mesi e quindi si determinerà fatalmente un profilo, non dico di ingiustizia, ma certamente di mancanza di ragionevolezza nel momento in cui si dovesse procedere a degli abbattimenti scegliendo all'interno delle 60 mila sentenze penali che prevedono

l'abbattimento, quali determinare. Qual è il paradosso? Poniamo il caso che con il nuovo piano casa fosse possibile, sarà possibile all'interno di un'area, di una zona determinare gli aumenti volumetrici previsti e permessi dal piano casa. Nel frattempo si determina l'abbattimento, nel frattempo il cittadino presenta una domanda per l'ampliamento, noi ci potremmo trovare nell'assurda situazione di demolire qualcosa che dopo qualche tempo potrebbe essere autorizzata per effetto della legge del piano casa. Questo è il ragionamento che mi sono permesso di fare a Roma e questo è il ragionamento che ho fatto al Ministro Fitto, è questo il ragionamento che ho fatto al Ministero dei beni culturali, è questo il ragionamento che ho fatto anche ai sovrintendenti, è questo il ragionamento che è alla base anche dell'elezione di novità che è determinato non solo dal piano casa approvato ma dalla possibilità per la Regione e quindi del Consiglio regionale di intervenire in ambito di piani paesistici. Io sono convinto che una sospensione degli abbattimenti sia qualcosa che dà un profilo di ragionevolezza e di ordine alla necessaria azione della Procura della Repubblica. Io non sono qui a difendere gli abusi e le speculazioni, io voglio tranquillizzare il Consigliere esponente dell'Italia dei Valori. In questi mesi ho avviato un rapporto di collaborazione con la Procura della Repubblica, ogni qualvolta la Procura della Repubblica ha avuto bisogno della Regione per procedere a degli abbattimenti, anche con soldi della Regione, utilizzando i capitoli di spesa che la Regione aveva ancora nel 2010, l'abbiamo fatto. Io ho pregato la Procura di intervenire, ovviamente laddove era palese una speculazione edilizia, laddove era palese un pericolo per coloro i quali abitavano quelle abitazioni per effetto di una situazione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

dissesto idrogeologico o di altra natura, di movimenti franosi, ma è evidente che noi un intervento di maggiore respiro lo dobbiamo immaginare. So anche che siamo in una discussione politica e che quindi sembra facile attribuire le responsabilità agli uni e agli altri, da parte nostra sostenere che la colpa è tutta del vecchio governo regionale che non ha fatto applicare la legge nazionale sul condono e si è fatto commissariare nella redazione dei piani paesistici è facile, come lo è per voi sostenere che la colpa è del Governo nazionale che ha ritenuto inammissibile un emendamento. Penso che alla fine ad essere sconfitti sarebbero unicamente i cittadini della Campania. Quindi io mi permetto di sottolineare l'opportunità, mi rivolgo al Consigliere Topo che ha parlato per conto del Partito Democratico, ma anche all'esponente dell'Italia dei Valori, di valutare che quello che noi possiamo questa sera chiedere al Governo Nazionale è semplicemente la possibilità che il Consiglio regionale possa procedere all'approvazione dei piani paesistici, perché i piani paesistici vengono approvati dal Consiglio e in attesa che questo possa accadere sospendere le demolizioni, perché le vicende sono in qualche modo collegate. Noi non andiamo ovviamente a proteggere le speculazioni edilizie, andiamo a tutelare il diritto dei cittadini di vedere una loro domanda, essere esaminata alla luce anche delle leggi che la Regione già ha votato, piano casa e di quelle che voterà piani paesistici. Se facciamo un intervento coeso non di maggioranza, ma un intervento coeso di Consiglio regionale io penso che siamo nell'ambito della ragionevolezza. Vi è un elemento di novità importante che ha convinto il Ministero dei beni culturali a annunciarmi una valutazione positiva a una decisione, a un intervento, a un emendamento formulato da parte del

Governo o del Parlamento. Io penso che se facciamo arrivare una voce univoca da questa sala si possano determinare condizioni favorevoli. Ripeto, quello che è accaduto è qualcosa che non c'entra nel merito della valutazione dell'emendamento, l'emendamento è stato considerato inammissibile perché estraneo alla materia del mille proroghe, ma vi è una valutazione positiva del Ministero degli affari regionali e del Ministero dei beni culturali, nell'attendere che i piani paesistici possano essere approvati. Io penso che questo elemento di novità è un elemento che possa dare chiarezza complessivamente all'azione che come Consiglio regionale e come Giunta regionale ci andremo a dare.

**Esame della proposta di legge –
“Disposizioni in materia di ineleggibilità
e incompatibilità del Presidente e degli
altri componenti della giunta regionale
nonché dei consiglieri regionali” – Reg.
gen. n. 15; (ex art. 59 del Regolamento
Interno)**

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. La parola al Presidente della I Commissione, il Consigliere Polverino.

POLVERINO (PDL): Signor Presidente, per quanto riguarda questa proposta di legge, abbiamo la necessità, e le chiedo di mettere ai voti la possibilità, di rimandare in Commissione la discussione, perché abbiamo bisogno, sempre ai sensi dell'articolo 59, comma 3 del Regolamento, abbiamo bisogno di qualche altro giorno, anche una settimana fino al prossimo Consiglio regionale, di definire la consultazione che già era cominciata in Consiglio, c'era già una sottocommissione che stava lavorando in tal senso e quindi abbiamo la necessità di ragionarci ancora

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

per qualche giorno in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Non c'è una proposta del Presidente della Commissione, noi dobbiamo però limitare i tempi e quindi stabilire anche i tempi di questo rinvio. Penso che potremmo prevederlo in un arco di tempo di 8 giorni per poi arrivare di nuovo in Consiglio con all'ordine del giorno la suddetta proposta di legge. Se l'Aula è d'accordo potremmo votare. Quindi, metto ai voti la proposta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori, l'altra parte dell'opposizione si astiene

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno. Abbiamo detto che fra 8 giorni è riconvocato il Consiglio previa una riunione dei Capigruppo, però tra 8 giorni ritorneremo in Aula.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno da approvare che portano la firma di tutti i Capigruppo uno è questo. "impegna il signor Presidente del Consiglio regionale a voler valutare l'opportunità di disporre una seduta monotematica con all'ordine del giorno le problematiche del welfare nella nostra Regione".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: L'altro ordine del giorno "All'istituzione e conseguente convocazione ad horas di un tavolo di crisi

presso il competente Ministero dello sviluppo economico con tutti i protagonisti della vicenda a partire dalle organizzazioni sindacali al fine di permettere un'elaborazione di proposte, iniziative, in sinergia con quelle già in corso di valutazione locali e nazionali, scongiurando fortemente una drammatica evoluzione della questione, con l'obiettivo primario di mantenere e rilanciare gli attuali livelli occupazionali", l'ordine del giorno riguarda lo stabilimento dell'ex Siemens Gte di San Giuliano Marcianise. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Ci sono le nomine, ma le rinviemo. Quindi non ci sono altri punti all'ordine del giorno. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.10

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

***Seduta consiliare
15 Febbraio 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	15 Febbraio 2011

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****15 Febbraio 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 39
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 15 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.45

PRESIDENTE: ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dal quarto comma dell'articolo 79 bis del Regolamento interno.

Registro generale n. 55/2 - presentata dal Consigliere Pasquale De Lucia (UDC)

Oggetto: Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica"

Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 55/2.
Comunica che l'interrogazione viene rinviata per l'assenza per motivi istituzionali dell'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano il quale ha fatto pervenire relativa nota di giustificativa.

Registro generale n. 63/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia - Noi Sud)

Oggetto: Piano di rientro del settore sanitario – Richiesta di iniziative per i pazienti in assistenza domiciliare diretta

Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 63/2.

Concede la parola al Consigliere regionale Nappi Sergio..

NAPPI S., Libertà e Autonomia - Noi Sud: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cosenza, giusta delega del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: dà lettura della nota di risposta del Coordinatore Generale dell'Area nella quale si richiamano le disposizioni del Decreto Commissariale n. 43/2010, in materia di forniture gratuite di farmaci di Fascia C, tassative nell'elencazione dei soggetti beneficiari. Afferma, pertanto, che l'eventuale erogazione dei farmaci indicati, a favore di ulteriori categorie di pazienti presuppone l'individuazione di ulteriori risorse regionali per la copertura degli oneri derivanti.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

NAPPI S., Libertà e Autonomia - Noi Sud: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Chiede, pertanto, di trovare una soluzione alla problematica di cui all'interrogazione che non comporti alcuna differenziazione nel trattamento terapeutico dei malati che necessitano dei farmaci di fascia C.

Registro generale n. 64/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Salvatore (Caldoro Presidente N.PSI/PDL – MPA ADC).

Oggetto: Sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese campane

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Sergio Vetrella

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 64/2.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.

SALVATORE, Per Caldoro Presidente: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive: in primis, riferisce che il regime di aiuto di cui all'articolo 3 della L.R. 12/2007 limita l'agevolazione esclusivamente alle seguenti categorie di beni: impianti, macchinari, attrezzature, licenze, brevetti, non contemplando, evidentemente, quali categorie agevolabili i software.

Rappresenta che ad oggi non risultano pervenuti, presso gli uffici dell'AGC n.12, né reclami né contestazioni né esposti in merito alle contestazioni mosse con riferimento alla non agevolabilità dei software web based.

Precisa che solo in alcune delle controdeduzioni presentate ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/90, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento di inammissibilità della domanda di accesso all'agevolazione, i rilievi mossi dall'ufficio, ivi compresi quelli formulati con riferimento ai beni in parola, sono stati oggetto di osservazioni.

Conclude dicendo che non è possibile dare un'interpretazione diversa da quella fino ad oggi data alle norme esistenti.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

SALVATORE, Per Caldoro Presidente: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto ritiene che l'interpretazione della norma, da parte delle strutture competenti della Giunta regionale, sia restrittiva. Invita, pertanto, l'Assessore a verificare la veridicità dell'interpretazione della norma medesima confrontandosi con l'interpretazione giuridica fatta da altre regioni.

Registro generale n. 65/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Baldi (PDL).

Oggetto: Criteri per la nomina del Commissario Straordinario dell'A.S.L. SA1

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 65/2. concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Baldi.

BALDI, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza giusta delega del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: riferisce che i criteri della scelta dei componenti della Commissione, di cui all'interrogazione, privilegiano la professionalità e l'adequata qualificazione.

Comunica, altresì, che il Presidente della Commissione medesima ha le stesse funzioni degli altri componenti con l'ulteriore prerogativa di poter convocare e presiedere.

Riferisce, infine, che all'interno della commissione, riguardante l'ambito dell'ex ASL Salerno 1, il Presidente risulta essere il Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ex ASL SA1.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

BALDI, PDL: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta in quanto i criteri di scelta individuati non costituiscono parametri oggettivi.

Registro generale n. 66/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV).

Oggetto: Declassamento UOC di ORL del Presidio Ospedaliero di Aversa (CE)

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 66/2.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Concede la parola al Consigliere regionale, Eduardo Giordano.

GIORDANO, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza, giusta delega del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: comunica che per un mero errore materiale nella delibera n. 97 del 28/01/2011, la ASL di Caserta ha declassato la struttura ospedaliera di cui all'interrogazione. Afferma che l'errore è stato rettificato con disposizioni di errata corrige Prot. n. 5308 del 9/02/2011.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO, IDV: dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 67/2 - presentata dal Consigliere Carmine Sommesse (Misto – Alleanza di Popolo).

Oggetto: Tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare
Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 67/2 e comunica che l'interrogazione è rinviata per assenza dell'Assessore Romano.

Registro generale n. 68/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE).

Oggetto: Sottoscrizione di contratti in contrasto con il Piano di rientro del disavanzo sanitario
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 68/2.

Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.

OLIVIERO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza, giusta delega del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: comunica che il Presidente Caldoro fornisce ampie rassicurazioni in ordine all'attività di controllo e monitoraggio da parte degli uffici deputati e dall'adozione di idonei provvedimenti in caso di accertata violazione delle disposizioni di riferimento.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

OLIVIERO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 70/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur).

Oggetto: Liberalizzazione delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari
Risponde l'Assessore al Demanio Marittimo Sergio Vetrella

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 70/2 e comunica che l'interrogazione è rinviata alla prossima seduta consiliare di Question Time in quanto con nota l'Assessore al Demanio Eduardo Cosenza ha comunicato che l'Assessorato cui è preposto non è competente per materia e individua per la risposta la competenza dell'Assessorato al Turismo.

LONARDO, Popolari Udeur: manifesta perplessità per l'erronea assegnazione dell'interrogazione ad Assessore regionale non competente per materia.

Registro generale n. 69/2 - presentata dal Consigliere Del Basso De Caro (PD).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

Oggetto: Iniziative volte a garantire i livelli minimi di assistenza ai cittadini campani fruitori del servizio riabilitativo nonché i livelli di occupazione per gli operatori del settore
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: passa all'esame dell'interrogazione reg. gen. n. 69/2.

Concede la parola al Consigliere Umberto Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO, PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza, giusta delega del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: fornisce rassicurazioni, in quanto, grazie all'entrata in vigore dell'art. 1 comma 51 della Legge n. 220/2010, è stata autorizzata la corresponsione delle competenze arretrate da erogare all'A.S.L. Napoli 1 per il pagamento immediato di almeno tre mensilità di tutti i creditori della A.S.L. medesima. Comunica, altresì, che tali pagamenti sono in corso di esecuzione da parte della struttura sanitaria.

Riferisce, inoltre, che è in corso di adozione un articolato Piano di pagamento dei creditori delle Aziende Sanitarie, che consentirà, nei prossimi mesi, di assicurare un flusso regolare di pagamenti correnti e l'ordinario rientro delle situazioni di arretrato e la progressiva eliminazione dei pignoramenti.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

DEL BASSO DE CARO, PD: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: prende atto che all'ordine del giorno della seduta odierna non sono iscritte altre interrogazioni, ringrazia gli intervenuti ed i mezzi di comunicazione.

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 11.32.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 39
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 15 FEBBRAIO 2011**

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.45

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Mancata bonifica "Emergenza
ambientale Polvica" Comune di
Roccarainola**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica" Comune di Roccarainola reg. gen. n. 55/2 a firma del Consigliere Pasquale De Lucia (UDC). L'interrogazione viene rinviata per mancanza dell'Assessore il quale ha fatto pervenire una lettera di giustificazione per la prossima volta.

**Piano di rientro del settore sanitario –
Richiesta di iniziative per i pazienti in
assistenza domiciliare diretta**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Piano di rientro del settore sanitario – Richiesta di iniziative per i pazienti in assistenza domiciliare diretta" reg. gen. n. 63/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud).

Concede la parola al Consigliere Nappi S.

NAPPI S. (Noi Sud): Vista la brevità del tempo che mi è concesso, atteso che quanto redatto richiederebbe un po' di tempo per la lettura, mi limiterò esclusivamente alla premessa e alla richiesta.

Premesso che il Commissario Ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario ha emesso, in data 14.07.2010 il decreto n. 43 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di fornitura gratuita e farmaci di fascia C";

che tale decreto ha limitato la fornitura gratuita di farmaci di fascia C in Regione Campania elusivamente ai titolari di pensione di guerra diretta vitalizia, nei casi in cui il medico ne attesti la comprovata utilità terapeutica per il paziente; agli invalidi vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice e ai familiari, inclusi i familiari dei deceduti; ai soggetti affetti da una delle malattie rare ricomprese nell'allegato n. 1 del D.M. Sanità 1 maggio 2001, n. 279, limitatamente a quelli presenti nei singoli piani terapeutici stilati dai Centri di riferimento regionale individuati con DGRC 1362/2005 e s.m.i.;

che dai soggetti a cui è stata garantita la fornitura di farmaci di fascia C sono stati esclusi i pazienti in Assistenza Domiciliare Integrata.

Considerato che l'Assistenza Domiciliare è stata definita dall'Osservatorio Mondiale della Sanità, chiede la possibilità di fornire a domicilio del paziente quei servizi e quegli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione - ometto di enunciare i benefici dell'assistenza domiciliare, a fronte anche di una sottrazione di risorse per quanto attiene all'ospedalità – rilevato che nella maggior parte dei casi i soggetti interessati al trattamento di assistenza domiciliare integrata appartengono a categorie economicamente disagiate, come i pensionati minimi, chiede, per le ragioni suesposte, di conoscere quali iniziative il Presidente della Giunta regionale, on. Stefano Caldoro, in qualità di Commissario Ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario intenda assumere, al fine di rimediare ad una grave ingiustizia ai danni dei pazienti in Assistenza Domiciliare Integrata esclusi dall'elenco dei soggetti che possono beneficiare della fornitura gratuita di farmaci di fascia C, così come stabilito dal decreto commissariale n. 43 del 14.07.2010.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Edoardo Cosenza, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: Ho ricevuto una comunicazione del Presidente Caldoro.

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto, indicata a firma del Consigliere regionale Sergio Nappi, si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell'area generale Assistenza Sanitaria, la firma è di Mario Vasco.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto si forniscono i seguenti elementi utili per la formulazione della risposta.

Decreto commissariale n. 43 del 14.07.2010, in materia di fornitura gratuita di farmaci di fascia C non individua le categorie di beneficiari di tale fornitura, piuttosto si

limita a richiamare le norme di rango statale che derogano al principio generale per il quale i farmaci presenti in fascia C sono a totale carico dei cittadini, in quanto sono utilizzati per patologie di lieve entità o considerate minori, quindi, non sono considerati essenziali o salvavita.

Differentemente dai farmaci di fascia A che sono impiegati per patologie gravi, croniche e acute e sono a carico del servizio sanitario nazionale.

Decreto, pertanto, nulla innovando rispetto alla normativa vigente, richiama gli organi di vertice delle aziende sanitarie locali alla puntuale osservanza di tali norme.

Attesa la tassatività dell'elencazione dei soggetti beneficiari, l'eventuale erogazione di farmaci in fascia C a favore di ulteriori categorie di pazienti, oltre quelle espressamente indicate dalle norme, presupporrebbe l'individuazione di risorse regionali per la copertura dell'onere derivante.

Ad ogni modo, l'esperienza di altre Regioni che hanno, sperimentalmente, esteso, ad ulteriori categorie di beneficiari, l'erogazione gratuita di tali farmaci, facendosi carico dell'onere derivante, imporrebbe, quale parametro di riferimento, la valutazione della condizione di indigenza della famiglia e non della presa in carico da parte dei servizi di assistenza domiciliare che non appare essere condizione di per sé significativa in termini di bisogno economico. Firmato Mario Vasco.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

NAPPI S. (Noi Sud): Credo sia difficile ritenersi soddisfatto della risposta tecnica, atteso che nella stessa risposta c'è incongruenza del non essere salvavita di farmaci di fascia C, nel momento in cui non sono salvavita per i pazienti in assistenza domiciliare, non lo sono nemmeno per i pazienti individuati da quel decreto, quindi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

per gli invalidi di guerra ed altro, quindi, rimangono di fascia C, come non sono farmaci salvavita per i pazienti ospedalizzati.

Credo, in ragione della disponibilità di risorse economiche, di trovare una soluzione al problema, cercando di omogeneizzare, in qualche modo, la risposta che la Regione Campania dà rispetto ai pazienti e rispetto all'utilizzo di questi farmaci. Grazie!

Sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese campane

PRESIDENTE: Interrogazione: “Sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese campane” reg. gen. n. 64/2 a firma del Consigliere Gennaro Salvatore (Caldoro Presidente N.PSI/PDL – MPA ADC).

La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Atteso che il tessuto produttivo della Campania è essenzialmente costituito da PMI e che a livello nazionale le PMI costituiscono il 94,8% del tessuto imprenditoriale e che danno occupazione al 50% della popolazione lavorativa;

che le PMI campane si trovano a dover competere in un mercato sempre più innovativo e globalizzato;

che le possibilità offerte dall'informatica ed in particolare dell'Information and Communication Technology (ICT) rappresentano una opportunità fondamentale per l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle nostre PMI;

che, al fine di sostenere lo sviluppo delle PMI sul territorio regionale, con deliberazione n. 842 dell'8 maggio 2009 la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, il Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo di cui all'art. 3 della Legge regionale n. 12/2007 denominato “Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi”;

che tale regime regionale di aiuti è un regime “in esenzione” e pertanto obbligato al rispetto di tutte le condizioni stabilite dal Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea (cosiddetto regolamento generale di esenzione per categoria);

che la precisa ratio della norma, testimoniata dall'applicazione nazionale in tal senso del Regolamento CE 800/2008 in omologhi regimi di aiuto, ammette agli aiuti anche i software “web based” costituenti il cuore dell'ICT;

che la stessa Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (Invitalia), per tutti i regimi di aiuto di sua competenza ritiene ammissibili i software web based;

che, risulta che la Regione Campania attraverso la sua struttura dirigenziale ritenga che i software web based “per loro natura non siano utilizzabili esclusivamente presso la struttura produttiva oggetto del programma” e pertanto non siano ammissibili agli aiuti di cui al “Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi”;

considerato che la Regione Campania, nell'attuazione del Disciplinare del “Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi” è l'unico Ente regionale in Italia ad adottare una tale interpretazione restrittiva del Regolamento 800/2008;

e che, invece, tale interpretazione restrittiva costituisce una grave limitazione alle opportunità di sviluppo delle PMI campane, a tutto vantaggio delle PMI delle regioni confinanti e delle più competitive realtà europee e mondiali;

considerata la tutt'altro che remota possibilità di ricorsi, esposti dopo ed altre potenziali forme di contestazioni da parte delle PMI campane che esporrebbero la Regione stessa ad onerose controversie;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

interrogo l'Assessore Regionale alle attività Produttive per sapere:

se risultano presso l'Assessorato reclami, contestazioni, esposti o altro in relazione a quanto sopra descritto;

se non si ritenga opportuno, ove non già avvenuto, intervenire per uniformare l'indirizzo interpretativo ed applicativo della norma e quello già adottato dalle altre Regioni italiane.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente! Buongiorno a tutti! Il regime di aiuto di cui all'articolo 3 della L.R. 12/2007 limita l'agevolazione esclusivamente alle seguenti categorie di beni: impianti, macchinari, attrezzature, licenze, brevetti, non contemplando, evidentemente, quali categorie agevolabili ai software.

Il disciplinare, approvato in via definitiva con DGR 842 del 2009, in una nota al comma 4 dell'articolo 4, precisa, tuttavia, che i programmi informatici rientrano tra i beni immateriali solo se commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, comunque nella misura in cui i medesimi programmi siano riferibili a trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto o di licenze.

Da quanto sopra emerge, dunque, quale primo elemento fondamentale che il regime in parola non è volto a finanziare, precipuamente i software, ammettendoli, tuttavia, tra i beni agevolabili, qualora gli stessi si configurino quali licenze o brevetti.

Lo stesso disciplinare, poi, al comma 5 del medesimo articolo 4, nel dettare le condizioni per l'agevolabilità dei beni immateriali, prevede, tra l'altro, che i suddetti beni siano utilizzati esclusivamente presso la struttura produttiva alla quale si riferisce il programma di investimento.

Tale ultima limitazione trae origine da quanto disposto, limitatamente agli aiuti a finalità regionale, dall'articolo 12, comma 2, lettera A del Regolamento CE 800/2008. Alla luce di tali considerazioni, emerge, con chiarezza, non da un'interpretazione della Commissione, bensì dall'applicazione delle norme sopra richiamate, che i software non assistiti da un contratto di licenza, ovvero da un brevetto, non sono agevolabili, i software web based anche laddove assistiti da contratto di licenza, ovvero da brevetto, per propria natura, non sono destinati ad un utilizzo esclusivo presso la struttura produttiva oggetto del programma d'investimento.

Quanto al trattamento di software web based, con riferimento ad altri regimi di aiuto, è necessario tenere presente, in primo luogo, che il regime di cui all'articolo 3 della L.R. 12/2007 non era regime definibile propriamente omologo, l'unico credito d'imposta regionale, allo stato, attivato in Italia, è quello campano, tanto meno tra quelli la cui gestione è affidata all'Agenzia nazionale per attrazione degli investimenti o sviluppo d'impresa, in secondo luogo che la limitazione di cui al succitato articolo 12 comma lettera A del Regolamento CE 800/2008 è limitata, come già sopra evidenziato, ai soli aiuti a finalità regionale. Tutto quanto sopra premesso, con riferimento ai quesiti posti si rappresenta che:

ad oggi non risultano pervenuti, presso gli uffici dell'AGC 12, né reclami né contestazioni né esposti in merito alle contestazioni mosse con riferimento alla non agevolabilità dei software web based, solo in alcune delle controdeduzioni presentate ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/90 a seguito della comunicazione di avvio del procedimento di inammissibilità della domanda di accesso all'agevolazione; i rilievi mossi dall'ufficio, ivi compresi quelli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

formulati con riferimento ai beni in parola, sono stati oggetto di osservazioni.

Non appare possibile dare alle norme sopra richiamate, un'interpretazione diversa da quella fino ad oggi data. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Assessore, innanzitutto la ringrazio e accolgo con grande soddisfazione la sua ripresa attività, ho avuto modo di dire attraverso la Stampa che l'Assessore Vetrella è sicuramente una delle espressioni più autorevoli e pregiate della Giunta Caldoro, accolgo con grande soddisfazione che si sono recuperate le ragioni per il lavoro comune.

Rispetto alla risposta mi dichiaro non proprio soddisfatto. Immagino che lei avendo avuto qualche giorno di pausa, la risposta che gli uffici le hanno testimoniata, è proprio nella risposta degli uffici il malessere testimoniato dalle aziende. Non avevo dubbi che l'interpretazione degli uffici è quello che lei ci ha testimoniato, il problema è capire, qua è il risvolto politico che affido all'Assessore e alla Giunta, se questa interpretazione degli uffici che non mi permetto di contestare, probabilmente sarà l'interpretazione che i nostri funzionari hanno dato leggendo il Regolamento, ma quello che abbiamo il dovere di verificare è se questa interpretazione è univoca su tutto il territorio nazionale perché se dovesse essere vero, come viene rappresentato, che in altre regioni viene data un'interpretazione diversa, quindi, questi sistemi sono ammessi a contributo, allora, siamo noi stessi che stiamo creando un'ulteriore sperequazione alle nostre imprese, in modo particolare a quelle piccole e medie.

La pregherei di verificare se quanto contestato si verifica sul territorio nazionale, e se dovesse essere così, poi vediamo in che sede bisogna fare in modo che, o nelle altre

regioni non vengano ammessi a finanziamento questi sistemi o, se così avviene in tutta Italia e in Europa, anche in Campania le piccole e medie imprese possono utilizzare di queste esenzioni. Grazie!

Criteri per la nomina del Commissario Straordinario dell'A.S.L. SA1

PRESIDENTE: Interrogazione: "Criteri per la nomina del Commissario Straordinario dell'A.S.L. SA1" reg. gen. n. 65/2 a firma del Consigliere Giovanni Baldi (PDL).

La parola al Consigliere Baldi.

BALDI (PDL): Grazie Presidente! Questa è la seconda volta che volevo precisare, lo dico al Segretario Generale, che la mia interrogazione non è "Criteri per la nomina del Commissario Straordinario", Segretario Generale, mi raccomando, potrebbe sembrare che mi accanisca verso questo Commissario, invece non lo è, è un'interrogazione su quella che è una deliberazione del Commissario.

Parliamo di accreditamento di strutture sanitarie, parliamo di requisiti minimi strutturali, tecnologici, impiantistici delle strutture sanitarie.

Il Commissario attuale dell'A.S.L. di Salerno, con delibera n. 1 del 5.01.2011 revoca una deliberazione, la n. 1088 del 22.06.2010 per alcuni procedimenti non effettuati in una maniera consona a quella che è la deliberazione 3958 e la 7301 della Regione Campania che disciplina i requisiti strutturali, tecnologici, impiantistici per la realizzazione e l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie.

Con la deliberazione 1489 del 22 settembre 2006, la Regione Campania istituisce anche i nuclei di valutazione della verifica di ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale e, poi, anche il Comitato di Coordinamento Regionale per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

l'accreditamento, quindi, il Commissario ha ritenuto di annullare la precedente deliberazione e di farne un'altra ai sensi di queste normative.

Chiedo alla Giunta, quindi al Commissario, prima i criteri della scelta dei nominativi, visto che non c'è stato nessun avviso; la compatibilità dei nominati sul carico di lavoro già assegnato per la loro funzione.

Vediamo che ci sono egregi ed autorevoli direttori di struttura complessa che sono già di per se oberati dal tanto lavoro che l'A.S.L. di Salerno gli procura.

Se il Presidente della Commissione, per gli adempimenti di cui alla delibera 3958 e successive modifiche e integrazioni può effettuare verifiche e relative valutazioni in sede di sopralluoghi, come detto in premessa, gli stessi sono effettuati dai soli componenti della micro commissione, cioè la delibera parla dei soli componenti della Commissione, in questo caso, mi rimane di conoscere le motivazioni dell'assenza, soprattutto nell'ambito dell'A.S.L. ex SA1 di un medico igienista.

La Commissione dell'A.S.L. ex SA1 non c'è un medico igienista il quale, l'unico titolato a verificare se le strutture sono idonee dal punto di vista igienico sanitario e impiantistico, c'è personale amministrativo e tecnico. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Edoardo Cosenza in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: Anche in questo caso una nota a firma del Presidente Caldoro.

Con riferimento all'oggetto si comunica che il Commissario Straordinario dell'A.S.L. di Salerno, con nota prot. aziendale n. 1521 del 14.02.2011, acquisita al protocollo regionale etc., ha fornito il seguente riscontro al

Question Time in argomento, riservandosi, ulteriori delucidazioni.

E' riportata una sintesi di quanto scritto dal Commissario Prof. Francesco De Simone.

Sul punto 1. I criteri della scelta dei componenti delle commissioni rispondono alla necessità di garantire la presenza di più professionalità e di adeguata qualificazione all'interno degli organi medesimi.

Sul punto 2. Non risulta che le relative incombenze, collegate alla carica assegnata, possano compromettere la funzionalità degli uffici o creare un eccessivo carico di lavoro, diversamente, ciascun componente ha la possibilità di rappresentare eventuali circostanze.

Sul punto 3. Il Presidente delle Commissioni ha le stesse identiche funzioni degli altri componenti, con l'ulteriore prerogativa di poter convocare e presiedere.

Sul punto 4. All'interno della Commissione, riguardante l'ambito dell'ex A.S.L. SA1 risulta esservi, in qualità di Presidente, il direttore del dipartimento di prevenzione dell'ex A.S.L. SA1, firmato Presidente Caldoro. E' allegata la comunicazione del prof. De Simone e la delibera 1 del 5.01.2011 del Commissario Straordinario, ritengo di formazione della Commissione stessa.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

BALDI (PDL): Mi ritengo soddisfatto in parte. Innanzitutto la delibera non è chiara perché dice, in più parti: Ai soli componenti della Commissione, quindi, potrebbe essere esonerato il Presidente della Commissione.

Superato questo ostacolo, in questa parte mi ritengo completamente insoddisfatto, perché i criteri di scelta sono criteri che non sono oggettivi, nel senso che non è stato fatto un avviso, perché tanti colleghi medici potevano partecipare all'avviso, tanti colleghi che hanno una professionalità che deriva dalla funzione, parlo dei medici

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

igienisti, cioè dell'igiene e sanità pubblica, medici dipendenti delle AA.SS.LL. dell'igiene e sanità pubblica.

Penso che rispetto ad un tecnico della prevenzione, che è un subalterno al medico igienista, ha una competenza maggiore rispetto a quelli che sono stati nominati in questa delibera, quindi, una scelta che ritengo completamente soggettiva da parte del Commissario.

Non condivido nemmeno quello che il Commissario ha detto sul carico di lavoro, perché, in effetti, nella premessa di questa delibera ci sono tante domande; ha dovuto fare tre commissioni, per cui non siamo andati ancora nell'unificazione dell'A.S.L., infatti andiamo ancora nell'ex 1, ex 2, ex 3, invece dovrebbe essere diverso, secondo quelle che sono state le direttive di Caldoro; ci rendiamo conto che l'enorme carico di lavoro che bisogna supportare per queste commissioni va ridotto per quanto riguarda il carico di lavoro delle competenze professionali che ha la struttura, semplice o complessa che sia.

**Declassamento UOC di ORL del Presidio
Ospedaliero di Aversa (CE)**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Declassamento UOC di ORL del Presidio Ospedaliero di Aversa (CE)" reg. gen. n. 66/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano (IDV).

La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (): Il Question Time di oggi interessa il Presidio Ospedaliero di Aversa, in particolar modo l'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria, unità operativa che nel corso degli anni ha raggiunto gradi di eccellenza per la chirurgia del collo, per la chirurgia dell'orecchio medio e che anche in campo strumentale ha raggiunto degli ottimi risultati.

Il Commissario Straordinario dell'A.S.L. di Caserta ha, nel suo piano di programmazione, in attuazione della legge 59/2010, declassato tale unità operativa complessa a unità operativa semplice, pur avendo questa unità operativa otto posti letto e due posti di Day Surgery.

Mi chiedevo quali fossero i motivi che abbiano portato il Commissario dell'A.S.L. di Caserta ad una tale determinazione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Edoardo Cosenza, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere regionale Edoardo Giordano e si trasmette la risposta predisposta all'A.S.L. di Caserta, qui pervenuta per il tramite del Subcommissario Ad Acta per attuazione del Piano di Rientro sanitario firmato Caldoro e c'è la comunicazione del Subcommissario Zuccatelli e la risposta molto breve, ma forse efficace.

In riferimento all'interrogazione a risposta immediata ex articolo 79 bis di cui all'oggetto, si comunica che la stessa è stata generata da un mero errore materiale prodotto da questa A.S.L. nella delibera n. 97 del 28.01.2011 che è stata già rettificata con disposizione di errata corrige, prot. 5308 del 9.02.2011 che si allega in copia. In copia vi è una comunicazione del Commissario Straordinario Paolo Menduni che rettifica l'errore, quindi, Caserta – Aversa Otorinolaringoiatria UOC confermata, Aversa – Neuroradiologia, UOC confermata, Santa Maria Capua Vetere – declassata a UASD.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO (IDV): Replica che non può che essere di soddisfazione, in quanto mi fa piacere che anche questi Question Time

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

possano servire a far vedere che anche noi che siamo del territorio cerchiamo di interessarci dei problemi sanitari.

Ringrazio l'Assessore Cosenza per la sua presenza e la sua garbatezza nel rispondere alle mie interrogazioni.

**Tutela delle acque costiere e
valorizzazione della risorsa mare**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Tutela delle acque costiere e valorizzazione della risorsa mare" reg. gen. n. 67/2 a firma del Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo).

L'interrogazione è rinviata per assenza dell'Assessore Romano.

**Sottoscrizione di contratti in contrasto
con il Piano di rientro del disavanzo
sanitario**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Sottoscrizione di contratti in contrasto con il Piano di rientro del disavanzo sanitario" reg. gen. n. 68/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE).

La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Premesso che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente della Regione Campania quale Commissario Ad Acta per il risanamento del disavanzo economico del Servizio Sanitario Regionale, a norma dell'art. 4 del Decreto Legge dell'1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazione, dalla legge 9 novembre 2007, n. 222;

che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario Regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto

delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale e annuale con il Comitato per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli art. 9 e 12 dell'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005;

che tra gli interventi previsti – al punto 18 – è prevista la "ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali e aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministri affiancanti.

Rilevato che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

che al comma 174 art. 1 della succitata legge 311/2004 stabilisce che nella regione interessata dal piano di rientro si applica il divieto di effettuare spese non obbligatorie; che tale disposizione è ribadita al comma 80 art. 2 della legge n. 191 del 23.12.2009 che sancisce inoltre che "gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro.

Interrogo il Presidente Caldoro per sapere: se i Direttori Generali e i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Campania hanno sottoscritto i contratti di assunzione in contrasto con i divieti del Piano di Rientro dal disavanzo Sanitario; se corrisponde al vero, quali iniziative si intendono adottare a tutela degli interessi dell'Amministrazione Regionale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Edoardo Cosenza in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: Anche in questo caso una nota a firma diretta del Presidente Caldoro.

Nell'interrogazione in oggetto, richiamato il punto 18 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24.07.2009 che prevede la ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali ed aziendali in materia sanitaria, verifica della congruità con il piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali e aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano di Rientro, ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei ministri affiancanti, si chiede di conoscere se i legali rappresentanti delle aziende sanitarie campane hanno sottoscritto i contratti di assunzione in contrasto con i divieti del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario.

Nella medesima interrogazione viene specificato che nelle regioni interessate dai piani di rientro si applica il divieto di effettuare spese non obbligatorie, legge 311/2004 e 191/2009.

A riguardo si segnala che ove i contratti di assunzione richiamati nell'istanza si riferiscono a procedimenti di reclutamento di personale, con espresse deliberazioni di Giunta regionale: 514/2007, 887/2007, 1590/2008, 130/2009 prima, e con i decreti commissariali: 10/2010, 11/2010, 56/2010, 62/2010 poi, sono state impartite ai direttori generali delle aziende sanitarie campane,

precise disposizioni in materia di reclutamento del personale, passando da una prima percentuale consentita di *tour* over a quella attuale che ne prevede il blocco totale, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 1 comma 52 L. 220/2010.

Il monitoraggio sulle politiche di reclutamento delle aziende e la coerenza con i predetti provvedimenti commissariali viene da tempo effettuato a cadenza trimestrale dall'Assessorato alla Sanità con la partecipazione ad *advisor* contabile indicata dal Ministero delle Finanze.

Con decreto 27 dell'8.05.2010 è stata costituita una Commissione interdisciplinare, al fine di valutare casi eccezionali nei quali la concessione da parte della Struttura Commissariale di singole deroghe, divieti di reclutamento appaiono in linea con l'esigenza di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Si forniscono, pertanto, ampie rassicurazioni in ordine all'attività di controllo e monitoraggio da parte degli uffici deputati e dall'adozione di idonei provvedimenti in caso di accertata violazione delle disposizioni di riferimento, firmato Caldoro.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

OLIVIERO (PSE): Signor Presidente, dire di essere scontento della risposta del Presidente Caldoro, tramite l'Assessore Cosenza, sempre disponibile ad offrirsi a questo tipo di risposte, devo dire la verità, sono scontento; ritengo, la risposta della Giunta regionale, del Presidente Caldoro, un interrogativo che ho posto io, lo ha ribadito nella sua risposta. In questa Giunta, ho detto qualche tempo fa, Caldoro" ha perso le acque" dopo che Cosenza ha restituito le deleghe, dopo che l'Assessore Vetrella si è "congelato", ma stamattina lo abbiamo visto "scongelato", ora arrivano anche alle risposte kafkiane che per la verità sono risposte pericolose, significa che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

L'Amministrazione regionale non esercita controllo su nulla e che le attività che vengono svolte nelle aziende ospedaliere, nelle aziende sanitarie, sono attività senza controllo, il che è dimostrato dai conti provvisori che ci hanno fatto avere quelli dell'Assessorato alla Sanità, in cui il debito della sanità, per l'anno 2010, è aumentato di 58 milioni di euro, dove il fatto essenziale che i cittadini campani continuino ad emigrare fuori Regione per essere serviti, ha aumentato di 4 milioni di euro quella spesa, significa che è fallito tutto. Con queste risposte si continuerà a fallire, perché non avete controllo e credo che ci sia, da parte della Giunta regionale, una questione estremamente pericolosa, quella che non vigila, il non vigilare in queste attività a volte rasenta il codice penale. Grazie!

**Liberalizzazione delle concessioni
demaniali relative agli stabilimenti
balneari**

PRESIDENTE: Interrogazione:
“Liberalizzazione delle concessioni
demaniali relative agli stabilimenti balneari”
reg. gen. n. 70/2 a firma dei Consiglieri
Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis
(Popolari – Udeur).

Ci è pervenuta una risposta dell'Assessore Vetrella. In riscontro all'interrogazione della Consigliera Lonardo, si precisa che il rilascio delle concessioni dei beni demaniali marittimi, non rientra nelle competenze di questo Assessorato, l'argomento è attualmente all'attenzione dell'Assessorato al Turismo.

Non avendo il tempo, l'Assessorato al Turismo, la giriamo all'Assessorato al Turismo e la rinviemo alla prossima seduta. La parola al Consigliere Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Grazie Presidente per la sua presentazione e soprattutto grazie perché ha anche detto che

L'Assessore Vetrella non era di competenza, vorrei sapere chi ha inoltrato la mia interrogazione all'Assessore Vetrella. L'argomento in questione era sicuramente dell'Assessorato al Turismo e, quindi, a De Mita, per cui, onestamente, mi lascia molto perplessa chi ha fatto questa assegnazione. Intendo comunque leggerla in Aula, il mio tempo lo voglio utilizzare per leggere cosicché i cittadini che ci ascoltano, soprattutto vedo che c'è la televisione di Salerno, possano rendersi conto di come questa situazione sta diventando un giallo.

La liberalizzazione delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari, voglio ricordare, direttamente da queste emittenti che ci dà l'onore di essere qui presenti e di andare ben oltre quest'Aula, laddove su questo argomento mi è stata tolta la parola da parte del Presidente Romano in una delle ultime sedute, laddove io andavo a sollecitare come mai non era stato tenuto conto, da parte della Giunta, quindi, del Presidente Caldoro e dell'Assessore De Mita, un ordine del giorno, addirittura del mese di luglio, dov'è stato chiesto, con nostra proposta, di Udeur- Popolari per il Sud, una Commissione alla Giunta che si doveva immediatamente organizzare proprio perché nel 2016 si partirà per l'assegnazione, quindi a livello internazionale ci saranno i bandi, per quanto riguarda la liberalizzazione delle concessioni.

E' un argomento al quale teniamo moltissimo, perché ci sono tantissimi imprenditori, abbiamo parlato poc'anzi di piccole e medie imprese in difficoltà, quindi, quanti di questi imprenditori stanno impegnando i loro fondi per creare sviluppo, evidentemente sul territorio, ecco perché credo che sia molto importante l'istituzione di questa Commissione chiesta a gran voce da parte di tutto il Consiglio regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Mi sembra un giallo, a questo giallo voglio porre fine.

Questa interrogazione rimane, da parte dei Popolari per il Sud, anche per il prossimo Question Time perché voglio sapere per quale motivo l'Assessore De Mita non istituisce questa Commissione che è stata chiesta da parte di tutto il Consiglio regionale su proposta dei Popolari Udeur. Quindi, vi ringrazio tantissimo, ritenendo l'argomento di molta importanza. Grazie!

Iniziative volte a garantire i livelli minimi di assistenza ai cittadini campani fruitori del servizio riabilitativo nonché i livelli di occupazione per gli operatori del settore

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative volte a garantire i livelli minimi di assistenza ai cittadini campani fruitori del servizio riabilitativo nonché i livelli di occupazione per gli operatori del settore" reg. gen. n. 69/2 a firma del Consigliere Umberto Del Basso De Caro (PD).

La parola al Consigliere Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD): Il 7 ottobre dello scorso anno presentai questa interrogazione a risposta urgente, la domanda era piuttosto semplice: Posto che i centri di riabilitazione registravano una grave crisi economica perché i pagamenti erano bloccati da 24 mesi e posto che il 16 agosto 2010, con il decreto n. 2 il Commissario Ad Acta aveva disposto il blocco totale dei pagamenti, posto che il blocco totale dei pagamenti, aveva un doppio riverbero, da un lato sui dipendenti dei centri di riabilitazione, dall'altro, ancora più rilevante, con tutto il rispetto per i dipendenti, sui fruitori dei servizi, parliamo di cittadini gravemente handicappati che non ricevevano più assistenza e che, quindi, dovevano rientrare in famiglia con tutto l'affetto dal quale potevano essere circondati, evidentemente non erano in

grado di ricevere la medesima assistenza che potevano, invece, ricevere nei centri di assistenza, chiedevo di conoscere, molti mesi fa, quali concrete iniziative la Regione Campania avesse adottato per superare questo denunciato stato di collasso, al fine di garantire, da un lato il livello minimo di assistenza e dall'altro il livello di occupazione per gli operatori del settore.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Edoardo Cosenza in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile: La risposta è una nota del Presidente Caldoro. Nell'interrogazione in oggetto si rappresenta la grave situazione economica in cui versa il settore della riabilitazione a causa del mancato pagamento delle spettanze "24 mesi" a seguito del virgolettato: "pubblicazione del decreto n. 2 del 16.08.2010 a firma del Commissario Ad Acta della Regione Campania che ha disposto il blocco totale dei pagamenti. Pertanto si evidenzia che la situazione di collasso dei centri di riabilitazione riverbera i propri affetti sia sui livelli occupazionali sia, soprattutto, sui livelli assistenziali creando disagi inimmaginabili a migliaia di cittadini gravemente handicappati ed alle loro famiglie". A riguardo si precisa innanzitutto che il decreto n. 2 del 12.08.2010 è stato adottato dal Presidente della Giunta regionale in qualità di Commissario Ad Acta per la redazione del Piano di Stabilizzazione finanziato dalla Regione, ex art. 14 e 22 del D.L. 78/2010, come convertito nella legge 30.07.2010 n. 122, con la finalità di assicurare rispetto del patto di stabilità per l'esercizio 2010.

Tale decreto, come chiarito dalla mia nota, n. 135 del 15.09.2010, indirizzata all'Assessore al Bilancio, al Coordinatore dell'Area Generale Bilancio Ragioneria e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****15 Febbraio 2011**

Tributi, non riguarda la spesa sanitaria, che fuoriesce dalla limitazione imposta dal decreto legge 78/2010, in quanto non incidente sul patto di stabilità, ma soggetto a proprie regole nell'ambito del piano di rientro del disavanzo sanitario e dell'ordinaria verifica della capienza dei capitoli di spesa del Bilancio regionale ad essa dedicati sia per competenza che per cassa.

Risulta, poi, agli uffici del Commissario Ad Acta, per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario, che solo i centri di riabilitazione operanti nel territorio dell'A.S.L. NA1 centro, soffrono una gravissima situazione di ritardo nei pagamenti rappresentati nell'interrogazione in oggetto, mentre nelle altre AA.SS.LL. delle province di Napoli e Salerno, pur consistenti, sono di gran lunga inferiori.

La criticità della situazione finanziaria in cui versa l'A.S.L. NA1 centro è ben nota, in effetti, a causa della spirale di pignoramenti che hanno investito l'A.S.L., da marzo 2010 a gennaio 2011, è stato possibile utilizzare la rimessa mensile della spesa corrente destinata a quest'A.S.L. solo limitatamente al pagamento degli stipendi dei dipendenti.

Tuttavia, grazie all'entrata in vigore dell'articolo 1 comma 51 della L. 13.12.2010 n. 220, legge di stabilità 2011, a fine gennaio 2011 è stato possibile erogare all'A.S.L. NA1 centro competenze arretrate per 258 milioni di euro destinati ad assicurare il pagamento immediato di almeno tre mensilità a tutti i creditori dell'A.S.L., tali pagamenti sono in corso di esecuzione da parte dell'A.S.L. in questi giorni e, poi, in corso di adozione un articolato piano dei pagamenti dei creditori delle aziende sanitarie che consentirà, nei prossimi mesi, di assicurare un flusso regolare di pagamenti correnti, l'ordinato rientro delle situazioni di arretrato e la

progressiva eliminazione di pignoramenti. Firmato Caldoro.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

DEL BASSO DE CARO (PD): Ringrazio l'Assessore Cosenza per la sua assoluta buona volontà, è un Assessore atecnico nel settore, avrebbe dovuto essere presente il Presidente Caldoro.

Capiamo tutti perfettamente che un'interrogazione urgente, presentata il 7 ottobre, oggi, naturalmente, lo è ancora di più, la risposta lo conferma. Dire "abbiamo pagato tre mesi" significa poco rispetto ai ventiquattro.

C'è un'altra questione che era stata sollevata dalle organizzazioni sindacali per quanto riguarda i lavoratori, ma le associazioni dei familiari degli handicappati ponevano questo problema, problema che permane.

Dobbiamo intenderci bene, poi li faremo oggetto di una discussione approfondita sul Commissariamento della sanità. Il Commissariamento della sanità è Commissariamento per il rientro dal deficit, ma non per la programmazione sanitaria che resta ancora in testa alla competenza del Consiglio, a meno che non dobbiamo considerare che anche questa competenza sia stata sottratta al Consiglio medesimo e riassorbita nelle generali competenze del Commissario.

Su questo dobbiamo operare una scelta, anche tra i creditori si opera una scelta e mi pare che la scelta di garantire il livello di assistenza agli handicappati sia una scelta prioritaria che viene molto prima di tante altre che riguardano altri tipi di centri convenzionati, su questo, naturalmente, faremo oggetto di un dibattito molto più approfondito, così come la questione merita, i limiti di tempo che mi sono assegnati dal Regolamento mi sono ben noti. La risposta, non per l'ottimo Assessore Cosenza che ringrazio nuovamente, è del tutto

19

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

15 Febbraio 2011

insoddisfacente, nonostante gli oltre quattro mesi di tempo che la separano dalla domanda.

PRESIDENTE: Vi ringrazio! La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11.32.



Delibera della Giunta Regionale n. 994 del 30/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 23 DEL 22/01/2010 AD OGGETTO "PIANO STRAORDINARIO DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E LA PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI. PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE". DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 534/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che con le deliberazioni nn. 494, 495 e 496 del 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 dell'art. 14 del decreto legge n. 78 del 2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- b. che con nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 04.06.2010 il Capo di Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20, del D.L. 31.05.2010 n. 78;
- c. che con Delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010, concernente il patto di stabilità interno 2010, tra l'altro, sono stati fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la parte rilevante ai fini del patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento;
- d. che, a seguito delle determinazioni assunte con le DGR nn. 494, 495, 496 del 4 giugno 2010, con deliberazione n. 534 del 02 luglio 2010 la Giunta Regionale ha sospeso gli effetti dei provvedimenti adottati a seguito della decisione di violare il patto di stabilità interno 2009;
- e. che, con la stessa deliberazione n. 534/2010, la Giunta Regionale ha disposto, altresì, di:
 - *avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A) alla predetta deliberazione;*
 - *sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7, comma 2, l n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle deliberazioni predette, nelle more della conclusione del procedimento;*
 - *incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;*
 - *dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;*

CONSIDERATO:

- a. che tra le deliberazioni di G.R. sospese con la D.G.R. n. 534 del 2 luglio 2010, risulta essere ricompresa la D.G.R. n. 23 del 22/01/2010, recante: "Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali. Programmazione finanziaria e disposizioni per l'attuazione";
- b. che con il predetto atto deliberativo sospeso, di competenza dell'AGC 05 - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio (Settore 03), è stato approvato il "Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali", con annesso quadro economico delle risorse necessarie al finanziamento degli interventi, ammontanti a complessivi € 6.000.000,00, da imputare sui residui passivi dell'impegno di spesa, disposto con Decreto Dirigenziale n. 320 del 31 dicembre 2009, sul cap. n. 1174 dell'U.P.B. 1.1.1 del bilancio regionale gestionale 2009;
- c. Che l'approvato Piano degli interventi ha previsto la realizzazione di interventi urgenti di protezione civile finalizzati alla:

- riduzione del rischio residuo presente nel territorio del Comune di Casamicciola Terme (NA), interessato dall'evento alluvionale del 10 novembre 2009, che ha causato, fra l'altro, la perdita di una vita umana e ingenti danni alle infrastrutture e alle attività produttive;
 - riduzione del rischio idraulico connesso ad eventi alluvionali potenzialmente dannosi nel territorio del Comune di Casandrino (NA), attraverso la costruzione di una vasca di laminazione per il contenimento e la regimazione dei deflussi superficiali e l'eliminazione dei fenomeni di allagamento urbano;
 - riduzione del rischio di frana presente nel territorio del Comune di Gioia Sannitica – località Madonna del Bagno, attraverso opere di consolidamento dei versanti e regimazione e drenaggio dei deflussi superficiali;
- d. Che, inoltre, nell'ambito della stessa D.G.R. n. 23/2010, è stato stabilito di provvedere anche, in esito a pregresse operazioni non amministrativamente perfezionate, al completamento dell'erogazione di contributi ai privati colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi il 14 e 15 settembre 2001 sul territorio regionale, a cui ha parzialmente provveduto il Commissario di Governo ex O.M.I. 3158/2001, prima della cessazione del regime commissariale e del conseguente rientro delle competenze in ordinario, con subentro della Regione Campania - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio nella gestione delle attività residuali;
- e. Che, per far fronte agli oneri connessi all'attuazione del piano approvato, la dotazione finanziaria complessiva, di € 6.000.000,00 è stata ripartita, nei seguenti termini:

Descrizione operazioni	Fabbisogno in €
Interventi alluvione Casamicciola Terme (NA)	3.128.000,00
Interventi vasca laminazione Casandrino (NA)	2.500.000,00
Interventi frana Gioia Sannitica – loc. Madonna del Bagno	297.000,00
Saldo contributi ai privati colpiti eventi alluvionali 14-15 settembre 2001 – ex gestione commissariale OMI 3158/2001	75.000,00
TOTALE	6.000.000,00

PRESO ATTO:

- a. che, in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, il Settore 03 – Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'AGC 05 ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 1954 del 30 dicembre 2009, da cui è emerso che:
- a.1 la D.G.R. n.23/2010 è stata adottata, in via programmatica, per fronteggiare l'elevato rischio idrogeologico e idraulico, determinatosi a seguito di eventi calamitosi che hanno interessato il territorio regionale (Casamicciola Terme), con notevoli danni alle popolazioni e alle attività produttive o derivante da situazioni di dissesto idrogeologico (Casandrino, Gioia Sannitica), con persistenza di elevata criticità idrogeologica e/o idraulica e condizioni di grave pericolo per la pubblica e privata incolumità;
 - a.2 in particolare, sulla scorta delle verifiche ricognitive delle situazioni di rischio presenti sul territorio regionale, effettuate dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio in concorso e/o su richiesta dei soggetti (Comuni, Province, Settori Provinciali del Genio Civile, Settore Difesa Suolo, Autorità di Bacino, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto – Guardia Costiera etc.) istituzionalmente competenti nella gestione ordinaria e manutenzione delle opere e/o infrastrutture oggetto di pericolo per la pubblica incolumità, ferme restando le competenze in via ordinaria sulla gestione e manutenzione attribuite ai soggetti istituzionali sopra richiamati in via esemplificativa ma non esaustiva, è stato ritenuto opportuno di provvedere al finanziamento straordinario degli interventi, ritenuti

- urgenti e indifferibili, anche in considerazione del consistente pericolo per la pubblica e privata incolumità, associato al rischio presente;
- a.3 a seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 23/2010, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha avviato i relativi procedimenti attuativi del disposto deliberato, anche mediante l'adozione di atti formali che hanno individuato le modalità di gestione e attuazione degli interventi, i relativi soggetti attuatori e beneficiari, nonché ogni altro e/o ulteriore aspetto presupposto e connesso alla realizzazione degli interventi programmati;
- a.4 per il fabbisogno finanziario del Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile, la D.G.R. n. 23/2010 ha previsto di utilizzare i residui passivi, derivanti dalle risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 – U.P.B. 1.1.1. del bilancio regionale gestionale 2009, dotato di sufficiente disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa, anche in considerazione della seconda variazione al bilancio gestionale 2009, disposta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1933 del 30/12/2009, con la quale è stata autorizzata, fra l'altro, una variazione, in termini di maggiore competenza e cassa del suddetto capitolo 1174 – U.P.B. 1.1.1., pari a € 6.000.000,00;
- a.5 le risorse stanziare e necessarie per la realizzazione degli interventi programmati sono state impegnate, con Decreto Dirigenziale n. 323 del 31 dicembre 2009 ed assunto in via definitiva al n. 9212 del 27 gennaio 2010, sul cap. 1174 dell'U.P.B. 1.1.1 del bilancio gestionale regionale 2009;
- a.6 gli oneri finanziari derivanti dalla deliberazione n. 23/2010, gravanti sui residui passivi del bilancio gestionale 2009, non incidono sui tetti programmatici di spesa fissati, per gli impegni e i pagamenti, con le deliberazioni di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010, n. 689 del 08/10/2010 e n. 857 del 3 dicembre 2010;

DATO ATTO:

- a. Che, dall'istruttoria condotta dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, anche in ordine all'attualizzazione delle esigenze derivanti dalle situazioni emergenziali di cui in narrativa e alla ricognizione degli effetti già prodotti dalla Deliberazione n. 23 del 22/01/2010, in termini di interventi, programmati a valere sulle risorse stanziare con la stessa Deliberazione, allo stato risultano, complessivamente, interventi ultimati per un ammontare di circa € 2.200.000,00, in corso di ultimazione per un ammontare di circa € 200.000 e interventi avviati, con progettazione esecutiva già disponibile e/o in fase di acquisizione da parte dei soggetti attuatori, per un ammontare di circa € 3.500.000,00;
- b. Che, in relazione agli interventi allo stato programmati e non completati, permangono le ragioni di interesse pubblico sottese alla realizzazione degli stessi, atteso il sussistere delle condizioni di elevato rischio idrogeologico e idraulico a cui sono esposte le popolazioni dei comuni interessati dalla programmazione di cui alla Deliberazione n. 23 del 22/01/2010;

RITENUTO

- a. di dover prendere atto delle verifiche amministrativo-contabili effettuate dall'A.G.C. 05 – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e del relativo esito, in termini di ammissibilità e congruità della spesa, rispetto ai vincoli imposti dalle DD.G.R. n. 501/2010, n. 689/2010 e n. 857/2010;
- b. di dare atto, sulla base dei surriportati esiti del procedimento istruttorio effettuato in attuazione del disposto di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla D.G.R. n. 23 del 22/01/2010, in quanto compatibile con la programmazione dei relativi fondi e coerente con gli attuali obiettivi regionali, attesa anche la sussistenza delle situazioni di dissesto idrogeologico da fronteggiare con gli interventi programmati e la connessa presenza di condizioni attuali di pericolo per la pubblica incolumità, per le infrastrutture e per le attività produttive;

- c. che, per l'effetto, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della D.G.R. n. 23/2010, assunta in via cautelativa con la delibera n. 534 del 02 luglio 2010;
- d. che i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010 ;

VISTI

- a. la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- b. la Deliberazione di G.R. n. 1954 del 30/12/2009;
- c. la Legge n. 122 del 30 luglio 2010, di conversione del D.L. 31 maggio 2010 n.78;
- d. le DD.G.R. nn. 494, 495 e 496 del 4 giugno 2010;
- e. la D.G.R. n. 501 dell'11 giugno 2010;
- f. la D.G.R. n. 534 del 2 luglio 2010;
- g. la D.G.R. n. 857 del 3 dicembre 2010;

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1. Di prendere atto delle verifiche amministrativo-contabili effettuate dall'A.G.C. 05 – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, in relazione al disposto di cui alla deliberazione di G.R. n. 23 del 22/01/2010 e del relativo esito, in termini di ammissibilità e congruità della spesa derivante, rispetto ai vincoli imposti dalle DD.G.R. n. 501/2010, n. 689/2010 e n. 857/2010;
2. Di dare atto, in relazione al programma finanziato con la deliberazione di G.R. n. 23, dello stato di attuazione degli interventi previsti, così come riportato in narrativa e, al contempo, per quelli non ancora completati, del permanere delle ragioni di interesse pubblico sottese alla loro realizzazione;
3. Di dare atto, altresì, sulla base dei surriportati esiti del procedimento istruttorio effettuato in attuazione del disposto di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 534/2010, che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela in merito alla D.G.R. n. 23 del 22/01/2010, in quanto compatibile con la programmazione dei relativi fondi e coerente con gli attuali obiettivi regionali, attesa anche la sussistenza delle situazioni di dissesto idrogeologico da fronteggiare con gli interventi programmati e la connessa presenza di condizioni attuali di pericolo per la pubblica incolumità, per le infrastrutture e per le attività produttive;
4. Di disporre, per l'effetto, la cessazione della sospensione dell'efficacia, assunta in via cautelativa con la D.G.R. n. 534/2010;
5. Di disporre che i procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di Rientro di cui al D.L. 78/10 convertito con L. 122/2010;
6. Di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. e al Settore proponente, all'Area Generale di Coordinamento – 01 “Gabinetto del Presidente della Giunta regionale”, all'Area Generale di Coordinamento - 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi” e al Settore “Stampa e Documentazione”, per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 14/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 605 DEL 05/08/2010: INTEGRAZIONE AL "DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011" - ALLEGATO

L'Assessore Amendolara

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con deliberazione n.605 del 05/08/2010 si è provveduto a:

- a) revocare la sospensione della DGR n. 10 del 15/1/2010 ad oggetto "Approvazione Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania per l'anno 2010/2011. Con allegati", disposta con DGR n. 534 del 2 luglio 2010;
- b) approvare la rimodulazione del "Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania per l'anno 2010/2011", per un importo complessivo di € 5.336.000,00 (di cui € 3.716.000,00 per l'anno 2010 e € 1.620.000,00 per il primo quadrimestre 2011) a carico di risorse vincolate di provenienza statale appostate sulla UPB 2.76.183 cap.3594;
- c) a dare attuazione al "Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania per l'anno 2010/2011" per il tramite del Settore STAPA CEPICA di Napoli dell'AGC 11 che vi provvede con il coordinamento del Settore SIRCA;

CONSIDERATO che le risorse stanziare per il I° quadrimestre 2011 ammontano ad euro 1.368.000,00, inferiori al plafond programmato, e che di conseguenza tre delle nove iniziative programmate per il primo quadrimestre 2011 e precisamente Fruit Logistica di Berlino, Biofach di Norimberga, Prowein di Dusseldorf non sono state realizzate;

PRESO ATTO che, a fronte delle risorse impegnate e assegnate con DRD n°244 del 16. 04. 2010, il dirigente del Settore STAPA CePICA di Napoli ha comunicato con nota prot. n°78475/2011 l'accertamento di un residuo di euro 60.000,00 che appare opportuno rimodulare;

RILEVATO che:

- a. il demanio forestale regionale rappresenta in Campania un patrimonio di 5500 ettari distribuito su 10 aree boschive in 4 province, di straordinario interesse ambientale e culturale e potrebbe costituire un interessante attrattore turistico per alcune aree interne che, pur ricche di fascino e di importanti testimonianze storiche e culturali, riescono a estrinsecare solo in parte il proprio potenziale turistico;
- b. il 2011 è stato proclamato dall'ONU Anno Internazionale delle Foreste richiamando grande attenzione mediatica sul tema delle foreste e più in generale sulla sostenibilità delle attività umane;
- c. nell'Anno Internazionale delle Foreste appare particolarmente significativa la promozione della multifunzionalità delle foreste regionali campane, con la finalità di promuovere l'incoming turistico anche a completamento dell'offerta turistica campana in ambiti quali l'ecoturismo e il turismo scolastico, tenuto conto delle attività già avviate dai Settori forestali dell'AGC 11 inerenti l'organizzazione di eventi in foresta con il coinvolgimento di associazioni e imprese per servizi di accompagnamento e didattici;

PRESO ATTO che con riferimento alla partecipazione regionale alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 17 al 20 febbraio 2011, sono già state definite intese per una presenza del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11, per la promozione della fruizione turistica delle foreste

demaniali regionali, all'interno dello spazio istituzionale programmato dall'Area Turismo e Beni Culturali;

RITENUTO opportuno integrare il “Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania per l'anno 2010/2011”, di cui alla DGR n. 605 del 05/08/2010, con la scheda allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, prevedendo la partecipazione del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11 alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 17 al 20 febbraio 2011, per un costo massimo previsto di euro 60.000,00, a carico di risorse vincolate di provenienza statale appostate sulla UPB 2.76.183 cap.3594 e già impegnate e assegnate allo STAPA CePICA di Napoli con DRD n° 244 del 16. 04. 2010;

VISTE

- la legge n. 241/1990
- la legge regionale n. 7/2002
- la legge regionale n. 11/1996
- il D.L. 31 maggio 2010 n.78
- la DGR n. 494 del 4 giugno 2010
- la DGR n. 495 del 4 giugno 2010
- la DGR n. 496 del 4 giugno 2010
- la DGR n. 501 dell'11 giugno 2010
- la DGR n. 534 del 2 luglio 2010
- la DGR n. 44/2010 di approvazione del Piano Forestale regionale 2010 – 2013
- la legge regionale n. 20/2010;
- la DGR n. 23 del 28/01/2011 di approvazione del Documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2011

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di partecipare alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 17 al 20 febbraio 2011, per promuovere, nell'anno internazionale delle Foreste, la multifunzionalità delle foreste regionali campane, con la finalità di favorire l'incoming turistico in ambiti quali l'ecoturismo e il turismo scolastico, anche a completamento dell'offerta turistica campana, attraverso il coinvolgimento dello STAPA-CePICA di Napoli e con il coordinamento del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11, previa intesa con l'AGC 13, per un costo complessivo massimo di Euro 60.000,00, a carico di risorse vincolate di provenienza statale appostate sulla UPB 2.76.183 cap.3594 e già impegnate e assegnate allo STAPA CePICA di Napoli con DRD n° 244/2010;
2. di integrare il “Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania per l'anno 2010/2011”, di cui alla DGR n. 605 del 05/08/2010, con la scheda allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, prevedendo la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 17 al 20 febbraio 2011, per un costo massimo previsto di euro 60.000,00, a carico delle risorse già impegnate e assegnate allo STAPA CePICA di Napoli con DRD n. 244/2010;

3. di demandare al dirigente dello STAPA CePICA di Napoli AGC 11 l'attivazione delle iniziative necessarie ad assicurare la risorsa finanziaria per la partecipazione dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario alla manifestazione BIT di Milano;
3. di demandare al dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca l'attivazione delle iniziative necessarie per assicurare la positiva ricaduta di tale partecipazione anche attraverso la pianificazione e attuazione di azioni di incoming e ulteriore valorizzazione del Demanio Forestale Regionale;
4. di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 01 “Gabinetto del Presidente della Giunta regionale”, all'Area Generale di Coordinamento - 13 “Turismo e beni culturali”, all'Area Generale di Coordinamento - 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”, all'Area Generale di Coordinamento 11 – “Sviluppo settore primario” ed al Settore “Stampa e Documentazione”, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Area Generale di Coordinamento n. 11

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza

in Agricoltura (01)

***Documento di pianificazione delle attività a supporto
del sistema agroalimentare della Campania***

Annualità 2011/2012

Integrazione gennaio 2011

Breve descrizione

La partecipazione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste alla Borsa Internazionale del Turismo muove dalla scelta di far conoscere ai cittadini, non solo campani, il demanio forestale regionale, un patrimonio di 5500 ettari distribuito su 10 aree boschive in 4 province della nostra regione.

Questi compendi, di straordinario interesse ambientale e culturale, rappresentano un interessante attrattore turistico per alcune aree interne che, pur ricche di fascino e di importanti testimonianze storiche e culturali, riescono a estrinsecare solo in parte il proprio potenziale turistico.

In questo contesto, la partecipazione dell'Assessorato Agricoltura a un evento di settore di forte richiamo, assume ulteriore significato stante la possibilità di sposare la elevata qualità ambientale dei contesti forestali alle eccellenze agroalimentari dei territori circostanti.

Il 2011, proclamato dall'ONU, anno internazionale delle foreste, si colloca in uno scenario di grande attenzione pubblica verso il tema delle foreste e più in generale della sostenibilità delle attività umane. Si comprende, allora, come il turismo verde, le attività didattiche e di animazione in foresta rappresentino elementi di interesse che ne motivano la promozione, finalizzati a creare occasioni di lavoro per i giovani e ad attivare percorsi di sviluppo locale, anche nell'ottica della destagionalizzazione e della delocalizzazione (dalle coste all'interno) dei flussi turistici.

Per dare significato alla partecipazione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste alla Borsa Internazionale occorre *contaminare* parte dello spazio istituzionale con una concreta presenza del mondo forestale che potrà realizzarsi anche attraverso l'esposizione di quanto i Settori regionali delle Foreste realizzano in Campania. Una sorta di piccola anteprima di ciò che è possibile trovare visitando le aree e le strutture regionali.

Dato il carattere sperimentale della partecipazione molti dei servizi connessi all'allestimento dello spazio saranno curati dagli STAPF attraverso i propri operai idraulico forestali, che si occuperanno del montaggio e smontaggio degli arredi, e i tecnici degli STAPF per attività di *front office*.

Motivazioni

Nell'anno internazionale delle Foreste è particolarmente significativa la promozione della multifunzionalità delle foreste regionali campane, con la finalità di promuovere l'incoming turistico anche a completamento dell'offerta turistica campana in ambiti quali l'ecoturismo e il turismo scolastico a integrazione delle attività già avviate dagli STAPF nell'organizzazione di eventi in foresta con il coinvolgimento di associazioni e imprese per servizi di accompagnamento e didattici.

Le risorse necessarie (euro 60.000) attengono alle seguenti tipologie di spesa: compartecipazione alle spese di fitto spazi, allestimento dello spazio riservato all'Assessorato all'Agricoltura, trasporto materiali, merchandising, eventuale presenza di un testimonial campano, trasferimento delegazione tecnico istituzionale (operai idraulico forestale e altro personale del Settore Foreste Caccia e Pesca).

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiera Milano, agenzie di viaggio, società di logistica, Settore Foreste, Caccia e Pesca, Stapf di Napoli, Stapf di Salerno, Stapa- Cepica di Napoli.

Aziende partecipanti

Le foreste demaniali della Regione Campania.



Delibera della Giunta Regionale n. 44 del 14/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 E S.M.I. - RETTIFICA D.G.R. N. 992 DEL 30/12/2010 CONCERNENTE APPROVAZIONE DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE TRA GLI ENTI DELEGATI ED I SETTORI REGIONALI DECENTRATI IN ATTUAZIONE DEI PIANI DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA PER L'ANNO 2010 (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che con D.G.R. n. 992 del 30/12/2010 è stata approvata ai sensi della L.R. 11/96 e s.m.i. la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti delegati ed i Settori Regionali Decentrati in attuazione dei piani di forestazione e bonifica montana per l'anno 2010 (con allegati);

Considerato che nella predetta delibera:

- per mero errore materiale nel secondo "Considerato" della narrativa è riportata la cifra complessiva degli interventi su cui calcolare la delega per un importo totale di € 78.245.893,64 che comprendeva anche gli interventi degli Settori T.A.P.F. per i quali non sono riconosciute le spese della delega;
- nello stesso "Considerato" è indicata una percentuale pari al 6,56%;
- a seguito di ulteriori verifiche è risultato che l'allegato B della citata delibera, fermo restando l'importo complessivo delle spese della delega fissata per l'U.P.B. 1.74.174 – cap 1202 dalla DGR 501/2010 in € 5.130.000,00, per mero errore materiale riportava un totale di € 71.749.762,01 in luogo di € 72.049.054,42, così come risulta dalla somma delle colonne C, D, I dell'allegato A della citata D.G.R.;
- a seguito di tale errore materiale è scaturita una diversa ripartizione percentuale delle somme da erogare agli Enti Delegati;

Ritenuto:

- di rettificare tali errori materiali riscontrati;

Viste

- la L.R. 11/96;
- la L.R. 14/06;
- la L.R. 7/02;
- la L.R. 2/10;
- la L.R. 3/10;
- la L.R. 16/10;
- la L.R. 17/10

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- di rettificare la D.G.R. n. 992 del 30/12/2010 provvedendo alla sostituzione del secondo "Considerato" della narrativa così come segue:

Considerato che per l'esercizio della delega la spesa di cui alla l.r. 11/96 deve essere commisurata all'8% dell'importo di € 72.049.054,42, scaturente dalla somma degli importi riportati nell'allegato A alle colonne C, D, I e che l'importo così calcolato di € 5.763.924,35, in considerazione dei vincoli finanziari di cui alla DGR 501/2010, deve essere ridotto a € 5.130.000,00 che, ripartito fra gli enti secondo quanto riportato nell'allegato B che forma parte integrante della deliberazione, viene ridotto al 7,12%;

- di rettificare l'allegato B della citata D.G.R. n. 992 del 30/12/2010 così come riportato nell'allegato del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di confermare quanto altro disposto con la citata D.G.R. n. 992 del 30/12/2010;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Foreste, Caccia e Pesca, per il Piano Forestale Regionale, B.C.A., Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Allegato B spese per l'esercizio della delega		
ENTE DELEGATO		delega
MONTE S. CROCE	1.275.041,76	90.784,87
MATESE	4.098.094,39	291.790,43
MONTE MAGGIORE	1.381.965,65	98.398,01
TITERNO E ALTO TAMMARO	5.196.629,01	370.007,73
FORTORE	1.524.984,00	108.581,13
TABURNO	3.812.850,00	271.480,60
UFITA	4.927.127,00	350.818,78
ALTA IRPINIA	4.548.182,00	323.837,33
PARTENIO - VALLO DI LAURO	5.035.401,00	358.528,05
TERMINIO CERVIALTO	5.578.381,00	397.189,04
MONTI LATTARI	652.719,00	46.474,57
IRNO - SOLOFRANA	1.387.712,88	98.807,22
MONTI PICENTINI	1.974.890,78	140.615,16
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	4.538.126,55	323.121,37
VALLO DI DIANO	1.864.125,00	132.728,48
ALBURNI	4.931.100,00	351.101,67
CALORE SALERNITANO	4.291.189,24	305.539,07
ALENTO MONTE STELLA	3.694.075,10	263.023,65
GELBISON E CERVATI	1.431.731,46	101.941,41
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	6.352.621,35	452.316,10
AVELLINO	551.580,00	39.273,32
BENEVENTO	1.071.572,25	76.297,54
CASERTA	854.613,00	60.849,72
NAPOLI	634.785,00	45.197,64
SALERNO	439.557,00	31.297,11
TOTALE	72.049.054,42	5.130.000,00



Deliberazione giunta regionale n.21 del 28/01/2011

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 04 - Bilancio e Credito Agrario

Oggetto:

Proposta di intervento, ai sensi del Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e s.m.i., per l'evento piogge alluvionali del periodo 7-10 novembre 2010 in provincia di Salerno. (con allegati)

L'Assessore Vito Amendolara

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) con nota 978148 del 06 dicembre 2010 (allegato n. 1), per i motivi ivi indicati, è stata chiesta una proroga di trenta giorni del termine previsto per la formulazione della richiesta di declaratoria ai sensi del 1° comma dell'art. 6 del Decreto legislativo 102/04 e s.m.i.;
- b) i Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste e Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Salerno, rispettivamente con note prot. n. 18952 del 11/01/2011 (allegato 2) e prot. n. 48876 del 21/01/2011 (allegato 3) hanno relazionato sui danni causati dall'evento atmosferico avverso piogge alluvionali del periodo 7-10 novembre 2010 in Provincia di Salerno;
- c) nelle relazioni tecniche i Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, evidenziano la sussistenza delle condizioni di legge per la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di riconoscimento di eccezionalità di avversità atmosferica e formula la richiesta degli aiuti per il ripristino delle strutture agricole e infrastrutture connesse all'attività agricola (strade interpoderali, strade di bonifica montana e valloni) di cui all'art 5 commi 3 e 6 del D.Lgs. 102/04 e s.m.i.;
- d) le medesime relazioni recano gli elementi conoscitivi richiesti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi della circolare n. 102.204 del 15/07/2004 e che formano parte integrante della presente deliberazione;
- e) che la documentazione giustificativa fornita dagli Enti Delegati e dai Comuni interessati all'evento, indicata nelle relazioni tecniche, è depositata agli atti presso il settore Bilancio e Credito Agrario;

RILEVATO CHE

- a) sono stati colpiti dall'evento atmosferico avverso i seguenti Comuni della Provincia di Salerno:

Ente delegato	Comuni
Amministrazione Provinciale di Salerno	ANGRI, ASCEA, CAPACCIO, CASALVELINO, CASTENUOVO CILENTO, EBOLI, GIUNGANO, MERCATO SAN SEVERINO, NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PONTECAGNANO FAIANO, SALENTO, SCAFATI, SAN MARZANO, SAN MAURO CILENTO, SAN VALENTINO TORIO
Comunità Montana Alburni	AQUARA, BELLOSGUARDO, CASTELCIVITA, CONTRONE, CORLETO MONFORTE, OTTATI, POSTIGLIONE, ROSCIGNO, SANT'ANGELO A FASANELLA, SERRE, SICIGNANO DEGLI ALBURNI
Comunità Montana Alento e Monte Stella	LAUREANA CILENTO, LUSTRA, OGLIASTRO CILENTO, OMIGNANO, POLLICA, RUTINO, SERRAMEZZANA, STELLA CILENTO, SAN MAURO CILENTO
Comunità Montana Alto Medio Sele e Tanagro	AULETTA, BUCCINO, CAGGIANO, CAMPAGNA, CASTELNUOVO DI CONZA, COLLIANO, CONTURSI TERME, LAVIANO, OLIVETO CITRA, PALOMONTE, RICIGLIANO, ROMAGNANO AL MONTE, SALVITELLE, SAN GREGORIO MAGNO, SANTOMENNA, VALVA
Comunità Montana Calore Salernitano	ALBANELLA, ALTAVILLA SILENTINA, CAMPORA, CASTEL SAN LORENZO, FELITTO, LAURINO, MAGLIANO VETERE, MONTEFORTE CILENTO, PIAGGINE, ROCCADASPIDE, SACCO, STIO, TRENTINARA, VALLE DELL'ANGELO
Comunità Montana Gelbison e Cervati	CERASO, ORRIA, PERITO
Comunità Montana Vallo di Diano	ATENA LUCANA, BUONABITACOLO, CASALBUONO, MONTE SAN GIACOMO, MONTESANO SULLA MARCELLANA, PADULA, POLLA, SALA CONSILINA, SAN PIETRO AL TANAGRO, SANT'ARSENIO, SAN RUFO, SANZA, SASSANO, TEGGIANO, PERTOSA

b) sono stati accertati danni alle strutture agricole pari ad Euro **127.085.000,00** nelle zone

ENTE DELEGATO	Importo richiesto per le strutture agricole Art. 5 comma 3
PROVINCIA DI SALERNO (PIANA DEL SELE-AGRO – NOCERINO)	43.120.000,00
COMUNITA' MONTANA ALBURNI	19.095.000,00
COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	19.618.000,00
COMUNITA' MONTANA ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	21.048.000,00
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	15.381.000,00
COMUNITA' MONTANA ALENTO – MONTE STELLA	7.595.000,00
COMUNITA' MONTANA GELBISON – CERVATI	1.228.000,00
TOTALE DANNI (TERRENI, FABBRICATI E SCORTE)	127.085.000,00

c) sono stati accertati danni alle infrastrutture agricole (strade interpoderali – opere di bonifica idraulica – opere di bonifica montana - valloni) pari ad Euro **207.939.000,00** nelle zone:

ENTE DELEGATO	Importo richiesto per le strade interpoderali Art. 5 comma 6	Importo richiesto per opere di bonifica idraulica Art. 5 comma 6	Importo richiesto viabilità di bonifica montana e ai valloni Art. 5 comma 6	TOTALE
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO "	2.678.000,00	29.504.000,00	53.873.000,00	86.055.000,00
COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE"	915.000,00		12.730.000,00	13.645.000,00
COMUNITA' MONTANA ALBURNI"	540.000,00	9.743.000,00	10.821.000,00	21.104.000,00
COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO"	3.101.000,00	8.336.000,00	12.038.000,00	23.475.000,00
COMUNITA' MONTANA ALENTO – MONTE STELLA		2.000,00		2.000,00
COMUNITA' MONTANA BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO		771.000,00		771.000,00
PROVINCIA DI SALERNO	5.501.000,00	57.386.000,00		62.887.000,00
TOTALE	12.735.000,00	105.742.000,00	89.462.000,00	207.939.000,00

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole nelle zone colpite da avversi eventi atmosferici di natura eccezionale;
VISTA la L.R. 55/81;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento Piogge alluvionali del periodo 7-10 novembre 2010 in Provincia di Salerno e precisamente nei Comuni di:

Ente delegato	Comuni
Amministrazione Provinciale di Salerno	ANGRI, ASCEA, CAPACCIO, CASALVELINO, CASTENUOVO CILENTO, EBOLI, GIUNGANO, MERCATO SAN SEVERINO, NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PONTECAGNANO FAIANO, SALENTO, SCAFATI, SAN MARZANO, SAN MAURO CILENTO, SAN VALENTINO TORIO
Comunità Montana Alburni	AQUARA, BELLOSGUARDO, CASTELCIVITA, CONTRONE, CORLETO MONFORTE, OTTATI, POSTIGLIONE, ROSCIGNO, SANT'ANGELO A FASANELLA, SERRE, SICIGNANO DEGLI ALBURNI
Comunità Montana Alento e Monte Stella	LAUREANA CILENTO, LUSTRA, OGLIASTRO CILENTO, OMIGNANO, POLLICA, RUTINO, SERRAMEZZANA, STELLA CILENTO, SAN MAURO CILENTO
Comunità Montana Alto Medio	AULETTA, BUCCINO, CAGGIANO, CAMPAGNA, CASTELNUOVO DI

Sele e Tanagro	CONZA, COLLIANO, CONTURSI TERME, LAVIANO, OLIVETO CITRA, PALOMONTE, RICIGLIANO, ROMAGNANO AL MONTE, SALVITELLE, SAN GREGORIO MAGNO, SANTOMENNA, VALVA
Comunità Montana Calore Salernitano	ALBANELLA, ALTAVILLA SILENTINA, CAMPORA, CASTEL SAN LORENZO, FELITTO, LAURINO, MAGLIANO VETERE, MONTEFORTE CILENTO, PIAGGINE, ROCCADASPIDE, SACCO, STIO, TRENTINARA, VALLE DELL'ANGELO
Comunità Montana Gelbison e Cervati	CERASO, ORRIA, PERITO
Comunità Montana Vallo di Diano	ATENA LUCANA, BUONABITACOLO, CASALBUONO, MONTE SAN GIACOMO, MONTESANO SULLA MARCELLANA, PADULA, POLLA, SALA CONSILINA, SAN PIETRO AL TANAGRO, SANT'ARSENIO, SAN RUFO, SANZA, SASSANO, TEGGIANO, PERTOSA

2. di delimitare come avanti precisato il territorio interessato dall'evento;
3. di individuare le provvidenze da riconoscersi negli interventi del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 5 comma 3 e comma 6 per i danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture, riportati nel seguente prospetto riassuntivo:

ENTE DELEGATO	Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102				TOTALI
	STRUTTURE AZIENDALI Art. 5, comma 3	STRADE INTERPDERALI Art. 5 comma 6	OPERE DI BONIFICA IDRAULICA Art. 5 comma 6	OPERE DI BONIFICA MONTANA Art. 5 comma 6	
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO "	15.381.000,00	2.678.000,00	29.504.000,00	53.873.000,00	101.436.000,00
COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE"	21.048.000,00	915.000,00		12.730.000,00	34.693.000,00
COMUNITA' MONTANA ALBURNI"	19.095.000,00	540.000,00	9.743.000,00	10.821.000,00	40.199.000,00
COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO"	19.618.000,00	3.101.000,00	8.336.000,00	12.038.000,00	43.093.000,00
COMUNITA' MONTANA ALENTO - MONTE STELLA	7.595.000,00		2.000,00		7.597.000,00
COMUNITA' MONTANA BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO			771.000,00		771.000,00
COMUNITA' MONTANA GELBISON - CERVATI	1.228.000,00				1.228.000,00
PROVINCIA DI SALERNO (PIANA DEL SELE AGRO - NOCERINO)	43.120.000,00	5.501.000,00	57.386.000,00		106.007.000,00
TOTALE	127.085.000,00	12.735.000,00	105.742.000,00	89.462.000,00	335.024.000,00

4. di riconoscere l'esistenza delle eccezionali e motivate difficoltà nell'espletamento delle indagini tecniche comportanti la proroga di trenta giorni prevista dall'art. 6 del D.Lgs. 102/04 e s.m.i. per formulare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento;
5. di provvedere alla trasmissione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali della documentazione necessaria per ottenere il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'avversità indicata;
6. di subordinare, per quanto concerne l'erogazione delle provvidenze, l'efficacia della presente deliberazione all'emanazione del D.M. di riconoscimento nonché all'assegnazione da parte dello stesso Ministero ed all'acquisizione nel bilancio della Regione Campania, dei fondi che saranno attribuiti;
7. le richieste di aiuto dovranno essere presentate ai sensi dell'art. 5, comma 5 del medesimo Decreto Legislativo 102/04, nel termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
8. la presente deliberazione è trasmessa:
 - Ai Settori Provinciali Agricoltura e Foreste di Salerno
 - Agli Enti Delegati interessati

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 28 Febbraio 2011

ARCA 11 - SETTORE 11

PARTE I Atti della Regione

*Giunta Regionale della Campania**Ass. Generale di Coordinamento**Sviluppo - Ambiente - Salute - Primario**Salute - Turismo - Amministrazione Provinciale**Agricoltura e Centri Provinciali**di Infrastr. Cons. in Agr. (C.A.P. P.C.A.) Salerno**Il Dirigente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0978148 06/12/2010

Attente: Settore tecnico annuo Provinciale Agricoltura e C.E.P. 2.0

Ricegnatario: Bilancio e Credito Agrario

Classifica: 11.1.34.



09 DIC 2010

Segnalazione evento piogge alluvionali e vento forte del periodo 8-10 novembre 2010
- adempimenti ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e s.m.i.

A seguito degli eventi estremi in oggetto che hanno interessato la provincia di Salerno sono pervenute numerose segnalazioni di danni da parte di aziende agricole e Enti locali di circa 50 comuni. Il Settore ha eseguito una prima ricognizione dei danni in agricoltura dalla quale emerge la sussistenza delle condizioni per avanzare la proposta di declaratoria dell'evento ai sensi del Dlgs. 102/2014 e s.m.i.

Ai fini della definizione della proposta, si rappresenta la difficoltà ad espletare gli accertamenti nei tempi procedurali richiesti dalla normativa, dovendo estendere le indagini tecniche a numerose zone.

Con la presente, si formula la richiesta della proroga di 30 giorni prevista dal 1° comma dell'art. 6 del D.Lgs. 102/04, a causa delle eccezionali difficoltà sopra motivate.

- dott. Bruno Danise -



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale foreste (STAPF)
Salerno

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0018952 11/01/2011

Mittente : Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno..

Rassegnatario : Bilancio e Credito Agrario

Classifica : 16. Fascicolo : 152 del 2010



Alla **REGIONE CAMPANIA**
A.G.C. Sviluppo Attività
Settore Primario
Settore B.C.A.
Centro direzionale – Isola A/6
Via Giovanni Porzio - Napoli

Oggetto: D. Lgs. 102/04 art. 5 comma 6 – Nuova normativa per la difesa dei redditi agricoli dalle Calamità.
Avversità atmosferiche periodo mese di novembre 2010 sul territorio delle Comunità Montana della Provincia di Salerno
“Comunità Montana VALLO DI DIANO, TANAGRO-ALTO E MEDIO SELE, ALBURNI, CALORE SALERNITANO.

Le Comunità Montane della Provincia di Salerno indicate in oggetto, hanno comunicato a questo Settore che alcune opere pubbliche di bonifica montana, ubicate nei territori di competenza, sono state danneggiate dalle piogge alluvionali dello scorso mese di novembre in particolare nei giorni 7-8 e 9.

Dopo aver effettuato i necessari sopralluoghi con i Funzionari della Comunità Montana e dei Comuni viene riferito quanto segue.

Il territorio delle Comunità Montane in oggetto, nei giorni 7-8 e 9 del mese di novembre 2010, è stato interessato da forte precipitazioni di carattere alluvionale che hanno causato gravissimi danni ad alcune opere pubbliche di bonifica montana.

Il quantitativo di pioggia caduto, in un breve lasso di tempo sul territorio delle Comunità Montane VALLO DI DIANO, TANAGRO-ALTO E MEDIO SELE, ALBURNI e CALORE SALERNITANO nel mese di novembre 2010, in particolare nei giorni 7-8-9 è pari a mm. 161,3.

Tale valore è stato desunto dall'attestato rilasciato dal Centro funzionale per la previsione meteorologica ed il monitoraggio meteo-pluvio-idrometrico e delle frane della Regione Campania, nonché dal Se.S.I.R.C.A. – Centro Agrometeorologico Regionale.

Si precisa che il valore innanzi indicato è superiore a quello medio rilevato negli ultimi cinque anni nel mese di novembre.

Gli eccezionali fenomeni, segnalati dalle Comunità Montane e dai Comuni interessati hanno causato gravissimi danni alla viabilità di bonifica montana e ai valloni per cui, allo stato, risulta difficoltoso l'esercizio con gravi e conseguenti danni alle aziende agricole e all'economia rurale della zona. I danni riscontrati consistono nel dissesto della pavimentazione stradale con sconnessioni varie; erosioni del sottofondo con asportazione di misto; franamenti di scarpate, occlusioni di tombini ecc.

Considerato, quindi, i gravi danni verificatisi occorre ripristinare urgentemente le infrastrutture danneggiate sia perché esse sono di collegamento anche con altre strade e sia perché, una volta ripristinate, salvaguardino da eventuali e futuri danni le aziende agricole ad esse confinanti.

Sono state preparate planimetrie in scala 1: 25.000 e 1:5.000 e sulle stesse sono state indicate le opere oggetto di ripristino.

Il danno complessivo stimato ammonta ad € 89.462.000,00 di cui euro ottantanovemilaquattrocentosessantadue/00, è così suddiviso:

°Comunità Montana:

“Vallo di Diano ”	€ 53.873.000,00;
“Tanagro Alto e Medio Sele”	€ 12.730.000,00;
“Alburni”	€ 10.821.000,00;
“Calore Salernitano”	€ 12.038.000,00.

Questo Settore, pertanto, considerato che le piogge a carattere alluvionale dei giorni 7-8-9 novembre 2010, abbattutesi sul territorio delle Comunità Montane interessate, hanno causato gravissimi danni ad alcune opere pubbliche di bonifica montana, propone che sia riconosciuto il

previsti dal D. Lgs 102/2004 art. 5 comma 6, agli aventi diritto e precisamente ai Comuni di:

LAVIANO	€	450.000,00;
CONTURSI TERME	€	5.400.000,00;
BUCCINO	€	4.550.000,00;
COLLIANO	€	2.330.000,00;
ROSCIGNO	€	2.053.000,00;
POSTIGLIONE	€	1.173.000,00;
OTTATI	€	2.275.000,00;
CASTELCIVITA	€	1.960.000,00;
AQUARA	€	2.254.000,00;
S. ANGELO A FASANELLA	€	116.706,00;
CORLETO MONFORTE	€	596.000,00;
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	€	392.000,00;
MONTEFORTE CILENTO	€	2.186.000,00;
SACCO	€	859.000,00;
PIAGGINE	€	250.000,00;
LAURINO	€	687.000,00;
FELITTO	€	848.000,00;
ROCCADASPIDE	€	5.560.000,00;
STIO	€	1.647.000,00;
SASSANO	€	2.006.000,00;
BUONABITACOLO	€	4.970.000,00;
SANZA	€	10.000.000,00;
MONTESANO SULLA MARCELLANA	€	1.182.000,00;

PERTOSA	€	115.000,00;
SAN PIETRO AL TANAGRO	€	3.850.000,00;
TEGGIANO	€	1.749.000,00;
MONTE SAN GIACOMO	€	2.016.000,00;
CASALBUONO	€	307.000,00;
SANT'ARSENIO	€	540.000,00;
POLLA	€	7.834.000,00;
SALA CONSILINA	€	862.000,00;
ATENA LUCANA	€	2.490.000,00;
SAN RUFO	€	11.400.000,00;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Giuseppe Gallo)

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Dr Giuseppe Gorga

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Francesco Landi

REGIONE CAMPANIA SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE – SALERNO

ELENCO DELLE STRADE E/O VALLONI DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DALLE PIOGGE ALLUVIONALI

VERIFICATESI IL GIORNO 07.08.09 NOVEMBRE 2010

COMUNITA' MONTANA

COMUNE	STRADE E/O VALLONI	LUNGHEZZA COMPLESSIVA in ml	LUNGHEZZA DANNEGGIATA in ml	FABBISOGNO FINANZIARIO IN EURO
LAVIANO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	450.000,00
CONTURSI TERME	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	5.400.000,00
BUCCINO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	4.550.000,00
COLLIANO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.330.000,00
ROSCIGNO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.053.000,00
POSTIGLIONE	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	1.173.000,00
OTTATI	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.275.000,00
CASTELCIVITA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	1.960.000,00
AQUARA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.254.000,00
S. ANGELO A FASANELLA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	116.706,00
CORLETO MONFORTE	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	596.000,00
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	392.000,00
MONTEFORTE CILENTO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.186.000,00
SACCO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	859.000,00
PIAGGINE	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	250.000,00
LAURINO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	687.000,00
FELITTO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	848.000,00
CROCCADASPIDE	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	5.560.000,00
OSTIO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	1.647.000,00
SASSANO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.006.000,00

BUONABITACOLO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	4.970.000,00
SANZA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	10.000.000,00
MONTESANO SULLA MARCELLANA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI		1.182.000,00
PADULA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	4.552.000,00
PERTOSA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	115.000,00
SAN PIETRO AL TANAGRO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	3.850.000,00
TEGGIANO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	1.749.000,00
MONTE SAN GIACOMO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI		2.016.000,00
CASALBUONO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	307.000,00
SANT'ARSENIO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	540.000,00
POLLA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	7.934.000,00
SALA CONSILINA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	862.000,00
ATENA LUCANA	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	2.490.000,00
SAN RUFO	VEDI SCHEDE DANNI ALLEGATE	VEDI ALLEGATI	VEDI ALLEGAT	11.400.000,00

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Giuseppe Gallo

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Dott. Giuseppe Giorgia

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Dott. Francesco Landi

danni	Tipologia di intervento (*)
☐ Produzione	Art. 5, comma2: di cui alle lettere: ☐ a ☐ b ☐ c ☐ d
☐ Strutture aziendali	Art. 5, comma3: ☐
☐ Strutture aziendali	Art. 5, comma6:
☒ Opere di bonifica	Art. 5, comma6: ☒ X

N.b.: Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:
 - a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
 - b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti i zone svantaggiate;
 - 2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone svantaggiate;nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
 - d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.
- art. 5 comma 3: in caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- art. 5 comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Salerno li, 10/01/2011

REGIONE **CAMPANIA**

PROVINCIA **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO: Piogge alluvionali del 7-8-9 NOVEMBRE 2011

01	GRADINATE
02	GELATE
03	PIOGGE PERSISTENTI
04	SICCITÀ
05	ECCESSO DI NEVE
X 06	PIOGGE ALLUVIONALI

07	VENTI SCIROCCALI
08	TERREMOTO
09	TROMBA D'ARIA
10	BRINATE
11	VENTI IMPETUOSI
12	MAREGGIATE

DATA:

periodi dal 07/11/2011
dal __/__/2011
dal __/__/2011

al 09/11/2010
al __/__/2011
al __/__/2011

giorni __/__/2011

__/__/2011
__/__/2011

NOTE:

(da compilare a cura del Mipaf)
Data acquisizione __/__/2011



Timbro e Firma

Prot. _____

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.REGIONE
PROVINCIA
CAMPANIA
SALERNO
EVENTO CALAMITOSO: Piogge alluvionali del 7-8-9 novembre 2010

Data, 10/01/2011

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	X	OPERE DI BNONIFICA
						4	

Intera Provincia

-	<u>Comunità Montana "Vallo di Diano"</u>	1	2	3	X 4
-	<u>Comunità Montana "Tanagro Alto e Medio Sele"</u>	1	2	3	X 4
-	<u>Comunità Montana "Alburni"</u>	1	2	3	X 4
-	<u>Comunità Montana "Calore Salernitano"</u>	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4
-	_____	1	2	3	X 4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Mod. G

Data, 10/11/2010

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.REGIONE
PROVINCIA
CAMPANIA
SALERNO
EVENTO CALAMITOSO: Piogge alluvionali del 7-8-9 novembre 2011

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

Timbro e firma

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **SALERNO**
EVENTO **Piogge alluvionale del 7-8-9 novembre 2010**

Data, 10/01/2011

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

(importi in migliaia di Euro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITÀ	IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI; - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO; - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIÙ AZIENDE	ml			
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml	338.692,00	Dissesti alla pavimentazione stradale, frammenti scarpate e occlusione di tombini	

Imbro e Firma

Stazione di:	Data	U. Min	U. Max	U. Med	T. Min	T. Max	T. Med	V.V. M./g	D.V.M/g	B.fog.	Pg /g
		(%)	(%)	(%)	° C	° C	° C	m sec ⁻¹	°	min	mm
Battipaglia	02/11/2010	74	96	89	11,6	17,2	14,6	4,5	98	651	11,7
	03/11/2010	48	92	78	10,2	22,3	15,6	3,2	112	0	0
	04/11/2010	60	85	74	14,6	21,7	18	6	76	0	0
	05/11/2010	59	89	80	13,3	23,8	17,3	2,9	101	0	0
	06/11/2010	63	90	81	12,1	21,3	16,8	2,6	91	0	0
	07/11/2010	69	95	85	12,9	20,8	16,1	2,7	124	234	7,4
	08/11/2010	74	96	89	12,2	18,7	15,4	4,6	193	854	22,1
	09/11/2010	73	96	87	12,9	18,8	16,3	6,1	197	874	26,4
Buccino	02/11/2010	88	98	98	9,1	14,9	12,3	1,8	98	1248	39,1
	03/11/2010	45	98	78	7,9	20,9	13,7	1,6	108	494	0
	04/11/2010	60	98	76	10,8	18,6	15,2	3,3	75	0	0
	05/11/2010	43	98	77	9,6	23,2	15,3	1,1	175	360	0
	06/11/2010	45	98	82	9,3	21,3	14,6	1,2	278	670	0
	07/11/2010	57	98	92	10,5	19,2	14,3	2	117	634	11,2
	08/11/2010	49	98	88	10,9	16,8	13,3	3,4	196	1140	31,2
	09/11/2010	53	98	88	11,1	17,9	13,6	3,6	211	1360	71,4
Buonabitacolo	02/11/2010	68	89	84	7,6	18,2	12,3	2,2	183	1346	27,4
	03/11/2010	44	91	80	4,3	20,5	11	1,1	207	579	0,3
	04/11/2010	65	90	80	7	18,3	12	2	168	342	0
	05/11/2010	53	90	80	4,9	20,8	11,3	1,1	26	633	0
	06/11/2010	58	91	82	3,7	21,6	11,3	1,1	199	779	0
	07/11/2010	56	91	82	6,9	17,8	12,1	1,8	190	828	12,9
	08/11/2010	65	89	80	9,6	15,3	12,9	5	219	1142	42,7
	09/11/2010	68	84	79	11,3	15,2	13,4	5,1	219	1317	105,7
Castel S. Lorenzo	02/11/2010	78	98	96	8,5	17,7	13	2,1	157	1043	33,8
	03/11/2010	54	98	88	7,4	20,6	12,8	1,8	164	539	0,3
	04/11/2010	54	98	85	7,9	22,8	14,2	2	138	507	0
	05/11/2010	51	98	86	8,4	23,6	14,4	1,1	207	420	0
	06/11/2010	51	98	89	8,2	21,9	14,4	1,4	243	355	0
	07/11/2010	62	98	89	8,8	20	14,2	1,9	146	364	16,5
	08/11/2010	67	98	89	11,4	17,7	14,3	3,5	228	1195	39,4
	09/11/2010	70	98	87	11,8	18,3	15	3,8	230	1263	71,6
Policastro B.	02/11/2010	68	96	89	12,5	22,5	16	2,2	290	566	18
	03/11/2010	42	96	79	11,2	23,1	15,9	1,7	311	0	0
	04/11/2010	47	88	70	13,7	25,9	18,4	2	344	0	0
	05/11/2010	62	94	82	13,3	23	17,4	1,6	347	0	0
	06/11/2010	71	96	88	12,1	21,7	16,8	1,6	5	198	0
	07/11/2010	71	96	87	12,7	21	16,5	1,7	8	381	7,9
	08/11/2010	63	98	87	13,2	20,3	16,3	3,9	232	913	47,8
	09/11/2010	67	98	82	13,5	19,9	17,5	5,8	217	672	38,1
S. Rufo	02/11/2010	100	100	100	6,5	16,4	11,3	0,8	263	1364	44,8
	03/11/2010	47	100	93	4,6	20,2	10,3	0,3	343	884	0,2
	04/11/2010	59	100	91	6,8	19,2	12,6	0,6	200	856	0
	05/11/2010	49	100	93	6,1	25,3	11,8	0,3	166	962	0
	06/11/2010	50	100	90	4,9	24,7	11,9	0,2	56	969	0
	07/11/2010	67	100	97	9,6	17,1	12,7	1	311	757	19,4
	08/11/2010	49	100	87	9,6	16,6	13,3	5,1	238	1145	36
	09/11/2010	57	100	82	10,1	16,4	14,2	6,9	339	1208	61,6

Stazione di:	Data	U. Min	U. Max	U. Med	T. Min	T. Max	T. Med	V.V. M./g	D.V.M/g	B.fog.	Pg /g
Licusati	02/11/2010	71	93	89	11,7	17,2	14,1	1,7	139	536	24,9
	03/11/2010	48	92	75	10,8	22,2	15,4	1,3	157	0	3,3
	04/11/2010	56	80	65	14,4	22	18	1,9	88	0	0
	05/11/2010	53	84	74	14,7	24,3	17,9	1,2	167	0	2,5
	06/11/2010	58	93	83	13,3	22,5	16,1	1,4	148	0	0,3
	07/11/2010	61	93	86	12,4	19,9	15,1	1,6	151	250	0
	08/11/2010	71	93	88	12	17,9	14,4	3,3	209	629	40,4
	09/11/2010	69	93	84	11,2	17,4	15,4	3,9	209	445	30,8
Stella Cilento	02/11/2010	66	97	87	12	16,9	13,8	3,4	297	557	23,1
	03/11/2010	47	94	70	12,6	20,5	16,1	1,7	219	123	0
	04/11/2010	48	74	60	15	21,3	17,8	1,8	34	0	0
	05/11/2010	40	69	57	17,2	22,4	19,3	1,6	266	0	0
	06/11/2010	65	98	85	15,2	19,2	16,6	2,4	214	244	0
	07/11/2010	67	98	93	12,3	18,3	15,4	3,1	204	515	23,1
	08/11/2010	79	98	94	12,2	16,2	14,3	9,5	210	829	19
	09/11/2010	85	98	95	12,3	17,4	15,2	11,1	205	855	15,5



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Sviluppo Attività Settore Primario

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Centri Provinciali

di Inf.ne Cons. in Agr. (Co. P. I. C. A.) Salerno

Il Dirigente

Alla Regione Campania
A.G.C. Svil. Att. Settore Primario
Settore BCA
C.D. Isola A6 - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0048876 21/01/2011

Mittente : Settore tecnico ammi.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C...

Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario

Classifica : 11.1.34.



Piogge alluvionali di novembre 2010

Oggetto: - **Proposta d'intervento ai sensi del D. Lgs. 102/04 e s.m.i.**
nelle zone danneggiate della provincia di Salerno

PREMESSA

Il presente rapporto contiene la proposta di riconoscimento del carattere calamitoso dell'evento piogge alluvionali e vento forte del periodo 8-10 novembre 2010 ai sensi della normativa del Fondo di solidarietà nazionale in Agricoltura.

La valutazione dell'intensità dell'evento e dei danni è stata fatta sulla base delle relative informazioni meteorologiche ed eseguendo le indagini tecniche sul territorio con la collaborazione della Provincia e delle Comunità Montane nei comuni di loro competenza, ai sensi della Legge regionale 30/9/2008, n. 12. Hanno collaborato inoltre, gli stessi Comuni interessati, i Consorzi di Bonifica Vallo di Diano, Destra Sele, Sinistra Sele, Velia e Agro Nocerino. Nelle indagini si è tenuto conto del fatto che le successive piogge cadute nella seconda decade di novembre, hanno peggiorato il quadro dei danni.

Col rapporto si segnalano estesi sensibili danni arrecati dall'evento al territorio rurale provinciale ad alle attività agricole ad esso connesse, e si individuano le provvidenze di compensazione previste dall'art. 5 del D.Lgs. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82

Il rilievo e l'accertamento dei danni, durante e dopo l'evento, si è dovuto estendere in quasi tutto il territorio provinciale comportando le difficoltà richiamate nelle note n. 978148 del 6/12/2010 e n. 1026022 del 24/12/2010 trasmesse a codesto Settore, che motivano la richiesta dell'applicazione di quanto disposto al comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in ordine alla proroga di 30 giorni per deliberare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento dannoso.

A - LE SEGNALAZIONI PERVENUTE

Molti agricoltori, a seguito dell'evento, hanno segnalato, per il tramite dei Comuni, gravi danni alle produzioni e strutture aziendali chiedendo il riconoscimento dello stato di calamità. Ugualmente, molti sindaci, i Presidenti della Provincia e di n. 6 Comunità Montane (Vallo di Diano, Alburni, Sele-Tanagro, Calore Salernitano, Alento-Montestella e Gelbison&Cervati ed i presidenti dei Consorzi di Bonifica Desta Sele, Sinistra Sele, Velia, Agro Nocerino-Sarnese, hanno segnalato la eccezionalità dell'evento ed i gravi danni alle produzioni e strutture agricole, alla viabilità interpodereale ed alle opere di bonifica idraulica.

Complessivamente, allo scrivente Settore, da parte privata sono pervenute n. 1.751 segnalazioni e da parte pubblica n. 50 segnalazioni circa.

B - ECCEZIONALITA' DELL'EVENTO

La natura eccezionale dell'evento è descritta nella scheda sulle informazioni meteorologiche in appendice, che è stata allestita in collaborazione con l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, e tiene conto del rapporto dell'evento della Protezione Civile regionale.

L'analisi pluviometrica è stata fatta osservando le precipitazioni particolarmente elevate negli intervalli compresi tra 24 e 72 ore nelle stazioni pluviografiche ove è stato possibile desumere previsioni statistiche significative delle piogge estreme e precisamente quelle di Albanella sul Calore e Roccadaspide (in ambito del comprensorio del Calore Salernitano), di Battipaglia, Capaccio e Capo Sele (in ambito del comprensorio della Piana del Sele), di Bellosguardo (in ambito del territorio degli Alburni), di Castelluccio e Contursi (in ambito del del comprensorio del Tanagro), di Gioi Cilento, (in ambito dei comprensori Gelbison Cervati – Alento Monte Stella). Il carattere di eccezionalità delle piogge è stato verificato inoltre nei territori afferenti il bacino del fiume Sarno.

La proposta di assimilazione dell'evento a calamità naturale riguarda alcuni territori di detti bacini delimitati nel successivo prospetto (**sintesi All. 1**) ed è in relazione ai gravi effetti dannosi arrecati a colture, strutture ed infrastrutture agricole.

BACINI IDROGRAFICISuperfici agricole danneggiate
pianura Collina

Danni delimitati

		Ha	Ha	Strutture agricole, strade interpodereali, opere collettive di bonifica idraulica
<u>Sele</u>	Territorio del Vallo di Diano e del Tanagro	2.820	90	
Sottobacino del Calore Lucano	Territori del Calore Salernitano e Alburni	2.097	20.679	
Sottobacino del Sele a Contursi	Territori Alta media Valle del Sele	277	14.651	
Bacino Sele alla Foce	Piana del Sele	3.230	2.284	Strutture agricole, opere bonifica
<u>Alento – Gelbison-Cervati</u>		0	6.018	
<u>Sarno</u>		600	0	
<u>Picentino</u>		0	0	Canale collettivo di irrigazione
Totale		9.024	43.722	

ACCERTATI e DELIMITATI

L'abbondanza complessiva delle precipitazioni nelle 72 ore dall'8 al 10 novembre 2010 ha avuto i seguenti principali effetti dannosi su molti suoli agricoli: uno nelle pianure ed altipiani interessati dalle inondazioni a largo raggio conseguenti allo straripamento di importanti corsi d'acqua e uno sui suoli agricoli collina soprattutto zone olivicole, a causa dello scorrere impetuoso dell'acqua.

In entrambi i casi, si sono prodotti dissesti più o meno diffusi (incisioni ed erosioni, dilavamenti e frane) che hanno determinato da una parte una perdita di colture e scorte e una sensibile riduzione della coltivabilità dei suoli stessi e, da un'altra parte, ad una notevole riduzione della funzionalità delle infrastrutture rurali, tra cui le opere di bonifica idraulica. Il forte vento dello stesso periodo, agendo soprattutto sulle piante di olivo, ha aggravato i danni alle colture (produzione di olive), alle strutture (coperture di fabbricati e piante stesse di olivo che in molti casi sono state sradicate) ed alle scorte (reti di raccolta olive).

- *Nei successivi paragrafi C1, C2 e C3 si riportano i danni rilevati per colture, strutture ed infrastrutture rurali.*

C 1 - COLTURE

I numerosi rilievi eseguiti in campo e le successive analisi di stima eseguite hanno fornito il seguente quadro generale delle colture danneggiate a seguito dell'evento:

COLTIVAZIONI IN ATTO IN NOVEMBRE 2010					
COMPENSORI	ORTIVE e FRUTTICOLE in campo aperto	ORTO-FLORO- VIVAISTICHE in serra	CEREALI - FORAGGERE E ALTRI SEMINATIVI	OLIVO	TOTALE S.A.U.
PIANA DEL SELE	2430	300	500	2.284	5.514
CALORE	25	10	865	11318	12218
SALERNITANO					
ALTO-MEDIO SELE	30	10	237	14651	14928
e TANAGRO					
ALBURNI	150	10	1037	9361	10558
VALLO DI DIANO	100	2	2718	90	2910
AGRO-NOCERINO-	570	30	0	0	600
ALENTO - MONTE	0	0	0	5458	5458
STELLA					
GELBISON-	0	0	0	560	560
CERVATI					
TOTALE HA	3.305	362	5357	43.722	52.746

Per esse è stata fatta la seguente valutazione:

- *Cereali a semina autunnale avena, grano, orzo e Colture foraggere*
- *Ha delimitati 5.357*

comprensori irrigui altopiano del Vallo di Diano, e pianura del Calore Salernitano (comune di Altavilla Silentina) e degli Alburni (comune di Serre), tutte particolarmente vocate per gli allevamenti intensivi zootecnici di bovini e bufalini.

La loro semina è programmata generalmente ad inizio novembre. Le piogge alluvionali, oltre che cancellare le operazioni di preparazione del terreno e la perdita di anticipazioni colturali, hanno reso particolarmente disagiata e difficoltosa le successive lavorazioni, impedendo di fatto le risemie o le semine. Difficile quantizzare le perdite subite dalle aziende zootecniche poiché oltre alla perdita delle anticipazioni colturali stimabili intorno al 15% del valore delle produzioni, si configura un danno non facilmente stimabile per i minori approvvigionamenti del bestiame dovuto allo slittamento degli avvicendamenti colturali. Le produzioni di foraggio e di cereali che si ottengono annualmente nelle zone allagate – circa 5.350 ettari – vengono infatti tutte reimpiegate negli allevamenti zootecnici – bufale nella Piana del Sele, bovini nel vallo di Diano. Il loro valore alimentare corrisponde al mantenimento di circa 6.000 capi bovini o bufalini adulti.

Tali danni alle colture – soprattutto l'impossibilità di effettuare le risemie a causa degli eccessi idrici nei terreni-, non possono avere compensazione ai sensi dell'art. 5 del Dlgs. 102/04.

• **ORTIVE – Ha delimitati 3.130**

Tali colture caratterizzano in particolare le aree allagate danneggiate dei comuni di Eboli e Capaccio nella Piana del Sele, dei comuni di Scafati, San Valentino Torio, San Marzano, Nocera Inferiore e Nocera Superiore nell'Agro Nocerino ed in misura più ridotta del comune di Sala Consilina nel Vallo di Diano.

In più casi, oltre ad essere imbrattate di fango, e quindi non commercializzabili, intere partite di colture in campo aperto, e in serre, in specie erbette da taglio per la IV gamma, sono andate perse a causa della eccessiva saturazione idrica e delle conseguenti fitopatie.

In base alle ricognizioni eseguite in alcune aziende agricole interessate, per tali perdite si può stimare un valore che, rapportato al valore annuale di tutte le produzioni aziendali è generalmente inferiore al 30% per le ortive protette ma che supera ampiamente tale soglia nelle aziende i cui ordinamenti colturali si basano sulle ortive invernali in campo aperto.

In alcuni casi si sono osservati anche danni alle specie arboree che mal sopportano i ristagni idrici (es. pesco).

I principali danni rilevati sulle ortive possono essere quantizzati facendo riferimento alle coltivazioni di finocchi, indivie e carciofi in atto al momento dell'evento che sono state calcolate in circa 3.130 ettari (di cui 30% carciofo). Considerato un valore ordinario della PLV di dette colture, al netto dei minori costi sostenuti, variabile tra € 7.000/ha per finocchi e indivia e € 12.000/ha per i carciofi, si è stimato un valore medio delle perdite di circa 5.000/ha (danno 41% circa). Sulla superficie di 3.130 ettari, il danno ammonta

Le colture rientrano tra quelle assicurabili per la garanzia eccessi idrici ai sensi dell'art. 3, lettera a) del Dlgs 102/2004 e s.m.i.

• **FRUTTIFERI – Ha delimitati ha 175**

Tali colture, quasi tutte drupacee, hanno probabilmente subito danni agli apparati radicali dovuti agli eccessi idrici del terreno allagato. Tuttavia non sono al momento stati riscontrati sintomi evidenti di asfissia radicale.

Le colture rientrano tra quelle assicurabili per la garanzia eccessi idrici ai sensi dell'art. 3, lettera a) del Dlgs 102/2004 e s.m.i.

• **OLIVO**

In molti territori comunali delle colline del Calore Salernitano dei Monti Alburni del Tanagro e Alto-Medio Sele afferenti il bacino idrografico del Sele, le operazioni di raccolta di questa pianta, che si concentrano nei mesi di novembre e dicembre, sono state fortemente ostacolate dalle piogge eccezionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre. Dette conseguenze reali sono da attribuire alla violenza dell'evento meteorico che unitamente alla morfologia ed all'inclinazione tipica dei versanti di queste zone ove predomina l'ulivo, ha reso poco praticabile gli accessi nelle piantagioni e le normali operazioni meccaniche. L'impraticabilità dei suoli si è accentuata con le piogge della seconda decade di novembre. Inoltre, a causa del forte vento dello stesso periodo, una notevole percentuale delle drupe, stimabile intorno al 35% delle normali produzioni, è caduta sui terreni o sulle reti con forte anticipo ed è andata persa proprio per l'impraticabilità dei terreni stessi.

Questo tipo di danno, per quanto rilevante per i redditi già esigui degli olivicoltori, non rientra tra quelli risarcibili ai sensi dell'art. 5 del Dlgs. 102/04.

La valutazione globale dell'importanza economica delle coltivazioni in atto nelle zone delimitate e la stima dei minori raccolti viene riportata in forma riassunta nel successivo prospetto:

(importi in migliaia di €)					
COLTURE	superficie	Plv/ha	PLV TOTALE	% danno	PLV danneggiata
ORTIVE	3130	12.000	37.560	41	15.400
FRUTTICOLE	175	12.000	2.100	0	0
ORTIVE e FLOROVIVAISTICHE IN SERRA	362	50.000	18.100	20	3.600
CEREALI – FORAGGERE ED ALTRI SEMINATIVI	5.357	1.200	6.428	15	964
OLIVO	43.722	1.800	78.700	40	31.480
TOTALI	52.746		142.888	36%	51.444

Nelle zone di pianura allagate, lo stato dei luoghi a circa 4 giorni dall'evento di piena del 9 novembre, rilevava le tracce degli allagamenti su ampie superfici inaccessibili per la presenza di acqua e fango. Le piogge della seconda decade di novembre hanno contribuito a mantenere o aggravare tale stato dei luoghi. Sul piano degli effetti al suolo sono da considerare vari dissesti sui terreni, danneggiamenti di fabbricati e annessi rurali, danni a macchine agricole, fieno ed altre scorte, fino alla moria degli animali travolti dall'impeto delle acque correnti. Particolarmente esposti a queste condizioni sono risultati i terreni allagati della Piana del Sele a causa delle sconnessioni sulle sistemazioni agrarie, compreso le stradine poderali ed altri miglioramenti fondiari.

Riguardo le zone collinari, soprattutto quelle ricadenti nei territori del bacino del fiume Sele, gli elevati apporti meteorici nei giorni considerati ed il crescente accumulo d'acqua lungo le pendici hanno dato luogo, soprattutto tra il 9 e 10 novembre, a ruscellamenti che oltre a mettere in crisi la rete dei torrenti e degli impluvi, hanno interessato i suoli coltivati causando incisioni, frane a terrazzamenti e ciglionamenti ed altri diffusi effetti erosivi. Ciò si è constatato in particolare nei suoli con oliveti. Sempre negli oliveti, oltre i danni alle sistemazioni agrarie nei terreni, sono da considerare, soprattutto nelle zone dell'Alento-Montestella e del Gelbison-Cervati, i danni causati dal forte vento e dalle trombe d'aria dello stesso periodo sulle piante, che in molti casi sono state sradicate e sulle reti di raccolta delle olive e di coperture di annessi e fabbricati rurali.

➤ DELIMITAZIONE

TERRENI

I danni hanno interessato tutte le zone individuate nell'All. 1. Per quanto riguarda le zone di pianura allagate, la delimitazione è stata fatta anche con planimetrie.

Quadro generale della delimitazione dei terreni agricoli danneggiati

Territori di bacino		SUPERFICI AGRICOLE DANNEGGIATE NELLE AREE ALLAGATE di pianura		SUPERFICI DANNEGGIATE NELLE ZONE COLLINARI CON OLIVETI
		Culture in atto: ortive	Culture in atto Foraggiere e altri seminativi + frutteti	
Fiume Sele	Piana del Sele	2630	600	2.284
	Alburni	160	1.037	9.361
	Calore	35	865	11.318
	Salernitano			
	Alto e Medio	40	237	14.651
	Sele e Tanagro			
	Territorio del Vallo di Diano	102	2718	90
Fiume Sarno	Agro Nocerino	600	0	0
Fiume Alento	Alento- Monte stella - Gelbison	0	0	6.018
		3.567	5.457	43.722

FABBRICATI

Nelle aree allagate, delle zone collinari della Piana del Sele, del Vallo di Diano e dell'Agro Nocerino Sarnese la lama d'acqua ha spesso mantenuto altezze di 1 metro di altezza fino a 100 metri degli argini dei fiumi, torrenti e canali di bonifica. Sono risultati interessati circa 30 fabbricati rurali nelle vicinanze del Sele e dei vari canali di bonifica in loc. San Vito, Femmina Morta, Cornitelle ed altre in agro di Eboli e nelle località prossime al Rio Ciorlitto in agro di Capaccio; circa 130 fabbricati in loc. San Giovanni di Sala Consilina – vicino al fiume Tanagro -, in loc. Graviere di Sant'Arsenio vicino al torrente Pedimontano, o altre e circa 70 fabbricati rurali in località vicino al fiume Sarno. Altri fabbricati danneggiati in misura meno grave sono localizzati in forma sparsa nelle zone allagate ma anche in prossimità di valloni e torrenti nelle aree collinari del bacino del fiume Sele.

Complessivamente si stimano danneggiati circa 700 fabbricati (depositi, stalle, fienili e altri fabbricati rurali).

MANUFATTI

I manufatti serricoli nelle zone allagate, hanno subito i maggiori danni. La consistenza di dette strutture è stata calcolata in circa 330 ettari

SCORTE

Nella zona delimitata di circa 52.746 ettari, insistono numerose piccole aziende agricole (circa 5.000).

Nelle zone allagate di pianura, ma anche in località collinari prossime a valloni e torrenti, sono state danneggiate numerose attrezzature e macchine agricole presenti sia negli apprestamenti protettivi delle colture, sia nelle stalle e depositi che in altri annessi rurali dei caserugi rurali abitativi ed in particolare attrezzature e motori all'interno delle strutture serricole, mungitrici ed altre attrezzature nelle stalle e nei depositi, elettropompe utilizzate per il pompaggio dell'acqua, motocoltivatori, ecc.; si stima un numero di 1000 macchine ed attrezzature danneggiate.

Nelle diverse zone collinari danneggiate, soprattutto quelle dell'Alento Monte Stella e del Gelbison Cervati, diffusi danni, causati dal forte vento che ha accompagnato le piogge dell'8-10 novembre, sono stati riscontrati anche sulle reti per la raccolta dell'olivo collocate sotto le piante dal mese di ottobre; si stima che tali danni abbiano interessato circa il 5% degli oliveti delimitati, cioè circa 2.150 ettari con una % di danno del 30% circa.

Inoltre sono stati riscontrati, danni a scorte morte, soprattutto fieno, a causa delle infiltrazioni di acqua nei fienili, depositi o anche fabbricati. Si stima che i quantitativi di scorte interessati a tali danni siano circa 50.000 q.

Riguardo le scorte vive sono stati segnalati danni per la perdita di circa 600 capi bufalini e ovicaprini, travolti dagli allagamenti.

> QUANTIFICAZIONE DANNI**PROCEDIMENTO DI STIMA**

TERRENI

TERRENI ALLAGATI - Per i danni ai terreni allagati, la valutazione è stata fatta in relazione agli interventi strettamente legati al ripristino della coltivabilità. In detti terreni lo straripamento dei corsi d'acqua ha innescato processi erosivi superficiali e movimentazione di terreno agrario e ha creato in molti casi condizioni di impraticabilità degli appezzamenti per alcune settimane.

Come danno generale, si rileva anche l'occlusione della rete scolante e dei capifossi a causa dell'apporto di materiale limoso e materiali organici (residui vegetali) spesso misto a materiali inerti (es. plastica) e, soprattutto, la sconnessione delle piste di servizio. Infine, laddove erano presenti le colture ortive in campo aperto e in serra e le colture frutticole, sono risultati danneggiati alcuni componenti degli impianti di irrigazione e i materiali dei sistemi di pacciamatura. Per i ripristini sono stati pertanto individuati gli interventi dal punto 1 al punto 8 del successivo prospetto sulle principali tipologie di intervento.

TERRENI COLLINARI CON MICRODISSESTI - In detti terreni sono stati rilevati, come danno generale, erosioni e franamenti sui canali di scolo e piste di servizio oltre che scoscendimenti di ripe con frane. Gli interventi ritenuti necessari, anche al fine di evitare inneschi di ulteriori movimenti franosi e per la opportuna canalizzazione delle acque superficiali, sono individuati ai punti 4-6-7-9-10 e 11 del successivo prospetto sulle principali tipologie di intervento.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Descrizione		Terreni in pianura allagati di Eboli – Capaccio e dell' Agro – Nocerino		Terreni in pianura allagati zone del Sinistra Sele e del Vallo di Diano		Terreni in collina prevalentemente con oliveti	
		Quantità media/ha	Costo medio/ha	Quantità media/ha	Costo medio/ha €	Quantità media/ha	Costo medio/ha €
1	Scasso con mezzi meccanici	1	750	1	750	0	0
2	Rippatura	n. 2	600	n. 2	600	0	0
3	Scarificazione	n. 1	450	n. 1	450	0	0
4	Scavo e/o risagomatura a tratti dei fossi di scolo	m. 250	1280	m. 250	1280	m. 50	250
5	Livellamento terreni eseguito con trattore su volumi limitati	n. 1	250	n. 1	250	0	0
6	Sistemazione superficiale per la regimazione delle acque meteoriche	n. 2	450	n. 2	450	n. 2	450
7	Ripristino strade poderali larghezza 2,50 m	m. 300	2920	m. 100	920	m. 35	310
8	Ripristino sistemi di irrigazione (es. manichette)	m. 15.000	3.000	0	0	0	0

	reno tramite ripristino muri con pietrame	0	0	0			
10	Scoronamento e rimodellamento delle pendici da consolidare, con mezzo meccanico, nel corpo di frana	0	0	0	0	1000 mq	50
11	Opere di intercettazione, convogliamento e scarico delle acque che cadono nell'area della frana a mezzo di canalette superficiali ... fornitura di canalette collettori	0	0	0	0	m. 2	74
			9.700	0	4.700		1300

FABBRICATI Circa 650

I danni, causati principalmente dalle infiltrazioni e ristagni dell'acqua, si commisurano ai necessari lavori atti a ripristinare lo stato precedente di idoneità – agibilità dell'immobile. Trattasi generalmente di piccoli interventi del costo medio di € 1.500 circa per unità immobiliare danneggiata – In totale Euro 1.000.000

MANUFATTI

- Gli interventi straordinari occorrenti per i ripristini dei **circa 330 ettari** delimitati di serre sono stimati tenendo conto dei seguenti componenti delle strutture a carico dei quali si stima un danno del 30% circa (calcolo eseguito per 1 ettaro): plastica rigida per “gonnellini” (alt. m. 1 x perimetro serra): - € 3,6/mq. x 1000 = € 3.600,00 - polietilene di copertura delle pareti: Kg. 1000 x € 1,7/Kg = € 1.700,00; n. 2 porte scorrevoli in plastica rigida: € 175 x 10 = € 1.700,00. Totale danno € 6.400.000 x 0,3 = € 1.920Ha. La spesa complessiva ammonta a € 1.920 x 330 = Euro 500.000 circa.
- Alti manufatti, tipo arnie, possono sommare a circa 100.

Trattandosi di strutture ed attrezzature assicurabili, detti danni non rientrano tra gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà.

SCORTE

- Macchine ed attrezzature: Motori vari n. 500 danni per circa 1.000.000 (valore medio € 2.000) e attrezzature varie tra cui le reti raccolta olive (33 g/mq pari a q. 3,3 per ettaro). In totale su 430 ettari (q. 1419) la spesa è stimata in € 7.300.000.
- SORTE vive: valore medio stimato per n. 600 capi di bestiame € 600. Totale € 360.000;
- SORTE morte: fieno ed altri mezzi tecnici q. 30.000 * 12 = 360.000;

Detti danni, sommano complessivamente a circa Euro 9.000.000.

Eventuale risarcimento va fatto a presentazione di riscontri documentali -fatture, perizie.

In totale i danni che possono essere compensati di fabbricati e scorte ammontano a Euro 10.000.000.

La ripartizione tra i vari comprensori segue il seguente criterio: 55% Piana del Sele, 15% Vallo di Diano, 30% gli altri comprensori.

Quadro generale della valutazione dei danni effettivi nelle aree delimitate*(valori in migliaia di €)*

COMPRENDO RI	TERRENI - danni valutati nelle zone di pianura allagate			TERRENI - danni valutati nelle zone di collina			Fabbricati e scorte
	Ha	€/ha	Valori	ha	€/ha	Valori	
PIANA DEL SELE	2.630	9700	25.511	2.284	1.300	2.969	5500
	600	4.700	2.820				
ALBURNI	160	9700	1.552	9.361	1.300	12.169	500
	1.037	4.700	4.874				
CALORE SALERNITANO	35	9700	340	11.318	1.300	14.713	500
	865	4.700	4.065				
ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	40	9700	388	14.651	1.300	19.046	500
	237	4.700	1.114				
VALLO DI DIANO	102	9700	989	90	1.300	117	1500
	2.718	4.700	12.775				
ALENTO – MONTE STELLA	0	0	0	5458	1.300	7.095	500
GELBISON – CERVATI	0	0	0	560	1.300	728	500
AGRO - NOCERINO	600	9700	5.820	0	0	0	500
	9.024		60.248	43.722		56.837	10.000
TOTALE DANNI TERRENI, FRABBRICATI E SCORTE (117.085 + 10.000) = € 127.085..000							

Ripartizione dei Danni per Ente amministrativo competente

(valori in migliaia di €)

ENTE	Importo danni		
	terreni	Fabbricati e scorte	TOTALI
AMMIN. PROV. DI SALERNO (piana del Sele e Agro-Nocerino)	37.120	6.000	43.120
C. Montana ALBURNI	18.595	500	19.095
C. Montana CALORE SALERNITANO	19.118	500	19.618
C. Montana ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	20.548	500	21.048
C. Montana VALLO DI DIANO	13.881	15.00	15.381
C. Montana ALENTO – MONTE STELLA	7.095	500	7.595
C. Montana GELBISON – CERVATI	728	500	1.228
TOTALI			127.085

C 3 - INFRASTRUTTURE

Per le infrastrutture sono da considerare i danni a carico delle strade interpoderali – soprattutto in agro del comune di Eboli, consistenti in ammaloramenti e sconnessioni dei piani viabili, occlusioni e sconnessioni delle canalette e di altri presidi di deflusso delle acque.

Sono da considerare inoltre i danni a carico dei canali ed altre opere di bonifica, consistenti in rotture arginali, nell'erosione dei rivestimenti in calcestruzzo delle sponde, in franamenti e scoscendimenti delle sponde in terra, nell'erosione e scalzamento al piede della sponda, nel dissesto delle piste di servizio dei canali.

STRADE INTERPODERALI

Le opere danneggiate sono state segnalate dai comuni su apposita richiesta dei frontisti agricoltori. Per ciascuna opera il comune ha approntato e fatto pervenire un apposito fascicolo contenente un'attestazione sul carattere interpodereale della strada, una scheda tecnica sulla tipologia dei danni, del tipo di ripristino e dell'entità della spesa basata su computo metrico dei prezzi allegato, una planimetria anche con ortofoto del tracciato, riscontri fotografici del tipo di danno. I fascicoli sono agli atti dell'Ufficio.

L'elenco delle opere ritenute danneggiate è accluso al presente rapporto - *allegato 2*.

Le opere ritenute danneggiate in elenco sono così riportate per Ente amministrativo competente:

ENTE AMMINISTRATIVO COMPETENTE	(valori in migliaia di €)	
	STRADE INTERPODERALI DELIMITATE N.	IMPORTO RIPRISTINI
AMMIN. PROV. DI SALERNO (piana del Sele e Agro-Nocerino)	15	5.501
C. Montana ALBURNI	6	540
C. Montana CALORE SALERNITANO	40	3.101
C. Montana ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	25	915
C. Montana VALLO DI DIANO	61	2.678
TOTALI	147	12.735

OPERE DI BONIFICA IDRAULICA

Le opere danneggiate sono state segnalate dai consorzi di bonifica Vallo di Diano, Destra Sele, Sinistra Sele, Velia e Agro Nocerino. Esse ricadono nelle aree allagate dei rispettivi comprensori. Per ciascuna opera i Consorzi hanno approntato e fatto pervenire un apposito fascicolo contenente un'attestazione del Presidente del Consorzio sulla tipologia dell'opera, una scheda tecnica sulla tipologia dei danni, sul tipo di ripristino e dell'entità della spesa basata su computo metrico dei prezzi allegato, una planimetria del tracciato dell'opera con i riscontri fotografici del tipo di danno.

Inoltre, per le opere segnalate da ciascun Consorzio, è stato redatto, a cura

tecnico del Consorzio, un apposito verbale.

I fascicoli sono agli atti dello scrivente Settore.

Al presente rapporto si allegano:

- Elenchi delle opere ritenute danneggiate e verbali redatti (*allegato 3*);
- Planimetrie dagli allagamenti nelle zone di bacino interessate (*allegato 4*);
- Un CD con i riscontri fotografici dei danni sulle singole opere.

Le opere ritenute danneggiate in elenco (*All. 3*) sono così riportate per Ente amministrativo competente:

<i>(valori in migliaia di €)</i>		
ENTE AMMINISTRATIVO COMPETENTE	OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE N. IMPORTO RIPRISTINI	
Amministrazione prov. di Salerno (consorzi di bonifica destra Sele – sinistra Sele - Agro Nocerino e Consorzio Velia)	25	58.157
C. Montana Alburni (consorzio di bonifica sinistra Sele)	5	9.743
C. Montana Allento – monte Stella (consorzio di bonifica Velia)	1	2
C. Montana Calore Salernitano (cons. Bonifica sinistra Sele)	4	8.336
C. Bonifica Vallo di Diano	29	29.504
TOTALI	64	105.742

**QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DANNI AMMISSIBILI
CON RIPARTO TRA GLI ENTI DELEGATI AI SENSI DELLA
LEGGE REGIONALE 30/9/2008, N. 12**

ENTE DELEGATO	DANNI COMPLESSIVI DELIMITATI			TOTALI (valori in migliaia di Euro)
	STRUTTURE Art. 5 comma 3	STRUTTURE INTERAZIENDALI Art. 5, comma 6	OPERE DI BONIFICA Art. 5, comma 6)	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO	43.120	5.501	57.386	106.007
C. Montana ALBURNI	19.095	540	9.743	29.378
C. Montana ALENTO – MONTE STELLA	7.595	0	2	7.597
C. Montana ALTO- MEDIO SELE E TANAGRO	21.048	915	0	21.963
C. Montana BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	0	0	771	771
C. Montana CALORE SALERNITANO	19.618	3.101	8.336	31.055
C. Montana GELBISON-CERVATI	1.228	0	0	1.228
C. Montana VALLO DI DIANO	15.381	2.678	29.504	47.563
TOTALI	127.085	12.735	105.742	245.562

L'evento "Piogge alluvionali con vento forte" del novembre 2010 verificatosi in provincia di Salerno, per il quale si propone il riconoscimento del carattere calamitoso, ha interessato un esteso territorio rurale intensamente coltivato afferente il bacino del fiume Sele e territori più limitati afferenti i bacini del fiume Sarno e del fiume Alento. I dati meteo che supportano il carattere eccezionale dell'evento fanno riferimento al periodo 8-10 novembre 2010, benché siano stati registrati ulteriori effetti dannosi a seguito ulteriori intense precipitazioni della seconda decade di novembre 2010.

I danni sono stati rilevati sia nelle zone allagate, a causa dell'esondazione dei corsi d'acqua dei bacini, sia in molte zone collinari, a causa dell'azione erosiva delle piogge alluvionali e del vento forte con trombe d'aria.

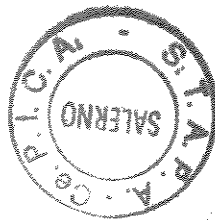
In base agli accertamenti in campo sono state ritenute gravemente danneggiate le strutture e le infrastrutture agricole delimitate sia nel presente rapporto che negli allegati e nei modelli informatici in appendice.

Questo Settore, pertanto:

- dato atto che per le aziende agricole ricadenti nelle zone delimitate ricorrono le condizioni di superamento della soglia minima di danno prevista dal decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 a partire dalla quale scatta il diritto all'aiuto;
- accertata la gravità dei danni a carico di strutture aziendali, nonché di infrastrutture rurali segnalate da comuni e consorzi di bonifica;
- ritenuto che per favorire la ripresa produttiva delle aziende danneggiate nel territorio delimitato sia necessaria la concessione in loro favore degli interventi previsti dall'art. 5, comma 3 (strutture aziendali) e art. 5 comma 6 (infrastrutture rurali).

PROPONE

- 1- Che sia riconosciuto il carattere di eccezionalità dell'avversità atmosferica di cui trattasi.
- 2- Che siano concessi, in presenza delle condizioni richieste, gli interventi per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole delle zone del territorio provinciale delimitate e precisamente: finanziamenti per il ripristino delle strutture e scorte aziendali, e finanziamenti volti al ripristino delle infrastrutture rurali delimitate, strade interpoderali ed opere di bonifica, di cui rispettivamente all'art. 5, comma 3 ed all'art. 5, comma 6 del Decreto legislativo 102/04 e ss.mm.ii.



Bruno Danise

Scheda tecnica notifica Bruxelles

Pag. 1 di 2

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA danneggiata **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO:

☐	GRANDINATE	☐	VENTI SCIROCCALI
☐	GELATE	☐	TERREMOTO
☐	PIOGGE PERSISTENTI	☐	TROMBA D'ARIA
☐	SICCITA'	☐	BRINATE
☐	ECCESSO DI NEVE	☐	VENTI IMPETUOSI
☒	PIOGGE ALLUVIONALI	☐	MAREGGIATE

DATA o PERIODO in cui si è verificato l'evento calamitoso: **piogge alluvionali 8 – 10 novembre 200**

Territorio danneggiato:

☒	Intera provincia/e
☐	N° 83 Comuni su totale provinciale di n° 158

Elenco colture praticate nel territorio danneggiato: Avena – frumento duro – frumento tenero – orzo – mais granella – orzo in erba – erbaio loietto – altri erbai monoliti – erbai polifiti graminacee – erbai polifiti leguminose – altri miscugli erbai polifiti – erba medica – lupinella – sulla – altri prati avvicendati, ortive in campo aperto, ortive protette in serra, floricole e vivai frutticole.

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 30% (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno

Elenco tipologie strutture fondiari danneggiate

Strutture aziendali: Terreno, scorte
Infrastrutture aziendali: Strade interpoderali, fossi interpoderali, canali di irrigazione
Opere di bonifica idraulica: Collettori ed altri canali di bonifica

Timbro e firma autorità regionali

N.B.: compilare singoli modelli per ciascun evento



Scheda tecnica notifica Bruxelles**• Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso**

Le regioni centro-meridionali della Penisola, a partire dal 7 novembre 2010 sono state interessate da una vasta circolazione di correnti calde sostenute da vento da sud-est provenienti dalle coste nord-africane e che si sono caricate di umidità durante il passaggio sul versante tirrenico. Il fenomeno, in provincia di Salerno, nei giorni 8, 9 e 10 novembre è stato caratterizzato da impulsi estremamente perturbati, che hanno generato un'elevata precipitazione ed hanno fortemente intensificato il vento di libeccio. Le perturbazioni si sono concentrate nei territori del vasto bacino idrografico del fiume Sele ma hanno interessato anche altri territori di bacino, come quello del fiume Sarno.

• Breve commento dei dati meteorologici che hanno prodotto le perdite, raffrontati con quelli degli anni precedenti (almeno 5 anni) in cui non sono state accertate perdite a seguito delle avversità riconosciute eccezionali

L'evento nel salernitano ha avuto carattere alluvionale in estesi territori del bacino del fiume Sele e limitati territori di altri bacini fluviali con esso confinanti e in alcuni territori del bacino del fiume Sarno.

Per il bacino idrografico del fiume Sele, in collaborazione con l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, è stata fatta un'analisi statistica dei dati pluvio su base ventennale. Le stazioni pluviografiche per le quali è risultato possibile desumere le previsioni statistiche significative delle piogge estreme sono quelle di Albanella sul Calore e Roccadaspide (zona Calore Salernitano), Battipaglia, Capaccio (Bassa Pianura del Sele), Bellosguardo, Castelluccio (zona Alburni), Caposele (zona Alto-Medio Sele) Contursi, Costa dei corvi, Gioi Cilento (Alento Monte Stella) Rofrano, Sala Consilina e Sanza (zona Vallo di Diano).

Tali dati, aggregati su scala di bacino Fiume Sele hanno mostrato che i livelli delle precipitazioni dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 hanno superato i livelli massimi dei tempi di ritorno pari a 5 anni: + 4,3 Bacino del sele alla foce, + 7,1 Bacino del Tanagro, + 23% Bacino del Calore, + 70% bacino del Sele a Contursi. Ulteriori analisi sono state fatte anche sulla scorta del rapporto dell'evento, pubblicato in rete, e a cura del Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteopluviometrico delle frane – Settore Protezione Civile regione Campania.

I dati pluvio esaminati, riportati nel rapporto dell'evento della protezione Civile, hanno messo in evidenza che nell'arco delle 72 ore dall'8 al 10 novembre si è verificata una successione di 3-4 sub eventi che hanno dato luogo ad altrettante colme di piena dei corsi del Bacino, soprattutto quello del Tanagro ad Auletta e del Sele ad Albanella (Ponte Barizzo). Proprio nel punto di misurazione del Sele ad Albanella, il livello idrometrico raggiunto di m. 8,3 è stato il massimo dal 1933 ad oggi. I livelli delle altezze idrometriche registrati poi sulle stazioni in telemisura a Persano Sele (m. 5,83) e Calore Lucano Ponte Calore (m. 4,69), rappresentano altrettanti massimi annuali dal 1994 ad oggi.

Riguardo i dati pluviometrici presi in esame nel bacino idrografico del Sarno si evidenzia che le stazioni di Solfora, San Pietroso e Mercato San Severino, ubicate lungo l'affluente Solfrana, indicano altezze delle precipitazioni nelle 48 e 72 ore alla data dell'evento 8-10 novembre 2010, nettamente superiori a quelle registrate nell'ultimo decennio.

Solofra		San Pietro		Mercato san Severino	
Pioggia evento 48 ore	Pioggia max anni precedenti 48 ore	Pioggia evento 48 ore	Pioggia max anni precedenti 48 ore	Pioggia evento 48 ore	Pioggia max anni precedenti 48 ore
mm. 256	mm. 240 anno 2002	mm. 260	mm. 149 anno 1999	mm. 208	mm. 140 anno 2002
Solofra		San Pietro		Mercato san Severino	
Pioggia evento 72 ore	Pioggia max anni precedenti 72 ore	Pioggia evento 72 ore	Pioggia max anni precedenti 72 ore	Pioggia evento 72 ore	Pioggia max anni precedenti 72 ore
mm. 281	mm. 242,8 anno 2002	mm. 278	mm. 162 anno 1999	mm. 230	mm. 148 anno 2004

Le analisi idrometeorologiche, come si evince anche dal rapporto dell'evento, hanno portato a concludere che le piogge dell'8-10 novembre in provincia di Salerno sono da considerarsi eccezionali e sono state tali da determinare le rilevanti criticità al suolo accertate, in termini di dissesti idrogeologici sui versanti e soprattutto in relazione alle inondazioni e allagamenti a vasto raggio nelle basse pianure del Sele e del Sarno.

Circa il vento forte di libeccio che ha accompagnate le piogge, i dati principali di riferimento sono stati registrati in località Santa Maria nel comune di Stella Cilento, dalle ore 12 alle ore 17 del giorno 8 nov., con velocità superiore ai 13 m/s con un massimo di 20,3 m/s rilevato alle ore 16,00. Il vento forte, a tratti, è definibile come burrasca avendo superato i 73 km/ora.

- **Documentazione con le informazioni meteorologiche (deve essere evidenziata la fonte delle informazioni: Servizio agrometeorologico regionale, protezione civile, ecc.)**

1. documentazione Protezione Civile Regione Campania: dati pluvio e idro dell'evento registrati in tutte le stazioni meteo della Provincia di Salerno e limitrofe della prov. di Avellino e serie storica altezze massime delle precipitazioni nelle 72 ore registrate nelle stesse stazioni dal 2003 e massimi annuali altezze idro dal 1994.
2. Il Rapporto sulla eccezionalità degli eventi meteorici dell'8, 9 e 10 novembre 2010 nel bacino idrografico del Sele – redatto dall'Autorità di bacino interregionale del Sele.

- **Indicazione autorità regionale (o Ente delegato) responsabile de rilevamenti (IPA, Settore agricoltura provinciale, ecc).**

- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. di Salerno

- **Incaricati dei rilevamenti:**

Nome e Cognome	Qualifica (ruolo di appartenenza)	Titolo professionale (agronomo, perito agrario, ecc.)
Paolo Maiellaro	Funzionario Regione Campania	Agronomo
Sica Mario	Funzionario autorità di Bacino Interregionale del Sele	Ingegnere

Timbro e firma autorità regionali





**RAPPORTO SULLA ECCEZIONALITA'
DEGLI EVENTI METEORICI
DELL'8, 9 E 10 NOVEMBRE 2010
NEL BACINO IDROGRAFICO DEL SELE**

Ing. Mario Sica

Gennaio 2011

Ai fini della valutazione dell'eccezionalità degli eventi meteorici verificatisi nelle 72 ore comprese nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nel bacino del fiume Sele, sono state estrapolate le altezze di pioggia registrate in tali giorni per i diversi pluviografi gestiti dal Settore Protezione Civile della Regione Campania. Da tali pluviografi sono stati espunti quelli per i quali l'Autorità di bacino possiede una serie storica di misurazioni sufficientemente lunga per estrapolare, con i metodi statistici EV1 e TCEV, le piogge estreme annuali di durata pari a 3 giorni.

Le stazioni pluviografiche per le quali è risultato possibile desumere previsioni statistiche significative delle piogge estreme sono quelle di **Albanella sul Calore, Battipaglia, Bellosguardo, Capaccio, Caposele, Castelluccio, Contursi, Costa dei corvi, Gioi Cilento, Roccadaspide, Rofrano, Sala Consilina e Sanza**.

Dalle serie storiche di misura di tali stazioni pluviografiche sono state ricavate le seguenti distribuzioni statistiche delle piogge massime annuali di 3 giorni consecutivi. Sulle ascisse sono riportati i millimetri -x- di pioggia massima previsti, sulle ordinate è riportata la probabilità cumulata - $F_x(x)$ - di accadimento annuale (compresa tra 0 e 1). Alla probabilità cumulata pari ad $F_x(x)$, corrisponde un tempo di ritorno dell'evento meteorico pari a $T = 1/(1 - F_x(x))$. Più alto è il valore di $F_x(x)$, maggiore è il tempo di ritorno dell'evento meteorico.

Nel caso in esame, in linea con le indicazioni della Comunità Europea e della Regione Campania per il risarcimento dei danni da esondazione provocati da mancata manutenzione dei corsi d'acqua, si considera eccezionale l'evento meteorico caratterizzato da un tempo di ritorno superiore a 5 anni, cui corrisponde una probabilità cumulata di accadimento pari a $F_x(x) = 0,8$.

Pertanto nei diagrammi rappresentati nelle figure 1 – 13, è possibile estrapolare i valori delle altezze di pioggia corrispondenti alla probabilità cumulata di accadimento pari a 0,8.

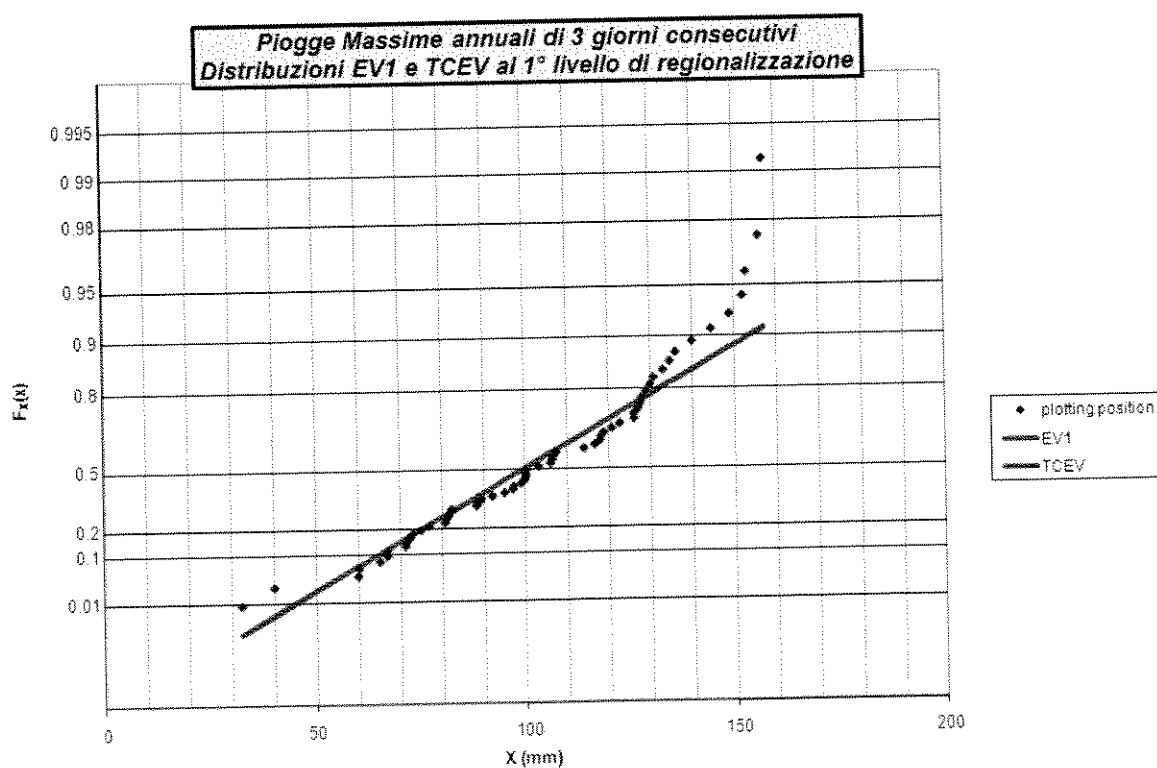


Figura 1: ALBANELLA SUL CALORE

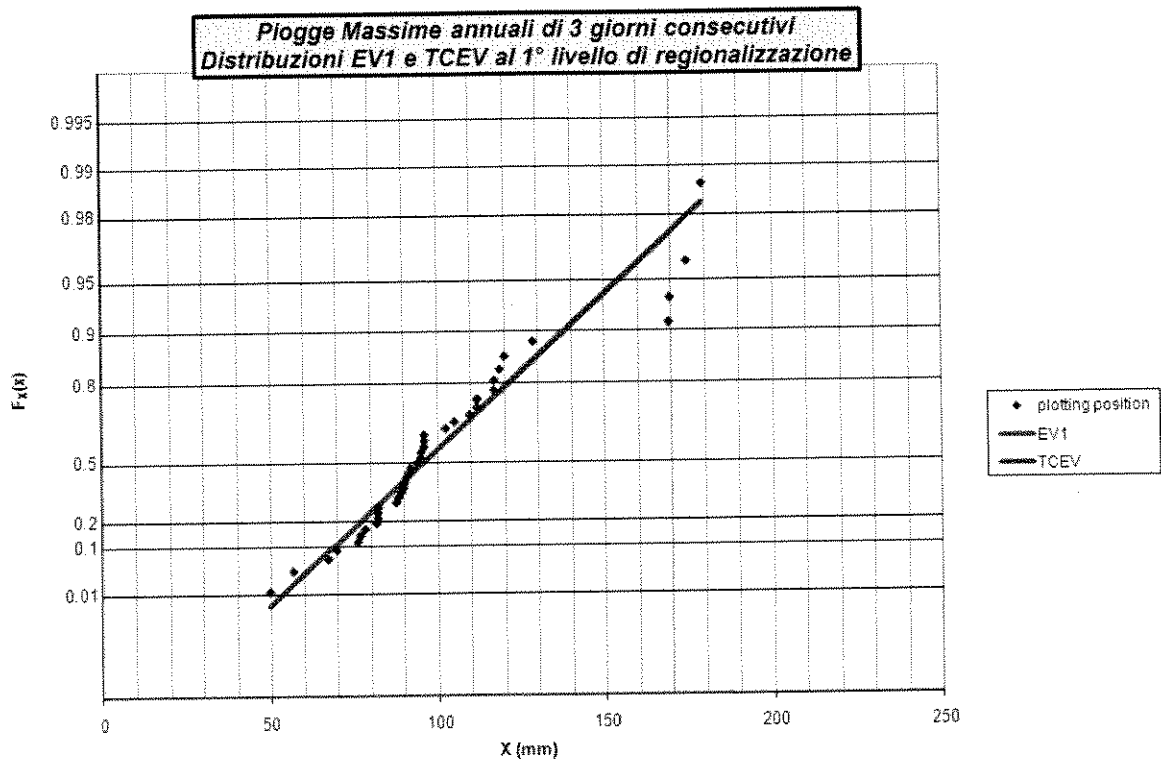


Figura 2: BATTIPAGLIA

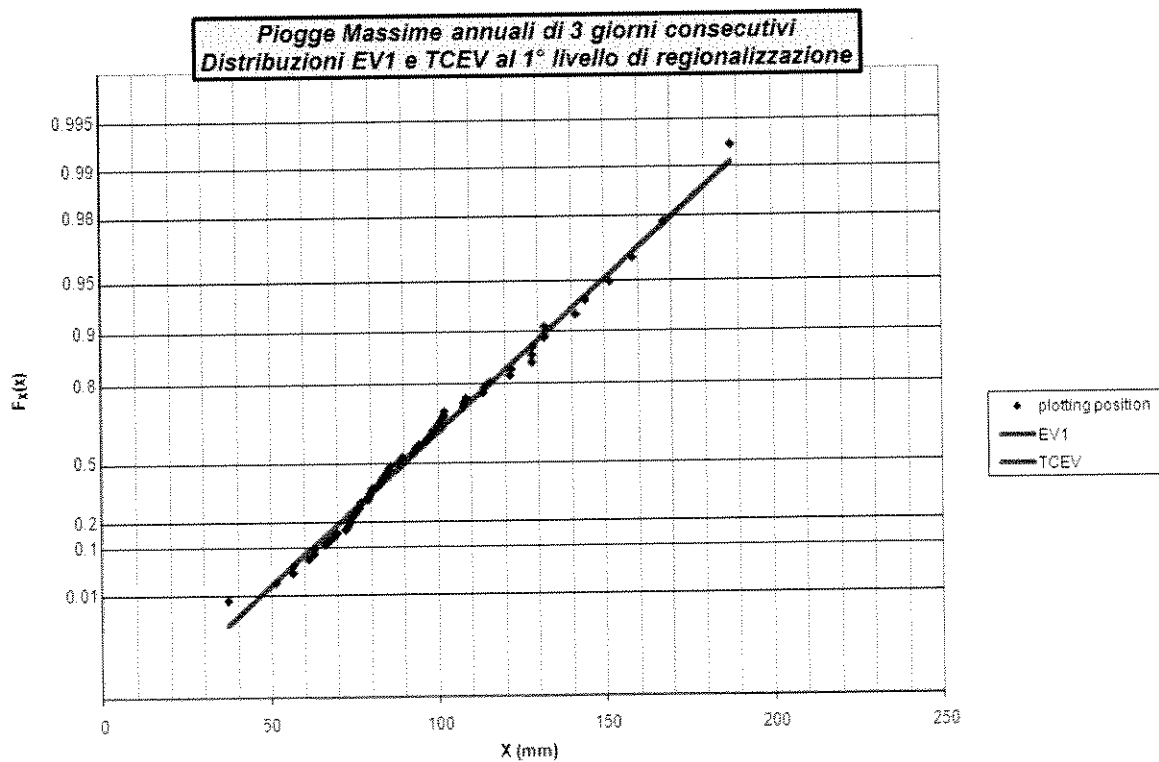


Figura 3: BELLOSGUARDO

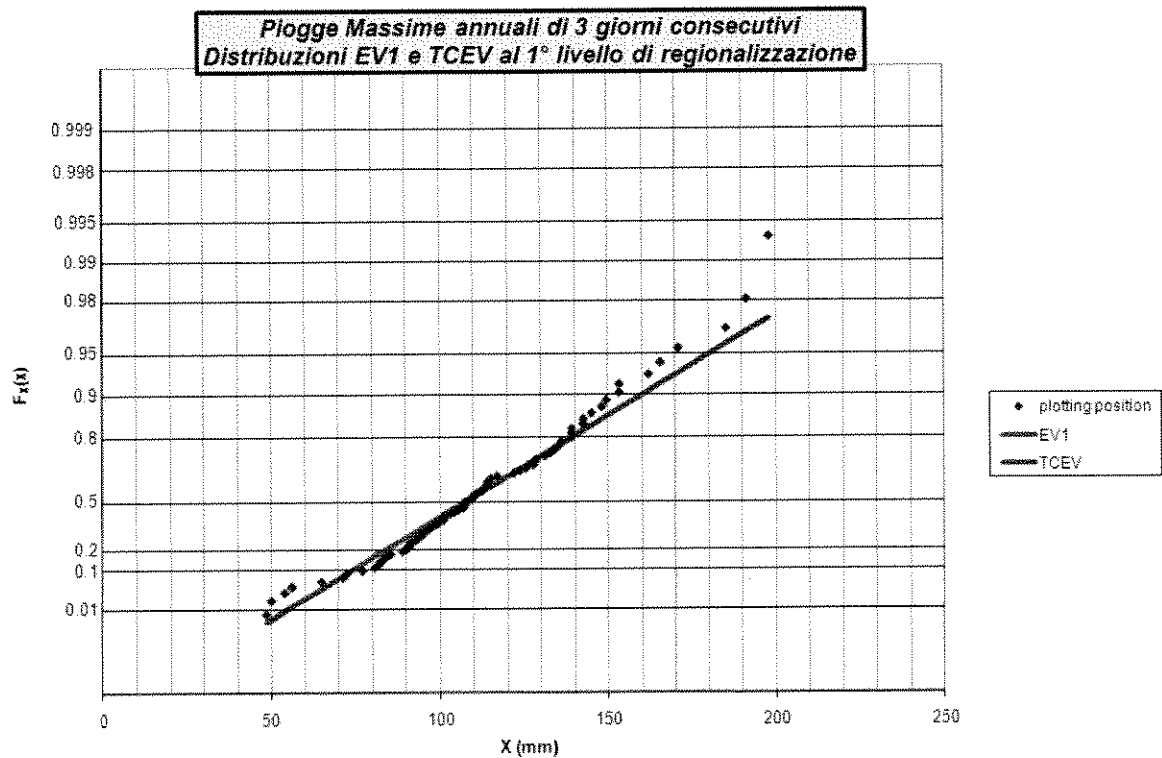


Figura 4: CAPOSELE

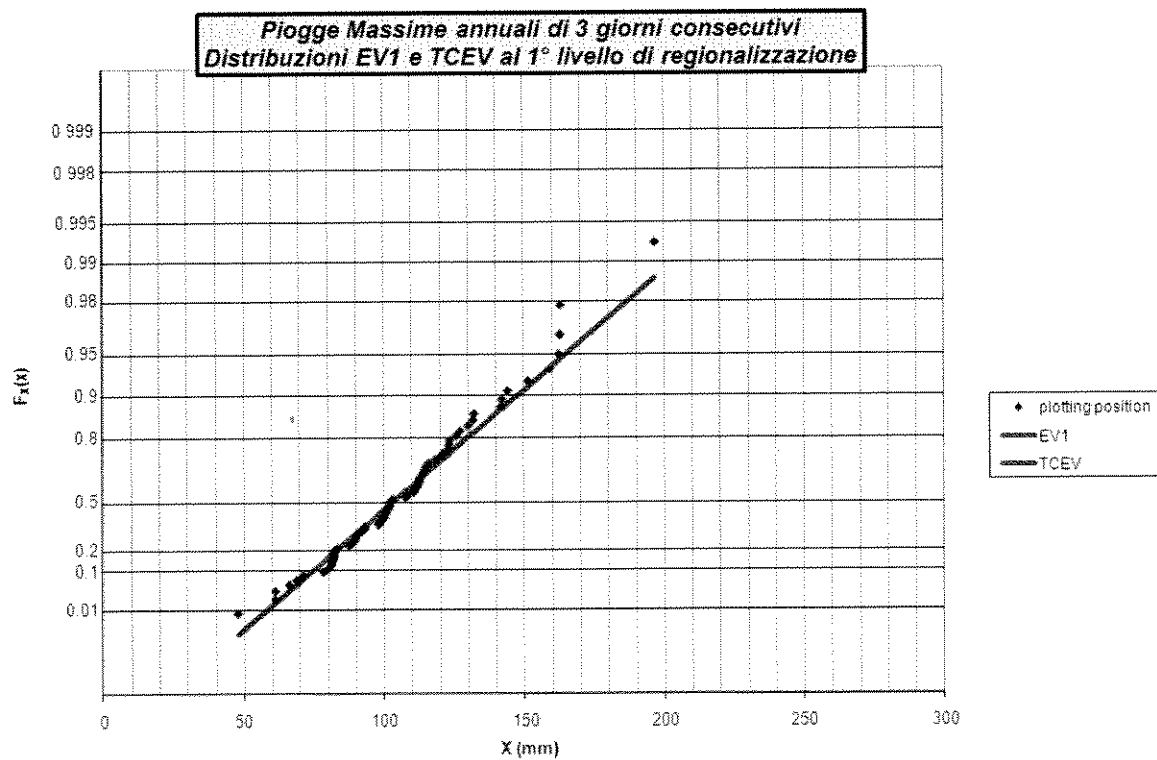


Figura 5: CAPACCIO

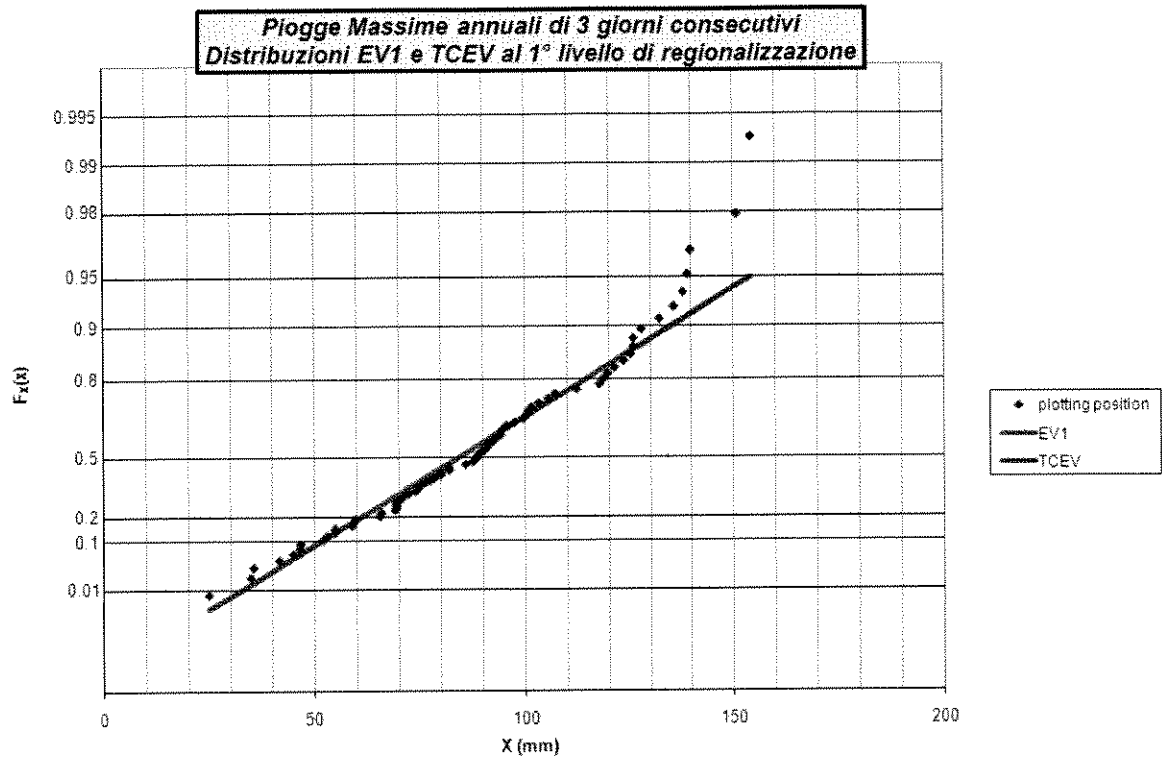


Figura 6: CASTELLUCCIO

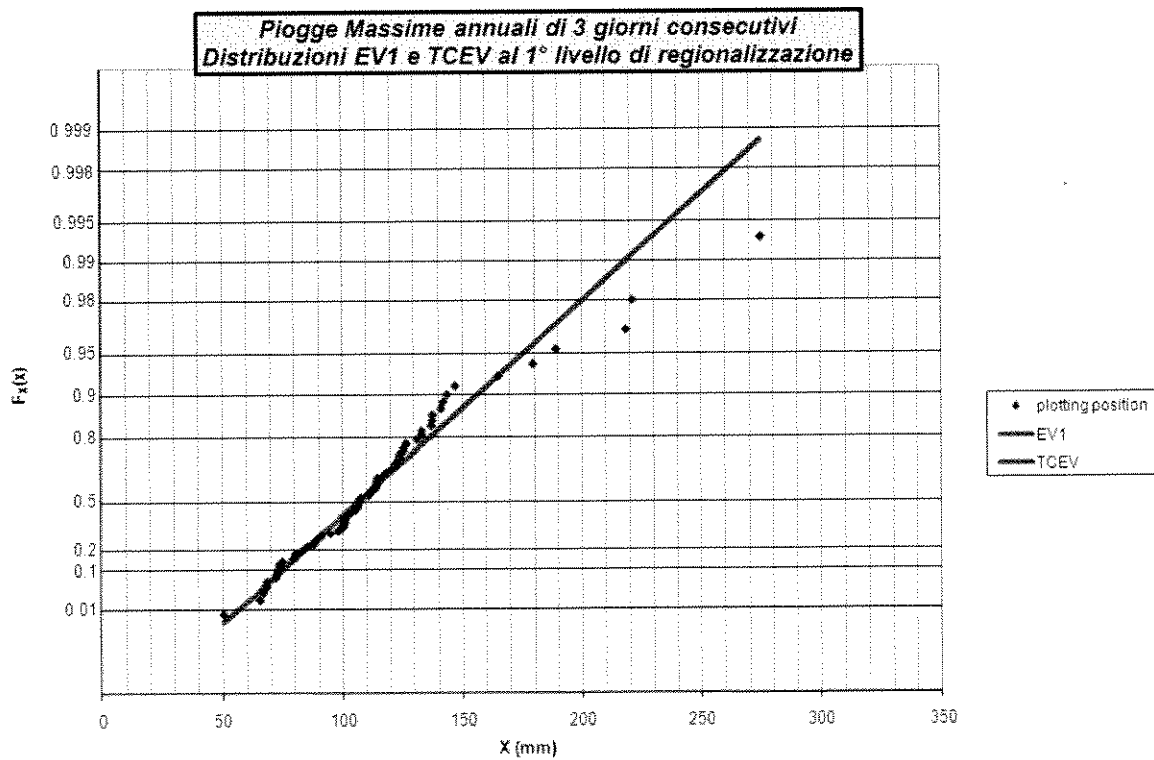


Figura 7: CONTURSI

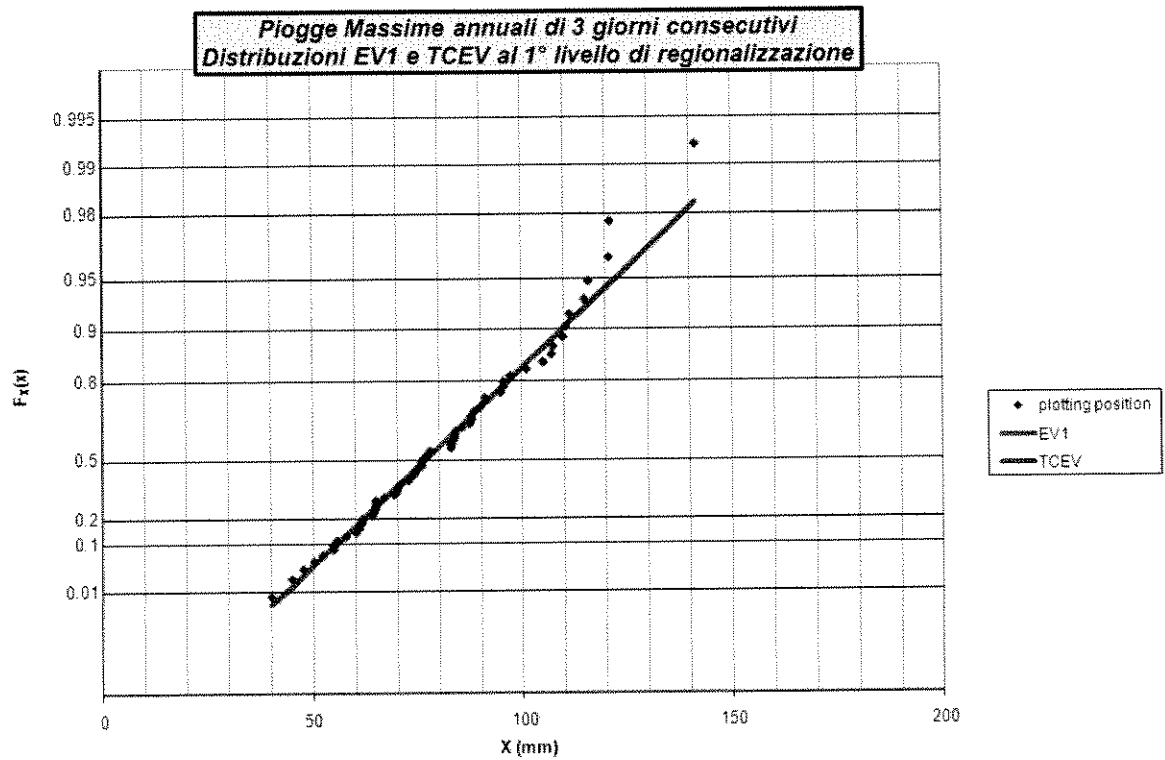


Figura 8: COSTA DEI CORVI A BUCCINO

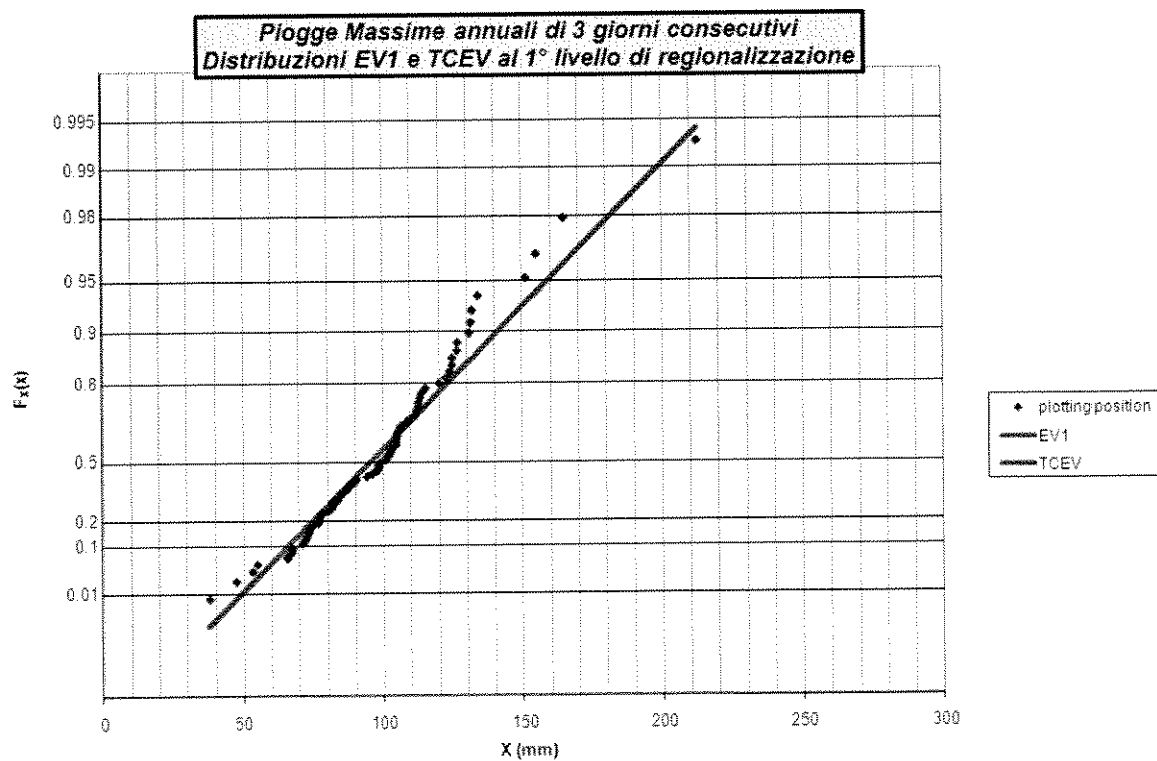


Figura 9: GIOI CILENTO

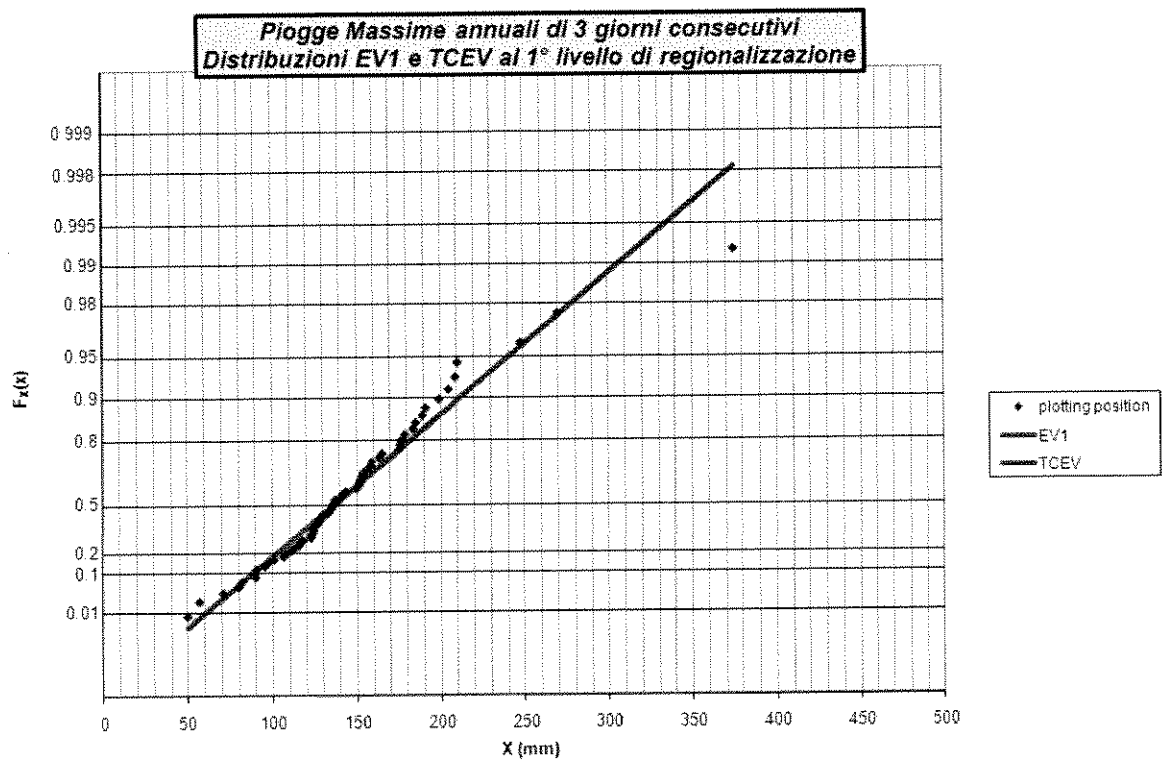


Figura 10: ROCCADASPIDE

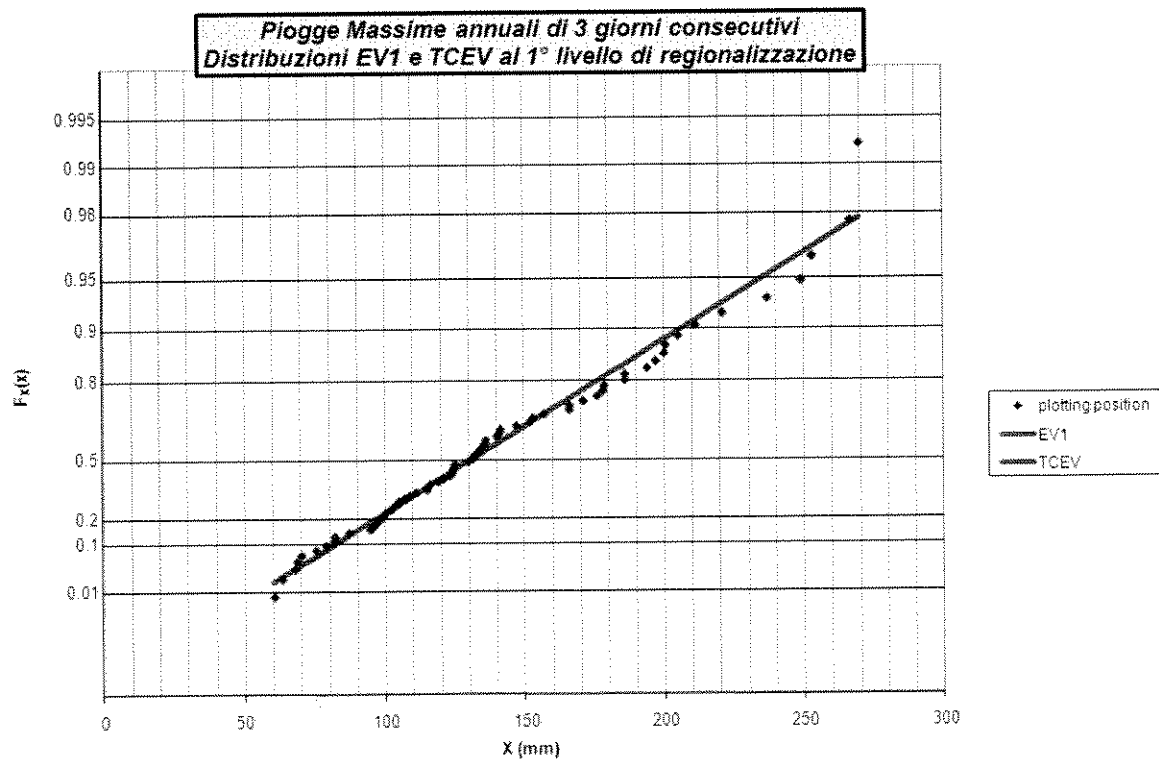


Figura 11: ROFRANO

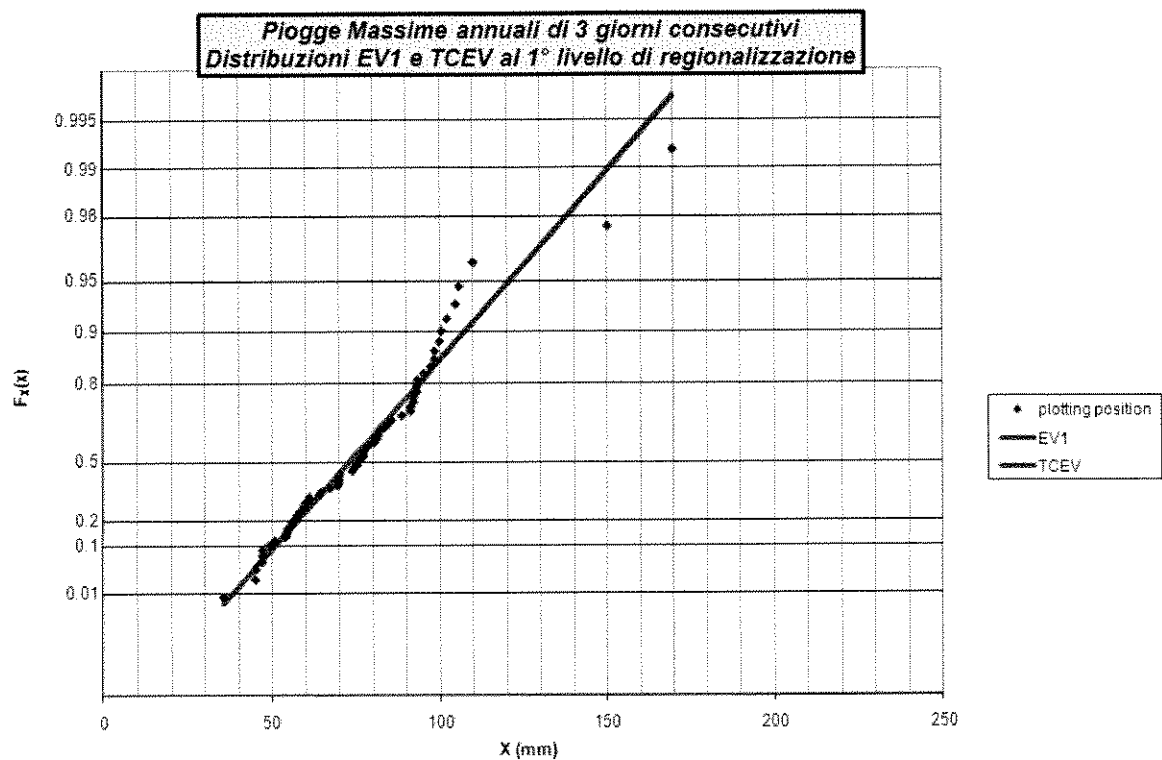


Figura 12: SALA CONSILINA

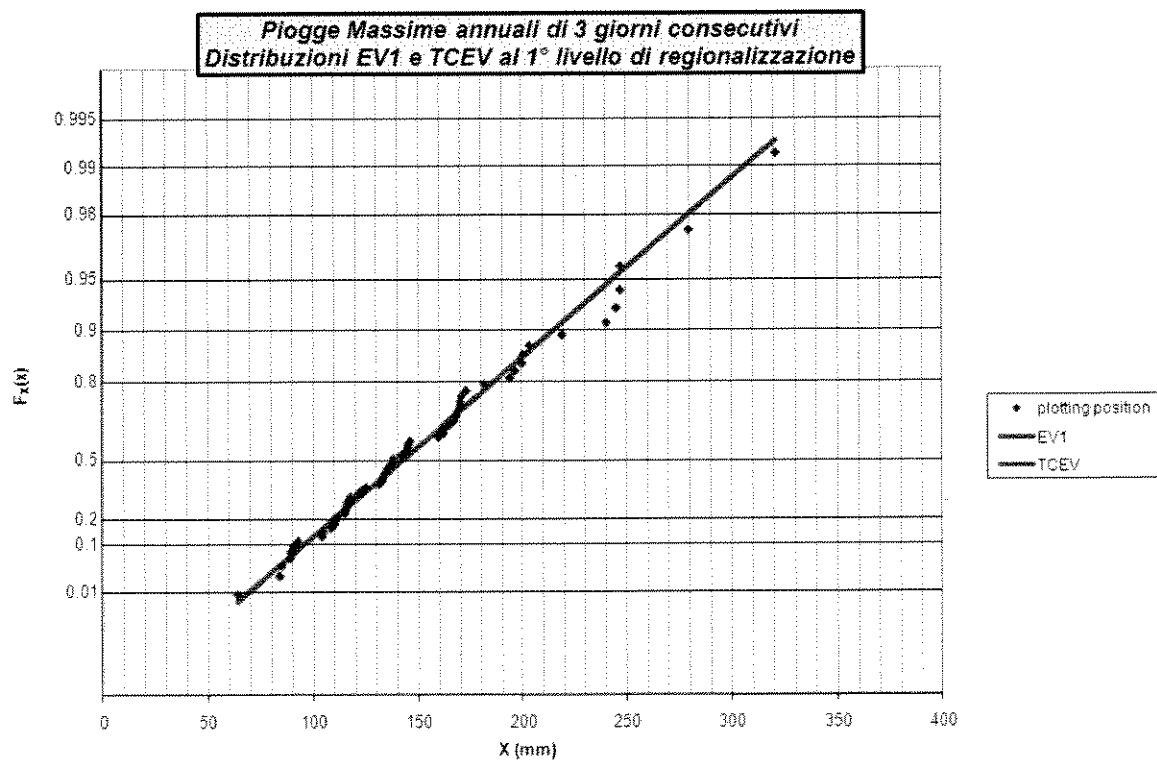
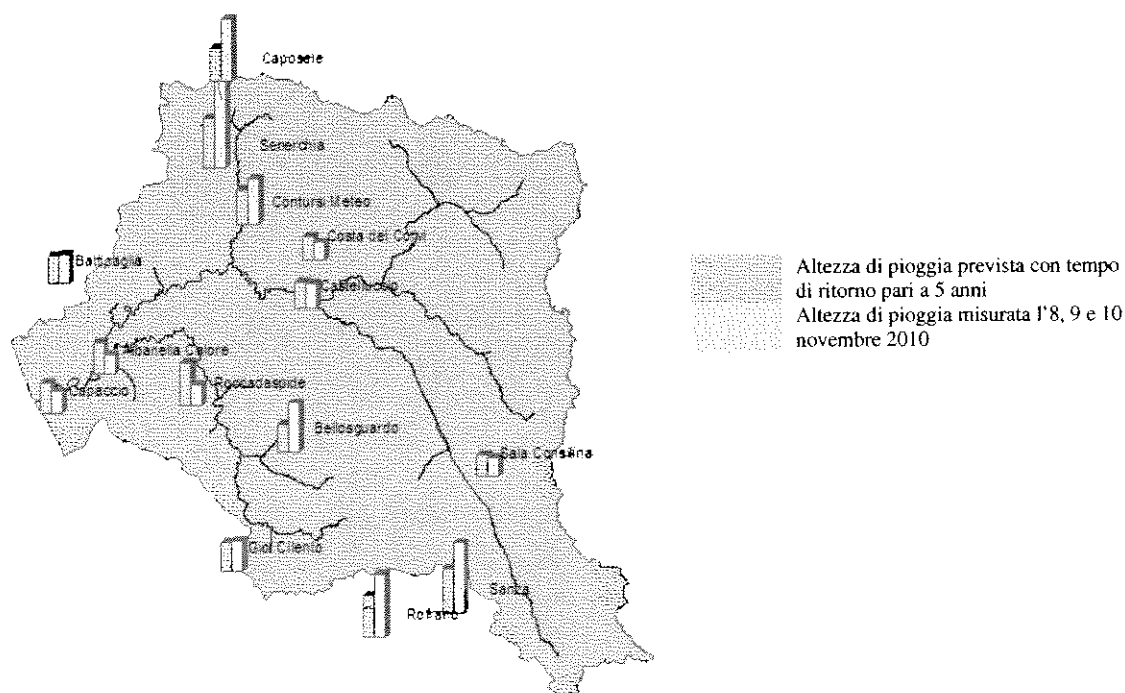


Figura 13: SANZA

Il valore delle altezze massime di pioggia previste con tempo di ritorno pari a 5 anni possono essere confrontate con le altezze di pioggia registrate nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 dagli stessi pluviografi per i quali sono state eseguite le elaborazioni statistiche, come mostrato nella seguente tabella, da cui si evince che poco più del 50% dei pluviometri ha registrato un'altezza di pioggia superiore a quella massima annuale stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni.

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	<i>mm</i>	<i>mm</i>
Albanella Calore	132	81
Battipaglia	120	127
Bellosguardo	113	205
Capaccio	130	92
Caposele	140	265
Castelluccio	115	109
Contursi	148	195
Costa dei corvi	96	72
Gioi Cilento	122	129
Roccadaspide	183	91
Rofrano	176	263
Sala Consilina	92	79
Sanza	186	293

Disponendo di tale rete pluviografica, è possibile alzare su ogni pluviografo un segmento proporzionale all'altezza di pioggia massima prevista con tempo di ritorno pari a 5 anni e un segmento proporzionale all'altezza di pioggia ivi misurata per l'evento dell'8, 9 e 10 novembre 2010.



Tale rete di quote geograficamente ordinate può consentire di eseguire operazioni di valutazione della pioggia media areale.

Esistono in letteratura diverse tecniche per la determinazione della pioggia media areale. In tale caso di studio viene applicato il metodo dei topoiati.

Il metodo dei topoiati è un metodo geometrico che consiste nell'unire a due a due ogni stazione di misura mediante segmenti. Le bisezioni perpendicolari a tali segmenti definiscono dei poligoni, a cui si associa la stessa altezza di pioggia del pluviometro in esso contenuto. Il metodo determina l'altezza di pioggia in tutti i punti del suolo, in maniera discontinua, assegnando ad ogni punto l'altezza di pioggia misurata dal pluviometro più vicino. In pratica esso ripartisce il territorio in aree di influenza in cui l'altezza di pioggia è costante e pari al valore misurato dal pluviometro contenuto in esse.

Di seguito sono riportate le elaborazioni eseguite per i seguenti bacini idrografici:

- Bacino del Sele alla foce
- Bacino del Sele a Contursi
- Bacino del Tanagro
- Bacino del Calore

da cui si evince che per tutti i bacini esaminati la pioggia caduta nei giorni 8, 9 e 10 novembre risulta essere superiore alla pioggia massima prevista con tempo di ritorno pari a 5 anni.

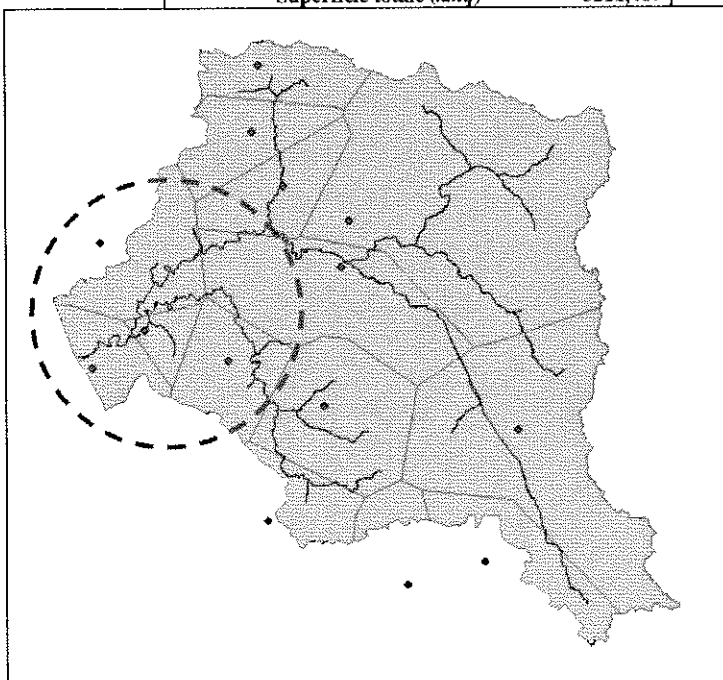
In particolare risulta:

Bacino	% di pioggia in più caduta rispetto alle previsioni con tempo di ritorno pari a 5 anni.
Bacino del Sele alla foce	+ 4,3%
Bacino del Tanagro	+ 7,1%
Bacino del Calore	+ 23%
Bacino del Sele a Contursi	+ 70%

BACINO DEL SELE ALLA FOCE

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: PIANA DEL SELE

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	<i>mm</i>	<i>mm</i>	<i>kmq</i>	<i>Migliaia di mc</i>	<i>Migliaia di mc</i>
Albanella	132	81	50,703	6692,796	4106,943
Calore	120	127	174,632	20955,84	22178,26
Battipaglia	113	205	286,387	32361,73	58709,34
Bellosguardo	130	92	94,46	12279,8	8690,32
Capaccio	140	265	135,1	18914	35801,5
Castelluccio	115	109	383,608	44114,92	41813,27
Contursi	148	195	154,309	22837,73	30090,26
Costa dei corvi	96	72	904,268	86809,73	65107,3
Gioi Cilento	122	129	87,961	10731,24	11346,97
Roccadaspide	183	91	160,467	29365,46	14602,5
Rofrano	176	263	41,839	7363,664	11003,66
Sala Consilina	92	79	610,35	56152,2	48217,65
Sanza	186	293	127,333	23683,94	37308,57
Superficie totale (kmq)			3211,417	Volume totale (migliaia di mc)	372263,1
				372263,1	388976,5



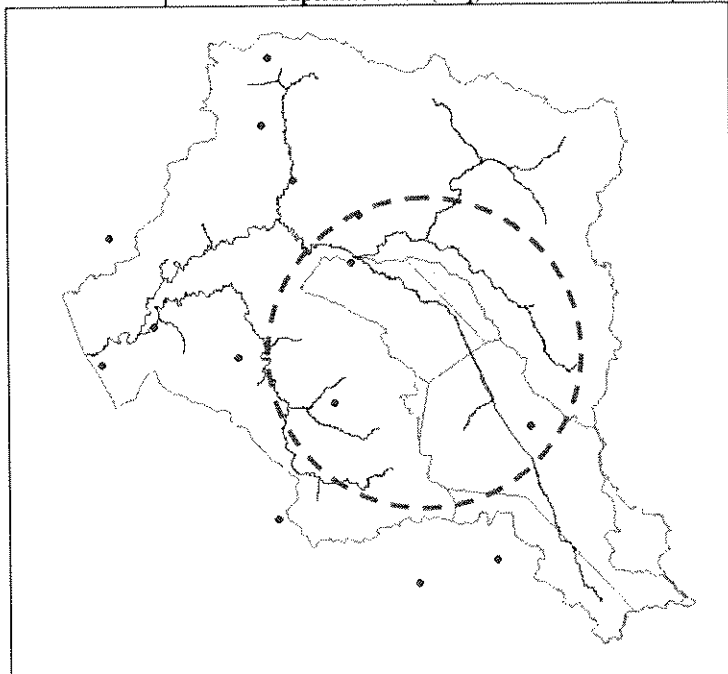
Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	116
Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)	121

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 4,3% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

BACINO DEL TANAGRO

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: VALLO DI DIANO E ZONA DEL TANAGRO

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	mm	mm	kmq	Migliaia di mc	Migliaia di mc
Bellosguardo	113	205	10,146	1146,498	2079,93
Castelluccio	115	109	176,337	20278,76	19220,73
Costa dei corvi	96	72	38,16	3663,36	2747,52
Sanza	186	293	119,453	22218,26	34999,73
Sala Consilina	92	79	413,859	38075,03	32694,86
Superficie totale (kmq)			757,955	Volume totale (migliaia di mc)	85381,9
					91742,77



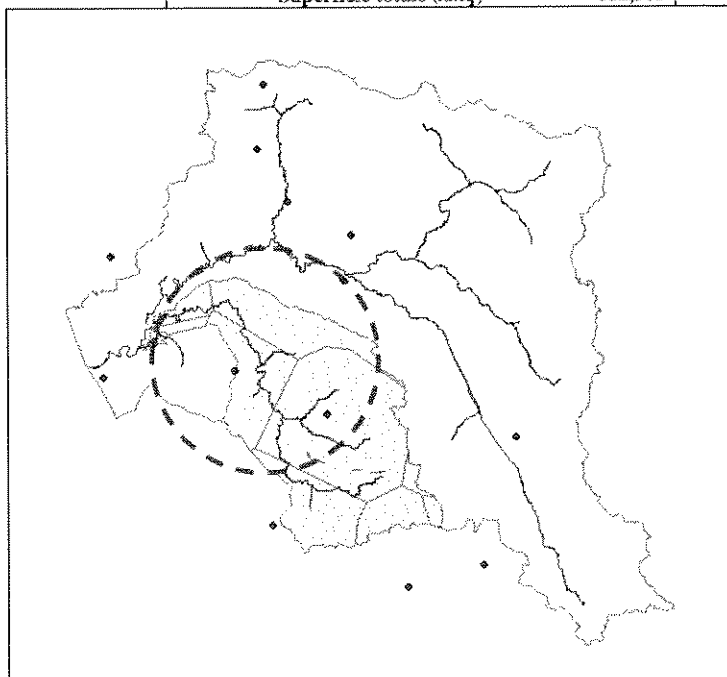
Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	113
Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)	121

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 7,1% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

BACINO DEL CALORE

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: PIANA DEL CALORE

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	mm	mm	kmq	Migliaia di mc	Migliaia di mc
Bellosguardo	113	205	276,081	31197,15	56596,61
Rofrano	176	263	41,839	7363,664	11003,66
Capaccio	130	92	0,363	47,19	33,396
Battipaglia	120	127	22,665	2719,8	2878,455
Roccadaspide	183	91	98,504	18026,23	8963,864
Castelluccio	115	109	107,848	12402,52	11755,43
Sanza	186	293	7,25	1348,5	2124,25
Sala Consilina	92	79	7,808	718,336	616,832
Gioi Cilento	122	129	87,891	10722,7	11337,94
Albanella					
Calore	132	81	12,116	1599,312	981,396
			Superficie totale (kmq)	Volume totale (migliaia di mc)	
			662,365	86145,41	106291,8



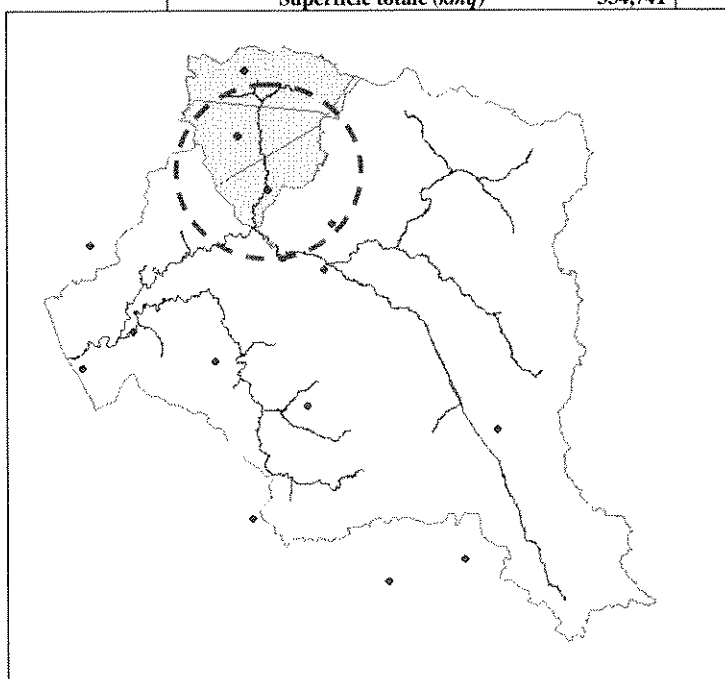
Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)
130	160

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 23% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

BACINO DEL SELE A CONTURSI

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: ALTA E MEDIA VALLE DEL SELE

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	<i>mm</i>	<i>mm</i>	<i>kmq</i>	<i>Migliaia di mc</i>	<i>Migliaia di mc</i>
Senerchia	210	372	112,194	23560,74	41736,17
Contursi	148	195	81,569	12072,21	15905,96
Costa dei corvi	96	72	5,908	567,168	425,376
Caposele	140	265	135,07	18909,8	35793,55
Superficie totale (kmq)			334,741	Volume totale (migliaia di mc)	55109,92
					93861,05



Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	165
Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)	280

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 70% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

mod. A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Salerno li, 20 / 01 / 2011

REGIONE **CAMPANIA**PROVINCIA **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE
02	GELATE
03	PIOGGE PERSISTENTI
04	SICCITA'
05	ECESSO DI NEVE
☒ 06	PIOGGE ALLUVIONALI

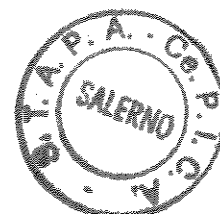
07	VENTI SCIROCCALI
08	TERREMOTO
09	TROMBA D'ARIA
10	BRINATE
11	VENTI IMPETUOSI
12	MAREGGIATE

DATA:

periodi Dall' 08 / 11 / 2010 al 10 / 11 / 2010
dal ____ / ____ / ____ al ____ / ____ / ____

Giorno ____ / ____ / ____
 ____ / ____ / ____

____ / ____ / ____
____ / ____ / ____



Timbro e firma

NOTE:

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ____ / ____ / ____

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Prot. _____

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI CON VENTO FORTE
DEL NOVEMBRE 2010

Data 20 / 01 / 2011

mod. B

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

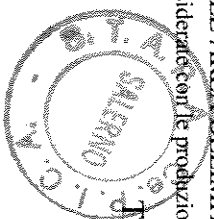
(importi in migliaia di Euro)

COLTURE	ESTENSIONE (ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	1000	450.000	1.200.000
ERBACEE DA SEME	0	0	0
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	0	0	0
FORAGGERE (erbai autunno-vermini - produzioni di Fieno)	4.357	435.700	5.228.000
ORTIVE IN PIENO CAMPO	3.130	626.000	37.560.000
ORTIVE PROTETTE	330	66.000	16.500.000
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	0	0	0
FLORICOLE PROTETTE	30	300	1.500.000
ARBOREE FRUTTICOLE (prevalentemente olivo)	43722	1.748.880	78.700.000
ARBOREE DA LEGNO	175	35.000	2.100.000
VIVAI	2	0	100.000
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	0	0	0
	52.746	0	0
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE (produzione latte bovino e bufalino)	5.000	150.000	10.500.000
BOVINI DA CARNE	500	1.000	600.000
SUINI (carne)	2.000	4.000	800.000
OVICAPRINI (carne)	1.000	2.000	600.000
AVICOLI (carne)	20.000	600	240.000
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			0
			0
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		
		5000	120.000
			0

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA

155.748.000

Timbro e firma del DIRIGENTE del SETTORE
(Dot. Bruno DANISE)

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI CON VENTO FORTE
DEL NOVEMBRE 2010

Data 20/01/2011

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produtz. unitaria	Produtz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore		%	valore	
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	Ortive in pieno campo	3130	200	626.000	60	37.560	41	15.400	15.400	0	0	
	Olivo	43.722	40	1.748.880	45	78.700	40	31.480	31.480	0	0	
		46.852		2.374.880		116.260	40,3	46.880	46.880			

0

Totale	Coltivazioni	46.852		2.374.880		116.260	40,3	46.880	46.880	0	0	
Totale	allevamenti	0	0	0		0		0			0	
produzioni	apicoltura	0	0	0		0		0			0	

	totali	116.260	40,3	46.880	46.880	0	0	



IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Imbro e firma

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI CON VENTO FORTE
DEL NOVEMBRE 2010

Mod. D

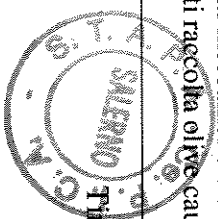
STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Data 20 / 01 / 2011

Produzione lorda vendibile ordinaria delle aziende delimitate (totale mod. B1): € 155.748.000

(importi in migliaia di Euro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	Ai terreni non ripristinabili	Ha 0	0		
02	Ai terreni ripristinabili	Ha 52.746	72.585	Dilavamenti, erosioni, riporto materiali sui terreni con danneggiamenti delle sistemazioni e dei sistemi di irrigazione – frane e/o scossoni dei ciglioni e dei terrazzamenti con erosioni e asporto di terreno in collina – danneggiamenti ai sistemi di irrigazione	
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n. 650	1.000	Imbrattamento (a causa fango) e deterioramento pareti ed impiantistiche a causa allagamenti, rotture tetti e coperture a causa vento forte	
04	Alle strade poderali e canali di scolo aziendali	Ml 8.680.000	44.500	Viabilità poderale: sconnessioni ed incisioni sui tracciati e sulle scarpate a monte e a valle Rete drenante: frana e occlusioni canali di scolo	
05	Alle piantagioni arboree da frutto	Ha 175	0		
06	Alle scorte vive	n. capi 600	600	Perdita bestiame	
07	Alle scorte morte	q.li	7.400	Infiltrazioni di acqua e umidità fieno ed altri mezzi tecnici	
08	Alle Macchine ed attrezzi	n. 500	1.000	Deterioramento componenti meccanici o elettrici motori, lesioni, deterioramenti e rotture reti raccolta olive causa interrimento o causa vento forte.	

Timbro e firma **IL DIRIGENTE del SETTORE**
(Dott. Bruno DANISE)

IMPORTO TOTALE : 127.085

INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V. ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI:

81,5%

mod. E

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO PIOGGE

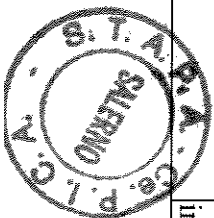
**PIOGGE ALLUVIONALI CON VENTO FORTE
DEL NOVEMBRE 2010**

Data 20/01/2011

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

(importi in migliaia di €uro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml 90.655	12.735	Strade interpoderali: - smottamenti e sconnessioni sul fondo stradale, interrimenti dissesti vari sui presidi di deflusso acque e fossi salvaguardia strada. Canali di irrigazione: -frane	
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml 137.879	105.742	Canali: -Frangimenti o rotture arginali - erosioni al piede - asportazione rivestimento in clc - interrimento e occlusioni sezioni idrauliche; piste di servizio e attraversamenti: sconnessioni, sconscondimenti e interrimenti, occlusioni	



IL DIRIGENTE del SETTORE
 Timbro e firma _____
 (Dott. Bruno DANISE)

Data 20/01/2011

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPERE DI BONIFICA

- Intera Provincia

1	2	3	4

Ente delegato Amministrazione provinciale

ANGRI	1	2	3	4
ASCEA	1	2	3	4
CAPACCIO	1	2	3	4
CASALVELINO	1	2	3	4
CASTENUOVO CILENTO	1	2	3	4
EBOLI	1	2	3	4
GIUNGANO	1	2	3	4
MERCATO SAN SEVERINO	1	2	3	4
NOCERA INFERIORE	1	2	3	4
NOCERA SUPERIORE	1	2	3	4
PONTECAGNANO FAIANO	1	2	3	4
SALENTO	1	2	3	4
SCAFATI	1	2	3	4
SAN MARZANO	1	2	3	4
SAN MAURO CILENTO	1	2	3	4
SAN VALENTINO TORIO	1	2	3	4



Timbro e firma

DIRIGENTE del SETTORE

Ente delegato Comunità Montana Alburni

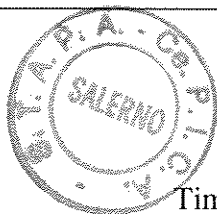
AQUARA	1	2	3	4
BELLOSQUARDO	1	2	3	4
CASTELCIVITA	1	2	3	4
CONTRONE	1	2	3	4
CORLETO MONFORTE	1	2	3	4
OTTATI	1	2	3	4
POSTIGLIONE	1	2	3	4
ROSCIGNO	1	2	3	4
SANT'ANGELO A FASANELLA	1	2	3	4
SERRE	1	2	3	4
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Alento e Monte Stella

LAUREANA C.	1	2	3	4
LUSTRA	1	2	3	4
OGLIASTRO C.	1	2	3	4
OMIGNANO	1	2	3	4
POLLICA	1	2	3	4
RUTINO	1	2	3	4
SERRAMEZZANA	1	2	3	4
STELLA C.	1	2	3	4
S. MAURO C.	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Montana Alto Medio Sele e Tanagro

AULETTA	1	2	3	4
BUCCINO	1	2	3	4
CAGGIANO	1	2	3	4
CAMPAGNA	1	2	3	4
CASTELNUOVO DI CONZA	1	2	3	4
COLLIANO	1	2	3	4
CONTURSI TERME	1	2	3	4
LAVIANO	1	2	3	4
OLIVETO CITRA	1	2	3	4
PALOMONTE	1	2	3	4
RICIGLIANO	1	2	3	4
ROMAGNANO AL MONTE	1	2	3	4
SALVITELLE	1	2	3	4
SAN GREGORIO MAGNO	1	2	3	4
SANTOMENNA	1	2	3	4
VALVA	1	2	3	4



Timbro e firma

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano

ALBANELLA	1	2	3	4
ALTAVILLA SILENTINA	1	2	3	4
CAMPORA	1	2	3	4
CASTEL SAN LORENZO	1	2	3	4
FELITTO	1	2	3	4
LAURINO	1	2	3	4
MAGLIANO VETERE	1	2	3	4
MONTEFORTE CILENTO	1	2	3	4
PIAGGINE	1	2	3	4
ROCCADASPIDE	1	2	3	4
SACCO	1	2	3	4
STIO	1	2	3	4
TRENTINARA	1	2	3	4
VALLE DELL'ANGELO	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Gelbison e Cervati

CERASO	1	2	3	4
ORRIA	1	2	3	4
PERITO	1	2	3	4

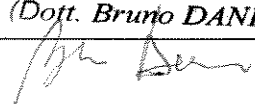
Ente Delegato Comunità Montana Vallo di Diano

ATENA LUCANA	1	2	3	4
BUONABITACOLO	1	2	3	4
CASALBUONO	1	2	3	4
MONTE SAN GIACOMO	1	2	3	4
MONTESANO SULLA MARCELLANA	1	2	3	4
PADULA	1	2	3	4
POLLA	1	2	3	4
SALA CONSILINA	1	2	3	4
SAN PIETRO AL TANAGRO	1	2	3	4
SANT' ARSENIO	1	2	3	4
SAN RUFO	1	2	3	4
SANZA	1	2	3	4
SASSANO	1	2	3	4
TEGGIANO	1	2	3	4



IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Timbro e firma



Mod. G

Data 20 / 01 / 2011

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO GRANDINATE DEL 21 MARZO 2007

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
☐ Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: ☐ a ☐ b ☐ a ☐ b
☒ Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; ☒ X
☒ Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6 ☒ X
☒ Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6 ☒ X

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:
 - a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
 - b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
 - d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.
- Art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- Art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma **IL DIRIGENTE del SETTORE**
(Dott. Bruno DANISE)fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Sviluppo Attività Settore Primario

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Centri Provinciali

di Inf.ne Cons. in Agr. (Co. P. I. C. A.) Salerno

Il Dirigente

Alla Regione Campania
A.G.C. Svil. Att. Settore Primario
Settore BCA
C.D. Isola A6 - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0048876 21/01/2011

Mittente : Settore tecnico ammi.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.

Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario

Classifica : 11.1.34.



Piogge alluvionali di novembre 2010

Oggetto: - **Proposta d'intervento ai sensi del D. Lgs. 102/04 e s.m.i.**
nelle zone danneggiate della provincia di Salerno

PREMESSA

Il presente rapporto contiene la proposta di riconoscimento del carattere calamitoso dell'evento piogge alluvionali e vento forte del periodo 8-10 novembre 2010 ai sensi della normativa del Fondo di solidarietà nazionale in Agricoltura.

La valutazione dell'intensità dell'evento e dei danni è stata fatta sulla base delle relative informazioni meteorologiche ed eseguendo le indagini tecniche sul territorio con la collaborazione della Provincia e delle Comunità Montane nei comuni di loro competenza, ai sensi della Legge regionale 30/9/2008, n. 12. Hanno collaborato inoltre, gli stessi Comuni interessati, i Consorzi di Bonifica Vallo di Diano, Destra Sele, Sinistra Sele, Velia e Agro Nocerino. Nelle indagini si è tenuto conto del fatto che le successive piogge cadute nella seconda decade di novembre, hanno peggiorato il quadro dei danni.

Col rapporto si segnalano estesi sensibili danni arrecati dall'evento al territorio rurale provinciale ad alle attività agricole ad esso connesse, e si individuano le provvidenze di compensazione previste dall'art. 5 del D.Lgs. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82

Il rilievo e l'accertamento dei danni, durante e dopo l'evento, si è dovuto estendere in quasi tutto il territorio provinciale comportando le difficoltà richiamate nelle note n. 978148 del 6/12/2010 e n. 1026022 del 24/12/2010 trasmesse a codesto Settore, che motivano la richiesta dell'applicazione di quanto disposto al comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in ordine alla proroga di 30 giorni per deliberare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento dannoso.

A - LE SEGNALAZIONI PERVENUTE

Molti agricoltori, a seguito dell'evento, hanno segnalato, per il tramite dei Comuni, gravi danni alle produzioni e strutture aziendali chiedendo il riconoscimento dello stato di calamità. Ugualmente, molti sindaci, i Presidenti della Provincia e di n. 6 Comunità Montane (Vallo di Diano, Alburni, Sele-Tanagro, Calore Salernitano, Alento-Montestella e Gelbison&Cervati ed i presidenti dei Consorzi di Bonifica Desta Sele, Sinistra Sele, Velia, Agro Nocerino-Sarnese, hanno segnalato la eccezionalità dell'evento ed i gravi danni alle produzioni e strutture agricole, alla viabilità interpodereale ed alle opere di bonifica idraulica.

Complessivamente, allo scrivente Settore, da parte privata sono pervenute n. 1.751 segnalazioni e da parte pubblica n. 50 segnalazioni circa.

B - ECCEZIONALITA' DELL'EVENTO

La natura eccezionale dell'evento è descritta nella scheda sulle informazioni meteorologiche in appendice, che è stata allestita in collaborazione con l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, e tiene conto del rapporto dell'evento della Protezione Civile regionale.

L'analisi pluviometrica è stata fatta osservando le precipitazioni particolarmente elevate negli intervalli compresi tra 24 e 72 ore nelle stazioni pluviografiche ove è stato possibile desumere previsioni statistiche significative delle piogge estreme e precisamente quelle di Albanella sul Calore e Roccadaspide (in ambito del comprensorio del Calore Salernitano), di Battipaglia, Capaccio e Capo Sele (in ambito del comprensorio della Piana del Sele), di Bellosguardo (in ambito del territorio degli Alburni), di Castelluccio e Contursi (in ambito del del comprensorio del Tanagro), di Gioi Cilento, (in ambito dei comprensori Gelbison Cervati – Alento Monte Stella). Il carattere di eccezionalità delle piogge è stato verificato inoltre nei territori afferenti il bacino del fiume Sarno.

La proposta di assimilazione dell'evento a calamità naturale riguarda alcuni territori di detti bacini delimitati nel successivo prospetto (**sintesi All. 1**) ed è in relazione ai gravi effetti dannosi arrecati a colture, strutture ed infrastrutture agricole.

BACINI IDROGRAFICI

Superfici agricole danneggiate
pianura Collina

Danni delimitati

		Ha	Ha	Strutture agricole, strade interpodereali, opere collettive di bonifica idraulica
Sottobacino del Tanagro	<u>Sele</u> Territorio del Vallo di Diano e del Tanagro	2.820	90	
Sottobacino del Calore Lucano	Territori del Calore Salernitano e Alburni	2.097	20.679	
Sottobacino del Sele a Contursi	Territori Alta media Valle del Sele	277	14.651	
Bacino Sele alla Foce	Piana del Sele	3.230	2.284	Strutture agricole, opere bonifica
<u>Alento – Gelbison-Cervati</u>		0	6.018	
<u>Sarno</u>		600	0	
<u>Picentino</u>		0	0	Canale collettivo di irrigazione
Totale		9.024	43.722	

ACCERTATI e DELIMITATI

L'abbondanza complessiva delle precipitazioni nelle 72 ore dall'8 al 10 novembre 2010 ha avuto i seguenti principali effetti dannosi su molti suoli agricoli: uno nelle pianure ed altipiani interessati dalle inondazioni a largo raggio conseguenti allo straripamento di importanti corsi d'acqua e uno sui suoli agricoli collina soprattutto zone olivicole, a causa dello scorrere impetuoso dell'acqua.

In entrambi i casi, si sono prodotti dissesti più o meno diffusi (incisioni ed erosioni, dilavamenti e frane) che hanno determinato da una parte una perdita di colture e scorte e una sensibile riduzione della coltivabilità dei suoli stessi e, da un'altra parte, ad una notevole riduzione della funzionalità delle infrastrutture rurali, tra cui le opere di bonifica idraulica. Il forte vento dello stesso periodo, agendo soprattutto sulle piante di olivo, ha aggravato i danni alle colture (produzione di olive), alle strutture (coperture di fabbricati e piante stesse di olivo che in molti casi sono state sradicate) ed alle scorte (reti di raccolta olive).

- *Nei successivi paragrafi C1, C2 e C3 si riportano i danni rilevati per colture, strutture ed infrastrutture rurali.*

C 1 - COLTURE

I numerosi rilievi eseguiti in campo e le successive analisi di stima eseguite hanno fornito il seguente quadro generale delle colture danneggiate a seguito dell'evento:

COLTIVAZIONI IN ATTO IN NOVEMBRE 2010					
COMPENSORI	ORTIVE e FRUTTICOLE in campo aperto	ORTO-FLORO- VIVAISTICHE in serra	CEREALI - FORAGGERE E ALTRI SEMINATIVI	OLIVO	TOTALE S.A.U.
PIANA DEL SELE	2430	300	500	2.284	5.514
CALORE	25	10	865	11318	12218
SALERNITANO					
ALTO-MEDIO SELE	30	10	237	14651	14928
e TANAGRO					
ALBURNI	150	10	1037	9361	10558
VALLO DI DIANO	100	2	2718	90	2910
AGRO-NOCERINO-	570	30	0	0	600
ALENTO - MONTE	0	0	0	5458	5458
STELLA					
GELBISON-	0	0	0	560	560
CERVATI					
TOTALE HA	3.305	362	5357	43.722	52.746

Per esse è stata fatta la seguente valutazione:

- *Cereali a semina autunnale avena, grano, orzo e Colture foraggere*
- *Ha delimitati 5.357*

comprensori irrigui altopiano del Vallo di Diano, e pianura del Calore Salernitano (comune di Altavilla Silentina) e degli Alburni (comune di Serre), tutte particolarmente vocate per gli allevamenti intensivi zootecnici di bovini e bufalini.

La loro semina è programmata generalmente ad inizio novembre. Le piogge alluvionali, oltre che cancellare le operazioni di preparazione del terreno e la perdita di anticipazioni colturali, hanno reso particolarmente disagiata e difficoltosa le successive lavorazioni, impedendo di fatto le risemie o le semine. Difficile quantizzare le perdite subite dalle aziende zootecniche poiché oltre alla perdita delle anticipazioni colturali stimabili intorno al 15% del valore delle produzioni, si configura un danno non facilmente stimabile per i minori approvvigionamenti del bestiame dovuto allo slittamento degli avvicendamenti colturali. Le produzioni di foraggio e di cereali che si ottengono annualmente nelle zone allagate – circa 5.350 ettari – vengono infatti tutte reimpiegate negli allevamenti zootecnici – bufale nella Piana del Sele, bovini nel vallo di Diano. Il loro valore alimentare corrisponde al mantenimento di circa 6.000 capi bovini o bufalini adulti.

Tali danni alle colture – soprattutto l'impossibilità di effettuare le risemie a causa degli eccessi idrici nei terreni-, non possono avere compensazione ai sensi dell'art. 5 del Dlgs. 102/04.

• **ORTIVE – Ha delimitati 3.130**

Tali colture caratterizzano in particolare le aree allagate danneggiate dei comuni di Eboli e Capaccio nella Piana del Sele, dei comuni di Scafati, San Valentino Torio, San Marzano, Nocera Inferiore e Nocera Superiore nell'Agro Nocerino ed in misura più ridotta del comune di Sala Consilina nel Vallo di Diano.

In più casi, oltre ad essere imbrattate di fango, e quindi non commercializzabili, intere partite di colture in campo aperto, e in serre, in specie erbette da taglio per la IV gamma, sono andate perse a causa della eccessiva saturazione idrica e delle conseguenti fitopatie.

In base alle ricognizioni eseguite in alcune aziende agricole interessate, per tali perdite si può stimare un valore che, rapportato al valore annuale di tutte le produzioni aziendali è generalmente inferiore al 30% per le ortive protette ma che supera ampiamente tale soglia nelle aziende i cui ordinamenti colturali si basano sulle ortive invernali in campo aperto.

In alcuni casi si sono osservati anche danni alle specie arboree che mal sopportano i ristagni idrici (es. pesco).

I principali danni rilevati sulle ortive possono essere quantizzati facendo riferimento alle coltivazioni di finocchi, indivie e carciofi in atto al momento dell'evento che sono state calcolate in circa 3.130 ettari (di cui 30% carciofo). Considerato un valore ordinario della PLV di dette colture, al netto dei minori costi sostenuti, variabile tra € 7.000/ha per finocchi e indivia e € 12.000/ha per i carciofi, si è stimato un valore medio delle perdite di circa 5.000/ha (danno 41% circa). Sulla superficie di 3.130 ettari, il danno ammonta

Le colture rientrano tra quelle assicurabili per la garanzia eccessi idrici ai sensi dell'art. 3, lettera a) del Dlgs 102/2004 e s.m.i.

• **FRUTTIFERI – Ha delimitati ha 175**

Tali colture, quasi tutte drupacee, hanno probabilmente subito danni agli apparati radicali dovuti agli eccessi idrici del terreno allagato. Tuttavia non sono al momento stati riscontrati sintomi evidenti di asfissia radicale.

Le colture rientrano tra quelle assicurabili per la garanzia eccessi idrici ai sensi dell'art. 3, lettera a) del Dlgs 102/2004 e s.m.i.

• **OLIVO**

In molti territori comunali delle colline del Calore Salernitano dei Monti Alburni del Tanagro e Alto-Medio Sele afferenti il bacino idrografico del Sele, le operazioni di raccolta di questa pianta, che si concentrano nei mesi di novembre e dicembre, sono state fortemente ostacolate dalle piogge eccezionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre. Dette conseguenze reali sono da attribuire alla violenza dell'evento meteorico che unitamente alla morfologia ed all'inclinazione tipica dei versanti di queste zone ove predomina l'ulivo, ha reso poco praticabile gli accessi nelle piantagioni e le normali operazioni meccaniche. L'impraticabilità dei suoli si è accentuata con le piogge della seconda decade di novembre. Inoltre, a causa del forte vento dello stesso periodo, una notevole percentuale delle drupe, stimabile intorno al 35% delle normali produzioni, è caduta sui terreni o sulle reti con forte anticipo ed è andata persa proprio per l'impraticabilità dei terreni stessi.

Questo tipo di danno, per quanto rilevante per i redditi già esigui degli olivicoltori, non rientra tra quelli risarcibili ai sensi dell'art. 5 del Dlgs. 102/04.

La valutazione globale dell'importanza economica delle coltivazioni in atto nelle zone delimitate e la stima dei minori raccolti viene riportata in forma riassunta nel successivo prospetto:

(importi in migliaia di €)					
COLTURE	superficie	Plv/ha	PLV TOTALE	% danno	PLV danneggiata
ORTIVE	3130	12.000	37.560	41	15.400
FRUTTICOLE	175	12.000	2.100	0	0
ORTIVE e FLOROVIVAISTICHE IN SERRA	362	50.000	18.100	20	3.600
CEREALI – FORAGGERE ED ALTRI SEMINATIVI	5.357	1.200	6.428	15	964
OLIVO	43.722	1.800	78.700	40	31.480
TOTALI	52.746		142.888	36%	51.444

Nelle zone di pianura allagate, lo stato dei luoghi a circa 4 giorni dall'evento di piena del 9 novembre, rilevava le tracce degli allagamenti su ampie superfici inaccessibili per la presenza di acqua e fango. Le piogge della seconda decade di novembre hanno contribuito a mantenere o aggravare tale stato dei luoghi. Sul piano degli effetti al suolo sono da considerare vari dissesti sui terreni, danneggiamenti di fabbricati e annessi rurali, danni a macchine agricole, fieno ed altre scorte, fino alla moria degli animali travolti dall'impeto delle acque correnti. Particolarmente esposti a queste condizioni sono risultati i terreni allagati della Piana del Sele a causa delle sconnessioni sulle sistemazioni agrarie, compreso le stradine poderali ed altri miglioramenti fondiari.

Riguardo le zone collinari, soprattutto quelle ricadenti nei territori del bacino del fiume Sele, gli elevati apporti meteorici nei giorni considerati ed il crescente accumulo d'acqua lungo le pendici hanno dato luogo, soprattutto tra il 9 e 10 novembre, a ruscellamenti che oltre a mettere in crisi la rete dei torrenti e degli impluvi, hanno interessato i suoli coltivati causando incisioni, frane a terrazzamenti e ciglionamenti ed altri diffusi effetti erosivi. Ciò si è constatato in particolare nei suoli con oliveti. Sempre negli oliveti, oltre i danni alle sistemazioni agrarie nei terreni, sono da considerare, soprattutto nelle zone dell'Alento-Montestella e del Gelbison-Cervati, i danni causati dal forte vento e dalle trombe d'aria dello stesso periodo sulle piante, che in molti casi sono state sradicate e sulle reti di raccolta delle olive e di coperture di annessi e fabbricati rurali.

➤ DELIMITAZIONE

TERRENI

I danni hanno interessato tutte le zone individuate nell'All. 1. Per quanto riguarda le zone di pianura allagate, la delimitazione è stata fatta anche con planimetrie.

Quadro generale della delimitazione dei terreni agricoli danneggiati

Territori di bacino		SUPERFICI AGRICOLE DANNEGGIATE NELLE AREE ALLAGATE di pianura		SUPERFICI DANNEGGIATE NELLE ZONE COLLINARI CON OLIVETI
		Culture in atto: ortive	Culture in atto Foraggiere e altri seminativi + frutteti	
Fiume Sele	Piana del Sele	2630	600	2.284
	Alburni	160	1.037	9.361
	Calore	35	865	11.318
	Salernitano			
	Alto e Medio	40	237	14.651
	Sele e Tanagro			
	Territorio del Vallo di Diano	102	2718	90
Fiume Sarno	Agro Nocerino	600	0	0
Fiume Alento	Alento- Monte stella - Gelbison	0	0	6.018
		3.567	5.457	43.722

FABBRICATI

Nelle aree allagate, delle zone collinari della Piana del Sele, del Vallo di Diano e dell'Agro Nocerino Sarnese la lama d'acqua ha spesso mantenuto altezze di 1 metro di altezza fino a 100 metri degli argini dei fiumi, torrenti e canali di bonifica. Sono risultati interessati circa 30 fabbricati rurali nelle vicinanze del Sele e dei vari canali di bonifica in loc. San Vito, Femmina Morta, Cornitelle ed altre in agro di Eboli e nelle località prossime al Rio Ciorlito in agro di Capaccio; circa 130 fabbricati in loc. San Giovanni di Sala Consilina – vicino al fiume Tanagro -, in loc. Graviere di Sant'Arsenio vicino al torrente Pedimontano, o altre e circa 70 fabbricati rurali in località vicino al fiume Sarno. Altri fabbricati danneggiati in misura meno grave sono localizzati in forma sparsa nelle zone allagate ma anche in prossimità di valloni e torrenti nelle aree collinari del bacino del fiume Sele.

Complessivamente si stimano danneggiati circa 700 fabbricati (depositi, stalle, fienili e altri fabbricati rurali).

MANUFATTI

I manufatti serricoli nelle zone allagate, hanno subito i maggiori danni. La consistenza di dette strutture è stata calcolata in circa 330 ettari

SCORTE

Nella zona delimitata di circa 52.746 ettari, insistono numerose piccole aziende agricole (circa 5.000).

Nelle zone allagate di pianura, ma anche in località collinari prossime a valloni e torrenti, sono state danneggiate numerose attrezzature e macchine agricole presenti sia negli apprestamenti protettivi delle colture, sia nelle stalle e depositi che in altri annessi rurali dei caserugi rurali abitativi ed in particolare attrezzature e motori all'interno delle strutture serricole, mungitrici ed altre attrezzature nelle stalle e nei depositi, elettropompe utilizzate per il pompaggio dell'acqua, motocoltivatori, ecc.; si stima un numero di 1000 macchine ed attrezzature danneggiate.

Nelle diverse zone collinari danneggiate, soprattutto quelle dell'Alento Monte Stella e del Gelbison Cervati, diffusi danni, causati dal forte vento che ha accompagnato le piogge dell'8-10 novembre, sono stati riscontrati anche sulle reti per la raccolta dell'olivo collocate sotto le piante dal mese di ottobre; si stima che tali danni abbiano interessato circa il 5% degli oliveti delimitati, cioè circa 2.150 ettari con una % di danno del 30% circa.

Inoltre sono stati riscontrati, danni a scorte morte, soprattutto fieno, a causa delle infiltrazioni di acqua nei fienili, depositi o anche fabbricati. Si stima che i quantitativi di scorte interessati a tali danni siano circa 50.000 q.

Riguardo le scorte vive sono stati segnalati danni per la perdita di circa 600 capi bufalini e ovicaprini, travolti dagli allagamenti.

> QUANTIFICAZIONE DANNI

PROCEDIMENTO DI STIMA

TERRENI

TERRENI ALLAGATI - Per i danni ai terreni allagati, la valutazione è stata fatta in relazione agli interventi strettamente legati al ripristino della coltivabilità. In detti terreni lo straripamento dei corsi d'acqua ha innescato processi erosivi superficiali e movimentazione di terreno agrario e ha creato in molti casi condizioni di impraticabilità degli appezzamenti per alcune settimane.

Come danno generale, si rileva anche l'occlusione della rete scolante e dei capifossi a causa dell'apporto di materiale limoso e materiali organici (residui vegetali) spesso misto a materiali inerti (es. plastica) e, soprattutto, la sconnessione delle piste di servizio. Infine, laddove erano presenti le colture ortive in campo aperto e in serra e le colture frutticole, sono risultati danneggiati alcuni componenti degli impianti di irrigazione e i materiali dei sistemi di pacciamatura. Per i ripristini sono stati pertanto individuati gli interventi dal punto 1 al punto 8 del successivo prospetto sulle principali tipologie di intervento.

TERRENI COLLINARI CON MICRODISSESTI - In detti terreni sono stati rilevati, come danno generale, erosioni e franamenti sui canali di scolo e piste di servizio oltre che scoscendimenti di ripe con frane. Gli interventi ritenuti necessari, anche al fine di evitare inneschi di ulteriori movimenti franosi e per la opportuna canalizzazione delle acque superficiali, sono individuati ai punti 4-6-7-9-10 e 11 del successivo prospetto sulle principali tipologie di intervento.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Descrizione		Terreni in pianura allagati di Eboli – Capaccio e dell' Agro – Nocerino		Terreni in pianura allagati zone del Sinistra Sele e del Vallo di Diano		Terreni in collina prevalentemente con oliveti	
		Quantità media/ha	Costo medio/ha	Quantità media/ha	Costo medio/ha €	Quantità media/ha	Costo medio/ha €
1	Scasso con mezzi meccanici	1	750	1	750	0	0
2	Rippatura	n. 2	600	n. 2	600	0	0
3	Scarificazione	n. 1	450	n. 1	450	0	0
4	Scavo e/o risagomatura a tratti dei fossi di scolo	m. 250	1280	m. 250	1280	m. 50	250
5	Livellamento terreni eseguito con trattore su volumi limitati	n. 1	250	n. 1	250	0	0
6	Sistemazione superficiale per la regimazione delle acque meteoriche	n. 2	450	n. 2	450	n. 2	450
7	Ripristino strade poderali larghezza 2,50 m	m. 300	2920	m. 100	920	m. 35	310
8	Ripristino sistemi di irrigazione (es. manichette)	m. 15.000	3.000	0	0	0	0

	reno tramite ripristino muri con pietrame	0	0	0			
10	Scoronamento e rimodellamento delle pendici da consolidare, con mezzo meccanico, nel corpo di frana	0	0	0	0	1000 mq	50
11	Opere di intercettazione, convogliamento e scarico delle acque che cadono nell'area della frana a mezzo di canalette superficiali ... fornitura di canalette collettori	0	0	0	0	m. 2	74
			9.700	0	4.700		1300

FABBRICATI Circa 650

I danni, causati principalmente dalle infiltrazioni e ristagni dell'acqua, si commisurano ai necessari lavori atti a ripristinare lo stato precedente di idoneità – agibilità dell'immobile. Trattasi generalmente di piccoli interventi del costo medio di € 1.500 circa per unità immobiliare danneggiata – In totale Euro 1.000.000

MANUFATTI

- Gli interventi straordinari occorrenti per i ripristini dei **circa 330 ettari** delimitati di serre sono stimati tenendo conto dei seguenti componenti delle strutture a carico dei quali si stima un danno del 30% circa (calcolo eseguito per 1 ettaro): plastica rigida per “gonnellini” (alt. m. 1 x perimetro serra): - € 3,6/mq. x 1000 = € 3.600,00 - polietilene di copertura delle pareti: Kg. 1000 x € 1,7/Kg = € 1.700,00; n. 2 porte scorrevoli in plastica rigida: € 175 x 10 = € 1.700,00. Totale danno € 6.400.000 x 0,3 = € 1.920Ha. La spesa complessiva ammonta a € 1.920 x 330 = Euro 500.000 circa.
- Alti manufatti, tipo arnie, possono sommare a circa 100.

Trattandosi di strutture ed attrezzature assicurabili, detti danni non rientrano tra gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà.

SCORTE

- Macchine ed attrezzature: Motori vari n. 500 danni per circa 1.000.000 (valore medio € 2.000) e attrezzature varie tra cui le reti raccolta olive (33 g/mq pari a q. 3,3 per ettaro). In totale su 430 ettari (q. 1419) la spesa è stimata in € 7.300.000.
- Scorte vive: valore medio stimato per n. 600 capi di bestiame € 600. Totale € 360.000;
- Scorte morte: fieno ed altri mezzi tecnici q. 30.000 * 12 = 360.000;

Detti danni, sommano complessivamente a circa Euro 9.000.000.

Eventuale risarcimento va fatto a presentazione di riscontri documentali -fatture, perizie.

In totale i danni che possono essere compensati di fabbricati e scorte ammontano a Euro 10.000.000.

La ripartizione tra i vari comprensori segue il seguente criterio: 55% Piana del Sele, 15% Vallo di Diano, 30% gli altri comprensori.

Quadro generale della valutazione dei danni effettivi nelle aree delimitate*(valori in migliaia di €)*

COMPRENDO RI	TERRENI - danni valutati nelle zone di pianura allagate			TERRENI - danni valutati nelle zone di collina			Fabbricati e scorte
	Ha	€/ha	Valori	ha	€/ha	Valori	
PIANA DEL SELE	2.630	9700	25.511	2.284	1.300	2.969	5500
	600	4.700	2.820				
ALBURNI	160	9700	1.552	9.361	1.300	12.169	500
	1.037	4.700	4.874				
CALORE SALERNITANO	35	9700	340	11.318	1.300	14.713	500
	865	4.700	4.065				
ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	40	9700	388	14.651	1.300	19.046	500
	237	4.700	1.114				
VALLO DI DIANO	102	9700	989	90	1.300	117	1500
	2.718	4.700	12.775				
ALENTO – MONTE STELLA	0	0	0	5458	1.300	7.095	500
GELBISON – CERVATI	0	0	0	560	1.300	728	500
AGRO - NOCERINO	600	9700	5.820	0	0	0	500
	9.024		60.248	43.722		56.837	10.000
TOTALE DANNI TERRENI, FRABBRICATI E SCORTE (117.085 + 10.000) = € 127.085..000							

Ripartizione dei Danni per Ente amministrativo competente*(valori in migliaia di €)*

ENTE	Importo danni		
	terreni	Fabbricati e scorte	TOTALI
AMMIN. PROV. DI SALERNO (piana del Sele e Agro-Nocerino)	37.120	6.000	43.120
C. Montana ALBURNI	18.595	500	19.095
C. Montana CALORE SALERNITANO	19.118	500	19.618
C. Montana ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	20.548	500	21.048
C. Montana VALLO DI DIANO	13.881	15.00	15.381
C. Montana ALENTO – MONTE STELLA	7.095	500	7.595
C. Montana GELBISON – CERVATI	728	500	1.228
TOTALI			127.085

C 3 - INFRASTRUTTURE

Per le infrastrutture sono da considerare i danni a carico delle strade interpoderali – soprattutto in agro del comune di Eboli, consistenti in ammaloramenti e sconnessioni dei piani viabili, occlusioni e sconnessioni delle canalette e di altri presidi di deflusso delle acque.

Sono da considerare inoltre i danni a carico dei canali ed altre opere di bonifica, consistenti in rotture arginali, nell'erosione dei rivestimenti in calcestruzzo delle sponde, in franamenti e scoscendimenti delle sponde in terra, nell'erosione e scalzamento al piede della sponda, nel dissesto delle piste di servizio dei canali.

STRADE INTERPODERALI

Le opere danneggiate sono state segnalate dai comuni su apposita richiesta dei frontisti agricoltori. Per ciascuna opera il comune ha approntato e fatto pervenire un apposito fascicolo contenente un'attestazione sul carattere interpodereale della strada, una scheda tecnica sulla tipologia dei danni, del tipo di ripristino e dell'entità della spesa basata su computo metrico dei prezzi allegato, una planimetria anche con ortofoto del tracciato, riscontri fotografici del tipo di danno. I fascicoli sono agli atti dell'Ufficio.

L'elenco delle opere ritenute danneggiate è accluso al presente rapporto - *allegato 2*.

Le opere ritenute danneggiate in elenco sono così riportate per Ente amministrativo competente:

<i>(valori in migliaia di €)</i>		
ENTE	STRADE INTERPODERALI DELIMITATE	
AMMINISTRATIVO COMPETENTE	N.	IMPORTO RIPRISTINI
AMMIN. PROV. DI SALERNO (piana del Sele e Agro-Nocerino)	15	5.501
C. Montana ALBURNI	6	540
C. Montana CALORE SALERNITANO	40	3.101
C. Montana ALTO MEDIO SELE e TANAGRO	25	915
C. Montana VALLO DI DIANO	61	2.678
TOTALI	147	12.735

OPERE DI BONIFICA IDRAULICA

Le opere danneggiate sono state segnalate dai consorzi di bonifica Vallo di Diano, Destra Sele, Sinistra Sele, Velia e Agro Nocerino. Esse ricadono nelle aree allagate dei rispettivi comprensori. Per ciascuna opera i Consorzi hanno approntato e fatto pervenire un apposito fascicolo contenente un'attestazione del Presidente del Consorzio sulla tipologia dell'opera, una scheda tecnica sulla tipologia dei danni, sul tipo di ripristino e dell'entità della spesa basata su computo metrico dei prezzi allegato, una planimetria del tracciato dell'opera con i riscontri fotografici del tipo di danno.

Inoltre, per le opere segnalate da ciascun Consorzio, è stato redatto, a cura

tecnico del Consorzio, un apposito verbale.

I fascicoli sono agli atti dello scrivente Settore.

Al presente rapporto si allegano:

- Elenchi delle opere ritenute danneggiate e verbali redatti (*allegato 3*);
- Planimetrie dagli allagamenti nelle zone di bacino interessate (*allegato 4*);
- Un CD con i riscontri fotografici dei danni sulle singole opere.

Le opere ritenute danneggiate in elenco (*All. 3*) sono così riportate per Ente amministrativo competente:

<i>(valori in migliaia di €)</i>		
ENTE AMMINISTRATIVO COMPETENTE	OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE N. IMPORTO RIPRISTINI	
Amministrazione prov. di Salerno (consorzi di bonifica destra Sele – sinistra Sele - Agro Nocerino e Consorzio Velia)	25	58.157
C. Montana Alburni (consorzio di bonifica sinistra Sele)	5	9.743
C. Montana Allento – monte Stella (consorzio di bonifica Velia)	1	2
C. Montana Calore Salernitano (cons. Bonifica sinistra Sele)	4	8.336
C. Bonifica Vallo di Diano	29	29.504
TOTALI	64	105.742

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DANNI AMMISSIBILI CON RIPARTO TRA GLI ENTI DELEGATI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 30/9/2008, N. 12

ENTE DELEGATO	DANNI COMPLESSIVI DELIMITATI			TOTALI (valori in migliaia di Euro)
	STRUTTURE Art. 5 comma 3	STRUTTURE INTERAZIENDALI Art. 5, comma 6	OPERE DI BONIFICA Art. 5, comma 6)	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO	43.120	5.501	57.386	106.007
C. Montana ALBURNI	19.095	540	9.743	29.378
C. Montana ALENTO – MONTE STELLA	7.595	0	2	7.597
C. Montana ALTO- MEDIO SELE E TANAGRO	21.048	915	0	21.963
C. Montana BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	0	0	771	771
C. Montana CALORE SALERNITANO	19.618	3.101	8.336	31.055
C. Montana GELBISON-CERVATI	1.228	0	0	1.228
C. Montana VALLO DI DIANO	15.381	2.678	29.504	47.563
TOTALI	127.085	12.735	105.742	245.562

L'evento "Piogge alluvionali con vento forte" del novembre 2010 verificatosi in provincia di Salerno, per il quale si propone il riconoscimento del carattere calamitoso, ha interessato un esteso territorio rurale intensamente coltivato afferente il bacino del fiume Sele e territori più limitati afferenti i bacini del fiume Sarno e del fiume Alento. I dati meteo che supportano il carattere eccezionale dell'evento fanno riferimento al periodo 8-10 novembre 2010, benché siano stati registrati ulteriori effetti dannosi a seguito ulteriori intense precipitazioni della seconda decade di novembre 2010.

I danni sono stati rilevati sia nelle zone allagate, a causa dell'esondazione dei corsi d'acqua dei bacini, sia in molte zone collinari, a causa dell'azione erosiva delle piogge alluvionali e del vento forte con trombe d'aria.

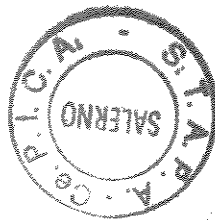
In base agli accertamenti in campo sono state ritenute gravemente danneggiate le strutture e le infrastrutture agricole delimitate sia nel presente rapporto che negli allegati e nei modelli informatici in appendice.

Questo Settore, pertanto:

- dato atto che per le aziende agricole ricadenti nelle zone delimitate ricorrono le condizioni di superamento della soglia minima di danno prevista dal decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 a partire dalla quale scatta il diritto all'aiuto;
- accertata la gravità dei danni a carico di strutture aziendali, nonché di infrastrutture rurali segnalate da comuni e consorzi di bonifica;
- ritenuto che per favorire la ripresa produttiva delle aziende danneggiate nel territorio delimitato sia necessaria la concessione in loro favore degli interventi previsti dall'art. 5, comma 3 (strutture aziendali) e art. 5 comma 6 (infrastrutture rurali).

PROPONE

- 1- Che sia riconosciuto il carattere di eccezionalità dell'avversità atmosferica di cui trattasi.
- 2- Che siano concessi, in presenza delle condizioni richieste, gli interventi per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole delle zone del territorio provinciale delimitate e precisamente: finanziamenti per il ripristino delle strutture e scorte aziendali, e finanziamenti volti al ripristino delle infrastrutture rurali delimitate, strade interpoderali ed opere di bonifica, di cui rispettivamente all'art. 5, comma 3 ed all'art. 5, comma 6 del Decreto legislativo 102/04 e ss.mm.ii.



Bruno Danise

Scheda tecnica notifica Bruxelles

Pag. 1 di 2

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA danneggiata **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO:

☐	GRANDINATE	☐	VENTI SCIROCCALI
☐	GELATE	☐	TERREMOTO
☐	PIOGGE PERSISTENTI	☐	TROMBA D'ARIA
☐	SICCITA'	☐	BRINATE
☐	ECCESSO DI NEVE	☐	VENTI IMPETUOSI
☒	PIOGGE ALLUVIONALI	☐	MAREGGIATE

DATA o PERIODO in cui si è verificato l'evento calamitoso: **piogge alluvionali 8 – 10 novembre 200**

Territorio danneggiato:

☒	Intera provincia/e
☐	N° 83 Comuni su totale provinciale di n° 158

Elenco colture praticate nel territorio danneggiato: Avena – frumento duro – frumento tenero – orzo – mais granella – orzo in erba – erbaio loietto – altri erbai monoliti – erbai polifiti graminacee – erbai polifiti leguminose – altri miscugli erbai polifiti – erba medica – lupinella – sulla – altri prati avvicendati, ortive in campo aperto, ortive protette in serra, floricole e vivai frutticole.

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 30% (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno

Elenco tipologie strutture fondiari danneggiate

Strutture aziendali: Terreno, scorte
Infrastrutture aziendali: Strade interpoderali, fossi interpoderali, canali di irrigazione
Opere di bonifica idraulica: Collettori ed altri canali di bonifica

Timbro e firma autorità regionali

N.B.: compilare singoli modelli per ciascun evento



Scheda tecnica notifica Bruxelles**• Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso**

Le regioni centro-meridionali della Penisola, a partire dal 7 novembre 2010 sono state interessate da una vasta circolazione di correnti calde sostenute da vento da sud-est provenienti dalle coste nord-africane e che si sono caricate di umidità durante il passaggio sul versante tirrenico. Il fenomeno, in provincia di Salerno, nei giorni 8, 9 e 10 novembre è stato caratterizzato da impulsi estremamente perturbati, che hanno generato un'elevata precipitazione ed hanno fortemente intensificato il vento di libeccio. Le perturbazioni si sono concentrate nei territori del vasto bacino idrografico del fiume Sele ma hanno interessato anche altri territori di bacino, come quello del fiume Sarno.

• Breve commento dei dati meteorologici che hanno prodotto le perdite, raffrontati con quelli degli anni precedenti (almeno 5 anni) in cui non sono state accertate perdite a seguito delle avversità riconosciute eccezionali

L'evento nel salernitano ha avuto carattere alluvionale in estesi territori del bacino del fiume Sele e limitati territori di altri bacini fluviali con esso confinanti e in alcuni territori del bacino del fiume Sarno.

Per il bacino idrografico del fiume Sele, in collaborazione con l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, è stata fatta un'analisi statistica dei dati pluvio su base ventennale. Le stazioni pluviografiche per le quali è risultato possibile desumere le previsioni statistiche significative delle piogge estreme sono quelle di Albanella sul Calore e Roccadaspide (zona Calore Salernitano), Battipaglia, Capaccio (Bassa Pianura del Sele), Bellosguardo, Castelluccio (zona Alburni), Caposele (zona Alto-Medio Sele) Contursi, Costa dei corvi, Gioi Cilento (Alento Monte Stella) Rofrano, Sala Consilina e Sanza (zona Vallo di Diano).

Tali dati, aggregati su scala di bacino Fiume Sele hanno mostrato che i livelli delle precipitazioni dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 hanno superato i livelli massimi dei tempi di ritorno pari a 5 anni: + 4,3 Bacino del sele alla foce, + 7,1 Bacino del Tanagro, + 23% Bacino del Calore, + 70% bacino del Sele a Contursi. Ulteriori analisi sono state fatte anche sulla scorta del rapporto dell'evento, pubblicato in rete, e a cura del Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteopluviometrico delle frane – Settore Protezione Civile regione Campania.

I dati pluvio esaminati, riportati nel rapporto dell'evento della protezione Civile, hanno messo in evidenza che nell'arco delle 72 ore dall'8 al 10 novembre si è verificata una successione di 3-4 sub eventi che hanno dato luogo ad altrettante colme di piena dei corsi del Bacino, soprattutto quello del Tanagro ad Auletta e del Sele ad Albanella (Ponte Barizzo). Proprio nel punto di misurazione del Sele ad Albanella, il livello idrometrico raggiunto di m. 8,3 è stato il massimo dal 1933 ad oggi. I livelli delle altezze idrometriche registrati poi sulle stazioni in telemisura a Persano Sele (m. 5,83) e Calore Lucano Ponte Calore (m. 4,69), rappresentano altrettanti massimi annuali dal 1994 ad oggi.

Riguardo i dati pluviometrici presi in esame nel bacino idrografico del Sarno si evidenzia che le stazioni di Solfora, San Pietroso e Mercato San Severino, ubicate lungo l'affluente Solfrana, indicano altezze delle precipitazioni nelle 48 e 72 ore alla data dell'evento 8-10 novembre 2010, nettamente superiori a quelle registrate nell'ultimo decennio.

Solofra		San Pietro		Mercato san Severino	
Pioggia evento 48 ore	Pioggia max anni precedenti 48 ore	Pioggia evento 48 ore	Pioggia max anni precedenti 48 ore	Pioggia evento 48 ore	Pioggia max anni precedenti 48 ore
mm. 256	mm. 240 anno 2002	mm. 260	mm. 149 anno 1999	mm. 208	mm. 140 anno 2002
Solofra		San Pietro		Mercato san Severino	
Pioggia evento 72 ore	Pioggia max anni precedenti 72 ore	Pioggia evento 72 ore	Pioggia max anni precedenti 72 ore	Pioggia evento 72 ore	Pioggia max anni precedenti 72 ore
mm. 281	mm. 242,8 anno 2002	mm. 278	mm. 162 anno 1999	mm. 230	mm. 148 anno 2004

Le analisi idrometeorologiche, come si evince anche dal rapporto dell'evento, hanno portato a concludere che le piogge dell'8-10 novembre in provincia di Salerno sono da considerarsi eccezionali e sono state tali da determinare le rilevanti criticità al suolo accertate, in termini di dissesti idrogeologici sui versanti e soprattutto in relazione alle inondazioni e allagamenti a vasto raggio nelle basse pianure del Sele e del Sarno.

Circa il vento forte di libeccio che ha accompagnate le piogge, i dati principali di riferimento sono stati registrati in località Santa Maria nel comune di Stella Cilento, dalle ore 12 alle ore 17 del giorno 8 nov., con velocità superiore ai 13 m/s con un massimo di 20,3 m/s rilevato alle ore 16,00. Il vento forte, a tratti, è definibile come burrasca avendo superato i 73 km/ora.

- **Documentazione con le informazioni meteorologiche (deve essere evidenziata la fonte delle informazioni: Servizio agrometeorologico regionale, protezione civile, ecc.)**

1. documentazione Protezione Civile Regione Campania: dati pluvio e idro dell'evento registrati in tutte le stazioni meteo della Provincia di Salerno e limitrofe della prov. di Avellino e serie storica altezze massime delle precipitazioni nelle 72 ore registrate nelle stesse stazioni dal 2003 e massimi annuali altezze idro dal 1994.
2. Il Rapporto sulla eccezionalità degli eventi meteorici dell'8, 9 e 10 novembre 2010 nel bacino idrografico del Sele – redatto dall'Autorità di bacino interregionale del Sele.

- **Indicazione autorità regionale (o Ente delegato) responsabile de rilevamenti (IPA, Settore agricoltura provinciale, ecc).**

- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. di Salerno

- **Incaricati dei rilevamenti:**

Nome e Cognome	Qualifica (ruolo di appartenenza)	Titolo professionale (agronomo, perito agrario, ecc.)
Paolo Maiellaro	Funzionario Regione Campania	Agronomo
Sica Mario	Funzionario autorità di Bacino Interregionale del Sele	Ingegnere

Timbro e firma autorità regionali





**RAPPORTO SULLA ECCEZIONALITA'
DEGLI EVENTI METEORICI
DELL'8, 9 E 10 NOVEMBRE 2010
NEL BACINO IDROGRAFICO DEL SELE**

Ing. Mario Sica

Gennaio 2011

Ai fini della valutazione dell'eccezionalità degli eventi meteorici verificatisi nelle 72 ore comprese nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nel bacino del fiume Sele, sono state estrapolate le altezze di pioggia registrate in tali giorni per i diversi pluviografi gestiti dal Settore Protezione Civile della Regione Campania. Da tali pluviografi sono stati espunti quelli per i quali l'Autorità di bacino possiede una serie storica di misurazioni sufficientemente lunga per estrapolare, con i metodi statistici EV1 e TCEV, le piogge estreme annuali di durata pari a 3 giorni.

Le stazioni pluviografiche per le quali è risultato possibile desumere previsioni statistiche significative delle piogge estreme sono quelle di **Albanella sul Calore, Battipaglia, Bellosguardo, Capaccio, Caposele, Castelluccio, Contursi, Costa dei corvi, Gioi Cilento, Roccadaspide, Rofrano, Sala Consilina e Sanza**.

Dalle serie storiche di misura di tali stazioni pluviografiche sono state ricavate le seguenti distribuzioni statistiche delle piogge massime annuali di 3 giorni consecutivi. Sulle ascisse sono riportati i millimetri -x- di pioggia massima previsti, sulle ordinate è riportata la probabilità cumulata - $F_x(x)$ - di accadimento annuale (compresa tra 0 e 1). Alla probabilità cumulata pari ad $F_x(x)$, corrisponde un tempo di ritorno dell'evento meteorico pari a $T = 1/(1 - F_x(x))$. Più alto è il valore di $F_x(x)$, maggiore è il tempo di ritorno dell'evento meteorico.

Nel caso in esame, in linea con le indicazioni della Comunità Europea e della Regione Campania per il risarcimento dei danni da esondazione provocati da mancata manutenzione dei corsi d'acqua, si considera eccezionale l'evento meteorico caratterizzato da un tempo di ritorno superiore a 5 anni, cui corrisponde una probabilità cumulata di accadimento pari a $F_x(x) = 0,8$.

Pertanto nei diagrammi rappresentati nelle figure 1 – 13, è possibile estrapolare i valori delle altezze di pioggia corrispondenti alla probabilità cumulata di accadimento pari a 0,8.

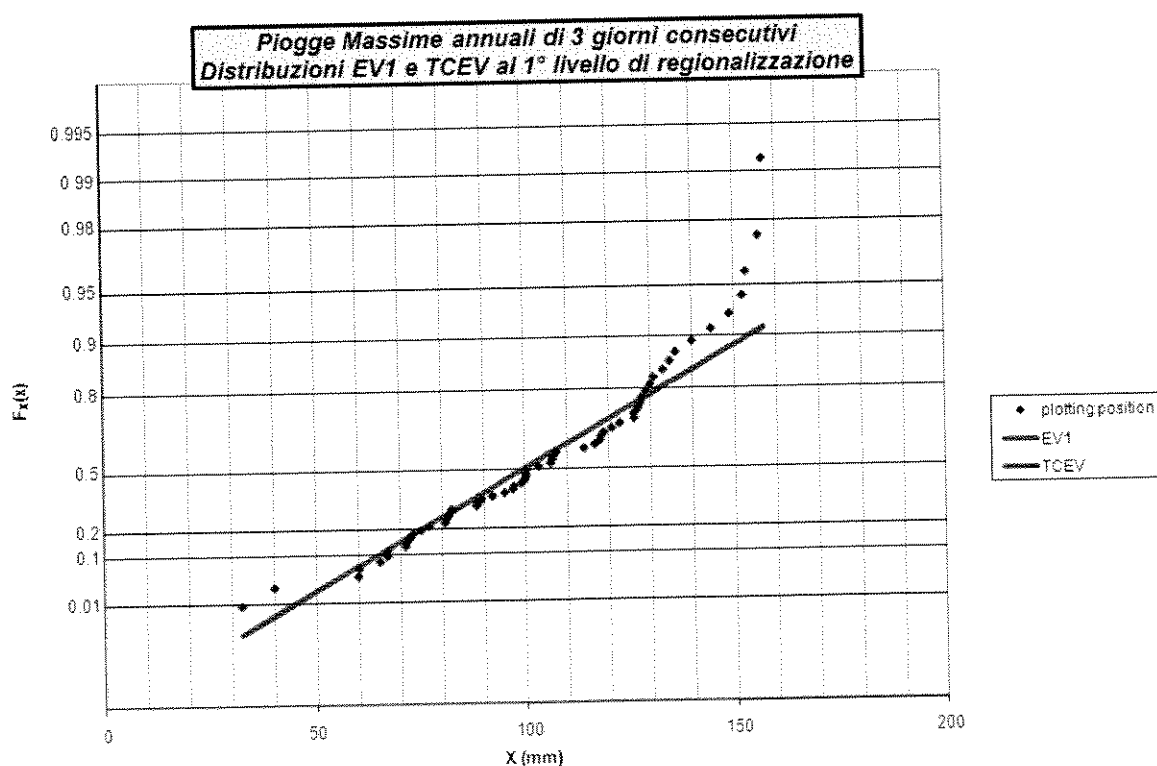


Figura 1: ALBANELLA SUL CALORE

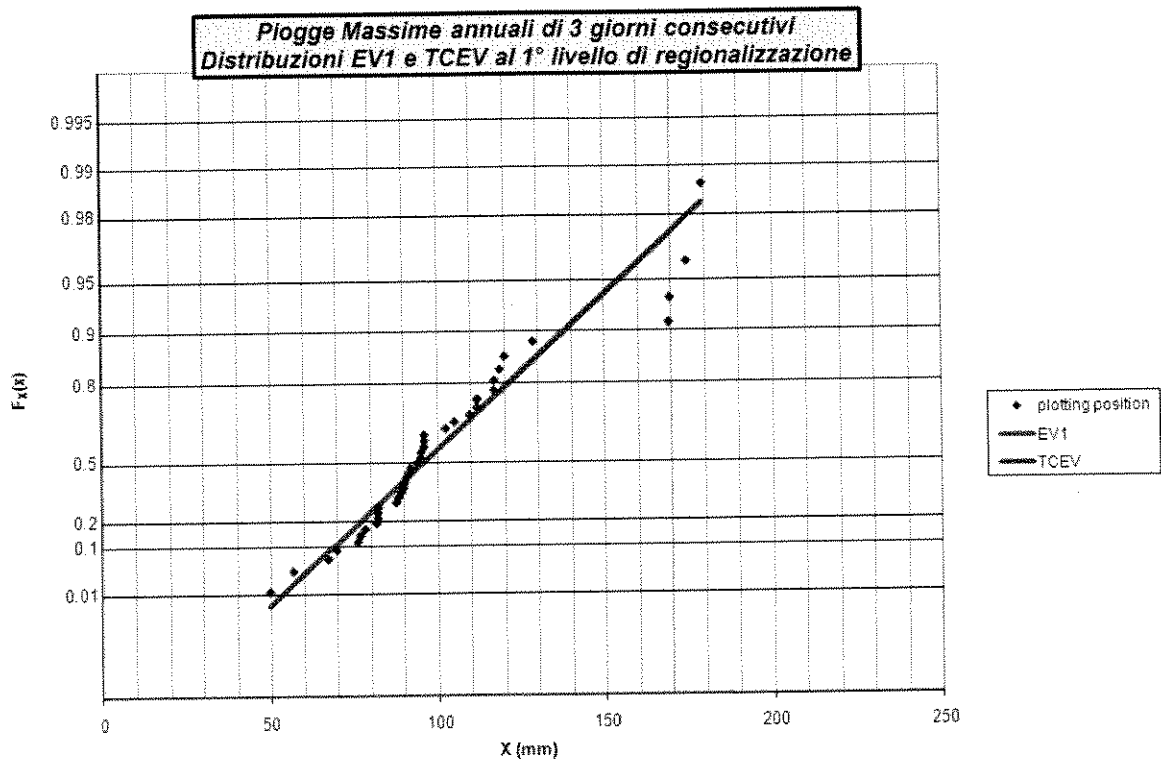


Figura 2: BATTIPAGLIA

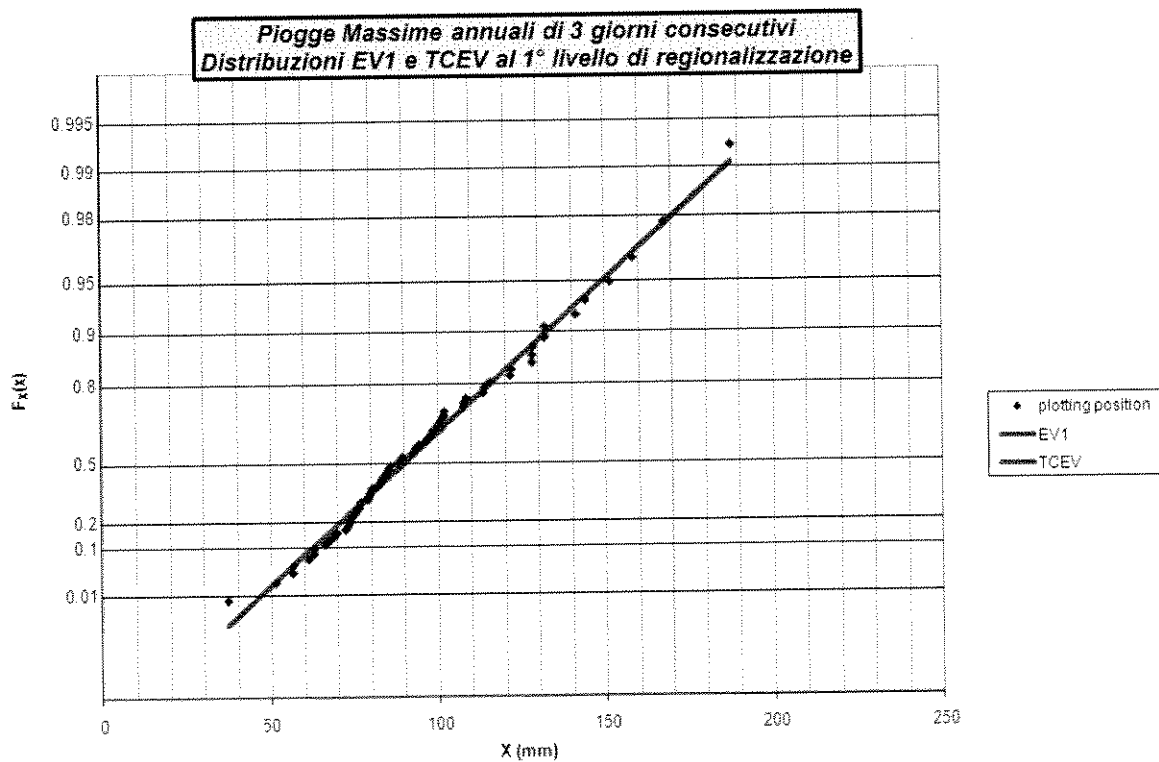


Figura 3: BELLOSGUARDO

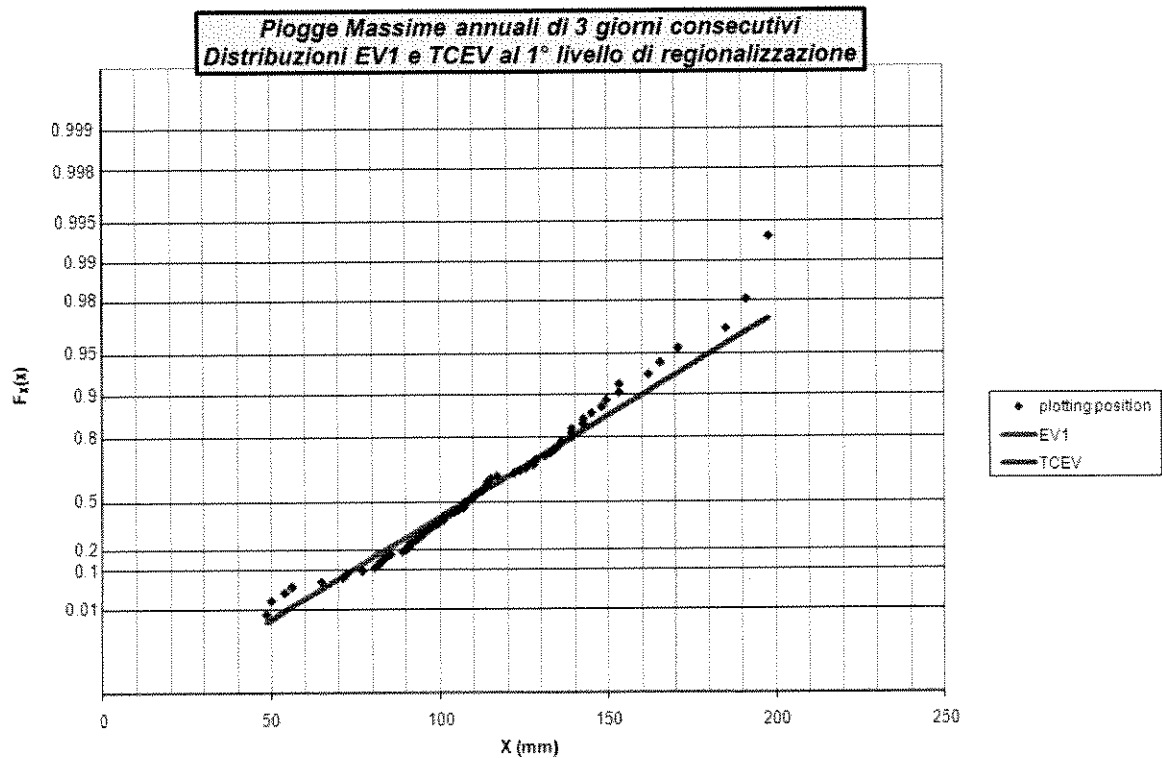


Figura 4: CAPOSELE

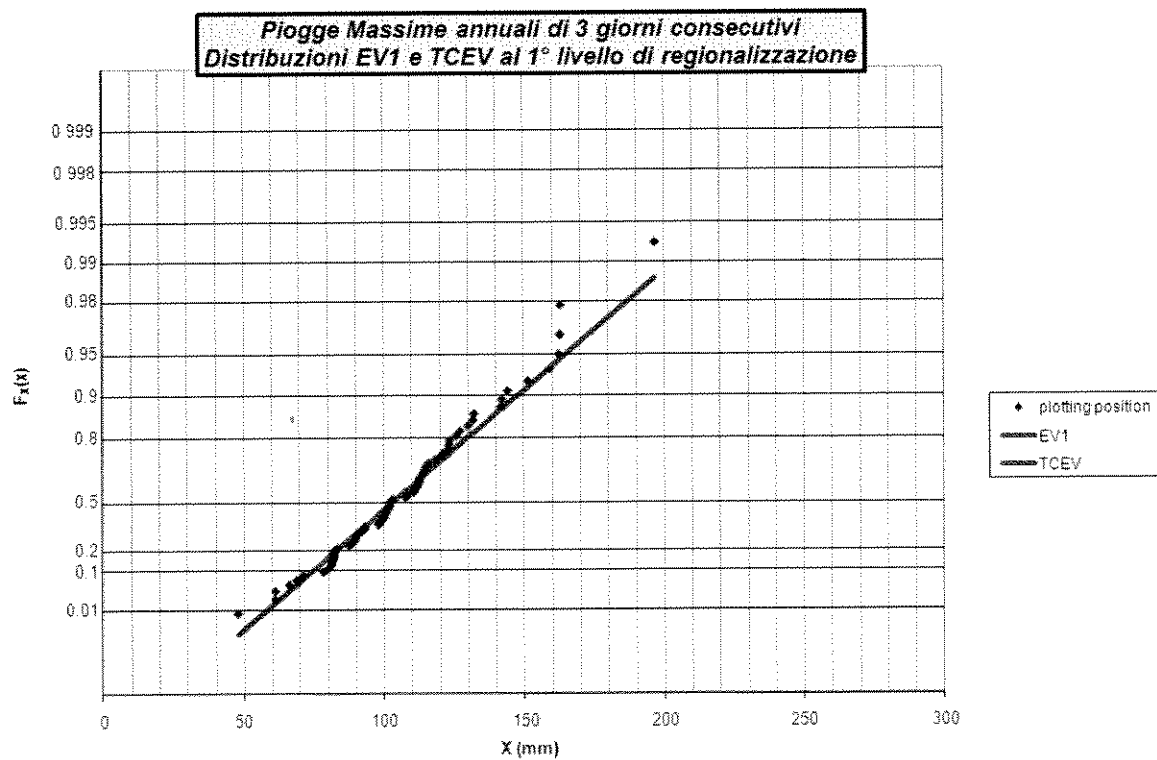


Figura 5: CAPACCIO

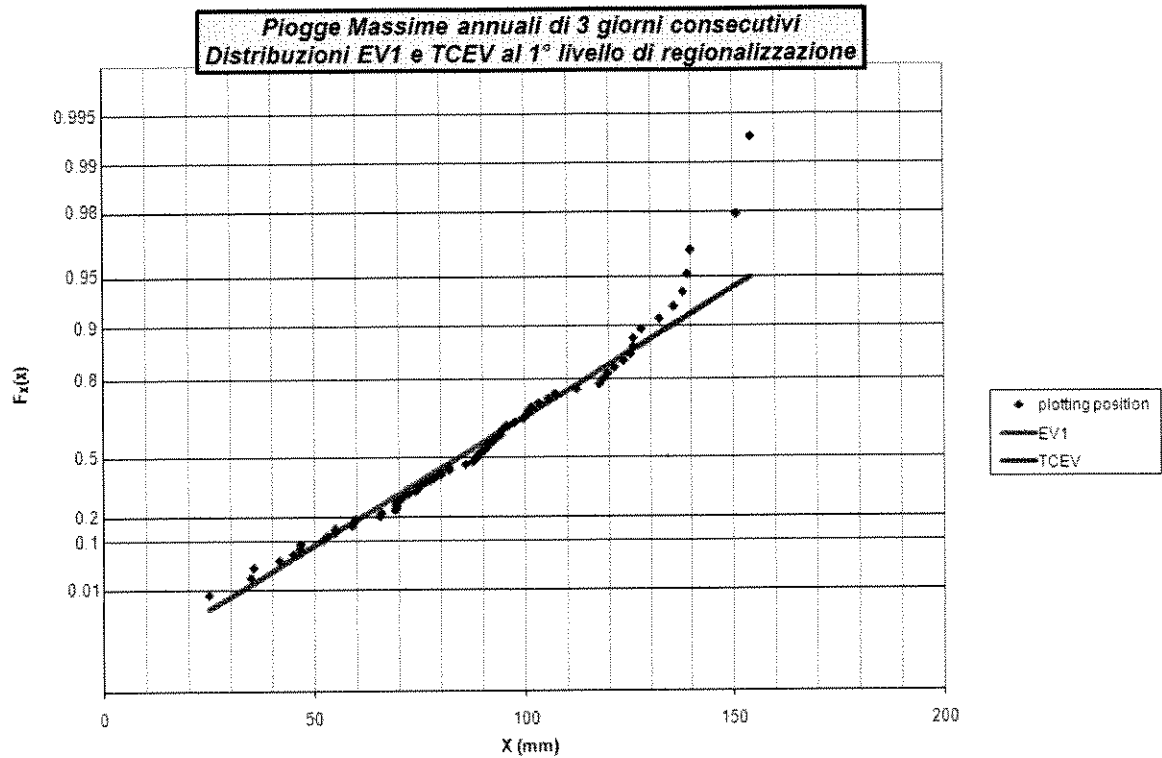


Figura 6: CASTELLUCCIO

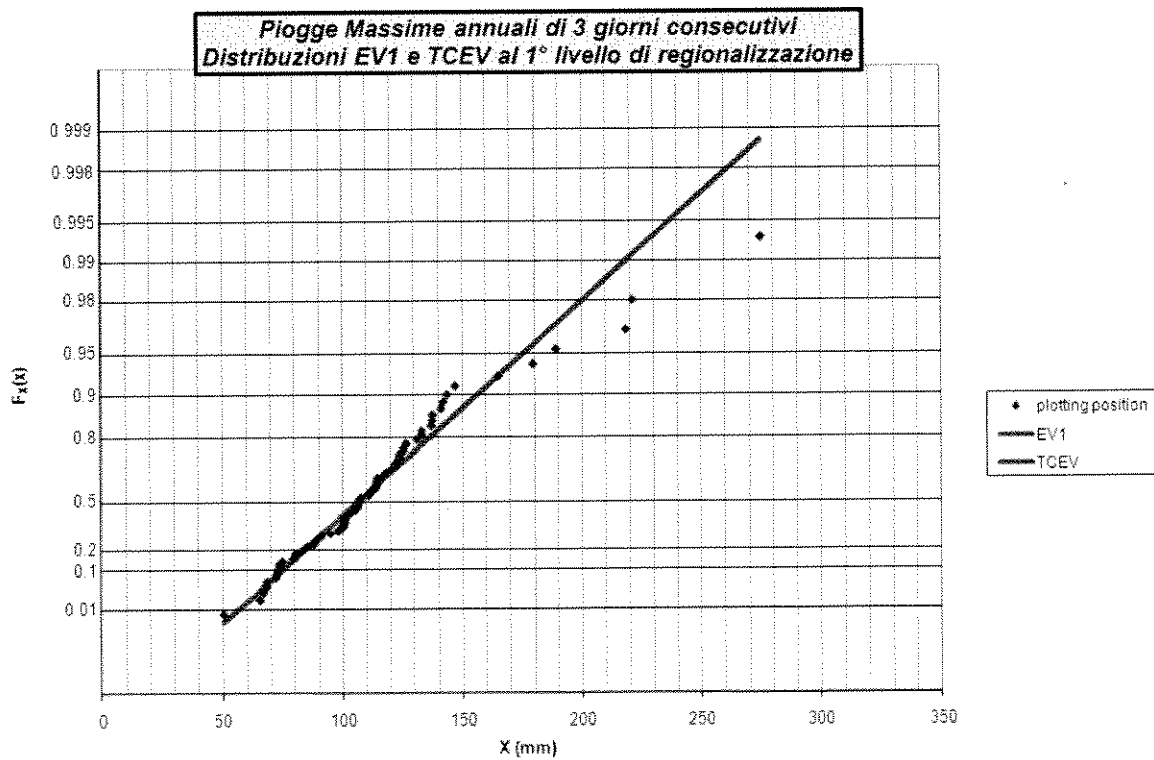


Figura 7: CONTURSI

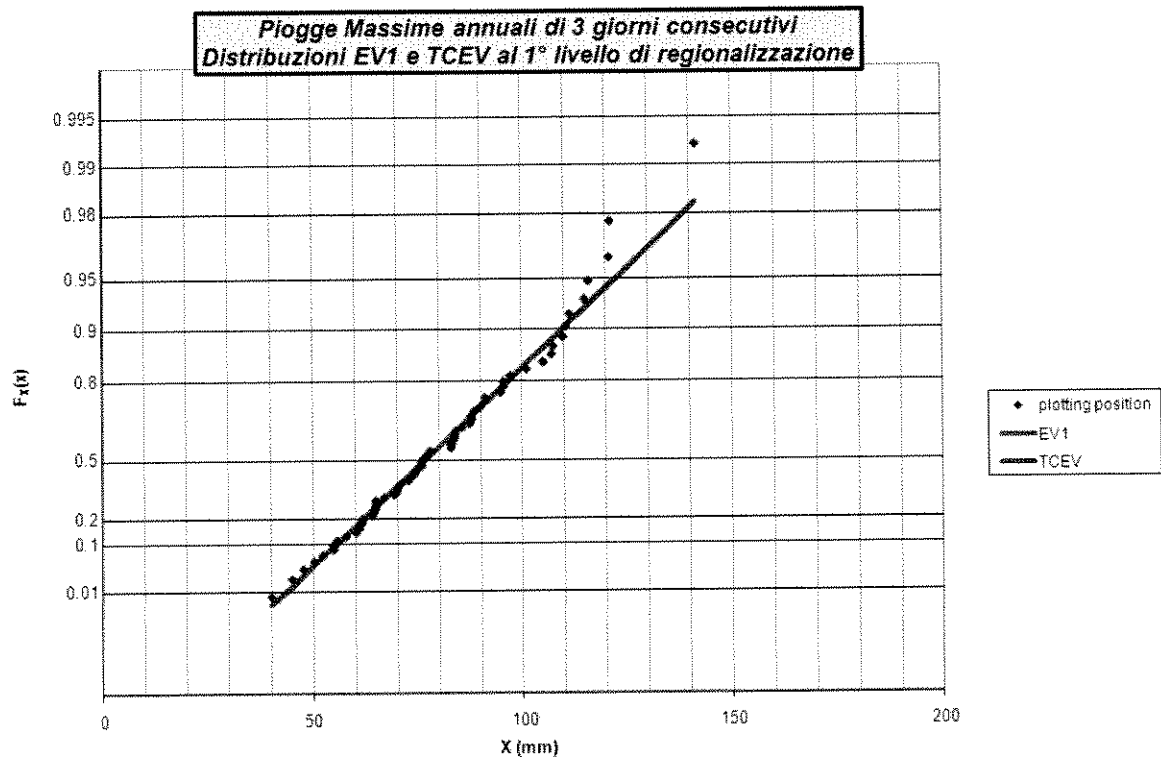


Figura 8: COSTA DEI CORVI A BUCCINO

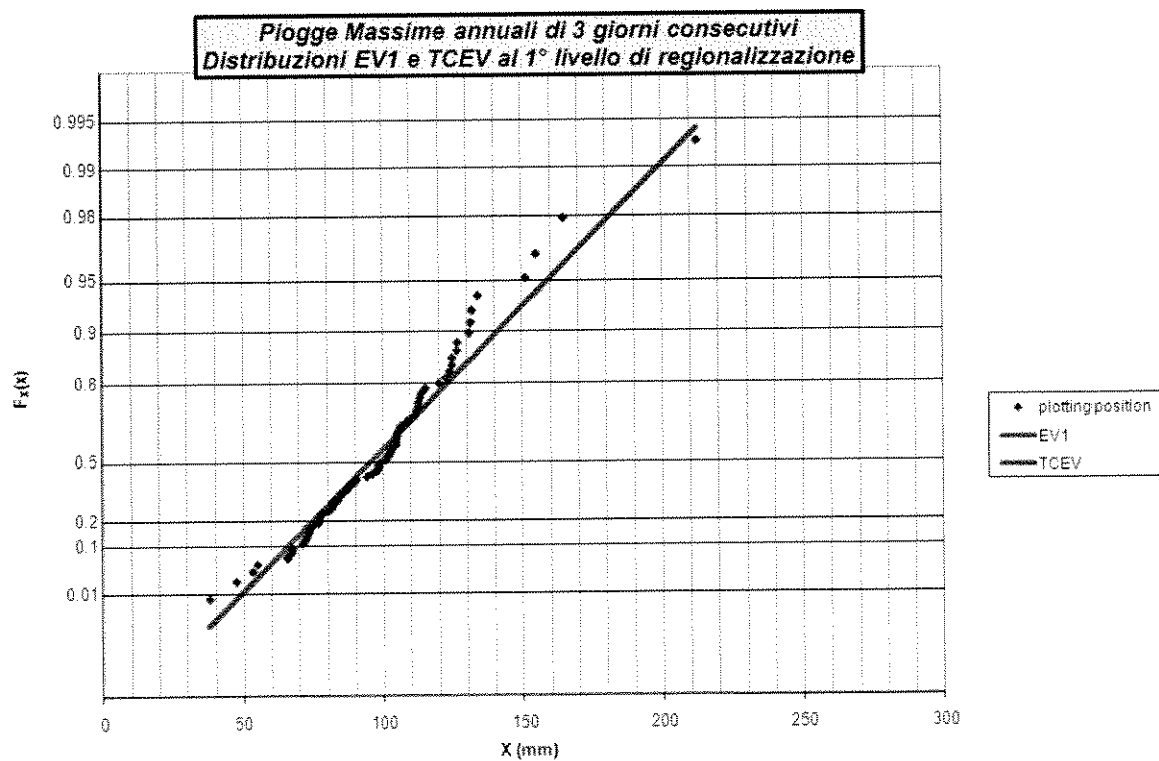


Figura 9: GIOI CILENTO

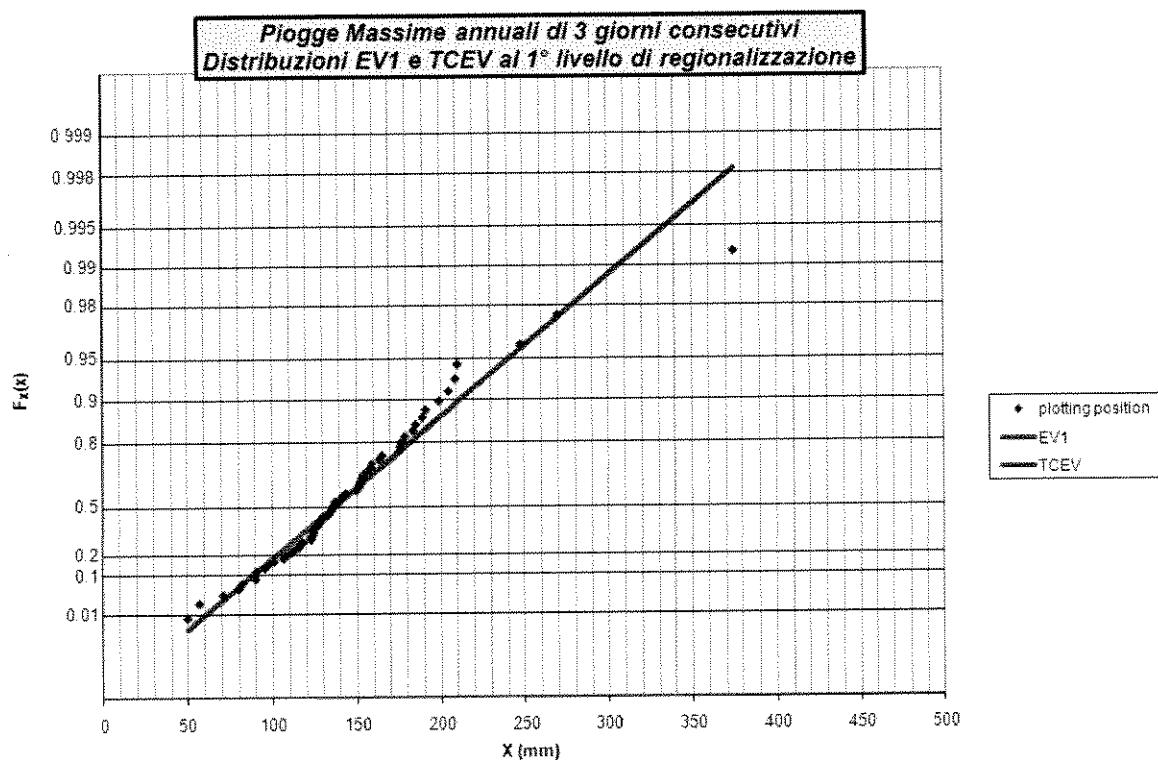


Figura 10: ROCCADASPIDE

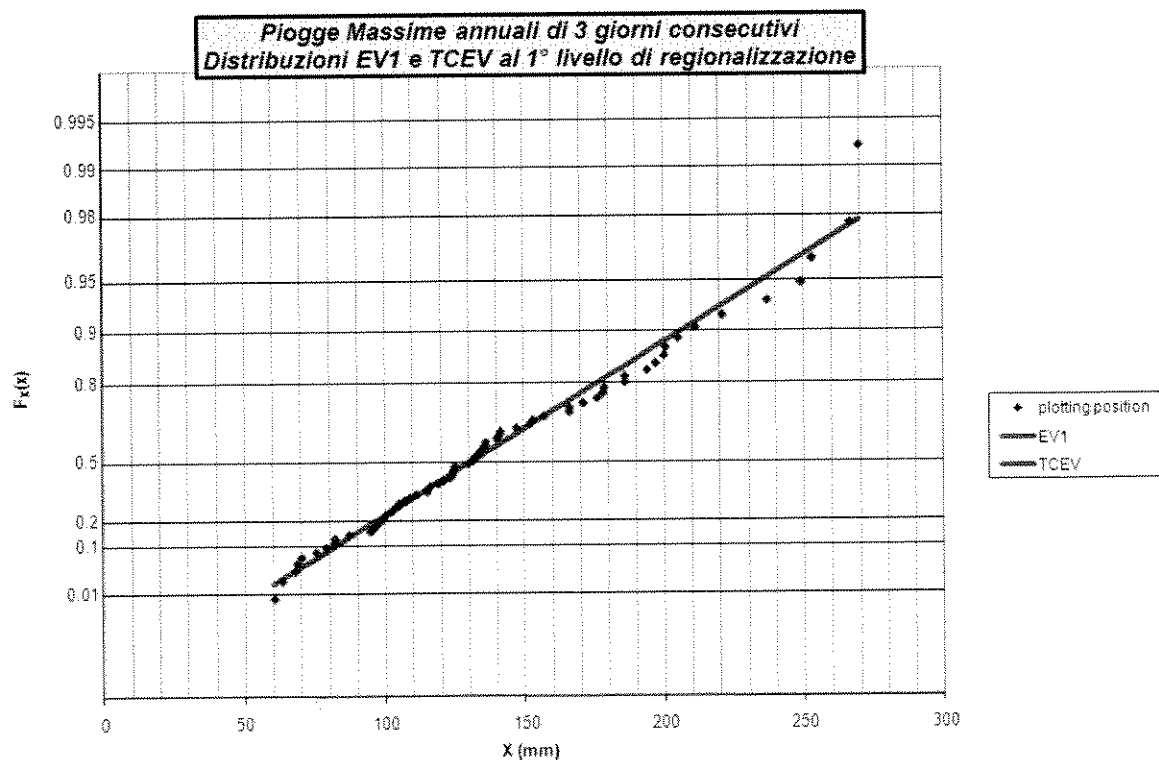


Figura 11: ROFRANO

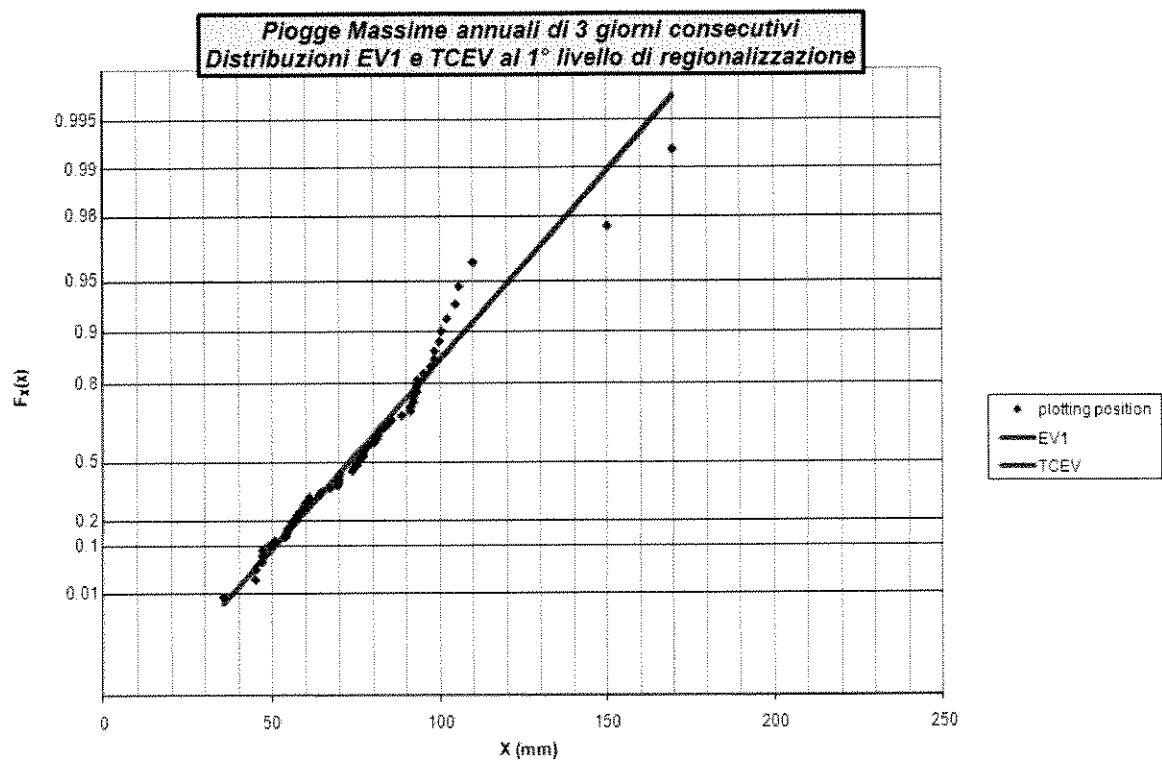


Figura 12: SALA CONSILINA

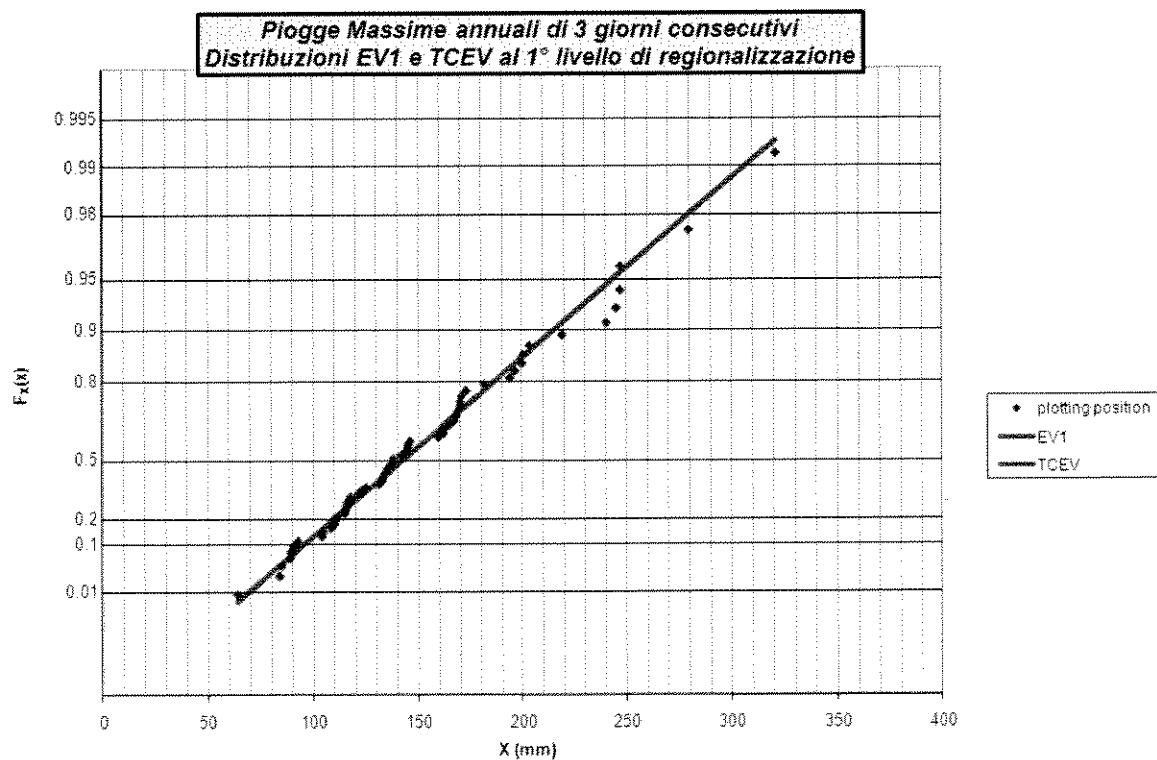
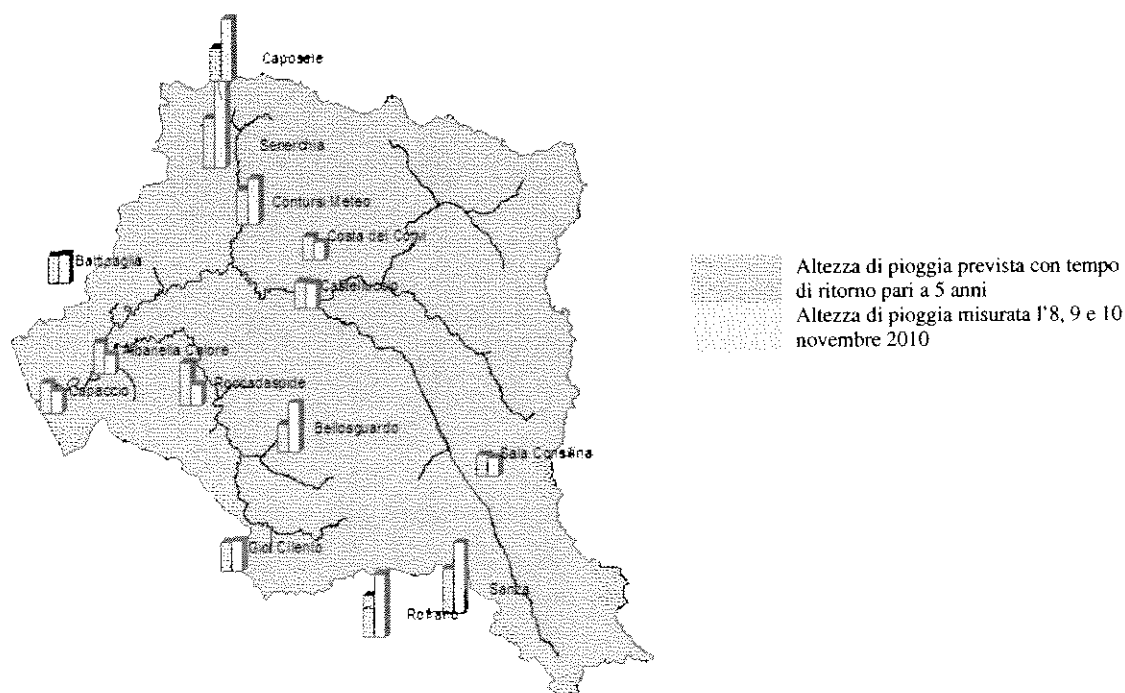


Figura 13: SANZA

Il valore delle altezze massime di pioggia previste con tempo di ritorno pari a 5 anni possono essere confrontate con le altezze di pioggia registrate nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 dagli stessi pluviografi per i quali sono state eseguite le elaborazioni statistiche, come mostrato nella seguente tabella, da cui si evince che poco più del 50% dei pluviometri ha registrato un'altezza di pioggia superiore a quella massima annuale stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni.

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	<i>mm</i>	<i>mm</i>
Albanella Calore	132	81
Battipaglia	120	127
Bellosguardo	113	205
Capaccio	130	92
Caposele	140	265
Castelluccio	115	109
Contursi	148	195
Costa dei corvi	96	72
Gioi Cilento	122	129
Roccadaspide	183	91
Rofrano	176	263
Sala Consilina	92	79
Sanza	186	293

Disponendo di tale rete pluviografica, è possibile alzare su ogni pluviografo un segmento proporzionale all'altezza di pioggia massima prevista con tempo di ritorno pari a 5 anni e un segmento proporzionale all'altezza di pioggia ivi misurata per l'evento dell'8, 9 e 10 novembre 2010.



Tale rete di quote geograficamente ordinate può consentire di eseguire operazioni di valutazione della pioggia media areale.

Esistono in letteratura diverse tecniche per la determinazione della pioggia media areale. In tale caso di studio viene applicato il metodo dei topoietai.

Il metodo dei topoietai è un metodo geometrico che consiste nell'unire a due a due ogni stazione di misura mediante segmenti. Le bisezioni perpendicolari a tali segmenti definiscono dei poligoni, a cui si associa la stessa altezza di pioggia del pluviometro in esso contenuto. Il metodo determina l'altezza di pioggia in tutti i punti del suolo, in maniera discontinua, assegnando ad ogni punto l'altezza di pioggia misurata dal pluviometro più vicino. In pratica esso ripartisce il territorio in aree di influenza in cui l'altezza di pioggia è costante e pari al valore misurato dal pluviometro contenuto in esse.

Di seguito sono riportate le elaborazioni eseguite per i seguenti bacini idrografici:

- Bacino del Sele alla foce
- Bacino del Sele a Contursi
- Bacino del Tanagro
- Bacino del Calore

da cui si evince che per tutti i bacini esaminati la pioggia caduta nei giorni 8, 9 e 10 novembre risulta essere superiore alla pioggia massima prevista con tempo di ritorno pari a 5 anni.

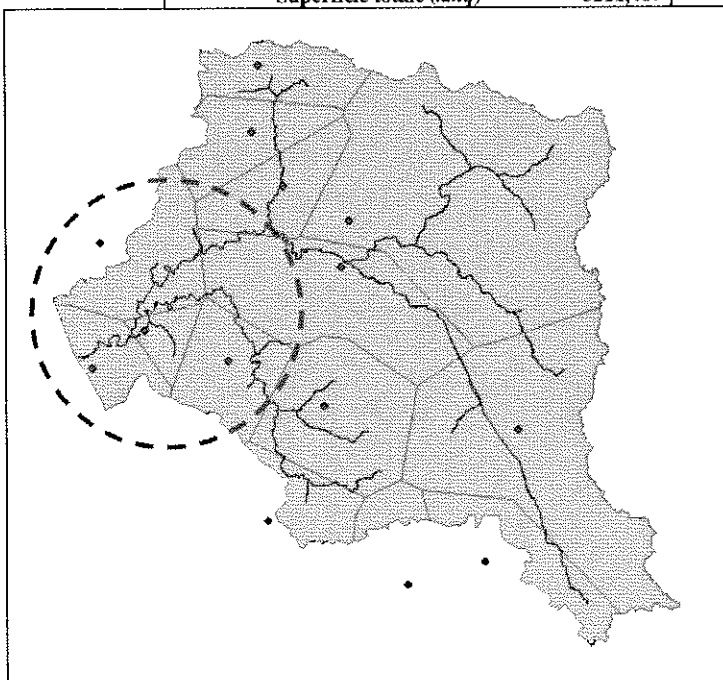
In particolare risulta:

Bacino	% di pioggia in più caduta rispetto alle previsioni con tempo di ritorno pari a 5 anni.
Bacino del Sele alla foce	+ 4,3%
Bacino del Tanagro	+ 7,1%
Bacino del Calore	+ 23%
Bacino del Sele a Contursi	+ 70%

BACINO DEL SELE ALLA FOCE

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: PIANA DEL SELE

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	<i>mm</i>	<i>mm</i>	<i>kmq</i>	<i>Migliaia di mc</i>	<i>Migliaia di mc</i>
Albanella	132	81	50,703	6692,796	4106,943
Calore	120	127	174,632	20955,84	22178,26
Battipaglia	113	205	286,387	32361,73	58709,34
Bellosguardo	130	92	94,46	12279,8	8690,32
Capaccio	140	265	135,1	18914	35801,5
Castelluccio	115	109	383,608	44114,92	41813,27
Contursi	148	195	154,309	22837,73	30090,26
Costa dei corvi	96	72	904,268	86809,73	65107,3
Gioi Cilento	122	129	87,961	10731,24	11346,97
Roccadaspide	183	91	160,467	29365,46	14602,5
Rofrano	176	263	41,839	7363,664	11003,66
Sala Consilina	92	79	610,35	56152,2	48217,65
Sanza	186	293	127,333	23683,94	37308,57
Superficie totale (kmq)			3211,417	Volume totale (migliaia di mc)	372263,1
				372263,1	388976,5



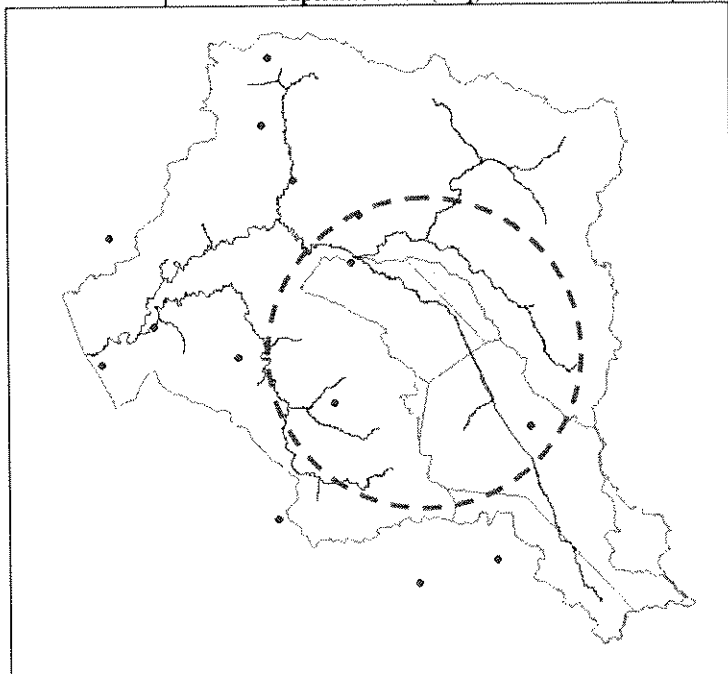
Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)
116	121

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 4,3% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

BACINO DEL TANAGRO

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: VALLO DI DIANO E ZONA DEL TANAGRO

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	mm	mm	kmq	Migliaia di mc	Migliaia di mc
Bellosguardo	113	205	10,146	1146,498	2079,93
Castelluccio	115	109	176,337	20278,76	19220,73
Costa dei corvi	96	72	38,16	3663,36	2747,52
Sanza	186	293	119,453	22218,26	34999,73
Sala Consilina	92	79	413,859	38075,03	32694,86
Superficie totale (kmq)			757,955	Volume totale (migliaia di mc)	85381,9
					91742,77



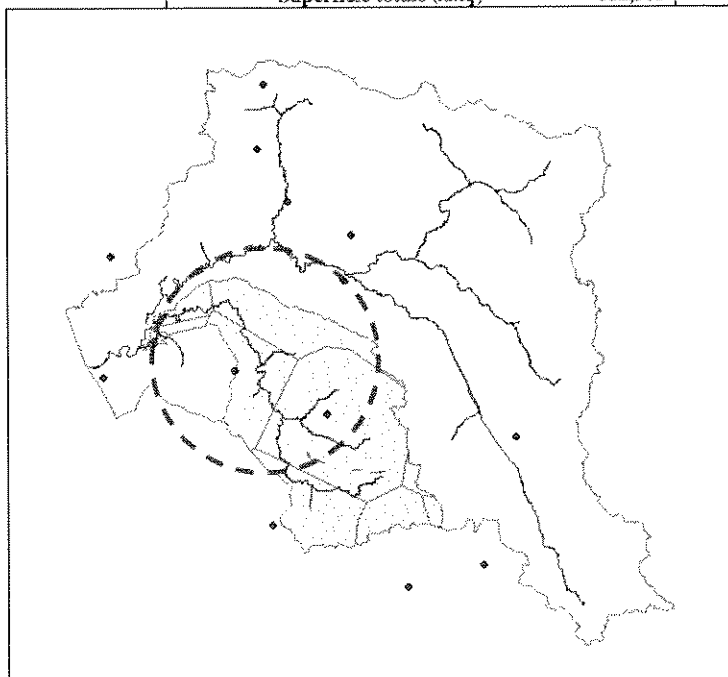
Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	113
Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)	121

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 7,1% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

BACINO DEL CALORE

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: PIANA DEL CALORE

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoi	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	mm	mm	kmq	Migliaia di mc	Migliaia di mc
Bellosguardo	113	205	276,081	31197,15	56596,61
Rofrano	176	263	41,839	7363,664	11003,66
Capaccio	130	92	0,363	47,19	33,396
Battipaglia	120	127	22,665	2719,8	2878,455
Roccadaspide	183	91	98,504	18026,23	8963,864
Castelluccio	115	109	107,848	12402,52	11755,43
Sanza	186	293	7,25	1348,5	2124,25
Sala Consilina	92	79	7,808	718,336	616,832
Gioi Cilento	122	129	87,891	10722,7	11337,94
Albanella					
Calore	132	81	12,116	1599,312	981,396
			Superficie totale (kmq)	Volume totale (migliaia di mc)	
			662,365	86145,41	106291,8



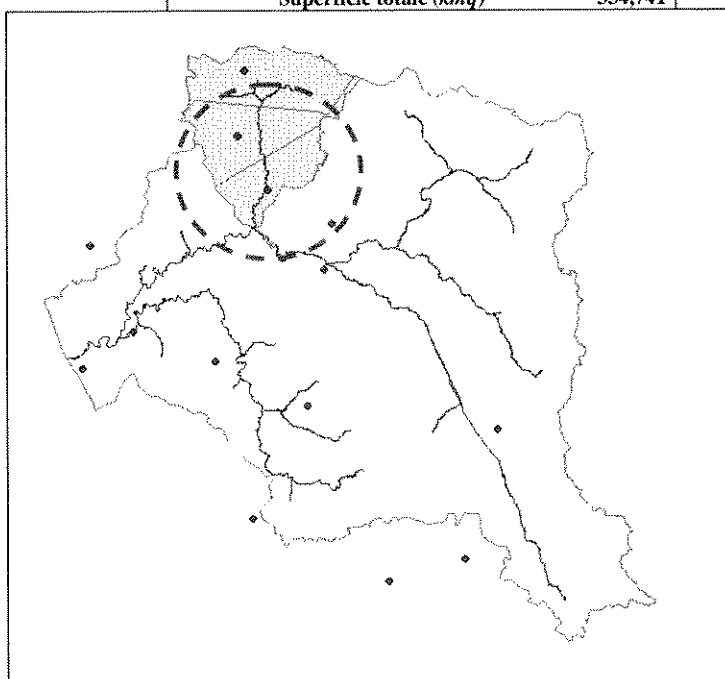
Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)
130	160

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 23% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

BACINO DEL SELE A CONTURSI

AREA SOGGETTA AI DANNI DA ESONDAZIONE: ALTA E MEDIA VALLE DEL SELE

Pluviometri	Altezza di pioggia massima di 3gg stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni (TCEV)	Altezza di pioggia misurata nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010	Area del poligono di influenza del pluviometro desunto col metodo dei topoieti	Volume d'acqua massimo stimato in 3gg di pioggia con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'area di influenza del pluviometro	Volume d'acqua caduto nell'area di influenza del pluviometro i giorni 8, 9 e 10 novembre 2010
	<i>mm</i>	<i>mm</i>	<i>kmq</i>	<i>Migliaia di mc</i>	<i>Migliaia di mc</i>
Senerchia	210	372	112,194	23560,74	41736,17
Contursi	148	195	81,569	12072,21	15905,96
Costa dei corvi	96	72	5,908	567,168	425,376
Caposele	140	265	135,07	18909,8	35793,55
Superficie totale (kmq)			334,741	Volume totale (migliaia di mc)	55109,92
					93861,05



Altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino (mm)	165
Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino (mm)	280

Altezza di pioggia stimata con le misure pluviometriche dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 nell'intero bacino è superiore del 70% all'altezza di pioggia massima stimata con tempo di ritorno pari a 5 anni nell'intero bacino

mod. A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Salerno li, 20 / 01 / 2011

REGIONE **CAMPANIA**

PROVINCIA **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE
02	GELATE
03	PIOGGE PERSISTENTI
04	SICCITA'
05	ECCESSO DI NEVE
☒ 06	PIOGGE ALLUVIONALI

07	VENTI SCIROCCALI
08	TERREMOTO
09	TROMBA D'ARIA
10	BRINATE
11	VENTI IMPETUOSI
12	MAREGGIATE

DATA:

periodi Dall' 08 / 11 / 2010 al 10 / 11 / 2010
 dal ____ / ____ / ____ al ____ / ____ / ____

Giorno ____ / ____ / ____ ____ / ____ / ____
 ____ / ____ / ____ ____ / ____ / ____

NOTE:



Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ____ / ____ / ____

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno **DANISE**)

Prot. 

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI CON VENTO FORTE
DEL NOVEMBRE 2010

Data 20/01/2011

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

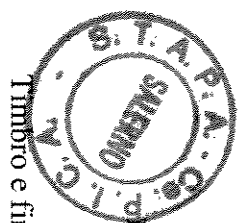
(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produtz. unitaria	Produtz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore		%	valore	
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	Ortive in pieno campo	3130	200	626.000	60	37.560	41	15.400	15.400	0	0	
	Olivo	43.722	40	1.748.880	45	78.700	40	31.480	31.480	0	0	
		46.852		2.374.880		116.260	40,3	46.880	46.880			

0

Totale	Coltivazioni	46.852		2.374.880		116.260	40,3	46.880	46.880	0	0	
Totale	allevamenti	0	0	0		0		0			0	
produzioni	apicoltura	0	0	0		0		0			0	

	totali	116.260	40,3	46.880	46.880	0	0	



IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

l'imbro e firma

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI CON VENTO FORTE
DEL NOVEMBRE 2010

Mod. D

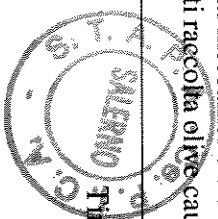
STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Data 20 / 01 / 2011

Produzione lorda vendibile ordinaria delle aziende delimitate (totale mod. B1): € 155.748.000

(importi in migliaia di Euro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	Ai terreni non ripristinabili	Ha	0	0		
02	Ai terreni ripristinabili	Ha	52.746	72.585	Dilavamenti, erosioni, riporto materiali sui terreni con danneggiamenti delle sistemazioni e dei sistemi di irrigazione – frane e/o scossoni dei ciglioni e dei terrazzamenti con erosioni e asporto di terreno in collina – danneggiamenti ai sistemi di irrigazione	
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.	650	1.000	Imbrattamento (a causa fango) e deterioramento pareti ed impiantistiche a causa allagamenti, rotture tetti e coperture a causa vento forte	
04	Alle strade poderali e canali di scolo aziendali	Ml	8.680.000	44.500	Viabilità poderale: sconnessioni ed incisioni sui tracciati e sulle scarpate a monte e a valle Rete drenante: frana e occlusioni canali di scolo	
05	Alle piantagioni arboree da frutto	Ha	175	0		
06	Alle scorte vive	n. capi	600	600	Perdita bestiame	
07	Alle scorte morte	q.li		7.400	Infiltrazioni di acqua e umidità fieno ed altri mezzi tecnici	
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.	500	1.000	Deterioramento componenti meccanici o elettrici motori, lesioni, deterioramenti e rotture reti raccolta olive causa interrimento o causa vento forte.	



Timbro e firma **IL DIRIGENTE del SETTORE**
(Dott. Bruno DANISE)

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

mod. E

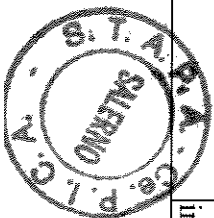
IMPORTO TOTALE :	127,085	
INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V. ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI:		81,5 %

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALI E ALLE OPERE DI BONIFICA

Data 20/01/2011

(importi in migliaia di Euro)						
COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml	90.655	12.735	Strade interpoderali: - smottamenti e sconnessioni sul fondo stradale, interrimenti dissesti vari sui presidi di deflusso acque e fossi salvaguardia strada. Canali di irrigazione: -frane	
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml	137.879	105.742	Canali: -Frangenti o rotture arginali - erosioni al piede - asportazione rivestimento in clc - interrimento e occlusioni sezioni idrauliche; piste di servizio e attraversamenti: sconnessioni, sconscondimenti e interrimenti, occlusioni	

(importi in migliaia di Euro)



IL DIRIGENTE del SETTORE
Timbro e firma _____
(Dott. Bruno DANISE)

Data 20/01/2011

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPERE DI BONIFICA

- Intera Provincia

1	2	3	4

Ente delegato Amministrazione provinciale

ANGRI	1	2	3	4
ASCEA	1	2	3	4
CAPACCIO	1	2	3	4
CASALVELINO	1	2	3	4
CASTENUOVO CILENTO	1	2	3	4
EBOLI	1	2	3	4
GIUNGANO	1	2	3	4
MERCATO SAN SEVERINO	1	2	3	4
NOCERA INFERIORE	1	2	3	4
NOCERA SUPERIORE	1	2	3	4
PONTECAGNANO FAIANO	1	2	3	4
SALENTO	1	2	3	4
SCAFATI	1	2	3	4
SAN MARZANO	1	2	3	4
SAN MAURO CILENTO	1	2	3	4
SAN VALENTINO TORIO	1	2	3	4



Timbro e firma

DIRIGENTE del SETTORE

Ente delegato Comunità Montana Alburni

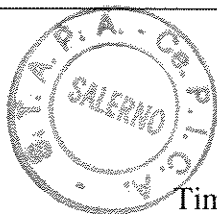
AQUARA	1	2	3	4
BELLOSQUARDO	1	2	3	4
CASTELCIVITA	1	2	3	4
CONTRONE	1	2	3	4
CORLETO MONFORTE	1	2	3	4
OTTATI	1	2	3	4
POSTIGLIONE	1	2	3	4
ROSCIGNO	1	2	3	4
SANT'ANGELO A FASANELLA	1	2	3	4
SERRE	1	2	3	4
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Alento e Monte Stella

LAUREANA C.	1	2	3	4
LUSTRA	1	2	3	4
OGLIASTRO C.	1	2	3	4
OMIGNANO	1	2	3	4
POLLICA	1	2	3	4
RUTINO	1	2	3	4
SERRAMEZZANA	1	2	3	4
STELLA C.	1	2	3	4
S. MAURO C.	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Montana Alto Medio Sele e Tanagro

AULETTA	1	2	3	4
BUCCINO	1	2	3	4
CAGGIANO	1	2	3	4
CAMPAGNA	1	2	3	4
CASTELNUOVO DI CONZA	1	2	3	4
COLLIANO	1	2	3	4
CONTURSI TERME	1	2	3	4
LAVIANO	1	2	3	4
OLIVETO CITRA	1	2	3	4
PALOMONTE	1	2	3	4
RICIGLIANO	1	2	3	4
ROMAGNANO AL MONTE	1	2	3	4
SALVITELLE	1	2	3	4
SAN GREGORIO MAGNO	1	2	3	4
SANTOMENNA	1	2	3	4
VALVA	1	2	3	4



Timbro e firma

IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano

ALBANELLA	1	2	3	4
ALTAVILLA SILENTINA	1	2	3	4
CAMPORA	1	2	3	4
CASTEL SAN LORENZO	1	2	3	4
FELITTO	1	2	3	4
LAURINO	1	2	3	4
MAGLIANO VETERE	1	2	3	4
MONTEFORTE CILENTO	1	2	3	4
PIAGGINE	1	2	3	4
ROCCADASPIDE	1	2	3	4
SACCO	1	2	3	4
STIO	1	2	3	4
TRENTINARA	1	2	3	4
VALLE DELL'ANGELO	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Gelbison e Cervati

CERASO	1	2	3	4
ORRIA	1	2	3	4
PERITO	1	2	3	4

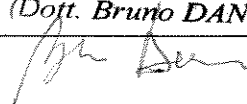
Ente Delegato Comunità Montana Vallo di Diano

ATENA LUCANA	1	2	3	4
BUONABITACOLO	1	2	3	4
CASALBUONO	1	2	3	4
MONTE SAN GIACOMO	1	2	3	4
MONTESANO SULLA MARCELLANA	1	2	3	4
PADULA	1	2	3	4
POLLA	1	2	3	4
SALA CONSILINA	1	2	3	4
SAN PIETRO AL TANAGRO	1	2	3	4
SANT' ARSENIO	1	2	3	4
SAN RUFO	1	2	3	4
SANZA	1	2	3	4
SASSANO	1	2	3	4
TEGGIANO	1	2	3	4



IL DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)

Timbro e firma



Mod. G

Data 20 / 01 / 2011

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO GRANDINATE DEL 21 MARZO 2007

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
☐ Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: ☐ a ☐ b ☐ a ☐ b
☒ Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; ☒ X
☒ Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6 ☒ X
☒ Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6 ☒ X

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:
 - a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
 - b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
 - d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.
- Art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- Art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma **IL DIRIGENTE del SETTORE**
(Dott. Bruno DANISE)fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 14/02/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

COMUNI FINO A 15.000 ABITANTI. INDIVIDUAZIONE DEGLI ELABORATI DA ALLEGARE ALLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DI CUI ALLA L.R. 16/2004 E D.G.R. 834/2007.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

- a) **che** ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n°16 del 22 dicembre 2004, la pianificazione provinciale e comunale si attua mediante disposizioni strutturali, e disposizioni programmatiche;
- b) **che** l'articolo 30, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, così come modificato dall'art. 8, comma 1, lettera e), della legge regionale n. 19 del 28 dicembre 2009, stabilisce che gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa sono individuati con delibera di Giunta regionale”.
- c) **che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 834 dell'11 maggio 2007 sono stati individuati gli elaborati necessari alla redazione dei piani territoriali ed urbanistici.

Considerato che per dare impulso all'attuazione della legge regionale n.16/2004, è necessario procedere alla semplificazione delle procedure di pianificazione, in particolare per i Comuni con popolazione fino a quindicimila abitanti, aventi un territorio che può essere correttamente rappresentato da un minor numero di elaborati rispetto a quelli individuati nella deliberazione n. 834/2007.

Ritenuto che, nelle more dell'adozione dei PTCP e dell'approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. n. 16/2004, è opportuno definire un nuovo elenco di elaborati necessari alla redazione del PUC, esclusivamente per i Comuni con popolazione fino a 15.000 ab, in sostituzione di quelli indicati nel punto 4.2 della deliberazione n. 834/2007.

Vista la legge regionale n°16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i.

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di definire che, nelle more dell'adozione dei PTCP e dell'approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. n. 16/2004, i documenti obbligatori per la redazione del P.U.C., solo per i Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, in sostituzione di quelli indicati nel punto 4.2 della deliberazione n. 834/2007 sono così formati:
 - 1.1. Elaborato grafico, in scala 1/10.000, descrittivo dello stato di fatto del territorio comunale con le diverse destinazioni d'uso, gli spazi ed edifici pubblici, caratteristiche e condizioni del patrimonio edilizio, rete delle comunicazioni stradali, ferroviarie e navigabili e i relativi impianti, viabilità

delle strade principali, rete distributiva commerciale, aree vincolate e/o sottoposte a servitù di legge, fasce di rispetto, aree demaniali ed ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione. Per i dettagli è utilizzabile la scala 1/2000;

- 1.2. Planimetria di progetto di piano, in scala 1/10.000, con la delimitazione del centro storico, delle aree di trasformazione urbana, delle aree agricole, delle aree produttive - commerciali, delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici e privati, del verde pubblico, nuove previsioni di viabilità e le indicazioni di prescrizioni e previsioni di piani o programmi vigenti sovracomunali e dei piani di settore vigenti comunali e sovra comunali. Per i dettagli è utilizzabile la scala 1/2000;
- 1.3. Piano di Zonizzazione Acustica di cui alla vigente normativa nazionale e regionale;
- 1.4. Carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto (L.R.14/82 – L.R.2/87 – L.R.16/2004 e s.m.i.);
- 1.5. Elaborato contenente le indagini preliminari e le Carte previste agli articoli 11 e 12 della L.R. n.9/83 s.m.i. qualora non esistenti. Se esistenti i relativi documenti devono essere eventualmente aggiornati.
- 1.6. Relazione generale nella quale il Comune sceglie gli obiettivi, i criteri e le strategie sui quali fondare il PUC nonché ogni ulteriore elemento ritenuto utile dall'Amministrazione alla definizione del piano.
- 1.7. Norme di attuazione come individuate al comma 8 dell'art. 23 della l.r. n.16/2004.
2. Per quanto non precisato nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni della L.r. n.16/2004 e ove applicabile della deliberazione di Giunta Regionale n. 834/2007;
3. Di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore all'Urbanistica, all'A.G.C. 16 "Governo del Territorio", all'Assessore ai Lavori Pubblici, all'AGC 015 , al Settore Assistenza alla Giunta, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania, ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 55 del 21/02/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale, ricerca, speriment. e consul. nella
formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE - ATTUAZIONE ART. 1 LETT. C), L.R. N. 7 DEL 20 LUGLIO 2010 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 2 APRILE 2010, N. 8 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALLA L.R. N.14 DEL 18 NOVEMBRE 2009, ART. 54 COMMA 1, LETT. A): TESTO UNICO ALLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO" E ADEGUAMENTO DELLO STATUTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

- Che la L.R. n. 14 del 13 Agosto 1998 *"Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"* ha istituito l'Agenzia regionale per il Lavoro denominata ARLAV;
- Che con L.R. n. 1 del 19 Gennaio 2009 la denominazione dell'Agenzia è stata modificata in *"Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola"* - ARLAS;
- Che con L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009 è stato approvato il "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione Professionale e per la promozione della qualità del lavoro", il quale all'art. 21 disciplina attività e struttura, modalità organizzative, funzioni e compiti dell'Agenzia;
- Che, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della predetta L.R. 14 del 18 Novembre 2009, *"il piano di riorganizzazione, il funzionamento, la dotazione organica di personale, la regolamentazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, la pianificazione e il controllo di gestione dell'ARLAS, la previsione delle sue articolazioni periferiche sul territorio regionale, nonché la definizione puntuale dei compiti ad essa affidati, sono disciplinati dallo Statuto dell'ARLAS approvato dalla Giunta regionale"*;
- Che con DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009 è stato approvato il Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della predetta L.R. 14 del 18 Novembre 2009, il quale all'art. 17 disciplina organizzazione e funzioni ulteriori dell'Agenzia;
- Che con DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009 è stato approvato il Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della predetta L.R. 14 del 18 Novembre 2009 recante *"disposizioni regionali per la formazione professionale"*;
- Che con DGR. n. 1968 del 31 dicembre 2009 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia e con DGR. n. 175 del 25 febbraio 2010 è stato nominato il relativo Consiglio di Amministrazione;
- Che con L.R. n. 7 del 20 Luglio 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 50 del 20/07/2010, sono state apportate modifiche alla L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009, tra cui la denominazione dell'*"Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola"* che è sostituita dalla seguente: *"Agenzia per il lavoro e l'istruzione"*;

Ritenuto

- Di dover provvedere, in attuazione del disposto dell'art. 2, comma 1, lettera e) della richiamata LR 20 luglio 2010, n. 7, all'approvazione delle modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 "Regolamento di attuazione di cui alla LR n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lett. a): "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro" e all'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS), riportandone il testo integrale che allegato alla presente delibera ne costituisce parte integrante;

Preso atto

- del parere favorevole espresso con note prot. 9209/UDCP/GAB/UL del 9 dicembre 2010 e prot. 990119 del 10 dicembre 2010, rispettivamente dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale e dall'Avvocatura regionale, alla proposta di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 "Regolamento di attuazione di cui alla LR n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lett. a) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro" e all'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS);

- altresì, dell'integrazione al parere reso dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 1445/UDDP/GAB/UL, del 04/02/2011;

Visto

- il Dlgs. n. 165/2001;
- la L.R. n. 14 del 18 Novembre 2009;
- la L.R. n. 7 del 20 Luglio 2010;
- la DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009;
- la DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009;
- gli artt. 17 Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8;
- il D.L. 78 del 31 Maggio 2010, convertito in Legge 122/2010;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- provvedere, in attuazione del disposto dell'art. 2, comma 1, lettera e) della richiamata LR 20 luglio 2010, n. 7, all'approvazione delle modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 "Regolamento di attuazione di cui alla LR n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lett. a): "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro" e all'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS), riportandone il testo integrale che allegato alla presente delibera ne costituisce parte integrante;
- di inviare il presente provvedimento, ad ognuno per la propria competenza, al Consiglio regionale, all'A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.), al Settore 04 dell'A.G.C. 17, all'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Denominazione dell'atto

Proposta di Regolamento

Titolo dell'atto

“Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 “Regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. a): Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro” e adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS)”

Relazione introduttiva

Con il presente provvedimento si intende procedere all'adeguamento del regolamento regionale n.8 del 2010 nonché dello Statuto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS), alla luce della novella legislativa introdotta con legge regionale n.7/2010. L'intervento regolamentare si è reso necessario in quanto la legge è intervenuta in materia di organi di direzione e indirizzo dell'Agenzia nonché su alcune funzioni della stessa. Si è dunque provveduto ad adeguare il testo regolamentare e lo Statuto allo spirito e alle finalità della legge, rispettandone l'impianto. La proposta di regolamento non presenta oneri finanziari per l'Ente Regione né per l'Agenzia stessa.

Testo

Art. 1

Modifiche al regolamento 2 aprile 2010, n. 8

1. Il comma 1, dell'articolo 17 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 è sostituito dal seguente:

“1. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge 18 novembre 2009, n. 14, la Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina, ai sensi dell'articolo 21, comma 7 il Comitato di indirizzo dell'ARLAS e il Direttore Generale i quali durano in carica cinque anni. Il Direttore Generale partecipa a riunioni del Comitato di indirizzo senza diritto di voto”.

2. Il comma 1, dell'articolo 11 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 è sostituito dal seguente:

“1. La Commissione regionale per il lavoro esprime, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 14/2009, pareri in ordine a:

- a) modalità di accesso agli strumenti di orientamento e assistenza ai disoccupati, agli inoccupati, ai soggetti in cerca di occupazione, ai lavoratori in difficoltà o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- b) azioni di sviluppo dell'occupazione e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in particolare per contrastare la disoccupazione di lunga durata, la disoccupazione femminile e giovanile e i fenomeni di fuoriuscita dal mercato del lavoro;
- c) criteri e procedura di accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, nonché per la sospensione e la revoca dell'accreditamento stesso, le tipologie di servizi che possono essere affidati ai soggetti accreditati e le modalità di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, anche per la

- sospensione o la revoca delle convenzioni nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 18 della legge n. 14/2009;
- d) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 14/2009;
 - e) definizione delle categorie di soggetti svantaggiati che possono essere assunti con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 e all'articolo 34 della legge n. 14/2009, nonché determinazione del contenuto del piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, degli interventi formativi che devono essere erogati e dei requisiti professionali dei tutor aziendali;
 - f) contenuti necessari delle convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni in esse contenute, anche ai fini della sospensione o della revoca delle stesse;
 - g) requisiti, modalità e procedure per il rilascio ai soggetti pubblici e privati dell'autorizzazione all'esercizio sul territorio regionale dei servizi relativi all'intermediazione, alla ricerca e selezione del personale e alla ricollocazione del personale nonché delle condizioni per la sospensione o revoca dell'autorizzazione stessa secondo quanto stabilito nell'articolo 19 della legge n. 14/2009;
 - h) modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco dei soggetti autorizzati;
 - i) definizione dei livelli essenziali del servizio che devono assicurare i Centri per l'impiego e i soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 16 della legge n. 14/2009;
 - j) criteri per la gestione operativa dell'elenco anagrafico e della scheda professionale dei lavoratori;
 - k) caratteristiche dei modelli relativi alle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro e modalità di tenuta e trasmissione degli stessi tenendo conto del modello nazionale di comunicazioni obbligatorie;
 - l) modalità tecniche di funzionamento del Sistema Informativo Regionale del Lavoro (SIRL), in coordinamento con i parametri tecnici nazionali di intercomunicazione della Borsa continua nazionale del lavoro e in coerenza con i flussi informativi di scambio determinati a livello nazionale;
 - m) modalità di interconnessione dei Centri per l'impiego e dei soggetti, pubblici o privati, accreditati o autorizzati, con il Sistema Informativo Regionale del Lavoro, con particolare riguardo alla trasmissione delle informazioni;
 - n) criteri e procedure per l'accertamento, la verifica periodica e la certificazione dell'esistenza o della cessazione dello stato di disoccupazione da parte dei Centri per l'impiego;
 - o) servizi per l'impiego ulteriori, rispetto a quelli elencati dall'articolo 14 del presente Regolamento, per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, il soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese e lo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro;
 - p) criteri e procedure per limitare le richieste nominative nell'ambito del bacino dei lavoratori stagionali;
 - q) criteri, procedure e modalità operative di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni;
 - r) requisiti per l'accreditamento di soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di interventi in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei livelli essenziali nazionali e dei principi e degli indirizzi generali di cui all'articolo 37 della legge n. 14/2009;

- s) promozione delle convenzioni tra i Centri per l'impiego e le altre strutture competenti in materia di occupabilità femminile di cui all'articolo 23 del presente Regolamento;
- t) requisiti, modalità e procedure per la determinazione dello stato di particolare gravità dei disabili per i quali favorire l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di cui all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999 n. 68 tramite le convenzioni di cui all'articolo 26 del presente Regolamento;
- u) individuazione di particolari situazioni di difficoltà dei lavoratori da sostenere per l'accesso al credito secondo quanto disposto dall'articolo 35 della legge n. 14/2009;
- v) approvazione delle liste di mobilità e altre competenze previste dall'articolo 6 della legge 23 luglio 1991 n. 223;
- w) definizione del rapporto intercorrente fra il numero di tirocinanti ospitati ed il numero dei lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato”.

Art. 2

Adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione

1. In attuazione dell'attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7, l'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS) è contenuto nell'Allegato A al presente regolamento e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 3

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

STATUTO
DELL'AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE (ARLAS)
articolo 21 LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 N. 14

TITOLO I
NATURA GIURIDICA, SEDE E FUNZIONI

Art. 1
Natura giuridica

1. Ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 l'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione – di seguito denominata ARLAS – è un Ente pubblico non economico strumentale della Regione dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

Art. 2
Sede ed articolazioni

1. L'ARLAS ha sede in Napoli.
2. Ai sensi dell'articolo 21 comma 9 L. R. n. 14/2009 e dell'articolo 17 del Regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1847 del 18.12.2009 possono essere costituite, con apposita deliberazione del Comitato di indirizzo, articolazioni periferiche dell'ARLAS, su base provinciale, nel limite massimo di una per ciascuna Provincia.

Art. 3
Funzioni e attività

1. L'ARLAS, in conformità all'articolo 4 lettera d) del D. Lgs. n. 469/1997, all'articolo 21 della L. R. n. 14/2009 e all'articolo 17 del Regolamento di attuazione, nel rispetto della programmazione regionale e delle direttive espresse dall'organo di indirizzo, svolge funzioni amministrative, di supporto tecnico, di qualificazione, di assistenza, di studio e di monitoraggio nell'ambito delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione professionale in un'ottica di integrazione e coordinamento.
2. Nell'ambito delle politiche per il lavoro l'ARLAS fornisce assistenza e supporto tecnico nella definizione della programmazione e delle linee di indirizzo delle politiche regionali per il lavoro e per la formazione svolgendo l'attività di istruttoria, analisi e studio necessaria per l'elaborazione del Documento triennale ed annuale di programmazione e fornisce assistenza tecnica agli organi di programmazione e concertazione, in particolare alla Conferenza regionale per il lavoro e alla Commissione regionale per il lavoro, per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge n. 14/2009. In particolare l'ARLAS:
 - a) fornisce assistenza tecnica e strumentale alla Commissione regionale per il lavoro in merito agli indirizzi regionali delle politiche del lavoro e della formazione professionale e sui relativi atti applicativi;
 - b) gestisce l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro assicurando la raccolta e l'elaborazione dei dati provenienti dai servizi per l'impiego e da altre fonti qualificate e la realizzazione di studi e ricerche tematiche nonché la diffusione dei relativi risultati;
 - c) elabora un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro regionale;

- d) assicura la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro nell'ambito del sistema regionale di Alta Qualità del Lavoro (AQL);
- e) fornisce assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro di cui all'**articolo** 9 della legge n. 14/2009;
- f) realizza studi e ricerche finalizzati alla previsione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di manodopera richiesti dal mercato e all'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori e delle imprese;
- g) rileva ed analizza i settori a elevato tasso di lavoro irregolare;
- h) effettua il monitoraggio e analizza i flussi dei lavoratori che emigrano verso altre aree del Paese;
- i) realizza studi e ricerche su aspetti specifici del mercato del lavoro regionale;
- j) monitora le forme contrattuali di lavoro, con particolare attenzione alle tipologie di lavoro flessibile, alle loro causali, ai regimi degli orari, alle condizioni retributive, al lavoro sommerso e quello precario;
- k) effettua il monitoraggio dell'impatto dell'impiego dei fondi strutturali sulle politiche del lavoro e dell'occupazione;
- l) svolge, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Regione, le attività istruttorie per la certificazione AQL delle imprese e tutte le funzioni connesse agli "Sportelli unici" per la gestione della procedura di rilascio della certificazione e per le richieste di incentivi di cui agli assi di intervento previsti nella L.R. n. 14/2009;
- m) assicura assistenza tecnica alle Province per la progettazione dei Piani provinciali per le politiche del lavoro;
- n) fornisce supporto ed assistenza tecnica per la definizione dei Piani d'azione sociali, regionali o provinciali, per la programmazione delle azioni e degli interventi nelle aree di crisi;
- o) fornisce assistenza e supporto tecnico ai Centri per l'impiego e collabora con essi per favorire i processi di integrazione tra i servizi per l'impiego, il sistema della formazione professionale e le azioni di sostegno all'occupazione e per assicurare il corretto funzionamento e l'erogazione dei servizi al lavoro;
- p) contribuisce a qualificare i servizi per l'impiego attraverso la promozione e la diffusione delle attività e l'assistenza di analisi, studio e documentale;
- q) svolge attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, ivi compresi gli interventi formativi anche attraverso il coordinamento delle attività di monitoraggio svolte a livello provinciale per assicurare omogeneità su tutto il territorio regionale;
- r) fornisce sostegno ai Centri per l'impiego per la promozione dell'integrazione fra servizi per il lavoro e formazione professionale decentrata;
- s) svolge le istruttorie necessarie all'iscrizione dei soggetti pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi per l'impiego nell'elenco regionale di cui all'**articolo** 18 della L. R. n. 14/2009 e cura la tenuta e l'aggiornamento di esso;
- t) provvede all'istituzione, alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti autorizzati allo svolgimento, sul territorio regionale, di attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale provvedendo anche alle comunicazioni degli estremi delle autorizzazioni regionali rilasciate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché dell'eventuale sospensione e revoca delle stesse, ai fini delle iscrizioni delle Agenzie nella sezione regionale del relativo Albo nazionale;
- u) gestisce il Sistema Informativo regionale del Lavoro (SIRL) assicurando il raccordo con il Sistema informativo delle altre Regioni e con la Borsa continua nazionale del lavoro secondo gli standard nazionali e le specificità locali;
- v) supporta gli uffici regionali per le politiche del lavoro rivolte ai disabili;

- w) promuove iniziative per l'orientamento dell'imprenditoria, dell'autoimprenditorialità, del lavoro autonomo o associato, della cooperazione sociale e per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio occupazionale;
 - x) svolge studi, ricerche ed analisi aventi a oggetto i settori di intervento delle politiche industriali e di sviluppo al fine di favorire l'integrazione delle politiche produttive ed industriali e delle politiche occupazionali.
3. Sul piano delle politiche della formazione l' ARLAS sostiene il processo di decentramento delle funzioni della formazione e dell'orientamento professionale attraverso il supporto tecnico alle Province nella rilevazione dei fabbisogni formativi, nella programmazione delle politiche formative e nella predisposizione di un'offerta integrata di istruzione e formazione.
4. L' ARLAS inoltre:
- a) fornisce assistenza tecnica e strumentale all'Osservatorio regionale sull'apprendistato;
 - b) fornisce assistenza tecnica e strumentale nell'ambito del Repertorio regionale delle qualifiche per il rilascio delle qualifiche professionali;
 - c) gestisce l'Elenco regionale delle Commissioni di esame per il rilascio delle qualifiche, strutturato per aree formative e professionali;
 - d) fornisce assistenza tecnica all'Amministrazione regionale per la validazione dei Piani provinciali dell'offerta formativa di cui all'**articolo** 10 del Regolamento di attuazione relativo alla formazione professionale approvato con DGR n. 1849 del 18.12.2009;
 - e) svolge attività di supporto tecnico e strumentale per la certificazione delle competenze;
 - f) svolge un ruolo tecnico di coordinamento e di attuazione dei percorsi di integrazione tra il sistema scolastico e il sistema formativo contribuendo alla progettazione del sistema di riconoscimento reciproco dei crediti formativi;
 - g) provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale delle Commissioni di valutazione delle competenze strutturato per aree formative e professionali;
 - h) provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli operatori della formazione;
 - i) provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale degli Enti accreditati per lo
 - j) svolgimento delle attività di formazione ed orientamento;
 - k) fornisce supporto tecnico e strumentale alle attività di verifica e monitoraggio del sistema regionale di accreditamento per i servizi per la formazione e l'orientamento.
5. L'ARLAS – organismo tecnico dell'Amministrazione regionale – svolge un ruolo strategico di progettazione e supporto tecnico in materia di coordinamento ed attuazione degli interventi di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione.
6. Nell'ambito dei processi di integrazione delle politiche l'ARLAS – attraverso i suoi dipartimenti – svolge in particolare le seguenti attività tecniche, operative e strumentali:
- a) predisposizione dell'offerta di percorsi formativi integrati;
 - b) studi, ricerche e sperimentazione di modelli d'intervento per la formazione congiunta degli insegnanti e dei formatori;
 - c) produzione ed acquisizione di supporti tecnici e didattici;
 - d) sviluppo ed implementazione dei sistemi informativi;
 - e) trasferimento di buone pratiche;
 - f) monitoraggio e valutazione degli interventi formativi;
 - g) coordinamento e il supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa;
 - h) monitoraggio e valutazione dell'impatto e dell'occupazione delle politiche formative;

- i) progettazione, promozione e sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo;
 - j) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro
 - k) progettazione e coordinamento di iniziative ed azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
 - l) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro mediante sistemi di reciproco riconoscimento dei crediti e percorsi finalizzati ai rientri scolastici e/o ai passaggi tra il sistema di istruzione e il sistema della formazione;
 - m) attuazione e promozione dei tirocini formativi e di orientamento;
 - n) verifica e monitoraggio dei tirocini formativi e di orientamento attivati sul territorio regionale;
 - o) predisposizione di una relazione annuale sugli aspetti quantitativi, qualitativi e sulle modalità di attuazione dei tirocini formativi.
7. L'ARLAS può svolgere a titolo oneroso, mediante stipula di contratti di diritto privato o di Convenzioni, attività per altri soggetti pubblici o privati che ne facciano richiesta in materie attinenti alle proprie funzioni istituzionali ed in conformità con i criteri di indirizzo gestionali e finanziari fissati dalla Giunta Regionale.

TITOLO II ORGANI

Art. 4 *Organi*

1. Sono organi istituzionali dell'ARLAS il Comitato di indirizzo, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale.

Art. 5 *Comitato di indirizzo*

1. Il Comitato di indirizzo è organo di indirizzo e di programmazione dell'ARLAS, in esecuzione delle direttive, espresse attraverso l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, dalla Giunta Regionale.
2. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di Lavoro Formazione professionale nomina il Comitato di indirizzo dell'Agenzia, formato da tre componenti, di cui uno nominato dal Consiglio Regionale esperto in materia di lavoro formazione e istruzione, che elegge il Presidente al suo interno con funzioni di rappresentanza legale dell'ARLAS.
3. I componenti del Comitato di indirizzo durano in carica cinque anni salvo le specifiche ipotesi di decadenza e revoca.
4. Il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta ogni tre mesi ovvero ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o a richiesta della maggioranza dei componenti o di due Componenti del Collegio Sindacale.
5. Il Direttore Generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato di indirizzo con funzioni consultive.
6. Gli avvisi di convocazione devono essere comunicati a domicilio, ovvero al domicilio eletto, a mezzo di raccomandata A/R oppure a mezzo telegramma o posta elettronica a tutti i componenti del Comitato di indirizzo almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta e devono recare l'ora, il luogo dell'adunanza e i singoli punti dell'ordine del

giorno. Nei casi urgenti la comunicazione deve essere ricevuta almeno ventiquattro ore prima della seduta, con l'indicazione, anche sintetica, del motivo dell'urgenza. La convocazione d'urgenza non è consentita per l'approvazione degli atti fondamentali da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

7. Il Comitato di indirizzo si costituisce con la presenza di almeno due componenti e delibera, di norma, solo sui punti e sugli argomenti posti all'ordine del giorno ma può deliberare sugli argomenti non inclusi quando siano presenti alla seduta tutti i componenti e nessuno di essi chieda di rinviare l'argomento ad altra seduta.
8. Le riunioni del Comitato di indirizzo si tengono di norma presso la sede dell' ARLAS, salvo diversa indicazione contenuta nell'avviso di convocazione.
9. Le riunioni del Comitato di indirizzo non sono pubbliche, salvo diversa decisione dello stesso a maggioranza per la discussione di determinati argomenti.
10. Le adunanze del Comitato di indirizzo sono presiedute dal Presidente ovvero, in casi di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano fra i presenti.
11. Le deliberazioni del Comitato di indirizzo sono valide se assunte alla presenza di almeno la metà dei componenti e con la maggioranza assoluta dei voti favorevoli dei presenti.
12. A parità di voti prevale il voto del Presidente o, in sua mancanza, di colui che presiede l'adunanza.

Art. 6

Funzioni del Comitato di indirizzo

1. Il Comitato di indirizzo compie tutti gli atti idonei, necessari o opportuni per il raggiungimento dei fini istituzionali di essa. In particolare il Comitato di indirizzo delibera circa:
 - a) l'approvazione del Piano annuale e triennale delle attività svolte dall'ARLAS da presentare alla Giunta regionale;
 - b) la verifica della rispondenza dei risultati gestionali agli obiettivi programmati;
 - c) l'approvazione del bilancio annuale di previsione, del bilancio consuntivo e degli atti a essi connessi;
 - d) la locazione, l'acquisto, la manutenzione, l'uso e la gestione di immobili;
 - e) l'approvazione dei regolamenti interni proposti dal Direttore Generale;
 - f) la programmazione dei fabbisogni organici del personale proposti dal Direttore Generale;
 - g) l'accettazione di deleghe di attuazione o gestione da parte di terzi e relative convenzioni, ivi comprese le attività che l'ARLAS può svolgere su richiesta di Enti e/o soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione;
 - h) la costituzione o la partecipazione a società o consorzi;
 - i) la nomina e la revoca dei dirigenti e degli alti funzionari con il voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti nel caso di provvedimento di revoca, nonché l'affidamento e la revoca degli incarichi di dirigenza degli Uffici, su proposta del Direttore Generale;
 - j) la nomina dei Direttori delle Aree organizzative e delle eventuali articolazioni periferiche provinciali dell'ARLAS proposte dal Direttore Generale;
 - k) la dichiarazione di revoca, decadenza o incompatibilità dei propri componenti.
2. Il Comitato di indirizzo, inoltre, delibera su ogni altra materia a esso attribuita da Leggi e regolamenti statali e regionali.
3. Il Comitato potrà costituire Commissioni composte da più membri anche esterni per lo studio di particolari problemi connessi all'attività dell'Agenzia, predeterminando la durata in carica della Commissione, i compiti e la composizione.

Art. 7

Incompatibilità, decadenza e revoca dei componenti del Comitato di indirizzo

1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e altre leggi regionali, ai componenti del comitato di indirizzo si applicano le cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17.
2. I componenti del Comitato di indirizzo possono essere revocati con delibera motivata della Giunta regionale in presenza di accertate gravi irregolarità, mancata esecuzione delle direttive espresse dalla Giunta Regionale ovvero in caso di gravi contrasti tra operato e indirizzi approvati dalla Giunta regionale. Nella medesima delibera di revoca la Giunta regionale dispone la nomina del sostituto.

Art. 8

Direttore Generale

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Lavoro e Formazione professionale, nomina il Direttore Generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione.
2. Il Direttore Generale è organo di gestione dell'ARLAS e di esecuzione degli indirizzi espressi, attraverso l'Assessore al Lavoro e alla formazione professionale, dalla Giunta Regionale, dura in carica cinque anni e può essere rinominato al massimo per ulteriori cinque anni.
3. Il Direttore Generale ha la responsabilità tecnico-gestionale dell'ARLAS e della rispondenza della gestione agli indirizzi ed agli obiettivi espressi dalla Giunta Regionale e dal Comitato di indirizzo, agli atti di programmazione regionale ed ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Il Direttore Generale provvede alla gestione del bilancio e all'amministrazione di essa.
4. Il Direttore Generale in particolare:
 - a) propone e sottopone al Comitato di indirizzo il Piano annuale e triennale delle attività;
 - b) formula al Comitato di indirizzo proposte per l'elaborazione dei programmi e delle attività, partecipa alle sedute del Comitato di indirizzo senza diritto di voto con funzioni consultive e delle sue posizioni deve essere data menzione nei verbali delle riunioni;
 - c) emana le direttive generali e gli atti idonei al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi e delle attività deliberati dal Comitato di indirizzo;
 - d) controlla l'andamento dell'amministrazione e della gestione dell'ARLAS con riferimento agli obiettivi deliberati dal Comitato d'indirizzo e ne verifica i risultati;
 - e) adotta provvedimenti indifferibili o urgenti, qualora il Comitato di indirizzo non vi provveda,
 - f) convocando, in tal caso, senza indugio, l'organo di indirizzo per la ratifica, in mancanza della quale si intenderanno inefficaci;
 - g) adotta gli atti da sottoporre al Comitato di indirizzo e soggetti alla successiva approvazione della Giunta regionale;
 - h) controlla l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria;
 - i) propone e sottopone al Comitato di indirizzo il bilancio annuale di previsione e il bilancio consuntivo;
 - j) adotta tutti i provvedimenti idonei a migliorare l'efficienza e la funzionalità degli Uffici dell'ARLAS;

- k) dirige la struttura organizzativa e provvede all'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo assegnate;
 - l) dirige il personale attribuendo o revocando gli incarichi inerenti ai vari Uffici, dà esecuzione ai provvedimenti di risoluzione del rapporto di lavoro deliberati dal Comitato di indirizzo ed adotta le misure disciplinari nel rispetto della normativa vigente;
 - m) propone e sottopone alla deliberazione del Comitato di indirizzo la nomina dei Direttori delle Aree organizzative e delle eventuali articolazioni periferiche provinciali dell'ARLAS;
 - n) presiede, con facoltà di delega, le commissioni di concorso e di gara per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e firma i contratti in attuazione dei programmi ed obiettivi deliberati dal Comitato di indirizzo;
 - o) firma gli ordinativi di incasso e di pagamento;
 - p) esercita i poteri di spesa, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate;
 - q) sottoscrive gli atti negoziali, i contratti e le convenzioni ed adotta gli atti amministrativi e contabili a rilevanza esterna;
 - r) determina i criteri generali di organizzazione degli Uffici definendo, in particolare, le mansioni, l'orario di servizio e l'orario di apertura al pubblico e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro;
 - s) provvede all'adozione della pianta organica del personale, suddivisa per qualifiche e profili professionali e funzionali, da sottoporre al Comitato di indirizzo e all'approvazione della Giunta regionale;
 - t) adotta gli atti di gestione del personale e provvede all'attribuzione dei trattamenti economici accessori spettanti al personale, secondo quanto stabilito dai contratti collettivi;
 - u) verifica e controlla le attività dei dirigenti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
 - v) fornisce risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di sua competenza;
 - w) conferisce, in caso di comprovata necessità derivante anche da carenze di organico e con provvedimenti motivati da sottoporre all'approvazione preventiva del Comitato di indirizzo, incarichi di collaborazione professionale esterni.
5. Per il periodo di tempo strettamente necessario alla costituzione del Comitato di indirizzo il Direttore Generale può procedere direttamente all'affidamento degli incarichi occorrenti per assicurare il regolare espletamento delle attività dell'Agenzia.

Art. 9

Incompatibilità, decadenza e revoca dell'incarico di Direttore Generale

1. All'incarico di Direttore Generale si applicano le cause di incompatibilità di cui alla L.R. n. 17/1996.
2. L'incarico è revocato, previa contestazione, oltre che nei casi previsti dalla normativa vigente, con deliberazione della Giunta regionale in caso di sopravvenuta causa di incompatibilità, gravi violazioni di legge, mancata esecuzione del mandato ovvero in caso di contrasti tra operato e indirizzi espressi, attraverso l'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale, dalla Giunta Regionale. Con la medesima delibera di revoca la Giunta regionale provvede alla nomina del nuovo Direttore Generale.

Art. 10
Collegio sindacale

1. Il Collegio Sindacale è l'organo di vigilanza e controllo economico-finanziario dell'ARLAS. Esso è composto da tre membri effettivi nominati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, formazione professionale i quali durano in carica tre anni e possono essere rinominati per un numero massimo di tre esercizi.
2. Con la medesima delibera devono essere nominati anche due componenti supplenti del Collegio sindacale. I membri del Collegio Sindacale sono nominati tra gli iscritti al Registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità.
3. I componenti del Collegio sindacale assistono alle sedute del Comitato di indirizzo.
4. Il Collegio sindacale svolge le funzioni a esso attribuite dalla legge, ed in particolare:
 - a) vigila sulla regolare tenuta della contabilità, esamina i Libri ed i Registri contabili in confronto ai documenti giustificativi;
 - b) esercita il controllo sulla gestione economica e contabile dell'ARLAS;
 - c) vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'ARLAS;
 - d) effettua periodicamente riscontri e verifiche di cassa;
 - e) redige una relazione sul bilancio preventivo formulando valutazioni in ordine alla attendibilità delle entrate ed alla congruità delle spese, entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione;
 - f) esprimere parere sul bilancio consuntivo e redige una relazione attestandovi la rispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione;
 - g) vigila sull'osservanza dello Statuto e delle disposizioni legislative e regolamentari per quanto attinenti alla gestione finanziaria;
 - h) riferisce almeno ogni sei mesi al Direttore Generale sui risultati dell'attività di controllo;
 - i) redige almeno ogni sei mesi una relazione dettagliata sullo stato generale della gestione contabile dell'ARLAS e la trasmette al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore regionale competente in materia di lavoro, formazione professionale ed istruzione.
5. Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni tre mesi e delle riunioni deve essere redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i componenti del Collegio sindacale intervenuti e presenti.
6. Ciascun componente del Collegio Sindacale ha diritto di accedere agli atti, ai documenti e a ogni informazione utile all'esercizio del proprio mandato.

Art. 11
Incompatibilità, decadenza e revoca dell'incarico di componente del Collegio Sindacale

1. Salve le incompatibilità previste dalle leggi statali non possono essere nominati o designati quali componenti del Collegio Sindacale i coniugi, parenti o affini entro il terzo grado di parentela dei componenti del Comitato di indirizzo.
2. Sono cause di decadenza dall'incarico di Sindaco:
 - a) la mancata partecipazione senza giusta causa, nel corso dell'esercizio finanziario, a più di due riunioni consecutive del Collegio sindacale;
 - b) la mancata partecipazione senza giusta causa a più di due sedute del Comitato di indirizzo;
 - c) la cancellazione o la sospensione dal Registro dei revisori contabili.

3. L'incarico di Sindaco può essere revocato con delibera motivata di Giunta regionale per gravi irregolarità nell'esercizio del proprio mandato e in tutte le altre ipotesi previste per legge.
4. Qualora venga meno uno dei componenti del Collegio sindacale per una delle cause sopra indicate subentra il sindaco supplente più anziano che resta in carica fino alla fine del mandato previa nomina del Comitato di indirizzo.

TITOLO III FINANZA E CONTABILITA'

Art. 12

Patrimonio e mezzi finanziari

1. L'ARLAS ha piena autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.
2. Il patrimonio dell'ARLAS è composto da:
 - a) beni immobili e mobili acquisiti a titolo di proprietà, in uso o in comodato;
 - b) rendite e proventi derivanti da operazioni sui beni di cui al punto precedente;
 - c) finanziamento annuale trasferito dalla Regione Campania nella misura determinata dalla legge di bilancio di previsione sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di attività di cui al successivo articolo 13;
 - d) contributi corrisposti, a qualsiasi titolo, da enti pubblici e privati e/o da altri soggetti;
 - e) eventuali proventi derivanti da servizi forniti a terzi a titolo oneroso;
 - f) rimborsi o proventi derivanti dalla realizzazione di servizi o progetti su incarico della Regione Campania anche a valere su risorse comunitarie.
3. Restano nel patrimonio dell'ARLAS i beni mobili e immobili già destinati a essa e trasferiti alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
4. La Regione Campania può concedere in uso o comodato all'ARLAS altri beni mobili ed immobili ovvero erogare a essa ulteriori servizi.

Art. 13

Piano annuale e triennale di attività

1. L'ARLAS adotta un Piano per la programmazione delle proprie attività e dei relativi bisogni di spesa e per la definizione del fabbisogno di personale.
2. Il Piano viene adottato con cadenza triennale e deve essere annualmente aggiornato.
3. Il Piano è proposto dal Direttore Generale il quale lo sottopone al Comitato di indirizzo, entro il 31 dicembre di ciascun anno, per la deliberazione.
4. La proposta del Piano di attività è formulata sentito il parere della Commissione regionale per il lavoro in coerenza con il Programma annuale regionale per le politiche del lavoro e della formazione professionale.
5. Il Piano annuale delle attività è definitivamente approvato, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale, dalla Giunta regionale.

Art. 14

Bilancio di previsione e Rendiconto generale

1. Il sistema contabile dell'ARLAS prevede il bilancio annuale di previsione e il Rendiconto generale.
2. Il Bilancio di previsione è adottato dal Direttore Generale previo parere del Collegio Sindacale ed è proposto al Comitato d'indirizzo per la deliberazione. Il Comitato di

indirizzo delibera il bilancio di previsione entro il 30 settembre dell'anno precedente al quale si riferisce.

3. Il Bilancio di previsione è poi definitivamente approvato dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale secondo le disposizioni di cui alla L.R. n. 7 del 30 aprile 2002.
4. Il Direttore Generale adotta, entro il 31 marzo, il Rendiconto generale della gestione relativa all'anno precedente e lo propone al Comitato di indirizzo per la deliberazione. Il Rendiconto generale è approvato dalla Giunta e dal Consiglio regionale.
5. L'ARLAS adotta un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per *centri di costo*.
6. Sono centri di costo, oltre alla Direzione Generale, il Dipartimento per le attività del lavoro e della formazione professionale e il Dipartimento per le attività dell'istruzione.

Art. 15

Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di Tesoreria è svolto dalla Banca che assolve alle funzioni di Tesoreria in favore della Regione Campania.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 16

Organizzazione ed articolazioni

1. L'ARLAS è organizzata per Dipartimenti e Aree di attività e specificamente:
 - a) Direzione generale – Segreteria – Posizioni di staff;
 - b) Dipartimento per le attività del lavoro e la formazione professionale;
 - c) Dipartimento per le attività di istruzione;
 - d) Area amministrativo-contabile;
 - e) Area sistemi informativi e assistenza tecnica;
 - f) Area progetti speciali.
2. I Dipartimenti e le Aree possono essere articolati in servizi e uffici.
3. Il Dipartimento per le attività del lavoro e la formazione professionale fornisce supporto tecnico alla Direzione Generale in ordine alle attività di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 21 della L.R. n. 14/2009.
4. Il Dipartimento per le attività di istruzione fornisce supporto tecnico alla Direzione Generale in ordine alle attività di cui al comma 5 dell'articolo 21 della L.R. n. 14/2009.
5. I Dipartimenti sono diretti da dirigenti nominati dal Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale.
6. I direttori delle Aree e dei Servizi e delle articolazioni provinciali dell'ARLAS, che possono rivestire qualifica dirigenziale, vengono nominati su proposta del Direttore Generale previa deliberazione del Comitato di indirizzo e possono essere scelti anche tra persone esterne esperte in materia di lavoro e formazione professionale.
7. Il Direttore Generale, entro sessanta giorni dalla nomina, provvede alla riorganizzazione amministrativa dell'ARLAS.

Art. 17

Dotazione organica e gestione del personale

1. L'organizzazione dell'ARLAS e l'assegnazione delle relative risorse umane e professionali è determinata sulla base delle esigenze di lavoro, delle nuove funzioni a

essa attribuite dalla L.R. 18 novembre 2009 n. 14 e dalle priorità individuate dal Direttore Generale e sottoposte al Comitato di indirizzo.

2. Il Direttore Generale, entro sessanta giorni dalla nomina, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano regionale, provvede all'adozione della pianta organica strutturata per qualifiche e profili professionali da sottoporre alla deliberazione del Comitato di indirizzo e all'approvazione della Giunta regionale. L'adozione della pianta organica viene definita nell'ambito del contingente e della spesa complessiva determinati dalla Giunta regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 49 del 14/02/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.198 DEL 5 MARZO 2010 AD OGGETTO "DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA ATTIVA PER SVILUPPARE AZIONI POSITIVE DI CONTRASTO ALLE MAFIE E VALORIZZARE L'USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI". PROGETTO "ETICAMENTE LIBERA. LA BOTTEGA DEI SAPORI E DEI SAPERI". III ANNUALITA'" - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 533/2010

PREMESSO che

- a. con la deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010 la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali *"nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto"* ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. *"sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente [...] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione"*;
- b. la DGR n. 125/2010 è stata annullata dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 497 del 4 giugno 2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta Regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono *"di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio"* (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010);
- c. con la deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito ad una serie di deliberazioni, sospendendone l'efficacia con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, nelle more delle conclusioni del procedimento;

VISTO che, tra le deliberazioni di Giunta Regionale oggetto dei provvedimenti di cui alla DGR n. 533 del 2 luglio 2010 vi è, tra le altre, la deliberazione n. 198 del 5 marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale approvava il prosieguo della terza annualità del progetto « "Diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati". Progetto "Eticamente Libera. La bottega dei sapori e dei saperi" - III° annualità»

VISTO che il Settore Assistenza Sociale ha avviato, prot.2010.901661 del 11/11/2010, il procedimento amministrativo in esecuzione alla DGRC n. 533/2010, invitando - ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 - l'Associazione Giancarlo Siani a presentare memorie e documenti;

VISTO, inoltre, che dalla memoria presentata il 16/12/2010, e acquisita agli atti del Settore con prot. 2010.1004959, risulta che il progetto è in stato di avanzata realizzazione e che una sua sospensione ridimensionerebbe gli obiettivi determinati con la programmazione triennale (DGR n. 694/2009) e vanificherebbe gli effetti e l'efficacia delle risorse già investite;

CONSIDERATO, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, che la deliberazione di Giunta Regionale n. 198 del 5 marzo 2010 costituisce un provvedimento finalizzato ad azioni di contrasto alla criminalità organizzata, adottato in continuità con la programmazione regionale e non eccede il limite dei poteri attenuati così come definiti dal "giudice delle leggi"

RITENUTO, pertanto

- a. a conclusione del procedimento istruttorio avviato dal Settore competente, per effetto della deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2010, che l'interesse pubblico all'attuazione della DGR n. 198/2010 è concreto ed attuale;
- b. che, a conclusione del procedimento svolto, debba dichiararsi cessata la sospensione degli effetti della stessa DGR n. 198/2010

PRESO ATTO, altresì, che dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sfioramento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario.

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

2. di dichiarare cessata la sospensione degli effetti della stessa DGR n. 198/2010;
3. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sfioramento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario;
4. di trasmettere il presente atto ai Settori 01 e 02 dell'AGC 08, al Settore 01 dell'AGC 18, ed al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 56 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO. ULTERIORE PROROGA GESTIONE
COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 597 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL di Salerno nella persona del dott. Francesco De Simone sino al 31.12.2010;
- b. che con successiva Delibera n. 977 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- c. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 31 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale di Salerno è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;
- e. che, in considerazione della particolare complessità amministrativa, contabile e gestionale della ASL di Salerno, è necessario prevedere uno specifico supporto gestionale alla gestione dell'Azienda;
- f. che tale supporto potrà essere realizzato nel quadro degli interventi *"... diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione dei piani di rientro ..."*, che l'art. 79, comma 1-sexies, lettera c), del DL 112/08 conv. in L. 133/08 rende ammissibili alle risorse di cui all'art. 20 della L. 67/1988;

RILEVATA,

per quanto sopra considerato, la necessità di prorogare l'incarico conferito al dott. Francesco De Simone sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno e per l'effetto l'incarico conferito al dott. Francesco De Simone con DGRC n. 597 del 5.8.2010;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro; a tal fine potrà avvalersi di uno specifico supporto gestionale da realizzarsi nel quadro degli interventi che l'art. 79, comma 1-sexies, lettera c), del DL 112/08 conv. in L. 133/08 rende ammissibili alle risorse di cui all'art. 20 della L. 67/1988;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 57 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD. ULTERIORE PROROGA GESTIONE
COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 600 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud nella persona del dott. Vittorio Russo sino al 31.12.2010;
- b. che con successiva Delibera n. 976 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- c. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 30 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale Napoli 3 Sud è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;

RILEVATA,

per quanto sopra considerato, la necessità di prorogare l'incarico conferito al dott. Vittorio Russo sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud e per l'effetto l'incarico conferito al dott. Vittorio Russo con DGRC n. 600 del 5.8.2010;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 58 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD. ULTERIORE PROROGA GESTIONE
COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 599 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL Napoli 2 Nord nella persona del dott. Francesco Rocca sino al 31.12.2010;
- b. che con successiva Delibera n. 975 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- c. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 29 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale Napoli 2 Nord è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;

RILEVATA,

per quanto sopra considerato, la necessità di prorogare l'incarico conferito al dott. Francesco Rocca sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord e per l'effetto l'incarico conferito al dott. Francesco Rocca con DGRC n. 599 del 5.8.2010;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA. ULTERIORE PROROGA GESTIONE
COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 596 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL di Caserta nella persona del Prof. Ferdinando Romano sino al 31.12.2010;
- b. che con deliberazione n. 853 del 3.12.2010, per effetto delle dimissioni rassegnate, quest'ultimo è stato sostituito dal dott. Paolo Menduni;
- c. che con successiva Delibera n. 974 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- d. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 28 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale di Caserta è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Caserta e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;

RILEVATA,

per quanto sopra considerato, la necessità di prorogare l'incarico conferito al dott. Paolo Menduni sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta e per l'effetto l'incarico conferito al dott. Paolo Menduni con DGRC n. 853 del 3.12.2010;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 60 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI AVELLINO. ULTERIORE PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 601 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL di Avellino nella persona dell'Ing. Sergio Florio sino al 31.12.2010;
- b. che con successiva Delibera n. 973 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- c. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 27 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale di Avellino è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;

RILEVATA,

per quanto sopra considerato, la necessità di prorogare l'incarico conferito all'Ing. Sergio Florio sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino e per l'effetto l'incarico conferito all'Ing. Sergio Florio con DGRC n. 601 del 5.8.2010;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 61 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO. ULTERIORE PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 595 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL di Benevento nella persona del dott. Enrico Di Salvo sino al 31.12.2010;
- b. che con successiva Delibera n. 1014 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- c. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 33 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale di Benevento è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Benevento e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;

RILEVATA,

per quanto sopra considerato, la necessità di prorogare l'incarico conferito al dott. Enrico Di Salvo sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale di Benevento e per l'effetto l'incarico conferito al dott. Enrico Di Salvo con DGRC n. 595 del 5.8.2010;
2. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire la prosecuzione dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;
3. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;
4. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 62 del 21/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO. ULTERIORE PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE E SOSTITUZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con deliberazione n. 598 del 5.8.2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.8.2010, la Giunta Regionale al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina del Direttore Generale all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, ha disposto la nomina del Commissario Straordinario della ASL Napoli 1 Centro nella persona del dott. Achille Coppola sino al 31.12.2010;
- b. che con successiva Delibera n. 1013 del 30.12.2010, preso atto dello stato di svolgimento delle operazioni di formazione del nuovo elenco unico degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie, ha prorogato al 15.01.2011 il predetto incarico, al fine di assicurare con continuità la piena attuazione degli adempimenti contabili, amministrativi, fiscali e previdenziali correnti, nelle more dell'esame congiunto e della valutazione dei rapporti sull'attività svolta, presentati dagli stessi Commissari;
- c. che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 32 del 28.1.2011, per le motivazioni negli stessi precisati, la gestione commissariale della Azienda sanitaria Locale Napoli 1 Centro è stata prorogata sino al 20 febbraio 2011, attesa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni sulla verifica operata dalla struttura Commissariale in merito ai provvedimenti assunti dal Commissario, per l'attuazione dei compiti assegnati con l'atto di nomina, stante la necessità, prima di procedere al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali, di valutare il complessivo impatto conseguito, in termini di efficacia e di inversione, seppure parziale, sulla situazione generale, organizzativa, gestionale e finanziario-contabile dell'Azienda Sanitaria;
- d. che con nota assunta al protocollo regionale n. 2157/UDCP/GAB/GAB del 18.02.2011, il dott. Achille Coppola ha comunicato la propria irrevocabile indisponibilità alla prosecuzione dell'incarico;

CONSIDERATO

- a. che con Deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 14.2.2011, pubblicata sul BURC n. 11 di pari data, è stato approvato l'elenco unico Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;
- b. che, peraltro, i riscontri sugli ulteriori elementi di verifica, ai fini della valutazione di cui al punto c) delle premesse sono stati trasmessi con nota n. 1314 del 17.2.2011, acquisita al protocollo della Regione al n. 2088/UDCP/Gab.Gab del 18 febbraio 2011;
- c. che pertanto, si rende necessario per la Giunta Regionale procedere all'approfondito esame delle risultanze trasmesse, ai fini della verifica dei risultati conseguiti dalla gestione commissariale nell'attuazione dei compiti affidati con la deliberazione di nomina e degli altri provvedimenti del Commissario ad Acta, con riferimento alla complessiva situazione dell'Azienda Sanitaria Locale 1 Centro e, con riferimento particolare a quella gestionale e finanziario-contabile;
- d. che detta verifica è pregiudiziale all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta regionale in merito alle scelte da compiere circa l'assetto gestionale più efficace per la Azienda Sanitaria Locale di cui trattasi e, pertanto, assumono rilevanza strategica rispetto alle finalità prioritarie di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria e di innalzamento della qualità delle prestazioni sanitarie, perseguite dall'Amministrazione Regionale;
- e. che, in considerazione della particolare complessità amministrativa, contabile e gestionale della ASL Napoli 1 Centro, è necessario prevedere uno specifico supporto gestionale alla gestione dell'Azienda;
- f. che tale supporto potrà essere realizzato nel quadro degli interventi *"... diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello*

locale, per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione dei piani di rientro ...", che l'art. 79, comma 1-sexies, lettera c), del DL 112/08 conv. in L. 133/08 rende ammissibili alle risorse di cui all'art. 20 della L. 67/1988;

RILEVATA, pertanto,

la necessità di provvedere alla sostituzione dell'Organo Commissariale dimissionario al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa posta in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro;

VISTO

Il curriculum professionale del dott Mario Vasco, nato il 29.04.1961, Coordinatore della AGC n. 20 Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, dal quale si evince il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni Commissariali della ASL Napoli 1 Centro in sostituzione del dott. Achille Coppola nominato con DGRC n. 598/2010 sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **PROROGARE**, sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, la gestione commissariale in essere presso l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro;
2. di **NOMINARE** il dott. Mario Vasco, nato il 29.04.1961, Coordinatore della AGC n. 20 Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, quale Commissario Straordinario della ASL Napoli 1 Centro con sede legale nel medesimo Comune alla Centro Direzionale Is. F/9, dalla data di notifica del presente atto e sino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 7 marzo 2011, il quale svolgerà anche le funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UU.SS.LL. ricadenti nell'ambito territoriale;
3. di **ASSEGNARE** al nuovo Commissario Straordinario oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza della Azienda occorrenti per la gestione degli affari correnti, la prosecuzione delle attività idonee a garantire la completa ed efficace realizzazione dei compiti assegnati al precedente Commissario Straordinario con la Deliberazione n. 598/2010, garantendo la continuità dell'azione amministrativa posta in essere, nonché l'osservanza delle disposizioni contenute nei Decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro; a tal fine potrà avvalersi di uno specifico supporto gestionale da realizzarsi nel quadro degli interventi che l'art. 79, comma 1-sexies, lettera c), del DL 112/08 conv. in L. 133/08 rende ammissibili alle risorse di cui all'art. 20 della L. 67/1988;
4. di **STABILIRE**, attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

5. di **ATTRIBUIRE** al nominato Organo di Vertice il medesimo trattamento economico assegnato ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 176 del 13 Ottobre 2010;

6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

7. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione



Delibera della Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO PER L'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DI RIALLINEAMENTO DI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI E DISTRETTI SANITARI , AI SENSI DEL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO N. 49/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

1. all' art. 8, comma 3 lett. a), la legge 328/2000 prevede che i Comuni provvedano all'esercizio associato delle funzioni sociali aggregandosi in «*Ambiti Territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie*»;
2. i Comuni associati negli ambiti territoriali, attualmente in numero di 51, sono stati istituiti con D.G.R. n. 1824/01 e sss.mm.ii.;
3. l' art. 19 della legge regionale 11/2007 stabilisce che:
 - i. La regione Campania definisce quali ambiti territoriali, le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale.
 - ii. Eventuali modifiche degli ambiti richieste dagli enti locali sono approvate dalla Giunta in considerazione di mutamenti negli assetti istituzionali, eventi straordinari o esigenze sopravvenute, nel rispetto della similarità geografica ed antropica dei territori.
4. con deliberazione n. 504 del 20 marzo 2009, recante "*Razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie locali*", così come disposto dalla Legge regionale n°16 del 28 novembre 2008 recante "*Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo*", la Giunta della Regione Campania ha ridotto da 97 a 72 i Distretti Sanitari;
5. tale ridefinizione ha determinato un nuovo assetto organizzativo per alcuni Ambiti Territoriali e in alcuni casi una loro mancata coincidenza con i nuovi Distretti;

CONSIDERATO che nell'art. 39, della legge 11/2007, al fine di realizzare un'offerta di interventi e servizi socio-sanitari a garanzia di livelli uniformi ed essenziali di assistenza, è ribadita la necessità di rafforzare il processo d'integrazione sociosanitaria, che si realizza attraverso opportuni tavoli di concertazione e la sottoscrizione di relativi protocolli d'intesa, e i rispettivi atti programmatici: piani di zona, programmi delle attività territoriali e piani attuativi locali. Gli atti programmatici devono prevedere elementi di coincidenza nella progettazione degli interventi socio-sanitari e le relative modalità di realizzazione ritenute più efficaci in relazione al territorio, basate sulla cogestione del sistema di offerta dei servizi da parte dei comuni e dei distretti sanitari;

RILEVATO che con decreto n.49 del 29/7/2010 del Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di Rientro, concernente il "*Riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del Piano Ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro*", viene ribadita la necessità di formulare un piano di riallineamento dei distretti e degli ambiti territoriali;

.RAVVISATA la necessità di avviare il processo di riallineamento tra ambiti e distretti, al fine di assicurare:

1. l'erogazione di prestazioni e servizi integrati di cui al D.P.C.M. 29.11.2001;
2. la coerenza tra i strumenti programmatici "Programmi Attività Territoriali" (PAT) e "Piani di Zona" (PdZ) in termini di contenuti, di azioni, di tempi e di risorse dedicate;
3. un adeguato utilizzo degli strumenti professionali di valutazione, redazione e gestione, degli interventi e dei piani personalizzati secondo il criterio dell'appropriatezza;

4. la corretta applicazione del meccanismo della compartecipazione alla spesa al fine di consentire l'accesso ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari alle fasce più deboli della popolazione;

RITENUTO che risulta necessario istituire un tavolo tecnico congiunto che definisca i criteri e rediga il documento tecnico che proponga il definitivo riassetto-riallineamento tra ambiti e distretti, da cui possano successivamente discendere forme ulteriori di integrazione istituzionale favorenti una *governance* unitaria dell'assetto sociosanitario dei servizi alla persona;

PRESO ATTO che dall'istruttoria compiuta dai Settori competenti, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di costituire un tavolo tecnico congiunto con il compito di definire i criteri e di redigere un documento con la proposta di riassetto-riallineamento tra ambiti sociali e distretti sanitari, favorente una *governance* unitaria dell'assetto sociosanitario dei servizi alla persona;
2. il tavolo tecnico congiunto sarà composto dai Coordinatori delle seguenti AA.GG.CC. o loro delegati:

18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo;
19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.;
20 Assistenza Sanitaria;
nonché da un referente indicato dall'Assessore ai Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi ed uno indicato dall'ARSAN Campania;
alle riunioni del tavolo partecipa un funzionario designato dalla Presidenza;
le funzioni di segreteria, anche ai fini della richiesta delle designazioni di cui ai punti precedenti, saranno assicurate da un funzionario in servizio presso l'A.G.C. 20;
3. ai fini della redazione della proposta di riassetto-riallineamento tra ambiti sociali e distretti sanitari il tavolo tecnico congiunto si ispirerà ai seguenti principi:
 - 3.1 omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi;
 - 3.2 principio dell'efficienza;
 - 3.3 uniformità dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA);
 - 3.4 uniformità dei sistemi di gestione, organizzazione ed erogazione dei servizi territoriali di natura sociosanitaria;
 - 3.5 allineamento dei sistemi informativi sociali, sanitari e sociosanitari;
4. il tavolo tecnico congiunto dovrà rassegnare la relazione finale entro 90 giorni dall'insediamento, che dovrà avvenire entro e non oltre 20 giorni dall'adozione della presente delibera;
5. il tavolo tecnico si riunisce, di norma, su iniziativa congiunta delle Aree 18 e 20;
6. per la partecipazione al tavolo tecnico non sono corrisposti rimborsi spese o compensi.

Il presente atto viene inviato alle AA.GG..CC. 18, 19, 20, per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Decreto Presidente Giunta n. 44 del 23/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE
PROCEDURE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO DI
TERMOVALORIZZAZIONE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- la legge 14 luglio 2008, n. 123 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", all'art. 8 (Termovalorizzatore di Napoli, ecoballe e stoccaggi), comma 1 prevede "Al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella Regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente. Il Sindaco del comune di Napoli individua, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il sito del predetto impianto. In caso di mancato rispetto del predetto termine di trenta giorni, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, delibera, in via sostitutiva, circa l'individuazione del sito da destinare alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, anche in deroga alle previsioni edilizie ed urbanistiche vigenti."
- con l'accordo di programma del 13/02/2009 stipulato ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Comune di Napoli, sottoscritto dall'Amministratore delegato di ASIA Napoli S.p.A. ed il Capo missione della Struttura del Sottosegretario di Stato, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti in Campania, si è convenuta la realizzazione del termovalorizzatore sito nel Comune di Napoli come previsto dal decreto – legge n. 90/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123/08 affidando ad ASIA Napoli S.p.A. il compito di progettare, realizzare e gestire l'impianto di termovalorizzazione, anche attraverso una società ad hoc;
- il documento "Linee Guida sul Ciclo Rifiuti Regione Campania" redatto dalla Missione Aree Siti ed Impianti del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania adottato dal Sottosegretario di Stato con Decreto n. 226 del 20/10/2009 prevede per la Provincia di Napoli, oltre all'inceneritore di Acerra, a servizio anche di altre Province, anche il termovalorizzatore in Napoli, a servizio del Comune di Napoli e della sola Provincia di Napoli, con una potenzialità di funzionamento pari a 1.000 t/g;
- l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
- per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
- con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/PREN/55535 del 25.08.2008 è stato trasmesso il resoconto della riunione convocata dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31/07/2008 per l'individuazione dell'area dell'impianto di termovalorizzatore a servizio della città di Napoli, in attuazione di quanto previsto all'art. 8 del D.L. n. 90/2008, tra la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissariato del Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e l'Assessore all'Igiene della Città del Comune di Napoli;
- dal suindicato resoconto si evince che "i presenti hanno valutato positivamente la idoneità tecnica della proposta di ubicazione del termovalorizzatore nell'area di pertinenza del depuratore in Napoli Est con necessità di almeno 8 ha (otto ettari)";
- il Consiglio Provinciale di Napoli con Delibera n. 37 del 24 maggio 2010 si è espresso sulla necessità di dover definire e realizzare l'impiantistica necessaria alla corretta gestione del ciclo

integrato dei rifiuti in Provincia di Napoli;

- con delibera della Giunta regionale n. 578 del 2 agosto 2010 è stato deciso di concedere al Comune di Napoli il diritto di superficie, a titolo oneroso, per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo, sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi ed è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli *"per la realizzazione di un termovalorizzatore nell'area Napoli est"*, sottoscritto dai rappresentanti legali dei suindicati Enti il 2 novembre 2010;

RILEVATO che

- l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti";
- il comma 2 bis del suindicato art. 1 prevede, altresì che "Al fine di garantire la realizzazione urgente di impianti nella Regione Campania destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti, fermi le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, il Presidente della Regione Campania, ovvero i commissari straordinari individuati ai sensi del comma 2, nell'ambito territoriale di competenza, con funzione di amministrazione aggiudicatrice sulla base delle previsioni di cui agli articoli 25 e 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, provvede, in via di somma urgenza, ad individuare le aree occorrenti assumendo tutte le necessarie ulteriori determinazioni anche ai fini dell'acquisizione della disponibilità delle aree medesime e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, e le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del predetto decreto-legge sono svolte dal Presidente della regione ed i termini dei procedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta sono ridotti della metà. A tal fine il Presidente della regione costituisce un'apposita struttura di supporto composta da esperti del settore aventi adeguate professionalità nel numero massimo di cinque unità. Alle spese di funzionamento della struttura di supporto si provvede nel limite massimo di euro 350.000 nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1.

CONSIDERATO che

- il permanere della situazione di elevata criticità nel settore dei rifiuti nel territorio della Regione Campania e, in particolare, della provincia di Napoli, postula la necessità di assumere le misure atte ad assicurare, in tempi assolutamente solleciti, la realizzazione del predetto impianto;
- che la realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Napoli corrisponde ai preminenti interessi pubblici perseguiti da Regione, Provincia e Comune, in quanto consentirà di risolvere l'annosa questione dello smaltimento dei rifiuti nel Comune e nella Provincia di Napoli, ai fini dell'autosufficienza degli impianti;

RITENUTO

- pertanto, attesa l'assoluta necessità di garantire la più celere speditezza all'espletamento dei relativi procedimenti, di dover disporre la nomina del Commissario Straordinario, il quale dovrà provvedere, con i poteri attribuiti dalle disposizioni normative suindicate, all'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli, nell'area di pertinenza del depuratore di Napoli come individuata nel protocollo d'intesa sottoscritto il 2 novembre 2011;
- di dover rinviare a proprio successivo provvedimento la costituzione della struttura di supporto di cui al citato art. 1 comma 2 bis ultimo periodo del D.L. n. 196/2010, come convertito in legge n. 1/2011;

VISTO

- il *curriculum vitae* del prof. Alberto Carotenuto, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi Parthenope di Napoli, da cui risulta il possesso degli specifici requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di Commissario Straordinario ai sensi del richiamato art. 1, comma 2 e 2 bis del D.L. n. 196/2010;

VISTA

- la nota n.1985/UDCP/Gab./Gab. del 16.2.2011 con la quale si è provveduto a sentire il Presidente della Provincia di Napoli e il Sindaco di Napoli, in ordine al presente provvedimento;

DATO ATTO

- che con note, rispettivamente n. 21670 dell'18.2.2011, e n. PG 2011/101793 del 16.11.2011, il Presidente della Provincia di Napoli e il Sindaco di Napoli hanno espresso favorevole avviso;

VISTI

- la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. il Prof. Alberto Carotenuto, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi Parthenope di Napoli, è nominato, per la durata di 12 mesi decorrenti dall'adozione del presente decreto, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 2 bis, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento, fermi le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli;

2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare il soggetto aggiudicatario della concessione per la costruzione dell'impianto e per la sua gestione funzionale ed economica;
3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento delle procedura di aggiudicazione- ivi compresa la redazione degli atti strumentali propedeutici ai fini dell'avvio delle procedure per l'individuazione del concessionario, con oneri finanziari a carico del bilancio della Provincia di Napoli;
4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, oltre che della costituenda struttura di supporto di cui all'art. 1 comma 2 bis u.p., degli uffici della Regione e della Provincia di Napoli, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto dell'ARPAC e del Dipartimento della Azienda Sanitaria Locale competente, nonché, relativamente alla documentazione già formatasi, della società ASIA Napoli S.p.A.;
5. il Commissario Straordinario con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21 e il Presidente della Provincia di Napoli e, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;
6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;
7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, nonché del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate;
8. gli oneri di cui al punto 7 sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Napoli e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;
9. con successivo provvedimento si procederà alla costituzione della struttura di supporto di cui all'art. 1 comma 2 bis, u.p. del D.L. n. 196/2010, come convertito in legge n. 1/2011;
10. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, al Prefetto di Napoli, alla Provincia di Napoli, al Comune di Napoli, alla Società ASIA Napoli S.p.A., all'A.R.P.A.C., alla A.S.L. competente e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al prof. Alberto Carotenuto ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 42 del 21/02/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

L.R.28.03.02, N.5 : NOMINA DEGLI ULTERIORI COMPONENTI DEL NUCLEO SCIENTIFICO DI VALUTAZIONE EX POST AI SENSI DELLE MODIFICHE DISPOSTE DALLA L.R.N.12 DEL 25.10.2010

PREMESSO

- a) che con L.r. 28 Marzo 2002 n. 5 la Regione Campania promuove interventi in materia di ricerca scientifica;
- b) che l'art.10 dell'anzidetta legge ha istituito il Nucleo scientifico di valutazione;
- c) che il comma 1 del suddetto art.10, così come modificato dall'art.1 lettera p) della L.r. 25 ottobre 2010, n.12, prevede che il succitato Nucleo sia composto da sei esperti esterni alla regione Campania, nominati per la durata di trenta mesi, di cui tre nominati dall'Assessore alla Ricerca scientifica e tre nominati dalla VI Commissione consiliare permanente "Istruzione e cultura, Ricerca scientifica, Politiche sociali";
- d) che con Decreto assessorile n.141 del 22.07.2010 sono stati nominati i primi tre componenti del Nucleo scientifico di valutazione ex post;

CONSIDERATO

- a) che con nota prot.691/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 19.01.2011 al prot.n.0039411, sono stati trasmessi, unitamente ai curricula, i nominativi degli ulteriori tre componenti del Nucleo scientifico di valutazione proposti dalla VI Commissione consiliare permanente;
- b) che con nota prot.704/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 24.01.2011 al prot.n.0051429, è stata trasmessa una comunicazione di rettifica della VI Commissione consiliare permanente relativa alle designazioni in parola;
- c) che con successiva comunicazione prot.765/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 16.02.2011 al prot.n.0126839, sono state trasmesse le note del Consiglio Regionale prot.n.279/SP, n. 281/SP e n. 283/SP con le quali la VI Commissione consiliare permanente ha fornito ulteriore rettifica ed integrazione;
- d) che, in conformità a quanto previsto dall'art.10, comma 1, della L.r.5/2002 così come modificato dalla L.r.n.12/2010, i suddetti ulteriori tre componenti vanno, in sede di prima applicazione, ad aggiungersi a quelli già nominati su proposta dell'Assessore alla ricerca scientifica con il decreto assessorile n.141/10;

RITENUTO

- a) che occorre accelerare le procedure di valutazione sulle attività svolte;
- b) che si rende pertanto necessario procedere alla nomina degli ulteriori tre componenti del Nucleo scientifico di valutazione ex post nelle persone di: dr.Gaetano Rossi, dr.Attilio Di Lauro e avv.Maria Paola Angarano;
- c) che ai suddetti componenti verrà attribuito un compenso determinato con successivo provvedimento della Giunta regionale ai sensi di quanto previsto dall'art.10, comma 3, della L.r.5/02;

VISTI

- a) il decreto assessorile n.141/10;
- b) le note prot.n.29/2011, prot.n.52/2011, prot.n.279/2011 della VI Commissione consiliare permanente "Istruzione e cultura, Ricerca scientifica, Politiche sociali";

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) di nominare quali ulteriori tre componenti del Nucleo scientifico di valutazione ex post:
 - Dr.Gaetano Rossi - Responsabile Struttura Software Factory spa –Gruppo Telecom Italia
 - Dr.Atilio Di Lauro – Dottore in Filosofia
 - Avv.Maria Paola Angarano - Avvocatoi quali, ai sensi dell'art.10, comma 1, della L.r.5/2002 così come modificato dall'art.1 lettera p) della L.r.n.12/2010, vanno ad aggiungersi, per la durata di trenta mesi, a quelli già nominati con decreto assessorile n.141 del 22.07.10;
- 2) di attribuire ai suddetti componenti un compenso che verrà determinato con successivo provvedimento della Giunta regionale ai sensi di quanto previsto dall'art.10, comma 3, della L.r.5/02;
- 3) di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art.48 del vigente statuto regionale;
- 4) di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati;
- 5) di inviare il presente provvedimento al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 per gli adempimenti di competenza ed al direttore dell'Ufficio B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Presidente
Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 45 del 23/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE, PRESSO L'IMPIANTO STIR DI TUFINO, DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA, DERIVANTE DAL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella Regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
- per l'effetto del citato art. 19 del D.L. 90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
- l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti";

CONSIDERATO che

- l'art. 6 ter, comma 1 bis, del D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, come introdotto dal comma 4 del suindicato art. 1 autorizza, presso gli impianti di cui all'art. 6 del medesimo D.L. n. 90/2008, tra cui è indicato quello presso lo STIR di Tufino, la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti solidi urbani;
- il permanere della situazione di elevata criticità nel settore dei rifiuti nel territorio della Regione Campania postula la necessità di assumere le misure atte ad assicurare, in tempi assolutamente solleciti, la realizzazione del predetto impianto;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla nomina del Commissario Straordinario, il quale dovrà provvedere, con i poteri attribuiti dalla disposizione normativa suindicata, all'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti, presso l'impianto STIR di Tufino, in gestione alla provincia di Napoli, per il tramite della società provinciale;

VISTO

- il *curriculum vitae* del Prof. Raffaello Cossu, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università di Padova, da cui risulta il possesso degli specifici requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di Commissario Straordinario ai sensi del richiamato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010;

VISTA

- la nota n. 1703 /UDCP/Gab./Gab. del 10.2.2011, con la quale si è provveduto a sentire il Presidente della Provincia di Napoli e il Sindaco di Tufino, in ordine al presente provvedimento;

DATO ATTO

- che con note, rispettivamente n. 18304 dell'11.2.2011 e n. 908 dell'11.2.2011, il Presidente della Provincia Napoli e il Sindaco di Tufino hanno espresso favorevole avviso;

VISTI

- la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. il Prof. Raffaello Cossu, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università di Padova, è nominato, per la durata di 12 mesi decorrenti dall'adozione del presente decreto, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Tufino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;
2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare, con il sistema di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il soggetto aggiudicatario della concessione per la costruzione dell'impianto e per la sua gestione funzionale ed economica;
3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento della procedura negoziata, di cui al predetto art. 57 - ivi compresa la redazione degli atti strumentali propedeutici ai fini dell'avvio delle procedure per l'individuazione del concessionario - con oneri finanziari a carico del bilancio della Provincia di Napoli;

4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, degli uffici della Provincia di Napoli, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto degli uffici regionali competenti, dell'ARPAC e del Dipartimento della ASL Competente;
5. il Commissario Straordinario con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21 e il Presidente della Provincia di Napoli e, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;
6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;
7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, nonché del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate;
8. gli oneri di cui al punto 7 sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Napoli e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;
9. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, al Prefetto di Napoli, alla Provincia di Napoli al Comune di Tufino, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. competente e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Raffaello Cossu, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 43 del 21/02/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

L.R.28.03.02, N.5 : NOMINA DEGLI ULTERIORI COMPONENTI DEL COMITATO SCIENTIFICO DI GARANZIA AI SENSI DELLE MODIFICHE DISPOSTE DALLA L.R.N.12 DEL 25.10.2010

PREMESSO

- a) che con L.r. 28 Marzo 2002 n. 5 la Regione Campania promuove interventi in materia di ricerca scientifica;
- b) che l'art.8, comma 1, dell'anzidetta legge ha istituito il Comitato scientifico di Garanzia quale organismo di valutazione ex ante dei progetti di ricerca da ammettere a finanziamento regionale;
- c) che il comma 2 del suddetto art.8, così come modificato dall'art.1 lettera i) della L.r. 25 ottobre 2010, n.12, prevede che il suddetto Comitato sia composto da quattordici componenti di alta qualificazione scientifica, nominati per la durata di trenta mesi, di cui sette proposti dall'Assessore alla Ricerca scientifica e sette proposti dalla VI Commissione consiliare permanente "Istruzione e cultura, Ricerca scientifica, Politiche sociali";
- d) che con Decreto presidenziale n.163 del 15 settembre 2010 sono stati nominati, su proposta dell'Assessore alla Ricerca scientifica, i primi sette componenti del Comitato scientifico di Garanzia;

CONSIDERATO

- e) che con nota prot.690/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 17.01.2011 al prot.n.0033571, sono stati trasmessi, unitamente ai curricula, i nominativi degli ulteriori sette componenti del Comitato scientifico di Garanzia proposti dalla VI Commissione consiliare permanente;
- f) che con nota prot.704/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 24.01.2011 al prot.n.0051429, è stata trasmessa una comunicazione di rettifica della VI Commissione consiliare permanente relativa alle designazioni in parola,
- g) che con nota prot.748/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 8.02.2011 al prot.n.0101107, è stata trasmessa la nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n.1380/UDCP/GAB/GAB inviata al Consiglio Regionale per chiarimenti in merito alle designazioni di competenza consiliare relative ai suddetti componenti il Comitato di Garanzia;
- h) che con successiva comunicazione prot.765/SP dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica in data 16.02.2011 al prot. n.0126839, sono state trasmesse le note del Consiglio Regionale prot. n.279/SP, n.281/SP e n. 283/SP con le quali la VI Commissione consiliare permanente ha fornito i chiarimenti richiesti;
- i) che, in conformità a quanto previsto dall'art.8, comma 2, della L.r.5/2002 così come modificato dalla L.r.n.12/2010, i suddetti ulteriori sette componenti vanno, in sede di prima applicazione, ad aggiungersi a quelli già nominati su proposta dell'Assessore alla ricerca scientifica con il decreto presidenziale n.163/10;

RITENUTO

- j) che, al fine di attivare le procedure per la selezione di merito dei progetti di ricerca presentati in risposta all'Avviso ad evidenza pubblica per l'annualità 2008, si rende pertanto necessario procedere alla nomina degli ulteriori sette componenti nelle persone di: prof.Ettore Novellino, dr.Donato Cataldo, prof.Emanuele Salsano, prof.Biagio Simonetti, prof.Giulio Belli, prof.Mario De Felice e prof.ssa Valentina Della Corte;
- k) che ai suddetti componenti verrà attribuito un compenso determinato con successivo provvedimento della Giunta regionale ai sensi di quanto previsto dall'art.8, comma 7, della L.r.5/02;

VISTI

il decreto presidenziale n.163/10;

la nota del Presidente della Giunta Regionale n.1380/2011;

le note prot.n.28/2011, prot.n.52/2011, prot.n.279/2011 della VI Commissione consiliare permanente "Istruzione e cultura, Ricerca scientifica, Politiche sociali".

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) di nominare quali ulteriori sette componenti del Comitato scientifico di Garanzia i seguenti proff.ri:
 - Prof. Ettore Novellino, Professore Ordinario di Chimica Farmaceutica e Tossicologica
Università Federico II
 - Dr. Donato Cataldo, Dottore in medicina e chirurgia ASL AV1
 - Prof. Emanuele Salsano, Professore Politica Economica presso Facoltà di Giurisprudenza
Università Salerno
 - Prof. Biagio Simonetti, Ricercatore presso Facoltà di Scienze economiche ed aziendali
Università Sannio
 - Prof. Giulio Belli, Primario Chirurgia generale, Epato-bilio pancreatico e d'Urgenza presso
Ospedale S. Maria di Loreto Nuovo
 - Prof. Mario De Felice, Professore Ordinario presso Facoltà di Scienze Biologiche
Università Federico II
 - Prof.ssa Valentina Della Corte, Professore Associato di Economia e Gestione Imprese
presso Facoltà di Economia Università Federico IIi quali, ai sensi dell'art.8, comma 2, della L.r.5/2002 così come modificato dall'art.1 lettera i) della L.r.n.12/2010, vanno ad aggiungersi, per la durata di trenta mesi, a quelli già nominati su proposta dell'assessore alla ricerca scientifica con decreto presidenziale n.163 del 15/09/2010;
- 2) di attribuire ai suddetti componenti un compenso che verrà determinato con successivo provvedimento della Giunta regionale ai sensi di quanto previsto dall'art.8, comma 7, della L.r.5/02;
- 3) di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art.48 del vigente statuto regionale;
- 4) di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati;
- 5) di inviare il presente provvedimento al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 per gli adempimenti di competenza ed al direttore dell'Ufficio B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Presidente
Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 46 del 23/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE, PRESSO L'IMPIANTO STIR DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA, DERIVANTE DAL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella Regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
- per l'effetto del citato art. 19 del D.L. 90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
- l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti";

CONSIDERATO che

- l'art. 6 ter, comma 1 bis, del D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, come introdotto dal comma 4 del suindicato art. 1 autorizza, presso gli impianti di cui all'art. 6 del medesimo D.L. n. 90/2008, tra cui è indicato quello di Santa Maria Capua Vetere, la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti solidi urbani;
- il permanere della situazione di elevata criticità nel settore dei rifiuti nel territorio della Regione Campania postula la necessità di assumere le misure atte ad assicurare, in tempi assolutamente solleciti, la realizzazione del predetto impianto;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla nomina del Commissario Straordinario, il quale dovrà provvedere, con i poteri attribuiti dalla disposizione normativa suindicata, all'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti, presso l'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere, in gestione alla provincia Caserta, per il tramite della società provinciale;

VISTO

- il *curriculum vitae* del Prof. Ing. Mariano Migliaccio, Ordinario di "motori a combustione interna" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli, da cui risulta il possesso degli specifici requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di Commissario Straordinario ai sensi del richiamato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010;

VISTA

- la nota n. 1702 /UDCP/Gab./Gab. del 10.2.2011, con la quale si è provveduto a sentire il Presidente della Provincia Caserta e Commissario Prefettizio del Comune di Santa Maria Capua Vetere, in ordine al presente provvedimento;

DATO ATTO

- che con note, rispettivamente n.15653 dell'11.2.2011 e n. 5141 dell'11.2.2011, il Presidente della Provincia di Caserta e il Commissario Prefettizio di Santa Maria Capua Vetere hanno espresso favorevole avviso;

VISTI

- la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. il Prof. Ing. Mariano Migliaccio, Ordinario di "motori a combustione interna" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli, è nominato, per la durata di 12 mesi decorrenti dall'adozione del presente decreto, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;
2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare, con il sistema di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il soggetto aggiudicatario della concessione per la costruzione dell'impianto e per la sua gestione funzionale ed economica;
3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento della procedura negoziata, di cui al predetto art. 57 - ivi compresa la redazione degli atti strumentali propedeutici ai fini dell'avvio delle

- procedure per l'individuazione del concessionario - con oneri finanziari a carico del bilancio della Provincia di Caserta;
4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, degli uffici della Provincia di Caserta, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto degli uffici regionali competenti, dell'ARPAC e del competente Dipartimento della ASL di Caserta; ;
 5. il Commissario Straordinario con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21 e il Presidente della Provincia di Caserta e, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;
 6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;
 7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, nonché del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate;
 8. gli oneri di cui al punto 7 sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Caserta e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;
 9. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, al Prefetto di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Comune di Santa Maria Capua Vetere, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. di Caserta e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Ing. Mariano Migliaccio, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 47 del 23/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE, PRESSO L'IMPIANTO STIR DI BATTIPAGLIA, DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA, DERIVANTE DAL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "lo stato di emergenza dichiarato nella Regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009";
- per l'effetto del citato art. 19 del D.L. 90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;
- l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti";

CONSIDERATO che

- l'art. 6 ter, comma 1 bis, del D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, come introdotto dal comma 4 del suindicato art. 1 autorizza, presso gli impianti di cui all'art. 6 del medesimo D.L. n. 90/2008, tra cui è indicato quello di Battipaglia, la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti solidi urbani;
- il permanere della situazione di elevata criticità nel settore dei rifiuti nel territorio della Regione Campania postula la necessità di assumere le misure atte ad assicurare, in tempi assolutamente solleciti, la realizzazione del predetto impianto;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla nomina del Commissario Straordinario, il quale dovrà provvedere, con i poteri attribuiti dalla disposizione normativa suindicata, all'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti, presso l'impianto STIR di Battipaglia, in gestione alla provincia di Salerno, per il tramite della società provinciale;

VISTO

- il *curriculum vitae* del Prof. Vincenzo Belgiorno, Ordinario di Ingegneria Sanitaria-Ambientale, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, da cui risulta il possesso degli specifici requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di Commissario Straordinario ai sensi del richiamato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010;

VISTA

- la nota n. 1704 /UDCP/Gab./Gab. del 10.2.2011, con la quale si è provveduto a sentire il Presidente della Provincia Salerno e il Sindaco di Battipaglia, in ordine al presente provvedimento;

DATO ATTO

- che con nota, n. 354 dell'11.2.011, il Presidente della Provincia Salerno ha espresso favorevole avviso;
- che entro il termine assegnato con la suindicata nota il Sindaco di Battipaglia non ha fatto pervenire il proprio riscontro;

VISTI

- la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. il Prof. Vincenzo Belgiorno, Ordinario di Ingegneria Sanitaria-Ambientale, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, è nominato, per la durata di 12 mesi decorrenti dall'adozione del presente decreto, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n. 1, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR di Battipaglia, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;
2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare, con il sistema di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il soggetto aggiudicatario della concessione per la costruzione dell'impianto e per la sua gestione funzionale ed economica;
3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento della procedura negoziata, di cui al predetto art. 57 - ivi compresa la redazione degli atti strumentali propedeutici ai fini dell'avvio delle

- procedure per l'individuazione del concessionario - con oneri finanziari a carico del bilancio della Provincia di Salerno;
4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, degli uffici della Provincia di Salerno, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto degli uffici regionali competenti, dell'ARPAC e del competente Dipartimento della ASL di Salerno;
 5. il Commissario Straordinario con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21 e il Presidente della Provincia di e, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;
 6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;
 7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, nonché del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate;
 8. gli oneri di cui al punto 7 sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Salerno e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;
 9. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, al Prefetto di Salerno, alla Provincia di Salerno, al Comune di Battipaglia, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. di Salerno e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al Prof. Vincenzo Belgiorno, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Assessorile n. 40 del 18/02/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA STRUTTURA TECNICA INTERNA DI SUPPORTO ALL'ORGANISMO DI VALUTAZIONE DI CUI ALLA DELIBERA DI G. R. N. 662 DEL 24/09/2010 E S.M.E I.

L'ASSESSORE

PREMESSO

- a. che il D. l.vo 27 ottobre 2009, n. 150 ha fissato i nuovi criteri e le nuove modalità per la valorizzazione del merito e l'incentivazione della performance cui le Amministrazioni debbono adeguarsi entro il 31/12/2010, unitamente all'istituzione di un Organismo di valutazione;
- b. che, con Delibera n. 662 del 24/09/2010, così come modificata con Delibera n. 24 del 28/01/2011, la Giunta Regionale ha istituito l'Organismo di Valutazione costituito da esperti esterni che, in posizione di autonomia rispetto alla struttura Amministrativa Regionale e a supporto dell'Assessore alle Risorse Umane, ha il compito di:
 - b.1 supportare il processo di valutazione dirigenti anno 2010;
 - b.2 definire il nuovo Sistema di Valutazione delle performance del Personale della Giunta Regionale da adottare a partire dall'anno 2011;
- c. che, con D.P.G.R.C. n. 22 del 04/02/2011, così come modificato con D.P.G.R.C. n. 24 del 07/02/2011, sono stati nominati, su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, i 7 (sette) componenti esterni del suddetto Organismo di Valutazione;

CONSIDERATO

- a. che la sopra citata Delibera di G. R. n. 662 del 24/09/2010, così come modificata con Delibera di G. R. n. 24 del 28/01/2011, ha riservato a successivo Decreto dell'Assessore alle Risorse Umane l'individuazione della struttura tecnica interna di supporto al suddetto Organismo di Valutazione;

RITENUTO

- a. di dover provvedere in merito costituendo la sopra citata struttura tecnica interna con la nomina dei sottoelencati componenti:

b.1. dr. Mauro	Ferrara	matr. 19060	Coordinatore A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"
b.2. dr. Antonio	Marchiello	matr. 05442	Coordinatore A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo";
b.3 dr. V. Emanuele	Buglione	matr. 08013	Dirigente del Settore 06 "Quiescenza e Previdenza" dell'A.G.C. 07
b.4. sig. Giuseppe	Improta	matr. 00554	Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 dell'A.G.C. 07
b.5 dr, Antonio	Izzo	matr. 18605	Funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 con incarico di segretario
b.6. dr. Davide	Attanasio	matr. 20452	Istruttore del Settore 02 dell'A.G.C. 07

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito riportate:

1. di istituire la struttura tecnica interna di supporto all'Organismo di Valutazione di cui alla Delibera di G. R. n. 662 del 24/09/2010 e s.m.e i. con la nomina dei sottoelencati componenti:
 - 1.1. dr. Mauro Ferrara matr. 19060 Coordinatore A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"
 - 1.2. dr. Antonio Marchiello matr. 05442 Coordinatore A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo";
 - 1.3 dr. V. Emanuele Buglione matr. 08013 Dirigente del Settore 06 "Quiescenza e Previdenza" dell'A.G.C. 07
 - 1.4. sig. Giuseppe Improta matr. 00554 Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 dell'A.G.C. 07
 - 1.5 dr. Antonio Izzo matr. 18605 Funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 con incarico di segretario
 - 1.6. dr. Davide Attanasio matr. 20452 Istruttore del Settore 02 dell'A.G.C. 07
2. di affidare alla struttura tecnica interna di cui al punto 1. il compito di supportare l'Organismo di Valutazione nell'espletamento dei sottoelencati compiti affidati con D.G.R. n. 662 e s.m.e i.:
 - 2.1 supportare il processo di valutazione dirigenti anno 2010;
 - 2.2 definire il nuovo Sistema di Valutazione delle performance del Personale della Giunta Regionale da adottare a partire dall'anno 2011;
3. di fissare la durata dell'operatività della struttura tecnica di cui al punto 1. fino al completamento delle attività dell'Organismo di Valutazione di cui alle DD.G.R. n. 662/2010 e n. 24/2011;
4. di demandare al Settore "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" il compito di notificare agli interessati il presente provvedimento;
5. di inviare il presente atto ai Coordinatori delle AA.GG.C. 01 e 07, al Dirigente del Settore 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" e al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

SOMMESE



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 7 del 31 gennaio 2011

Oggetto: Definizione per l'esercizio 2011 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori di prestazioni dialitiche per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza dialitica.

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO

- che al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale previsti nel Piano di rientro di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, la Regione Campania ha approvato la legge n. 16 del 28.11.2008 avente ad oggetto "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del S.S.R. per il rientro dal disavanzo";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato un commissario ad acta. con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione dei Piani di rientro;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi di cui all'art 1 – comma 88 – della Legge 191/09;
- che con Decreto Commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il programma operativo di cui al summenzionato art. 1 – comma 88 – Legge 191/09;
- che lo stesso Decreto n. 25/2010 prevede nel programma operativo n. 1, denominato "Assistenza Sanitaria da privati convenzionati", la definizione dei limiti di spesa e la stipula dei contratti con i soggetti privati per regolare l'erogazione delle prestazioni sanitarie per l'intero esercizio 2010;
- che fra gli acta del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 al punto 1 – lettera d – è richiamata la necessità di procedere alla definizione di contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stipula puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto previsto all'art. 8 quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che con il decreto n. 35 del 22 giugno 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2010 dalla DGRC n. 1269/09 per le prestazioni di assistenza di dialisi;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto;
- che la branca della dialisi e' interessata da un profondo processo di razionalizzazione, connesso al passaggio della quasi totalità delle strutture private dal regime dell'assistenza indiretta a quello dell'accreditamento istituzionale;
- che a tal fine il decreto commissariale n. 5 del 4 febbraio 2010, nel sospendere le procedure di accreditamento istituzionale per tutte le strutture eroganti prestazioni sanitarie, ha escluso da tale divieto le strutture che erogano prestazioni di dialisi;
- che, successivamente, la nota circolare del sub Commissario ad acta prot. n. 172 del 17 febbraio 2010, nelle more del completamento del processo di accreditamento delle strutture di dialisi, ha stabilito che le AA.SS.LL. accettano dalle strutture istanti autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento istituzionale;
- che tutte le strutture di dialisi (sia in accreditamento definitivo che in regime di autocertificazione) devono stipulare con le AA.SS.LL. competenti per territorio il contratto di struttura relativo alle prestazioni erogate nell'esercizio 2011, secondo lo schema allegato A/2 al presente decreto;

CONSIDERATO

- che le prestazioni della branca di dialisi possono essere considerate, per loro natura, indispensabili e a basso rischio di non appropriatezza ;
- che tale dato è confermato dall'analisi dei dati di fatturato degli ultimi esercizi finanziari dai quali non si evidenziano significative variazioni della spesa per le prestazioni dialitiche;
- che pertanto, limitatamente a tale branca, appare possibile consentire eventuali superamenti della spesa programmata per l'esercizio 2011 e fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico – epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL durante l'anno solare, ed essere completati entro il 31 marzo 2012;
- che appare tuttavia necessario evitare che tali superamenti dei limiti di spesa programmati possano determinare spese fuori bilancio, attraverso, in primo luogo, l'apposizione di vincoli di destinazione alle economie eventualmente realizzate dal comparto privato accreditato per l'esercizio 2011;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

VALUTATO

- pertanto, congruo, destinare prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per dialisi tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nel 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati da altri provvedimenti regionali alle ASL per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati; nonché destinare eventuali risparmi realizzati in una ASL rispetto alla spesa per dialisi prevista per il 2011 dal presente decreto, esclusivamente a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL;
- necessario, dalla data di passaggio all'assistenza diretta, che le singole Aziende Sanitarie Locali assumano a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata a residenti di altre ASL che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità sanitaria);

RITENUTO

- che le prestazioni di dialisi erogate in Campania dai centri accreditati e/o provvisoriamente o temporaneamente accreditati (in regime di autocertificazione), sono quelle elencate nell'allegato n. 11 alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009, pubblicato sul BURC n. 48 del 3 agosto 2009, codici da 39.95.1 a 39.95.9;
- che le specifiche condizioni significate dalla lettera H, associata nel DM Sanità 22 luglio 1996 alle prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.1, 39.95.4, 39.95.5, 39.95.7, 39.95.8 e 39.95.9, sono da intendersi nella Regione Campania nel senso che tali prestazioni sono erogabili solo presso centri di dialisi in possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento previsti per la classe di qualità 3: possesso del 100% dei requisiti generali e del 100% dei requisiti specifici di tipo A, B e C, ai sensi dell'art. 50 del Regolamento Regionale n. 3 del 31 luglio 2006 - BURC n. 41 del 5/9/2006);
- che, in base alle risultanze dei lavori della commissione tecnica all'uopo nominata ed allegata al presente decreto, dal 1 gennaio 2011:
 - a) a tutte le prestazioni di dialisi di cui ai codici da 39.95.1 a 39.95.4 si applicherà la tariffa di € 176,98= al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o);
 - b) alle prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, si applicherà la tariffa di € 208,00= al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o);
 - c) rimangono invariate in € 176,98=, al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o), le tariffe delle prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.6 e 39.95.9;
- che lo sconto previsto dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 è calcolato ed esposto per ciascuna prestazione (codici da 39.95.1 a 39.95.9) nel sopra citato allegato n. 11 alla DGRC n. 1269/09;
- che, dal 1 gennaio 2011, al fine di disciplinare il ricorso alla prestazioni che determinano un maggior grado di assorbimento di risorse, alla luce del panorama epidemiologico campano ed in base alle risultanze dei lavori della commissione tecnica all'uopo nominata ed allegata al presente decreto, dal 1 gennaio 2011, è opportuno circoscrivere la percentuale di remunerazione di ciascun centro di dialisi stabilendo una soglia massima di fatturazione delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8 pari al 15% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate da ciascuna struttura;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che, come già stabilito dal decreto 35/2010, è sospeso e non più operante l'adeguamento annuale automatico al tasso effettivo di inflazione precedentemente stabilito dalla DGRC n. 3467/2003;

RIBADITE

- la necessità di promuovere e potenziare della distribuzione della Eritropoietina e di incentivazione dell'uso dei biosimilari;
- la necessità di promuovere e potenziare programmi ed interventi di prevenzione indirizzati a fornire assistenza per il paziente uremico cronico al fine di ritardarne il ricorso alle prestazioni dialitiche;
- la necessità di tracciare e monitorare le prestazioni dialitiche attraverso l'informatizzazione del piano terapeutico e la registrazione di tutte le prescrizioni mediante il ricorso ad uno specifico registro informatico;
- la necessità di valorizzare il ricorso a presidi pubblici per esami predialisi e postdialisi;
- la necessità di dichiarare completamente superato, a partire dal 1 febbraio 2011, il regime di assistenza indiretta;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. ed il decreto commissariale n. 35/2010;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Di stabilire che a partire dal 1 febbraio 2011 in regione Campania le prestazioni di dialisi non possono più essere erogate in regime di assistenza indiretta.
2. Di stabilire per l'esercizio 2011 i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa per ciascuna struttura privata esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto (col C, D ed E), determinati sulla base dei dati di attività e di spesa storica rilevati nel 2010 (col. A e B dello stesso allegato).
3. Di stabilire che le Associazioni di categoria della branca di Dialisi, entro 5 giorni dalla notifica del presente decreto, dovranno stipulare con le ASL competenti per territorio i Protocolli di intesa per le prestazioni da erogarsi per l'anno 2011 secondo lo schema allegato A/1 al presente decreto.
4. Di stabilire che tutte le strutture di dialisi (sia in accreditamento definitivo che in regime di autocertificazione) entro 10 giorni dalla notifica del presente decreto dovranno stipulare con le ASL competenti per territorio il contratto di struttura relativo alle prestazioni da erogare nell'esercizio 2011, secondo lo schema allegato A/2 al presente decreto.
5. Di precisare che le prestazioni di dialisi erogate in Campania dai centri accreditati e/o provvisoriamente o temporaneamente accreditati (in regime di autocertificazione), sono quelle elencate nell'allegato n. 11 alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009, pubblicato sul BURC n. 48 del 3 agosto 2009, codici da 39.95.1 a 39.95.9.



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

6. Di stabilire che le specifiche condizioni significate dalla lettera H, associata nel DM Sanità 22 luglio 1996 alle prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.1, 39.95.4, 39.95.5, 39.95.7, 39.95.8 e 39.95.9, sono da intendersi nella Regione Campania nel senso che tali prestazioni sono erogabili solo presso centri di dialisi in possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento previsti per la classe di qualità 3: possesso del 100% dei requisiti generali e del 100% dei requisiti specifici di tipo A, B e C, ai sensi dell'art. 50 del Regolamento Regionale n. 3 del 31 luglio 2006 - BURC n. 41 del 5/9/2006).
7. Di stabilire che dal 1 gennaio 2011:
 - a) a tutte le prestazioni di dialisi di cui ai codici da 39.95.1 a 39.95.4 si applicherà la tariffa di € 176,98= al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o);
 - b) alle prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, si applicherà la tariffa di € 208,00= al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o);
 - c) rimangono invariate in € 176,98=, al lordo dello sconto ex legge 296/2006, art. 1, c. 796, lettera o), le tariffe delle prestazioni di dialisi di cui ai codici 39.95.6 e 39.95.9;
lo sconto previsto dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 è calcolato ed esposto per ciascuna prestazione (codici da 39.95.1 a 39.95.9) nel sopra citato allegato n. 11 alla DGRC n. 1269/09.
8. Di stabilire che dal 1 gennaio 2011, al fine di disciplinare il ricorso alla prestazioni che determinano un maggior grado di assorbimento di risorse, alla luce del panorama epidemiologico campano ed in base alle risultanze dei lavori della commissione tecnica all'uopo nominata ed allegata al presente decreto, la soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8 è fissata pari al 15% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate dallo stesso centro di dialisi.
9. Di stabilire per le prestazioni di dialisi è sospeso e non più operante l'adeguamento annuale automatico al tasso effettivo di inflazione precedentemente stabilito dalla DGRC n. 3467/2003.
10. Di stabilire con riferimento alle sole prestazioni di dialisi che:
 - a) eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011, fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico – epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL, durante l'anno solare ed essere completati entro il 31 marzo 2011, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
 - b) a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per dialisi, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio;
 - c) qualora il maggiore fabbisogno superi del 5% il limite previsto per ciascuna ASL dal presente decreto, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Struttura Commissariale.
11. Di stabilire che alla branca di dialisi si applicano, come espresso in premessa, le seguenti specifiche disposizioni:



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- a) tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nel 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati da altri provvedimenti regionali) alle ASL per le diverse macroaree / branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per dialisi;
 - b) eventuali risparmi realizzati in una ASL rispetto alla spesa per dialisi prevista per il 2011 dal presente decreto, saranno destinati esclusivamente a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL.
- 12. Di confermare che la modalità di assistenza diretta mediante accesso alle strutture di dialisi prevede un'unica prescrizione mensile del Medico di Medicina Generale sulla base del Piano Terapeutico dei Centri Prescrittori.
 - 13. Di prevedere che tutti i centri che erogano prestazioni dialitiche e che sono individuati quali prescrittori debbano procedere ad informatizzare il piano terapeutico e registrare tutte le prescrizioni attraverso uno specifico registro informatico.
 - 14. Di istituire uno specifico tavolo tecnico regionale per la branca di dialisi.
 - 15. Di impegnare le ASL e i centri di dialisi al potenziamento della distribuzione della Eritropoietina con acquisti a cura delle ASL incentivando la distribuzione dei biosimilari.
 - 16. Di impegnare le ASL e i centri di dialisi per definire protocolli protetti per l'esecuzione di esami diagnostici con le strutture pubbliche.
 - 17. Di dare corso alle procedure per l'attivazione di un progetto regionale ad oggetto *"Il profilo di assistenza per il paziente uremico cronico nella regione Campania"* in base alle linee guida allegate al presente decreto (All. 2).
 - 18. Di dare corso, in esecuzione del regolamento consiliare n. 3/2006, all'istituzione del registro regionale di dialisi e trapianti.
 - 19. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

ASL	Cod.Strut.	DENOMINAZIONE CENTRO di DIALISI	(A) NUMERO TRATTAMEN TI ANNUI	(B) FATTURATO 2010 (STIMATO)	(C) Totale Trattamenti 2011	(D) Budget 2011 LORDO SCONTO	(E) Budget 2011 NETTO SCONTO
AVELLINO	087201	PLATANI S.P.A	2.178	385.462,44	2.178	395.600,00	388.400,00
AVELLINO	101012	NEPHROCARE S.p.A.	5.149	911.270,02	5.149	935.200,00	918.200,00
AVELLINO	AD0093	DIALISI ALTA IRPINIA srl	2.706	478.907,88	2.706	491.500,00	482.600,00
AVELLINO	AD0094	EMODIALISI IRPINIA srl	4.464	790.038,72	4.464	810.800,00	796.100,00
AVELLINO	AD0095	IRPINIA DIALISI srl	3.114	551.115,72	3.114	565.600,00	555.300,00
AVELLINO	AD0096	DIALYSIS srl	792	140.168,16	792	143.900,00	141.200,00
AVELLINO	AD0097	DIALYSIS GIUSEPPE CAPODICASA srl	6.066	1.073.560,68	6.066	1.101.800,00	1.081.800,00
AVELLINO	AD0098	DIAGNOSTICA MEDICA SPA	5.358	948.258,84	5.358	973.200,00	955.500,00
AVELLINO	AD0099	CENTRO DIALISI BARTOLI srl	4.693	830.567,14	4.693	852.400,00	836.900,00
		TOTALE ASL di AVELLINO	34.520	6.109.349,60	34.520	6.270.000,00	6.156.000,00
BENEVENTO	170401	Emodialisi e Nefrologia G.B. Morgagni	3.604	637.835,92	3.604	654.600,00	642.700,00
BENEVENTO	AD0133	CEN EMODIALISI "PADRE PIO" LA PECCERELLA SRL	5.976	1.057.632,48	5.976	1.085.400,00	1.065.700,00
BENEVENTO	AD0134	CENTRO ARCEF	3.876	685.974,48	3.876	704.000,00	691.200,00
BENEVENTO	AD0136	CENTRO NEOREN SRL	5.304	938.701,92	5.304	963.400,00	945.900,00
BENEVENTO	AD0135	ERREDIAL SRL	4.168	737.652,64	4.168	757.000,00	743.300,00
BENEVENTO	AD0138	EMODIALISI SANNITA SRL	904	159.989,92	904	164.200,00	161.200,00
BENEVENTO	AD0137	EMODIALISI SANNIOMEDICA SRL	3.716	657.657,68	3.716	674.900,00	662.700,00
		TOTALE ASL di BENEVENTO	27.548	4.875.445,04	27.548	5.003.500,00	4.912.700,00
CASERTA	AD0074	CMP Centro Medico Specialistico	7.053	1.248.239,94	7.053	1.281.100,00	1.257.800,00
CASERTA	AD0075	CEDIAL S.Maria	5.955	1.053.915,90	5.955	1.081.600,00	1.062.000,00
CASERTA	AD0076	NEFRODIAL	6.177	1.093.205,46	6.177	1.121.900,00	1.101.600,00
CASERTA	AD0077	DIALCA	2.628	465.103,44	2.628	477.300,00	468.700,00
CASERTA	AD0078	SO.D.A.V.	3.798	672.170,04	3.798	689.800,00	677.300,00
CASERTA	AD0079	SEAN	10.353	1.832.273,94	10.353	1.880.400,00	1.846.300,00
CASERTA	AD0080	CEDIAL Sessa	6.015	1.064.534,70	6.015	1.092.500,00	1.072.700,00

ASL	Cod.Strut.	DENOMINAZIONE CENTRO di DIALISI	(A) NUMERO TRATTAMEN TI ANNUI	(B) FATTURATO 2010 (STIMATO)	Totale Trattamenti 2011	Budget 2011 LORDO SCONTO	Budget 2011 NETTO SCONTO
CASERTA	AD0081	Centro ATELLANO	6.036	1.068.251,28	6.036	1.096.300,00	1.076.400,00
CASERTA	AD0082	VILLA S.ANDREA	5.319	941.356,62	5.319	966.100,00	948.600,00
CASERTA	AD0083	IATREION Dialisi	3.183	563.327,34	3.183	578.100,00	567.600,00
CASERTA	AD0084	CEDIAL S.Cipriano	4.551	805.435,98	4.551	826.600,00	811.600,00
CASERTA	AD0085	POLISAN	3.672	649.870,56	3.672	667.000,00	654.800,00
CASERTA	AD0086	RENART	7.725	1.367.170,50	7.725	1.403.100,00	1.377.600,00
CASERTA	AD0087	LUNA	4.776	845.256,48	4.776	867.500,00	851.700,00
CASERTA	AD0088	LUDIAL	2.208	390.771,84	2.208	401.000,00	393.800,00
CASERTA	AD0089	HELIOS	7.605	1.345.932,90	7.605	1.381.300,00	1.356.200,00
CASERTA	AD0090	ADEM	3.780	668.984,40	3.780	686.600,00	674.100,00
CASERTA	AD0091	NEPHRART	5.136	908.969,28	5.136	932.900,00	915.900,00
CASERTA	AD0092	Casa di cura SANT'ANNA	1.344	237.861,12	1.344	244.100,00	239.700,00
CASERTA	CDD014	Centro D.I.A.M	5.286	935.516,28	5.286	960.100,00	942.700,00
		TOTALE ASL di CASERTA	102.600	18.158.148,00	102.600	18.635.300,00	18.297.100,00
NAPOLI 1	044055	EMODIAL CENTER S.R.L.	3.915	692.876,70	3.915	711.100,00	698.200,00
NAPOLI 1	AD0100	CENTRO EMODIALISI INTERNAZIONALE S.R.L.	4.800	849.504,00	4.800	871.800,00	856.000,00
NAPOLI 1	AD0101	BLU E ROSSO S.R.L.	4.314	763.491,72	4.314	783.600,00	769.300,00
NAPOLI 1	440083	NEPHROCARE S.P.A. EX FANUS S.R.L.	8.229	1.456.368,42	8.229	1.494.700,00	1.467.500,00
NAPOLI 1	AD0102	KIDNEY S.R.L.	10.680	1.890.146,40	10.680	1.939.800,00	1.904.600,00
NAPOLI 1	AD0103	NEPHROCARE S.P.A.	8.881	1.571.818,00	8.881	1.613.100,00	1.583.800,00
NAPOLI 1	AD0105	NEPHROCARE S.P.A. EX ENNE E S.R.L.	5.236	926.667,00	5.236	951.000,00	933.800,00
NAPOLI 1	AD0104	SERVIZI DI DIALISI RENALE S.R.L.	2.973	526.161,54	2.973	540.000,00	530.200,00
NAPOLI 1	480205	EURODIAL S.R.L.	3.426	606.333,48	3.426	622.300,00	611.000,00
NAPOLI 1	AD0106	NEPHROCARE S.P.A. EX CAPODIMONTE S.R.L.	5.512	975.514,00	5.512	1.001.200,00	983.000,00
NAPOLI 1	AD0107	AMBULATORIO EMODIALISI CAPODICHINO S.R.L.	8.316	1.471.765,68	8.316	1.510.500,00	1.483.000,00
NAPOLI 1	AD0108	NEPHROCARE S.P.A.	6.387	1.130.371,26	6.387	1.160.100,00	1.139.000,00

ASL	Cod.Strut.	DENOMINAZIONE CENTRO di DIALISI	(A) NUMERO TRATTAMEN TI ANNUI	(B) FATTURATO 2010 (STIMATO)	Totale Trattamenti 2011	Budget 2011 LORDO SCONTO	Budget 2011 NETTO SCONTO
NAPOLI 1	AD0073	CENTRO EMODIALISI DIDA S.R.L.	8.997	1.592.289,06	8.997	1.634.200,00	1.604.500,00
NAPOLI 1	AD0109	NEPHROCARE S.P.A. EX EMODIAL VESUVIO S.R.L.	9.284	1.643.082,00	9.284	1.686.300,00	1.655.600,00
NAPOLI 1	AD0110	NEPHROCARE S.P.A. EX DIALTEN S.R.L.	7.417	1.312.720,00	7.417	1.347.200,00	1.322.700,00
NAPOLI 1	530425	NEPHROCARE S.P.A. EX NEDIAL NAPOLI S.R.L.	9.795	1.733.460,00	9.795	1.779.100,00	1.746.800,00
NAPOLI 1	AD0111	DIAL NAPOLI S.R.L.	4.638	820.833,24	4.638	842.400,00	827.100,00
NAPOLI 1	AD0112	CENTRO GIUSEPPE MOSCATI S.N.C.	7.929	1.403.274,42	7.929	1.440.200,00	1.414.000,00
		TOTALE ASL NAPOLI 1 Centro	120.729	21.366.676,92	120.729	21.928.600,00	21.530.100,00
NAPOLI 2	AD0140	NEPHROCARE SPA - POZZUOLI	13.896	2.459.314,08	13.896	2.524.000,00	2.478.100,00
NAPOLI 2	AD0141	NEPHROCARE SPA - QUARTO	6.009	1.063.472,82	6.009	1.091.400,00	1.071.600,00
NAPOLI 2	AD0142	CENTRO EMODIALISI VILLARICCA SRL	14.088	2.493.294,24	14.088	2.558.800,00	2.512.400,00
NAPOLI 2	AD0143	AMB EMODIALISI GAMMA DIAL SRL	11.772	2.083.408,56	11.772	2.138.200,00	2.099.300,00
NAPOLI 2	AD0144	VISAM SRL CENTRO DI EMODIALISI	8.100	1.433.538,00	8.100	1.471.200,00	1.444.500,00
NAPOLI 2	AD0145	C.G.A SAS DI POTA ANTONIO E C.	3.060	541.558,80	3.060	555.800,00	545.700,00
NAPOLI 2	AD0146	NEPHROS SRL	8.517	1.507.338,66	8.517	1.547.000,00	1.518.900,00
NAPOLI 2	AD0148	CENDIAL SRL	3.168	560.672,64	3.168	575.400,00	565.000,00
NAPOLI 2	AD0149	KIDNEY SRL	9.255	1.637.949,90	9.255	1.681.000,00	1.650.500,00
NAPOLI 2	AD0150	DIAL 3 SRL	6.048	1.070.375,04	6.048	1.098.500,00	1.078.600,00
NAPOLI 2	AD0151	AMB. EMODIALISI DIALIFE SRL	6.516	1.153.201,68	6.516	1.183.500,00	1.162.000,00
NAPOLI 2	AD0152	CENTRO DI NEFROLOGIA E DIALISI CAMPANO	7.944	1.405.929,12	7.944	1.442.900,00	1.416.700,00
NAPOLI 2	AD0153	DIALGEST SRL	6.588	1.165.944,24	6.588	1.196.600,00	1.174.900,00
NAPOLI 2	AD0154	SO.DIA.FRA SRL	9.708	1.718.121,84	9.708	1.763.300,00	1.731.300,00
NAPOLI 2	AD0155	CENTRO SAN BIAGIO SAS	6.912	1.223.285,76	6.912	1.255.400,00	1.232.600,00
NAPOLI 2	AD0156	CENTRO SAN PIO X DIALISI SRL	2.952	522.444,96	2.952	536.200,00	526.400,00
NAPOLI 2	AD0157	CE.DI.SAN SRL	3.804	673.231,92	3.804	690.900,00	678.400,00
NAPOLI 2	AD0175	DIAL PROCIDA	912	161.405,76	912	165.600,00	162.600,00
NAPOLI 2		KEYPLAN DIALISI SRL	2.400	424.752,00	2.400	435.900,00	428.000,00

ASL	Cod.Strut.	DENOMINAZIONE CENTRO di DIALISI	(A) NUMERO TRATTAMEN TI ANNUI	(B) FATTURATO 2010 (STIMATO)	(C) Totale Trattamenti 2011	(D) Budget 2011 LORDO SCONTO	(E) Budget 2011 NETTO SCONTO
		TOTALE ASL NAPOLI 2 Nord	131.649	23.299.240,02	131.649	23.911.600,00	23.477.500,00
NAPOLI 3		CI.MA.SA	16.128	2.854.333,44	16.128	2.929.400,00	2.876.200,00
NAPOLI 3		DIA.GRA	2.436	431.123,28	2.436	442.500,00	434.400,00
NAPOLI 3		PROF.CIRILLO	8.400	1.486.632,00	8.400	1.525.700,00	1.498.000,00
NAPOLI 3		DOMA	8.385	1.483.977,30	8.385	1.523.000,00	1.495.300,00
NAPOLI 3	AD0159	NEPHROCARE SPA (Somma Vesuviana)	3.681	651.463,38	3.681	668.600,00	656.400,00
NAPOLI 3	AD0160	NEPHROCARE SPA (Pomigliano D'Arco)	8.352	1.478.136,96	8.352	1.517.000,00	1.489.400,00
NAPOLI 3	AD0172	NEPHROCARE SPA (Torre del Greco)	11.640	2.060.047,20	11.640	2.114.200,00	2.075.800,00
NAPOLI 3	AD0173	NEPHROCARE SPA (Cercola)	9.156	1.620.428,88	9.156	1.663.000,00	1.632.800,00
NAPOLI 3	ASD0158	ALMACENTER	8.148	1.442.033,04	8.148	1.479.900,00	1.453.100,00
NAPOLI 3	AD0161	GEST-DIAL	3.768	666.860,64	3.768	684.400,00	672.000,00
NAPOLI 3	AD0162	C.E.VESUVIANA	6.540	1.157.449,20	6.540	1.187.900,00	1.166.300,00
NAPOLI 3	AD0163	C.E.Poggiomarino	2.268	401.390,76	2.268	411.900,00	404.500,00
NAPOLI 3	AD0164	CEPIDIAL	4.056	717.830,88	4.056	736.700,00	723.300,00
NAPOLI 3	AD0165	DIAL CENTER (Pomigliano D'Arco)	11.160	1.975.096,80	11.160	2.027.000,00	1.990.200,00
NAPOLI 3	AD0166	SEIRONOS	7.104	1.257.265,92	7.104	1.290.300,00	1.266.900,00
NAPOLI 3	AD0167	CENTRO AZZURRO	5.844	1.034.314,56	5.844	1.061.500,00	1.042.200,00
NAPOLI 3	AD0168	C.E.S.GIORGIO Torre del Greco	8.616	1.524.859,68	8.616	1.564.900,00	1.536.500,00
NAPOLI 3	AD0169	NEPHRON	5.748	1.017.281,04	5.748	1.044.000,00	1.025.100,00
NAPOLI 3	AD0170	C.E.S.GIORGIO S Giorgio a Cremano	5.544	981.177,12	5.544	1.007.000,00	988.700,00
NAPOLI 3	AD0171	CENTRO DELTA	2.568	454.484,64	2.568	466.400,00	458.000,00
		TOTALE ASL NAPOLI 3 Sud	139.542	24.696.186,72	139.542	25.345.300,00	24.885.100,00
SALERNO	070115	TRADES S.R.L. - AMBULATORIO DI NEFROLOGIA - EMODIALISI	5.594	989.966,46	5.594	1.016.000,00	997.500,00
SALERNO	601001	"CASA DI CURA PRIVATA MALZONI DI AGROPOLI" S.P.A.	4.962	878.166,00	4.962	901.300,00	884.900,00

			(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
ASL	Cod.Strut.	DENOMINAZIONE CENTRO di DIALISI	NUMERO TRATTAMENTI ANNUI	FATTURATO 2010 (STIMATO)	Totale Trattamenti 2011	Budget 2011 LORDO SCONTO	Budget 2011 NETTO SCONTO
SALERNO	AD0113	CENTRO MEDICO METELLIANO SRL	8.561	1.515.097,08	8.561	1.554.900,00	1.526.700,00
SALERNO	AD0114	SOREBEN SRL	2.814	498.085,56	2.814	511.200,00	501.900,00
SALERNO	AD0115	DIAL NEFRO AMBULATORI DI EMODIALISI SRL	8.178	1.447.365,78	8.178	1.485.400,00	1.458.400,00
SALERNO	AD0116	NEPHROCARE SPA Cava T	4.903	867.674,00	4.903	890.500,00	874.300,00
SALERNO	AD0117	NEPHROCARE SPA Angri	3.704	655.461,24	3.704	672.700,00	660.500,00
SALERNO	AD0118	ISAMA SRL (S.Egidio M./Nocera Sup/Scafati/Maiori)	7.354	1.301.482,98	7.354	1.335.700,00	1.311.400,00
SALERNO	AD0119	ISAMA SRL (S.Egidio M./Nocera Sup/Scafati/Maiori)	3.044	538.724,34	3.044	552.900,00	542.800,00
SALERNO	AD0120	NEPHROCARE SPA (Battipaglia)	7.468	1.321.687,00	7.468	1.356.400,00	1.331.800,00
SALERNO	AD0121	NEPHROCARE SPA (Oliveto)	4.816	852.361,32	4.816	874.800,00	858.900,00
SALERNO	AD0122	NEPHROCARE SPA (Salerno)	3.917	693.290,00	3.917	711.500,00	698.600,00
SALERNO	AD0123	NEPHROCARE SPA (Salerno)	7.222	1.278.135,96	7.222	1.311.700,00	1.287.900,00
SALERNO	AD0124	NEPHROCARE SPA (Fisciano)	3.187	563.976,00	3.187	578.800,00	568.300,00
SALERNO	AD0125	NEPHROCARE SPA (Battipaglia)	9.781	1.731.100,00	9.781	1.776.600,00	1.744.300,00
SALERNO	AD0126	VENODIAL SRL	8.289	1.466.975,46	8.289	1.505.500,00	1.478.200,00
SALERNO	AD0127	DIAL SISTEM SRL	13.124	2.322.662,58	13.124	2.383.700,00	2.340.400,00
SALERNO	AD0128	NEPHROCARE SPA (Rocca D.) e (Capaccio)	6.786	1.200.986,28	6.786	1.232.600,00	1.210.200,00
SALERNO	AD0130	NEPHROCARE SPA (Polla)	7.380	1.306.112,00	7.380	1.340.500,00	1.316.100,00
SALERNO	AD0131	DIALISI TIRRENO SRL	3.194	565.219,50	3.194	580.100,00	569.500,00
SALERNO	AD0132	MERIDIAL SRL	8.222	1.455.051,30	8.222	1.493.300,00	1.466.200,00
		TOTALE ASL di SALERNO	132.498	23.449.580,84	132.498	24.066.100,00	23.628.800,00
		TOTALE REGIONE CAMPANIA	689.086	121.954.627,14	689.086	125.160.400,00	122.887.300,00



Il profilo di assistenza per il paziente uremico cronico nella regione Campania

I dati epidemiologici evidenziano che vi è spesso un ritardo nella presa in cura del paziente affetto da insufficienza renale cronica (IRC) con conseguente elevata morbilità, mortalità, peggioramento della qualità della vita ed elevati costi. Inoltre dall'analisi delle SDO risulta che in grande percentuale i pazienti che si ricoverano per insufficienza renale sono affetti da IRC .

Queste ed altre considerazioni quali:

- la lunga durata della malattia e la necessità di continuità assistenziale,
- l'elevata disabilità ad essa associata,
- il crescente invecchiamento della popolazione in generale e dei pazienti in dialisi con conseguente aumento dei bisogni socio-assistenziali
- le richieste dei malati e delle relative associazioni,
- la complessità della risposta assistenziale,
- la rilevanza economica del trattamento,

inducono la struttura commissariale della Campania a proporre la realizzazione di un profilo di assistenza per il paziente uremico cronico.

Il profilo di assistenza:

- è uno strumento per la gestione clinica del paziente in un'ottica di "clinical governance" intesa come gestione complessiva del paziente basata su consenso tra esperti, formazione continua degli operatori, informazione e sicurezza del paziente e qualità dei servizi,
- garantisce al paziente cure appropriate, quindi di qualità e tempestive in quanto basate sulle evidenze scientifiche applicate nel contesto locale
- consente di realizzare la presa in carico garantendo la continuità assistenziale in forma coordinata ed integrata.
- è un atto di trasparenza nei confronti del cittadino in quanto definisce, in relazione ad un determinato bisogno di salute, gli operatori responsabili, i servizi sanitari coinvolti e le singole responsabilità .

Obiettivo generale:

Migliorare la qualità della vita del paziente uremico cronico e della sua famiglia .

Garantire attraverso nuclei di controllo aziendali l'appropriatezza dei trattamenti .

Obiettivi specifici

- Presa in carico precoce del paziente con IRC da parte del nefrologo e del medico di medicina generale
- riduzione delle complicanze dell'uremia e del trattamento dialitico



Azioni

Per realizzare una reale presa in carico del paziente in tutte le fasi della malattia risulta indispensabile garantire :

- un adeguata rete assistenziale territoriale.
- un'assistenza integrata tra ospedale e territorio, in particolare tra nefrologi e medici di medicina generale

Pertanto i nefrologi, i MMG e gli operatori del distretto devono trovare una modalità di comunicazione ed un'ottica comune di intervento. Qualora questo non si verificasse, si correranno i rischi di formulare diagnosi tardive, di moltiplicare inutilmente gli esami diagnostici ed i ricoveri ospedalieri, di sottoporre il paziente a messaggi contrastanti.

L'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria attraverso il profilo assistenziale dovrebbe avere, nel medio periodo, un impatto positivo sul piano economico attraverso la riduzione dei ricoveri ordinari per IRC, la riduzione del numero dei pazienti che iniziano la dialisi in urgenza, la riduzione del numero di spostamenti del paziente in ambulanza.

Realizzazione

Al fine di realizzare il competente Settore dell'Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità nominerà con proprio decreto specifici gruppi di lavoro con l'obiettivo di produrre un primo documento entro il 31 marzo 2011.

Fasi

1. costruzione del team di progetto
2. analisi della domanda e dell'offerta
3. analisi dell'attuale modalità assistenziale del paziente uremico cronico (variabilità e criticità)
4. costruzione del profilo di assistenza nella varie fasi.
5. individuazione del set di indicatori di risultato
6. sperimentazione del profilo
7. valutazione
8. monitoraggio
9. aggiornamento
10. analisi dei costi prima e dopo l'implementazione del profilo di assistenza

Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria per la stipula dei contratti per l'esercizio 2011 con i Centri di Dialisi ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

**Schema di Protocollo di intesa tra l'Associazione _____
per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di DIALISI, da erogarsi per l'anno 2011 da parte delle strutture private accreditate o provvisoriamente o temporaneamente accreditate (in regime di autocertificazione) ed i correlati limiti di spesa.**

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
rappresentata dal Commissario Straordinario, nato il, munito dei necessari poteri come da DGRC di nomina n. del ../../.....,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di EMODIALISI AMBULATORIALE, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° del /

PREMESSO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;
- che con il decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati definiti i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2011 per le prestazioni di dialisi ambulatoriale;
- che le prestazioni della branca di dialisi possono essere considerate, per loro natura, a minor rischio di non appropriatezza ed indispensabili, pertanto, limitatamente a tale branca il medesimo decreto ha stabilito che:
 - a. eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011, fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico – epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL durante l'anno solare, ed essere completate entro il 31 marzo 2012, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
 - b. a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per dialisi, dovranno stipulare con in centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio. Qualora il maggior fabbisogno superi di oltre il 5% il limite per ASL previsto dal medesimo decreto, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Regione, al fine di evitare che il particolare regime sopra previsto per la branca di dialisi possa determinare spese "fuori bilancio".
 - c. tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nel 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati da altri provvedimenti regionali alle ASL per le diverse macroaree

Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria per la stipula dei contratti per l'esercizio 2011 con i Centri di Dialisi ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- e branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per dialisi;
- d. eventuali risparmi realizzati in una ASL rispetto alla spesa per dialisi prevista per il 2011 dal presente decreto, saranno destinati esclusivamente a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL;
- e. dalla data di passaggio all'assistenza diretta le singole Aziende Sanitarie Locali dovranno assumere a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata a residenti di altre ASL (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità sanitaria) che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del citato decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente protocollo ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale ed i correlati limiti di spesa, relativamente alla branca di EMODIALISI AMBULATORIALE, da erogarsi nell'anno 2011 da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2011, corrisponde a n. (prestazioni).

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2011 per il volume di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE determinato all'art. 3 è fissato in €,..... al

Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria per la stipula dei contratti per l'esercizio 2011 con i Centri di Dialisi ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06 (pari al lordo di detto sconto a circa €),....)

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali e della soglia massima di remunerazione delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, pari al 15% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate da ciascuna struttura, come stabilite dal citato decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o delibera dalla Giunta Regionale.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2011 dai centri di dialisi privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento dei limiti di spesa già concordati (fatto salvo quanto previsto al successivo comma 5), a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive.
4. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, 491/06 e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.
5. Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. __ del __ ____ 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, eventuali superamenti del limite di spesa per l'esercizio 2011 fissato nello stesso decreto e riportato nel presente protocollo, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto.
6. Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.

Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria per la stipula dei contratti per l'esercizio 2011 con i Centri di Dialisi ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo è istituito un tavolo tecnico regionale
2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà ad ogni struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranches come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.
3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo

Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria per la stipula dei contratti per l'esercizio 2011 con i Centri di Dialisi ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

dell'anno precedente; nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa); in caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria.

Art. 8
(efficacia)

1. Il presente protocollo si riferisce all'anno 2011, in esecuzione del decreto n. del del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente protocollo sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9
(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

_____, lì ____ / ____ / 2011

Timbro e firma della ASL
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di categoria

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.**Contratto TRA**

La struttura privata --(cod.....)

Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):

con sede in (Prov: ; CAP: _____) –

rappresentata dal

il quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
- Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
 - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
- c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
- d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale _____

Partita IVA: _____ Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):

rappresentata dal Commissario Straordinario, nato il, munito dei necessari poteri come da DGRC di nomina n. del / /,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di EMODIALISI AMBULATORIALE, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° del /

PREMESSO

1. che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente contratto;
2. che con il decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati definiti i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2011 per le prestazioni di dialisi ambulatoriale;

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- che le prestazioni della branca di dialisi possono essere considerate, per loro natura, a minor rischio di non appropriatezza ed indispensabili; pertanto, limitatamente a tale branca il medesimo decreto ha stabilito che:
 - a. eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2011, fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico – epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL durante l'anno solare, ed essere completate entro il 31 marzo 2012, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
 - b. a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per dialisi, dovranno stipulare con in centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio. Qualora il maggior fabbisogno superi di oltre il 5% il limite per ASL previsto dal medesimo decreto, tali accordi integrativi dovranno essere preventivamente approvati dalla Regione, al fine di evitare che il particolare regime sopra previsto per la branca di dialisi possa determinare spese “fuori bilancio”.
 - c. tutti gli eventuali risparmi di spesa che saranno realizzati nel 2011, rispetto ai limiti di spesa assegnati da altri provvedimenti regionali alle ASL per le diverse macroaree e branche delle prestazioni erogate dai soggetti privati, saranno destinati prioritariamente alla copertura della eventuale maggiore spesa per dialisi;
 - d. eventuali risparmi realizzati in una ASL rispetto alla spesa per dialisi prevista per il 2011 dal presente decreto, saranno destinati esclusivamente a compensare l'eventuale maggiore spesa prodotta su tali prestazioni in altre ASL;
 - e. dalla data di passaggio all'assistenza diretta le singole Aziende Sanitarie Locali dovranno assumere a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata a residenti di altre ASL (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità sanitaria) che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente;

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi, le tipologie ed i correlati limiti di spesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale da erogarsi per l'anno 2011 da parte delle strutture private accreditate e/o in regime di autocertificazione, allegato sub A/1 al citato decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

DATO ATTO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del citato decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2011, è determinato in n. prestazioni.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2011 per il volume di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE determinato all'art. 3 è fissato in €,..... al netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/2006 (pari al lordo di detto sconto a circa €,.....).

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni di cui al precedente art. 4 avverrà sulla base delle tariffe regionali e della soglia massima di remunerazione delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, pari al 15% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate dalla sottoscritta struttura, come stabilite dal citato decreto n. del del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o delibera dalla Giunta Regionale.
2. In ogni caso, l'importo fissato nell'art. 4 quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2011 dal sottoscritto centro di dialisi anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento dei limiti di spesa già concordati (fatto salvo quanto previsto al successivo comma 5), a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive.

4. Le prestazioni eccedenti la capacità operativa massima, riconosciuta con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, 491/06 e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.
5. Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. ____ del ____ ____ 2011 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, eventuali superamenti del limite di spesa per l'esercizio 2011 fissato nello stesso decreto e riportato nel presente contratto, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto.
6. Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.

Art. 6**(Tavolo Tecnico)**

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico regionale
2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7**(modalità di pagamento delle prestazioni)**

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranches come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.

3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8**(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)**

1. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente; nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa); in caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria.

Art. 9**(efficacia e norme finali)**

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011 in esecuzione del decreto n. del del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.
3. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

_____, li ____ / ____ / 2011

Timbro e firma della ASL
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
del Centro di Dialisi

**RELAZIONE TECNICA
DEFINIZIONE TARIFFE PER LA DIALISI
REGIONE CAMPANIA**

Le DGRC n. 3139/95 e n. 1860/98 prevedevano per i centri privati in assistenza indiretta una tariffa per l'emodialisi (cod. 39.95.2, priva della lettera H) pari a Lire 255.012, mentre per quella stessa prestazione la DGRC n. 1874/98 prevedeva una tariffa per i centri provvisoriamente accreditati pari a Lire 66.362.

Trattandosi di un "divario *ictu oculi eccessivo*", il TAR CAMPANIA – Sezione Quinta, nella SENTENZA n. 1785 del 23/06/1999 ha annullato la DELIBERA n. 1874 del 1998 limitatamente alla tariffa stabilita per le emodialisi in acetato o in bicarbonato ad assistenza limitata (cod. 39.95.2, priva della lettera H).

Non è stata invece annullata dal TAR la tariffa relativa all'EMODIAFILTRAZIONE prevista dal tariffario vigente di cui alla DGRC n. 1874/98 (cod. 39.95.7 – altra emodiafiltrazione con lettera H) pari a € 206,58, che peraltro non è stata ingiustamente oggetto di adeguamento al valore percentuale pari al tasso effettivo di inflazione.

Prima della pubblicazione del Decreto n. 35 del 22-06-10 (BURC del 02-08-10) la tariffa per le prestazioni di cui sopra era determinata dalla DGRC n. 3467 del 28/11/2003, sia per i Centri privati, sia per quelli temporaneamente accreditati.

Il Nomenclatore di cui all'Allegato 11 della DGRC n. 1269 del 2009 richiamato nel Decreto n. 35 del 22-06-10 prevedeva una tariffa pari ad euro 170,30, che incrementata per effetto del tasso di inflazione (ai sensi delle DGRC n. 1557 del 10 marzo 2000 e n. 3467 del 28 novembre 2003) portava ad una tariffa unica per le prestazioni di dialisi in vigore dal 1 gennaio 2009 di euro 176,98 (dato il tasso di inflazione ISTAT –FOI consuntivo 2008 del 3,2 % e consuntivo 2009 dello 0,7 %)

Per un'ulteriore e piu' appropriata definizione dei costi afferenti alla tariffa per emodialisi ambulatoriale in paziente cronico stabilizzato gli organismi regionali hanno ritenuto di costituire un tavolo tecnico a cui hanno preso parte consulenti tecnici dipendenti pubblici, le organizzazioni di categoria e un consulente esperto di economia.

Tale tavolo tecnico, istituito per la rideterminazione delle tariffe, non avendo avuto mandato e competenze per modificare i requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi richiesti dal Regolamento n° 3/2006 per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione Campania, ha seguito le seguenti direttive :

- analisi della letteratura scientifica più recente sui diversi trattamenti dialitici, facendo particolare attenzione all'efficacia clinica ed alla qualità di vita del paziente dializzato;
- analisi degli studi di caso realizzati nelle regioni Piemonte, Lombardia, Lazio, Puglia dal Censis nel 2009;
- valutazione della situazione delle suddette regioni italiane verificando, per ognuna di esse, i requisiti organizzativi, infrastrutturali e tecnologici richiesti e l'incidenza di questi sull'analisi dei costi.

Il numero di pazienti in dialisi veniva stimato nel 2005 dalla SIN-RIDT pari a 41.478 mentre i trapiantati di rene risultavano essere 17.226.

Tale prevalenza attesta l'Italia al quinto posto nel mondo per dimensione della popolazione dialitica. Secondo quanto riportato nel sito della Società Italiana di Nefrologia sono 954 in Italia le strutture sanitarie che erogano trattamenti dialitici, ammontano a 12.995 i posti dialisi e sono 2.782 i posti letto autonomi di nefrologia, per un numero di posti dialisi per milione di abitanti pari a 221,2 e di posti letto autonomi di nefrologia pari a 49,3 PMP.

Tab. 2 - Strutture, posti letto e posti dialisi per ripartizione territoriale (v.a. e v.a. PMP)

	v.a.			PMP		
	Strutture	Letti nefrologia autonomi*	Posti dialisi	Strutture	Letti nefrologia autonomi	Posti dialisi
Nord Ovest	194	817	2.551	12,5	52,5	164,0
Nord Est	132	458	1.789	11,9	41,2	160,9
Centro	178	484	2.501	15,7	42,8	220,9
Sud e Isole	450	1.023	6.154	21,7	49,3	296,4
Totale	954	2.782	12.995	16,2	47,4	221,2

* Letti di degenza in reparto di nefrologia

Fonte: elaborazione Censis su dati SEN Italy - www.sen-italy.org

La distribuzione delle strutture sul territorio nazionale è variabile. Circa il 50% delle strutture e posti letto dialisi sono presenti nelle regioni del Sud (35,3% della popolazione italiana), 47,2% delle strutture, 47,4% dei posti dialisi), e la maggior parte di essi (55%) sono collocati nel settore privato. Secondo nell'offerta è il Nord Ovest (26,5% della popolazione), con il 20,3% delle strutture e il 19,6% dei posti dialisi, collocati per il 91,7% presso il settore pubblico. Nel complesso, in Italia l'offerta di posti dialisi è così suddivisa: 66,5% settore pubblico, 32,5% settore privato. In Campania i centri di Dialisi privati (accreditati e in corso di accreditamento) sono 115, così distribuiti nelle 7 AASSLL. (Tab 1)

ASL	N. Centri
Napoli 1	18
Napoli 2	19
Napoli 3	20
Avellino	9
Benevento	7
Caserta	20
Salerno	22
Tot	115

I Posti letto nel pubblico sono estremamente ridotti.

Prevalenza e incidenza dei pazienti in dialisi In Italia e in Campania Dati RIDT - Fine 2004		
	Italia	Campania
Prevalenza Dialisi (HD+PD)	741 pm	842 pm
Incidenza Dialisi (HD+ PD)	169 pm	187 pm
Mortalita'	12,90%	12,80%
PD su totale dialisi	10,30%	2,70%

Il numero dei pazienti in trattamento dialitico nei centri di dialisi privati nel 2010 e' pari a 4.606 con una frequenza mensile media pari a 12,50 trattamenti (57.573 trattamenti mensili).

ASL	N. Centri	N.Paz (med)	Trattamenti medi mensili	Trattamenti medi mensili/paziente
Napoli 1 Centro	18	771,7	9.993,00	12,95
Napoli 2 Nord	19	974	10.770,75	11,06
Napoli 3 Sud	20	943	12.001,00	12,73
Avellino	9	221	2.876,67	13,02
Benevento	7	175,7	2.304,67	13,12
Caserta	20	662	8.550,00	12,92
Salerno	22	859,5	11.077,25	12,89
Tot	115	4606,9	57.573,3	12,50

L'analisi della letteratura scientifica ha permesso, ai componenti il tavolo, di acquisire ed approfondire gli aspetti relativi sia all'efficacia ed appropriatezza terapeutica che alla qualità della vita del paziente dializzato. La molteplicità dei trattamenti sostitutivi della funzione renale, principalmente distinti in intra- ed extracorporei e rappresentati gli uni dalla dialisi peritoneale PD (APD e CAPD) e gli altri dall'emodialisi, a sua volta distinta in emodialisi con metodiche diffusive (HD) e convettive (HDF, HF), ha indotto i componenti a raggruppare le varie metodiche sostitutive, indicate nel nomenclatore AGENAS, riducendole a sole tre grandi categorie che rappresentano le tecniche ad oggi più utilizzate : PD, HD ed HDF.

L'evoluzione delle tecniche (introduzione di soluzioni più biocompatibili, maggior ricorso alla APD e maggior ricorso alla dialisi High Flux con membrane biocompatibili altamente permeabili e alla Emodiafiltrazione (HDF) soprattutto "on line" con elevate quantità di liquido di re infusione ed alla Emodiafiltrazione on line (HF), rende necessario un aggiornamento del confronto, anche se, come già sottolineato, le due metodiche (intracorporea la PD ed extracorporea l'HD, con le varianti sopra riportate) devono essere considerate integrative e non in contrapposizione. D'altra parte, in HD, le metodiche convettive migliorano la sopravvivenza dei pazienti. Un recente importante studio su oltre 700 pazienti, durato sette anni, randomizzato multicentrico europeo ha infatti dimostrato una sopravvivenza statisticamente superiore per i pazienti più complessi, (compresi i

pazienti diabetici) che sono attualmente la maggior parte, trattati con filtri ad elevata biocompatibilità e componente convettiva (dialisi con membrane altamente biocompatibili ad alto flusso) rispetto ai pazienti trattati con dialisi a basso flusso, con membrane meno biocompatibili (Locatelli F, Martin-Malo A, Hannedonche T, Loureiro A, Papadimitriou M, Wizemann V, Jacobson SR, Czekalski S, Ronco C, Vanholder R; for the Membrane Permeability Outcome (MPO) Study Group. Effect of Membrane Permeability on Survival of Hemodialysis Patients. J Am Soc Nephrol published December 17, 2008 as doi:10.1681/ASN.2008060590). Inoltre uno studio osservazionale internazionale sui risultati in base ai comportamenti di pratica clinica (DOPPS) (Canaud B, Bragg-Gresham JL, Marshall MR, Desmeules S, Gillespie BW, Depner T, Klassen P, Port FK. Mortality risk for patients receiving hemodiafiltration versus hemodialysis: European results from the DOPPS. Kidney Int. 2006;69:2087-2093) ha evidenziato un'associazione tra HDF con elevata utilizzo di liquidi di reinfusione(HDF on line) e miglior sopravvivenza dei pazienti

Partendo dal presupposto che il ricorso ad ognuna di queste tecniche, laddove non vi siano contro-indicazioni cliniche, sociali od ambientali, non deve essere visto in modo competitivo ma integrativo e considerando l'aspetto psicologico-emotivo e le necessità del paziente, che inducono a personalizzare sempre più le terapie mediche, è importante che ogni Ambulatorio di Dialisi sia in grado di offrire al paziente tutte le metodiche che la scienza e la tecnologia rendono disponibili.

Considerato che nella nostra regione, l'85% dei trattamenti sostitutivi extracorporei sono rappresentati dalle metodiche diffusive con l'utilizzo di membrane altamente biocompatibili si è provveduto, quindi, a raggruppare tutte le metodiche diffusive, indicate con vari codici nel tariffario nazionale (39.95.1; 39.95.2; 39.95.3; 39.95.4; 39.95.41] 39.95.42]), con l'unico codice 39.95.4.

Per quelle convettive che rappresentano, invece, il 15% degli stessi si è scelto di fare riferimento all'unico codice 39.95.5 (altrimenti indicata come dialisi convettiva con codici 39.95.5; 39.95.7; 39.95.8).

HD-b (39.95.4)	Dialisi diffusiva
HDF (39.95.5)	Dialisi convettiva
HDF-pb (39.95.7)	
HF (39.95.8)	

L'analisi degli studi di caso, condotti nelle 4 regioni selezionate, confrontata con i dati forniti dalle singole ASL della regione Campania, ha permesso di definire la situazione epidemiologica, ricostruire il modello di offerta di strutture di nefrologia e dialisi e la struttura dei costi dei centri privati, anche della Regione Campania, e realizzare un'analisi dei costi-efficacia dei trattamenti dialitici.

Il lavoro del tavolo tecnico ha avuto come obiettivo la ricostruzione dei costi sostenuti per l'erogazione dei trattamenti dialitici ad un paziente stabilizzato, tralasciando, quindi, sia i costi legati alla fase di avvio (realizzazione FAV, stesura del piano dialitico, etc.) che quelli relativi a prestazioni per le quali esiste una tariffazione a parte (diagnostica di laboratorio, radiologia, revisione dell'accesso vascolare, ricoveri, etc.).

Sono stati analizzati i costi delle quattro regioni benchmark individuando quattro principali categorie:

- costi diretti

Burc

- costi indiretti
- costi sociali
- costi finanziari

L'attenzione del tavolo tecnico si è rivolta principalmente all'analisi dei costi diretti non avendo avuto mandato di definire gli altri.

Per la determinazione dei costi diretti in attuazione del "DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITA' DEL 15 APRILE 1994 "ad oggetto " «Determinazione dei criteri generali per la fissazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa ed ospedaliera» ed in particolare all'art 3."

sono stati selezionati quattro determinanti di costo: personale direttamente impiegato, materiali di consumo, attrezzature (manutenzione, ammortamento, ecc. Sono incluse anche le apparecchiature in service) e farmaci ,escludendo i farmaci in distribuzione presenti tra i drivers di altre regioni ma non in Campania.

COSTO DEL PERSONALE direttamente impiegato (almeno il 72% di personale sanitario assunto, incluso il Direttore Sanitario, con CCNL AIOP)

Tipologie
Medici (1 ogni 14 pazienti in trattamento)
Infermieri professionali (1 ogni 4 posti letto autorizzati, anche in assenza di pazienti)
Personale ausiliario ed amministrativo
Psicologo a consulenza per valutazioni psicosociali (per i centri in fascia C)

COSTO DEI MATERIALI CONSUMATI

Tipologie
Kit dialisi (membrane, aghi, linee, soluzioni, kit monouso attacco-stacco, disinfettanti, ecc.)
Kit dialisi per metodiche ad elevata specializzazione
Farmaci e parafarmaci intra-dialitici (anticoagulanti, soluzioni iniettabili, ecc.)
Kit per indagini di laboratorio semplici (emogas , emoglobina, elettroliti)

COSTO DELLE APPARECCHIATURE utilizzate (manutenzione, ammortamento), proporzionato ad un tasso di utilizzo predeterminato a livello regionale;

Tipologie
Reni artificiali (per 8 anni)
Poltrone/Letti Bilance
Aspiratore
Defibrillatore
Elettrocardiografo
Apparecchiature per esami di laboratorio semplici (emogas, elettroliti, emoglobina)
Impianto trattamento acque ed anello di distribuzione acqua osmotizzata
impianto di ossigeno centralizzato
Gruppo elettrogeno
Impianto elettrico
Sistema informatico (gestione fatturazione pazienti, ecc.)

Si precisa che il service medio in Campania comprende filtro, linee ematiche, quanto necessario per la preparazione del liquido di dialisi, uso e manutenzione del monitor preparatore.

Tab. - Costi diretti per trattamento, media delle quattro regioni (valori medi in euro)
Piemonte, Lombardia, Lazio e Puglia

	Personale	Manutenzione	Materiali	Apparecchiature (non in service)	Service	Farmaci*	Esami	Totale costi diretti
HID (39.95.1)	83,87	1,23	15,52	5,39	29,96	25	5,45	166,42
HID- CAL(39.95.2)	44,73	1,71	-	11,28	40,02	20,96	-	118,7
HID-b (39.95.4)	87,96	2,3	4,76	2,59	43,22	21,34	5,71	167,88
HIDF (39.95.5)	85,15	2,71	17,26	3,8	79,39	22,87	5,95	217,14
HIDF- CAL(39.95.6)	42,38	1,26	-	11,84	76,71	24,63	1,53	149,83
HIDF-pb (39.95.7)	87,82	0,47	0,39	1,17	81,21	22,52	5,58	199,15
HIF (39.95.8)	88,11	2,39	20,45	4,37	86,44	26,99	5,95	234,7
APD (54.98.1)	15,35	-	-	-	48,46	5,39	2,46	71,66
CAPD (54.98.2)	15,5	-	-	-	30,65	6,68	2,47	55,3

Nell'interpretazione dei dati emerge che la principale differenziazione, unico fattore distorsivo dei costi rispetto alle altre regioni, è il costo del personale in relazione al rapporto richiesto tra questo, il numero dei pazienti assistiti ed il numero dei posti letto in convenzione.

Particolarmente oneroso è il costo del personale infermieristico che passando dal rapporto 1:5 a 1:4 ha fatto perdere il 20 % della produttività a cui si aggiunge la minore produttività legata ai layout delle sale dialisi precedentemente strutturate a multipli di 5. In una sala da 10 posti prima con due infermieri per 6 ore ciascuno si faceva appunto 10 dialisi, per un "consumo" di 1,2 ore/dialisi. Passando ad 1:4 o si aggiunge un'unità (6 ore * 3 infermieri) e tale consumo cresce del 33% oppure si usa la sala per 8 pazienti. In tal caso l'aumento delle ore lavorative per trattamento sale del 20 % lasciando però improduttivi gli investimenti nelle apparecchiature.

Un infermiere mediamente costa 36.500 euro /anno e lavora per la cura dei pazienti 1620 ore, ovvero 270 turni per un massimo di 1050 dialisi. L'aumento degli stipendi dovuti ai contratti collettivi (AIOP) porta d un incremento di circa l'1 %.

In sintesi in Regione Campania la dotazione di 1 infermiere ogni quattro posti letto (dove nelle altre regioni esaminate il rapporto è rispetto al numero dei pazienti assistiti) per la dialisi standard incide sui costi in proporzioni maggiori rispetto al 52,39% ; analogamente per il gruppo delle HDF rispetto al 40,28% della media delle Regioni esaminate.

L'assunzione del Direttore Sanitario determina un incremento del 5 % (ovvero 8,85 euro) ed un altro 1,9 % per lo psicologo (per i centri in fascia C)

Tab. Costi medi delle 4 Regioni Benchmark e stima dei costi in Campania

	Personale	Attrezzature ed Impianti	Materiale di consumo	Facility Management	Totale costi diretti
HD-b (39.95.4)	87,96	48,11	31,81		167,88
HDF (39.95.5)	85,15	69,46	50		204,61
HDF-pb (39.95.7)	87,82	74,29	42,5		199,16
HF (39.95.8)	88,11	71,05	45,45		204,61

Costi in Campania

HD	88,38	48,11	31,81		168,30
HDF	85,15	82,51	36,95		204,61

Il gruppo delle HDF, invece, è gravato da un maggiore costo del materiale di consumo che incide per il 19,43% a fronte di una tariffa globalmente superiore. Dall'analisi di tali dati, indicata nelle allegate tabelle, emerge che il totale dei costi diretti per l'HD (39.95.4) è di € 168,30, mentre il totale dei costi diretti per l'HDF (39.95.5) è di € 204,61 come costo medio tra i tre trattamenti convettivi.

Costi stimati

	Campania	Lombardia	Lazio	Puglia	Piemonte
HD	168,30	194,79	171,6	165,27	190,1
HDF	204,61	270,27	208,49	232,41	267,3

Analizzando i differenziali tra le quattro regioni esaminate, in confronto ai costi della regione Campania emerge che il Lazio ha costi molto simili (lievemente superiori) a quelli della Campania e la Puglia si assesta per la HD a costi lievemente inferiori. I costi, invece, per l'HDF sono vicini solo a quelli del Lazio.

Sulla base di tali dati, riportati in analitico nelle tabelle allegate, si definisce quale tariffa per le prestazioni emodialitiche codificate (codici 39.95.1 a 39.95.4) l'importo di euro 176,98.

Per le dialisi HDF -Convettive (HDF -39.95.5, HDF-pb 39.95.7, HF-39.95.8) la tariffa viene determinata in euro 208,00 con una soglia massima del 15 % rispetto al numero di prestazioni di dialisi complessive.

Le tecniche convettive portano 4.500 euro di risparmio anno/paziente (8 giorni di ospedalizzazione al costo marginale di 500 euro /giorno e di 500 euro di EPO, cioè 39 euro a trattamento) migliorando significativamente la qualità della vita. Oggi nelle sette Asl Campane operano 115 centri privati in regime di assistenza diretta (sia in accreditamento definitivo che con autocertificazione in attesa di accreditamento definitivo).

ASL	N. Centri	N.Paz (med)	Trattamenti medi mensili	Trattamenti medi mensili/paziente	Fatturato Medio Mensile	Periodo Osservazione
Napoli 1 Centro	18	771,7	9.993,00	12,9 5	1.768.561,14	Luglio-Ottobre
Napoli 2 Nord	19	974	10.770,75	11,06	1.906.207,34	Settembre
Napoli 3 Sud	20	943	12.001,00	12,73	2.123.852,32	Settembre
Avellino	9	221	2.876,67	13,02	509.112,47	Agosto/settembre
Benevento	7	175,7	2.304,67	13,12	407.879,91	Agosto/Ottobre
Caserta	20	662	8.550,00	12,92	1.513.179,00	Giugno/settembre
Salerno	22	859,5	11.077,25	12,89	1.960.451,71	Sett/ottobre
Tot	115	4606,9	57.573,3 3	12, 50	10.189.243, 87	

Analizzando i dati delle prestazioni erogate nel II Semestre 2010 (con l'attivazione dell'assistenza diretta) sono stati rilevati il numero medio di trattamenti mensili (12,50) ed il fatturato medio mensile (al lordo della tariffa unica applicata nel 2010 ai sensi del decreto 35/2010).

ASL	N. Centri	N.Paz (med)	N.Tratt. Annui	Costo annuo 2010	Costo Trattamento HD Nuova Tariffa	Costo Trattamento HDF 15 %	Totale annuo stimato 2011
Napoli 1	18	771,7	119.916	21.222.733,68	18.039.323,63	3.741.379,20	21.780.702,83
Napoli 2	19	974	129.249	22.874.488,02	19.443.314,82	4.032.568,80	23.475.883,62
Napoli 3	20	943	144.012	25.486.227,84	21.664.157,2	4.493.174,40	26.157.331,60
Avellino	9	221	34.520	6.109.349,60	5.192.947,16	1.077.024,00	6.269.971,16
Benevento	7	175,7	27.656	4.894.558,88	4.160.375,05	862.867,20	5.023.242,25
Caserta	20	662	102.600	18.158.148,00	15.434.425,80	3.201.120,00	18.635.545,80
Salerno	22	859,5	132.927	23.525.420,46	19.996.607,39	4.147.322,40	24.143.929,79
Tot	115	4606,9	690.880,00	122.270.926,48	103.931.151,05	21.555.456,00	125.486.607,05

Proiettando tali dati ad un anno emerge una stima di fatturato annuo (al lordo dello sconto) pari ad euro 122.270.926,48

Con le nuove tariffe definite dalla tavolo tecnico viene stimato un costo 2011 a parita' di pazienti e quindi di trattamenti pari ad euro 125.486.607,05

Tale dato appare compatibile con il budget assegnato alla branca della dialisi con il decreto 35/2010.

Il confronto con le altre Regione conferma la congruita' e nello stesso tempo la coerenza con le tariffe delle Regioni del Sud

	Campania	Calabria	Emilia R.	Friuli VG	Lazio	Liguria	Lombardia	Toscana	Molise	Piemont e	Puglia	Veneto
39.95.4 memb.comp.	176,98	165,27	174,00	280,00	171,60	165,27	€ 194,79	208,00	165,27	190,10	165,27	182,30
39.95.5 HDF	208,00	232,41	244,00	330,00	208,49	232,41	€ 232,40	255,00	232,41	267,30	232,41	

I firmatari di tale documento ritengono comunque necessario riaggiornare il tavolo entro un anno per un consuntivo del primo periodo di sperimentazione e ritengono fondamentale affrontare in modo organico la problematica delle prestazioni accessorie (visita, stesura del piano, visite specialistiche , erogazione farmaci etc.) , i requisiti organizzativi e l'applicazione dell'art. 50,punto 7 (Reg. Regionale 3/2006) e la tariffa della PD con un nuovo tavolo nel 2011.

Napoli, 15 dicembre 2010

ANISAP

Ing. Antonio Carillo Antonio Carillo

Dott. Espedito D'Amaro Esposito D'Amaro

CONFINDUSTRIA

Dott.ssa Raffaelina Franco Raffaelina Franco

Dott.ssa Anna Landi Anna Landi

ARCADE

Dott.ssa Julianna Fusco Julianna Fusco

Dott. Guido Giordana Guido Giordana

LA PARTE TECNICA

Dott. Michele Tari Michele Tari

Prof. Corrado Cuccurullo Corrado Cuccurullo

Dott. Domenico Cante Domenico Cante

Dott. Eugenio Monteleone Eugenio Monteleone



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO N. 12 DEL 21.02.2011

Rif. art. 11, comma 2, del DL 31/5/2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122

OGGETTO: Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88, della legge n. 191/2010;
- che con decreto n. 41 del 14 luglio 2010 il Commissario ad acta, in seguito alla riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 19 maggio 2010, sulla base dei rilievi espressi e dei chiarimenti richiesti, ha aggiornato e potenziato i contenuti e le linee di azione del Programma Operativo approvato dal suddetto decreto 25/2010, riguardo agli obiettivi operativi ed agli obiettivi specifici, al crono programma, ai risparmi ed alle economie conseguenti, definendo una manovra complessiva di risparmio nell'esercizio 2010 di € 447 milioni, dalla quale consegue una riduzione del disavanzo programmato per il 2010 ad € 267 milioni, ovvero ad un importo interamente finanziabile

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

con le coperture assicurate dalle manovre fiscali regionali; peraltro, in base alle più recenti stime dell'Agenzia delle Entrate riguardo al gettito fiscale delle manovre regionali su IRAP e addizionale IRPEF, tenuto conto dell'ulteriore incremento di tali imposte, rispettivamente, di 0,15 e di 0,30 punti stabilito dall'art. 2, comma 91, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il disavanzo 2010 sarebbe coperto dalla maggiore fiscalità regionale fino ad un livello di circa € 401 milioni;

- che l'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell' articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi dei medesimi piani di rientro nella loro unitarietà, anche mediante il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti accertati in attuazione dei medesimi piani, i Commissari ad acta procedono, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, alla conclusione della procedura di ricognizione di tali debiti, predisponendo un piano che individui modalità e tempi di pagamento. Al fine di agevolare quanto previsto dal presente comma ed in attuazione di quanto disposto nell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 3 dicembre 2009, all'art. 13, comma 15, fino al 31 dicembre 2010 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime";
- che, nella riunione congiunta del 21 luglio 2010 del Tavolo per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, Tavolo e Comitato hanno chiesto a questo Commissario – tra l'altro - di provvedere:
 - "... alla stesura del Programma Operativo riguardante gli anni 2011 – 2012 ...";
 - "... alla conclusione della procedura di ricognizione dei debiti, predisponendo un piano che individui modalità e tempi di pagamento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 78/2010";
- che il 29 settembre scorso una prima versione del presente decreto è stata trasmessa ai Ministeri dell'economia e della salute per acquisirne il parere tecnico di conformità al Piano di Rientro;
- che, successivamente, nella riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza e la Regione Campania, tenutasi nei giorni 13 e 26 ottobre 2010, Tavolo e Comitato hanno dato atto di avere ricevuto dalla Regione il provvedimento relativo al piano dei pagamenti in attuazione dell'articolo 11, comma 2, del DL 78/2010, rilevando tuttavia l'esigenza di apportare "... modifiche ed integrazioni per le quali sono in corso approfondimenti ... Tavolo e Comitato restano in attesa di ricevere entro il 31/12/2010 le modifiche del provvedimento relativo al piano dei pagamenti dei debiti sanitari di cui all'articolo 11, comma 2, del DL 78/2010";
- che l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le pignorazioni a debito sulle rimesse



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo”;

RITENUTO

- che, nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, e sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, è necessario delineare le modalità ed i tempi di pagamento del debito sanitario;
- che a tal fine sono stati elaborati dal Settore Programmazione della AGC 19 Piano Sanitario Regionale i seguenti prospetti allegati n.:
 1. Conto Economico della Sanità 2005 – 2009
 2. Debito consolidato della Sanità dal 31.12.2005 al 31.12.2009
 3. Stima della ripartizione del debito sanitario al 31.12.2009 fra le diverse categorie di creditori
 4. Disponibilità liquide e situazione dei pignoramenti delle aziende sanitarie al 31.12.2009
 5. Fondi attesi dallo Stato per competenza al 31 dicembre 2009
 6. Fondi attesi dalle aziende sanitarie per competenza al 31 dicembre 2009
 7. Coperture finanziarie derivanti dalle manovre fiscali aggiuntive su IRAP e IRPEF
- che l'andamento economico della sanità regionale, considerati i conti 2005 – 2009 esposti nell'allegato n. 1 ed il Programma Operativo 2010 di cui al sopra citato decreto commissariale n. 41/2010, evidenzia come aree di maggiore criticità:
 - il costo del personale dipendente e convenzionato, che presenta diverse voci sulle quali sono in corso azioni di razionalizzazione, dipendenti anche dalla attuazione del Piano Ospedaliero approvato con decreto n. 42/2010: autoconvenzionamento; prestazioni da specialisti ambulatoriali esterni, remunerazione accessoria e relativi fondi (straordinario, incentivi, indennità varie), e per il quale è in atto il blocco del turn over;
 - la spesa farmaceutica, in particolare, quella derivante da farmaci innovativi e di maggiore costo, per la quale sono già stati adottati diversi provvedimenti, sia in materia di ticket, che di miglioramento della tracciabilità delle prescrizioni indotte dai medici specialisti e/o ospedalieri;
 - il contenzioso con gli erogatori privati di prestazioni sanitarie per questioni legate alle tariffe, alle modalità di remunerazione, ai tetti di spesa, agli arbitrati con le case di cura, all'accreditamento istituzionale, alla applicazione di disposizioni di legge (sconto sulla specialistica) o regionali (limitazioni imposte dalla definizione delle COM – Capacità Operative Massime; abbattimenti per controlli di appropriatezza, ecc.); molti di questi contenziosi sono in fase di definizione con esiti

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

positivi per la Regione e, in ogni caso, a fronte del contenzioso sussistono nel conto economico della sanità importanti accantonamenti ai fondi rischi;

- il contenzioso per mancato e/o ritardato pagamento, che coinvolge la platea dei fornitori di beni e servizi, sanitari e non sanitari, determinando oneri in rapida crescita e nell'ordine di oltre € 250 milioni all'anno;
- che è necessario bloccare e ridurre entrambe le forme di contenzioso;
- che gli interventi sulle aree di maggiore criticità sopra accennati sono già in gran parte avviati dai provvedimenti commissariali adottati in attuazione dei sopra citati Programmi Operativi, e troveranno un importante beneficio economico dalla riduzione del contenzioso per ritardato o mancato pagamento che dovrebbe conseguire alla attuazione del presente decreto, con l'effetto complessivo, insieme a tutte le altre azioni di attuazione di Piano di Rientro, di conseguire un sostanziale equilibrio economico della sanità regionale nel corso del 2011 e, a regime, nel 2012 (con la copertura assicurata dal mantenimento, almeno in parte, delle manovre fiscali regionali);

CONSIDERATO

- che l'andamento finanziario della sanità regionale, sulla base dei dati esposti negli allegati al presente decreto, è diventato un autonomo fattore di crisi, generando costi per contenzioso per centinaia di milioni di euro all'anno, e rendendo molto più ardua la stessa azione di programmazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale; in particolare, si osserva che:
 - il debito sanitario ha raggiunto al 31.12.2009 il livello netto di circa 4,9 miliardi (5,6 miliardi se si aggiungono 719 milioni anticipati dalla cassa regionale alle aziende sanitarie in maggiore difficoltà); tale importo è al netto di 1,3 miliardi per crediti diversi (composti per circa la metà da carte contabili da sistemare a fronte di esecuzioni pignoratorie) e di 1,4 miliardi di disponibilità liquide, di cui ben 1,3 miliardi per fondi bloccati dai creditori presso i tesoriери delle aziende sanitarie;
 - a fronte di tali debiti sussistono fondi statali per circa € 2,9 miliardi (v. allegato 5), di cui 1,7 miliardi (in seguito all'esito positivo della verifica del Piano di Rientro del 13 e 26 ottobre 2010) da incassare con il seguente calendario: 60% (1.021 milioni) erogati tra novembre e dicembre 2010; il rimanente 40% in tre tranches: il 20% subordinatamente alla verifica degli adempimenti al 31/12/2010; il 10% alla verifica degli adempimenti al 28/2/2011; il 10% in base alla verifica dell'andamento economico e delle coperture necessarie per l'equilibrio di bilancio per l'esercizio 2010; mentre la Regione deve ancora assegnare ed erogare alle aziende sanitarie fondi per € 4,6 miliardi (comprensivi dei suddetti € 2,9 miliardi di fondi statali), in gran parte ancora da iscrivere nel bilancio regionale (v. allegato n. 6); la quota regionale di tali fondi, di fatto, è già stata ampiamente anticipata per cassa dalla Regione alle aziende sanitarie nel corso del 2009 e del 2010, attraverso successivi provvedimenti (DGRC n. 541/09, 1627/09, e s.m.i.) per complessivi € 2,0 miliardi;
 - nonostante le anticipazioni di liquidità da parte della Regione, la spirale dei pignoramenti, cresciuta in modo esponenziale negli ultimi due anni, ha fatto sì che gran parte delle risorse finanziarie rimanessero inutilizzate per il blocco dei conti di tesoreria delle aziende sanitarie; ne è conseguita la situazione di debito e di tempi medi nel ritardo di pagamento verso le varie categorie di creditori, esposta nell'allegato n. 3; il tempo medio di pagamento è di 15 mesi per le

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

ASL e di 12 mesi per le aziende ospedaliere, con punte rispettivamente di 25 mesi nella ASL Napoli 1 Centro e di 18 mesi per l'AOU II Università;

- che, pertanto, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie, abbattendo al tempo stesso il contenzioso per mancato pagamento ed i relativi oneri, e smontando il volume di pignoramenti in essere, è necessario un complesso coordinato di azioni, incentrato sulle seguenti direttrici / obiettivi:
 - incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato, anche se necessariamente in più tranches, subordinate alle verifiche di Tavolo e Comitato LEA;
 - intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, già disposte dalle DGRC n. 541 e 1627/09, in modo da :
 - perseguire una attiva politica di prevenzione degli insoluti;
 - assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;
 - assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;
 - promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni *pro solvendo* a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della moratoria per almeno sei mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti ceduti;
 - certificare, limitatamente ai casi in cui non sia possibile procedere al pagamento per mancanza di fondi liquidi, i crediti vantati dai fornitori del SSR che siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare 31 gennaio 2007 del Dipartimento del Tesoro (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 5/02/2007 n. 29) e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19/05/2009 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9/07/2009 n. 157); in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art. 1, comma 739, della legge 296/2006, in merito alla definizione di indebitamento, si precisa che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende Sanitarie del SSR non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi;
- che la politica di stabilizzazione del bilancio della Regione Campania impone che la Sanità regionale dal 1 gennaio 2011 dovrà essere economicamente e finanziariamente autosufficiente, potendo contare – in aggiunta alle risorse assicurate dal FSN – soltanto sul pieno recupero di tutti i fondi statali ancora da incassare, sul gettito delle manovre fiscali regionali (IRAP e addizionale IRPEF), sui ticket e, se del caso, su anticipazioni di liquidità della Regione per limitati periodi di tempo;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che, pertanto, dal 1 gennaio 2011 i pagamenti effettuati direttamente dalla Regione alle banche che abbiano acquistato pro soluto i crediti di fornitori del SSR ai sensi delle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i. dovranno essere finanziati riservando a tale scopo tutti i fondi aggiuntivi rispetto alla rimessa statale mensile per la spesa sanitaria corrente (pari, come è noto, al 97% del riparto del FSN);
- che per realizzare la sopra descritta strategia è necessario demandare a questo Commissario, con il supporto tecnico delle Aree generali di Coordinamento 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*, 19 – *Piano Sanitario Regionale* e 20 – *Assistenza Sanitaria*, e della So.Re.Sa. S.p.A., le modalità attuative di una gestione centralizzata finalizzata a:
 - definire accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo;
 - programmare tutti i flussi finanziari della sanità regionale, prevedendo uno stretto controllo dell'attuazione degli accordi raggiunti con i creditori, anche attraverso lo spostamento e l'adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse aziende sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli accordi quadro;
 - raccordare tale pianificazione finanziaria con i tetti di spesa 2011-2012 assegnati alle strutture private e con gli obiettivi di riduzione dei costi delle aziende sanitarie pubbliche, in conformità ai Programmi Operativi stabiliti dal Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro;
 - monitorare l'andamento del debito sanitario certificato e ceduto *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, in modo tale che esso sia compatibile con la situazione di liquidità della Regione, e comunque in modo da mantenerlo su livelli sostanzialmente analoghi a quelli già registrati nell'ultimo biennio, in attuazione delle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i. (mediamente circa € 600 milioni), assicurando un consistente risparmio (circa 20/30 mln di euro all'anno di oneri finanziari, a fronte degli oneri legati al contenzioso per ritardato pagamento che hanno raggiunto i 250 mln di euro all'anno);
 - effettuare il pagamento diretto da parte della Regione alle banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, laddove l'Azienda Sanitaria non sia in grado di effettuarlo, riservando a tale scopo le risorse finanziarie destinate alla Sanità, aggiuntive rispetto alla rimessa statale mensile per la spesa sanitaria corrente, nei limiti delle stesse;
 - assicurare il rientro ordinato delle anticipazioni effettuate per circa € 2 miliardi dalla Regione alle aziende sanitarie, a fronte dei fondi statali e regionali attesi dalle medesime, attraverso piani programmati a livello di singola azienda sanitaria e tenuto conto di tutti i fondi che devono ancora pervenire dallo Stato, procedendo anche a compensazioni con le somme man mano assegnate e rese disponibili dalla Regione a valere sui diversi capitolo del bilancio regionale e riassunte nell'allegato n. 6;
- che tali azioni saranno strutturate in base alle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di pagamento dei creditori, allegate al presente decreto, che si innestano sulle precedenti Linee Guida emanate dalle DGRC n. 541/09 e 1627/09, integrandole e modificandole in punti essenziali;

DATO ATTO



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di accordi con i creditori e dilazioni di pagamento, ed in particolare le DGRC n. 541/09 e 1627/09 e s.m.i.;
- che le disposizioni del presente decreto non rientrano nell'elenco dei provvedimenti regionali per i quali l'art. 3, comma 6, del sopra citato Accordo del 13 marzo 2007, relativo al Piano di Rientro, prevede espressamente la preventiva approvazione del Ministero della salute e del Ministero dell'economia;
- che, in ogni caso, il comma 8 dello stesso art. 3 del sopra citato Accordo del 13 marzo 2007 fa salvi i provvedimenti regionali di somma urgenza, come deve intendersi il presente decreto;
- che il presente decreto sarà comunque trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia subito dopo la sua adozione e, se del caso, con successivi atti di questo Commissario, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di approvare le linee operative e le disposizioni esposte in premessa e negli allegati al presente decreto, volte a ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie, in modo da ottenere entro dodici mesi sensibili economie nei costi e la riconduzione dei tempi medi di pagamento dei diversi creditori del SSR a livelli fisiologici (tra 90 e 180 giorni, a seconda degli accordi che saranno stipulati con le diverse categorie).
3. Di dare atto che il presente decreto costituisce – tra l'altro – adempimento del piano dei pagamenti richiesto dall'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Campania: Conto Economico della Sanità
(2005 - 2009)

	2005		2006		2007		2008		2009	
€ milioni		%		%		%		%		%
Contributi in esercizio di competenza (netto mobilità)	7.729	15%	8.327	8%	8.693	4%	9.024	4%	9.230	2%
Proventi e ricavi	56		48		43		43		44	
Altre entrate	68		66		91		124		116	
TOTALE VALORE PRODUZIONE	7.853	16%	8.441	7%	8.827	5%	9.191	6%	9.390	2%
Beni e servizi	1.853	21%	1.871	1%	2.038	9%	2.195	12%	2.276	4%
Personale	3.074	11%	3.128	2%	3.173	1%	3.225	4%	3.301	2%
Assistenza da privati	1.860	7%	1.786	-4%	1.894	6%	1.944	7%	2.020	4%
Farmaceutica convenzionata	1.234	-2%	1.217	-1%	1.118	-8%	1.137	0%	1.122	-1%
Medicina di base	652	9%	678	4%	657	-3%	634	-3%	637	0%
Accantonamenti rischi ed oneri (compreso rinnovi CCNL)	332	135%	83	-75%	227	173%	275	27%	289	5%
proventi (-) e oneri (+) finanziari netti	85	102%	113	33%	94	-17%	69	-31%	65	-6%
proventi (-) e oneri (+) straordinari netti	324	87%	75	-77%	253	237%	108	-17%	211	95%
Imposte e tasse	233	10%	249	7%	241	-3%	249	3%	249	0%
Voci economiche intramoenia	(3)	-40%	(5)	67%	(5)	0%	(3)	-40%	(3)	0%
TOTALE COSTI	9.644	10%	9.195	-5%	9.690	5%	9.833	5%	10.167	3%
Andamento dei costi totali rispetto al 2005:			-4,7%		0,5%		2,0%		5,4%	
Risultato economico per il Tavolo Adempimenti (MEF)	(1.791)		(754)		(863)	14%	(642)	-10%	(777)	21%
Coperture da Piano di Rientro 2007 - 2009 ed altri fondi			772		790		676 (1 e 2)		501 (3)	
Disavanzo (-) / Avanzo (+) finale			18		(73)		34		(276)	
Ulteriori Accantonamenti per rischi (stima MEF)							185			
Disavanzo (-) / Avanzo (+) CUMULATO					(73)		(224)		(500)	
PERSONALE dipendente (netto conv. passati a dip.)			55.556						50.626	-9%
(1) Le coperture 2008 già previste dal Piano di Rientro sono 520 milioni (maggiori imposte regionali: 218 mln; contributo statale di affiancamento: 302 mln). Per il 2008 sono, inoltre, disponibili ulteriori coperture per 124 milioni derivanti da gettito IRAP e addizionale IRPEF maggiore del previsto (stima dell'Agenzia delle Entrate) ed economie di bilancio già verificate dal MEF per 32 milioni, per un totale di € 165 milioni. Il totale delle coperture disponibili consente, quindi, di coprire integralmente il disavanzo 2008 e di destinare una somma di € 34 milioni a parziale estinzione del residuo deficit 2007 di 73 milioni, con un disavanzo "a nuovo" di 52 milioni, che si accresce di 185 milioni di maggiori accantonamenti per rischi, (stimato da Tavolo Adempimenti e Comitato LEA nella riunione del 20 luglio 2009) per un totale di 224 milioni										
(2) Il risultato economico 2008 comprende accantonamenti ai fondi rischi (esclusi gli oneri per rinnovo CCNL) di € 196 milioni, di cui 130 milioni appostati nei bilanci delle singole AA.SS. e 66 milioni nella spesa accentrata (a copertura dei rischi di maggiori oneri emersi nelle analisi compiute presso le AA.SS. dalla Regione e dalla KPMG).										
(3) Le coperture 2009 sono composte da maggiori imposte regionali per 218 milioni + contributo di affiancamento per 248 milioni. Sono previsti, inoltre, altri 35 milioni di maggiori imposte regionali (gettito 2010: stima MEF del 18.11.09). Il risultato economico consuntivo 2009 comprende accantonamenti ai fondi rischi (esclusi gli oneri per rinnovo CCNL) di € 206 milioni + € 83 milioni per accantonamenti sui rinnovi contrattuali										

Andamento del debito delle aziende sanitarie: 2005 - 2009

ALLEGATO n. 2

Ordine espos.	Tipo Voce Sp	Codice Voce Stato Patrimo niale	Fonte: Stato Patrimoniale delle AA.SS. (Modello SP)	Debito al 31.12.05 da Piano di Rientro	Debito al 31.12.05 aggiornato con KPMG ad ottobre 2007	Debito al 31.12.06	Debito al 31.12.07	Debito al 31.12.08	Debito al 31.12.09
32	A	AB040	TOTALE RIMANENZE (B.I)	89.012	92.327	105.104	113.028	113.215	117.905
			CREDITI:						
34	A	AB060	B.II.2) da comune	101.722	47.000	36.460	44.780	67.524	81.801
37	A	AB090	B.II.5) da erario	2.066	2.016	3.465	3.514	3.904	12.024
38	A	AB100	B.II.6) DA ALTRI (privati, note credito, carte contabili)	323.114	339.000	543.421	799.108	896.762	1.312.470
45	A	AB170	DISPONIBILITA` LIQUIDE (B.IV)	443.693	488.000	541.664	967.398	907.777	1.445.601
			TOTALE CIRCOLANTE ATTIVO	959.607	968.343	1.230.114	1.927.828	1.989.182	2.969.801
70	P	PC999	TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO (C)	37.382	44.000	44.124	44.555	47.685	53.250
71	P	PD010	D.1) da mutui	39.225	42.605	38.448	32.893	14.952	13.471
73	P	PD030	D.3) da comune	1.582	60.000	1.646	5.236	9.352	9.258
76	P	PD060	D.6) da debiti verso fornitori	4.019.766	3.895.000	5.557.400	4.518.816	5.298.936	6.077.415
77	P	PD070	D.7) da debiti verso istituto tesoriere	76.082	74.848	130.740	95.108	252.785	208.409
78	P	PD080	D.8) da debiti tributari	131.938	135.461	135.594	133.215	114.804	101.976
79	P	PD090	D.9) da debiti verso istituti di previdenza	93.333	107.489	155.608	115.511	94.556	78.739
80	P	PD100	D.10) da altri debiti (factoring, personale, ecc.)	3.474.913	3.780.000	3.218.997	2.241.547	1.204.615	1.359.385
			TOTALE DEBITI	7.836.839	8.095.403	9.238.433	7.142.326	6.990.000	7.848.653
			TOTALE CIRCOLANTE PASSIVO	7.874.221	8.139.403	9.282.557	7.186.881	7.037.685	7.901.903
			DEBITO SANITARIO NETTO:	6.914.614	7.171.060	8.052.443	5.259.053	5.048.503	4.932.102

Situazione Debiti al 31.12.2009 per categorie (stima preconsuntivo 2009) - Euro / 000

Aziende Sanitarie	Beni & Servizi non dilazionabili	Centri di Emodialisi	Farmacie Convenzionate	Case di Cura private e Osp. Religiosi	Riabilitazione art. 26	Laboratori e altre distrettuali	Farmaci, Emoderivati, presidi medico chirurgici, materiale sanitario	Altri Fornitori	Banche e factoring (per accordi di dilazione pagamento)	TOTALE
ASL Avellino	1.700	2.000	14.217	52.025	16.655	17.879	18.752	67.792	954	191.974
ASL Benevento	0	133	20.760	95.257	6.207	13.300	14.941	8.615	0	159.213
ASL Caserta	96.501	7.500	63.701	109.099	36.334	91.392	157.908	54.415	76.124	692.973
ASL Napoli 1 Cen.	279.758	54.415	305.148	472.309	153.337	303.301	371.054	240.514	128.000	2.307.836
ASL Napoli 2 Nord	154.050	2.696	55.938	73.729	49.248	107.272	127.645	1.080	48.627	620.286
ASL Napoli 3 Sud	309.705	7.600	207.292	120.781	61.854	76.412	235.000	71.505	64.232	1.154.381
ASL Salerno	22.507	34.923	120.295	107.466	74.520	115.904	220.950	299.067	290.116	1.285.748
A.O. CARDARELLI	116.834	0	0	0	0	0	129.792	1.053	0	247.679
A.O. SANTOBONO	7.000	0	0	0	0	0	4.643	7.502	0	19.145
A.O. MONALDI	9.617	0	0	0	0	0	58.952	1.496	0	70.065
A.O. SALERNO	6.210	0	0	0	0	0	41.323	20.262	0	67.795
A.O. AVELLINO	10.224	0	0	0	0	0	17.545	22.815	0	50.584
A.O. BENEVENTO	5.320	0	0	0	0	0	12.478	9.170	0	26.968
A.O. CASERTA	17.263	0	0	0	0	0	52.900	11.439	3.124	84.726
A.O. COTUGNO	0	0	0	0	0	0	14.453	11.826	0	26.279
AOU SUN	36.558	0	0	0	0	0	68.375	3.795	0	108.728
AOU Federico II	39.557	0	0	0	0	0	188.628	53.301	6.948	288.434
Pascale	4.000	0	0	0	0	0	35.022	6.000	0	45.022
TOTALE	1.116.804	109.267	787.351	1.030.666	398.155	725.460	1.770.362	891.647	618.124	7.447.836
di cui: AASSLL	864.221	109.267	787.351	1.030.666	398.155	725.460	1.146.251	742.988	608.052	6.412.411
di cui: AAOO	252.583	0	0	0	0	0	624.111	148.659	10.072	1.035.425

Addebito medio mensile

ASL Avellino	2.547	800	8.000	8.766	1.200	2.100	3.400	6.300		33.113
ASL Benevento	0	36	4.531	9.167	1.049	1.373	1.792	504		18.452
ASL Caserta	8.801	1.780	13.272	9.947	4.277	6.674	6.937	1.942		53.630
ASL Napoli 1 Cen.	9.000	2.000	19.500	14.417	5.000	11.167	13.917	13.333		88.333
ASL Napoli 2 Nord	4.400	1.450	14.800	4.100	4.900	7.300	6.000	100		43.050
ASL Napoli 3 Sud	13.700	1.500	18.000	9.500	5.500	7.500	10.000	5.000		70.700
ASL Salerno	2.470	1.821	18.272	8.333	6.582	8.822	10.016	16.886		73.202
A.O. CARDARELLI	7.375	0	0	0	0	0	6.300	950		14.625
A.O. SANTOBONO	1.000	0	0	0	0	0	700	1.100		2.800
A.O. MONALDI	1.930	0	0	0	0	0	3.800	37		5.767
A.O. SALERNO	2.500	0	0	0	0	0	3.306	1.696		7.502
A.O. AVELLINO	3.078	0	0	0	0	0	3.934	4.193		11.205
A.O. BENEVENTO	1.500	0	0	0	0	0	2.000	1.000		4.500
A.O. CASERTA	1.800						2.300	400		4.500
A.O. COTUGNO	0						3.200	1.500		4.700
AOU SUN	2.699						2.398	820		5.917
AOU Federico II	13.000						6.000	1.500		20.500
Pascale	400						3.145	600		4.145
TOTALE	76.200	9.387	96.375	64.230	28.508	44.936	89.144	57.862		466.641
di cui: AASSLL	40.918	9.387	96.375	64.230	28.508	44.936	52.062	44.065		380.480
di cui: AAOO	35.282	0	0	0	0	0	37.083	13.796		86.161

N° mesi arretrati = Debiti al 31/12/09 / Addebito medio

ASL Avellino	1	3	2	6	14	9	6	11		6
ASL Benevento	0	4	5	10	6	10	8	17		9
ASL Caserta	11	4	5	11	8	14	23	28		12
ASL Napoli 1 Cen.	31	27	16	33	31	27	27	18		25
ASL Napoli 2 Nord	35	2	4	18	10	15	21	11		13
ASL Napoli 3 Sud	23	5	12	13	11	10	24	14		15
ASL Salerno	9	19	7	13	11	13	22	18		14
A.O. CARDARELLI	16	0	0	0	0	0	21	1		17
A.O. SANTOBONO	7	0	0	0	0	0	7	7		7
A.O. MONALDI	5	0	0	0	0	0	16	40		12
A.O. SALERNO	2	0	0	0	0	0	12	12		9
A.O. AVELLINO	3	0	0	0	0	0	4	5		5
A.O. BENEVENTO	4	0	0	0	0	0	6	9		6
A.O. CASERTA	10						23	29		18
A.O. COTUGNO	0						5	8		6
AOU SUN	14						29	5		18
AOU Federico II	3						31	36		14
Pascale	10						11	10		11
TOTALE	15	12	8	16	14	16	20	15		15
di cui: AASSLL	21	12	8	16	14	16	22	17		15
di cui: AAOO	7	0	0	0	0	0	17	11		12

Disponibilità liquide: situazione al 31 dicembre 2009						
importi in migliaia di euro	disponibilità liquide NON pignorate o bloccate			disponibilità liquide pignorate o bloccate		
Aziende Sanitarie	Cassa	Tesoriere	c/c postale	Cassa	Tesoriere	c/c postale
ASL di Avellino		33.296	2.733	46.854 (1)		
ASL di Benevento	1.206	6.340	1.540			
ASL di Caserta	833	3.472		134.727		9.792
ASL Napoli 1 centro	1.637			712.119		5.926
ASL Napoli 2 nord	52	9.040	6.141	74.687		
ASL Napoli 3 sud	42			129.577		8.913
ASL di Salerno	99			89.027		11.733
A.O. CARDARELLI	155		5	18.173		
A.O. SANTOBONO	1			1.032		
A.O. MONALDI	1	9.829		5.466		
A.O. S.GIOV. SA		9.918	12	2.983		
A.O. MOSCATI AV	66	18.134	86			
A.O. RUMMO BN		13.500				
OSP.CIVI. CE	4		614	3.022		
AOU SUN		11.221		12.225		
AOU F 2°		2.743		10.921		
IRRCS PASCALE	79	8.842	9	21.606 (2)		
A.O. COTUGNO	4	5.471		28		
TOTALE 1	4.179	131.806	11.140	0	1.262.447	36.364
TOTALE 2		147.125			1.298.811	
TOTALE GENERALE			1.445.936			

(1) Fondi bloccati per € 3.533.865 per pignoramenti, e per € 43.319.748 giacenza al 31.12.08 ai sensi dell'art. 77-quater, comma 8, della legge n. 133/2008

(2) Fondi bloccati per giacenza al 31.12.08 ai sensi dell'art. 77-quater, comma 8, della legge n. 133/2008

NOTA:

Le disponibilità non pignorate sono generalmente transitorie e tengono conto dell'accantonamento delle somme necessarie per pagare i contributi ai dipendenti entro il 15 del mese successivo

Ai pignoramenti vanno aggiunte le prenotazioni di blocco fondi

Al 31 maggio 2010 la ASL Napoli 1 Centro segnala circa 230 milioni di richieste di blocco fondi mentre i pignoramenti sono stati ridotti a circa 600 milioni

ALLEGATO n. 5

**Regione Campania: fondi per la sanità attesi dallo Stato per competenza
al 31.12.09**

Fondi per la Sanità non erogati dallo Stato alla Regione Campania (situazione al 15 settembre 2010)	Milioni di Euro	TOTALE
Saldo FSN 2006 (5% del riparto CIPE)	429	
Saldo FSN 2007 (3% del riparto CIPE)	264	
Saldo FSN 2008 (3% del riparto CIPE)	270	
Saldo FSN 2009 (3% del riparto CIPE)	273	
Contributo di affiancamento per l'esercizio 2008	217	(302 - 85 milioni erogati a febbraio 2010)
Contributo di affiancamento per l'esercizio 2009	248	
Subtotale fondi statali destinati alla spesa corrente annuale:	1.701	1.701 di cui 1.021 erogati tra novembre e dicembre 2010
Residuo prestito a 30 anni del Ministero dell'economia:		
Quota già riconosciuta ammissibile nella riunione del 18/11/08	134	
Quota residua fino all'importo massimo previsto dal contratto di prestito	180	
Subtotale fondi statali residui in c/ripiamo al 31/12/2005:	314	314
FONDI statali a destinazione vincolata	190	190 (in corso di accertamento)
Addizionali regionali IRPEF ed IRAP incassate dallo Stato e non ancora versate alla Regione Campania:		
Manovra regionale 2008	63	(in corso di accertamento)
Manovra regionale 2009	287	(saldo del gettito previsto) erogazione prev
Manovra regionale 2010 (IRPEF)	224	(saldo del gettito previsto) erogazione prev
Manovra regionale 2010 (IRAP)	118	(saldo del gettito previsto) erogazione prev
Subtotale fondi regionali destinati alla spesa corrente annuale:	692	692
TOTALE FONDI MANCANTI alla SANITA' CAMPANA		2.897

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2010	Importi già stanziati: competenza 2010	Economie di spesa anni precedenti	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	NOTE	MEMO: importi già pagati al 30/12/2010	MEMO: Fondi già incassati dalla Regione	FONDI ANCORA DA INCASSARE	NOTE
1036	4	15	38	FONDO PER I PROGRAMMI DI RIPIANO DI EVENTUALI DISAVANZI DI GESTIONE PRODOTTI DAL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DA ATTUARSI ANCHE CON LE MODALITA' E GLI STRUMENTI PREVISTI DALL'ART.6 DELLA L.R. N.28/2003.	19	01	1.072.083,31					Impegno n. 8613/06: importo già erogato a marzo 2010	1.072.083,31	1.072.083,31	0,00	
1036	4	15	38		19	01				18.856.078,42		v. allegato n. 7	0,00	18.856.078,42	0,00	Anno d'imposta 2008
1036	4	15	38		19	01				1.132.841,16		v. allegato n. 7	0,00		1.132.841,16	Anno d'imposta 2009
1036	4	15	38		19	01			570.189,00			v. allegato n. 7	0,00		570.189,00	Anno d'imposta 2010
1037	6	23	57	FONDO DESTINATO AL SOSTEGNO DEGLI IMPEGNI DI RISANAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2005 AI FINI DELLA SOTTOSCRIZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA ED I MINISTRI DELLA SALUTE E DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELL'ACCORDO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 180, DELLA LEGGE N. 311/2004	19	01				200.000.000,00		Quota dell'avanzo di amministrazione dedicata al ripiano 2005: art. 6 L.R. 12 dicembre 2006, n. 23	0,00	200.000.000,00	0,00	
1038	4	15	38		19	01	5.219.687,18					Impegno n. 7236/07	0,00	5.219.687,18	0,00	Anno d'imposta 2006
1038	4	15	38		19	01				218.000.000,00		v. allegato n. 7	0,00	155.000.000,00	63.000.000,00	Anno d'imposta 2008
1038	4	15	38		19	01		1.191,88	218.000.000,00			v. allegato n. 7	0,00	39.001.191,88	179.000.000,00	Anno d'imposta 2009
1038	4	15	38		19	01					49.985.000,00	v. allegato n. 7	0,00	49.985.000,00	0,00	Extragetito anno d'imposta 2007
1038	4	15	38	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'	19	01					44.962.000,00	v. allegato n. 7	0,00	29.694.000,00	15.268.000,00	Extragetito anni d'imposta 2008 - 2010
1038	4	15	38		19	01					218.000.000,00	Manovra fiscale nel bilancio 2011 a ripiano 2009: v. all. 7	0,00		218.000.000,00	Gettito Anno d'imposta 2010
1038	4	15	38		19	01					161.435.000,00	Incremento add. IRPEF 0,30 e IRAP 0,15	0,00		161.435.000,00	Anno d'imposta 2010
1039	4	15	38	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART.2, L.R. N.5/2007). QUOTA 2008.	19	01				13.430.869,78		Economia di spesa sul bilancio 2008 da destinare a ripiano 2008: v. all. 7	0,00	13.430.869,78	0,00	
7000	4	15	38	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	19	01		13.450.448,01				soprattutto spesa accentrata (Maugeri)	0,00	13.450.448,01	0,00	
7007	4	15	38	SALDO DEL FINANZIAMENTO ORDINARIO FINO AL 31/12/2005 DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	19	01	4.091.964,47					Impegno n. 1953/07	0,00	4.091.964,47	0,00	
7007	4	15	38	SALDO DEL FINANZIAMENTO ORDINARIO FINO AL 31/12/2005 DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	19	01	907.565,59					Impegno n. 7204/07	0,00	907.565,59	0,00	
7008	4	15	38	INTERVENTI SOCIO - ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI TRAPIANTANDI E TRAPIANTATI D'ORGANO E DI INNESTO DI TESSUTO (MIDOLLO OSSEO, CORNEA)	20	05		4.200.000,00					0,00	4.200.000,00	0,00	
7011	4	15	38	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	19	01	7.007.386,98					Annualità 2006 - Impegno n. 7228/07	0,00	7.007.386,98	0,00	
7011	4	15	38	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	19	01					301.747.386,00	Annualità 2008	0,00	301.747.386,00	0,00	
7011	4	15	38	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	19	01					248.497.846,00	Annualità 2009	0,00		248.497.846,00	Importo nel 40% atteso ex Verbale Adempimenti 13-26 / 10 / 2010
7015	4	15	38		19	01		145.381.695,20				Impegno n. 6943/08	0,00	145.381.695,20	0,00	
7015	4	15	38	RISORSE EROGATE DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, IN APPLICAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 180, LEGGE N. 311/2004	19	01					133.578.449,02	Residuo prestito MEF a 30 anni (quota ammissibile da verbale 18/11/08)	0,00		133.578.449,02	
7015	4	15	38		19	01					180.000.000,00	Ulteriore residuo prestito MEF a 30 anni	0,00		180.000.000,00	
7016	4	15	38	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8°COMMA, ART. 12 - 4°COMMA , ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2°COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999	20	05		600.249,08					0,00	600.249,08	0,00	
7018	4	15	38	FINANZIAMENTO AL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO C/O A.O. MONALDI PER LE MALFORMAZIONI CONGENITE DEL CUORE IN ETA' ADULTA -GUCH (L.R. 26/2/1998, N.2)	20	05		1.200.000,00					0,00	1.200.000,00	0,00	

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2010	Importi già stanziati: competenza 2010	Economie di spesa anni precedenti	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	NOTE	MEMO: importi già pagati al 30/12/2010	MEMO: Fondi già incassati dalla Regione	FONDI ANCORA DA INCASSARE	NOTE
7024	4	15	38	ASSISTENZA E MIGLIORAMENTO DEL CIRCUITO DIAGNOSTICO ABILITATIVO - RIABILITATIVO DEI PAZIENTI PEDIATRICI CON SINDROME DI DOWN	20	01		300.000,00					0,00	300.000,00	0,00	
7025	4	15	38	RISORSE EX ART.1, COMMA 270, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296 (COMPENSAZIONE MINORE GETTITO I.R.A.P.) QUOTA ANNI 2007, 2008 E 2009 A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO SANITARIO EX ART.1, COMMA 180, LEGGE 30 DICEMBRE 2004, N. 311 RELATIVAMENTE ALLA COPERTURA DISAVANZO ANNO 2007	19	01					71.770.000,00	Annualità 2009 rimborso cuneo fiscale da destinare a ripiano 2008: v. allegato n. 7	0,00	71.770.000,00	0,00	
7032	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'EPILESSIA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II. (L.R. N.11 DEL 16 MAGGIO 2006)	20	01		200.000,00					0,00	200.000,00	0,00	
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01		84.492.647,79				Acconto su FSN 2006 - Impegno n. 6941/08	0,00	84.492.647,79	0,00	
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01					429.000.000,00	Saldo FSN 2006	0,00	419.874.081,00	9.125.919,00	Differenza in corso di verifica con il MEF
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01					263.409.131,10	Saldo FSN 2007	0,00	188.525.096,00	74.884.035,10	Importo nel 40% atteso ex Verbale Adempimenti 13-26 / 10 / 2010
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01					273.648.361,93	Saldo FSN 2008	0,00	195.853.437,00	77.794.924,93	Importo nel 40% atteso ex Verbale Adempimenti 13-26 / 10 / 2010
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01					278.837.526,69	Saldo FSN 2009	0,00		278.837.526,69	Importo nel 40% atteso ex Verbale Adempimenti 13-26 / 10 / 2010
7044	4	15	38	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40 - ANNUALITA' 2004/2005.	20	01		1.408.189,00					0,00	1.408.189,00	0,00	
7046	4	15	38	QUOTE RESIDUE DEL FSN DI PARTE CORRENTE DA ATTRIBUIRE ALLE AA.SS.LL., AA.OO. ED ALTRI ENTI EROGATORI DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA IVI COMPRESA QUELLA AGLI STRANIERI.	20	01		2.744.878,51					0,00	2.744.878,51	0,00	
7055	4	15	38	CONTRIBUTO DELLO STATO AL RIPIANO DEI DISAVANZI SANITARI FINO AL 31/12/2005	19	01					61.628.000,00	Ripiano AOU 2001-2003 da Intesa S-R 16/12/2010, rep. 238/CSR	0,00		61.628.000,00	
7058	4	15	38	FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI ED AZIENDE OSPEDALIERE PER LA RICAPITALIZZAZIONE EX ART.2, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 27/8/2002, N.17. PIANO DECENNALE, ANNUALITA' 2008	19	01		1.191,87	25.000.000,00		25.000.000,00	Ripiano 2001 - contributo in 10 rate annuali 2002 - 2011: rata 2010 e 2011	0,00	50.001.191,87	0,00	
7062	4	15	38		19	01		6.873.547,30					5.411.303,26	6.873.547,30	0,00	
7062	4	15	38	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO.	19	01	24.619.567,35					si tratta soprattutto di somme impegnate per rate di factoring 2003 - 2006	0,00	24.619.567,35	0,00	
7064	4	15	38		19	01				4.000.000,00		annualità 2007	0,00	4.000.000,00	0,00	
7064	4	15	38	RICERCA SCIENTIFICA MEDICA E BIOLOGICA 1^ ANNUALITA' LEGGE REGIONALE 28/3/2002, N.5	19	01				6.000.000,00		annualità 2008	0,00	6.000.000,00	0,00	
7064	4	15	38		19	01				10.000.000,00		annualità 2009	0,00	10.000.000,00	0,00	
7070	4	15	38	CONTRIBUTO DEL 20% AI CITTADINI RICONOSCIUTI DISABILI TITOLARI DI PATENTE B PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA (LEGGE 5/2/92 N. 104. ART. 27)	20	03		50.551,49					50.551,49	50.551,49	0,00	
7072	4	15	38	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271.	20	01		19.475.646,30	23.837.922,00				141.859,10	43.313.568,30	0,00	
7074	4	15	38	PIANO NAZIONALE AGGIORNAMENTO PERSONALE SANITARIO EX ART. 4 C. 1, LETT. F) ACCORDO STATO REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271.	19	02				4.973.734,00			0,00	4.973.734,00	0,00	
7076	4	15	38	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS DI NAPOLI.	19	01				300.000,00		Economia anno 2009	0,00	300.000,00	0,00	

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2010	Importi già stanziati: competenza 2010	Economie di spesa anni precedenti	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	NOTE	MEMO: importi già pagati al 30/12/2010	MEMO: Fondi già incassati dalla Regione	FONDI ANCORA DA INCASSARE	NOTE
7078	4	15	38	SPESA SANITARIA REGIONALE CORRENTE (BASCO, SCREENING NEONATALE PER I.C.E.P.K.U., TRASP. NEONATALE EMERGENZA, DIABETOLOGIA PER., RIORDINO ATTIVITA' TERMALI, REG. PATOL. E SISTEMI SORVEGLIANZA, MEDICINA DELLO SPORT, ED. SALUTE, IGIENE E MED. LAV., FORM. PERS. ASS. MALATI TERMINALI).	20	01		1.003.831,00					405.004,76	1.003.831,00	0,00	
7080	4	15	38	CONVENZIONE CON L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO PER LA FORNITURA DI RICETTARI MEDICI ALLE AA.SS.LL. ED ALLE AA.OO., AI SENSI DELL'ART.50 DELLA LEGGE N.326/2003 E DEL DECRETO INTERMINISTRIALE DEL 18/5/2004.	20	04		884.170,00					504.748,80	884.170,00	0,00	
7082	4	15	38	SERVIZIO INTEGRATO REGIONALE EMERGENZA SANITARIA 118. SPESA PER LA GESTIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE E DEL SERVIZIO TRASPORTO INFERMI. SERVIZIO ASSISTENZA DI URGENZA TERRITORIALE (SAUT)	20	05		25.290.649,24					16.456.457,90	25.290.649,24	0,00	
7084	4	15	38	ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI E DI INNESTI DI TESSUTI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPERATIVE DI RIANIMAZIONE.	20	01		12.261.687,17					3.131.009,96	12.261.687,17	0,00	
7086	4	15	38	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI. DELIBERA G.R. 6154 DEL 15/11/2001.	20	05		5.442.000,00					1.655.160,00	5.442.000,00	0,00	
7092	4	15	38	SPESA SANITARIA ACCENTRATA DELL'AREA ASSISTENZA SANITARIA.	20	01		5.012.411,39					725.855,78	5.012.411,39	0,00	
7094	4	15	38	ASSISTENZA PAZIENTI AFFETTI DA INSUFFICIENZA RENALE	20	01		3.963.013,83					3.275.121,06	3.963.013,83	0,00	
7096	4	15	38	GESTIONE DEL REGISTRO REGIONALE MESOTELIOMI	20	01		180.000,00					180.000,00	180.000,00	0,00	
7102	4	15	38	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	20	01		426.284,00					0,00	426.284,00	0,00	
7104	4	15	38	PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA.	20	01		1.572,21					0,00	1.572,21	0,00	
7106	4	15	38	ATTIVITA' CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	20	01		194.591,36					0,00	194.591,36	0,00	
7108	4	15	38	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	20	01		31.005,79					30.400,04	31.005,79	0,00	
7114	4	15	38	OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, LEGGE 662/96	20	01		208.209.940,44	125.427.592,00			Obiettivi di Piano fino al FSN 2009	3.733.800,86	333.637.532,44	0,00	
7114	4	15	38		20	01					154.239.237,00	Obiettivi FSN 2009	0,00	107.967.466,00	46.271.771,00	Saldo del 30% previa verifica (altrimenti revoca 100%)
7118	4	15	38	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA S. ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA PER IL "PROGETTO SATTE" CONCERNENTE I TRAPIANTI DI FEGATO	20	01		400.000,00					200.000,00	400.000,00	0,00	
7122	4	15	38	FINANZIAMENTO ALL'ASL CE2 PER LE SPESE RELATIVE ALL'EMERGENZA DIOSSINA	19	01		2.000.000,00					0,00	2.000.000,00	0,00	
7124	4	15	38	INCENTIVAZIONE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE DEL NODO REGIONALE PER LE ALLERTA ALIMENTARI E DEI MANGIMI (ART. 50 RE. CE 178/2002)	20	02		22.000,00					12.276,51	22.000,00	0,00	
7130	4	15	38	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DELL'UNITA' DI SENOLOGIA PRESSO LE AZIENDE OSPEDALIERE DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 9/11/2005, N. 20).	20	01		1.000.000,00					0,00	1.000.000,00	0,00	
7136	4	15	38	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI	20	01		240.000,00					0,00	240.000,00	0,00	
7140	4	15	38	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	20	01		6.203.393,00	21.347.902,20			Quote FSN 2008 e 2009	3.159.565,20	27.551.295,20	0,00	
7144	4	15	38	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA A.S.L. SA/1 PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICO-SANITARIE E DI ARREDI PER LA MESSA IN ESERCIZIO DELL'OSPEDALE "VILLA MALTA" DI SARNO (ART. 29, COMMA 6, L.R. N. 23/2005).	19	01		3.000.000,00					2.691.149,31	3.000.000,00	0,00	
7148	4	15	38	NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DI SANGUE DI CORDONE OMBELICALE (BASCO) L.R. N.3 DEL 05.02.2009	20	01		100.000,00					0,00	100.000,00	0,00	

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2010	Importi già stanziati: competenza 2010	Economie di spesa anni precedenti	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	NOTE	MEMO: importi già pagati al 30/12/2010	MEMO: Fondi già incassati dalla Regione	FONDI ANCORA DA INCASSARE	NOTE
7150	4	15	38	ATTIVITA' DI RIABILITAZIONE, PSICHIATRIA, TOSSICODIPENDENZA, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE, RICERCA, EDUCAZIONE SANITARIA E PROGETTI OBIETTIVI. (DELIBERAZIONE CIPE 28.1.88).	20	03		260.000,00					226.714,28	260.000,00	0,00	
7156	4	15	38	LOTTA ALL'AIDS FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI CONTROLLO SULLE DONAZIONE DI SANGUE, AL POTENZIAMENTO DEI LABORATORI DI ANALISI, ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE LOCALE, ALLA CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.	20	01		750.000,00					300.000,00	750.000,00	0,00	
7162	4	15	38	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI (DELIBERAZIONE CIPE 14.10.86)	20	03		79.000,00					44.000,00	79.000,00	0,00	
7164	4	15	38	FONDI REGIONALI PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA (DELIBERAZIONE CIPE 14/10/86)	20	03							0,00	0,00	0,00	
7174	4	15	38	LOTTA ALL'AIDS; CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI; TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS - ASSUNZIONE PERS. MALATTIE INFETTIVE (L. 5/6/90 N.135). QUOTA ANNO 2002 DELIBERA CIPE 118/2002	20	01		2.091.788,39					0,00	2.091.788,39	0,00	
7192	4	15	38	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L.R. 4.11.91, N.15 E LEGGE 24/1/86 N.31)	20	01		287.496,05					209.728,34	287.496,05	0,00	
7202	4	15	38	PROGETTI DI RILIEVO NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA AI CITTADINI DELLA CAMPANIA APPARTENENTI ALLE COSIDDETTE FASCE DEBOLI REALIZZATI CON FONDI DELLO STATO	20	03		32.457,82					1.372,92	32.457,82	0,00	
7203	4	15	38	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)	20	01		1.067.507,97					461.271,39	1.067.507,97	0,00	
7250	4	15	38	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETICHE (L.R. N.8/2006).	19	01				500.000,00		Economia anno 2009	0,00	500.000,00	0,00	
7252	4	15	38	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOLOGIA GENETICA.	19	01				500.000,00		Economia anno 2009	0,00	500.000,00	0,00	
7254	4	15	38	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE".	19	01				2.000.000,00		Economia anno 2009	0,00	2.000.000,00	0,00	
7256	4	15	38	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.	19	01		6.000.000,00				Annualità 2009 ricerca Pascale	0,00	6.000.000,00	0,00	
7258	4	15	38	CONTRIBUTO AL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA DI MERCOGLIANO.	19	01		3.080.000,00				Annualità 2009 ricerca CROM	0,00	3.080.000,00	0,00	
7280	4	15	38	Capitolo da istituire denominato: "Sistemi Informativi Sanitari e Progetti di Qualificazione dell'Assistenza Sanitaria"	19	01				43.705.380,00		Economie su cap. 7289 anno 2005	0,00	43.705.380,00	0,00	
7282	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO.	20	01			558.413,95				0,00	558.413,95	0,00	
7284	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 26/2/99, N. 39).	20	03		2.911.745,46					0,00	2.911.745,46	0,00	
7286	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE MENTALI.	20	03		723.250,65					0,00	723.250,65	0,00	
7288	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE ALLA CERVICE UTERINA.	20	01			1.439.505,09				0,00	1.439.505,09	0,00	
7290	4	15	38	INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA' ED EFFETTI DEI MEDICINALI. CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA TRAMITE LE A.A.S.S.L.L.	20	04		1.217.146,29					640.840,00	1.217.146,29	0,00	
7291	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE N. 662/96: SCREENING CANCRO COLON RETTO - D.G.R.C. N.198/2004.	20	01			1.285.457,96				0,00	1.285.457,96	0,00	
7292	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE N.662/96: RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SANITARI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - D.G.R.C. N.198/2004.	20	03		9.778.079,60					4.758.687,44	9.778.079,60	0,00	
7296	4	15	38	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51)	20	01		500.000,00					500.000,00	500.000,00	0,00	

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2010	Importi già stanziati: competenza 2010	Economie di spesa anni precedenti	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	NOTE	MEMO: importi già pagati al 30/12/2010	MEMO: Fondi già incassati dalla Regione	FONDI ANCORA DA INCASSARE	NOTE
7298	4	15	38	CONTRIBUTO ANNUALE A FAVORE DELLE SEZIONI CAMPANE DELL'AIRC (ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA CANCRO), DELL'AIL (ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMICI), E DELLA FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS.	19	01		487.342,65					0,00	487.342,65	0,00	
7306	4	15	38	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, LEGGE 488/98).	19	01				5.034.849,95		Economia bilancio 2005: quote FSN fino al 2003	0,00	5.034.849,95	0,00	
7306	4	15	38		19	01					3.675.004,00	Quota FSN 2004	0,00	3.675.004,00	0,00	
7306	4	15	38		19	01					3.722.811,00	Quota FSN 2005	0,00	3.722.811,00	0,00	
7306	4	15	38		19	01					3.332.512,00	Quota FSN 2006	0,00	3.332.512,00	0,00	
7306	4	15	38		19	01					3.476.395,00	Quota FSN 2007	0,00	3.476.395,00	0,00	
7306	4	15	38		19	01					3.476.395,00	Quota FSN 2008	0,00	3.476.395,00	0,00	
7306	4	15	38		19	01					3.476.395,00	Quota FSN 2009	0,00		3.476.395,00	
7310	4	15	38	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.03.2004	20	01		65.047,50					45.940,54	65.047,50	0,00	
7312	4	15	38	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO	19	01		25.000.000,00					0,00	25.000.000,00	0,00	
7324	4	15	38	RIPIANO ECCEDENZIA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	19	01				24.585.385,63		Annualità 2007	0,00	24.585.385,63	0,00	
7324	4	15	38		19	01				21.306.725,46		Annualità 2008	0,00	21.306.725,46	0,00	
7324	4	15	38		19	01					25.301.000,00	Annualità 2009	0,00	25.301.000,00	0,00	
7334	4	15	38	ARAN, COMMISSIONI ED ALTRE SPESE CORRENTI DEL SETTORE 03 DELL'AGC 19.	19	02		454.896,60					228.869,38	454.896,60	0,00	
7520	4	15	39	FONDI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART.28, COMMA 12, LEGGE 488 DEL 23/12/1999. DM SALUTE DEL 28/12/2001.	19	01				1.631.924,33		Economia bilancio 2001	0,00	1.631.924,33	0,00	
7538	4	15	39	RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE CUCINE DEGLI OSPEDALI RIUNITI S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA	19	01				1.000.000,00		Economia bilancio 2006	0,00	1.000.000,00	0,00	
7554	4	15	39	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI AFFETTI DA RARE PATOLOGIE NEOPLASTICHE PRESSO L'AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO "FEDERICO II". (ART.17, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	20	05		1.000.000,00					200.000,00	1.000.000,00	0,00	
7556	4	15	39	FONDO PER IL POTENZIAMENTO, L'AMPLIAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE A.CARDARELLI. (ART.17, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	20	05		250.000,00					0,00	250.000,00	0,00	
7558	4	15	39	FONDO ALL'ASL NA/2 PER IL COMPLETAMENTO DELLA CAMERA IPERBARICA LIMITATAMENTE AL PRONTO SOCCORSO IPERBARICO DELL'OSPEDALE RIZZOLI DI ISCHIA. (ART.17 DEL 19/1/2009).	20	05		300.000,00					0,00	300.000,00	0,00	
7560	4	15	39	CONTRIBUTO ALL'A.S.L. CE / 2 PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE MOSCATI DI AVERSA (CE).	20	05		3.000.000,00					0,00	3.000.000,00	0,00	
7562	4	15	39	CONTRIBUTO PER GLI OSPEDALI DI COMUNITA' AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.16/2008.	20	05		1.000.000,00					0,00	1.000.000,00	0,00	
7608	4	15	40	ATTUAZIONE PIANI DI PROFILASSI DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA. MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L.9.5.64, N.615 E L.2.6.88, N.218; ART. 3)	20	02		235.137,23					209.416,12	235.137,23	0,00	
7618	1	1	6	FONDO PER LA COSTRUZIONE E/O L'ACQUISTO DI STRUTTURE AVENTI FUNZIONE DI CUSTODIA DI CANI VAGANTI E DI GATTI MORSICATORI.	20	02		500.000,00					0,00	500.000,00	0,00	
7620	4	15	40	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (LEGGE 14.8.91, N.281)	20	02		2.080.434,18					502.532,45	2.080.434,18	0,00	
7621	4	15	40	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R.24/11/2001 N.16)	20	02		541.068,33					130.239,21	541.068,33	0,00	
7622	4	15	40	SPESE DI ISPEZIONI E CONTROLLI VETERINARI DI COMPETENZA REGIONALE E GRUPPO ISPETTIVO NORV.	20	02		37.433,46					7.265,09	37.433,46	0,00	
7628	4	15	40	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R.6/99).	20	02		16.851.024,39					2.131.950,81	16.851.024,39	0,00	
7636	4	15	40	GESTIONE INFORMATICA BANCA DATI REGIONALE VETERINARI	20	02		978.200,00					517.500,00	978.200,00	0,00	
7640	4	15	40	DPR. 30/4/96 N.317 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IDENTIFICAZIONE REGISTRAZIONE PATRIMONIO BOVINO. GESTIONE BANCA DATI REGIONALE E NAZIONALE	20	02		417.324,64					244.218,60	417.324,64	0,00	
7642	4	15	40	SPESE E PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA AI SENSI DELLA LEGGE 59/97 E DEL D.LGS.112/98.	20	02		52.063,52					1.860,33	52.063,52	0,00	
7644	4	15	40	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSSINA	20	02		4.275.070,95					274.519,39	4.275.070,95	0,00	

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Residui Passivi Perenti	Residui Passivi nel bilancio 2010	Importi già stanziati: competenza 2010	Economie di spesa anni precedenti	Somme da iscrivere ex novo in bilancio	NOTE	MEMO: importi già pagati al 30/12/2010	MEMO: Fondi già incassati dalla Regione	FONDI ANCORA DA INCASSARE	NOTE
7650	4	15	40	FONDI DA EROGARE ALLE A.S.L. ED ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI PORTICI PER L'ESECUZIONE DI CONTROLLI SUI PRODOTTI DERIVATI DA LATTE DI BUFALA (ART.2 L.R. N.3/2005)	20	02		3.150.000,00					680.000,00	3.150.000,00	0,00	
7652	4	15	40	ATTIVITA' DELLA TASK FORCE REGIONALE PER LA LOTTA ALLA "BRUCELLOSI".	20	02		20.000,00					0,00	20.000,00	0,00	
7658	4	15	38	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E PER LE ATTIVITA' DEI REGISTRI.	20	00		750.000,00					0,00	750.000,00	0,00	
				TOTALE			42.918.254,88	646.470.301,54	417.466.982,20	576.957.788,73	2.942.198.449,74		55.153.273,63	2.873.510.880,19	1.752.500.896,90	
				TOTALE GENERALE			4.626.011.777,09									

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Totale fondi attesi da lei AA.SS. Al 31/12/09	Fondi attesi dallo Stato (all. 5)	Fondi oggetto delle anticipazioni ex 541_1627	di cui: incassati al 31/12/2010
1036	4	15	38	FONDO PER I PROGRAMMI DI RIPIANO DI EVENTUALI DISAVANZI DI GESTIONE PRODOTTI DAL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DA ATTUARSI ANCHE CON LE MODALITA' E GLI STRUMENTI PREVISTI DALL'ART.6 DELLA L.R. N.28/2003.	19	01	1.072.083,31			
1036	4	15	38		19	01	18.856.078,42			
1036	4	15	38		19	01	1.132.841,16	1.132.841,16		
1036	4	15	38		19	01	570.189,00	570.189,00		
1037	6	23	57	FONDO DESTINATO AL SOSTEGNO DEGLI IMPEGNI DI RISANAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2005 AI FINI DELLA SOTTOSCRIZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA ED I MINISTRI DELLA SALUTE E DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELL'ACCORDO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 180, DELLA LEGGE N. 311/2004	19	01	200.000.000,00			
1038	4	15	38		19	01	5.219.687,18			
1038	4	15	38		19	01	218.000.000,00	63.000.000,00	218.000.000,00	155.000.000,00
1038	4	15	38		19	01	218.001.191,88	179.000.000,00	218.001.191,88	39.001.191,88
1038	4	15	38		19	01	49.985.000,00		49.985.000,00	49.985.000,00
1038	4	15	38	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'	19	01	44.962.000,00	15.268.000,00	44.962.000,00	29.694.000,00
1038	4	15	38		19	01	218.000.000,00	218.000.000,00	218.000.000,00	
1038	4	15	38		19	01	161.435.000,00	161.435.000,00		
1039	4	15	38	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART.2, L.R. N.5/2007). QUOTA 2008.	19	01	13.430.869,78		13.430.869,78	13.430.869,78
7000	4	15	38	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	19	01	13.450.448,01			
7007	4	15	38	SALDO DEL FINANZIAMENTO ORDINARIO FINO AL 31/12/2005 DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	19	01	4.091.964,47			
7007	4	15	38	SALDO DEL FINANZIAMENTO ORDINARIO FINO AL 31/12/2005 DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	19	01	907.565,59			
7008	4	15	38	INTERVENTI SOCIO - ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI TRAPIANTANDI E TRAPIANTATI D'ORGANO E DI INNESTO DI TESSUTO (MIDOLLO OSSEO, CORNEA)	20	05	4.200.000,00			
7011	4	15	38	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	19	01	7.007.386,98			
7011	4	15	38	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	19	01	301.747.386,00		301.747.386,00	301.747.386,00
7011	4	15	38	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	19	01	248.497.846,00	248.497.846,00	248.497.846,00	0,00
7015	4	15	38		19	01	145.381.695,20			
7015	4	15	38	RISORSE EROGATE DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, IN APPLICAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 180, LEGGE N. 311/2004	19	01	133.578.449,02	133.578.449,02		
7015	4	15	38		19	01	180.000.000,00	180.000.000,00		
7016	4	15	38	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8°COMMA, ART. 12 - 4°COMMA , ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2°COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999	20	05	600.249,08			
7018	4	15	38	FINANZIAMENTO AL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO C/O A.O. MONALDI PER LE MALFORMAZIONI CONGENITE DEL CUORE IN ETA' ADULTA -GUCH (L.R. 26/2/1998, N.2)	20	05	1.200.000,00			

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Totale fondi attesi da AA.SS. Al 31/12/09	Fondi attesi dallo Stato (all. 5)	Fondi oggetto delle anticipazioni ex 541_1627	di cui: incassati al 31/12/2010
7024	4	15	38	ASSISTENZA E MIGLIORAMENTO DEL CIRCUITO DIAGNOSTICO ABILITATIVO - RIABILITATIVO DEI PAZIENTI PEDIATRICI CON SINDROME DI DOWN	20	01	300.000,00			
7025	4	15	38	RISORSE EX ART.1, COMMA 270, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296 (COMPENSAZIONE MINORE GETTITO I.R.A.P.) QUOTA ANNI 2007, 2008 E 2009 A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO SANITARIO EX ART.1, COMMA 180, LEGGE 30 DICEMBRE 2004, N. 311 RELATIVAMENTE ALLA COPERTURA DISAVANZO ANNO 2007	19	01	71.770.000,00		71.770.000,00	71.770.000,00
7032	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'EPILESSIA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II. (L.R. N.11 DEL 16 MAGGIO 2006)	20	01	200.000,00			
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01	84.492.647,79			
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01	429.000.000,00	9.125.919,00	188.675.248,81	188.675.248,81
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01	263.409.131,10	74.884.035,10	263.409.131,10	188.525.096,00
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01	273.648.361,93	77.794.924,93	273.648.361,93	195.853.437,00
7035	4	15	38	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2006, 2007, 2008 e 2009: SPETTANZE RESIDUE	19	01	278.837.526,69	278.837.526,69		
7044	4	15	38	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40 - ANNUALITA' 2004/2005.	20	01	1.408.189,00			
7046	4	15	38	QUOTE RESIDUE DEL FSN DI PARTE CORRENTE DA ATTRIBUIRE ALLE AA.SS.LL., AA.OO. ED ALTRI ENTI EROGATORI DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA IVI COMPRESA QUELLA AGLI STRANIERI.	20	01	2.744.878,51			
7055	4	15	38	CONTRIBUTO DELLO STATO AL RIPIANO DEI DISAVANZI SANITARI FINO AL 31/12/2005	19	01	61.628.000,00	61.628.000,00		
7058	4	15	38	FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI ED AZIENDE OSPEDALIERE PER LA RICAPITALIZZAZIONE EX ART.2, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 27/8/2002, N.17. PIANO DECENNALE, ANNUALITA' 2008	19	01	50.001.191,87			
7062	4	15	38	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO.	19	01	6.873.547,30			
7062	4	15	38		19	01	24.619.567,35			
7064	4	15	38		19	01	4.000.000,00			
7064	4	15	38	RICERCA SCIENTIFICA MEDICA E BIOLOGICA 1^ ANNUALITA' LEGGE REGIONALE 28/3/2002, N.5	19	01	6.000.000,00			
7064	4	15	38		19	01	10.000.000,00			
7070	4	15	38	CONTRIBUTO DEL 20% AI CITTADINI RICONOSCIUTI DISABILI TITOLARI DI PATENTE B PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA (LEGGE 5/2/92 N. 104, ART. 27)	20	03	50.551,49			
7072	4	15	38	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271.	20	01	43.313.568,30			
7074	4	15	38	PIANO NAZIONALE AGGIORNAMENTO PERSONALE SANITARIO EX ART. 4 C. 1, LETT. F) ACCORDO STATO REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271.	19	02	4.973.734,00			
7076	4	15	38	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS DI NAPOLI.	19	01	300.000,00			

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Totale fondi attesi da AA.SS. Al 31/12/09	Fondi attesi dallo Stato (all. 5)	Fondi oggetto delle anticipazioni ex 541_1627	di cui: incassati al 31/12/2010
7078	4	15	38	SPESA SANITARIA REGIONALE CORRENTE (BASCO, SCREENING NEONATALE PER I.C.E.P.K.U., TRASP. NEONATALE EMERGENZA, DIABETOLOGIA PER., RIORDINO ATTIVITA' TERMALI, REG. PATOL. E SISTEMI SORVEGLIANZA, MEDICINA DELLO SPORT, ED. SALUTE, IGIENE E MED. LAV., FORM. PERS. ASS. MALATI TERMINALI).	20	01	1.003.831,00			
7080	4	15	38	CONVENZIONE CON L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO PER LA FORNITURA DI RICETTARI MEDICI ALLE AA.SS.LL. ED ALLE AA.OO., AI SENSI DELL'ART.50 DELLA LEGGE N.326/2003 E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18/5/2004.	20	04	884.170,00			
7082	4	15	38	SERVIZIO INTEGRATO REGIONALE EMERGENZA SANITARIA 118. SPESA PER LA GESTIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE E DEL SERVIZIO TRASPORTO INFERMI. SERVIZIO ASSISTENZA DI URGENZA TERRITORIALE (SAUT)	20	05	25.290.649,24			
7084	4	15	38	ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI E DI INNESTI DI TESSUTI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPERATIVE DI RIANIMAZIONE.	20	01	12.261.687,17			
7086	4	15	38	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI. DELIBERA G.R. 6154 DEL 15/11/2001.	20	05	5.442.000,00			
7092	4	15	38	SPESA SANITARIA ACCENTRATA DELL'AREA ASSISTENZA SANITARIA.	20	01	5.012.411,39			
7094	4	15	38	ASSISTENZA PAZIENTI AFFETTI DA INSUFFICIENZA RENALE	20	01	3.963.013,83			
7096	4	15	38	GESTIONE DEL REGISTRO REGIONALE MESOTELIOMI	20	01	180.000,00			
7102	4	15	38	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	20	01	426.284,00			
7104	4	15	38	PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA.	20	01	1.572,21			
7106	4	15	38	ATTIVITA' CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	20	01	194.591,36			
7108	4	15	38	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	20	01	31.005,79			
7114	4	15	38	OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, LEGGE 662/96	20	01	333.637.532,44			
7114	4	15	38	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA S.ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA PER IL "PROGETTO SATTE" CONCERNENTE I TRAPIANTI DI FEGATO	20	01	400.000,00			
7122	4	15	38	FINANZIAMENTO ALL'ASL CE2 PER LE SPESE RELATIVE ALL'EMERGENZA DIOSINA	19	01	2.000.000,00			
7124	4	15	38	INCENTIVAZIONE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE DEL NODO REGIONALE PER LE ALLERTA ALIMENTARI E DEI MANGIMI (ART. 50 RE. CE 178/2002)	20	02	22.000,00			
7130	4	15	38	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DELL'UNITA' DI SENOLOGIA PRESSO LE AZIENDE OSPEDALIERE DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 9/11/2005, N. 20).	20	01	1.000.000,00			
7136	4	15	38	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI	20	01	240.000,00			
7140	4	15	38	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	20	01	27.551.295,20			
7144	4	15	38	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA A.S.L. SA/1 PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICO-SANITARIE E DI ARREDI PER LA MESSA IN ESERCIZIO DELL'OSPEDALE "VILLA MALTA" DI SARNO (ART. 29, COMMA 6, L.R. N. 23/2005).	19	01	3.000.000,00			
7148	4	15	38	NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DI SANGUE DI CORDONE OMBELICALE (BASCO) L.R. N.3 DEL 05.02.2009	20	01	100.000,00			

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Totale fondi attesi da AA.SS. Al 31/12/09	Fondi attesi dallo Stato (all. 5)	Fondi oggetto delle anticipazioni ex 541_1627	di cui: incassati al 31/12/2010
7150	4	15	38	ATTIVITA' DI RIABILITAZIONE, PSICHIATRIA, TOSSICODIPENDENZA, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE, RICERCA, EDUCAZIONE SANITARIA E PROGETTI OBIETTIVI. (DELIBERAZIONE CIPE 28.1.88).	20	03	260.000,00			
7156	4	15	38	LOTTA ALL'AIDS FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI CONTROLLO SULLE DONAZIONE DI SANGUE, AL POTENZIAMENTO DEI LABORATORI DI ANALISI, ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE LOCALE, ALLA CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.	20	01	750.000,00			
7162	4	15	38	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI (DELIBERAZIONE CIPE 14.10.86)	20	03	79.000,00			
7164	4	15	38	FONDI REGIONALI PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA (DELIBERAZIONE CIPE 14/10/86)	20	03	0,00			
7174	4	15	38	LOTTA ALL'AIDS; CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI; TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS - ASSUNZIONE PERS. MALATTIE INFETTIVE (L. 5/6/90 N.135). QUOTA ANNO 2002 DELIBERA CIPE 118/2002	20	01	2.091.788,39			
7192	4	15	38	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L.R. 4.11.91, N.15 E LEGGE 24/1/86 N.31)	20	01	287.496,05			
7202	4	15	38	PROGETTI DI RILIEVO NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA AI CITTADINI DELLA CAMPANIA APPARTENENTI ALLE COSIDDETTE FASCE DEBOLI REALIZZATI CON FONDI DELLO STATO	20	03	32.457,82			
7203	4	15	38	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)	20	01	1.067.507,97			
7250	4	15	38	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETICHE (L.R. N.8/2006).	19	01	500.000,00			
7252	4	15	38	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOLOGIA GENETICA.	19	01	500.000,00			
7254	4	15	38	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE".	19	01	2.000.000,00			
7256	4	15	38	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.	19	01	6.000.000,00			
7258	4	15	38	CONTRIBUTO AL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA DI MERCOGLIANO.	19	01	3.080.000,00			
7280	4	15	38	Capitolo da istituire denominato: "Sistemi Informativi Sanitari e Progetti di Qualificazione dell'Assistenza Sanitaria"	19	01	43.705.380,00			
7282	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGG 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO.	20	01	558.413,95			
7284	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 26/2/99, N. 39).	20	03	2.911.745,46			
7286	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE MENTALI.	20	03	723.250,65			
7288	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE ALLA CERVICE UTERINA.	20	01	1.439.505,09			
7290	4	15	38	INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA' ED EFFETTI DEI MEDICINALI. CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA TRAMITE LE AA.SS.LL.	20	04	1.217.146,29			
7291	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE N. 662/96: SCREENING CANCRO COLON RETTO - D.G.R.C. N.198/2004.	20	01	1.285.457,96			
7292	4	15	38	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE N.662/96: RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SANITARI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - D.G.R.C. N.198/2004.	20	03	9.778.079,60			
7296	4	15	38	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51)	20	01	500.000,00			

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Totale fondi attesi da AA.SS. Al 31/12/09	Fondi attesi dallo Stato (all. 5)	Fondi oggetto delle anticipazioni ex 541_1627	di cui: incassati al 31/12/2010
7298	4	15	38	CONTRIBUTO ANNUALE A FAVORE DELLE SEZIONI CAMPANE DELL'AIRC (ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA CANCRO), DELL'AIL (ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMICI), E DELLA FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS.	19	01	487.342,65			
7306	4	15	38	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, LEGGE 488/98).	19	01	5.034.849,95			
7306	4	15	38		19	01	3.675.004,00			
7306	4	15	38		19	01	3.722.811,00			
7306	4	15	38		19	01	3.332.512,00			
7306	4	15	38		19	01	3.476.395,00			
7306	4	15	38		19	01	3.476.395,00			
7306	4	15	38		19	01	3.476.395,00	3.476.395,00		
7310	4	15	38	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.03.2004	20	01	65.047,50			
7312	4	15	38	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO	19	01	25.000.000,00			
7324	4	15	38	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	19	01	24.585.385,63		24.585.385,63	24.585.385,63
7324	4	15	38		19	01	21.306.725,46		21.306.725,46	21.306.725,46
7324	4	15	38		19	01	25.301.000,00		25.301.000,00	25.301.000,00
7334	4	15	38	ARAN, COMMISSIONI ED ALTRE SPESE CORRENTI DEL SETTORE 03 DELL'AGC 19.	19	02	454.896,60			
7520	4	15	39	FONDI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART.28, COMMA 12, LEGGE 488 DEL 23/12/1999. DM SALUTE DEL 28/12/2001.	19	01	1.631.924,33			
7538	4	15	39	RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE CUCINE DEGLI OSPEDALI RIUNITI S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA	19	01	1.000.000,00			
7554	4	15	39	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI AFFETTI DA RARE PATOLOGIE NEOPLASTICHE PRESSO L'AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO "FEDERICO II". (ART.17, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	20	05	1.000.000,00			
7556	4	15	39	FONDO PER IL POTENZIAMENTO, L'AMPLIAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE A.CARDARELLI. (ART.17, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	20	05	250.000,00			
7558	4	15	39	FONDO ALL'ASL NA/2 PER IL COMPLETAMENTO DELLA CAMERA IPERBARICA LIMITATAMENTE AL PRONTO SOCCORSO IPERBARICO DELL'OSPEDALE RIZZOLI DI ISCHIA. (ART.17 DEL 19/1/2009).	20	05	300.000,00			
7560	4	15	39	CONTRIBUTO ALL'A.S.L. CE / 2 PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE MOSCATI DI AVERSA (CE).	20	05	3.000.000,00			
7562	4	15	39	CONTRIBUTO PER GLI OSPEDALI DI COMUNITA' AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.16/2008.	20	05	1.000.000,00			
7608	4	15	40	ATTUAZIONE PIANI DI PROFILASSI DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA. MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L.9.5.64, N.615 E L.2.6.88, N.218; ART. 3)	20	02	235.137,23			
7618	1	1	6	FONDO PER LA COSTRUZIONE E/O L'ACQUISTO DI STRUTTURE AVENTI FUNZIONE DI CUSTODIA DI CANI VAGANTI E DI GATTI MORSICATORI.	20	02	500.000,00			
7620	4	15	40	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (LEGGE 14.8.91, N.281)	20	02	2.080.434,18			
7621	4	15	40	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R.24/11/2001 N.16)	20	02	541.068,33			
7622	4	15	40	SPESE DI ISPEZIONI E CONTROLLI VETERINARI DI COMPETENZA REGIONALE E GRUPPO ISPETTIVO NORV.	20	02	37.433,46			
7628	4	15	40	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R.6/99).	20	02	16.851.024,39			
7636	4	15	40	GESTIONE INFORMATICA BANCA DATI REGIONALE VETERINARI	20	02	978.200,00			
7640	4	15	40	DPR. 30/4/96 N.317 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IDENTIFICAZIONE REGISTRAZIONE PATRIMONIO BOVINO. GESTIONE BANCA DATI REGIONALE E NAZIONALE	20	02	417.324,64			
7642	4	15	40	SPESE E PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA AI SENSI DELLA LEGGE 59/97 E DEL D.LGS.112/98.	20	02	52.063,52			
7644	4	15	40	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSSINA	20	02	4.275.070,95			

Capitolo	Ambito	Funzione Ob.	UPB	DESCRIZIONE	AGC	SETTORE	Totale fondi attesi dalle AA.SS. Al 31/12/09	Fondi attesi dallo Stato (all. 5)	Fondi oggetto delle anticipazioni ex 541_1627	di cui: incassati al 31/12/2010
7650	4	15	40	FONDI DA EROGARE ALLE A.S.L. ED ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI PORTICI PER L'ESECUZIONE DI CONTROLLI SUI PRODOTTI DERIVATI DA LATTE DI BUFALA (ART.2 L.R. N.3/2005)	20	02	3.150.000,00			
7652	4	15	40	ATTIVITA' DELLA TASK FORCE REGIONALE PER LA LOTTA ALLA "BRUCELLOSIS".	20	02	20.000,00			
7658	4	15	38	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E PER LE ATTIVITA' DEI REGISTRI.	20	00	750.000,00			
				TOTALE			4.626.011.777,09	1.752.500.896,90	2.181.320.146,59	1.304.875.340,56
				TOTALE GENERALE						

Piano di Rientro: coperture disavanzi al 31/12/2009 con manovre regionali**ALLEGATO n. 7**

Manovra Fiscale Regionale	Anno d'imposta	Capitolo	Bilancio del	Impegno	Importo	destinato a:	con DGRC n.	Impegnato al 31.12.09	Erogato al 31.12.09	Residua disponibilità al 31.12.09
IRPEF + IRAP	2006	1036	2006	8613/06	170.000.000,00	Ripiano 2006	dgrc 2192/07	170.000.000,00	168.927.916,69	1.072.083,31
IRPEF + IRAP	2006	1038	2007	7236/07	218.000.000,00	Ripiano al 31.12.05	dgrc 2192/07	218.000.000,00	212.780.312,82	5.219.687,18
Extra Gettito	2006	1038	2008		43.620.000,00	Ripiano 2007	dgrc 572/08 e 834/08	43.620.000,00	43.620.000,00	0,00
IRPEF + IRAP	2007	1036	2007	vari	149.733.169,74	Rata 2007 Cartolarizzazione		149.733.169,74	149.733.169,74	0,00
IRPEF + IRAP	2007	1038	2008	1772/08	200.746.000,00	Ripiano 2006	dgrc 834/08	200.746.000,00	200.746.000,00	0,00
IRPEF + IRAP	2007	1036	2007	trasp al 2008	20.266.830,26	Ripiano 2007	dgrc 572/08 e 834/08	20.266.830,26	20.266.830,26	0,00
IRPEF + IRAP	2007	1038	2008		17.254.000,00	Ripiano 2007	dgrc 572/08 e 834/08	17.254.000,00	17.254.000,00	0,00
Cuneo	2007	7025	2008		33.580.000,00	Ripiano 2007	dgrc 2038/08	33.580.000,00	33.580.000,00	0,00
Extra Gettito	2007	1038		da iscrivere	21.105.000,00	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			21.105.000,00
Extra Gettito	2007	1038		da iscrivere	14.345.000,00	Ripiano 2007	Tavolo Adempimenti			14.345.000,00
Extra Gettito	2007	1038		da iscrivere	14.535.000,00	Ripiano al 31.12.2009	Stima MEF 24/11/2010			14.535.000,00
IRPEF + IRAP	2008	1036	2008	vari	151.143.921,58	Rata 2008 Cartolarizzazione		151.143.921,58	151.143.921,58	0,00
IRPEF + IRAP	2008	1036	2008	da trasportare	18.856.078,42	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			18.856.078,42
IRPEF + IRAP	2008	1038	2009	da trasportare	218.000.000,00	Ripiano 2007	DGRC 460/07			218.000.000,00
Cuneo	2008	7025	2008		66.929.000,00	Ripiano 2007	dgrc 2038/08	66.929.000,00	66.929.000,00	0,00
Extra Gettito	2008	1038		da iscrivere	5.066.000,00	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			5.066.000,00
Extra Gettito	2008	1038		da iscrivere	20.354.000,00	Ripiano 2007	Tavolo Adempimenti			20.354.000,00
Extra Gettito	2008	1038		da iscrivere	4.274.000,00	Ripiano al 31.12.2009	Stima MEF 24/11/2010			4.274.000,00
L.R. 5/07 art. 2		1039	2008	vari	24.569.130,22	Rata 2008 prestito MEF	dgrc 72/08	24.569.130,22	24.569.130,22	0,00
L.R. 5/07 art. 2		1039	2008	da trasportare	13.430.869,78	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			13.430.869,78
L.R. 5/07 art. 2		1039	2009	vari	38.000.000,00	Rata 2009 prestito MEF	dgrc 72/08	38.000.000,00	38.000.000,00	0,00
IRPEF + IRAP	2009	1036	2009	vari	151.143.921,58	Rata 2009 Cartolarizzazione		151.143.921,58	151.143.921,58	0,00
IRPEF + IRAP	2009	1036	2009	vari	17.723.237,26	Rata 2009 prestito MEF	dgrc 72/08	17.723.237,26	17.723.237,26	0,00
IRPEF + IRAP	2009	1036	2009	da trasportare	1.132.841,16	Ripiano 2009	da destinare			1.132.841,16
IRPEF + IRAP	2009	1038	2010	da impegnare	218.000.000,00	Ripiano 2008	DGRC 460/07			218.000.000,00
Cuneo	2009	7025	2009	da iscrivere	71.770.000,00	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			71.770.000,00
Extra Gettito	2009	1038		da iscrivere	7.652.000,00	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			7.652.000,00
Extra Gettito	2009	1038	2009	da iscrivere	18.604.000,00	Ripiano 2008	Tavolo Adempimenti			18.604.000,00
Extra Gettito	2009	1038	2009	da iscrivere	-20.108.000,00	Ripiano al 31.12.2009	Stima MEF 24/11/2010			-20.108.000,00
IRPEF + IRAP	2010	1036	2010	vari	151.143.921,58	Rata 2010 Cartolarizzazione		151.143.921,58	151.143.921,58	0,00
IRPEF + IRAP	2010	1036	2010	vari	18.285.889,42	Rata 2010 prestito MEF	dgrc 72/08	18.285.889,42	18.285.889,42	0,00
IRPEF + IRAP	2010	1036	2010	da impegnare	570.189,00	Ripiano 2009	da destinare			570.189,00
IRPEF + IRAP	2010	1038	2011	da iscrivere	218.000.000,00	Ripiano 2009	DGRC 460/07			218.000.000,00
Extra Gettito	2010	1038	2010	da iscrivere	34.991.000,00	Ripiano 2009	Tavolo Adempimenti			34.991.000,00
Extra Gettito	2010	1038	2010	da iscrivere	-25.871.000,00	Ripiano al 31.12.2009	Stima MEF 24/11/2010			-25.871.000,00
Incr 0,15-0,30	2010	1038	2011	da iscrivere	161.435.000,00	Ripiano al 31.12.2009	Stima MEF 24/11/2010			161.435.000,00
RIEPILOGO:					218.000.000,00	Ripiano al 31.12.05		218.000.000,00	212.780.312,82	5.219.687,18
					370.746.000,00	Ripiano 2006		370.746.000,00	369.673.916,69	1.072.083,31
					434.348.830,26	Ripiano 2007		181.649.830,26	181.649.830,26	252.699.000,00
					374.483.948,20	Ripiano 2008		0,00	0,00	374.483.948,20
					388.959.030,16	Ripiano 2009		0,00	0,00	388.959.030,16

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

PREMESSA

Nelle more della riorganizzazione più complessiva del sistema dei pagamenti del servizio sanitario regionale e fino a completamento dello stesso, le presenti Linee Guida sono finalizzate a:

- (i) definire accordi transattivi tra le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e gli IRCCS (unitamente “le Aziende Sanitarie”), da un lato, e i fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale e/o i loro cessionari, dall’altro, relativamente alle forniture già effettuate ed i cui crediti risultino ormai scaduti alla data della “richiesta di certificazione” (i “Crediti Pregressi”);
- (ii) rendere ordinato e regolare il pagamento dei fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale per le forniture già effettuate, ma i cui crediti non risultino ancora scaduti alla data della “richiesta di certificazione”, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i “Crediti Correnti e Futuri”).

Allo stato attuale, nella prospettiva degli equilibri economici e finanziari, il Sistema Sanitario Regionale presenta i seguenti profili fondamentali:

- dal punto di vista economico, l’entrata a regime delle azioni di razionalizzazione e di contenimento dei costi già adottate dal Commissario *ad acta* e di quelle in corso di predisposizione, consente di prevedere che lo squilibrio strutturale registrato negli ultimi anni si ridurrà progressivamente già a partire dal 2011, e fino al raggiungimento di un equilibrio tendenziale nel 2012 (con la copertura assicurata dal mantenimento, almeno in parte, delle manovre fiscali regionali);
- dal punto di vista finanziario, il Sistema vive una situazione di grave crisi dovuta principalmente al concomitante effetto: (i) dello squilibrio tra il fabbisogno fin qui manifestato dalle Aziende Sanitarie ed il relativo finanziamento; (ii) del mancato accredito a favore della Regione Campania di fondi statali di rilevantissima entità destinati alla copertura della spesa sanitaria (per un totale di circa tre miliardi di euro); (iii) dell’indisponibilità di ingenti risorse finanziarie che risultano vincolate presso i tesoreri delle Aziende Sanitarie per i pignoramenti effettuati dai creditori non soddisfatti (pari complessivamente a circa 1,4 miliardi di euro).

E’ del tutto evidente che la grave crisi finanziaria che attraversa il Sistema, se protratta nel tempo, rischia di vanificare anche gli sforzi che si vanno compiendo sul fronte dell’equilibrio economico, sia a causa dell’incremento di oneri legati al ritardato pagamento delle forniture (in termini, principalmente, di spese legali e oneri finanziari), sia per il protrarsi del clima di tensione sociale che renderebbe senz’altro più ardua l’attuazione delle misure programmate di razionalizzazione e di contenimento della spesa.

In tale contesto il fenomeno dei pignoramenti delle risorse finanziarie presso i tesoreri delle Aziende Sanitarie ha assunto livelli insostenibili e rappresenta uno dei più consistenti fattori di criticità gestionale. Per contrastare tali fenomeni le Aziende Sanitarie devono essere tempestive nel registrare e liquidare le fatture passive (secondo gli obiettivi già assegnati dalle DGRC n. 541 e 1627/09), assicurando il regolare pagamento dei piccoli fornitori e, in generale, correntezza nei pagamenti alle varie categorie di creditori.

Laddove non sia possibile il pagamento tempestivo per carenza di fondi liquidi, e nei limiti in cui sia compatibile con la situazione di sostenibilità finanziaria del S.S.R. (anche per consentire alle Aziende Sanitarie di utilizzare le risorse pignorate per estinguere i propri debiti), occorre che le Aziende stesse definiscano celermente accordi transattivi con i propri creditori, volti ad evitare le conseguenze negative di tali situazioni sul piano economico-patrimoniale. Nell’ambito di tali accordi transattivi aventi ad oggetto i “Crediti Pregressi”, le Aziende Sanitarie si impegnano a certificare i crediti che siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire ai creditori la cessione *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

riconosciuti dalla legislazione vigente, secondo quanto stabilito nella Parte A delle presenti Linee Guida, conseguendo in questo modo un sensibile risparmio sul debito, a seguito dell’abbattimento dei consistenti costi derivanti dai mancati e/o ritardati pagamenti.

Al contempo, per consentire che il fenomeno del contenzioso per mancato e/o ritardato pagamento si ridimensioni decisamente nella gestione a venire, è opportuno adottare una politica finanziaria di sistema, basata, in via generale e salvo adattamenti da valutare caso per caso, sulla suddivisione dell’universo dei fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale nelle seguenti tre macrocategorie, rispetto alle quali è possibile prevedere accordi di dilazione e modalità di pagamento differenziate:

- a) fornitori appartenenti ad associazioni di categoria molto omogenee al loro interno, che ben si prestano ad effettuare cessioni di credito *pro-soluto* e che, di conseguenza, possono eventualmente assicurare un’elevata adesione ad operazioni di certificazione del credito, laddove la Struttura Commissariale *ad acta* ritenesse necessario far ricorso a tale modalità di regolamento, in alternativa al pagamento per cassa, sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere dei flussi finanziari della sanità regionale nel suo complesso;
- b) piccoli fornitori singoli non convenzionati e fornitori appartenenti ad associazioni di categoria molto disomogenee al loro interno, per i quali non è economico ricorrere alla certificazione del credito; per tali fornitori è necessario prevedere il pagamento diretto da parte delle Aziende Sanitarie, previa stipula – laddove possibile – di accordi di pagamento dilazionato che prevedano una dilazione dei termini contrattuali di pagamento di almeno 90 giorni; il rispetto dei termini per il pagamento diretto dei fornitori da parte delle singole Aziende Sanitarie viene monitorato dalla Struttura Commissariale *ad acta*, la quale si avvale del supporto tecnico della “So.Re.Sa. S.p.A.” e può comminare sanzioni amministrative a carico delle Aziende inadempienti;
- c) fornitori che operano su contratti di appalto assegnati tramite gare accentrate espletate dalla “So.Re.Sa. S.p.A.”, la cui omogeneità è assicurata dall’unicità del soggetto pagatore, la “So.Re.Sa. S.p.A.” appunto.

Al riguardo, opportune esigenze di flessibilità suggeriscono di affidare alla Struttura Commissariale *ad acta*, con il supporto tecnico della “So.Re.Sa. S.p.A.”, e sentite le diverse categorie interessate, l’individuazione delle modalità di pagamento da utilizzare di volta in volta, nel modo più appropriato alle specifiche fattispecie che saranno oggetto di appositi accordi da stipulare con le associazioni di categoria interessate e/o con singoli creditori.

In tale prospettiva, occorre, altresì, tenere in adeguata considerazione la norma di cui all’art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, in base alla quale: “*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all’articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell’articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo*”. Tale norma offre, un’importante opportunità agli attori del Sistema Sanitario Regionale per perseguire il duplice obiettivo:

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

- ✓ di definire accordi transattivi tra le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e gli IRCCS (unitamente “le Aziende Sanitarie”), da un lato, e i fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale e/o i loro cessionari, dall’altro, relativamente alle forniture già effettuate ed i cui crediti risultino ormai scaduti (i “Crediti Pregressi”); gli accordi transattivi devono essere finalizzati, tra l’altro, ad estinguere le azioni esecutive in corso, con la conseguente rimozione dei vincoli di risorse apposti presso i tesoriери delle Aziende Sanitarie a completamento delle previsioni di cui alle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i.. Nel definire i predetti accordi transattivi le Aziende Sanitarie dovranno, altresì, porre particolare attenzione alla necessità di recuperare somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell’ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell’art. 499 c.p.c;
- ✓ di avviare un percorso volto a rendere ordinato e regolare il pagamento dei fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale per le forniture già effettuate, ma i cui crediti non risultino ancora scaduti, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i “Crediti Correnti e Futuri”), data che può essere assunta ad obiettivo massimo entro il quale la gestione finanziaria, i tempi di pagamento e l’ammontare del debito nei confronti di banche ed intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, in qualità di cessionari pro soluto, siano ricondotti a parametri di normale gestione.

Per perseguire tali obiettivi, occorre definire con apposito atto le **“Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento”**, rivedendo, integrando e migliorando taluni meccanismi operativi già contenuti nelle Linee Guida di cui all’allegato A della DGRC 541/2009, in modo tale da: (a) stabilire le condizioni, le procedure ed i tempi massimi per il rilascio delle certificazioni dei crediti vantati dai fornitori del SSR che siano certi, liquidi ed esigibili; (b) favorire accordi di dilazione pagamento e processi di certificazione e di cessione dei crediti a banche e/o intermediari finanziari, in modo che la certificazione sia resa, di fatto, equivalente ad un pagamento; (c) attraverso l’accelerazione del processo di certificazione, favorire l’avanzamento degli accordi transattivi sul pregresso ed il conseguente svincolo di risorse pignorate presso i tesoriери.

Accanto alla definizione delle “Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento”, occorrono, poi, le seguenti specifiche misure:

- 1) Mantenere per quanto possibile, le anticipazioni finanziarie della Regione ai sensi delle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i. Le anticipazioni potranno essere erogate esclusivamente per estinguere le rate derivanti dagli accordi di dilazione di pagamento di crediti ceduti a banche ed istituzioni creditizie che si siano resi cessionari di crediti per un ammontare complessivo in linea capitale di almeno € 10 milioni, anche se risultanti dalla sommatoria di crediti diversi.
- 2) Assegnare ai Commissari Straordinari / Direttori Generali delle Aziende Sanitarie l’obiettivo di definire accordi transattivi, con il coordinamento della Struttura Commissariale *ad acta* ed il supporto tecnico della “So.Re.Sa. S.p.A.”, in considerazione dell’esperienza maturata da quest’ultima nelle precedenti operazioni di gestione del debito, con i fornitori di beni e servizi e/o i loro cessionari, relativamente alle forniture già effettuate ed i cui crediti, alla data della “richiesta di certificazione”, risultino ormai scaduti (i “Crediti Pregressi”); tali accordi transattivi sono finalizzati, tra l’altro, ad estinguere le azioni esecutive in corso, con la conseguente rimozione dei vincoli di risorse apposti presso i tesoriери delle Aziende Sanitarie a completamento delle previsioni di cui alle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i.. Nel definire i predetti accordi transattivi le Aziende Sanitarie dovranno, altresì, porre particolare attenzione alla necessità di recuperare somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell’ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell’art. 499 c.p.c;

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

- 3) Ai medesimi Commissari Straordinari / Direttori Generali delle Aziende Sanitarie è assegnato, altresì, l’obiettivo di perseguire un’attiva politica volta ad assicurare l’ordinato e regolare pagamento dei fornitori, in linea con quanto di volta in volta stabilito dalla Struttura Commissariale *ad acta*, eventualmente ed in via subordinata anche mediante lo strumento della certificazione dei crediti maturati dagli stessi, nell’ambito della gestione corrente, per le forniture già effettuate, ma che, alla data della “richiesta di certificazione” di cui alla Parte A delle presenti Linee Guida, non risultino ancora scaduti, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i “Crediti Correnti e Futuri”).

Tali obiettivi integrano quelli già assegnati ai Commissari Straordinari / Direttori Generali in sede di affidamento dell’incarico ed il mancato raggiungimento dello stesso costituisce specifica ipotesi di decadenza.

Per la definizione degli accordi transattivi, i Commissari Straordinari / Direttori Generali delle Aziende Sanitarie si attengono alle presenti “Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento”.

- 4) In ordine all’ordinato e regolare pagamento dei “Crediti Correnti e Futuri”, la Struttura Commissariale *ad acta*, con il supporto tecnico della “So.Re.Sa. S.p.A.”, e sentite le diverse categorie interessate, provvede ad individuare le modalità di pagamento di volta in volta più appropriate alle specifiche fattispecie, che saranno oggetto di appositi accordi con le associazioni di categoria interessate e/o singoli creditori.
- 5) Rispetto alle indicazioni contenute nelle presenti “Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento”, la Struttura Commissariale *ad acta*, con il supporto tecnico degli Assessorati alla Sanità ed al Bilancio e della “So.Re.Sa. S.p.A.”: (i) verifica il rispetto delle modalità e della tempistica relativa al processo di certificazione dei crediti da parte delle Aziende Sanitarie; (ii) individua le principali criticità sostanziali e procedurali e gli eventuali responsabili delle disfunzioni più rilevanti, proponendo possibili soluzioni alternative; (iii) monitora con tempestività l’effettivo svincolo delle risorse aziendali presso i tesoriери; (iv) propone integrazioni e/o modifiche alla procedura di definizione degli accordi transattivi sopra delineata, qualora non si determini in tempi ragionevoli l’effettivo svincolo delle risorse aziendali presso i tesoriери aziendali; (v) verifica il rispetto dell’impegno a non intraprendere azioni esecutive per un periodo di 6 mesi da parte di coloro che abbiano stipulato gli accordi transattivi; (vi) definisce le conseguenti modifiche alla ripartizione dei flussi finanziari da erogare per cassa alle diverse aziende sanitarie; (vii) prevede forme di pagamento centralizzato da parte della Regione a banche ed intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, laddove le Aziende Sanitarie non siano in grado di effettuarlo.

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

PARTE A

Definizione di accordi transattivi tra le Aziende Sanitarie, da un lato, e i fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale e/o i loro cessionari, dall'altro, relativamente alle forniture già effettuate ed i cui crediti risultino ormai scaduti alla data della “richiesta di certificazione” (i “Crediti Pregressi”).

1. Alle operazioni avviate in virtù delle DGRC 541/2009 e 1627/2009 che, alla data di pubblicazione sul BURC delle presenti “Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento”, risultino ancora in corso di transazione e certificazione, si applicano le nuove disposizioni. Nel definire le condizioni economiche di tali operazioni, si potranno comunque tenere in considerazione quelle eventualmente più favorevoli ai creditori, se concordate in accordi già stipulati ai sensi delle citate DGRC 541/2009 e DGRC 1627/2009. Agli accordi transattivi sottoscritti prima della data di pubblicazione sul BURC delle presenti Linee Guida, continuerà invece ad applicarsi la disciplina precedente. Gli accordi transattivi stipulati ai sensi delle presenti Linee Guida sono finalizzati, tra l'altro, ad estinguere le azioni esecutive in corso con la conseguente rimozione dei vincoli di risorse apposti presso i tesoriери delle Aziende Sanitarie a completamento delle previsioni di cui alle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i. Nel definire i predetti accordi transattivi le Aziende Sanitarie dovranno, altresì, porre particolare attenzione alla necessità di recuperare somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell'ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell'art. 499 c.p.c;
2. Per la definizione degli accordi transattivi sui Crediti Pregressi, i fornitori di beni e servizi e/o i loro Cessionari o Mandatari all'Incasso, già titolari dei relativi crediti alla data di pubblicazione sul BURC delle presenti Linee Guida, presentano apposita richiesta di certificazione secondo il fac-simile allegato alle presenti Linee Guida (la “richiesta di certificazione”), con cui attestano, consapevoli delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, natura ed entità della totalità delle rispettive pretese creditorie relativamente a tutti i crediti già scaduti e non ancora incassati, anche antecedenti al 31.12.2006. Per tali richieste di certificazione è istituita apposita procedura telematica a cura della “So.Re.Sa. S.p.A.”. Oltre alla trasmissione telematica, la “richiesta di certificazione” deve essere inviata anche a mezzo raccomandata a.r., oppure a mezzo posta elettronica certificata, laddove già attiva, indirizzata all'Azienda Sanitaria debitrice e alla “So.Re.Sa. S.p.A.”. Con la “richiesta di certificazione”, i fornitori di beni e servizi convenzionati e/o provvisoriamente accreditati con le Aziende Sanitarie manifestano altresì la propria intenzione di aderire o meno all'operazione di certificazione dei crediti non ancora scaduti alla data della richiesta e di quelli futuri (i “Crediti Correnti e Futuri”), di cui alla Parte B delle presenti Linee Guida.
3. Nella “richiesta di certificazione” di cui al punto precedente deve essere indicato se per le pretese creditorie rimaste insolute, o per parte di esse, siano in corso azioni giudiziarie ordinarie e/o amministrative, monitorie ed esecutive. In tal caso, la “richiesta di certificazione” viene sottoscritta anche dal/dai legale/i costituito/i in giudizio.
4. Entro il termine (il “Termine di Precertificazione”) di 90 giorni dalla ricezione della “richiesta di certificazione”, ovvero di altro diverso termine concordato in sede di accordi con le categorie di creditori, purché superiore a 90 giorni, le Aziende Sanitarie verificano l'eventuale fondatezza delle pretese creditorie indicate nella “richiesta di certificazione”, ivi comprese quelle che siano oggetto

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

di provvedimenti giudiziari passati in cosa giudicata, evidenziando: (a) le pretese creditorie considerate fondate; (b) le pretese creditorie considerate infondate; (c) le pretese creditorie la cui fondatezza è considerata effettivamente controversa. Ai fini della verifica della fondatezza di tali pretese creditorie, le Aziende Sanitarie porranno particolare attenzione all'individuazione ed al recupero di somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell'ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell'art. 499 c.p.c.

Decorso tale termine, le Aziende Sanitarie rilasciano le precertificazioni, che sono pubblicate sul sito web della “So.Re.Sa. S.p.A.” e sottoscrivono gli accordi transattivi, ai quali vengono allegate le precertificazioni (cosiddetti Modelli RC). Entro i termini previsti dagli accordi transattivi, le Aziende Sanitarie rilasciano gli Atti di Certificazione, sulla base dei Modelli RC.

Qualora, invece, entro i termini stabiliti, non sia stato possibile ultimare l'accertamento circa la fondatezza delle pretese creditorie indicate nella “richiesta di certificazione”, possono essere emesse certificazioni parziali per una percentuale della relativa sorte capitale inferiore (la “Certificazione Parziale”), che verrà eventualmente stabilita negli accordi, con le modalità di seguito indicate.

Qualora le pretese creditorie abbiano ad oggetto crediti sorti anteriormente al 31.12.2006, le procedure di verifica sono svolte in coerenza con quanto previsto dal Piano di Rientro. In considerazione di ciò, tali pretese creditorie vengono temporaneamente stralciate dagli accordi transattivi, ed i Termini di Precertificazione sono prolungati di ulteriori 60 giorni.

Gli esiti delle istruttorie compiute da ciascuna Azienda Sanitaria, circa la fondatezza o meno delle pretese creditorie oggetto delle richieste di certificazione presentate dai propri creditori, vengono sottoposte a verifiche da parte dell'Advisor contabile per l'attuazione del Piano di Rientro, il quale con periodicità trimestrale relaziona direttamente alla Struttura Commissariale sui risultati dei controlli effettuati.

5. Come indicato al precedente punto 4, una volta verificata da parte delle Aziende Sanitarie la fondatezza delle pretese creditorie le Aziende Sanitarie procedono entro il Termine di Precertificazione alla sottoscrizione di appositi accordi transattivi, ai quali vengono allegati i Modelli di Pre-certificazione (cosiddetti Modelli RC), e provvedono al rilascio di apposite certificazioni, anche eventualmente nella forma di certificazioni parziali nel senso sopra chiarito, aventi ad oggetto sorte capitali nella misura convenuta (eventuali indennizzi forfettari omnicomprensivi, di cui al successivo punto 8) Nel caso in cui il creditore abbia anche attivato una o più procedure esecutive, il rilascio della certificazione avviene contestualmente alla presentazione, da parte dell'avvocato (o degli avvocati) del creditore pignorante, della dichiarazione di rinuncia irrevocabile a tutti gli atti del processo esecutivo, finalizzata a consentire l'effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere.
6. Nell'ambito degli accordi e degli atti transattivi aventi ad oggetto i crediti pregressi sopra menzionati, le Aziende Sanitarie sono autorizzate ad accettare, entro 30 giorni dalla richiesta, anche per gli effetti di cui all'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, come da ultimo interpretato dalla Circolare MEF n. 29 dell'8 ottobre 2009, le eventuali cessioni di credito, per crediti certificati anteriormente alla stipula della cessione, sempre che il cessionario:
 - a. sia banca o intermediario finanziario iscritto negli elenchi già previsti dagli artt. 106 o 107 del D.Lgs. n. 385/1993 e, in prospettiva, nell'albo di cui all'art. 106 del citato D. Lgs. n. 385/1993, come modificato dall'art. 7 del D. lgs. n. 141/2010;

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

- b. abbia acquistato i crediti “*pro soluto*” tramite contratti di cessione: (a) stipulati per atto pubblico o scrittura privata autenticata notificati dopo la pubblicazione sul BURC delle presenti Linee Guida; (b) che abbiano ad oggetto soltanto crediti certificati ai sensi degli atti transattivi stipulati ai sensi delle presenti Linee Guida.

In merito alle cessioni di credito, si precisa inoltre che:

- a. per le cessioni *pro solvendo* e mandati all’incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie entro la data di pubblicazione delle presenti Linee Guida sul BURC, queste sono da considerarsi pienamente efficaci ai fini della transazione e vincolano i cessionari *pro solvendo* e/o mandatori all’incasso con procura alle liti a partecipare all’atto transattivo insieme al cedente;
- b. in relazione alle cessioni di credito e mandati all’incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie successivamente alla data di pubblicazione delle presenti Linee Guida sul BURC i cessionari *pro solvendo* e *pro soluto*, nonché i mandatori all’incasso con procura alle liti dovranno sempre partecipare agli atti transattivi, insieme con i creditori cedenti, salvo che si tratti di contratti di cessione *pro soluto* che abbiano ad oggetto crediti già certificati prima della stipula delle relative cessioni di credito e/o dei mandati all’incasso con procura alle liti.
- c. i cedenti dovranno tassativamente indicare nella “richiesta di certificazione” tutte le cessioni *pro soluto*, *pro solvendo* e mandati all’incasso che abbiano stipulato, sia prima della pubblicazione delle presenti Linee Guida sul BURC, che successivamente alla stessa;
- d. le eventuali cessioni di credito stipulate dopo la data della “richiesta di certificazione” dovranno essere notificate sia all’Azienda Sanitaria che alla So.Re.Sa, pena (i) l’inopponibilità della cessione all’Azienda Sanitaria e (ii) la esclusione dal beneficio della transazione, fermo restando il vincolo per per i cessionari e/o i mandatori all’incasso con procura alle liti di partecipare all’atto transattivo.

7. In generale, gli accordi transattivi dovranno prevedere come minimo i seguenti punti:

- (i) La certificazione da parte delle Aziende Sanitarie dei crediti oggetto di transazione riguarda anche l’accertamento della posizione del creditore ai sensi dell’articolo 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, come da ultimo interpretato dalla Circolare MEF n. 29 dell’8 ottobre 2009.
- (ii) In aggiunta all’accettazione da rilasciarsi ai sensi del precedente paragrafo 6, le Aziende Sanitarie acconsentono in via preventiva alla cessione dei crediti certificati a favore di banche o intermediari finanziari iscritti negli elenchi già previsti dagli artt. 106 o 107 del D.Lgs. n. 385/1993 e, in prospettiva, nell’albo di cui all’art. 106 del citato D. Lgs. n. 385/1993, come modificato dall’art. 7 del D. lgs. n. 141/2010 alla cessione dei crediti a tali soggetti quali ulteriori cessionari, nonché alla surroga di tali soggetti in tutti i diritti relativi ai crediti oggetto della garanzia, da parte di banche, intermediari finanziari e/o imprese di assicurazione che siano regolarmente iscritte in uno degli albi delle imprese assicurative tenuti dall’ISVAP, rigorosamente nei limiti qualitativi e quantitativi oggetto di ciascuna certificazione e comunque nell’ambito di ogni altra previsione delle presenti linee guida..
In ogni caso, sono esclusi dalla accettazione preventiva i veicoli di cartolarizzazione previsti dalla legge n. 130/1999 e s.m.i.
- (iii) I fornitori e/o cessionari, in relazione ai crediti certificati, rinunciano agli interessi di mora maturati o maturandi, salvo quanto espressamente previsto negli accordi transattivi, e di qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio.

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

- (iv) La sospensione o non attivazione di azioni legali nelle more della procedura di certificazione e la rinuncia alle azioni legali (monitorie, ordinarie ed esecutive) sui crediti oggetto di certificazione e dilazione e agli atti del processo esecutivo, con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.
 - (v) L'obbligo da parte dei fornitori e/o eventuali cessionari su tutti i crediti vantati dai relativi fornitori nei confronti dell'azienda sanitaria, e non oggetto di certificazione e dilazione, a non attivare, per un periodo minimo di sei mesi a decorrere dalla stipula dell'atto transattivo, nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.
 - (vi) Il pagamento del credito certificato deve essere effettuato entro 12 mesi dalla stipula dell'atto transattivo, per il 50%, in rate (di capitale) mensili costanti a partire dall'ultimo giorno lavorativo bancario del quarto mese (se festivo: il primo del mese successivo), e per il rimanente 50%, in un'unica soluzione al termine dei 12 mesi, prevedendo espressamente la possibilità da parte dell'Azienda Sanitaria di rimborsare l'importo certificato anche anticipatamente, senza alcun onere aggiuntivo, unitamente all'indennizzo di dilazione, purché in concomitanza con il pagamento di una rata di capitale e con un preavviso di almeno 10 giorni.
 - (vii) Il pagamento di un indennizzo di dilazione pari al tasso variabile dell'EURIBOR ad 1 mese diviso 365 con valuta pari all'inizio di ogni mese di riferimento come pubblicato sul Sole 24 Ore nella tabella EURIBOR – EUREPO (o rilevazione equivalente, come ad es. REUTERS) + 0,50 punti percentuali, da calcolarsi sul debito capitale residuo della dilazione in rate mensili da corrispondersi l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese (se festivo: il primo del mese successivo) a partire dalla fine del primo mese successivo alla stipula dell'atto transattivo e fino al giorno di pagamento dell'ultima rata di capitale.
 - (viii) In caso di ritardato pagamento da parte dell'azienda sanitaria, sugli importi capitale scaduti si applicherà il tasso di interesse di mora convenzionale pari al tasso di dilazione, come definito al punto precedente, maggiorato di 0,50 punti percentuali, per i primi due mesi di ritardo, e successivamente di un ulteriore punto percentuale.
 - (ix) In ogni caso, gli accordi devono contenere la clausola risolutiva espressa, con la previsione che in caso di mancato o ritardato pagamento anche di una sola rata di capitale o di indennizzo, il creditore, ovvero il cessionario del credito, può inviare, a mezzo raccomandata A/R, un sollecito scritto all'azienda sanitaria, dopo il quale, trascorsi inutilmente (almeno) 30 giorni di calendario dalla data di ricezione del sollecito, il creditore, ovvero il cessionario del credito, ha il diritto di risolvere l'accordo transattivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile. L'eventuale risoluzione dell'accordo non pregiudicherà la validità o efficacia delle certificazioni rilasciate dalle Aziende Sanitarie su tali crediti.
8. Gli accordi transattivi sui Crediti Pregressi contempleranno, inoltre, in linea con quanto definito nell'ambito degli accordi di categoria, l'emissione delle certificazioni e l'eventuale riconoscimento di indennizzi forfettari omnicomprensivi, la cui misura e modalità verrà negoziata dal Commissario *ad acta*, secondo i principi guida riportati di seguito.
- a) Per i crediti muniti di titoli esecutivi divenuti definitivi, alla data del 30.6.2010 la certificazione avrà ad oggetto la sorte capitale, nella misura convenuta, cui si potrà aggiungere eventualmente un indennizzo forfettario omnicomprensivo, purché sia significativamente

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

inferiore alla somma degli interessi liquidati in titolo, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo.

- b) Per i crediti azionati, ma muniti di titoli esecutivi divenuti definitivi successivamente alla data del 30.6.2010 la certificazione avrà ad oggetto la sorte capitale, nella misura convenuta, cui si potrà aggiungere eventualmente un indennizzo forfettario omnicomprensivo, purché significativamente inferiore alla somma degli interessi liquidati in titolo;
 - c) per i crediti non azionati e non muniti di titoli esecutivi definitivi, la certificazione avrà ad oggetto la sorte capitale, nella misura convenuta.
 - d) In ogni caso, le Aziende Sanitarie stipuleranno prioritariamente gli accordi transattivi sui Crediti Pregressi, nei quali sia previsto il riconoscimento della sola sorte capitale, nella misura convenuta, con la rinuncia da parte del creditore a qualsiasi tipo di indennizzo forfettario.
9. Qualora siano rilasciate Certificazioni Parziali, le Aziende Sanitarie sono tenute a completare la certificazione delle pretese creditorie oggetto della “richiesta di certificazione” (“Termine di Certificazione Residua”) entro: (i) 90 giorni successivi alla stipula degli accordi transattivi; ovvero (ii) entro altro termine convenuto nell’accordo, in linea con il termine previsto dai contratti sottostanti per la determinazione del saldo. Decorso tale termine, le Aziende Sanitarie rilasceranno, a seguito di stipula di specifico atto transattivo, un’apposita precertificazione per la rimanente parte (“Certificazione Residua”), All’esito dei controlli effettuati entro il Termine di Certificazione Residua, le Aziende Sanitarie:
- (i) nel caso in cui i crediti certificati siano stati ceduti a favore di banche o intermediari finanziari, ai sensi del precedente paragrafo 6, lettera b), e paragrafo 7, punto (ii), si impegnano a non sollevare nei confronti dei cessionari, e dei loro aventi causa, alcuna eccezione o contestazione in relazione ai crediti già oggetto di certificazione, sia Parziale che Totale, in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all’esistenza del credito, alla entità del prezzo corrispettivo della prestazione effettuata, alla qualità, alla quantità, alla tempestività e alla regolarità delle relative forniture di beni e/o servizi rese dai fornitori;
 - (ii) nel caso in cui l’importo effettivamente accertato risulti superiore rispetto all’importo indicato nella Certificazione Parziale, provvedono ad emettere la Certificazione Residua entro 15 giorni dalla conclusione dell’accertamento, la quale indicherà l’importo che sarà dovuto a saldo al singolo fornitore;
 - (iii) nel caso in cui, invece, una volta ultimato l’accertamento, dovesse emergere che l’importo effettivamente accertato sia inferiore rispetto all’importo già indicato nella Certificazione Parziale, richiedono al fornitore (e non agli eventuali cessionari di cui al precedente paragrafo 7, punto (ii)) la ripetizione delle somme non dovute, ovvero operano una compensazione a valere sui crediti vantati dal fornitore in relazione a forniture effettuate successivamente, con le modalità di volta in volta concordate con il fornitore.
- 10 Le pretese creditorie ritenute non dovute dalle Aziende Sanitarie saranno escluse dagli accordi transattivi ed eventuali giudizi di merito ad esse inerenti potranno essere proseguiti dalle parti; i creditori dovranno, però, impegnarsi anche su queste posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 6 mesi, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri; in assenza di tale impegno non potrà essere definito alcun accordo transattivo, né potrà essere emesso alcun Atto di Certificazione sui Crediti Pregressi.
- 11 Nei casi di pretese creditorie la cui fondatezza sia considerata dalle Aziende Sanitarie effettivamente controversa, potranno essere ipotizzate definizioni transattive del relativo

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

contenzioso in vista dei vantaggi finanziari derivanti dallo svincolo di somme pignorate ovvero dalla mancata attivazione di nuove procedure esecutive. Gli ambiti e le modalità di tali accordi transattivi dovranno essere definiti direttamente dalla Struttura Commissariale *ad acta*, con il supporto tecnico della “So.Re.Sa. S.p.A.”. In ogni caso, non potranno essere oggetto di definizioni transattive gli importi relativi al superamento delle Capacità Operative Massime (C.O.M.) e dei limiti di spesa imposti dai provvedimenti regionali in materia.

- 12 Il mancato rispetto degli accordi transattivi da parte dei fornitori di beni e servizi e/o dei loro cessionari, in termini di impegno a non intraprendere azioni esecutive per un periodo di 6 mesi dalla stipula degli accordi transattivi e a rinunciare agli atti esecutivi già intrapresi sui crediti vantati, determina l'applicazione di una penale pari al 5% dell'importo dei crediti per i quali il creditore risulti inadempiente. Tale penale potrà essere eventualmente compensata dall'Azienda Sanitaria a valere sugli importi che saranno dovuti al creditore in relazione ai pagamenti futuri.
- 13 Le Aziende sanitarie conferiranno incisivo impulso alle verifiche volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti, sia laddove sia stata richiesta dal creditore l'adesione agli accordi transattivi, ai sensi delle presenti linee guida, sia in caso di mancata adesione agli accordi medesimi.

Qualora, all'esito di dette verifiche si accerti la indebita riscossione di somme, anche coattiva, ascrivibile a comportamenti penalmente rilevanti, ferma restando la adozione delle iniziative, ove necessario anche giudiziarie, per il recupero delle stesse e la denuncia all'autorità giudiziaria penale, le Aziende Sanitarie sono tenute ad informarne con urgenza il Commissario *ad acta* per la valutazione della sussistenza dei presupposti per la sospensione e/o revoca dell'accreditamento.

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

PARTE B

Percorso volto a rendere ordinato e regolare il pagamento dei fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale per le forniture già effettuate, ma i cui crediti non risultino ancora scaduti alla data della “richiesta di certificazione”, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i “Crediti Correnti e Futuri”).

1. Al fine di assicurare l’ordinato e regolare pagamento dei fornitori, rispetto ai crediti maturati dagli stessi, nell’ambito della gestione corrente e futura, il Commissario *ad acta*, con il supporto tecnico delle Aree 19 e 8, e della So.Re.Sa. S.p.A., attua una gestione centralizzata finalizzata a:
 - a) definire accordi con le Associazioni dei fornitori e/o con singoli fornitori di maggiore rilievo, in materia di tempi e modalità di pagamento, da recepire nei contratti stipulati con i singoli operatori;
 - b) programmare tutti i flussi finanziari della sanità regionale, prevedendo uno stretto controllo dell’attuazione degli accordi raggiunti con i fornitori, anche attraverso lo spostamento e l’adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse aziende sanitarie in funzione dell’esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli accordi;
 - c) raccordare tale pianificazione finanziaria con i tetti di spesa 2011-2012 assegnati alle strutture private e con gli obiettivi di riduzione dei costi delle aziende sanitarie pubbliche, in conformità ai Programmi Operativi stabiliti dal Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di Rientro;
 - d) ricorrere alla certificazione dei crediti solo in subordine all’ordinario e naturale pagamento alle scadenze pattuite e nei limiti di *plafond* predeterminati, tenendo conto delle disponibilità complessive;
 - e) monitorare l’andamento del debito sanitario certificato e ceduto *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, in modo tale che esso sia compatibile con la programmazione finanziaria del S.S.R., e comunque in modo da mantenerlo su livelli sostanzialmente analoghi a quelli già registrati nell’ultimo biennio, in attuazione delle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i.;
 - f) consentire ai creditori del SSR, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari di cui ai precedenti paragrafi 6 e 7, punto (ii), della Parte A delle presenti Linee Guida, di ottenere condizioni economiche migliorative, promuovendo l’accettazione delle cessioni da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della stipula di un apposito atto transattivo con il quale cedente e cessionario si impegnano a non intraprendere o a non proseguire azioni legali di qualsiasi genere, aventi ad oggetto i crediti oggetto di cessione per un periodo di almeno sei mesi;
 - g) effettuare il pagamento diretto da parte della Regione alle banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, laddove l’Azienda Sanitaria non sia in grado di effettuarlo.

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

2. Sempre al fine di assicurare l'ordinato e regolare pagamento dei fornitori, rispetto ai crediti maturati dagli stessi, nell'ambito della gestione corrente, per le forniture già effettuate, ma i cui crediti, alla data della “richiesta di certificazione” di cui alla Parte A delle presenti Linee Guida, non risultino ancora scaduti, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i “Crediti Correnti e Futuri”), le Aziende Sanitarie, in subordine al naturale pagamento alla scadenza contrattuale, sono autorizzate a sottoscrivere, con il parere vincolante della Struttura Commissariale *ad acta* e con il supporto tecnico della “So.Re.Sa. S.p.A.”, accordi sui Crediti Correnti e Futuri con i fornitori che intendano concedere maggiori dilazioni di pagamento. Negli accordi sui Crediti Correnti e Futuri si prevede:
 - a) un processo di liquidazione e certificazione dei crediti definito dalla Struttura Commissariale e con il supporto tecnico della So.Re.Sa. e con le associazioni di categoria sulla base delle specifiche caratteristiche dei crediti sottostanti, dei relativi contratti di fornitura e del processo di liquidazione del credito da parte delle Aziende Sanitarie, che abbia come risultato la tempestiva liquidazione degli acconti mensili, in modo da consentirne il pagamento alla scadenza e/o l'emissione degli atti di certificazione;
 - b) il prolungamento di almeno 90 giorni dei vigenti termini contrattuali di pagamento, valido anche per gli anni futuri, e comunque almeno fino al 31 dicembre 2012;
 - c) la previsione, in caso di mancato pagamento alla scadenza contrattuale, così come rinegoziata ai sensi del punto precedente, a fronte di dilazioni di pagamento entro i 12 mesi, della cessione a banche o intermediari finanziari di cui al punto 6) della parte A), nei limiti di plafond predeterminati, tenendo conto delle disponibilità complessive;
 - d) nel caso della emissione di atti di certificazione, in luogo del pagamento alla scadenza contrattuale, la sottoscrizione tra le Aziende Sanitarie ed i rispettivi fornitori di accordi transattivi redatti sulla scorta di quanto previsto al paragrafo 7 della Parte A delle presenti Linee Guida, per quanto compatibile con le indicazioni riportate di seguito.
3. Le Aziende Sanitarie sulla scorta di quanto previsto al punto 2 lettera a) provvederanno tempestivamente alla liquidazione ed al pagamento, ovvero in subordine alla certificazione del credito. Nel caso di rilascio della certificazione del credito, verranno stipulati appositi atti transattivi, in modo tale da assicurare che:
 - a) nei confronti dei fornitori convenzionati con il SSR e/o provvisoriamente accreditati, le Aziende Sanitarie certificheranno in ragione dell'acconto contrattualmente definito, a fronte di prestazioni erogate, rendicontate e regolarmente fatturate;
 - b) negli altri casi, le Aziende Sanitarie potranno certificare anche fino al 100% del fatturato prodotto e, comunque di quanto accertato in seguito alle preventive opportune verifiche;
 - c) a seguito della cessione dei crediti certificati a favore di banche o intermediari finanziari, di cui ai precedenti paragrafi 6 e 7, punto (ii), della Parte A delle presenti Linee Guida, l'Azienda Sanitaria, al fine di ridurre il costo della cessione si impegna a non sollevare nei confronti dei cessionari, e dei loro aventi causa, alcuna eccezione o contestazione in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'esistenza del credito, alla entità del prezzo corrispettivo della prestazione effettuata, alla qualità, alla quantità, alla tempestività e alla regolarità delle relative forniture di beni e/o servizi rese dai fornitori;
 - d) nel caso in cui l'importo effettivamente accertato dall'Azienda Sanitaria, all'esito delle successive opportune verifiche previste ai sensi del contratto di fornitura sottostante, risulti superiore all'importo già certificato, l'Azienda Sanitaria provvederà ad emettere apposita certificazione del saldo;

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

- e) nel caso, invece, in cui l'importo effettivamente accertato dall'Azienda Sanitaria, all'esito delle successive opportune verifiche previste ai sensi del contratto di fornitura sottostante, risulti inferiore all'importo già certificato, l'Azienda Sanitaria: (i) richiederà al fornitore l'emissione di una nota di credito ed opererà una compensazione a valere sugli importi che saranno dovuti al fornitore in relazione alle mensilità successive ovvero richiederà la ripetizione delle somme non dovute; (ii) si impegna a non richiedere tali somme alla banca cessionaria di tale credito;
- f) allo stesso modo, qualora l'Azienda Sanitaria, all'esito dei controlli dovuti (sia sulla gestione corrente, sia su quella pregressa), debba ripetere dal fornitore somme da questi indebitamente percepite (superamento tetti, doppi pagamenti, etc.): (i) opererà una compensazione a valere sugli importi che saranno dovuti al fornitore in relazione alle mensilità successive ovvero richiederà la ripetizione delle somme non dovute; (ii) si impegna a non richiedere tali somme alla banca cessionaria dei crediti correnti.

4 Le Aziende sanitarie conferiranno incisivo impulso alle verifiche volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti, sia laddove sia stata richiesta dal creditore l'adesione agli accordi transattivi, ai sensi delle presenti linee guida, sia in caso di mancata adesione agli accordi medesimi.

Qualora, all'esito di dette verifiche si accerti la indebita riscossione di somme, anche coattiva, ascrivibile a comportamenti penalmente rilevanti, ferma restando la adozione delle iniziative, ove necessario anche giudiziarie, per il recupero delle stesse e la denuncia all'autorità giudiziaria penale, le Aziende Sanitarie sono tenute ad informarne con urgenza il Commissario ad acta per la valutazione della sussistenza dei presupposti per la sospensione e/o revoca dell'accreditamento.

“NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO”

Allegato

FAC-SIMILE RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE CONCERNENTE LE PRETESE CREDITORIE RELATIVE A CREDITI GIA' SCADUTI E NON ANCORA INCASSATI

Con riferimento all'accordo transattivo che [●] (l'**Impresa**) intende stipulare con la [Azienda Sanitaria] (la **Azienda**), ai sensi del **Decreto n. ____/____ del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario della Regione Campania**, il sottoscritto [●], nato a [●] il [●], in qualità di legale rappresentante dell'Impresa, consapevole (i) delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, (ii) del fatto che il caso di dichiarazione incompleta comporta la esclusione dalla operazione di transazione sui Crediti Pregressi come definiti nelle “Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di pagamento dei creditori” pubblicate sul BURC n. ____ del _____

DICHIARA

- di voler **ADERIRE** all'operazione di transazione sui Crediti Pregressi ai sensi del sopra citato Decreto Commissariale n. ____ del _____;
- che i crediti inseriti nell'allegato relativo al tracciato record della piattaforma So.Re.Sa. S.p.A. per la gestione del debito, rappresentano la totalità dei crediti **scaduti** vantati dall'Impresa nei confronti dell'Azienda Sanitaria [●] del SSR che alla data [● di pubblicazione del suddetto Decreto sul BURC] erano nella titolarità della Impresa (i Crediti Pregressi Impresa) o a tale data erano già state oggetto di cessioni “pro solvendo” o “mandati all'incasso”;
- che negli appositi campi del medesimo allegato sono fedelmente riportate in relazione ai Crediti Pregressi dell'Impresa (i) le cessioni pro solvendo notificate in data antecedente alla data [● di pubblicazione della delibera sul BURC], (ii) i mandati all'incasso notificati in data antecedente alla data [● di pubblicazione della delibera sul BURC], (iii) le cessioni pro-soluto, pro-solvendo e mandati all'incasso notificati dopo la data [● di pubblicazione della delibera sul BURC];
- che negli appositi campi dell'allegato tracciato record sono fedelmente riportate, in relazione ai Crediti Pregressi dell'Impresa, **TUTTE** le azioni giudiziarie ordinarie e/o amministrative, monitorie ed esecutive;
- che rispetto ai crediti inseriti nell'allegato relativo al tracciato record della piattaforma Soresa per la gestione del debito, a seguito dell'instaurazione del procedimento esecutivo, non ha incassato alcuna somma;
- che per i crediti oggetto di pignoramento, inseriti nel medesimo allegato, non ha ricevuto l'assegnazione delle somme pignorate ai sensi degli articoli 505 cpc e ss.;
- che **E' INTERESSATO / NON E' INTERESSATO** ad aderire all'operazione di certificazione eventualmente prevista per i Crediti Correnti e Futuri.

Si allegano, inoltre, le copie dei decreti ingiuntivi e degli atti esecutivi elencati nel tracciato record.

[Luogo], [Data]

IL DICHIARANTE

IL LEGALE (in caso di più legali, ognuno firmerà per quanto di propria competenza)

[N.B.: Allegare le fotocopie dei documenti di identità]



Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO D'NTESA SPERIMENTALE "TURISMO E SICUREZZA". LICITAZIONE PRIVATA PER LA FORNITURA DI SISTEMI INTEGRATI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ALCUNE AREE DELLA CITTA' DI NAPOLI. PRESA D'ATTO DELLA RISOLUZIONE CONTRATTUALE PER INADEMPIMENTO DELLA S.P.A. "EUTELIA".

IL DIRIGENTE

. Premesso che:

- con DGR n. 2082 del 29.12.2005 è stato ratificato il Protocollo d'Intesa Sperimentale "Turismo e Sicurezza" approvando contestualmente il capitolato speciale d'appalto relativo alla licitazione privata per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della Città di Napoli" ed affidando al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi l'adozione degli atti gestionali;
- con decreto dirigenziale n. 284 del 30/12/2005 è stato approvato il bando di gara, da espletarsi con il sistema della licitazione privata e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- con successivo decreto dirigenziale n. 547 del 07/11/2006 è stato approvato il relativo disciplinare tecnico;
- a seguito dell'espletamento della procedura di gara, con decreto dirigenziale n. 504 del 29.11.2007, si è proceduto all'aggiudicazione della "Licitazione privata per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree del città di Napoli" alla EUTELIA S.p.A";
- in data 8 aprile 2008 è stato sottoscritto il contratto di appalto Rep. n. 14090, registrato all'ufficio del registro di Napoli il 16.04.2008, n. 1648, con la società aggiudicataria;
- prima dell'inizio dei lavori è stato necessario apportare, di concerto con la Prefettura e con i responsabili delle sale operative della Questura e del Comando Provinciale Carabinieri di Napoli alcune modifiche di carattere tecnico e logistico al progetto presentato in sede di gara;
- nelle more della predisposizione di tali modifiche la S.p.A. EUTELIA, con nota n. 1375580 del 28.09.2009 ha comunicato la cessione alla S.r.l. Agile di tutte le attività industriali nell'ambito dell'Information Technology;
- questo Settore, per verificare il possesso da parte della S.r.l. Agile dei requisiti previsti dal capitolato d'appalto, con nota n. 936436 del 30.10.2009 e con successiva nota di sollecito n. 1085690 del 15.12.2009, ha chiesto la documentazione ivi indicata, posto che la modificabilità dell'aggiudicatario è possibile, sulla base di indirizzo costante dell'Organo consultivo regionale, quando dalle verifiche effettuate dall'Amministrazione appaltante si accerti in capo all'impresa subentrante l'esistenza dei requisiti generali e speciali indicati dalla normativa di riferimento;
- con la richiamata nota n.085690 del 15.12.2009 il settore ha, tra l'altro, reso noto che decorso invano il termine fissato l'Amministrazione avrebbe provveduto alla procedura di risoluzione del contratto;
- la Società intimata non ha ottemperato, nonostante la reiterazione della richiesta, alla trasmissione della prescritta documentazione con ovvie ricadute negative sulla effettiva realizzazione dell'intervento con ragionevole pregiudizio degli interessi pubblici coinvolti;
- nel contempo, la sezione fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma, con proprio provvedimento n 159/10 del 19.04.2010, ha dichiarato lo stato di insolvenza a carico della S.r.l. Agile affidandone la gestione ai Commissari Giudiziali;
- l'Avvocatura Regionale con nota n. 38397 del 18.01.2011 ha reso il richiesto parere sulla procedura di gara con riguardo alla ipotesi di risoluzione del contratto.

Considerato che:

- nel caso di specie, nonostante le varie richieste tese a verificare in capo alla cessionaria Agile s.r.l. il possesso dei requisiti, non sono stati mai trasmessi né pervenuti i documenti richiesti, al di là di ogni altra valutazione sul dichiarato stato di insolvenza a carico della predetta società;

- il notevole lasso temporale trascorso dalla conclusione della gara, in assenza di una concreta attività collaborativa della società aggiudicataria, ha determinato la sopravvenuta vetustà delle soluzioni tecniche e tecnologiche previste nel capitolato d'appalto risalente al 2007 ed ha pregiudicato, pertanto, i rilevanti interessi pubblici perseguiti;
- l'avvio procedimentale per la risoluzione del contratto in esame, sulla base dei principi ordinamentali che disciplinano l'azione amministrativa, risulta essere stato comunicato con la richiamata nota n. 1085690 del 15.12.2009, con tacita rinuncia al contraddittorio in assenza dei mancati riscontri, nulla rilevando eventuali altre pretese e/o giustificazioni intervenute successivamente;
- l'art.29 del capitolato speciale di appalto sancisce, tra l'altro, la risoluzione "ipso iure" del contratto nel caso di sospensione della prestazione per fatto dell'impresa aggiudicataria con conseguente incameramento a titolo di penale della cauzione prestata;
- per le circostanze di fatto e di diritto sopra richiamate sussistono, sulla base dell'avvenuta comparazione degli interessi coinvolti, i presupposti per procedere alla risoluzione del contratto in oggetto, con riserva di adozione degli eventuali provvedimenti di autotutela e di natura risarcitoria.

Ritenuto

pertanto di dover procedere alla risoluzione del contratto stipulato con la S.p.A. EUTELIA, rep. n. 14090 del 08.04.2008, registrato all'ufficio del registro di Napoli il 16.04.2008, n. 1648 con efficacia, anche nei confronti della cessionaria Agile s.r.l. per effetto dell'avvenuta cessione a favore di quest'ultima del ramo di azienda IT rientrante tra le attività oggetto della gara.

Visti:

- il d.lgs. n. 163/2006 in materia di contratti pubblici e ss.mm.ii e in particolare l'art. 136;
- la L.R. n. 3/2007 Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania";
- Il capitolato speciale di appalto pubblicato sul BURC n. 18 del 18.04.2006 ed in particolare l'art.29;
- Il decreto dirigenziale n. 504 del 29.11.2007 di aggiudicazione della gara;
- Il contratto Rep. n. 14090 del 08.04.2008, stipulato con la S.p.A. EUTELIA, aggiudicataria dell'appalto;
- La nota n. 1375580 del 28.09.2009 avente ad oggetto la cessione di ramo d'azienda;
- Le note n. 936436 del 30.10.2009 e n. 1085690 del 15.12.2009 relative alla richiesta dei documenti previsti dal capitolato speciale di appalto;
- La nota n. 38397 del 18.01.2011 dell'Avvocatura Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. dichiarare la risoluzione del contratto stipulato con la S.p.A. EUTELIA, rep. n. 14090 del 08.04.2008, registrato all'ufficio del registro di Napoli il 16.04.2008, n. 1648 con efficacia, anche nei confronti della cessionaria Agile s.r.l. per effetto dell'avvenuta cessione a favore di quest'ultima del ramo di azienda IT, rientrante tra le attività oggetto della gara;

2. incamerare a titolo di penale la cauzione prestata, salvo, il risarcimento dei maggiori danni conseguenziali ai sensi dell'art. 29 del capitolato speciale di appalto;
3. riservarsi di adottare gli eventuali provvedimenti di autotutela e di natura risarcitoria;
4. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Giudice Ordinario nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa;
5. notificare, mediante raccomandata a.r., il presente provvedimento alla EUTELIA S.p.A. con sede ad Arezzo alla Via P. Calamandrei n. 173, e alla Agile s.rl. con sede a Roma Viale Liegi n. 44;
6. inviare al Coordinatore del Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC Avvocatura ed al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

ALLOCCA



Decreto Dirigenziale n. 9 del 22/02/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DEL "SERVIZIO DI ASSISTENZA ORGANIZZATIVA AGLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA CAMPANIA (TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA E ALTRI)", CIG.0335591A71.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/ 2013;
- che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007/2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione.

CONSIDERATO

- che il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: *"Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una articolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari"*;
- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000/2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
- che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
- che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che con D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008 la Regione Campania ha aderito al Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1435 dell'11 settembre 2008 sono stati indicati gli Uffici Giudiziari ubicati nella Regione Campania che hanno presentato proposta di riorganizzazione e che sono stati valutati positivamente dall'Unità Strategica individuando, altresì, il finanziamento massimo ammissibile per la realizzazione dei progetti a valere sull'Asse VII "Capacità istituzionale" del PO FSE 2007/2013;
- che il PO Campania FSE 2007/2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari, indicando, per la dimensione *Temi Prioritari*, la categoria 81 *Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi*;
- che la sopra citata D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 ha assegnato all'Obiettivo Operativo p1) *Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della*

- qualità dei servizi pubblici dwell'asse VII"Capacità istituzionale* la somma di MEuro 40;
- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo p1) *Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici*;
 - che la somma necessaria ad attivare il suddetto servizio di Assistenza Organizzativa, pari ad € 1.300.000/00 (unmilionetrecentomila/00), trova capienza nello stanziamento del piano finanziario dell'Obiettivo Operativo p1), ex D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
 - che con D.D. 509 del 03/08/2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona del Geom. Antonio Nappa;
 - che con apposito Decreto Dirigenziale n. 510 del 03/08/2009 si è proceduto all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e pubblicizzazione, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG);
 - che con Decreto Dirigenziale n. 523 del 10/08/2009 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari (Tribunale di Torre Annunziata ed altri) Asse VII Capacità istituzionale, Obiettivo Specifico Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi, Obiettivo Operativo Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici, CIG 0335591A71 ;
 - che, coerentemente a quanto previsto dall'art. 16 del Disciplinare Tecnico, documento unico integrante il bando di gara, con Decreto Dirigenziale n. 612 del 14/10/2009 è stata nominata la commissione per la valutazione delle offerte pervenute;
 - che con nota n. 2010.0568740 del 02/07/2010 il Presidente della Commissione ha trasmesso la documentazione con le risultanze di gara al RUP;
 - che l'offerta economicamente più vantaggiosa, per lo svolgimento del Servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari(Tribunale di Torre Annunziata , cofinanziato dal POR Campania FSE 2007/2013 – Asse VII – Obiettivo Operativo p1) è risultata quella presentata dal costituendo RTI formato da Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. – Lattanzio ed Associati S.p.A. e Fondazione Alba Mater ;
 - che con decreto dirigenziale di questo settore n°4 31 del 13/07/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 68 del 18/10/2010, si è preso atto delle risultanze della valutazione operata dalla Commissione di gara, aggiudicando il servizio al citato RTI;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 0706940 del 01/09/2010 è stato trasmesso all'Avvocatura lo schema di contratto per l'affidamento del citato servizio, ai fini dell'emissione del parere di competenza;
- che con nota prot. 0745829 del 15/09/2010 l'Avvocatura ha trasmesso a questo Settore il suddetto parere;

RITENUTO

- necessario approvare lo schema di contratto per l'affidamento del servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari, accogliendo le osservazioni svolte dall'Avvocatura;
- opportuno precisare che il corrispettivo per la prestazione del suddetto servizio è pari a € 1.010.000,00 (Euro unmilionediecimila/00) al netto dell'IVA e che, in conformità alla Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n.3/2008 del 5 marzo 2008, in relazione al presente contratto non sussistono rischi da interferenze e che gli oneri della sicurezza sono pari a zero;
- necessario affidare la responsabilità del procedimento relativo all'attuazione del contratto al dott. Giuseppe D'Angelo medaglia 21289.

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il Reg. CE n. 1083/2006;
- il Reg. CE n. 1081/2006;

- il Reg. CE 1828/2006;
- il Reg. CE 1989/2006;
- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- il Reg. CE n. 1422/2007;
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- la L.R. n. 2 del 30/01/2008;
- il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008;
- la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008
- la D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008;
- la nota dell'AGC Avvocatura del 31/10/2008, prot. n. 907627;
- il D.D. 509 del 03/08/2009;
- il D.D. 510 del 03/08/2009;
- il D.D. 523 del 10/08/2009;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009;
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la nota prot. 2009.1062465 del 7 dicembre 2009
- il D.D. 431 del 13/07/2010
- la nota del 01/09/2010 prot. 0706940;
- la nota dell'AGC Avvocatura del 15/09/2010 prot. 0745829;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nominato con decreto dirigenziale n. 509 del 03/08/2009 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

- di approvare lo schema di contratto per l'affidamento del servizio di *Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari* (CIG 0335591A71), che è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di precisare che il corrispettivo per la prestazione del suddetto servizio è pari a € 1.010.000,00 (Euro unmilionediecimila/00) al netto dell'IVA e che, in conformità alla Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n.3/2008 del 5 marzo 2008, in relazione al presente contratto non sussistono rischi da interferenze e che gli oneri della sicurezza sono pari a zero;
- di nominare responsabile del procedimento relativo all'attuazione del contratto il dott. Giuseppe D'Angelo medaglia 21289;
- di trasmettere il presente decreto, in uno allo schema di contratto ad esso allegato,
 - al Settore Atti sottoposti a registrazione e contratti dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale, ai fini della stipula del contratto;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO 1

REP. N.

CONTRATTO TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL RTI ERNST & YOUNG FINANCIAL-BUSINESS ADVISORS S.P.A . PER BANDO L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA ORGANIZZATIVA AGLI UFFICI GIUDIZIARI (TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA ED ALTRI) - ASSE VII CAPACITA' ISTITUZIONALE OBIETTIVO SPECIFICO P) RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE E DEI SISTEMI NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI OBIETTIVO OPERATIVO P1) FAVORIRE LA DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. - CIG. 0335591A71. .

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemilaundici, il giorno di del mese di ,
nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me Avv. Maria Cancellieri nata a Termoli (CB) il 10 agosto 1952 Coordinatrice dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato

e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 15/1/2003 n. 2 e del 19/3/2010 n. 349 si sono costituiti:

1) la Regione Campania, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del dott. Avv. Giuseppe Carannante, nato a Pozzuoli (NA) il 15/04/1958 Dirigente dell'A.G.C. 03 Programmazione Piani e Programmi – Settore 02 Pianificazione, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù della deliberazione della Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466;

2) il Raggruppamento Temporaneo di Imprese, di seguito denominato RTI, di cui è capogruppo e mandataria la Società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A, C.F. e registro delle imprese 13221390159, nella persona della dott.ssa Marina Rotili, nata a Matelica (MC) il 14/08/1965, procuratore speciale dell'impresa giusta procura speciale a lei rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante signor Gasperini Fabio di cui ai rogiti del notaio Giovanni Vicini di Roma del 7 settembre 2010, Repertorio numero 215.891, domiciliato per la carica presso la sede sociale, in Milano (MI) Via Fernanda Wittgens, 6, CAP 20123.

Verificato che detto RTI è stato costituito per atto pubblico redatto in data, 08/09/2010 Rep. N 14.699 e n. raccolta 5.227, dal Notaio in Roma dott. Alfonso Colucci e registrato in Roma 3 al n. 23.763/ST dalle Società componenti il RTI. che sono: 1) Ernst & Young Financial-Business

Advisors S.p.A. (Mandataria), con sede in Milano (MI) Via Fernanda Wittgens, 6, C.F. e registro delle imprese di Milano n. 13221390159; 2) Lattanzio ed Associati S.p.A. (Mandante), con sede legale in Milano via Borgonuovo, 26, C.F. e registro delle imprese di Milano n. 10532030151; 3) Fondazione Alma Mater (Mandante), con sede legale in Bologna, Via Zamboni, 33, CAP 40125, con C.F. 92049880377 e iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 479574 alla Camera di commercio di Bologna;

Verificata, altresì, la regolarità delle certificazioni delle C.C.I.A.A. delle Società componenti il RTI., rilasciate 1) dalla Camera di Commercio industria artigianato ed agricoltura di Milano - CCIAA n. prot.CEW/39362/2010/CMI1307 del 07/09/2010 per la Società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A, C.F. e numero iscrizione Registro Imprese n. 13221390159 del 10/10/2000.- REA n. 1627915; 2) dalla Camera di Commercio industria artigianato ed agricoltura di Milano- CCIAA n. prot.CEW/47041/2010/CMI1154 del 20/10/2010 per la Società Lattanzio ed Associati S.p.A.- C.F. e numero iscrizione Registro Imprese n. 10532030151 del 19/02/1996;- REA n. 1385486 3) dalla Camera di Commercio industria artigianato ed agricoltura di Bologna n. prot CEW/12521/2010/CBO0437 del 20/10/2010, per la Società Fondazione Alma Mater.- C.F. n. 92049880377 e iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 479574 del 12/06/2009; certificazioni tutte integrate dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n.252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965, n. 575 e successive modifiche ed

integrazioni;

Verificato, altresì, che l'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, con nota prot. n. 0804540 del 07/10/2010 ha inoltrato al Settore Demanio e Patrimonio richiesta di acquisire informativa antimafia per le imprese facenti parte del RTI., che, stante il disposto dell'art. 11 commi 2 e 3 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252, è comunque ammesso alla firma del presente contratto, sotto condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel cit. D.P.R. 252/1998, lo stesso sarà risolto ipso iure.

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono:

- che il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo (in seguito denominato FSE) 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G, riporta la seguente indicazione: *“Nell’ambito della promozione della capacità amministrativa, una articolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all’ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari”*;

- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000/2006 ha realizzato un progetto denominato “Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano” il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di

lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;

- che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le “buone pratiche” (in seguito denominate best practices) e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;

- che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale “Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani”;

- che con delibera di Giunta Regionale del 24 luglio 2008 n. 1245 la Regione Campania ha aderito al Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale “Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani”;

- che con delibera di Giunta Regionale dell'11 settembre 2008 n. 1435 sono stati indicati gli Uffici Giudiziari ubicati nella Regione Campania che hanno presentato proposta di riorganizzazione e che sono stati valutati positivamente dall'Unità Strategica individuando, altresì, il finanziamento massimo ammissibile per la realizzazione dei progetti a valere sull'Asse VII “Capacità istituzionale” del Programma Operativo (in seguito denominato PO) FSE 2007-2013;

- che il PO Campania FSE 2007/2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari,

indicando, per la dimensione Temi Prioritari, la categoria 81 “Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi”;

- che la delibera di Giunta Regionale dell'11 gennaio 2008 n. 27 ha assegnato all'Obiettivo Operativo p1 “Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici” la somma di Euro 40.000.000,00;

- che il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 marzo 2008 n. 61 e ss.mm.ii. ha designato il Dirigente del Settore “Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento” dell'A.G.C. “Programmazione, Piani e Programmi” quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo p1;

- che la somma necessaria ad attivare il suddetto servizio di Assistenza Organizzativa, trova capienza nello stanziamento del piano finanziario dell'Obiettivo Operativo p1, così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale dell'11 gennaio 2008 n. 27;

- che con decreto dirigenziale del 03/08/2009 n. 509 del Settore “Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento” dell'A.G.C. “Programmazione, Piani e Programmi” è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona del Geom. Antonio Nappa;

- che con decreto dirigenziale del 03/08/2009 n. 510 del Settore “Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento” dell'A.G.C. “Programmazione, Piani e Programmi” si è proceduto

all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG);

- che con decreto dirigenziale del 10/08/2009 n. 523 del Settore "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" è stato approvato il bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari (Tribunale di Torre Annunziata ed altri) Asse VII Capacità istituzionale Obiettivo Specifico VII p) "Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi" Obiettivo Operativo VII p1) "Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici";

- che, coerentemente con quanto previsto dall'art. 16 del Disciplinare tecnico, documento unico integrante il bando di gara, con Decreto Dirigenziale del 14/10/2009 n. 612 del Settore "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" è stata nominata la commissione per la valutazione delle offerte pervenute;

- che con nota del 02/07/2010 n. 0568740 il Presidente della Commissione ha trasmesso la documentazione con le risultanze di gara al RUP;

- che da tali risultanze l'offerta economicamente più vantaggiosa, per lo svolgimento del servizio de quo era risultata quella presentata dal costituendo RTI formato da Ernst & Young Financial-Business Advisors

S.p.A.-Emme & Erre S.p.A.- Fondazione Alma Mater;

- che con decreto dirigenziale dell'13/07/2010 n. 431 del Settore "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" e pubblicato sul B.U.R.C del 18/10/2010 n. 68, si è preso atto delle risultanze della valutazione operata dalla Commissione di gara, aggiudicando il servizio al sopracitato RTI;

- che le verifiche condotte dall'A.G.C. "Demanio e patrimonio", trasmesse al Settore "Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento" dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" con nota del 28/06/2010 prot. 547697, hanno consentito di accertare la sussistenza in capo a tutte le imprese del RTI dei requisiti di generali di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, già autocertificati in fase di presentazione dell'offerta;

- che con decreto dirigenziale del 13/07/2010 n. 431 del Settore "Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento" dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva il servizio al RTI.;

- che con decreto dirigenziale del n. del Settore "Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento" dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" è stato approvato il presente schema di contratto.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula e conviene quanto segue:

ART. 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, **che costituiscono patto**, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi richiamata, in particolare il disciplinare tecnico e l'offerta tecnica presentata dal RTI, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso l'A.G.C. 03 – Settore 02 per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

ART. 2 (NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo: dal D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii.; dalla Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3; dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione; dal codice civile e dalle altre disposizioni normative italiane e comunitarie in materia di contratti di diritto privato.

ART. 3 (OGGETTO)

La Regione affida al RTI, che accetta, l'incarico di svolgere il servizio di assistenza organizzativa agli uffici giudiziari presso il Tribunale di Torre Annunziata, della Corte di Appello di Salerno, della Procura della repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Napoli, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sala Consilina, del Tribunale di Sala Consilina e del Tribunale dei minorenni di Napoli, così come analiticamente descritto all'art. 5 e 6 del Disciplinare tecnico.

Le parti danno atto che le suddette attività sono conformi a quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani” e, in particolare, alla scheda riassuntiva ad esso allegata, documenti tutti che, pur non essendo acclusi al presente contratto, le parti dichiarano di conoscere e accettare.

ART. 4 (DESCRIZIONE, FINALITÀ DEL SERVIZIO, OBBLIGHI DEL RTI)

Il servizio che il RTI si obbliga ad eseguire si sostanzia nelle prestazioni meglio descritte e dettagliate agli artt. 5 e 6 del Disciplinare tecnico. Di seguito, sono sinteticamente elencate le principali:

- analisi dei processi di lavoro dell'ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni ed esterni;
- valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- riorganizzazione dei servizi per l'utenza volti alla creazione o all'ottimizzazione di sportelli unici (anche virtuali);
- individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche (trasferimento delle informazioni, conservazione e scambio documentale tra le diverse strutture e organizzazioni che operano nell'ufficio e per l'ufficio, risposta alle richieste dell'utenza);
- progettazione di un sito web interattivo per la richiesta da parte

dell'utenza di certificazioni o documenti attestanti lo stato dei procedimenti che li riguardano;

- individuazione di opportune procedure di espletamento dei servizi forniti all'utenza e redazione del Manuale della Qualità;
- accompagnamento alla Certificazione di Qualità;
- ogni altro servizio / attività incluso nell'offerta tecnica presentata dal RTI;
- ogni altro servizio che si rendesse necessario al fine di eseguire esattamente le prestazioni dedotte nel presente contratto.

Il RTI si obbliga a condurre tutte le prestazioni oggetto dell'appalto con il pieno coinvolgimento del personale e a trasferire le competenze volte ad assicurare il miglioramento dei servizi offerti dagli Uffici Giudiziari. Il RTI si obbliga, inoltre, a implementare le procedure re-ingegnerizzate, a verificarne sul campo l'efficacia ed ad apportare le modifiche necessarie a correggere eventuali errori, mancanze, imprecisioni per la piena fruizione dei benefici apportati nell'erogazione dei servizi da parte degli Uffici Giudiziari.

Il RTI si obbliga all'esatto adempimento di tutto quanto indicato nell'offerta tecnica presentata in sede di gara, di tutte le prestazioni indicate nel disciplinare tecnico e nel contratto alle condizioni ivi previste per la perfetta esecuzione del servizio. Il RTI è responsabile, inoltre, di tutti gli obblighi comunque discendenti dalla sottoscrizione del contratto.

Si fa salvo quanto previsto all'art. 18 del contratto.

Il RTI si obbliga inoltre: 1) a manlevare e tenere indenne la Regione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e

prescrizioni tecniche e di sicurezza vigenti; 2) a dare immediata comunicazione alla Regione di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del contratto; 3) ad attenersi alle direttive che saranno impartite dalla Regione e ad accettare, in ogni momento, verifiche sull'andamento dei servizi oggetto del contratto. Il RTI, con la cadenza trimestrale, dovrà trasmettere agli Uffici Giudiziari ed all'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007- 2013 un report che illustri, per ciascuna attività, lo stato di avanzamento raggiunto descrivendo le attività espletate, la documentazione prodotta ed evidenziando eventuali elementi di criticità che si fossero manifestati nel periodo di riferimento. Il report dovrà, altresì, menzionare eventuali azioni che gli Uffici Giudiziari e/o l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007- 2013 debbano intraprendere allo scopo di risolvere le eventuali criticità.

Art. 5 (PIANO DI LAVORO)

Per la migliore esecuzione del contratto il RTI presenterà entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente contratto, un Piano di Lavoro dettagliato corredato di cronoprogramma. Tale Piano sarà sottoposto all'Autorità di Gestione del PO FSE e agli Uffici Giudiziari di riferimento, al fine di proporre eventuali modifiche ed integrazioni da apportare, nei limiti del contratto, ai profili di erogazione del servizio medesimo, che il RTI si obbliga a eseguire. Per tutta la durata del contratto il RTI si obbliga a operare in stretto raccordo con la Regione, rendendosi disponibile per incontri, momenti di raccordo, partecipazioni a gruppi di lavoro, secondo le esigenze dalla medesima manifestate.

ART.6 (DURATA DEL CONTRATTO)

Salvo quanto specificato all'ultimo capoverso del presente articolo, le parti si danno reciprocamente atto che le prestazioni del servizio e le attività oggetto dell'affidamento avranno inizio a far data dalla sottoscrizione del presente contratto e che le stesse si concluderanno entro il termine di diciotto mesi così come previsto all'articolo 5 del disciplinare tecnico.

Tutte le attività ed i servizi saranno realizzati secondo le scadenze descritte nel paragrafo 5.6 dell'Offerta Tecnica presentata dal RTI e specificate nel Piano di Lavoro di cui all'articolo precedente.

Successivamente alla certificazione dei servizi, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, punto 12 del Capitolato, dopo l'entrata in vigore del Manuale della Qualità e dell'entrata in esercizio del sito web interattivo il RTI si obbliga per un periodo di sei mesi ad assicurare idonea assistenza alla gestione e alla manutenzione del sito web interattivo, alla verifica dell'applicabilità delle procedure individuate in relazione al Manuale della Qualità e/o all'adozione delle opportune modifiche migliorative al medesimo Manuale e/o alla correzione di eventuali errori.

ART. 7 (RESPONSABILE DEL SERVIZIO E GRUPPO DI LAVORO)

Ai fini del presente contratto, il RTI ha individuato con nota del 02/11/2010 quali referenti in ordine a tutte le problematiche e contestazioni inerenti al servizio la Dott.ssa Marina Rotili, in qualità di Coordinatore dei rapporti interni alla Cabina di Regia e con la Committenza, e il Dott. Maurizio Petronzi, in qualità di Coordinatore del team di progetto. Tutte le contestazioni comunicate ai referenti sopracitati si intendono conosciute dal

RTI.

Il RTI si obbliga ad utilizzare il gruppo di lavoro così come individuato nel paragrafo 5.5 dell'Offerta Tecnica. L'eventuale sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro è subordinata al formale assenso da parte della Regione, anche nei casi di forza maggiore, da esprimersi con provvedimento del responsabile del procedimento a seguito di specifica e motivata richiesta e previo esame di idonea documentazione presentata da parte del RTI. Tale documentazione dovrà comprovare il possesso, da parte dei nuovi componenti del gruppo di lavoro proposti in sostituzione, di requisiti almeno equivalenti a quelli in possesso dei corrispondenti componenti del gruppo di lavoro originario, con la precisazione dei rispettivi nominativi e delle referenze.

ART. 8 (CORRISPETTIVI E PAGAMENTI)

Il corrispettivo del servizio è fissato in € 1.010.100,00 (euro unmilionediecimilacento/00), oltre Iva, con il quale il RTI si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Il suddetto importo è da liquidarsi secondo le modalità appresso indicate:

- un'anticipazione pari al 30% (essendo il servizio acquisito con il cofinanziamento della Comunità Europea) dell'importo contrattuale, oltre Iva, su presentazione di regolare fattura, nel caso in cui il RTI intenda avvalersi della facoltà di chiederne l'erogazione, subordinatamente alla presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione,

a prima richiesta, a garanzia dell'anticipazione. Tale anticipazione dovrà escludere espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ.. L'anticipazione sarà revocata ove l'esecuzione del contratto non prosegua secondo gli obblighi contrattuali, ed in tal caso spettano alla Regione anche gli interessi legali sulle somme anticipate;

- il restante 70% dell'importo contrattuale, oltre Iva, a stati di avanzamento trimestrali, a seguito di presentazione di regolari fatture., procedendo al contempo al corrispondente svincolo parziale della fidejussione.

-

Ogni fattura dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- dal DURC delle Imprese costituenti il RTI;
- da una relazione sulle attività svolte ed a cui la fattura si riferisce, dalla quale si desuma il dettaglio delle azioni intraprese e la corrispondenza delle stesse con quelle approvate e da ogni ulteriore documentazione eventualmente necessaria volta ad attestare l'attività svolta nel rispetto della tempistica prefissata, avendo cura di documentare secondo quanto previsto dalla vigente normativa le diverse tipologie di attività, nonché delle dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese rilasciate dal responsabile del procedimento;
- da un rendiconto finanziario che giustifichi l'importo del fatturato a corpo con l'indicazione dei costi indicando anche il personale impiegato

con relativo time-sheet.

Le fatture dovranno dettagliare il contenuto delle attività fatturate, recare l'indicazione del contratto oltre che la dicitura *“attività co-finanziata dall'Unione Europea, PO FSE 2007-2013'Obiettivo Operativo p1”* e dovranno essere intestate al Settore 02-A.G.C. 03 che provvederà, successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 60 giorni dal ricevimento delle medesime, alla liquidazione delle stesse, seppur in presenza di distinte fatture emesse dai singoli componenti del RTI.

I pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario accreditato su conto corrente dedicato intestato alla Società mandataria del RTI, che si obbliga, nel rispetto della Legge 136/2010, a comunicarne per iscritto gli estremi alla stazione appaltante. Qualsiasi modifica relativa agli estremi bancari indicati per il pagamento, dovrà essere tempestivamente notificata alla Regione la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti da Istituto non più autorizzato a riscuotere.

ART. 9 (CAUZIONE)

La Regione dà atto che il RTI ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del 02/09/2010 n 2010/50/2130452, stipulata con REALE MUTUA Assicurazioni Agenzia di Roma Esedra, per un importo di € 72.715,98 (settantaduemilasettecentoquindici,98) pari al 10% meno il ribasso del 22,31%.

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ.

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dal RTI, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiara di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti del RTI per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

In ogni caso, il RTI è tenuto a reintegrare la cauzione escussa dalla Regione, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto.

La garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte del RTI, di apposito documento, in originale o in copia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25 per cento

dell'iniziale importo garantito, è svincolato successivamente allo scadere del periodo di assistenza di cui all'art. 6 ultimo cpv del presente contratto, a seguito della verifica della corretta esecuzione di tutte le prestazioni oggetto dell'appalto e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso il RTI. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga, per quanto qui non previsto. Si rinvia alla disciplina di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/06.

ART.10 (CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA E RISOLUZIONE)

Le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora il RTI determini:

- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte dell'Amministrazione nelle ipotesi previste dal presente contratto;
- arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'RTI;
- cessazione dell'RTI, fatte salve le previsioni di cui all'art. 37, commi 18 e 19 del d.lgs. 163/2006;
- accumulo, nell'arco di sei mesi, di penali per un ammontare complessivo superiore al 10% del corrispettivo contrattuale;
- violazione degli adempimenti in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 comma 8 della L. 136/2010 "Piano Straordinario contro la mafia.

Resta convenuto, altresì, che la risoluzione consegnerà automaticamente a

seguito dell'esercizio, da parte degli organi competenti della Regione, del diritto potestativo di cui al primo comma del presente articolo, con il verificarsi e l'accertamento amministrativo dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione scritta, indirizzata alla controparte della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa.

La Regione si riserva, in ogni caso, la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del Codice Civile, ed all'esecuzione in danno, a spese del RTI, in caso di grave inadempimento delle obbligazioni assunte dal medesimo. La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di incamerare la cauzione definitiva, di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno del RTI inadempiente.

Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del RTI siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione ha diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

In tale ultima ipotesi, il RTI ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

ART. 11 (SOSPENSIONE E RECESSO)

La Regione avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con il RTI, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta al RTI nel relativo periodo.

La Regione potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il contratto nei confronti del RTI qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute al RTI le spese sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso nonché di un indennizzo pari al 10% (dieci per cento) del corrispettivo relativo alle residue attività. La comunicazione di recesso deve essere inviata al RTI, a mezzo raccomandata A.R., con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi.

Dalla data d'efficacia del recesso il RTI dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

Il RTI rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

ART. 12 (RITARDI NELLE PRESTAZIONI - PENALI)

Qualora i risultati delle prestazioni eseguite fossero giudicati non soddisfacenti, il RTI è tenuto a provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni della Regione. Qualora il RTI si rifiuti di provvedere, la Regione per il tramite del Responsabile del Procedimento, applicherà la penale prevista nel successivo capoverso, eventualmente riservandosi di procedere alla esecuzione in danno, imputando i relativi costi al RTI.

Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica prevista nel paragrafo 5.6 dell'Offerta Tecnica o nel Piano di Lavoro, sarà applicata nei confronti del RTI una penale di € 1.000,00 al giorno.

Qualora, nell'arco di sei mesi, l'importo delle penali superi il 10% del corrispettivo contrattuale, il contratto si intenderà risolto di diritto così come previsto al precedente articolo 10.

Le penali saranno trattenute, a scelta della Regione, dagli stati di avanzamento non ancora remunerati o dalla fideiussione..

La Regione, qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo raccomandata, telefax o *email*, al responsabile del servizio di cui all'art. 7 del presente contratto, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro le 48 ore successive. Qualora dette controdeduzioni non siano ritenute accoglibili a giudizio della Regione, saranno applicate al RTI le penali come previste nel presente articolo e

determinano la sospensione del termine di liquidazione delle fatture già emesse.

La Regione potrà disporre una proroga dei termini in relazione ai quali discende l'applicazione delle penali o una maggiore tolleranza riguardo alle soglie di applicazione a seguito di contraddittorio con il RTI. Il pagamento delle penali, non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte della Regione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente né quello di richiedere il risarcimento di eventuali danni ulteriori subiti compreso il danno all'immagine. Non potranno essere intese quale rinuncia ad avvalersi della clausola di cui al presente articolo eventuali mancate contestazioni e/o precedenti inadempimenti per i quali la Regione non abbia ritenuto di avvalersi della clausola medesima e/o atti di mera tolleranza a fronte di pregressi inadempimenti del RTI di qualsivoglia natura.

ART. 13 (CLAUSOLA DI MANLEVA)

Il RTI si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Il personale impiegato dall'RTI non avrà nulla a pretendere nei confronti della Regione per l'attività svolta in esecuzione del presente contratto.

ART. 14 (OBBLIGHI SOCIALI)

Il RTI si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in

materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Il RTI si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART. 15 (OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

Il RTI ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto, anche dopo la scadenza del contratto medesimo.

Il RTI potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione a gare e appalti.

ART. 16 (DEROGA ALLA COMPETENZA TERRITORIALE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.17 (OBBLIGHI NASCENTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ)

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, il RTI si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 18 (PREVALENZA)

Il RTI si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni con le modalità e le caratteristiche indicate nell'offerta tecnica, fermo restando che quanto indicato nel capitolato costituisce per il RTI il limite minimo delle prestazioni che si obbliga ad eseguire. In tutti i casi di contestazione o di contenzioso che dovessero insorgere tra la Regione e il RTI a causa di possibili indeterminazioni o contraddizioni tra le condizioni espresse dal contratto e dal capitolato, rispetto al contenuto dell'offerta presentata dal RTI, è sancita la prevalenza di quanto previsto nel contratto e negli atti di gara con la sola eccezione delle condizioni migliorative offerte, in sede di gara, dal medesimo RTI.

ART. 19 (DIVIETO DI SUBAPPALTO, DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DEI RELATIVI CREDITI)

Il RTI è tenuto ad eseguire in proprio il servizio oggetto dell'appalto. È assolutamente vietato, sotto pena di immediata risoluzione del contratto per colpa del RTI e del risarcimento di ogni danno e spese della Regione, la cessione totale o parziale del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 116 D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 118 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 è fatto divieto al RTI di affidare parte del servizio in subappalto,

avendo il medesimo RTI dichiarato, in sede di gara, di non avvalersi del subappalto.

I crediti derivanti dall'esecuzione del contratto non possono essere ceduti a terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1260, II comma, del Codice Civile. I crediti non possono formare oggetto di cessioni e di nessun atto di disposizione da parte del creditore neanche a scopo di garanzia, né tanto meno possono essere incassati da soggetti diversi dal creditore che, quest'ultimo, abbia investito di un ruolo rappresentativo e/o gestorio. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono esclusi, tra gli altri, i mandati ad esigere e le deleghe all'incasso. La violazione di quanto appena disposto attribuisce il diritto alla stazione appaltante di risolvere il rapporto contrattuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 Codice Civile con conseguente diritto al risarcimento dei danni.

ART. 20 (VIGILANZA E CONTROLLO)

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che il RTI è tenuto a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato, anche su segnalazione degli Uffici Giudiziari coinvolti.

La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata al Settore 02 dell'A.G.C. 03 verrà esercitata dal responsabile del procedimento dott. Giuseppe D'Angelo.

ART. 21 (ULTIMAZIONE E ACCETTAZIONE FINALE DEL SERVIZIO)

A conclusione delle attività, il RTI emetterà, entro 10 giorni dalla scadenza

contrattuale, apposita relazione di ultimazione dei servizi evidenziando le prestazioni erogate, i prodotti forniti, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito. La Regione, dopo aver effettuato le opportune verifiche, anche con l'ausilio degli Uffici Giudiziari coinvolti, sul soddisfacimento di tutti gli obblighi ed oneri prescritti dal contratto accerterà la regolare esecuzione del contratto. Il RTI si obbliga, altresì a consegnare l'aggiornamento di tale relazione finale entro dieci giorni dalla conclusione del periodo di assistenza postuma alla conclusione del servizio come specificata all'art. 6 ultimo capoverso. Acquisita tale relazione la Regione provvederà allo svincolo della cauzione definitiva di cui all'art. 9 del presente contratto.

ART. 22 (PRESCRIZIONI IN MATERIA DI FONDI STRUTTURALI)

Il RTI ha l'obbligo di attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. (CE) 1828/2006, pubblicato sulla G.U.U.E. L 371 del 27/12/2006, e successive modificazioni ed integrazioni), per quanto applicabili. Il mancato rispetto delle disposizione in materia di comunicazione da parte del RTI comporterà il mancato pagamento del servizio reso.

ART. 23 (IMPOSTE E SPESE)

Sono a carico del RTI le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ----- pagine in bollo, di cui

interamente occupate e la successiva soltanto e
dall'allegata procura e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.



Decreto Dirigenziale n. 2 del 21/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO. PROGETTO LIFE NATURA:
"CILENTO IN RETE": PIANI DI GESTIONE SIC E ZPS: PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con nota n. 19455 del 14.06.2010, acquisita al prot. n. 0999238 del 15/12/2011, l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha trasmesso n. 16 piani di gestione dei SIC e ZPS ricadenti nel Parco redatti nell'ambito del progetto LIFE natura "Cilento in rete".

CONSIDERATO

- che le misure di conservazione ovvero gli eventuali piani di gestione previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, sono adottati ovvero adeguati dalle regioni e dalle province autonome, sulla base degli indirizzi espressi nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000».

TENUTO CONTO

- che il D.M. 17 ottobre 2007 stabilisce, tra l'altro, :
 - che la gestione dei siti della rete Natura 2000 o le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta;
 - che i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);
- che l'art. 1 comma 3, lettere b e c, della legge 394/91, "Legge quadro sulle Aree Protette", detta le finalità da perseguire in termini di:
 - applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
 - promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare.

CONSIDERATO ALTRESI'

- che, nell'ambito del progetto "Gestione della rete di pSIC e ZPS nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", codice LIFE06 NAT/IT/000053, predisposto dall'Ente Parco e cofinanziato dalla Commissione Europea con decisione del 25 ottobre 2006, sono stati elaborati i Piani di Gestione di tutti i Siti di Importanza Comunitaria SIC e Zone di Protezione Speciale ZPS, presenti all'interno del Parco;
- che i Piani di gestione elaborati sono stati approvati con delibera di Consiglio Direttivo n. 44 del 09/12/2010;
- che i citati piani sono volti a:
 - identificare le "misure minime di conservazione" da adottare all'interno dei Siti Natura 2000, di cui alle direttive n. 92/43/CEE "Habitat" e n. 79/409/CEE "Uccelli";
 - rendere la presenza dei Siti Natura 2000 elemento qualificante e trainante dei territori interessati, identificando una serie di interventi necessari alla conservazione e allo sviluppo economico delle aree interessate;
- che i Piani di Gestione redatti sono pienamente integrati ed in linea con i vincoli specifici previsti dal vigente Piano del Parco e dai Regolamenti delle Aree Marine protette di "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta";
- che, pertanto, la regolamentazione individuata dai Piani di Gestione è da considerarsi meramente attuativa delle norme tecniche del Piano del Parco e dei Regolamenti delle Aree Marine Protette, sia all'interno degli stessi che nelle aree contigue;
- che alla redazione dei singoli Piani di Gestione è stato affiancato un processo partecipativo realizzato attraverso: una serie di incontri informativi volti a comunicare alle Amministrazioni coinvolte e ai diversi portatori di interesse le finalità generali dei Piani, gli obiettivi di conservazione e le metodologie adottate per la loro redazione; incontri pianificatori, svolti nel corso della redazione dei Piani, a cui sono stati invitati a partecipare gli amministratori dei comuni direttamente interessati da ogni singolo Piano;

- che il processo partecipativo condotto ha consentito dunque di giungere alla redazione di Piani di Gestione condivisi e partecipati che propongono pertanto strategie di gestione contestualizzate al territorio dei singoli Siti e legate alle necessità di sviluppo del territorio, tramite tipologie di interventi volti sia a mitigare e/o eliminare fattori di minaccia sito specifici, sia a creare, nel concreto, i presupposti per uno sviluppo economico delle aree interessate;
- che i Piani così elaborati sono stati trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oltre che alla Regione Campania per gli adempimenti di competenza.

RITENUTO

- che i Piani di gestione elaborati dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono meri strumenti attuativi del Piano del Parco e dei Regolamenti delle Aree Marine protette di "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta";
- che è stato realizzato, parallelamente alla realizzazione dei Piani di gestione, un percorso di partecipazione e condivisione con le amministrazioni locali e con i portatori di interesse, al fine di promuovere unitariamente le strategie di conservazione, tutela e sviluppo sostenibile dei territori ricadenti nei siti Natura 2000;
- di poter esprimere una valutazione positiva sotto il profilo tecnico-amministrativo dei Piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano di seguito elencati:
 - 1) Piano di Gestione del SIC "Monte Sottano" (Cod.IT8050050);
 - 2) Piano di Gestione del SIC "Monte della Stella" (Cod.IT8050025);
 - 3) Piano di Gestione del SIC "Monte Bulgheria" (Cod.IT8050023);
 - 4) Piano di Gestione del SIC "Pareti rocciose di Cala del Cefalo" (Cod.IT8050038);
 - 5) Piano di Gestione del SIC "Pineta di S. Iconio" (IT8050039);
 - 6) Piano di Gestione del SIC "Stazione a Genista cilentana di Ascea" (IT8050042);
 - 7) Piano di Gestione del SIC "Montagne di Casalbuono" (IT8050022);
 - 8) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino" (IT8050047) e dei Siti di Importanza Comunitaria "Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta" (IT8050040) e "Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta" (IT8050011);
 - 9) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Monti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano" (IT8050053) e del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Soprano e Monte Vesole" (IT8050031);
 - 10) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Parco Marino di Punta degli Infreschi" (IT8050037);
 - 11) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Sacro e dintorni" (IT8050030);
 - 12) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Monte Cervati e dintorni" (IT8050046) e dei Siti di Importanza Comunitaria "Balze di Teggiano" (IT8050006), "Monte Motola" (IT8050028), "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino" (IT8050024);
 - 13) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" (IT8050036);
 - 14) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (IT8050048) e dei Siti di Interesse Comunitario "Monte Tresino e dintorni" (IT8050032), "Monte Licoso e dintorni" (IT80500826) e "Isola di Licoso" (IT8050017);
 - 15) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti Alburni" (IT8050033) e della Zona di Protezione Speciale "Alburni" (IT805055);
 - 16) Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Alta Valle del Fiume Bussento" (IT8050001), "Alta Valle del Fiume Calore Lucano Salernitano" (IT8050002), "Basso corso del Fiume Bussento" (IT8050007), "Fiume Mingardo" (IT8050013), "Fiume Alento" (IT8050012), "Grotta di Morigerati" (IT8050016).

VISTO

- la direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002;
- il D.M. 17 ottobre 2007 relativo ai criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);
- la delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 44 del 09/12/2010;
- la nota n. 19455 del 14.06.2010 l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, acquisita al prot. n. 0999238 del 15/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, con la firma del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di esprimere una valutazione positiva sotto il profilo tecnico-amministrativo dei Piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano di seguito elencati:
 - 1) Piano di Gestione del SIC "Monte Sottano" (Cod.IT8050050);
 - 2) Piano di Gestione del SIC "Monte della Stella" (Cod.IT8050025);
 - 3) Piano di Gestione del SIC "Monte Bulgheria" (Cod.IT8050023);
 - 4) Piano di Gestione del SIC "Pareti rocciose di Cala del Cefalo" (Cod.IT8050038);
 - 5) Piano di Gestione del SIC "Pineta di S. Iconio" (IT8050039);
 - 6) Piano di Gestione del SIC "Stazione a Genista cilentana di Ascea" (IT8050042);
 - 7) Piano di Gestione del SIC "Montagne di Casalbuono" (IT8050022);
 - 8) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino" (IT8050047) e dei Siti di Importanza Comunitaria "Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta" (IT8050040) e "Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta" (IT8050011);
 - 9) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Monti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano" (IT8050053) e del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Soprano e Monte Vesole" (IT8050031);
 - 10) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Parco Marino di Punta degli Infreschi" (IT8050037);
 - 11) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monte Sacro e dintorni" (IT8050030);
 - 12) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Monte Cervati e dintorni" (IT8050046) e dei Siti di Importanza Comunitaria "Balze di Teggiano" (IT8050006), "Monte Motola" (IT8050028), "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino" (IT8050024);
 - 13) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" (IT8050036);
 - 14) Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (IT8050048) e dei Siti di Interesse Comunitario "Monte Tresino e dintorni" (IT8050032), "Monte Licosa e dintorni" (IT80500826) e "Isola di Licosa" (IT8050017);
 - 15) Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti Alburni" (IT8050033) e della Zona di Protezione Speciale "Alburni" (IT8050055);

- 16) Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Alta Valle del Fiume Bussento"(IT8050001), "Alta Valle del Fiume Calore Lucano Salernitano"(IT8050002), "Basso corso del Fiume Bussento"(IT8050007), "Fiume Mingardo"(IT8050013), "Fiume Alento"(IT8050012), "Grotta di Morigerati"(IT8050016);
2. di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Decreto Dirigenziale n. 25 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MARIO SARNO". ATTIVITA': TRASFORMAZIONI LATTIERO-CASEARIE. SEDE OPERATIVA: CASTELVETERE SUL CALORE, VIA SAN MARCO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 1127697 del 31 dicembre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di TRASFORMAZIONI LATTIERO–CASEARIE, sito in Castelvetro sul Calore, via San Marco, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
 - a) ciclo produttivo;
 - b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - a. è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. “i–bis” D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
 - b. risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione, a validità triennale, rinnovata con D. D. 4 luglio 2005, n. 94;
 - c. non risultandovi apportate modifiche rispetto a quanto già autorizzato, non è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0036400 del 15 gennaio 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 11 febbraio;
- CHE in tale seduta il procedimento amministrativo è stato sospeso, ritenendosi indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta dallo scrivente con nota prot. n. 0136145 del 16 febbraio 2010 e solo parzialmente acquisita al prot. n. 0267940 del 25 marzo 2010;
- CHE per la complessiva valutazione degli atti, con nota prot. n. 0320671/2010 la Conferenza di Servizi è stata riconvocata al 29 aprile 2010;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere non favorevole all'intervento, poiché la documentazione, oltre a risultare incompleta, evidenziava difformità tra il grafico dello stato di fatto e quello sottoposto alla valutazione del Comune in sede di rilascio della D.I.A. in sanatoria nonché del certificato d'agibilità;
- CHE del diniego dell'autorizzazione la ditta è stata preavvisata con nota prot. n. 0382199 del 3 maggio 2010 (ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.), con espressa apposizione del perentorio termine di gg. 10, al fine di fornire eventuali chiarimenti e/o documentazioni, utili a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE è stato acquisito in copia al prot. n. 0633192 del 26 luglio 2010 il certificato d'agibilità aggiornato, riferito al complesso dei locali di stabilimento;
- CHE, riapertosi pertanto il procedimento, è andata deserta la Conferenza dei Servizi del 30 settembre (unica seduta, data l'ulteriore improcrastinabilità dei termini temporali) ulteriormente convocata, in via definitiva, con nota prot. n. 0649702 del 30 luglio 2010;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che, nell'appropriata sede, sia stato possibile acquisire alcun parere, eccetto quello comunale, reso in via definitiva dalle diverse Amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo;

- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)”, gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0753290 del 17 settembre 2010;
- CHE solo in data 11 gennaio 2011 è stata acquisita al prot. n. 0017315 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 422,35 (euro quattrocentoventidue/35);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di TRASFORMAZIONI LATTIERO–CASEARIE, sito in Castelvetero sul Calore, via San Marco, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta “MARIO SARNO”, l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di TRASFORMAZIONI LATTIERO–CASEARIE, sito in Castelvetero sul Calore, via San Marco, s. n.;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D.

- Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
- I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare che:
- a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 9) di puntualizzare ulteriormente che:
- a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- 10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
- 11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 14) di notificarlo alla ditta "MARIO SARNO", sede di Castelvete sul Calore, via San Marco, s. n.;
- 15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Castelvete sul Calore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino;
- 16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino*

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	“MARIO SARNO”
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	TRASFORMAZIONI LATTIERO–CASEARIE
SEDE STABILIMENTO:	Castelvetere sul Calore, via San Marco, s. n.

Parametri e valori			E1
Altezza dal suolo	m		2,20
Altezza dal colmo			1,00
Diametro			Ø 0,35
Sezione	m ²		0,09
Temperatura	°C		36,00
Velocità	m/s		1,60
Portata	Nm ³ /h		540,00
Direzione del flusso			Verticale
Impianto termico	Alimentazione		GPL
	Potenzialità	MW	0,407
Durata emissioni	h/d		6,00
Provenienza			Pastorizzazione
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Biossido di carbonio		< 1,00	< 0,001
Ossidi d’azoto		41,80	0,02257
Ossidi di zolfo		< 1,00	< 0,001



Decreto Dirigenziale n. 26 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "C.M.B." S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE MANUFATTI IN ACCIAIO, ALLUMINIO, LEGA LEGGERA. SEDE OPERATIVA: FLUMERI, ZONA A.S.I., VIA FONDO VALLE UFITA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D. D. 23 ottobre 2009, n. 158, in favore della ditta in oggetto è stata rilasciata autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 269⁸ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN ACCIAIO, ALLUMINIO, LEGA LEGGERA sito in Flumeri, zona A.S.I., via Fondo Valle Ufita, s. n.;
- CHE, a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i, è stata acquisita al prot. n. 0837674 del 19 ottobre 2010 relazione tecnica degli esiti analitici rilevati a seguito di messa a regime;
- CHE tali valori sono risultati oltre i limiti stabiliti dalla citata autorizzazione;
- CHE con atto acquisito in data 11 novembre 2010 al prot. n. 0903053 la ditta ha richiesto la rimodulazione del quadro delle emissioni di cui al citato D. D. n. 158/2009, in conformità a quelli di messa a regime;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - I. è anteriore al 2006, secondo la definizione di cui all'art. 268, lett. "i-bis" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
 - II. è a regime, come da precedente autorizzazione;
- CHE dal quadro riepilogativo, come riproposto a corredo della predetta domanda, non si rilevano, comunque, emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:

- potersi pertanto procedere, ai sensi dell'art. 269⁸ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in conformità alla richiesta presentata dalla ditta, alla rimodulazione del quadro riepilogativo delle emissioni per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN ACCIAIO, ALLUMINIO, LEGA LEGGERA, sito in Flumeri, zona A.S.I., via Fondo Valle Ufita, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10. il D. D. 23 ottobre 2009, n. 158;

alla stregua dell'istruttoria svolta dall'ufficio ed in conformità con le sue conclusioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 5) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che sostituisce il D. D. 23 ottobre 2009, n. 158;

- 6) di rilasciare alla ditta "C.M.B." S.R.L. autorizzazione (scadenza riconfermata al 25 settembre 2024), ai sensi dell'art. 269⁸ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN ACCIAIO, ALLUMINIO, LEGA LEGGERA, sito in Flumeri, zona A.S.I., via Fondo Valle Ufita, s. n.;
- 7) di rimodulare i dati d'emissione in conformità a quelli comunicati dalla ditta richiedente con nota acquisita al prot. n. 0903053/2010 – valutati dall'ufficio con esito favorevole, anche perché ben al di sotto dei limiti di legge – e che si riportano in unico, apposito allegato;
- 8) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - d) effettuare, con cadenza annuale dalla già intervenuta messa a regime durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all' A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento produttivo;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento stesso e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 9) di precisare inoltre che:
 - a) qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - b) qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - c) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - d) i punti di emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 10) di puntualizzare ulteriormente che:
 - a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, inoltre, l'autorizzazione potrà esser sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza

delle prescrizioni di cui al presente atto;

- 11) di doversi procedere al rinnovo della presente autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, producendo la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;
- 12) di confermare che è demandato all'A.R.P.A.C. accertare, entro sei mesi dalla già intervenuta messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui agli schemi riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
- 13) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 14) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 15) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 16) di notificare il presente provvedimento alla ditta "C.M.B." S.R.L., sede di Flumeri, zona A.S.I., via Fondo Valle Ufita, s. n.;
- 17) d'inviarlo in copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino ed all'A.R.P.A.C. – Dipartimento provinciale di Avellino;
- 18) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinguainamento, Protezione Civile
Arellino*

DENOMINAZIONE DITTA:	"C.M.B." S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MANUFATTI IN ACCIAIO, ALLUMINIO, LEGA LEGGERA
SEDE STABILIMENTO:	Flumeri, zona A.S.I., via Fondo Valle Ufita, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –



Parametri e valori		E 1		E 2		E 3		E 4		E 5	
Altezza dal suolo	m	10,70		10,70		10,00		10,00		10,00	
Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Diametro		Ø 0,45		Ø 0,60		Ø 0,45		Ø 0,45		Ø 0,45	
Sezione	m²	0,159		0,283		0,159		0,159		0,159	
Temperatura	°C	15,90		15,70		16,00		16,20		16,20	
Velocità	m/s	12,60		6,60		7,20		9,30		10,00	
Portata	Nm³/h	6.814,00		6.349,00		3.892,00		5.068,00		5.402,0	
Direzione del flusso		Orizzontale		Orizzontale		Orizzontale		Orizzontale		Orizzontale	
Durata	h/d	8,00		8,00		8,00		8,00		8,00	
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza		Saldatura – Linea 1		Saldatura – Linea 2		Saldatura – Linea 3		Saldatura – Linea 4		Saldatura – Linea 3	
Tipo abbattimento		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
Metalli	Mn+Cr+Cu+V	0,128	0,009	0,093	0,0006	-----	-----	-----	-----	-----	-----
	Mn+Cu	0,104	0,007	0,076	0,0005	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Cu		-----	-----	-----	-----	0,067	0,0003	0,185	0,0009	0,041	< 0,00002
Fe		-----	-----	-----	-----	0,034	0,0001	0,009	0,00005	0,002	0,00001
Mn		-----	-----	-----	-----	1,02	0,004	2,70	0,0137	0,59	0,00032
Ni		-----	-----	-----	-----	< 0,001	< 0,000004	< 0,001	< 0,00001	< 0,001	< 0,00001
Polveri totali		2,20	0,015	1,60	0,0102	1,50	0,0058	4,10	0,00208	0,90	0,0049

Parametri e valori		E 6		E 7		E 8		E 9		E 10	
Altezza dal suolo	m	10,00		11,00		11,00		11,00		11,00	
Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Diametro		Ø 0,45		Ø 1,20		Ø 1,20		Ø 0,45		Ø 0,35	
Sezione	m²	0,159		1,13		1,13		0,159		0,096	
Temperatura	°C	15,50		18,80		19,20		18,40		37,40	
Velocità	m/s	12,00		14,00		13,20		13,00		9,20	
Portata	Nm³/h	6.498,00		53.302,00		50.187,00		6.970,00		2.801,00	
Direzione del flusso		Orizzontale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	n/d	8,00		8,00		8,00		8,00		8,00	
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza		Saldatura–Linea 4		Carteggiatura–Cabina 1		Carteggiatura–Cabina 2		Sabbatura		Tunnel di pretrattamento	
Tipo abbattimento		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Filtri a tessuto		Filtri a tessuto		Ciclone Filtri a tessuto		Scrubber a torre a letto di riempimento	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
Cu		0,054	0,00004	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Fe		0,0027	0,00002	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Fosfati (come PO4---		-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	0,40	0,0011
HF		-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	0,02	0,0001
Mn		0,81	0,0053	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Ni		< 0,001	< 0,00001	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Polveri totali		1,20	0,0078	1,00	0,0533	1,00	0,0502	27,00	0,188	-----	-----



Parametri e valori		E 11		E 12		E 13		E 14		E 15	
Altezza dal suolo	m	11,00		11,00		11,00		11,00		11,00	
Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Diametro		Ø 0,20		Ø 1,20		Ø 1,20		Ø 0,70		Ø 0,60	
Sezione	m²	0,031		1,13		1,13		0,385		0,283	
Temperatura	°C	91,50		20,60		19,00		15,50		16,00	
Velocità	m/s	0,45		14,90		13,80		13,10		11,00	
Portata	Nm³/h	38,00		56.380,00		56.000,00		17.165,00		10.571,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	8,00		4,00		2,00		4,00		2,00	
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza		Asciugatura		Verniciatura–Cabina 1 Essiccazione–Forno 1		Verniciatura–Cabina 2 Essiccazione		Verniciatura a polvere		Verniciatura a polvere	
Tipo abbattimento		-----		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitore a cc. aa.		Ciclone–Filtri a tessuto		Filtri a tessuto	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
Fosfati (come PO4---)		0,45	0,00002	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
HF		0,02	0,00001	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
Polveri totali		0,45	0,00002	1,90	0,1071	1,90	0,1064	5,30	0,091	4,90	0,0518
c.o.v. cl. III		-----	-----	n. r.	n.r.	< 0,85	0,0476	-----	-----	-----	-----
c.o.v. cl. IV		-----	-----	3,60	0,203	< 1,69	0,09464	-----	-----	-----	-----
c.o.v. cl. V		-----	-----	n. r.	n.r.	0,04	0,00224	-----	-----	-----	-----
c.o.v. (come n-esano)		-----	-----	8,20	0,4623	-----	-----	-----	-----	-----	-----
c.o.v. totali		-----	-----	11,80	0,6653	2,60	0,1456	-----	-----	-----	-----
c.o.t.		-----	-----	7,90	0,4435	1,10	0,0616	-----	-----	-----	-----

Parametri e valori			E 16		G 1		G 2		G 3		H 1	
Altezza dal suolo		m	11,00		11,00		11,00		11,00		11,00	
Dal colmo			1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Diametro			Ø 0,20		Ø 0,30		Ø 0,30		Ø 0,30		Ø 0,30	
Sezione		m²	0,031		0,071		0,071		0,071		0,071	
Temperatura		°C	135,00		253,00		219,00		135,00		69,00	
Velocità		m/s	3,60		3,00		3,10		2,90		3,00	
Portata		Nm³/h	272,00		396,00		437,00		494,00		609,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		-----		Metano		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	-----		0,40		0,40		0,40		0,50	
Durata emissioni		h/d	4,00		4,00		2,00		4,00		4,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Forno 2- Polimerizzazione		Pretrattamento		Pretrattamento		Pretrattamento		Essiccazione	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
C.O.T.			< 0,67	< 0,0002	-----		-----		-----		-----	
Biossido d'azoto			-----	-----	85,00	0,0337	85,00	0,0372	90,00	0,0444	125,00	0,0761



Parametri e valori			H 2	H 3	H 4	
Altezza dal suolo	m		11,00	11,00	11,00	
Dal colmo			1,50	1,50	1,50	
Diametro			Ø 0,30	Ø 0,20	Ø 0,30	
Sezione	m ²		0,071	0,031	0,071	
Temperatura	°C		179,00	200,00	75,00	
Velocità	m/s		3,00	4,80	3,00	
Portata	Nm ³ /h		461,00	540,00	599,00	
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano	Metano	Metano	
	Potenzialità	MW	0,90	0,50	0,50	
Durata	h/d		2,00	4,00	4,00	
Frequenza	n/d		Continua	Continua	Continua	
Provenienza			Essiccazione	Cabina forno 2	Cabina forno 1	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido d'azoto			40,00	0,0184	< 200,00	< 0,108
					45,00	0,0269



Decreto Dirigenziale n. 31 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ZE PEPPA" DI G. VITALE. ATTIVITA': PANIFICAZIONE, PASTICCERIA ED AFFINI. SEDE OPERATIVA: CAPOSELE, VIA ALDO MORO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0953236 del 14 novembre 2008 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PANIFICAZIONE, PASTICCERIA ED AFFINI, sito in Caposele, via Aldo Moro, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
 - a) ciclo produttivo;
 - b) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - a. è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "i-bis" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
 - b. risulta in esercizio, in vigore del D. D. 11 marzo 2005, n. 32, rilasciato, in via provvisoria, ex art. 15 dell'abrogato D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
 - c. non risultandovi apportate modifiche rispetto a quanto già autorizzato, non è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0964574 del 18 novembre 2008 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 16 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità è stato espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 1059427 del 18 dicembre 2008;
- CHE solo in data 22 gennaio 2010 è stata acquisita al prot. n. 0055887 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 796,51 (euro settecentonovantasei/51);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PANIFICAZIONE, PASTICCERIA ED AFFINI, sito in Caposele, via Aldo Moro, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;

6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. D. 11 marzo 2005, n. 32;
10. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11. la nota prot. n. 0687784 del 18 agosto 2010;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che annulla e sostituisce il D. D. 11 marzo 2005, n. 32;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ZE PEPPA" di G. Vitale, l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di PANIFICAZIONE, PASTICCERIA ED AFFINI, sito in Caposele, via Aldo Moro, s. n.;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare che:
 - a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
 - a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- 7) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
- 8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 11) di notificarlo alla ditta "ZE PEPPA" di G. Vitale, sede di Caposele, via Aldo Moro, s. n.;
- 12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Caposele, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
- 13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Arellino*

DENOMINAZIONE DITTA:	“ZE PEPPA” di G. Vitale
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PANIFICAZIONE, PASTICCERIA ED AFFINI
SEDE STABILIMENTO:	Caposele, via Aldo Moro, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	E2
Altezza dal suolo	m	6,00	6,00
Altezza dal colmo		1,50	1,50
Diametro		0,30 x 0,30	Ø 0,20
Sezione	m ²	0,09	0,0314
Temperatura	°C	120,00	105,00
Velocità	m/s	5,60	4,50
Portata	Nm ³ /h	1.380,00	508,00
Direzione del flusso		Verticale	Verticale
Impianto	Alimentazione	Legna vergine	Metano
termico	Potenzialità MW	0,0989	0,00015
Provenienza		Cottura	Cottura
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Biossido d'azoto		14,00	15,60
Biossido di zolfo		7,50	-----
Monossido di carbonio		6,50	18,50
Polveri totali		1,20	-----



Decreto Dirigenziale n. 32 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "INGINO" S.A.S. . ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO INFERIORE, VIA L. DA VINCI, N. 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0437938 del 19 maggio 2010 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montoro Inferiore, via L. Da Vinci, n. 7;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
 - a) ciclo produttivo;
 - b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "i-ter" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
 - b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269⁶ della normativa predetta;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0556314 del 29 giugno 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 27 luglio, deserta per mancanza del quorum, come pure tutte le successive sedute, compresa quella fissata in via definitiva per il 19 ottobre, data l'ulteriore improcrastinabilità del procedimento amministrativo;
- CHE esso è, pertanto, concluso senza che, nell'appropriata sede, sia stato possibile acquisire alcun parere (eccetto quello espresso dall' A.R.P.A.C. nell'ultima seduta) reso in via definitiva dalle diverse Amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0854959 del 26 ottobre 2010;
- CHE solo il 18 gennaio 2011 è stata acquisita al prot. n. 0038325 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 489,55 (euro quattrocentoottantanove/55);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montoro Inferiore, via L. Da Vinci, n. 7;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;

2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "INGINO" S.A.S., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Montoro Inferiore, via L. Da Vinci, n. 7;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati – con esito favorevole – dallo scrivente settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
- 6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli

- impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
- 7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
 - 8) di precisare che:
 - a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
 - 9) di puntualizzare ulteriormente che:
 - a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
 - 10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
 - 11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
 - 12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
 - 13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
 - 14) di notificarlo alla ditta "INGINO" S.A.S., sede di Montoro Inferiore, via L. Da Vinci, n. 7;
 - 15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
 - 16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Arellino*

DENOMINAZIONE DITTA:	“INGINO” S.A.S.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Inferiore, via L. Da Vinci, n. 7

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1
Altezza dal suolo	m	12,00
Altezza dal colmo		1,00
Diametro		Ø 0,60
Sezione	m ²	1,225
Temperatura	°C	Ambiente
Velocità	m/s	4,00
Portata	Nm ³ /h	18.000,00
Direzione del flusso		Verticale
Durata emissioni	h/d	1,00
Frequenza	n/d	Discontinua
Provenienza		Verniciatura
Tipo d'abbattimento		Filtro a carboni attivi
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
C.O.V. totali	1,50	0,027
Polveri totali	0,50	0,009



Decreto Dirigenziale n. 33 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ESSE ERRE" DI R. SCOTECE. ATTIVITA': LAVORAZIONI DEL LEGNO. SEDE OPERATIVA: ANDRETTA, S. S. N. 91, KM 51+600, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0750138 del 16 settembre 2010 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Andretta, S. S. n. 91, km 51 + 600, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
 - a) ciclo produttivo;
 - b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. *“i-ter”* D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.
 - b. risulta in esercizio, per la semplice attività prevista da tale normativa, ed elencata nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta – § 4, lettera a: “impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature” – giusta provvedimento emesso con nota prot. n. 0687784 del 18 agosto 2010;
 - c. prevedendosi di introdurre ulteriori processi produttivi, a modifica sostanziale di quanto già previsto e significativamente più gravosi in termini ambientali, è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0759323 del 21 settembre 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 21 ottobre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità è stato espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio dell'atto autorizzativo alla presentazione di stima delle emissioni maggiormente dettagliata;
- CHE detta condizione è stata assolta con scheda tecnica riassuntiva acquisita al prot. n. 0861296 del 27 ottobre 2010;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)”, gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0878455 del 3 novembre 2010;
- CHE solo in data 19 gennaio 2011 è stata acquisita al prot. n. 0042213 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 415,93 (euro quattrocentoquindici/93);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269⁸ D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Andretta, S. S. n. 91, km 51 + 600, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10. la nota prot. n. 0687784 del 18 agosto 2010;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269⁸ D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ESSE ERRE" di R. Scotece, l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Andretta, s. s. n. 91, km 51 + 600, s. n.;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269⁶ D. Lgs. n.

- 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
- 6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
- 7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
- 8) di precisare che:
- a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 9) di puntualizzare ulteriormente che:
- a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- 10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
- 11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 14) di notificarlo alla ditta "ESSE ERRE" di R. Scotece, sede di Andretta, s. s. n. 91, km 51 + 600, s. n.;
- 15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Andretta, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
- 16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino*

DENOMINAZIONE DITTA:	“ESSE ERRE” di R. Scotece
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONI DEL LEGNO
SEDE STABILIMENTO:	Andretta, S. S. n. 91, km 51 + 600, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1
Altezza dal suolo	m	8,00
Altezza dal colmo		1,00
Diametro	m ²	Ø 0,50
Sezione		0,785
Temperatura	°C	Ambiente
Velocità	m/s	1,40
Portata	Nm ³ /h	3.850,00
Direzione del flusso		Verticale
Durata emissioni	h/d	1,00
Frequenza	n/d	Discontinua
Provenienza		Lavorazioni meccaniche
Tipo d'abbattimento		Filtri a maniche
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali	< 20,00	< 0,077



Decreto Dirigenziale n. 34 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CARROZZERIA CARCHIA" S.R.L. . ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, VIA CARDITO, N. 39/B.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0842493 del 13 ottobre 2008 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 39/b;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
 - a) ciclo produttivo;
 - b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - a. è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "i-bis" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
 - b. risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione a validità triennale rinnovata, ai sensi di previgente normativa, con D. D. 10 dicembre 2004, n. 208;
 - c. non risultandovi apportate modifiche di alcun genere rispetto a quanto già autorizzato, non è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0871341 del 21 ottobre 2008 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 4 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità è stato espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0918187 del 4 novembre 2008;
- CHE solo il 21 gennaio 2011 è stata acquisita al prot. n. 0048796 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 714,91 (euro settecentoquattordici/91);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 39/b;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CARROZZERIA CARCHIA" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Ariano Irpino, via Cardito, n. 39/b;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di precisare che:
 - a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali

abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

- 6) di puntualizzare ulteriormente che:
 - a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- 7) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
- 8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 11) di notificarlo alla ditta "CARROZZERIA CARCHIA" S.R.L., sede di Ariano Irpino, via Cardito, n. 39/b;
- 12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
- 13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Arellino*

DENOMINAZIONE DITTA:	“CARROZZERIA CARCHIA” S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, via Cardito, n. 39/b

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	E2
Altezza dal suolo	m	4,00	5,50
Altezza dal colmo		≥ 1,00	≥ 1,00
Diametro		1,00 x 1,00	Ø 0,20
Sezione	m ²	1,00	0,0314
Temperatura	°C	17,26	23,00
Velocità	m/s	13,20	3,74
Portata	Nm ³ /h	42.525,00	375,00
Direzione del flusso		Verticale	Verticale
Durata emissioni	h/d	4,00	4,00
Impianto	Alimentazione	-----	Gasolio
termico	Potenzialità MW	-----	< 5,00
Provenienza		Verniciatura	Produzione aria calda
Tipo d'abbattimento		Carboni attivi	-----
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Ossidi di zolfo		-----	28,57
C.O.V.		69,91	1,84249
Ossidi d'azoto		-----	308,03
Polveri totali		1,90	0,05008



Decreto Dirigenziale n. 39 del 10/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ABIGNANO" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, VIA CAGGIANO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0856894 del 7 ottobre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Caggiano, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
 - a) ciclo produttivo;
 - b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
 - c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
 - a. è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. “i-ter”, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
 - b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0899718 del 20 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 12 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo all'acquisizione di certificato d'agibilità aggiornato, con chiara indicazione della destinazione d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)”, gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0993172 del 17 novembre 2009;
- CHE solo il 20 settembre 2010 è stata acquisita al prot. n. 0756123 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 505,03 (euro cinquecentocinque/03);
- CHE è stato altresì prodotto al prot. n. 0055252 del 25 gennaio 2011 l'atto cui si era subordinata l'emissione del presente provvedimento;

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Caggiano, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ABIGNANO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Caggiano, s. n.;
- 3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
 - d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
 - e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
 - j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269⁶ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
- 6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

- 7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
- 8) di precisare che:
 - a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
 - b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
 - c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 9) di puntualizzare ulteriormente che:
 - a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
 - b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- 10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
- 11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
- 12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3⁴ Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- 13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
- 14) di notificarlo alla ditta "ABIGNANO" S.R.L., sede legale di Fisciano, via G. Amendola, n. 90;
- 15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
- 16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)



*Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino*

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	“ABIGNANO” S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, via Caggiano, s. n.

Parametri e valori		E 1		E 2	
Altezza dal suolo	m	4,00		6,00	
Altezza dal colmo		1,00		1,00	
Diametro		1,50 x 0,70		Ø 0,50	
Sezione	m ²	0,44		0,19	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	2,20		10,90	
Portata	Nm ³ /h	3.500,00		7.500,00	
Direzione del flusso		Orizzontale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00		3,00	
Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua	
Provenienza		Palissonatura		— Raffinatura, — Inchiodatura	
Tipo abbattimento		Filtro a sacco		— Ciclone, — Filtro a sacco	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		15,00	0,05	15,00	0,11



Decreto Dirigenziale n. 35 del 11/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DINIEGO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART. 269, COMMA 2, D.LGS. 152/06. DITTA CENTRO DI REVISIONI C.A.L. DI CAIAZZO ANIELLO E C. SAS CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA VIALE EUROPA N. 385/387

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. la ditta CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas con sede legale e operativa nel Comune di Aversa viale Europa n. 385/387, esercente attività di autofficina – centro revisioni e collaudi, ha presentato a questo Settore in data 13/11/2009, prot. n. 0986404, comunicazione di attività scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;
- b. questo Settore ha provveduto alla relativa presa d'atto con nota prot. 1019986 del 25/11/2009;
- c. il sig. Caiazzo Aniello nato a Napoli il 19/07/1982 legale rappresentante della ditta CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica dell'impianto consistente nel prevedere anche l'attività di **saldatura** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 07/10/2010 prot. n. 0805850, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;
- e. la Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 23/11/2010, ha espresso parere negativo alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di saldatura, in quanto i locali in cui si svolge l'attività non sono urbanisticamente idonei;
- f. con nota del 26/11/2010 prot 0947018, il Settore ha trasmesso alla Ditta copia del verbale della Conferenza di Servizi del 17/09/2010 comunicando, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., che si sarebbe proceduto al diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di saldatura;

Considerato che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni, la ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni in merito al diniego dell'autorizzazione;

Ritenuto, dover procedere al diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di saldatura, permanendo la presa d'atto della comunicazione di attività scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i, relativa all'attività di autofficina – centro revisioni e collaudi;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

1. **Denegare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla ditta CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas, con sede legale e operativa nel Comune di Aversa viale Europa n. 385/387, **per l'attività di saldatura**.
2. **Confermare** la presa d'atto della comunicazione di attività scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i, relativa all'attività di autofficina – centro revisioni e collaudi.

3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas.
4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 di Santa Maria C.V. e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **Inoltare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 39 del 11/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1869 DEL 05/08/2003 - AUTORIZZAZIONE
DEFINITIVA ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA GRAPHOS - S.S. 158 AREA
INDUSTRIALE LOCALITA' PEZZA - DRAGONI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decreto Dirigenziale n. 1869 del 05/08/2003, il legale rappresentante pro tempore della ditta GRAPHOS, con sede legale e produttiva nel Comune di Dragone (CE) S.S. 158 Area Industriale località Pezza, fu autorizzato - in via definitiva - alle emissioni in atmosfera per l'attività di serigrafia, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/91 allegato 2 punto 3 Ridotto Inquinamento Atmosferico;
- b. il legale rappresentante pro tempore della ditta sig.ra Ida Zano – con istanza pervenuta in data 22/10/2008 prot. n. 0875626 ha chiesto la riconferma dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera già autorizzata con D.D. n. 1869 del 05/08/2003;
- c. con nota assunta al protocollo del Settore n. 0383910 del 03/05/2010 il legale rappresentante pro tempore della ditta sig.ra Ida Zano ha chiesto l'annullamento dell'istanza di prosecuzione del 22/10/2008 e la revoca del Decreto Dirigenziale n. 1869 del 05/08/2003 in quanto la ditta GRAPHOS non svolge attività rientrante nel campo di applicazione della parte V del D.Lgs 152 e ss. mm. ii., avendo anche eliminato l'unica macchina sviluppatrice che poteva determinare qualche emissione diffusa in atmosfera;

CONSIDERATO

- a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/10/2010, ha preso atto della dichiarazione del legale rappresentante pro tempore della ditta GRAPHOS, ritenendo però necessario approfondire il ciclo di lavorazione della stessa. A tal fine l'ASL si è impegnata ad effettuare un sopralluogo congiunto con l'ARPAC dandone riscontro al Settore Provinciale Ecologia di Caserta ai fini della revoca del Decreto Dirigenziale n. 1869 del 05/08/2003;
- b. che con nota prot. n. 3969 del 20/12/2010, assunta in pari data al protocollo del Settore al n. 1013965, l' Azienda Sanitaria Locale di Caserta UOPC distretto n. 15 ha comunicato di aver effettuato il suddetto sopralluogo congiunto con l'ARPAC di Caserta in data 20/12/2010 allegando il relativo verbale, nel quale è riportato che lo stabilimento della ditta GRAPHOS non è dotato di camini e non ci sono emissioni in quanto utilizza un incisore di lastre a secco e due macchine per la stampa digitale con uso di toner privi di solventi;

RITENUTO in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con Decreto Dirigenziale n. 1869 del 05/08/2003 alla ditta GRAPHOS, con sede legale e produttiva nel Comune di Dragone (CE) S.S. 158 Area Industriale località Pezza per l'attività di serigrafia;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

1. Di revocare il Decreto Dirigenziale n. 1869 del 05/08/2003 alla ditta GRAPHOS, con sede legale e produttiva nel Comune di Dragone (CE) S.S. 158 Area Industriale località Pezza per l'attività di serigrafia.

2. Notificare il presente provvedimento alla ditta GRAPHOS srl.
3. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Dragoni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 15 di Alife (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 43 del 17/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 375 DEL 15/12/2010.

IL DIRIGENTE

Premesso che

1. con D. D. n. 69 del 14/04/2008 la ditta "DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA S.p.A.", con sede nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla Via delle Industrie S.S. 87 Km. 21,5, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di tubi e anelli in cartone;
2. con D.D. n. 33 del 04/02/2010 la suddetta autorizzazione è stata volturata in favore della ditta "SONOCO ALCORE DEMOLLI s.r.l.";
3. con D.D. n. 375 del 15/12/2010 si è provveduto al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ma, per mero errore materiale, non si è tenuto conto della trasformazione societaria e, quindi, come denominazione sociale della ditta è stata riportata erroneamente "SONOCO ALCORE DEMOLLI S.p.A." anziché "SONOCO ALCORE DEMOLLI s.r.l.";
4. che la stessa ditta con nota del 20/01/2011, assunta agli atti di ufficio il 03/02/2011 prot. n. 0086132, ha chiesto la rettifica del suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, relativamente alla denominazione sociale;

Ritenuto, per quanto suesposto, di dover accogliere la richiesta di rettifica presentata dalla ditta in oggetto in merito alla denominazione sociale che, per mero errore materiale, è stata riportata in modo errato nel D.D. 375/10;

Visti

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **rettificare** il D.D. n. 375 del 15/12/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di tubi e anelli in cartone, con sede legale nel comune di Tavernerio (CO) alla Via Urago, 10 e sede operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla Via delle Industrie S.S. Sannitica Km. 21,5 - P. IVA, C.F. - 01803070133, precisando che l'esatta denominazione sociale è: "SONOCO ALCORE DEMOLLI s.r.l.";
2. **confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. 375 del 15/12/2010;
3. **notificare** il presente atto alla ditta "SONOCO ALCORE DEMOLLI s.r.l.";
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/1 – Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 44 del 17/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA GEOS ENVIRONMENT SRL, CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA PIAZZA SANNAZZARO, 71 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI PASTORANO (CE) ALLA LOCALITA' FONTANIELLO - ZONA INDUSTRIALE, PER L'ATTIVITA' DI TRITURAZIONE RAE E NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il sig. Nicola Costanzo, nato a Napoli (NA) il 09/01/1972, legale rappresentante della GEOS ENVIRONMENT s.r.l. – P. IVA - 07094890634, con sede legale in Napoli (NA) alla Piazza Sannazzaro n.71 e stabilimento in Pastorano (CE) alla Località Fontaniello – Zona Industriale, distinto in catasto terreni al foglio 11 particella n. 5113, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di triturazione RAEE non pericolosi;
- d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 19/10/2009 prot. n. 0897064 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali richiesti per l'autorizzazione sono 2.900 t/a, corrispondenti ad un quantitativo giornaliero massimo di 9,67 t/g;
- e. che con D.D. n. 115 del 08/04/2010 la ditta GEOS ENVIRONMENT s.r.l., è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per l'attività di stoccaggio e trattamento RAEE non pericolosi.

RILEVATO

- a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17.11.2009, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere fino alla definizione degli aspetti urbanistici ambientali e sanitari, ed all'acquisizione di documentazione integrativa;
- b. che la ditta in data 21/01/2010 prot. n. 052128 ha inviato relazione tecnica integrativa, a chiarimento di quanto richiesto dalla CdS, nonché copia del certificato di usabilità ed agibilità rilasciato dal comune di Pastorano in data 18/12/2009;
- c. che la Conferenza di Servizi, riconvocata il 11.02.2011, il cui verbale si richiama, preso atto della relazione integrativa, del certificato di agibilità/usabilità, della richiesta di voltura della concessione per l'utilizzo di acque sotterranee, presentata dalla GEOS ENVIRONMENT s.r.l. alla Provincia di Caserta, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla GEOS ENVIRONMENT s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Piazza Sannazzaro, 71 ed operativa nel comune di Pastorano (CE) alla Località Fontaniello – Zona Industriale, distinto in catasto terreni al foglio 11 particella n. 5113, per l'attività di triturazione RAEE non pericolosi;

VISTI

- a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- 1. Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla GEOS ENVIRONMENT s.r.l., con sede legale in Napoli (NA) alla Piazza Sannazzaro, 71 ed operativa nel comune di Pastorano (CE) alla località Fontaniello – Zona Industriale, distinto in catasto terreni al foglio 11 particella n. 5113, alle emissioni in atmosfera per l'attività di triturazione RAEE non pericolosi, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Trituratore	Polveri	Filtro a manica

- 2. Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
 - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
 - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
- 3. Precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
- 4. Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:

- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "GEOS ENVIRONMENT s.r.l."

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pastorano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 45 del 18/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 1988
DEL 04/11/2002 DALLA ICET 2000 S.R.L. ALLA ICET 2000 S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 1988 del 01.11. 2002 la ICET 2000 s.r.l., con sede legale e stabilimento in San Marco Evangelista (CE) alla Via Delle Industrie s.n.c., è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di produzione di quadri elettrici;
- b. che, con istanza pervenuta in data 11.02.2011 prot. n. 0111554, il sig. Fasolo Salvatore Roberto, nato il 25.03.1951 a Tortrici (ME), legale rappresentante pro tempore della ICET 2000 S.p.A., con sede legale in San Marco Evangelista (CE) alla Via Delle Industrie s.n.c., ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ICET 2000 s.r.l., per mutamento della ragione sociale;
- c. che nella suddetta istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che all'istanza risultano allegati:

- a. copia del verbale di trasformazione in S.p.A., redatto in data 26.06.2009 dal dott. Pasquale Liotti, notaio in Caserta, Repertorio n. 70839, Raccolta n. 20097, registrato a Caserta il 30/06/2009 al n. 5297;
- b. certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta, comprensivo dei controlli antimafia, della ICET 2000 S.p.A.;
- c. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 1988 del 04.11.2002, dalla ICET 2000 s.r.l. alla ICET 2000 S.p.A. con stabilimento in San Marco Evangelista (CE) alla Via delle Industrie s.n.c.;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 1988 del 04.11.2002, dalla ICET 2000 s.r.l. alla ICET 2000 S.p.A., con sede legale e stabilimento in San Marco Evangelista (CE) alla Via Delle Industrie s.n.c., per l'attività di produzione di quadri elettrici;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 1988/2002, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
6. **notificare** il presente provvedimento alla ICET 2000 S.p.A.;

7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
8. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi



Decreto Dirigenziale n. 16 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA "POLLO CAMPANO S.N.C." DI BIAGIO DI MATTEO & C. ALLA "POLLO CAMPANO S.R.L." DI DI MATTEO FRANCESCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 1835 del 04/08/2003 la Pollo Campano s.n.c. di Biagio Di Matteo & C., con sede operativa e legale in Frattaminore, via Roma, 272/274 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DD.PP.RR.203/88 e 25/07/91-Art.4 comma 1 relative all'impianto di "macellazione polli".
- che con istanza pervenuta in data 12/01/2011 prot.n.21848, Di Matteo Biagio legale rappresentante della Pollo campano s.n.c., ed il legale rappresentante della Pollo Campano s.r.l. di Di Matteo Francesco, hanno richiesto la voltura per modifica societaria della citata autorizzazione in favore della "Pollo Campano s.r.l.", dichiarando che nulla è cambiato nel ciclo produttivo

RILEVATO

- che all'istanza risultano allegati:
 - a) copia dell'atto costitutivo della società "Pollo Campano s.r.l." redatto dal notaio Dott. Claudio Cusani del 28/06/2005 registrato a Benevento il 15/07/05 al n.4181
 - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio della Pollo Campano s.r.l.
 - c) analisi di controllo annuale delle emissioni relative agli anni 2009/2010

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n:1835 del 04/08/2003 alla società "Pollo Campano s.r.l." con sede legale in Sant'Antimo alla via Roma,157 ed operativa in Frattaminore alla via Roma,272/274

VISTI

- a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.1835 del 04/08/2003, dalla Pollo Campano s.n.c. alla Pollo Campano s.r.l. con sede legale in Sant'Antimo alla via Roma,157 ed operativa in Frattaminore alla via Roma,272/274 per l'attività di "macellazione polli"
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.1835 del 04/08/2003 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06;

3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
6. **notificare** il presente provvedimento alla società "Pollo Campano s.r.l."
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune Frattaminore alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 17 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA CESARE TOBIA S.R.L." DI ESPOSITO CIRO AL "CALZATURIFICIO TULIPANO S.R.L." DI TULIPANO VINCENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n.379 del 06/07/2005 la Cesare Tobia s.r.l. di Esposito Ciro, con sede operativa e legale in Napoli alla via Napoli a Piscinola,75 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DD.PP.RR.203/88 e 25/07/91-All.2 punto 15 relative all'attività di "Calzaturificio"
- che con istanza pervenuta in data 03/11/2010 prot.n.877797, Esposito Ciro legale rappresentante della "Cesare Tobia s.r.l." ed il legale rappresentante del "Calzaturificio Tulipano s.r.l." Tulipano Vincenzo, hanno chiesto la voltura della citata autorizzazione in favore del "Calzaturificio Tulipano s.r.l."

RILEVATO

- che all'istanza risultano allegati
 - a) dichiarazione di cessione di attività al "Calzaturificio Tulipano srl"
 - b) copia dell'atto costitutivo della società "Calzaturificio Tulipano s.r.l." redatto dal notaio Dott. Paolo Scarnecchia del 09/06/2010 registrato 15/06/2010 al n.13811 Serie 1T Agenzia Entrate di Napoli 3
 - c) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio della società "Calzaturificio Tulipano s.r.l."
 - d) Fattura di acquisto dei macchinari e della strumentazione

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.379 del 06/07/2005 al "Calzaturificio Tulipano s.r.l." con sede legale in Napoli alla via Cesare Rosaroll,77/E ed operativa in Napoli alla via Napoli a Piscinola,75

VISTI

- a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.379 del 06/07/2005, dalla "Cesare Tobia s.r.l." alla "Calzaturificio Tulipano s.r.l." con sede legale in Napoli alla via Cesare Rosaroll,77 ed operativa in Napoli alla via Napoli a Piscinola,75 per l'attività di "Calzaturificio"
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.379 del 06/07/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06;

3. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
6. **notificare** il presente provvedimento al "Calzaturificio Tulipano s.r.l."
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 18 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA COLANTUONO PASQUALE, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN TORRE DEL GRECO ALLA VIA LAVA TROIA, 17, CON ATTIVITA' DI RISCALDAMENTO SERRE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Colantuono Pasquale, con sede legale ed operativa in Torre del Greco alla via Lava Troia, 17**, con attività di riscaldamento serre, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 521582 del 17/06/10, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 28/09/2010 e conclusa il 04/01/2011, i cui verbali si richiamano:
 - a.1. **la ditta ha presentato in conferenza relazione tecnica integrativa come richiesto dall'ARPAC e dalla Provincia;**
 - a.2. **l'ARPAC, esaminate le integrazioni, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di munire le due caldaie, con potenzialità superiore a 1 milione di Kcal e prima della messa in esercizio, di un rilevatore dei valori di temperatura e di ossigeno per il controllo della corretta combustione ed effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;**
 - a.3. la Provincia, con riferimento alla relazione tecnica integrativa, ha espresso parere favorevole;
 - a.4. **il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico edilizio;**
 - a.5. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Torre del Greco**, gestito dalla ditta **Colantuono Pasquale**, esercente attività di riscaldamento serre con l'obbligo, per la ditta, di munire le due caldaie con potenzialità superiore a 1 milione di Kcal, prima della messa in esercizio, di un rilevatore dei valori di temperatura e ossigeno per il controllo di una corretta combustione ed effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di riscaldamento serre, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Torre del Greco, alla via Lava Troia, 17** gestito dalla ditta **Colantuono Pasquale, con sede legale in Torre del Greco alla via Lava Troia, 17**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZI ONE mg/Nmc	PORTAT A nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMEN TO
E1	Caldaia Baltur alimentata ad olio BTZ – 1.395 Mw	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	9,8 486,0 22,0	1.409	13,8 685 31	-----
E2	Caldaia Biasi alimentata ad olio BTZ – 930 Mw	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	5,7 479,0 35,0	1.080	6,2 517,1 37,8	-----
E3	Caldaia Neca alimentata a gasolio – 400 kw	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	67,4 119,0 14,6	657	44,3 78,2 9,6	-----

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5. **occorre munire le due caldaie, con potenzialità superiore a 1 milione di Kcal, di un dispositivo per il controllo dei valori di ossigeno e temperatura;**
- 2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

- 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Colantuono Pasquale, con sede legale ed operativa in Torre del Greco alla via Lava Troia, 17 ;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre del Greco, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 19 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA NELLA STAZIONE DI SOMMA VESUVIANA DELLA SOCIETA' CIRCUMVESUVIANA SRL PER ATTIVITA' DI SGRASSAGGIO SUPERFICIALE DEI METALLI, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società Circumvesuviana srl, con sede operativa nel Comune di **Somma Vesuviana nella stazione di Somma Vesuviana**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di **sgrassaggio superficiale dei metalli**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Sgrassaggio superficiale dei metalli, con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 Kg/g", con utilizzo di materie prime pari a circa 0,16 Kg/g**
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 06/02/07 con prot. 114080, integrata in data 08/06/10 con prot. 494060 e in data 23/11/10 con prot. 935515, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 07/05/10 e conclusa in data 12/11/10, i cui verbali si richiamano:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché l'impianto di abbattimento adottato (filtri a carboni attivi) è idoneo per il contenimento delle SOV, con la prescrizione di effettuare la misurazione delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale;
 - a.2 il Comune ha espresso parere favorevole in data 06/05/10 con prot. 9791
 - a.3 l'Amministrazione procedente ha richiesto alla società di trasmettere alla assente ASL la documentazione da questa richiesta con nota prot. 670 del 07/05/10, dando atto che l'ASL avrebbe dovuto trasmettere il proprio parere entro 20 giorni dalla acquisizione di tale documentazione;
 - a.4 che la società in data 22/11/10 con prot. SIL/10.092 ha trasmesso all'ASL, e per conoscenza a questo Settore, le integrazioni richieste;
 - a.5 che l'ASL non ha comunicato il proprio parere entro 20 giorni dalla data di ricezione delle integrazioni richieste;
 - a.6 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'ASL;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito **nel Comune di Somma Vesuviana nella stazione di Somma Vesuviana**, esercente attività di **sgrassaggio superficiale dei metalli**, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito **nel Comune di Somma Vesuviana nella stazione di Somma Vesuviana** della società Circumvesuviana srl, con sede operativa in **Somma Vesuviana nella stazione di Somma Vesuviana**, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di **sgrassaggio superficiale dei metalli**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **"Sgrassaggio superficiale dei metalli, con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 Kg/g", con utilizzo di materie prime pari a circa 0,16 Kg/g**, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Sgrassaggio pezzi meccanici	SOV	1798,6	1,8	3,2	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
 - 2.6 il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla società Circumvesuviana srl, con sede operativa **nel Comune di Somma Vesuviana nella stazione di Somma Vesuviana**;

8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Somma Vesuviana, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex 4 e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 20 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CA.ME.CA. S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA PIAZZA S.LOBIANCO, 10 ED OPERATIVA IN CASORIA ALLA VIA MATTIA PRETI, S.N.C., CON ATTIVITA' DI CARPENTERIA METALLICA LEGGERA E PESANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore di **"CA.ME.CA. S.r.l.", con sede legale in Napoli alla P.zza S. Lobianco, 10 ed operativa in Casoria alla via Mattia Preti, s.n.c.**, con attività di carpenteria metallica leggera e pesante, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 1000343 del 18/11/09, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata l' 08/02/2010 e conclusa il 25/05/2010, i cui verbali si richiamano:
 - a.1. la Società con nota prot.250753 del 19/03/2010 ha presentato le integrazioni richieste dall'ARPAC e dalla Provincia;
 - a.2. **l'ARPAC, esaminate le suddette integrazioni, ha espresso parere favorevole in quanto il sistema di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni con la prescrizione di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;**
 - a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
 - a.4. l'Amministrazione procedente ha invitato la Società a trasmettere al Comune la documentazione dall'Ente richiesta nella seduta dell'08/02/2010;
 - a.5. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia;

CONSIDERATO

- a. che la Società ha trasmesso a questo Settore, con nota prot. 541003 del 24/06/2010, il certificato di destinazione d'uso n.319 del 18/09/2009 dell'immobile qualificato come piccola industria a carattere artigianale, nonché copia della documentazione inviata al Comune;
- b. che, nonostante siano trascorsi i tempi utili stabiliti dalla Conferenza di Servizi, il Comune non ha espresso il relativo parere, per cui ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90 si considera acquisito anche l'assenso di tale Ente;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Casoria**, gestito da **CA.ME.CA. s.r.l.**, esercente attività di carpenteria metallica leggera e pesante, con l'obbligo, per la società, di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di carpenteria metallica leggera e pesante, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casoria, alla via Mattia Preti, s.n.c.**, gestito da **“CA.ME.CA. s.r.l.”**, con sede legale in Napoli alla Piazza S. Lobianco, 10, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZI ONE mg/Nmc	PORTAT A nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMEN TO
E1	Estrattore salda- tura	Polveri totali NOx Ozono	1,0 1,0 1,0	4.000		Aspiratori mobili a filtri elettrostatici

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.8. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento a **“CA.ME.CA. S.r.l.”, con sede legale in Napoli alla P.zza S. Lobianco, 10 ed operativa in Casoria alla via Mattia Preti, s.n.c.;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 21 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA SOCIETA' IL PIANETA DEI FIORI A R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA DEL SERBATOIO, 11/L ED OPERATIVA IN CASORIA ALLA VIA E. DE NICOLA, 29, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI OGGETTI IN CERAMICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore di **“Il Pianeta dei Fiori s.r.l.”, con sede legale in Napoli alla via del Serbatoio, 11/L ed operativa in Casoria alla via E. De Nicola, 29**, con attività di produzione di oggetti in ceramica, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 806465 del 07/10/10, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 04/01/2010, il cui verbale si richiama:
 - a.1. **L'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto il sistema di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni con la prescrizione di sostituire i carboni attivi e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza semestrale;**
 - a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
 - a.3. l'Amministrazione precedente ha chiesto alla Società di trasmettere certificazione sulla compatibilità urbanistica-edilizia per l'immobile in cui si svolge l'attività;
 - a.4. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO che la Società ha provveduto con nota prot. 48054 del 21/01/2011 ad inviare il certificato di agibilità n.892 del 27/07/2010 rilasciato dal Comune di Casoria per l'immobile ad uso industriale- artigianale;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Casoria**, gestito da **Il Pianeta dei Fiori s.r.l.**, esercente attività di produzione oggetti in ceramica, con l'obbligo, per la società, di sostituire i carboni attivi ed effettuare il controllo delle emissioni con cadenza semestrale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di oggetti in ceramica, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casoria, alla via E. De Nicola, 29**, gestito da **“Il Pianeta dei Fiori s.r.l.”**, con sede legale in **Napoli alla via del Serbatoio, 11/L**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONI mg/Nmc	PORTATA A nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Forni (1-2) a muffola alimentati a metano	Polveri Piombo Fluoro	1,09 0,38 1,26	302,0	0,33 0,11 0,38	-----
E2	Forni (3-4) a muffola alimentati a metano	Polveri Piombo Fluoro	1,03 0,34 1,19	286,9	0,30 0,10 0,34	-----
E3	Aspiratore fernetico (fase di decorazione manuale)	SOV Totali	17,77	1.371,9	24,38	Pre-filtro metallico + filtro a tasche + carboni attivi
E4	Cabina verniciatura (decorazione con pistola manuale a spruzzo)	Polveri Piombo	2,88 0,25	329,6	0,87 0,08	A velo d'acqua

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

- Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e occorre sostituire i carboni attivi con cadenza **semestrale**;
- 2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento a **“Il Pianeta dei Fiori s.r.l.” con sede legale in Napoli alla via del Serbatoio, 11/L ed operativa in Casoria alla via E. De Nicola, 29;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 23 del 11/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ARTE MARMI S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI S.MARIA LA CARITA' ALLA VIA SCAFATI, TRAV. MASSERIA DELLE MONACHE, 201, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMO E PIETRE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore della **Arte Marmi s.r.l., con sede legale ed operativa in S.Maria La Carità alla via Scafati, trav. Masseria delle Monache, 201**, con attività di lavorazione marmo e pietre, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 907094 del 12/11/10, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 04/01/2011, il cui verbale si richiama:
 - a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione di effettuare il controllo della emissione convogliata con cadenza annuale;
 - a.2. la Provincia ha espresso parere favorevole;
 - a.3. il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico-edilizio;
 - a.4. l'ASL ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto igienico sanitario;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza., lo stabilimento sito in **S.Maria La Carità, alla via Scafati, trav. Masseria delle Monache, 201**, gestito dalla **Arte Marmi s.r.l.**, esercente attività di lavorazione marmo e pietre con l'obbligo, per la società, di effettuare il controllo della emissione convogliata con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmo e pietre, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **S.Maria La Carità alla via Scafati, trav. Masseria delle Monache, 201**, gestito dalla **Arte Marmi s.r.l.**, con sede legale in **S.Maria La Carità alla via Scafati, trav. Masseria delle Monache, 201**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTR AZIONE mg/nmc	PORTA TA m ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIM ENTO
E1	Impianto aspirante per la fase di sagoma- tura o levigatura bordi marmo	Polveri	0,09	10.000	0,9	Impianto ad acqua

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche della emissione convogliata dovrà essere effettuata con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - 2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Arte Marmi s.r.l., con sede legale ed operativa in S. Maria La Carità alla via Scafati, Trav. Masseria delle Monache, 201;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S.Maria La Carità, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 36 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152, ART.269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA CONTE GENNARO CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI BARANO D'ISCHIA ALLA VIA CIRILLO, 27, PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della ditta Conte Luigi, con sede legale ed operativa nel Comune di Barano d'Ischia alla via Cirillo, 27, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" e "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g"**, con l'uso di 100 Kg/g di legno e di 0,5 Kg/g di vernici, prevalentemente ad acqua;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 04/01/2002 con prot. 152, ai sensi del D.P.R. 25/07/91, reiterata in data 08/10/2009 con prot. 860544, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 20/04/10 e conclusa in data 22/12/2010, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Ditta, con nota prot. 911245 del 15/11/2010, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC nonché nulla osta prot. 11060 del 04/11/2010 del Comune al rilascio del certificato di agibilità, condizionato all'acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera da parte dell'Amministrazione regionale, copia nota prot. 3234/2009 del 15/07/2009 dell'ATO 2, in cui l'ATO 2 autorizza, in assenza di rete fognaria, l'utilizzo del sistema di collettamento e di depurazione indiretto con validità di due anni;

a.2. l'ARPAC, esaminate le integrazioni tecniche, ha espresso parere favorevole in quanto è previsto il convogliamento delle emissioni mediante due camini e un sistema di abbattimento per la fase di verniciatura con filtri a carboni attivi e per la fase di falegnameria con filtri a tessuto, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi e il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

a.3. il Comune, con nota prot. 12676 del 22/12/2010, ha trasmesso copia del nulla osta al rilascio del certificato di agibilità, certificato di destinazione urbanistica, attestazione circa l'inesistenza della rete fognaria, stralcio aerofotogrammetrico, senza esprimere il relativo parere di competenza ;

a.4. l'A.S.L., acquisita copia della documentazione trasmessa dal Comune, si è riservata di esprimere il proprio parere, previo sopralluogo;

a.5. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;

CONSIDERATO che l'A.S.L., con nota fax prot. 818/A del 26/01/2011, ha trasmesso parere favorevole igienico-sanitario, precisando che il certificato dell'ATO 2 , esibito dalla ditta, scade il 15/07/2011;

CONSIDERATO

a. altresì che, il legale rappresentante della Ditta Conte Luigi, con nota acquisita al Settore con prot. 12375 del 10/01/2011, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in favore del figlio Conte Gennaro, allegando la seguente documentazione:

a.1. contratto, stipulato in forma di scrittura privata, datato 03/01/2011, dal quale risulta che a far data dal 30/12/2010 l'immobile adibito ad attività di falegnameria è ceduto in comodato in favore di Conte Gennaro;

a.2. che nel citato contratto il sig. Conte Luigi ha dato l'assenso a che l'autorizzazione richiesta alla Regione Campania venga rilasciata al comodatario Conte Gennaro

a.3. certificato di agibilità dell'immobile n.9/2010 del 30/12/2010, prot.n.138 del 07/01/2011;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art.269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, comma 2, D.lgs.152/06, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento gestito dalla ditta Conte Gennaro, sito nel Comune di Barano d'Ischia, alla via Cirillo, 27, esercente attività di falegnameria, con l'obbligo, per la ditta, di sostituire i carboni attivi e di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;

b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;

c. il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta Conte Gennaro, con sede legale ed operativa nel Comune di Barano d'Ischia alla via Cirillo, 27, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma

2, Decreto Legislativo n.152/06, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg”** e **“Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g”**, con l'uso di 100 Kg/g di legno e di 0,5 Kg/g di vernici, prevalentemente ad acqua, così come di seguito specificate:

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata nmc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Lavorazione legno	Polveri	6000	1,41	8,460	Filtri a maniche
	Cabina di verniciatura	Polveri totali	6556	0,45 9,6	2,95 34,1	Filtri a carboni attivi

2. **di obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. **l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
- 2.3. **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.4. **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.5. **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno esser effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- 2.6. **gli impianti** di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.7. **sostituire** i carboni attivi con cadenza **annuale**;
- 2.8. **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

3. **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- 3.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- 3.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- 3.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- 3.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

4. **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- 4.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 4.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

5. di **precisare** che:

5.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

5.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

6. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

7. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

8. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

9. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Conte Gennaro, con sede legale ed operativa nel Comune di Barano d'Ischia alla via Cirillo, 27, esercente attività di falegnameria;

10. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Barano d'Ischia, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

11. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 37 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

PROTEG SPA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO
SITO IN CAIVANO (NA) S.S. KM. 16+460 LOCALITA' PASCAROLA.

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”* e successive modifiche ed integrazioni;
- b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
- c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 *“Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59”* che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale *“Autorità Competente”* - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
- d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante *“Norme in materia ambientale”*;
- f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto *“Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.”*;
- g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
- h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
- i. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. Del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- j. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- k. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- l. il D.D. n. 19 del 18/08/2009 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto *“Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05”*;

PREMESSO

- a. che la Proteg SpA, con impianto in Caivano (NA) SS. Km. 16+460 località Pascarola, con istanza acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303358 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 6.5 (impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno);
- b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 09/10/2009 prot. n. 863768, la Proteg SpA ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 6.500,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 2.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 8.500,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
- c. che in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924630, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano *“Il Denaro”* in data 18/11/2009;

- e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a"esercizio dell'impianto;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi i cui lavori sono iniziati in data 19/05/2010 e conclusi in data 11/11/2010, la Provincia, l'ARPAC, l'ASL NA/2 Nord e l'ASI, esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 02/04/2007 con prot. n. 303558 ed integrata con documentazione acquisita agli atti in data 21/09/2010 con prot. n. 760440, hanno espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Proteg SpA, con impianto sito in Caivano (NA) S.S. Km. 16+460 località Pascarola;
- b. che il Comune di Caivano, sebbene sempre invitato alle sedute della Conferenza di Servizi, non vi ha mai partecipato;
- c. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

PRESO ATTO

- a. che la società in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio, ha già prestato polizza fideiussoria n. 570/00A00114597 della TORO Assicurazioni SpA avente periodo di copertura dal 19/01/2006 al 19/11/2011;
- b. che, con nota prot. 131015 del 17/02/2011, è stata richiesta alla società polizza fideiussoria, avente durata di anni 7, per un importo garantito di € 12,750,00 in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio
- c. che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 943627 del 25/11/2010 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui, alla Conferenza di Servizi ed ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., alla Proteg SpA, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato D.Lgs. Identificato con codice IPPC 6.5 (impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno) ubicato in Caivano (NA) S.S. Km. 16+460 località Pascarola, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** alla Proteg SpA, con impianto ubicato in Caivano (NA) S.S. Km. 16+460 località Pascarola e per l'attività prevista dal D.Lgs. 59/05, allegato I con codice IPPC 6.5 (impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno) l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 02/04/2007 prot. n. 303558, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 21/09/2010 prot. n. 760440, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi ed alle condizioni specificate negli Allegati "A" e "B" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
- 3.1 prima della comunicazione prevista **dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
- 3.2 considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emmissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
- 3.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista del DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui **all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
- 3.2.2 saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emmissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla Proteg SpA;
- 3.2.3 entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;
- 3.2.4 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;
- 3.3 **di prescrivere** alla società la presentazione della polizza fideiussoria, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio dell'importo a garanzia di € 12.750,00, avente durata di anni 7,età, a questo Settore entro la data del 09/03/2011;
4. **di dare atto che**, restando ferma la necessità per il gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
- 4.1 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- 4.2 l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- 4.3 l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico All. "A" e nel Piano di Monitoraggio e Controllo All. "B", redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire i seguenti obbiettivi:
- 5.1 il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna obiettivo della tabella C1 "Quadro Emissioni in Atmosfera";
- 5.2 il non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale" e menzionati nella tabella C2 "Quadro Scarichi Idrici";
- 5.3 Eventuali superamenti, dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati.

5.4 I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

- 5.5** il non superamento dei valori limiti menzionati al punto C3 "Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento";
- 5.6** la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Caivano i dati relativi ai controlli delle emissioni.
- 6. di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera m, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e segnatamente:
- 6.1** i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani e policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenile in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
- 6.2** i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le modalità riportate nella tabella 8 " controllo qualità dei rifiuti prodotti" del piano di monitoraggio e controllo allegato "B"
- 6.3** il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 6.4** devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 6.5** per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;
- 7. di dare atto che** la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la Proteg. SpA, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/2005;
- 8. di stabilire che** la presente autorizzazione perderà efficacia:
- 8.1** in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente .
- 8.2** in mancanza di prestazione della polizza fideiussoria di cui al precedente punto 3.3.
- 9. dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
- 9.1** l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
- 9.2** le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
- 9.3** la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diverse da quelle utilizzate;
- 9.4** l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;
- 10. di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
- 11. di dare atto che** il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- 12. di dare atto che** il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
- 13. di dare atto che** per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
- 14. di dare atto che** qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del D.Lgs. 59/2005;

15. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Caivano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;

16. di notificare il presente provvedimento alla società Proteg SpA;

17. di inviare il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;

18. di inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 24 del 11/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA VERAZZO GIUSEPPE, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI AFRAGOLA ALLA VIA BENEVENTO KM. 4, CONTRADA MARCHESA, CON ATTIVITA' DI CASEIFICIO E AFFUMICATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- c. che la ditta Verazzo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Afragola alla via Benevento Km. 4 - Contrada Marchesa, è stata autorizzata, con D.D. n. 266 del 15/09/2009, alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2, per l'impianto di trasformazione latte;
- d. che il legale rappresentante pro-tempore della ditta **Verazzo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Afragola alla via Benevento Km.4 - Contrada Marchesa**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs. 152/2006, per modifiche all'impianto già autorizzato e l'inserimento della fase di affumicatura;
- e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot.872966 del 02/11/2010, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 18/01/11, il cui verbale si richiama:
 - a.1. la ditta ha presentato in Conferenza una perizia tecnica integrativa e planimetria dell'impianto di affumicatura e copia certificato d'uso n. 42/2008 del 07/02/2008 dell'immobile qualificato come laboratorio artigianale e laboratorio per arti e mestieri;
 - a.2. l'ARPAC, esaminate la documentazione tecnica e le integrazioni della ditta, ha espresso parere favorevole, in quanto l'impianto adottato (scrubber ad acqua seguito da un sistema a carboni attivi) è idoneo al contenimento delle emissioni e ha prescritto di installare, fra i due sistemi predetti un deumidificatore; inoltre, di sostituire i carboni attivi ed effettuare le analisi delle emissioni con cadenza annuale;**
 - a.3. la Provincia, con nota prot.gen. 290 del 14/01/11, ha espresso parere favorevole;**
 - a.4. ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune e dell'A.S.L.;**

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in Afragola, alla via Benevento km. 4 – C.da Marchesa, gestito dalla ditta Verazzo Giuseppe, esercente attività di caseificio con affumicatura con l'obbligo, per la ditta, di installare fra i due sistemi di abbattimento un deumidificatore e di sostituire i carboni attivi ed effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di caseificio con affumicatura, ai sensi dell'art. 269, comma 8, lo stabilimento sito **in Afragola, alla via Benvento, Contrada Marchesa, Km.4**, gestito dalla ditta Verazzo Giuseppe con sede legale in Afragola alla Via Benevento, Contrada Marchesa, Km.4, così come di seguito specificato:

CAMINI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZI ONE mg/nmc	PORTATA nm ³ /h	SISTEMI DI ABBATTIMEN TO
E1	Caldaia a gas metano di 268 kw	NOx	28	1.500	
E1 BIS	Affumicatura	NOx SOV SOx CO	25,8 <0,01 3,2 48,8	800	Scrubber + Carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, occorre **installare** un deumidificatore tra i due sistemi (scrubber ad acqua e filtri a carboni attivi) e sostituire i carboni attivi con cadenza **annuale**;
 - 2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta, del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte dai camini;

- 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Verazzo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Afragola alla via Benevento, Km.4 - Contrada Marchesa**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Afragola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, ex 3, e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 38 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI NAPOLI IN VIA AUGUSTO RIGHI 11 DELLA SOCIETA' AUTOCARROZZERIA ANGELINA SRL PER ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante della società Autocarrozzeria Angelina srl, con sede operativa nel Comune di Napoli **in via Augusto Righi 11**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" e "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"**;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 03/10/08 con prot. 817642, integrata in data 03/07/09 con prot. 599838, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 26/04/10, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché gli impianti di abbattimento adottati (entrambi con filtri a carboni attivi) sono idonei per il contenimento delle emissioni. Prescrive per l'impianto di verniciatura la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e per l'impianto di saldatura sostituzione annuale. La misurazione delle emissioni deve rispettare la stessa tempistica;
 - a.2 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - a.3 il Comune ha dichiarato di aver ottenuto dalla società le integrazioni richieste e si è riservato di esprimere il proprio parere entro i successivi 20 giorni;
 - a.4 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia

CONSIDERATO

- a. che il Comune non ha espresso il proprio definitivo parere entro i 20 giorni dalla data di conclusione della Conferenza di Servizi, ma con nota prot. 215/us del 05/05/10 ha comunicato a questo Settore di aver richiesto ulteriori integrazioni in merito alla pratica di condono n. 12773/95;
- b. che con nota prot. 755825 del 20/09/10 questo Settore, facendo seguito a precedenti richieste, ha invitato il Comune ad esprimere in maniera inequivocabile il proprio parere;
- c. che il Comune in data 24/09/10 con prot. 614/us ha dichiarato di non poter esprimere allo stato il proprio parere trattandosi di immobile ricadente in area assoggettata a vincolo paesistico-ambientale;

CONSIDERATO ALTRESI' che la società è già in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD. n. 364 del 24/02/04, sulla base del parere favorevole del Comune di Napoli

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito nel Comune di Napoli **in via Augusto Righi 11**, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento sito nel Comune di Napoli **in via Augusto Righi 11** della società Autocarrozzeria Angelina srl, con sede operativa in Napoli **in via Augusto Righi 11**, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **“Saldatura di oggetti e superfici metalliche” e “Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg”**, con utilizzo di circa 0,3 Kg/g di filo di ferro e di circa 1,56 Kg/g di materie prime per la verniciatura, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA m ³ /h	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Saldatura	Polveri totali	2000	0,75	1,5	Filtri a carboni attivi
E2	Verniciatura	Polveri SOV	20167	0,76 (mg/mc) 39 (mg/mc)	- 154	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni derivanti dalla fase di verniciatura dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e quelle derivanti dalla fase di saldatura

- con cadenza annuale; dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale per la fase di verniciatura e con cadenza annuale per la fase di saldatura;
- 2.6 il camino di emissione dovrà superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento dei fumi non deve essere ubicato sulla facciata principale;
- 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società Autocarrozzeria Angelina srl, con sede operativa in Napoli in via Augusto Righi 11;
8. **inviare** copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 41 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA PROCIDA MARE DEI F.LLI NASTI S.N.C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN PROCIDA ALLA VIA LIBERTA', 96 CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E RIPARAZIONE IMBARCAZIONI IN LEGNO E MOTORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore della **Procida Mare dei F.lli Nasti s.n.c., con sede legale ed operativa in Procida alla via Libertà, 96**, con attività di lavorazione e riparazione imbarcazioni in legno e motori, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, commi 2 e 10, del D. Lgs. 152/2006;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 385275 del 03/05/10, ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 152/06, ripresentata con prot. n. 1033493 del 29/12/10, ai sensi dell'art. 269, commi 2 e 10 del medesimo decreto legislativo, integrata con nota prot. 49003 del 21/01/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 25/01/2011, il cui verbale si richiama:
 - a.1. la Società ha presentato alla Conferenza relazione tecnica integrativa, datata 24/01/2011, in cui si dichiara di non volere più effettuare lavorazioni con vetroresina confermando le attività di verniciatura, lavorazione del legno, saldatura, riparazione motori, lavaggio carene;
 - a.2. **l'ARPAC, esaminate le integrazioni e preso atto delle dichiarazioni della Società sui sistemi di abbattimento, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che le emissioni diffuse siano limitate mediante sistema di convogliamento, anche di tipo mobile; per le polveri prodotte nelle fasi di carteggio, preparazione e falegnameria ha prescritto la sostituzione dei filtri a carboni attivi ogni quattro mesi e di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;**
 - a.3. la Provincia, con nota prot. gen. 8514 del 24/01/11, acquisita in Conferenza, ha chiesto chiarimenti sulla relazione tecnica del 14/01/2011;
 - a.4. la Società, con le relazioni tecniche del 19/01/2011 e del 24/01/2011, consegnate alla Conferenza, ha chiarito quanto richiesto dalla Provincia, dichiarando di essere in possesso dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, acquisita agli atti dell'ASL, rilasciata dall'ATO, che i rifiuti vengono conferiti a ditta specializzata per lo smaltimento e che l'approvvigionamento idrico avviene tramite l'acquedotto;
 - a.5. **il Comune, con nota fax prot. 859 del 25/01/2011, ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio;**
 - a.6. l'A.S.L., preso atto del parere del Comune, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
 - a.7. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente alla seduta;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, commi 2 e 10, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Procida**, gestito dalla **Procida Mare dei F.lli Nasti s.n.c.**, esercente attività di riparazione imbarcazioni in legno e motori con l'obbligo, per la Società, di convogliare con un sistema di abbattimento anche mobile le emissioni diffuse, di sostituire i carboni attivi ogni quattro mesi e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di riparazione imbarcazioni in legno e motori, ai sensi dell'art. 269, commi 2 e 10, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Procida, alla via Libertà, 96**, gestito dalla **Procida Mare dei F.lli Nasti s.n.c.**, con sede legale in **Procida alla via Libertà, 96**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONI mg/nmc	PORTATA m ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione legno	Polveri totali	< 1,0	1.500	-----	Filtri a manica
E2	Fase di saldatura Fase di verniciatura a pennello o rullo	Polveri totali Carbonio SOV	< 1,0 < 1,0 < 5,0	4.000	< 4 < 4 < 50	Aspiratore mobile con tasche e Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. **le attività di saldatura e verniciatura effettuate all'esterno (piazzale) devono essere confinate con un sistema anche di tipo mobile;**
 - 2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

- 2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
- 2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ed occorre sostituire i carboni attivi **ogni quattro mesi**;
- 2.7. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Procida Mare dei F.lli Nasti s.n.c., con sede legale ed operativa in Procida alla via Libertà, 96**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Procida, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 2 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 37 del 17/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. ART. 269, COMMA 8, D. LGS N. 152/06. DITTA TECNOCAP SPA, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA), VIA STARZA.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta TECNOCAP S.p.A., Z.I. è titolare di autorizzazione D.D. n. 28 del 11/02/2008 ai sensi dell'art. 15, dell'ex DPR 203/88 per l'attività di produzione industriale di chiusure metalliche;
 - che la Ditta TECNOCAP S.p.A., Z.I. con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni, (SA), Via Starza, Presidente Consiglio di Amministrazione Morlicchio Michelangelo, nato a Salerno il 07/01/1964, ha presentato in data 26/01/2009, prot. 62952 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica impianto sito in Cava de' Tirreni (SA), Via Starza, Z.I. per l'attività di produzione di capsule di chiusura metallica per conserve alimentari;
 - che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi il sette ottobre 2010, preso atto anche della documentazione acquisita agli atti, circa la modifica dei sistemi di abbattimento, esprime parere favorevole per quanto di competenza al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta presenti:
 - a) il quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera di tutti i camini;
 - b) la planimetria generale aggiornata riportante i punti di emissione numerati, le canalizzazioni e i sistemi di abbattimento (tale documentazione dovrà essere trasmessa all'ARPAC Salerno);
 - c) la conferma da parte dell'ARPAC dell'avvenuta integrazione delle spese dei controlli (per tutti i camini);
- e con le seguenti prescrizioni:
- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - 2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 - 6) la periodicità degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera dovrà essere effettuata con cadenza bimestrale;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
- a) il ciclo produttivo;
 - b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
 - c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm ³	gr/h
E1	Ossido di azoto	25	300
	C.O.V. CLASSE III	0,10	1,2
	C.O.V. CLASSE IV	0,25	3
E2	Ossidi di azoto	30	300
	C.O.V. CLASSE III	0,10	1,2

	C.O.V.CLASSE IV	0,25	3
E3	Ossidi di azoto	30	300
	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,2
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	3
E4	Ossidi di azoto	30	300
	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,2
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	3
E6	Ossidi di azoto	200	300
	C.O.V.CLASSE III	<limite rilevabilità	
	C.O.V.CLASSE IV	<limite rilevabilità	
E7	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,05
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	2,62
E8	Ossidi di azoto	200	300
	C.O.V.CLASSE III	<limite rilevabilità	
	C.O.V.CLASSE IV	<limite rilevabilità	
E9	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,05
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	2,62
E10	Ossidi di azoto	200	300
	C.O.V.CLASSE III	<limite rilevabilità	
	C.O.V.CLASSE IV	<limite rilevabilità	
E11	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,05
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	2,62
E12	Ossidi di azoto	200	300
	C.O.V.CLASSE III	<limite rilevabilità	
	C.O.V.CLASSE IV	<limite rilevabilità	
E13	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,05
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	2,62
E14	POLVERI	11	19,8
E15	Ossidi di azoto	200	300
	C.O.V.CLASSE III	<limite rilevabilità	

	C.O.V.CLASSE IV	<limite rilevabilità	
E16	C.O.V.CLASSE III	0,10	1,05
	C.O.V.CLASSE IV	0,25	2,62

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Ditta richiedente, con nota del 04.11.2010 acquisita al prot. 881752 ha presentato la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 07.10.2010, prot. 807139;
- che L'ARPAC, con nota acquisita il 12.01.2011, prot. 23593, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta TECNOCAP S.p.A. con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni, (SA), Via Starza, Presidente Consiglio di Amministrazione Morlicchio Michelangelo, nato a Salerno il 07/001/1964, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in sito in Cava de' Tirreni (SA), Via Starza, Z.I. per l'attività di produzione di capsule di chiusura metallica per conserve alimentari, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - 4) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;

- 5) stabilire che la Ditta effettui gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera con cadenza bimestrale inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 6) che le copie delle risultanze dei controlli bimestrali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposto ai controlli;
- 7) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 8) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 9) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
 - demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
 - l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta richiedente, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
 - inviare copia del presente decreto alla Ditta TECNOCAP S.p.A., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava de' Tirreni (SA).
 - pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 39 del 22/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO N. 204 DEL 27.12.2004. DITTA SERI SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO, VIA G. PALERMO, 7 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO (SA), VIA RIOSECCO, 12. CAMBIO RAGIONE SOCIALE DALLA DITTA ESMALGLASS SPA ALLA DITTA SERI SRL.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta ESMALGLASS spa è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, Decreto Dirigenziale n. 204 del 27.12.2004 ai sensi dell'art. 15 del DPR 203/88 per l'attività di produzione di fritte, smalti e colori per l'industria ceramica;
 - che la Ditta SERI srl con sede legale nel Comune di Salerno, Via G. Palermo, 7, Legale Rappresentante Renda Mariano, nato a Salerno il 31/03/1962, ha chiesto in data 04.02.2011 prot. 91751, la voltura del succitato D.D. n. 204 del 27.12.2004, per l'impianto sito in Via Riosecco, 12, Comune di Fisciano (SA), per l'attività di produzione di fritte, smalti e colori per l'industria ceramica;
 - che alla predetta richiesta, ha allegato:
 - a) Copia Contratto di affitto industriale avvenuto in data 18.10.2010 e registrato il 22.10.2010, N.4845, Serie III, per la durata di anni 6 (sei) con inizio dal 01.10.2010 e scadenza al 30.09.2016;
 - b) certificato iscrizione alla Camera di Commercio;
 - c) copia fattura acquisto impianti e macchinari;
- che la quantità e qualità delle emissioni prodotte, riportate nel D.D. n. 204 del 27.12.2004 sono:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm ³	g/h
E1	polveri	1,13	0,036
E2	polveri	1,27	0,041
E3	polveri	1,29	0,042
E4	polveri	1,18	0,038
E5	polveri	1,19	0,038
E6	polveri	6,60	19,80
E7	polveri	9,60	28,80
E8	polveri	4,00	0,036
	piombo	3,63	0,18
E9	polveri	1,20	3,60
E10	polveri	4,00	0,20
E11	polveri	1,19	0,038
E12	polveri	4,00	0,20
E13	polveri	1,13	0,036
E14	polveri	3,60	10,80
E15	polveri	1,28	0,041
E16	polveri	2,97	1,67
E17	polveri	6,00	0,40
	Piombo	1,80	0,12
	Ossidi di azoto	350	22,33
	Fluoro	1,22	0,08
E18	polveri	13,40	0,0708
E19	polveri	15,00	150,00
E20	polveri	78,23	106,94
E21	polveri	11,82	94,53
	Cromo	0,02	0,17
	Piombo	0,15	1,20
E22	polveri	114,83	97,84
E23	polveri	109,53	57,6
E24	polveri	0,60	6,00
E25	polveri	5,82	17,46
E26	polveri	15,00	90,00

E27	polveri	10	-----

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere la voltura dalla Ditta SERI srl con sede legale nel Comune di Salerno, Via G. Palermo, 7, Legale Rappresentante Renda Mariano, nato a Salerno il 31/03/1962, per l'impianto sito Via Riosecco, 12, Comune di Fisciano (SA), per l'attività di produzione di fritte, smalti e colori per l'industria ceramica;
 - confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 204 del 27.12.2004;
 - stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
 - che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - l'obbligo da parte della Ditta SERI srl di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - che la Ditta alla scadenza del contratto di fitto dell'immobile (30.09.2016) dovrà presentare copia del rinnovo del contratto pena la decadenza del presente provvedimento;
- inviare copia del presente Decreto alla Ditta SERI srl, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Fisciano (SA);
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 40 del 22/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA S.I.CO.P.E.R.S.R.L., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA), VIALE EUROPA, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta S.I.CO.P.E.R. S.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Battipaglia, Viale Europa zona Industriale, ha presentato in data 23.03.2009, prot.251517, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di contrappesi per equilibratura di pneumatici.

- che in data 27.04.2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) la tensione applicata al filtro elettrostatico deve essere compreso nel rance previsto dalla delibera di G.R. n.4102/92 punto 1 punto 3.

- il rilascio del decreto autorizzativo è condizionato alla presentazione, da parte della Ditta, del nuovo riepilogo delle emissioni in atmosfera comprensivo nell'NO₂ con allegato calcolo teorico;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

INQUINANTI		
E1	mg/Nm ³	Kg/h
Piombo	<0,006	<0,00004
Antimonio	<0,006	<0,00004
Zinco	<0,006	<0,00004
Ossidi di azoto	50	0,34

- che l'ARPAC ha comunicato in data 26.10.2010, Prot. n.0857704, l'avvenuto pagamento per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R.n.750/04 e n.154/07;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 27.04.2010, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi, per cui si intendono acquisiti pareri favorevoli;

- che in data 03.02.2011, Prot. n.0086052, la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006

- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta S.I.CO.P.E.R. S.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Battipaglia, Viale Europa zona Industriale, legale rappresentante Tortora Walter nato a Montecorvino Rovella il 08.10.1952, di concedere l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di contrappesi per equilibratura di pneumatici, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

- 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- 4) le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custoditi presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- 5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e D.Lgs. 152/06;

- 6) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- 7) la tensione applicata al filtro elettrostatico deve essere compreso nel rance previsto dalla delibera di G.R. n.4102/92 punto 1 punto 3;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore Ecologia di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta S.I.CO.P.E.R. S.r.l., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta S.I.CO.P.E.R. S.r.l., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Battipaglia (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 41 del 22/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA MODULGRAFICA, S.R.L., TIPOGRAFIA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PORTICI (NA), VIA DIAZ N.16, E SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI RUTINO (SA), VIA NAZIONALE N.3, ASCRIVIBILE ALLE ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS. 152/06.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta Modulgrafica S.r.l. - Tipografia, con sede legale nel comune di Portici (Na) – Via Diaz n.16, ed impianto nel comune di Rutino (Sa), Via Nazionale n.3, ha presentato in data 29.05.2009 prot. 0473115, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di tipografia, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272, comma 2, d.lgs. 152/06;

- che in data 09.02.2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania, la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì, al Settore Provinciale Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del decreto autorizzativo è condizionato alla presentazione, da parte della Ditta della dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

INQUINANTI		
E1	mg/Nm ₃	Kg/h
COV	5	0,054
COV	10	
Polveri	3	

- che in data 25.10.2010, prot. n.0852754, la Ditta Modulgrafica S.R.L.- Tipografia ha presentato la dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii, come richiesto dalla Conferenza di Servizi;

che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 09.02.2010, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi, per cui si intendono acquisiti pareri favorevoli;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006

- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta Modulgrafica S.r.l. - Tipografia, con sede legale nel comune di Portici (Na) – Via Diaz n.16, ed impianto nel comune di Rutino (Sa), Via Nazionale n.3, legale rappresentante Carbone Paola Antonella nata a Napoli il 10.04.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di tipografia, di cui all'art.272, comma 2 D.Lgs. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al succitato Settore ;
 - 4) le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custoditi presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - 5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e D.Lgs. 152/06;
 - 6) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Modulgrafica S.r.l. - Tipografia, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta Modulgrafica S.r.l. - Tipografia, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Rutino (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 42 del 23/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA CAVALLARO GIUSEPPE, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI (SA), VIA LO PORTO N.161, ASCRIVIBILE ALLE ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 D.LGS 152/06.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta Cavallaro Giuseppe, con sede legale ed impianto nel comune di Scafati (Sa), Via Lo Porto n.161, ha presentato in data 09.12.2009 prot. 1063329, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione mobili, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272, comma 2, d.lgs. 152/06;

- che in data 20.12.2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania, la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì, al Settore Provinciale Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e D.Lgs. 152/06;

- che il rilascio del decreto autorizzativo è condizionato alla presentazione, da parte della Ditta, della seguente documentazione:

- nota integrativa riportante le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento da cui si evinca la conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 4102/92 e D.Lgs. 152/06;

- certificato della camera di Commercio in originale ed aggiornato;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

INQUINANTI		
E1	mg/Nm ₃	Kg/h
Polveri Totali	30	0,12
P1		
Polveri Totali	10	

- che in data 14.01.2011, prot. n.0030644, la Ditta Cavallaro Giuseppe ha presentato la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;

che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 20.12.2010, nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi, per cui si intendono acquisiti pareri favorevoli;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta Cavallaro Giuseppe, con sede legale ed impianto nel comune di Scafati (Sa), Via Lo Porto n.161, legale rappresentante Cavallaro Giuseppe nato a Scafati (Sa) il 26.04.1992, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di produzione mobili, ascrivibile tra le attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 D.Lgs. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al succitato Settore ;

4) le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custoditi presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e D.Lgs. 152/06;

6) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore Provinciale Ecologia di Salerno della Giunta Regionale della Campania, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Cavallaro Giuseppe dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta Cavallaro Giuseppe, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Scafati (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr ANTONIO SETARO



Decreto Dirigenziale n. 10 del 04/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ACQUEDOTTO CAMPANO. GALLERIA S. ERASMO- S. CLEMENTE. INTERVENTI URGENTI TRATTO S.ERASMO-VILLA DELLE MAGNOLIE-GARZANO. NOMINA COMMISSIONE DI COLLAUDO - PRESIDENTE ING. GIOVANNI MARTUCCI - COMPONENTI ING. GENNARO TARANTINO - ING. CARLO GIRI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

Il Responsabile di Zona di esercizio, con la segnalazione dell' 11.05.2010, ha rilevato una situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità, determinato da una copiosa fuoriuscita di acqua in località vecchio Mulino nel Comune di Limatola (BN);

Da una prima speditiva verifica si è potuto accertare un dissesto strutturale della galleria del Canale a pelo libero dell'Acquedotto Campano - tratta S. Erasmo – Castel Morrone in località “ Vecchio Mulino “ nel Comune di Limatola (BN);

In considerazione della gravità del dissesto si sono attivati, ognuno per la propria competenza, il Responsabile della zona di esercizio, il Responsabile Tecnico dell'Acquedotto Campano, nonché il dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, e si è disposto ai sensi dell'art.146 e 147 del D.P.R.554/99 per i primi e necessari interventi finalizzati a garantire sia la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e sia la continuità della distribuzione idrica ai cittadini della Regione Campania;

al fine di scongiurare una prevedibile carenza idrica con gravi ripercussioni sull'intero sistema acquedottistico regionale si è reso necessario procedere allo studio e alla realizzazione di una serie di complesse attività finalizzate prioritariamente alla esecuzione di un sistema di approvvigionamento idrico alternativo con il trasferimento di altre risorse idriche disponibili nei Comuni serviti dal nodo di S. Clemente oggetto del dissesto a servizio delle Province di Caserta, Benevento e Napoli;

si è provveduto quindi immediatamente all'esecuzione dei primi lavori urgenti con la rifunionalizzazione di campi pozzi, la realizzazione di numerosi By-Pass, la costruzione di nuovi tratti di condotte etc, capaci di bilanciare e sopperire alla mancanza della portata idrica proveniente dalla galleria dissestata stimata in circa 2500 mc/sec;

sono state avviate attraverso le attività di indagini già eseguite dal Settore C.I.A gli interventi di ripristino della rottura della galleria nel tratto S. Erasmo - Villa delle Magnolie -Garzano.

con nota prot.n.AM/FC/rt 001893/10 del 09/11/2010, il Concessionario Acqua Campania S.p.A., in stretta collaborazione con il Concedente, vista la gravità della situazione, ha dichiarato la propria disponibilità a procedere alla realizzazione degli interventi urgenti di ripristino della galleria.

con nota prot.n.AM/FC/rt 01925 del 18/11/2010, il Concessionario Acqua Campania S.p.A, ad integrazione della citata nota ha inviato il programma dettagliato dell'intervento sinteticamente di seguito riportato :

- Ripristino della voragine principale che ha provocato il totale sversamento della portata idrica della galleria e contestuale intervento sul ulteriore tratto compreso tra il dissesto principale e quello secondario.

con nota prot. 2010.0930913 del 22/11/2010, il Settore C.I.A ha autorizzato la Soc. Acqua Campania, a procedere alla realizzazione degli interventi urgenti tratto S. Erasmo – Villa delle Magnolie – Garzano, comunicando inoltre nelle more della formalizzazione dell'incarico che il Coordinatore della Sicurezza è l'ing. Giovanni Savino mentre il Responsabile Unico del Procedimento è il Geom. Vincenzo Trinchillo entrambi funzionari del Settore;

con decreto n 746 del 7.12.10 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione di cui all'art. 26 del D.L.vo 81/98 all'ing. Giovanni Savino e di responsabile del procedimento al geom. Vincenzo Trinchillo;

Acqua Campania con nota prot. SVIL/CC/002040.10 del 24.11.10 ha indicato l'impresa socia Marino Lavori come impresa esecutrice degli interventi. Attesa l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, nelle more del completamento della progettazione degli interventi, a valle dell'esecuzione delle indagini integrative, la ha autorizzata a procedere alla realizzazione degli apprestamenti propedeutici: viabilità ed impianti di cantiere, impianti elettrici e di ventilazione, aggettamento acqua, ecc. Nella stessa nota invitava il Responsabile del procedimento, il Coordinatore per la sicurezza e la Direzione lavori ad attivarsi per quanto di competenza:

con nota prot. 2010.0981707 del 1.12.09 il responsabile del procedimento autorizzava il direttore dei lavori ad effettuare l'immediata consegna delle aree che avveniva con verbale del 9.12.10;

con nota SVIL/CC/002168.10 del 21.12.10 Acqua Campania ha trasmesso il progetto esecutivo evidenziando l'estrema complessità dei lavori e l'urgenza a causa della totale interruzione della galleria in oggetto. Si tratta di un intervento specialistico in galleria di sezione ristretta, a distanza di circa 1 km dall'imbocco, da eseguire con urgenza con lavorazioni in turno e nei giorni festivi e con obbligo, quindi, di ricorrere a prestazioni straordinarie del personale ed ad una non ampia indagine per la scelta dei subfornitori/subappaltatori. La realizzazione richiede una organizzazione più complessa e maggiori costi diretti. Per tale ragione Acqua Campania ritiene applicabile la media dei ribassi dei 3 appalti della stessa tipologia già eseguiti (Cameroni del Peccia 1° fase, - ribasso 15,39% -; Cameroni del Peccia 2° fase - ribasso 2% -; Captazione sorgenti del S. Bartolomeo - ribasso 14,12%) pari al 10,50%.

che il progetto esecutivo è stato validato con verbale del 23.12.10 redatto ai sensi degli art. 47 e 48 del Regolamento sui lavori pubblici di cui al DPR 554/99 agli atti del settore CIA;

con decreto n°796 del 27.12.2010, è stato approvato il progetto esecutivo denominato " Acquedotto Campano. Galleria S.Erasmo – S. Clemente. Interventi urgenti tratto S. Erasmo-Villa delle Magnolie - Garzano" conferendo all' ing. Giovanni Savino, anche la funzione di Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione di cui all'art. 91 del D. L.vo 81/08 rettificando l'indicazione dell'art. 92 invece dell'art. 26 del D.L. vo 81/08 per quanto riguarda il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;

che il quadro economico riepilogativo espone un importo omnicomprensivo di € 3.445.281,45 così articolato

A) LAVORI

1. Lavori a misura	€ 2.439.877,65
Di cui : oneri di sicurezza specifici delle lavorazioni	€ 48.114,12
Oneri di sicurezza generali	€ 61.937,09
Totale oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 110.051,21
Totale lavori soggetti a ribasso	€ 2.329.826,44

B) SOMME A DISPOSIZIONE

1. Acquisizione aree ed immobili compreso procedure espropriative	€ 7.000,00
2. Imprevisti (10% di A)	€ 243.987,77
3. indagini integrative	€ 30.000,00
4. oneri di concessione (13% di a+B1+B2)	€ 349.812,50
5. coordinamento sicurezza ai sensi D.L.vo 81/08 (10%del 2%di A)	€ 4.879,76
5. IVA 10% di A	€ 243.987,77
6. IVA 20% di B2+B3+B4+B5	€ 125.736,00

Totale somme a disposizione	€ 1.005.403,80
TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.445.281,45

che con verbale del 28/12/2010, si è proceduto alla consegna dei lavori all'impresa Marino Lavori s.r.l la cui ultimazione dovrà avvenire entro il 02/03/2011;

CONSIDERATO CHE

occorre provvedere alla nomina della commissione di collaudo ai sensi dell'art.141 del D.Lgs 163/2006, del progetto esecutivo denominato "Acquedotto Campano. Galleria S. Erasmo - S. Clemente. Interventi urgenti tratto S. Erasmo- Villa delle Magnolie-Garzano."

tra il personale del Settore C.I.A sono presenti professionalità con idonea qualificazione tecnica in possesso dei requisiti professionali abilitanti allo svolgimento dell'incarico ai sensi dell'art. 188 del D.P.R 554/99;

RITENUTO

di dover nominare art.141 comma 4 del D.Lgs 163/2006, la commissione di collaudo composta dal personale del Settore C.I.A come di seguito riportato:

Presidente Ing. Giovanni Martucci - Componenti Ing. Gennaro Savino, Ing. Carlo Giri.

dover riconoscere ai funzionari incaricati per le prestazioni professionali il corrispettivo emolumento definito secondo il regolamento di attuazione delle legge regionale n. 3 del 27.02.2007 approvato con deliberazione n.1888 del 22 dicembre 2009.

VISTO:

- la convenzione rep. 4951 dell'1.2.93 e s. m. e i. tra la Regione Campania ed il concessionario Acqua Campania
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09/09/2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- IL Decreto Dirigenziale n. 2 del 27.1.09 di delega al Dirigente del settore;
- Il decreto n. 14 del 6.9.10 di modifica dei decreti di delega delle competenze ai dirigenti dei settori dell'AGC 05 assunti ai sensi e per gli effetti di quanto disposto al p.to h della Delibera regionale n. 3466 del 12.6.00;
- La Legge Regionale n. 11 del 04/07/1991;
- Il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- La L.R. n. 3/2007;
- Il regolamento di attuazione della L.R. 3/07
- La Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31/12/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della

stessa a mezzo di sottoscrizione del presente atto.

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

- di nominare ai sensi dell'art.141 comma 4 del D.Lgs 163/2006, la commissione di collaudo composta dal personale del Settore C.I.A come di seguito riportato:
Presidente Ing. Giovanni Martucci, Componenti Ing. Gennaro Savino, Ing. Carlo Giri.
- riconoscere ai funzionari incaricati per le prestazioni professionali il corrispettivo emolumento definito secondo il regolamento di attuazione delle legge regionale n. 3 del 27.02.2007 approvato con deliberazione n.1888 del 22 dicembre 2009.
- notificare il presente provvedimento agli interessati, per gli adempimenti di competenza
- trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il dirigente
ing. Pasquale Fontana



Decreto Dirigenziale n. 28 del 11/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N.10 DEL 04/02/2001 - ACQUEDOTTO CAMPANO. GALLERIA S. ERASMO - S. CLEMENTE. INTERVENTI URGENTI TRATTO S.ERASMO-VILLA DELLE MAGNOLIE-GARZANO. - NOMINA COMMISSIONE DI COLLAUDO. RETTIFICA DECRETO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con decreto n°796 del 27.12.2010, è stato approvato il progetto esecutivo denominato “ Acquedotto Campano. Galleria S.Erasmo – S. Clemente. Interventi urgenti tratto S. Erasmo-Villa delle Magnolie - Garzano”;
- che in data 28/12/2010 si è proceduto alla consegna dei lavori di cui al progetto suindicato, la cui ultimazione dovrà avvenire entro il 02/03/2011;
- che con successivo decreto n°10 del 04/02/2011 si è proceduto, ai sensi dell'art.141 del D.Lgs 163/2006, alla nomina della commissione di collaudo dei lavori sopracitati;
- che nel citato decreto dirigenziale n°10 del 04/02/2011 è stato erroneamente indicato, quale componente della commissione di collaudo, l'ing. Gennaro Savino in luogo dell'ing. Gennaro Tarantino, matr.17291, in discordanza con l'oggetto del provvedimento;

RITENUTO

- di dover rettificare l'indicazione “ing. Gennaro Savino”, riportata nel decreto n°10 del 04/02/2011, con il nominativo dell'ing. Gennaro Tarantino, conformemente all'oggetto dello stesso provvedimento;

VISTO:

- la convenzione rep. 4951 dell'1.2.93 e s. m. e i. tra la Regione Campania ed il concessionario Acqua Campania;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09/09/2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- IL Decreto Dirigenziale n. 2 del 27.1.09 di delega al Dirigente del settore;
- Il decreto n. 14 del 6.9.10 di modifica dei decreti di delega delle competenze ai dirigenti dei settori dell'AGC 05 assunti ai sensi e per gli effetti di quanto disposto al p.to h della Delibera regionale n. 3466 del 12.6.00;
- La Legge Regionale n. 11 del 04/07/1991;
- Il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- La L.R. n. 3/2007;
- Il regolamento di attuazione della L.R. 3/07;
- La Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31/12/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa a mezzo di sottoscrizione del presente atto.

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

- rettificare l'indicazione “ing. Gennaro Savino”, riportata nel decreto n°10 del 04/02/2011, con il nominativo dell'ing. Gennaro Tarantino, conformemente all'oggetto dello stesso provvedimento;
- notificare il presente provvedimento all'interessato, per gli adempimenti di competenza;
- trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania.

Il dirigente
ing. Pasquale Fontana



Decreto Dirigenziale n. 34 del 18/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 70 COMMA 1 E 2 ART.72 L.R. 3/07. COMUNE DI ROTONDI (AV). PRESA D'ATTO DELLA RENDICONTAZIONE DEL MUTUO DI EURO 231.331,37 POSIZIONE CASSA DDPP 440965400/01 CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 2206 DEL 14/10/2003. NULLA - OSTA AL C.T.R. ALL' UTILIZZO DELLE ECONOMIE DI EURO 44.956,54 CHE RESIDUANO SUL MUTUO POSIZIONE 440965400/01 PER I NUOVI LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'INGRESSO PRINCIPALE E DELLA VIABILITA' INTERNA DEL CIMITERO COMUNALE.

PREMESSO

CHE con decreto del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque n.2206 del 14/10/2003 , ai sensi dell'art. 5 della ex legge Regionale n.51/78, è stato concesso al Comune di Rotondi (AV) il relativo contributo regionale sulla spesa totale di euro 231.331,37, con l'impegno assunto sul cap. 1500 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2001, con delibera di Giunta Regionale n.6868 del 14/12/2001;

CHE per i suddetti lavori veniva contratto un mutuo con la Cassa DD.PP di:
euro 231.331,37 posizione 440965400/01;

RILEVATO

CHE il mutuo con il predetto importo e posizione è stato posto in ammortamento in 20 anni, assistiti dal contributo regionale concesso con il richiamato decreto dirigenziale n 2206 del 14/10/2003;

CHE il Comune di Rotondi (AV), con nota n.6491 del 29/10/2010, ha trasmesso, nei modi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 3600 del 30/6/2000 e della circolare 703/SP in data 12/7/2000 dell'Assessore alla risorse umane, la certificazione inerente alla rendicontazione dei lavori di che trattasi dalla quale, tra l'altro, si evince:

CHE con determina n. 95RP/264RG del 25/10/2010, è stato approvato l'atto di collaudo e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di rete fognaria ed opere connesse;

CHE la spesa effettivamente sostenuta, per i predetti lavori, ammonta ad euro 186.374,83 con posizione mutui 440965400/01;

CHE è stata conseguita una economia di spesa di euro 44.956,54 sul mutuo posizione 440965400/01;

CHE con la stessa nota, n. 6491 del 29/10/2010 , il Comune in questione, ha chiesto il nulla osta per l'utilizzazione della suddetta economia per il parziale finanziamento dei lavori di rifacimento dell'ingresso principale e della viabilità interna al Cimitero Comunale;

CONSIDERATO

CHE il Comune di Rotondi (AV) , ha stabilito di destinare i residui contributi, ai sensi dell'art. 70 della L.R. 3/2007, per nuovi lavori di rifacimento dell'ingresso principale e della viabilità interna al Cimitero Comunale da finanziare con i residui su mutui concessi dalla Regione Campania e con fondi Comunali;

CHE i nuovi lavori, come sopra descritti, sono di competenza del Settore Regionale Comitato Tecnico;

CHE è possibile utilizzare i predetti residui per finanziare i lavori di rifacimento dell'ingresso principale e della viabilità interna al Cimitero Comunale di competenza del CTR;

CHE le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

CHE l'art.1 della l.r. 24 luglio 2007 n.9 e l'art 70 della l.r. 3/07, prevedono che le economie residuali sui mutui concessi con le leggi regionali 51/78 e n. 3/07 possono essere utilizzate dagli Enti beneficiari per un nuovo progetto, con finalità diverse, ma comunque finalizzato alla realizzazione di opere pubbliche;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere, ai sensi degli artt. 70 e 72 della legge Regionale 27.2.2007 n.3:

- la presa d'atto della spesa effettivamente occorsa per le opere di che trattasi;
- il nulla – osta al Settore Regionale competente (CTR) all'utilizzo dei predetti residui;

VISTA la delibera di G.R.n 3466 del 3/6/2000, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l.r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R. N 6868 del 14/12/2001;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 artt.70 e 72;

VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;

VISTO la ex legge regionale 51/78;

VISTO la deliberazione 3466 del 3/6/2000;

VISTO la deliberazione n. 3600 del 30/6/2000;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009, di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

- prendere atto del rendiconto finale, presentato a mezzo di dichiarazione espressa ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 3600 del 30/6/2000 dal Comune di ROTONDI (AV), afferente alla spesa effettivamente occorsa per i lavori di rete fognaria ed opere connesse, rettificandola in euro 186.374,83 per il mutuo in posizione Cassa DDPP 440965400/01 con un residuo di euro 44.956,54;
- nulla osta a che il Settore Regionale CTR emetta il provvedimento di devoluzione per l'utilizzo delle economie sul citato mutuo, che unitamente ad altre economie e fondi del bilancio Comunale, concorrono alla realizzazione delle nuove opere pubbliche nel Cimitero;
- far gravare eventuali oneri sul bilancio Comunale;
- stabilire che per la rendicontazione delle nuove opere da realizzare, provvederà il Settore Regionale CTR, a norma dell'art. 72 della L.R. n. 3/2007;
- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 70 e 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;
- inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, C.T.R, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Ing. PASQUALE FONTANA -



Decreto Dirigenziale n. 35 del 18/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 70 COMMA 1 E 2 ART.72 L.R. 3/07. COMUNE DI ROTONDI (AV). PRESA D'ATTO DELLA RENDICONTAZIONE DEI MUTUI DI EURO 95.276,77 POSIZIONE CASSA DDPP 447484500 CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1046 E MUTUO DI EURO 68.054,85 POSIZIONE 447484501 CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1057 ENTRAMBI DEL 12/12/2006. NULLA - OSTA AL C.T.R. ALL'UTILIZZO DELLE ECONOMIE DI EURO 22.195,91 CHE RESIDUANO SUI PREDETTI MUTUI PER I NUOVI LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'INGRESSO PRINCIPALE E

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con decreti del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque nn. 1046 e 1057 entrambi del 12/12/2006 , ai sensi dell'art. 5 della ex legge Regionale n.51/78, sono stati concessi al Comune di Rotondi (AV) i relativi contributi regionali sulla spesa totale di euro 163.331,62, con l'impegno assunto sul cap. 1500 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003, con determina dirigenziale n. 058 del 31/12/2003 per euro 95.276,77 con delibera di Giunta Regionale n. 3455 del 28/11/2003 e con impegno sul cap.1500 per euro 68.054,85 con delibera di Giunta Regionale n. 2513 del 30/12/2004 reg.n. 7540 del 4/1/2005;

CHE per i suddetti lavori venivano contratti mutui con la Cassa DD.PP di:
euro 95.276,77 posizione 447484500 ed euro 68.054,85 posizione 447484501;

RILEVATO

CHE i mutui con i predetti importi e posizioni sono stati posti in ammortamenti entrambi in 20 anni, assistiti dal contributo regionale concesso con i richiamati decreti dirigenziali nn.1046 e 1057 entrambi del 12/12/2006;

CHE il Comune di Rotondi (AV), con nota n.6489 del 29/10/2010, ha trasmesso, nei modi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 3600 del 30/6/2000 e della circolare 703/SP in data 12/7/2000 dell'Assessore alla risorse umane, la certificazione inerente alla rendicontazione dei lavori di che trattasi dalla quale, tra l'altro, si evince:

CHE con determina n. 62RP/194RG del 31/8/2010, sono stati approvati gli atti di collaudo e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di rete idrica Campizze;

CHE la spesa effettivamente sostenuta, per i predetti lavori, ammonta ad euro 141.135,71 con i mutui posizione 447484500 per euro 82.329,16 e con posizione 447484501 per euro 58.806,55;

CHE è stata conseguita una economia di spesa di euro 22.195,91 sui mutui posizione 447484500 per euro 12.947,61 e sul mutuo posizione 447484501 per euro 9.248,30;

CHE con la stessa nota, n. 6489 del 29/10/2010 , il Comune in questione, ha chiesto il nulla osta per l'utilizzazione delle suddette economie e l'accorpamento delle stesse per il parziale finanziamento dei lavori di rifacimento dell'ingresso principale e della viabilità interna al Cimitero Comunale;

CONSIDERATO

CHE il Comune di Rotondi (AV) , ha stabilito di destinare i residui contributi, ai sensi dell'art. 70 della L.R. 3/2007, per nuovi lavori di rifacimento dell'ingresso principale e della viabilità interna al Cimitero Comunale da finanziare con i residui su mutui concessi dalla Regione Campania e con fondi Comunali;

CHE i nuovi lavori, come sopra descritti, sono di competenza del Settore Regionale Comitato Tecnico;

CHE è possibile utilizzare i predetti residui per finanziare i lavori di rifacimento dell'ingresso principale e della viabilità interna al Cimitero Comunale di competenza del CTR;

CHE le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

CHE l'art.1 della l.r. 24 luglio 2007 n.9 e l'art 70 della l.r. 3/07, prevedono che le economie residuali sui mutui concessi con le leggi regionali 51/78 e n. 3/07 possono essere utilizzate dagli Enti beneficiari per un nuovo progetto, con finalità diverse, ma comunque finalizzato alla realizzazione di opere pubbliche;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere, ai sensi degli artt. 70 e 72 della legge Regionale 27.2.2007 n.3:

- la presa d'atto della spesa effettivamente occorsa per le opere di che trattasi;

- il nulla – osta al Settore Regionale competente (CTR) all'utilizzo dei predetti residui;

VISTA la delibera di G.R.n 3466 del 3/6/2000, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l.r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO le delibere di G.R. nn 3455 del 28/11/2003 e 2513 del 30/12/2004;

VISTO i decreti dirigenziali n 058 del 31/12/2003 e 580 del 27/12/2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 artt.70 e 72;

VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;

VISTO la ex legge regionale 51/78;

VISTO la deliberazione 3466 del 3/6/2000;

VISTO la deliberazione n. 3600 del 30/6/2000;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009, di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

- prendere atto dei rendiconti finali, presentati a mezzo di dichiarazione espressa ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 3600 del 30/6/2000 dal Comune di ROTONDI (AV), afferente alla spesa effettivamente occorsa per i lavori di rete idrica Rotondi Campizze, rettificandola in euro 82.329,16 per il mutui posizione Cassa DD.PP 447484500, con un residuo di euro 12.947,61, ed euro 58.806,55 per il mutuo posizione Cassa DDPP 447484501, con un residuo di euro 9.248,30;
- nulla osta a che il Settore Regionale CTR emetta il provvedimento di devoluzione per l'utilizzo delle economie sui citati mutui in totale € 22.195,91, che unitamente ad altre economie e fondi del bilancio Comunale, concorrono alla realizzazione delle nuove opere pubbliche nel Cimitero;
- far gravare eventuali oneri sul bilancio Comunale;
- stabilire che per la rendicontazione delle nuove opere da realizzare, provvederà il Settore Regionale CTR, a norma dell'art. 72 della L.R. n. 3/2007;
- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 70 e 72 dalla L.R. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP.;
- inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, C.T.R, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Ing. PASQUALE FONTANA -



Decreto Dirigenziale n. 3 del 20/01/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013. PARCO PROGETTI. O.O. 5.1 SETTORE 02 A.G.C. 06. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "TELEMATIZZAZIONE CIVICA NEI CENTRI STORICI" ID 1240. BENEFICIARIO: COMUNE DI SESSA CILENTO (SA)".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), su Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013, adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato – Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha pertanto adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- la Commissione Europea, con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- con DGR n. 26 dell'11/1/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun obiettivo operativo e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91, come riportato dalla tabella allegata alla suddetta DGR, in cui - tra l'altro - è stata affidata la gestione dell'obiettivo operativo 1.5 all'AGC 05 e la gestione dell'obiettivo operativo 1.10 all'AGC 01;
- con D.G.R. n. 27 dell'11/1/2008, ad oggetto: "PO FSE 2007/2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – Provvedimenti", è stato definito il criterio per l'attribuzione ai fondi FESR e FSE della quota di cofinanziamento regionale stanziata sul bilancio 2007 sul capitolo di spesa 2490 e sono state affidate alle AA.GG.CC. le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze ex L.R. 11/91, così come riportato dalla tabella allegata alla suddetta DGR;
- con Decreto presidenziale n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR;
- CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006 ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo 2007 - 2013;

- con DGR n. 1265/08 sono stati approvati, tra l'altro, gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 inseriti nel suddetto Parco progetti e già valutati positivamente dal NRVVIP, suddivisi in progetti materiali immediatamente appaltabili; progetti materiali non immediatamente appaltabili e progetti immateriali, assegnando ciascun progetto al settore competente al finanziamento e realizzazione dello stesso;
- con medesima DGR sono stati approvati i criteri e la procedura, per l'ammissione al finanziamento delle operazioni incluse nel Parco Progetti Regionale a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 stabilendo tra l'altro, che:
 1. nelle more della stesura, e conseguente approvazione del nuovo disciplinare POR 2007 ÷ 2013, le modalità per l'ammissione a finanziamento dei progetti presenti nel Parco Progetti Regionale (PPR) sono quelle previste nel disciplinare POR 2000 ÷ 2006;
 2. il limite non inferiore al 25% della disponibilità economica a valere sull'O.O. 5.1 per il finanziamento di progetti coerenti con lo stesso;
 3. a parità di grandezza economica del Progetto si farà riferimento alle valutazioni espresse dalla Commissione di Valutazione ed all'elenco finale predisposto in ordine progressivo;
- con DD. n. 293 del 06/08/2008 è stata approvata la procedura di attuazione della indicata DGR n. 1265/08;
- al fine di poter consentire una valutazione più puntuale della coerenza dei progetti "immateriali" presenti nell'Allegato "C" e di quelli "materiali" presenti nell'Allegato "A" della DGR 1265/08, con le note prot. n. 689766 del 07/08/2008 e prot. n. 778391 del 02/09/2008, è stato chiesto ai soggetti proponenti di produrre, atteso anche il lasso di tempo trascorso fra la presentazione dei progetti ed il momento della valutazione della coerenza dei progetti con l'obiettivo operativo 5.1 del nuovo POR, la documentazione tecnica aggiornata, senza in alcun modo stravolgere l'obiettivo ed il percorso attuativo del progetto stesso, nonché i capitoli d'oneri al fine di individuare le modalità previste per la realizzazione del progetto e quindi valutarne meglio la cantierabilità;
- con DD n. 364 del 18/09/2008 è stata nominata la Commissione di valutazione della coerenza dei progetti presenti nel su menzionato Allegato "C" con l'O.O. 5.1 nonché il loro grado di cantierabilità;
- successivamente con DD. n. 603 del 10/11/2008 la su menzionata Commissione è stata incaricata, altresì, di procedere alla verifica dei progetti presenti sia nell'"A" che nel "C" per quanto attiene l'O.O. 5.2 di pertinenza di questo Settore Sistemi Informativi;

VISTO

Il decreto dirigenziale n. 807 del 28/11/08 con il quale, nel prendere atto dei lavori della Commissione, si è provveduto ad approvare l'elenco (all.1) dei progetti "coerenti" con l'O.O. 5.1 ed immediatamente cantierabili, l'elenco (all.2) dei progetti coerenti con l'O.O. 5.1 ma non immediatamente cantierabili e l'elenco (all.3) dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione non coerenti con l'O.O. 5.1;

Il decreto dirigenziale n. 107 del 30/11/2010 con il quale, nel prendere atto degli ulteriori lavori della Commissione di valutazione, si è provveduto ad approvare i progetti per gli importi indicati e secondo l'elenco che segue, di cui all'allegato 2) del d.d. n. 807/09, in quanto immediatamente cantierabili:

ID	Amm/ne	Titolo Progetto	Importo finanziabile
1240	Sessa Cilento	Telematizzazione civica nei centri storici di Sessa Cilento	€. 270.000,00;
1445	Comunità Montana Irno-Solofrana	Atalante - Sistema integrato per lo sviluppo locale	€. 950.468,00

1577 Aut.tà di Bacino
Destra Sele

PITMI: portale informativo regionale di monitoraggio
integrato dell'aut.tà di bacino destra sele

€ 2.400.000,00

CONSIDERATO CHE

in detto elenco è presente il Progetto denominato " Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240 presentato dal Comune di Sessa Cilento, il quale presenta un costo pari ad €. 270.000,0 oltre ad €. 30.000,00 finanziato dal Comune;

per la definizione delle procedure di acquisizione di beni e servizi e degli obblighi del Beneficiario nell'ambito del PPR, si applica il Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09;

con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel Comune di Sessa Cilento si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al vigente "Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013" di cui alla D.G.R. n. 1715 del 20/11/09;

il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi cambiamento di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del P.O. FESR 2007-2013;

il trasferimento del finanziamento al Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a 5 Meuro, avverrà, con le modalità descritte nel già citato Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013 che, tra l'altro, prevede un acconto pari al 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni stipulate;

il Comune di Sessa Cilento, con nota n. 800 del 21/02/2010: ha nominato, quale Responsabile del Procedimento, il Geom. Delli Paoli Claudio, nonché, ha trasmesso l'attestazione sottoscritta dal R.P. di congruità economica dei prezzi che hanno determinato il costo complessivo del progetto de quo, secondo quanto previsto all'art. 89 del D.L.vo 163/06 e la dichiarazione concernente la verifica degli applicativi di proprietà regionale riusabili; con nota 12/03/2010 n. 1063 ha trasmesso la dichiarazione del R.P. che il progetto non è generatore di entrate nette in relazione all'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. CE n. 1083/06 come modificata dal Reg. CE n. 1341/08 ed il cronoprogramma dell'intervento; con nota n. 157 del 14/01/2011 ha inoltrato il progetto esecutivo riveduto alla luce delle prescrizioni di Ufficio di cui alla nota 24/11/2010 n. 0938345, resesi necessarie ai fini dell'adeguamento della progettazione a suo tempo presentata alla disciplina di cui al Manuale di attuazione FESR PO Campania 2007/13;

RITENUTO CHE

si possa ammettere a cofinanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V°- Obiettivo Operativo 5.1 - il Progetto " Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240 presentato dal Comune di Sessa Cilento, per l'importo di euro 300.000,00, di cui €30.000,00 finanziati dal Comune;

si debba procedere alla stipula della convenzione il cui schema, già approvato con la DGR n. 1715 del 20.11.2009, viene adeguato al progetto *de quo* con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (all.A);

detta convenzione consente di regolare i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto " Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240 presentato dal Comune di Sessa Cilento e deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O.5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania e dal legale rappresentate del Beneficiario o suo delegato;

in base al cronoprogramma presentato, l'intervento dovrà concludersi entro il 31/12/2013;

le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 35% STATO – 15% REGIONE) sono quelle riportate nel su menzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All.A del presente atto;

l'erogazione dell'anticipo a favore del Beneficiario consequenziale all'ammissione a finanziamento e agli adempimenti previsti dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, di cui alla DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii., sarà subordinata al rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno per l'anno 2011;

VISTE

La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;

La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania, articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);

La L.R. n. 20 del 29/12/2010;

Il programma POR FESR 2007 ÷ 2013 Asse V°- Obiettivo Operativo 5.1.a;

La DGR n. 879 del 16/05/2008 (POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni);

la DGR 1265/08

la DGR n. 1715 del 20/11/2009;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 e dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

- **ammettere a finanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V°- Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto " Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240 presentato dal Comune di Sessa Cilento il cui costo totale è pari ad €. **300.000,00 di cui €. 30.000,00 finanziati dal Comune;**
- **individuare** quale **Beneficiario il Comune di Sessa Cilento (SA);**
- **stabilire che** l'importo da cofinanziare è pari ad €. **270.000,00;**
- **approvare la convenzione (All. A)** che adegua al presente progetto lo schema già approvato con la DGRC n. 1715 del 20.11.2009 e che regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto " Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240, che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **stabilire** che detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale POR ÷ FESR 2007/2013, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O.5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del Beneficiario o suo delegato;
- **notificare** il presente atto con l'allegata convenzione al **Comune di Sessa Cilento (SA)**, affinché l'approvi con il proprio organo deliberante;
- **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato il progetto finanziato, si concluderà entro il 31/12/2013;
- **stabilire** che le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di "beni e servizi";
- **rinviare** a successivo provvedimento, intervenuta l'approvazione del Bilancio 2011, l'assunzione del relativo impegno di spesa;
- **stabilire** che, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
- **di trasmettere**, per quanto di competenza, il seguente atto all'AGC "Rapporti con gli EE.LL.", all'AGC "Ricerca Scientifica", all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 ÷ 2013 - AGC 09, al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione con procedura di urgenza, al Settore Entrate e Spese, al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it e, per conoscenza, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica , Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona della Dott.ssa Maria Cancellieri, nata a Termoli il 10 agosto 1952, domiciliata per la carica presso la sede legale in Via S.Lucia, 81 Napoli, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1, designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

il Comune di Sessa Cilento, C.F. 81000470658, con sede legale in Sessa Cilento (SA) alla via Roma, 13, Beneficiario dell'operazione progetto " Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240 presentato dal Comune di Sessa Cilento, individuato mediante DG.R n. 1265/08, rettificata dalla DGR n. 1895 del 05/12/2008 e dalla DGR n. 209 del 06/02/2009, rappresentato legalmente dal Dott. Aldo Niglio, nato a il, nella qualità di Sindaco Legale Rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del 20.11.2009 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Delibera di Giunta n. 1041 del 01/08/2006, pubblica sul BURC n. 42 dell'11/09/2006, la Regione Campania ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 e 2007/2013;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006, la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
 - 5.1 - E-government ed E-inclusion
 - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo" è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di **€ 170,00 M€ all'Obiettivo operativo 5.1** - E-government ed E-inclusion e la somma di **€ 135,00 M€ all'O.O. 5.2** Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con il citato DPRG n. 62 del 08/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- che con la citata DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo" è stata, inoltre, definita una riserva finanziaria da utilizzare nell'ambito del Parco Progetti Regionale ai sensi della DGR n. 1042 del 1° agosto 2006;
- con DGR n. 1265/08, così come rettificata dalla DGR n. 1895 del 05/12/2008, sono stati approvati gli elenchi dei progetti già valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione rispetto ai criteri di selezione per l'inserimento nel Parco Progetti Regionale;
- che con DGR n. 209 del 06/02/2009 si è proceduto a rettificare la DGR n. 1895 del 05/12/2008 relativamente agli allegati A e C in riferimento alla individuazione dei competenti Settori cui compete l'attuazione degli obiettivi operativi;
- che con D.D. n. 293 del 06/08/2008, rettificato con DD n. 603/2008, è stata approvata la procedura di attuazione della su citata DGR n. 1265/08 per quanto attiene l'O.O. 5.1;
- che con D.D. n. 364 del 18/09/2008, rettificato con DD n. 603/2008, è stata nominata la Commissione di valutazione della coerenza dei progetti presenti nel su menzionato Allegato "C" con l'O.O. 5.1, nonché il loro grado di cantierabilità;
- con DD n. 807 del 28/11/2008 è stato approvato il verbale n. 21 del 24/10/2008 e le annesse

schede riepilogative – ALL. 1 – 2 e 3 – prodotti dalla Commissione di valutazione nominata con DD. 364/08, ed è stato stabilito di provvedere con successivi atti monocratici all'Ammissione a finanziamento dei progetti ritenuti coerenti ed immediatamente cantierabili, di cui all'All. "1" del DD. 807/08;

- con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - PO FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
- che nell'allegato A alla DGR 640 del 03/04/2009 tra le attività afferenti le competenze del Settore 02 è previsto l'intervento "*Progetti presenti nel PPR coerenti con l'O.O. 5.1 di competenza del Settore 02*" per un importo di € 22.500.000,00 e l'intervento "*Progetti, presenti nel Parco Progetti Regionale coerenti con l'O.O. 5.2*" per un importo di € 33.500.000,00;
- con DD n. 8 del 09.02.2009, emesso dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'AGC 06 è stato nominato quale Responsabile del Procedimento dell'intervento "PARCO PROGETTI REGIONALE" per l'O.O. 5.1 il dott. Giuseppe Attanasio, ai sensi dell' art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii.;
- che con decreto dirigenziale n. 107 del 30/11/2010 si è preso atto degli ulteriori lavori della Commissione di valutazione concernenti la conseguita immediata cantierabilità e coerenza con l'O.O. 5.1 dei progetti di cui all'allegato 2 del d.d. n. 807/08, tra i quali il progetto "Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240 presentato dal Comune di Sessa Cilento;
- che con decreto dirigenziale n..... del del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto "Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240, presentato dal Comune di Sessa Cilento per l'importo di € 300.000,00 di cui € 30.000,00 finanziati con fondi **Comunali**;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario **relativamente all'intervento "Telematizzazione civica nei centri storici " ID 1240** ammesso a finanziamento con DD n. del

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 5.1";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n.1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- **il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui alla nota 12/03/2010 n. 1063 con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;**
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del

Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti – e alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento – ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonché dell'avanzamento della spesa.

Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quant'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;

- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo di cura di trasmettere, in formato digitale la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: ag.fesr@regione.campania.it;

- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- **per le operazioni che generano entrate, di importo superiore a 1 milione di euro di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008**, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;

- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il R.O.O è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, le informazioni relative alla descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;
- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità

- da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
 - a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:

- a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
- b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:

- a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
- b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere,

cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede **la prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro".

Articolo 5. Spese Ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le

spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal “Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 (pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009). Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonché al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto
Napoli, lì

Rappresentante legale del Beneficiario
Dott. Aldo Niglio

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1
Dott.ssa Maria Cancellieri



Decreto Dirigenziale n. 6 del 22/02/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

VERIFICHE PERIODICHE IMPIANTI DI MESSA A TERRA UBICATI IN EDIFICI SEDE DI
UFFICI DELLA G.R. DELLA CAMPANIA APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- a. che il D.P.R. 462/2001 stabilisce, all'art.4, che il Datore di Lavoro è tenuto a far sottoporre a verifiche periodiche gli impianti di messa a terra degli edifici;
- b. che, con Decreto Dirigenziale n. 135 del 14.10.2010, il *Datore di Lavoro* ha provveduto ad impegnare – sul cap. 226 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2010 - la somma occorrente per le verifiche di cui al punto precedente relative a n. 59 strutture sedi di Uffici della Giunta Regionale, indicati distintamente in apposita tabella;
- c. che, col medesimo decreto, il *Datore di Lavoro* ha provveduto a nominare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona dell'Ing. Francesco Niutta ed a stabilire di procedere all'acquisizione in economia del servizio di verifica mediante procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e con il criterio dell'aggiudicazione secondo le modalità di cui all'art.82 comma 1 e 2 lettera b, del Decreto Legislativo n.163/2006 a favore del concorrente che avrebbe offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo complessivo posto a base di gara;
- d. che in data 23.11.2010 sono stati invitati a presentare offerte n. 12 Organismi abilitati dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- e. che, all'esito della procedura, in data 18.01.2011, con Decreto Dirigenziale n. 1, il servizio di verifica periodica degli impianti di messa a terra è stato aggiudicato alla Società "Accerta S.p.A.", C.F. e P.IVA 03917140653, con sede legale in Pagani (SA) alla Via C. Tramontano n. 66;

CONSIDERATO

- a. che l'Ufficio del Datore di Lavoro ha predisposto, *medio tempore*, lo schema di contratto per l'affidamento del servizio di verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 22 ottobre 2001 n° 462, degli impianti elettrici di messa a terra installati negli edifici, sedi di Uffici della Giunta Regionale della Campania;
- b. che, con nota prot. 890804 del 08.11.2010, il Datore di Lavoro richiedeva al Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" dell'A.G.C. Avvocatura il parere sullo schema di contratto per i lavori di cui al punto precedente;
- c. che con nota prot. 911640 del 15.11.2010, il Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" rendeva il parere di competenza;

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto relativo al servizio di verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 22 ottobre 2001 n°462, degli impianti elettrici di messa a terra installati negli edifici, sedi di Uffici della Giunta Regionale della Campania che, allegato sub 1) al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

- a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
- b. Il D.Lgs. 163/2006;
- c. Il D.P.R. 462/2001;
- d. la L.R. 3/2007;
- e. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di procedere all'approvazione dello schema di contratto relativo al servizio di verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 22 ottobre 2001 n°462, degli impianti elettrici di messa a terra installati negli edifici sedi di Uffici della Giunta Regionale della Campania che, allegato sub 1) al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la spesa trova copertura nell'impegno assunto con D. D. n. 135 del 14.10.2010;
3. di inviare il presente atto:
 - 3.1. al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 3.2. al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

Allegato sub 1)



Giunta Regionale della Campania

Ufficio del Datore di Lavoro

ATTO DI COTTIMO FIDUCIARIO

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno 2011 si sono costituiti presso l'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania, in Napoli alla via S. Lucia n.81:

- 1) la Regione Campania – Ufficio del Datore di Lavoro, c.f. 80011990639, di seguito denominata “*Datore di Lavoro*”, nella persona dell’ Avv. Marco Merola, nato a Napoli il 08 dicembre 1954, Dirigente dell’Ufficio del Datore di Lavoro, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla Via S. Lucia n°81, autorizzato alla stipula d el presente atto in virtù di delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008 e del decreto del Coordinato re dell’A.G.C. “Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo” n. █ del █/█/2010;
- 2) la Società Accerta S.p.A., c.f. e P.IVA 03917140653, di seguito denominata “*Società*”, nella persona del dott. Bruno Bifulco, nato a Pagani (SA) il 04/02/1940, in qualità di legale rappresentante p.t. della Società, domiciliato per la carica presso la sede della stessa in Pagani (SA), alla Via C. Tramontano n. 66.

Premesso:

- che il D.P.R. 462/2001 stabilisce, all’art.4, che il Datore di Lavoro è tenuto a far sottoporre a verifiche periodiche gli impianti di messa a terra degli edifici;
- che l’Ufficio del Datore di Lavoro ha già proceduto, a partire dall’anno 2009, ad effettuare le predette verifiche su n°20 impianti a servizio di Uffici della Giunta Regionale della Campania;
- che, da una ricognizione effettuata, risulta che occorre provvedere ad analoga verifica per ulteriori n. 59 impianti;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 135 del 14/10/2010, il *Datore di Lavoro* ha provveduto ad impegnare – sul cap. 226 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2010 - la somma occorrente per le verifiche di cui al punto precedente, indicando distintamente gli impianti oggetto del servizio in apposita tabella allegata allo stesso;

- che, col medesimo decreto, il *Datore di Lavoro* ha provveduto a nominare il Responsabile Unico del Procedimento ed a stabilire di procedere all'acquisizione in economia del servizio di verifica mediante procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e con il criterio dell'aggiudicazione secondo le modalità di cui all'art.82 comma 1 e 2 lettera b, del Decreto Legislativo n.163/2006 a favore del concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo complessivo posto a base di gara;
- che in data 23/11/2010 sono stati invitati a presentare offerte n. 12 Organismi abilitati dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che l'offerta della *Società Accerta S.p.A.* presenta un ribasso del 60,00% rispetto all'importo di gara ed è da ritenersi congrua;
- che in data 18/01/2011, con Decreto Dirigenziale n. 1, il servizio di verifica periodica degli impianti di messa a terra è stato aggiudicato alla Società "Accerta S.p.A.", C.F. e P.IVA 03917140653, con sede legale in Pagani (SA) alla Via C. Tramontano n. 66;
- che la *Società* affidataria è in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente;
- che la *Società* risulta iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Salerno con codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese 03917140653 e n° R.E.A. 330117, come risulta dalla certificazione della C.C.I.A.A. di Salerno del 02/12/2010, integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n° 252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n° 575 e succ. mod. e integr.;

Articolo 1

Richiamo delle premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano la narrativa che precede, che costituisce patto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti i quali, espressamente, concordano di non accluderla al presente contratto.

Articolo 2

Oggetto del contratto

Il *Datore di Lavoro* affida alla Società "Accerta S.p.A.", C.F. e P.IVA 03917140653, con sede legale in Pagani (SA) alla Via C. Tramontano n. 66, che accetta, l'incarico di effettuare le Verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 22 ottobre 2001 n° 462, degli impianti elettrici di messa a terra installati negli edifici, sedi di Uffici della Giunta Regionale della Campania, riportati nella tabella che segue:

Elenco impianti di messa a terra da sottoporre a verifica

Prov	Indirizzo	Cap	Citta	Prezzo Offerto €	Potenza (kW)	Cabina Enel
AV	CONTRADA LAZZARE, 1	83040	GUARDIA LOMBARDI	112	10	NO
AV	VIA LACENO - VIVAIO "G. PATRONE"	83043	BAGNOLI IRPINO	92	6	NO
AV	VIA INCORONATA c/o EX CAMPO SPERIMENTALE	83053	SANT'ANDREA DI CONZA	112	10	NO
AV	VIA PADULA	83059	VALLATA	80	3	NO
AV	VIA DEI DUE PRINCIPATI - Contrada Tufara, 12 (Vivaio G. Capone)	83011	ALTAVILLA IRPINA	140	20	NO
AV	FF.DD.RR.	83049	MONTEVERDE	100	3+3	NO
AV	VIA PETRILE	83054	S. ANGELO DEI LOMB.	140	15	SI
AV	VIA CARDITO 201/B	83031	ARIANO IRPINO	140	16,5	NO
AV	VIA BEATA FRANCESCA, 10	83100	AVELLINO	92	6	NO
AV	PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 8	83100	AVELLINO	92	6	NO
AV	VIA FONTANA NUOVA, 15	83031	ARIANO IRPINO	112	10	
AV	VIA PIEDIPASTINI, 2	83048	MONTELLA	80	3	NO
AV	VIA PITTOLI, 90	83045	CALITRI	80	3	NO
BN	VIA NICOLA DA MONTEFORTE	82100	BENEVENTO	112	10	NO
BN	VIA TORRETTA, 29 (Palazzo De Matteis)	82100	BENEVENTO	80	3	NO
BN	CENTRO DIR. S. COLOMBA - P.zza E. Gramazio n. 1	82100	BENEVENTO	200	250 + 20kV	cabina SI
CE	VIALE CARLO III - EX CIAPI	81020	SAN NICOLA LA STRADA	200	100 + 20kV	cabina SI
CE	VIA LEONETTI, 34	81100	CASERTA	112	10	NO
CE	VIA CASERTA - TRAVERSA EX INAPLI	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	140	15	NO
CE	VIA MEZZA APPIA, 49 - SOCIETA' VOLTURNA	81034	CAPUA	112	10	NO
NA	VIA DE GASPERI, 28	80133	NAPOLI	260	525 + 20kV	cabina SI
NA	VIA DE GASPERI, 55	80133	NAPOLI	112	10	NO
NA	VIA S. LUCIA, 81	80132	NAPOLI	260	527 + 20kV	cabina SI
NA	VIA PIGNA, 57	80100	NAPOLI	112	10	NO
NA	VIA DON BOSCO, 9/E	80141	NAPOLI	232	375 + 20kV	cabina SI
NA	VIA R. BRACCO, 15/A	80133	NAPOLI	80	3	NO
NA	VIA S.TERESA DEGLI SCALZI AL MUSEO, 36	80135	NAPOLI	200	30	NO
NA	VIA TERRACINA, 230 (PICO)	80125	NAPOLI	200	283 + Cabina	SI
NA	PARCO M.CRISTINA DI SAVOIA is.C (Comola Ricci) - ex Ersac	80122	NAPOLI	200	115,5 + Cabina	SI
NA	COT LICOLA - VIA DEI PLATANI	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80	3	NO
NA	LOCALITÀ COSTA GRANDE	80030	ROCCARAINOLA	92	6	NO
NA	VIA LE TORE	80067	SORRENTO	112	11	NO
NA	VIA V. EMANUELE, 43	80070	BARANO D'ISCHIA	80	3	NO

NA	PIAZZA BOVIO, 14	80133	NAPOLI	80	3	NO
NA	VIA RISCATTO BARONALE	80058	TORRE ANNUNZIATA	80	3	NO
NA	VIA ARENELLA, 104	80128	NAPOLI	140	23	NO
NA	VIA MADONNELLE, 15	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	120	20	NO
NA	VIA PROVINCIALE PIANURA LOC. SAN MARTINO 7bis	80078	POZZUOLI	140	60 + cabina 20 kV	SI
NA	CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/5	80143	NAPOLI	200	135 + cabina 20kV	SI
NA	CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/3	80143	NAPOLI	440	997 + cabina 20kV	SI
NA	VIA CROCE ROSSA, 29	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	112	10	NO
NA	VIA S.MARIA DELL'ORTO, 4	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	112	10	NO
SA	VIA GENERALE CLARK, 103	84100	SALERNO	180	38+47	NO
SA	FRAZIONE GROMOLA - ex Ersac	84047	CAPACCIO	92	6	NO
SA	FF.DD.RR.	84036	SALA CONSILINA	80	3	NO
SA	FF.DD.RR.	84030	SANZA	112	11	NO
SA	VIA ADRIATICO, 10	84091	BATTIPAGLIA	80	3	NO
SA	VIVAIO CERRATA - PADULA	84033	MONTESANO SULLA MARCELLANA	140	27	NO
SA	VIA ABELLA SALERNITANA, 3 - ex Ersac	84127	SALERNO	112	4,5 + 6	NO
SA	LUNGOMARE TRIESTE, 7/8	84121	SALERNO	80	3	NO
SA	PERSANO SERRE	84028	SERRE	80	3	NO
SA	VIA BELVEDERE, 10 - ex Ersac	84091	BATTIPAGLIA	140	21	NO
SA	VIA LUIGI CACCIATORE	54124	SALERNO	140	15	NO
SA	VIA PROVINCIALE MATERA - LOCALITA' SAN PIETRO	84024	CONTURSI TERME	112	10	NO
SA	VIA G.GIULIANI, 24	84069	ROCCADASPIDE	80	3	NO
SA	VIA M. MAINENTE - PALAZZO LOMBARDI	84078	VALLO DELLA LUCANIA	140	16	NO
SA	VIVAIO "ISCA"	84052	CERASO	92	6	NO
SA	VIA ERITREA, 15	84034	PADULA	140	15	NO
RM	VIA POLI, 29	00187	ROMA	200	30	NO
			TOTALE	7772		

Articolo 3 Ammontare del contratto

L'ammontare dell'appalto è pari ad € 7772,00 oltre contributo C.N.I.A. 4% ed IVA 20%, per un totale complessivo di € 9699,46 (euro novemilaseicentonovantanove/46).

Il prezzo convenuto comprende le attività, i lavori e ogni altro onere, necessari a dare compiuta esecuzione all'incarico affidato, per tutti gli impianti indicati nel precedente articolo 2.

Per il presente servizio non è dovuta alcuna anticipazione.

Articolo 4 Svolgimento del servizio

Tutte le verifiche dovranno essere svolte da tecnici abilitati, che saranno coadiuvati da un tecnico dell'Amministrazione e/o da un addetto alla Manutenzione per tutto il tempo occorrente per effettuare le verifiche nel rispetto degli standard di sicurezza previsti.

Articolo 5

Prestazioni oggetto dell'appalto

Gli impianti da verificare sono alimentati in bassa tensione dalla rete di distribuzione dell'ENEL, ad eccezione delle Sedi, specificamente indicate nella tabella di cui al precedente articolo 2, ove è presente una cabina di consegna e trasformazione MT/bt.

Presso ciascuna sede i controlli riguarderanno la protezione dai contatti diretti ed indiretti per guasto a terra mediante l'esecuzione delle seguenti attività:

ispezione dell'impianto per accertarne l'idoneità alle prescrizioni della normativa tecnica;

misura della resistenza di terra;

verifica della continuità elettrica della rete di terra tra i nodi principali di tutte le masse metalliche;

verifica del funzionamento delle protezioni differenziali e misura dei rispettivi tempi di intervento;

misura della resistenza dell'anello di guasto con verifica, ove necessario, del coordinamento dell'impianto di messa a terra con i dispositivi magnetotermici/differenziali;

Nelle Sedi alimentate mediante la cabina di trasformazione MT/bt, oltre alle suindicate attività, si provvederà, inoltre, ad effettuare la misura delle tensioni di passo e contatto nei casi previsti dalla normativa tecnica.

Articolo 6

Garanzia fideiussoria

La *Società*, a garanzia degli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali ai sensi dell'art. 54, comma 6, L.R. n. 3/2007, ha costituito una garanzia fideiussoria di importo pari ad € € 7772,00 (euro settemilasettecentosettantadue/00) rilasciata, in data 21.01.2011, dalla Allianz Lloyd Adriatico - Agenzia Cava dei Tirreni, cod, 806 - n. polizza 717640276. Tale garanzia presenta le caratteristiche previste dall'art. 54, comma 7, L.R. 3/2007.

Lo svincolo della garanzia fideiussoria avverrà secondo le condizioni stabilite dall'art.54 comma 8, L.R. n. 3/2007.

Articolo 7

Norme applicabili

La *Società* è tenuta alla piena e diretta osservanza di tutte le norme vigenti in Italia derivanti da norme comunitarie, leggi, decreti, circolari, regolamenti, norme tecniche e buone prassi.

La *Società* dichiara, altresì, di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Regione

Campania e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul BURC 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate. In conformità alla circolare della Prefettura di Napoli – Ufficio Territoriale del Governo – prot. 1/35010/Area1/Ter/OSP del 30 settembre 2010 -, esplicativa delle previsioni della Legge 13 agosto 2010 n. 136, non si applicano le disposizioni previste in tema di tracciabilità finanziaria dall'articolo 2, comma 2, punti h) e i), dall'articolo 7, comma 1 e dall'articolo 8, comma 1 clausola 7) e 8) del citato Protocollo.

Articolo 8

Subappalto

E' vietato l'affidamento in subappalto del servizio di verifica periodica oggetto del presente contratto.

Articolo 9

Clausola di manleva

Il *Datore di Lavoro* è esonerato da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra la *Società* ed i terzi. La stessa *Società* assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni.

Il personale impiegato dalla *Società* non potrà avanzare alcuna pretesa, per l'attività svolta, nei confronti dell'Ente Regione Campania.

La *Società* si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il *Datore di Lavoro* in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

Articolo 10

Disposizioni contributive e previdenziali

Nell'esecuzione del servizio oggetto del presente atto, la *Società* è tenuta ad osservare, integralmente, le disposizioni sul trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi, nazionali e territoriale, in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono le attività.

Articolo 11

Decorrenza e termine di conclusione delle verifiche

Le attività di verifica dovranno iniziare entro il termine di quindici giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione del presente contratto e dovranno concludersi, per tutti gli impianti

indicati nell'offerta, entro il termine di giorni 180 dalla sottoscrizione del contratto, mediante trasmissione dei relativi verbali all'Ufficio del *Datore di Lavoro*.

Articolo 12 Penali in caso di ritardo

Nel caso di mancato rispetto del termine previsto dall'articolo precedente, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione del servizio di verifica sarà applicata una penale pari allo 0,50% dell'importo contrattuale.

Le penali sopra determinate, applicate ad insindacabile giudizio del *Datore di Lavoro* e formalizzate con lettera all'aggiudicataria, verranno trattenute direttamente nella liquidazione delle fatture o agendo in via di rivalsa sulla garanzia fideiussoria.

Articolo 13 Tracciabilità dei flussi finanziari

La *Società* si impegna al rispetto di tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n°136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.

Articolo 14 Risoluzione per inadempimento e recesso

In caso di inadempimento della *Società* anche ad uno solo degli obblighi assunti col presente contratto che si protragga oltre un termine, non inferiore a 30 gg., che viene assegnato dal *Datore di Lavoro* per porre fine all'inadempimento medesimo, lo stesso *Datore di Lavoro* ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto nonché di procedere nei confronti dell'appaltatore per ogni eventuale ulteriore danno.

In tale caso è riconosciuta al *Datore di Lavoro* la facoltà di ricorrere a terzi per ottenere le medesime prestazioni in capo all'appaltatore, addebitando a quest'ultimo gli eventuali maggiori costi sostenuti. Il *Datore di Lavoro* si riserva il diritto di sospendere, in tutto o in parte, il servizio, di recedere dal contratto o di non far effettuare la verifica per uno o più siti tra quelli indicati nel precedente articolo 2 qualora fatti o provvedimenti modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In caso di recesso, dovrà tenere indenne la *Società* delle spese sostenute e dei servizi prestati. L'atto di recesso è preceduto da un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo raccomandata A/R che le parti riconoscono espressamente come congruo e ragionevole e pienamente sufficiente a far fronte al recesso stesso ed a reperire nuovi impieghi tali da eliminare qualunque danno da mancato guadagno.

Articolo 15 Clausola risolutiva espressa

Ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, il presente contratto potrà essere risolto in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie dallo stesso derivanti siano eseguite senza avvalersi delle banche o della società Poste Italiane S.p.A., secondo le previsioni della legge 13 agosto 2010 n° 136, pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23.08.2010.

Articolo 16 Pagamento del corrispettivo

La Società ha diritto al pagamento del corrispettivo d'appalto solo al termine del servizio affidato, a seguito del controllo della conformità delle certificazioni prodotte da parte del Responsabile Unico del Procedimento e della presentazione della documentazione contabile costituita dalla fattura giustificativa della spesa.

Il pagamento del corrispettivo avverrà esclusivamente mediante bonifico bancario o postale sul conto corrente - acceso presso banche o presso la società Poste italiane Spa - dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione dei pagamenti relativi ai servizi di cui al presente contratto, che sono individuati dai numeri CUP *B29H10000550002* e CIG *056980384D*.

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensati tutti i servizi, le prestazioni e le spese accessorie resesi eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

Articolo 17 Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra l'appaltatore e la stazione appaltante in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente contratto, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Articolo 18 Elezione di domicilio

L'Appaltatore elegge il proprio domicilio presso la sede legale della società in Pagani (SA), alla Via C. Tramontano n°66.

Napoli _____

Il Datore di Lavoro
Avv. Marco Merola

.....

L'amministratore della Ditta Affidataria
.....

Per accettazione espressa ex art. 1341, co. 2, cod. civ. degli articoli 6 (garanzia fideiussoria), 12 (penali), 13 (tracciabilità dei flussi finanziari), 14 (risoluzione per inadempimento e recesso), 15 (clausola risolutiva espressa), e 17 (Foro competente)

Il Datore di Lavoro
Marco Merola

L'amministratore della Ditta Affidataria Aw.

.....



Decreto Dirigenziale n. 11 del 17/02/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE BANDO PER IL CONFERIMENTO DELLE BORSE DI STUDIO AI FIGLI
DEI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ANNO
SCOLASTICO/ACCADEMICO - 2008/2009

PREMESSO CHE:

- con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n. 97 del 18/3/2009, sul Cap. 44, U.P.B. 6.23.107, E.F. 2009 avente ad oggetto *“Attività di sostegno a favore del personale in servizio, di quello cessato e relative famiglie, borse di studio, contributo alle associazioni di dipendenti della Giunta Regionale”*, è stato assunto impegno di spesa n. 728/09 tra l'altro, per l'erogazione delle Borse di Studio da destinare ai figli del personale in servizio per l'anno scolastico ed accademico 2008-2009;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 11/12/2009 è stata assegnata la competenza in materia di *“Borse di Studio per i figli dei dipendenti”* al Servizio 02 del Settore 02 dell'AGC 07;
- con nota prot. 2010.0173727 del 26/02/2010 del Settore Reclutamento è stato indicato l'importo di 80.000,00€ per l'anno scolastico/accademico 2008/09 quale quota sul cap. 44 – U.P.B. 6.23.107 per l'erogazione delle Borse di Studio ai figli dei dipendenti;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 261 del 12/03/2010 sono state istituite le seguenti borse di studio da destinare ai figli del personale in servizio;
- n. 200 borse di studio di importo pari a € 250,00 – riservate a studenti iscritti alla scuole medie superiore di secondo grado nell'anno scolastico 2008-2009;
- n. 80 borse di studio di importo pari a € 375,00 – riservate a studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari) nell'anno accademico 2008-2009;
- con la stessa deliberazione di Giunta sono stati approvati i criteri per il conferimento delle borse di studio ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale che hanno frequentato nell'anno scolastico/accademico 2008/2009 le Scuole Medie Superiori o le Università;

RITENUTO:

- necessario procedere all'approvazione del Bando per l'assegnazione delle *“Borse di Studio in favore dei figli dei dipendenti della Giunta Regionale”* relative all'anno scolastico/accademico 2008/2009, sulla base dei criteri indicati nella deliberazione di G.R. n. 261 del 12/03/2010;
- di dovere assicurare la massima diffusione del Bando e dei suoi allegati nel modo seguente:
 1. pubblicazione sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane -, sulla *“Rete Intranet”*, nonché sul sito *“FARE Campania”*;
 2. invio dello stesso a tutte le AA.GG.C. della G.R.C. per il successivo inoltro ai rispettivi Settori che dovranno provvedere a garantire una adeguata diffusione del Bando a tutti i propri dipendenti;
 3. invio del presente provvedimento agli STAP – formazione dell'A.G.C. 17 per la trasmissione dell'avviso al personale di appartenenza ex L.R. 57/85 ;
 4. invio del Bando al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in aspettativa a qualsiasi titolo;
 5. invio al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in distacco sindacale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- 1- di approvare il Bando per il conferimento delle Borse di Studio in favore dei figli dei dipendenti in servizio della Giunta Regionale per l'anno scolastico/accademico 2008/2009 le Scuole Medie Superiori e le Università, sub allegato A) e gli schemi di domanda sub allegati "A.1" e "A.2", che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- 2- di disporre altresì, la pubblicazione del Bando ed i relativi allegati sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane – e –"Rete Intranet"-, nonché sul sito "FARE Campania" al fine di assicurarne la massima diffusione ai dipendenti interessati;
- 3- di inviare il Bando su indicato con i relativi allegati a tutte le AA.GG.C. della G.R.C. per il successivo inoltro ai rispettivi Settori ai fini di garantirne adeguata diffusione a tutti i propri dipendenti;
- 4- di inviare il Bando ed i relativi allegati agli STAP – formazione dell'A.G.C. 17 per la notifica al personale di appartenenza ex L.R. 57/85;
- 5- di inviare il Bando ed i relativi allegati al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in aspettativa;
- 6- di inviare il Bando ed i relativi allegati al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Contenzioso dell'A.G.C. 07 affinché proceda alla notifica al personale in distacco sindacale;
- 7- di incaricare il Servizio 02 del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale di curare l'istruttoria delle domande pervenute e la redazione della relativa graduatoria provvisoria con l'istituzione di una apposita Commissione;
- 8- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali" dell'Area 02 in conformità al disposto della delibera della Giunta Regionale n. 2410 del 24/07/2003;

Il presente provvedimento viene trasmesso all'Assessore alle "Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale, Rapporti col Sistema delle Autonomie e dei piccoli comuni, Sicurezza delle Città" ai fini degli adempimenti di cui alla Circolare n. 5 del 12/06/2000.

IL DIRIGENTE

**“BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI BORSE DI STUDIO AI FIGLI DEI
DIPENDENTI IN ATTIVITA' DI SERVIZIO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ANNO SCOLASTICO/ACCADEMICO 2008/2009”**

1. Per l'anno scolastico e accademico 2008/2009 è bandito un concorso per il conferimento di n. 280 borse di studio destinate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale in attività di servizio alla data di scadenza del presente bando, per la frequenza con profitto presso scuole medie superiori, e università.

2. Il beneficio può essere attribuito, per ogni nucleo familiare ad un solo figlio ed è valido solo per l'anno scolastico/accademico 2008/2009. Le borse di studio sono incompatibili con ogni altra borsa di studio concessa da enti pubblici e privati a qualsiasi titolo.

3. La Deliberazione di G.R. n. 261 del 12/03/2010 ha istituito le seguenti borse di studio:

gruppo 1) n. 200 borse di studio di importo pari a € 250,00 – riservate a studenti iscritti alla scuole medie superiore di secondo grado nell'anno scolastico 2008-2009;

gruppo 2) n. 80 borse di studio di importo pari a € 375,00 – riservate a studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari) nell'anno accademico 2008-2009.

4. I dipendenti interessati dovranno produrre domanda di partecipazione per l'assegnazione delle borse di studio utilizzando esclusivamente gli schemi di domanda sub allegato “A.1” per le scuole superiori, “A.2” per l'Università. La domanda deve essere formulata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Alla domanda dovrà, a pena esclusione, essere allegata la seguente documentazione:

- per il gruppo 1: certificato scolastico di ammissione alla classe successiva con i relativi voti oppure certificato di conseguimento maturità relativi all'anno scolastico 2008/2009;

- per il gruppo 2: piano di studi con indicazione degli esami previsti per l'annualità 2008/2009 e che riporti gli esami sostenuti indicandone la data e il voto. Per gli studenti laureati: certificato di laurea anno accademico 2008/2009, con allegato “curriculum universitario”;

Per entrambi i gruppi le domande dovranno essere accompagnate, a pena esclusione, da dichiarazione ISEE per la determinazione del reddito 2009 dell'intero nucleo familiare, dichiarato nel 2010 e compilato da un centro di assistenza fiscale.

5. Le domande di partecipazione, con i relativi allegati, dovranno essere presentate a mezzo posta o direttamente alla stanza n.12, 4° piano, Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale della Giunta Regionale della Campania, Via S. Lucia n. 81, Napoli e **dovranno pervenire inderogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURC del Decreto di approvazione del presente Bando**; qualora il trentesimo giorno cadesse in giornata festiva si ritiene automaticamente prorogato al successivo primo giorno lavorativo. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente a cura degli interessati e non tramite gli uffici di appartenenza. Per le domande inviate per il tramite del servizio pubblico postale fa fede la data riportata dal timbro postale, per quelle recapitate a mano fa fede il timbro apposto dal Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale.

Non sono ricevibili le domande pervenute oltre i termini o trasmesse con differenti modalità rispetto a quelle indicate.

Sono altresì escluse le domande non sottoscritte e/o alle quali non sia allegata la documentazione prevista dal presente bando.

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale esclusivamente per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II del D.Lgs n. 196/2003, che potranno essere fatti valere nei confronti della Giunta Regionale della Campania, A.G.C. del Personale, Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale.

6. Eventuali ricorsi avverso l'esclusione o l'attribuzione di punteggio, dovranno essere indirizzati al Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale – Via S. Lucia 81 Napoli. I ricorsi dovranno essere presentati direttamente e dovranno pervenire inderogabilmente entro il termine perentorio di 15 giorni, non oltre le ore 12,00, dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria sul B.U.R.C.

7. Il Servizio 02 del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale curerà l'istruttoria delle domande pervenute e la redazione della relativa graduatoria provvisoria. Le borse di studio saranno assegnate, sulla base di due distinte graduatorie (Scuola Media Superiore – Università) formulate, tenendo conto dei punteggi di seguito riportati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

**TABELLA “A”
SCUOLE MEDIE SUPERIORI**

Media	Punti
da 7	2
da 7,25	2,5
da 7,5	3
da 8	3,5
da 8,5	4

**TABELLA “B”
DIPLOMA DI MATURITA'**

Voto riportato	Punti
da 70/100 a 79/100	2
da 80/100 a 89/100	2,5
da 90/100 a 94/100	3
da 95/100 a 99/100	3,5
100/100	4
100 e lode	5

**TABELLA “C”
UNIVERSITA' VOTAZIONE**

Media degli esami	Punti
da 24/30	2
da 26/30	2,5
da 27/30	3
da 28/30	4
da 29/30	4,5
da 30/30	5
30 e lode	6

**TABELLA “D”
DIPLOMA DI LAUREA**

Voto riportato	Punti
da 88/110 a 94/100	2
da 95/110 a 98/110	2,5
da 99/110 a 101/110	3
da 102/110 a 105/110	4
da 106/110 a 109/110	4,5
110/110	5
110 e lode	6

**TABELLA “E”
VALORE ISEE DA DICHIARAZIONE**

Reddito	Punti
fino a € 8.000,00	5
da € 8.000,01 a 14.000,00	4
da € 14.000,01 a 21.000,00	3,5
da € 21.000,01 a 23.000,00	3
da € 23.000,01 a 25.000,00	2,5
da € 25.000,01 a 29.000,00	2
da € 29.000,01 a 32.000,00	1
oltre € 32.000,00	0

La graduatoria per il conferimento delle borse di studio di cui al **gruppo 1** verrà formulata sommando il punteggio assegnato al concorrente secondo le tabelle “A” o “B” ed il punteggio ottenuto secondo la tabella “E”. La media di cui alla tabella “A” non tiene conto dei voti di Religione. A parità di punteggio saranno preferiti i candidati aventi il miglior punteggio relativo al merito scolastico. In caso di ulteriore parità saranno preferiti i candidati il cui valore ISEE contenuto nell’attestazione presentata risulta più basso. Sono esclusi dalla graduatoria gli studenti delle scuole superiori ripetenti o ai quali siano certificate una o più materie in “debito formativo”.

La graduatoria per il conferimento delle borse di studio di cui al **gruppo 2** verrà formulata sommando il punteggio assegnato al concorrente secondo le tabelle “C” o “D” ed il punteggio ottenuto secondo la tabella “E”. La media degli esami, di cui alla tabella “C”, viene calcolata dividendo, la somma dei voti riportati agli esami sostenuti nel periodo Novembre 2008/Marzo 2010 per il numero degli esami (con voto) previsti per l’anno accademico 2008/2009. Gli esami presi in considerazione, sia quelli sostenuti che quelli previsti, sono esclusivamente quelli riportati dal piano di studio individuale o della facoltà per l’anno 2008/2009. Si può presentare domanda anche per i figli che nell’anno di attribuzione delle borse abbiano conseguito la laurea purché in corso. La media non tiene conto delle prove che non prevedono assegnazione di punteggio. A parità di punteggio saranno preferiti i candidati aventi il miglior punteggio relativo al merito accademico. In caso di ulteriore parità saranno preferiti i candidati il cui valore ISEE contenuto nell’attestazione presentata risulta più basso. Sono esclusi dalla graduatoria gli studenti ripetenti ed i fuori corso o che, iscritti all’ultimo anno di corso, non abbiano conseguito la Laurea entro l’ultima sessione prevista per tale annualità.

8. Riparto somme non assegnate.

Ai sensi della Deliberazione di G.R. n. 261 del 12/3/2010 qualora il numero dei candidati, utilmente collocati in graduatoria, fosse inferiore al numero delle borse di studio istituite per ogni anno scolastico/accademico, si procederà a ripartire le somme delle Borse di Studio non assegnate tenuto conto comunque che l’importo massimo per ogni borsa di studio non potrà superare

- euro 300 per gli studenti iscritti alle scuole medie superiori di secondo grado;
- euro 425 per gli studenti iscritti alle Università (compresi diplomi universitari);

9. Verifica autocertificazioni.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 e della Circolare della Funzione Pubblica n. 8/99, viene svolto il controllo sulle autocertificazioni presentate dai dipendenti collocati nella graduatoria provvisoria, ivi compreso l’accertamento del reddito. Il controllo viene effettuato sui dipendenti collocati nelle posizioni che siano multipli di 3, fino a concorrenza del 5% del totale degli aventi diritto. Il Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale si riserva di effettuare ulteriori controlli di concerto con l’Agenzia delle Entrate.

Sono **esclusi** dal beneficio coloro che non riscontrino, nel termine perentorio assegnato, la richiesta di documentazione ai fini della verifica dell’autocertificazione.

In caso di dichiarazioni false rese in sede di dichiarazione sostitutiva o di atto di notorietà si provvederà alla revoca del beneficio e alla trasmissione degli atti all’autorità giudiziaria ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 445/2000.

10. Sportello informativo dedicato.

Richieste di informazioni ed eventuali chiarimenti relativi al bando e alle modalità di compilazione dello schema di domanda, potranno essere rivolte al responsabile del procedimento, Rag. Davide Di Blasi, Funzionario del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale Tel. 081-7962508, oppure alla Dott.ssa Stefania Panza Tel. n. 081/7962135 presso il Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale, stanza 11, IV piano Via S. Lucia n. 81 – Napoli.

Il Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Maria Stefania Panza

Il Dirigente del Settore ad Interim
Dott. Antonio Marchiello

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Studio Organizzazione e Metodo
– Formazione del Personale
Via S.Lucia 81
80132 Napoli

l sottoscritt _____, dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola n. _____ in servizio alla data di scadenza del presente bando, con riferimento alla procedura per il conferimento delle borse di studio per l'anno accademico/scolastico 2008/2009,

CHIEDE

che il proprio figlio/a _____ nato/a _____ il _____, studente della scuola media superiore, iscritto per la prima volta alla classe _____ per l'anno scolastico 2008/2009 venga ammesso/a a partecipare alla procedura, per il conferimento di N. 200 borse di studio, riservate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania in attività di servizio.

A tal uopo il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, l'indicazione di dati non corrispondenti al vero e l'uso di atti falsi sono puniti con specifiche sanzioni penali e con la perdita dei benefici eventualmente conseguiti (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) e che l'Amministrazione procederà al controllo a campione delle stesse dichiarazioni,

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 445/2000, che i dati riguardanti la propria persona sono i seguenti:

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice Fiscale _____
Residenza: _____
• Indirizzo: _____
• Cap: _____ Città _____ Provincia _____
Matricola _____

Dichiara altresì di essere in servizio presso:

• Area _____
• Settore _____
• Servizio _____
Sede di _____ Tel _____ Fax _____

Dichiara inoltre che il proprio figlio è in possesso del diploma di maturità di _____ conseguito presso l'istituto _____ nell'anno scolastico 2008/2009, con la votazione _____/100

Oppure

che il proprio figlio/a è stato iscritto/a per la prima volta per l'anno scolastico 2008/2009 alla classe _____
_____ presso la scuola superiore _____

e di essere stato promosso/a, senza alcun debito formativo, alla classe successiva con la seguente media ____/10
(la media non deve tener conto dei voti in Religione e Condotta).

Dichiara altresì, sotto la propria responsabilità e consapevole che l'Amministrazione procederà al controllo a campione della presente dichiarazione sostitutiva, che il reddito dell'intero nucleo familiare, risultante dalla dichiarazione ISEE dell'anno 2010 relativa ai redditi 2009 è il seguente:

Indicatore della situazione economica equivalente ISEE: € _____
(punto 3 della dichiarazione)

Dichiara inoltre che il proprio/a figlio/a: _____

CF _____ candidato /a alla selezione per l'attribuzione della borsa di studio riservata ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale in attività di servizio, non ha usufruito per l'anno scolastico/accademico 2008/2009 di analoghi benefici comunque attribuiti.

Che la somma di € 250,00 assegnata al proprio figlio/a quale borsa di studio per l'anno scolastico/accademico 2008/2009 sarà utilizzata coerentemente con le finalità per la quale è stata corrisposta. Con la sottoscrizione della presente domanda aderisce integralmente alle clausole del Bando e presta il proprio consenso per il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003.

_____ li _____

In fede

Allega i seguenti documenti:

1. Fotocopia documento di riconoscimento valido;
2. certificato scolastico di ammissione alla classe successiva con i relativi voti oppure certificato di conseguimento maturità relativi all'anno scolastico 2008/2009;
3. Dichiarazione ISEE del 2010 relativa ai redditi 2009.

La incompletezza della presente domanda comporta l'esclusione dalla graduatoria.

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Studio Organizzazione e Metodo
– Formazione del Personale

Via S.Lucia 81
80132 Napoli

Il sottoscritt _____, dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola n. _____ in servizio alla data di scadenza del presente bando, con riferimento alla procedura per il conferimento delle borse di studio per l'anno accademico/scolastico 2008/2009,

CHIEDE

che il proprio figlio/a _____ nato/a _____ il _____, studente universitario iscritto al _____ anno di corso presso l'Università degli studi di _____ per l'anno accademico 2008/2009 venga ammesso/a a partecipare alla procedura per il conferimento di N. 80 borse di studio, riservato ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania in attività di servizio.

A tal uopo il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, l'indicazione di dati non corrispondenti al vero e l'uso di atti falsi sono puniti con specifiche sanzioni penali e con la perdita dei benefici eventualmente conseguiti (articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) e che l'Amministrazione procederà al controllo a campione delle stesse dichiarazioni,

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 445/2000, che i dati riguardanti la propria persona sono i seguenti:

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice Fiscale _____
Residenza: _____
• Indirizzo: _____
• Cap: _____ Città _____ Provincia _____
Matricola _____

Dichiara altresì essere in servizio presso:

• Area _____
• Settore _____
• Servizio _____
Sede di _____ Tel _____ Fax _____

Dichiara inoltre che il proprio figlio/a è in possesso del diploma di laurea in _____
conseguito in corso presso
l'Università/istituto di _____ nell'a.a. 2008/2009
con la seguente votazione _____/110, in data _____;

Oppure: di non essere fuori corso e di essere iscritto attualmente al _____ anno di corso della facoltà di: _____, che il piano di studi riferito all'anno accademico 2008/2009 prevede n° ____ esami (non inserire quelli senza voto) e che nel periodo novembre 2008/marzo 2010 ha sostenuto i seguenti esami, relativi all'anno accademico 2008/2009, riportando la votazione indicata:

Data	Denominazione esame	Votazione
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Dichiara altresì, sotto la propria responsabilità e consapevole che l'Amministrazione procederà al controllo a campione della presente dichiarazione sostitutiva, che il reddito dell'intero nucleo familiare del dichiarante, risultante dalla dichiarazione ISEE dell'anno 2010 relativo ai redditi 2009 è il seguente:

Indicatore della situazione economica equivalente ISEE: € _____
(punto 3 della dichiarazione)

Dichiara inoltre che il proprio/a figlio/a: _____
CF _____ candidato /a alla selezione per l'attribuzione della borsa di studio riservata ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale in attività di servizio, non ha usufruito per l'anno accademico 2008/2009 di analoghi benefici comunque attribuiti.

Che la somma di € 375,00 assegnata al proprio figlio/a quale borsa di studio per l'anno accademico 2008/2009 sarà utilizzata coerentemente con le finalità per la quale è stata corrisposta.

Con la sottoscrizione della presente domanda aderisce integralmente alle clausole del Bando e presta il proprio consenso per il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003.

_____ li _____

In fede

Allega i seguenti documenti:

1. Fotocopia documento di riconoscimento valido;
2. Piano di studio con indicazione degli esami previsti per l'annualità 2008/2009 e che riporti gli esami sostenuti indicandone la data e il voto. Per gli studenti laureati: certificato di laurea conseguita nell'anno accademico 2008/2009 con allegato "curriculum universitario";
3. Certificato esami sostenuti con relativa votazione;
4. Dichiarazione ISEE del 2010 relativa ai redditi 2009.

La incompletezza della presente domanda comporta l'esclusione dalla graduatoria.



Decreto Dirigenziale n. 9 del 23/02/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE PROCEDURA DI COTTIMO FIDUCIARIO PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI CASERTA, VIA C. BATTISTI 31

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 06.07.2006 il Datore di Lavoro ha provveduto ad impegnare l'importo di € 267.541,66 necessario all'esecuzione dei lavori di adeguamento alle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro presso la sede del Settore Genio Civile di Caserta, Via C. Battisti, 31;
- b. che i lavori di messa in sicurezza dell'edificio hanno riguardato il rifacimento dell'intonaco delle facciate e degli abachi costituenti il cornicione di contorno all'intero fabbricato;
- c. che si è realizzata una economia sulle somme impegnate pari ad € 131.239,00;
- d. che con Decreto Dirigenziale n. 150 del 05.11.2010 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato un progetto di completamento dei lavori già realizzati, al fine di conseguire, per il suddetto fabbricato, l'obbligatoria certificazione di Prevenzione da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- e. che con il medesimo decreto si è stabilito di dover procedere ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, dell'art.17 della L.R. 3/2007, nonché del Disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale, approvato con D.G.R. n. 961 del 15/05/2009 con il criterio dell'aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 82, comma 2, lett. b) del D. Lgs. citato;
- f. che per il finanziamento di detti lavori si è stabilito di avvalersi dei residui di cui al Decreto d'impegno n. 28 del 06.07.2006;
- g. che in data 2011, con nota prot. 2010.972645 del 3/12/10, è stata richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 co. 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004, alla Sovrintendenza per i Beni e le attività culturali di Caserta;
- h. che detta autorizzazione è stata concessa con nota prot. 0027953 del 29/12/10;
- i. che in data 17.12.2010 sono state invitate a presentare offerte le seguenti ditte, inserite nell'elenco delle Ditte autorizzate all'esecuzione di lavori pubblici, trasmesso dal Settore Lavori Pubblici all'Ufficio del Datore di Lavoro con nota prot. 2009.643790 del 16/07/2009, individuate mediante sorteggio:
 - h.1. TEKNOSUD COSTRUZIONI s.r.l.;
 - h.2. MAMA IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l.;
 - h.3. ICEM s.r.l.;
 - h.4. MEN & BUILDING s.r.l.;
 - h.5. IDROECO s.r.l.;
 - h.6. ERRECIESSE WORK s.r.l.;
 - h.7. ELCI IMPIANTI s.r.l.;
 - h.8. EDIL MIVIM s.a.s.;
 - h.9. COSTRUZIONI VITALE s.r.l.;
 - h.10. AR.COS. s.r.l.;
 - h.11. VISCUCCI ISIDORO s.r.l.;
 - h.12. IMPRESA EDILE DI CRISCIO FRANCESCO;
 - h.13. IMPRESA EDILE BUONO PASQUALE;
 - h.14. SOC. ANGROS LAVORI s.r.l.;
 - h.15. EDILTRIVELLAZIONI s.n.c.;
- j. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 20 gennaio 2011, alle ore 13,00;
- k. che entro il termine per la presentazione delle offerte sono pervenute all'Ufficio del Datore di Lavoro n°7 offerte provenienti dalle ditte di seguito indicate:
 - j.1. ICEM s.r.l.;
 - j.2. IMPRESA EDILE DI CRISCIO FRANCESCO;
 - j.3. COSTRUZIONI VITALE s.r.l.;
 - j.4. IDROECO s.r.l.;
 - j.5. ELCI IMPIANTI s.r.l.;
 - j.6. AR.COS. s.r.l.;
 - j.7. MEN & BUILDING s.r.l.;

- l. che che oltre il termine di cui al precedente punto non sono pervenute offerte;
- m. che con nota prot. 47423 del 21.01.2011, si è provveduto alla nomina dell'Autorità che presiede la gara;

CONSIDERATO

- a. che in data 24.01.2011 l'Autorità che presiede la gara ha proceduto alla verifica della documentazione prodotta dalle ditte, all'esame delle offerte economiche nonché al calcolo della soglia di anomalia dell'offerta, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/2006;
- b. che dall'esame della documentazione prodotta dalle ditte DI CRISCIO FRANCESCO s.r.l. e MEN & BUILDING s.r.l. è emersa la necessità di chiedere, ai sensi dell'articolo 46 del D. Lgs. 163/2006, una integrazione delle dichiarazioni prodotte ai sensi dell'articolo 3, punto 3) della lettera d'invito;
- c. che dal calcolo di cui al precedente punto a. sono risultate anormalmente basse le offerte presentate dalle seguenti ditte:
 - c.1.COSTRUZIONI VITALE s.r.l.;
 - c.2.IDROECO s.r.l.;
- d. che con nota prot. 52928 del 24.01.2011, l'Autorità di gara ha provveduto alla trasmissione all'Ufficio del Datore di Lavoro del verbale di cui ai precedenti punti;
- e. che la Stazione Appaltante, con note prot. 55442 e 55453 del 25.01.2001, ha proceduto a richiedere le integrazioni documentali alle ditte DI CRISCIO FRANCESCO s.r.l. e MEN & BUILDING s.r.l.;
- f. che, in pari data, la medesima Stazione Appaltante, con note prot. 55349 e 55403, ha richiesto alle ditte IDROECO s.r.l. e COSTRUZIONI VITALE s.r.l. le giustificazioni delle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo a bare di gara, così come previsto dall'articolo 87 del D. Lgs. 163/2006;
- g. che, entro il termine fissato, le ditte DI CRISCIO FRANCESCO s.r.l. e MEN & BUILDING s.r.l. hanno trasmesso le integrazioni documentali richieste, per cui le loro offerte sono da considerarsi ammissibili;
- h. che, entro il termine allo scopo concesso, le ditte IDROECO s.r.l. - con nota acquisita al prot. 2011.113237 dell'11.02.2011 - e COSTRUZIONI VITALE s.r.l. - con nota acquisita al prot. 2011.118111 del 14.02.2011 - hanno fatto pervenire le giustificazioni richieste ai fini della verifica dell'anomalia dell'offerta;
- i. che si è reso necessario, ai sensi dell'articolo 88, comma 1-bis del D. Lgs. 163/2006, richiedere alla IDROECO s.r.l. ulteriori chiarimenti circa il ribasso effettuato;
- j. che la IDROECO s.r.l. ha riscontrato la richiesta di cui al punto precedente, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio al n. 2011.0143607 del 22/02/2011;
- k. che i chiarimenti forniti dalle ditte IDROECO s.r.l. e COSTRUZIONI VITALE s.r.l. risultano esaustivi e tali da escludere l'anomalia dell'offerta;

PRESO ATTO

- a. del verbale n. 1 del 24.01.2011, trasmesso con nota prot. 52928 pari data dall'Autorità che presiede la gara, nonché della documentazione concernente le operazioni di gara;
- b. delle note acquisite al protocollo dell'Ufficio del Datore di Lavoro ai nn. 83664 e 83666 del 02.02.2011 provenienti dalle ditte DI CRISCIO FRANCESCO s.r.l. e MEN & BUILDING s.r.l., contenenti le integrazioni documentali alle stesse richieste;
- c. delle note acquisite al protocollo dell'Ufficio del Datore di Lavoro ai nn. 113237 dell'11.02.2011 e 2011.118111 del 14.02.2011, provenienti dalle ditte IDROECO s.r.l. e COSTRUZIONI VITALE s.r.l., contenenti le giustificazioni sui ribassi praticati in sede di offerta economica;
- d. della nota acquisita al protocollo dell'Ufficio del Datore di Lavoro al n. 0143607 del 22.02.2011, proveniente dalla ditta IDROECO s.r.l., contenente le precisazioni richieste ai sensi dell'articolo 88, comma 1-bis del D. Lgs. 163/2006;

RITENUTO

- a. di dover dichiarare ammissibili le offerte provenienti dalle ditte DI CRISCIO FRANCESCO s.r.l. e MEN & BUILDING s.r.l.;
- b. di dover valutare congrue le offerte delle ditte IDROECO s.r.l. e COSTRUZIONI VITALE s.r.l., sulla base delle giustificazioni fornite da entrambe le società, che risultano esaustive e tali da escludere l'anomalia delle offerte;
- c. di dover, pertanto, approvare la graduatoria di seguito indicata, quale risultante dagli atti di gara:

DITTE	PREZZO OFFERTO	RIBASSI in %	CLASSIFICA
COSTRUZIONI VITALE S.R.L.	€ 58.035,40	36,880	AGGIUDICATARIA
IDROECO S.R.L.	€ 58.130,11	36,777	2°
AR.COS. S.R.L.	€ 62.675,85	31,833	3°
ICEM S.R.L.	€ 62.737,45	31,766	4°
MEN & BUILDING S.R.L.	€ 66.443,74	27,735	5°
DI CRISCIO FRANCESCO	€ 72.535,06	21,110	6°
EL.C.I. IMPIANTI S.R.L.	€ 72.672,98	20,960	7°

- d. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento, mediante procedura di cottimo fiduciario, dei lavori per la messa in sicurezza dell'immobile di proprietà regionale sito in Caserta, alla Via C. Battisti, 31 in favore della ditta COSTRUZIONI VITALE s.r.l., con sede in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA) C.F. e P. IVA 03931011211, che ha offerto il maggior ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara;
- e. di dover procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore delle ditte
 - e.1. IDROECO s.r.l.;
 - e.2. AR.COS. s.r.l.;
 - e.3. ICEM s.r.l.;
 - e.4. MEN & BUILDING s.r.l.;
 - e.5. DI CRISCIO FRANCESCO;
 - e.6. EL.C.I. IMPIANTI s.r.l.;

VISTI

- a. il D.Lgs. 81/2008;
- b. Il D.Lgs. 163/2006;
- c. la L.R. 3/2007;
- d. Il D.p.R. 554/99;
- e. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
- f. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1914 del 29 dicembre 2009 avente ad oggetto "Prezzario Lavori Pubblici – edizione 2010";
- g. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/2009 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* ed *Ufficio di Collegamento con il Territorio* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti dei Servizi Medesimi;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di dichiarare ammissibili le offerte provenienti dalle ditte DI CRISCIO FRANCESCO s.r.l. e MEN & BUILDING s.r.l.;
2. di valutare congrue le offerte delle ditte IDROECO s.r.l. e COSTRUZIONI VITALE s.r.l., sulla base delle giustificazioni fornite da entrambe le società, che risultano esaustive e tali da escludere l'anomalia delle offerte;
3. di approvare la graduatoria di seguito indicata, quale risultante dagli atti di gara:

DITTE	PREZZO OFFERTO	RIBASSI in %	CLASSIFICA
COSTRUZIONI VITALE S.R.L.	€ 58.035,40	36,880	AGGIUDICATARIA
IDROECO S.R.L.	€ 58.130,11	36,777	2°
AR.COS. S.R.L.	€ 62.675,85	31,833	3°
ICEM S.R.L.	€ 62.737,45	31,766	4°
MEN & BUILDING S.R.L.	€ 66.443,74	27,735	5°
DI CRISCIO FRANCESCO	€ 72.535,06	21,110	6°
EL.C.I. IMPIANTI S.R.L.	€ 72.672,98	20,960	7°

4. di procedere all'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 11 comma 5 D. Lgs. 163/2006, della gara per l'affidamento, mediante procedura di cottimo fiduciario, dei lavori per la messa in sicurezza dell'immobile di proprietà regionale sito in Caserta, alla Via C. Battisti, 31 in favore della ditta **COSTRUZIONI VITALE s.r.l.**, con sede in via R. De Cesare, 36 - 80023 Caivano (NA) C.F. e P. IVA 03931011211, per l'importo di € 58.035,40, pari al ribasso d'asta del 36,880%, oltre IVA 20%, per un importo complessivo di € **69.642,48** (euro sessantanovemilaseicentoquarantadue/48);
5. di disporre la comunicazione dell'aggiudicazione, ai sensi dell'art.79 del D.Lgs. 163/2006, all'aggiudicatario nonché ai concorrenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;
6. di procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore delle ditte:
 - 6.1. IDROECO s.r.l.;
 - 6.2. AR.COS. s.r.l.;
 - 6.3. ICEM s.r.l.;
 - 6.4. MEN & BUILDING s.r.l.;
 - 6.5. DI CRISCIO FRANCESCO;
 - 6.6. EL.C.I. IMPIANTI s.r.l.;
7. di trasmettere copia del presente decreto:
 - 7.1. al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 7.2. al Settore "Provinciale del Genio Civile di Caserta";
 - 7.3. al Settore "Demanio e Patrimonio";
 - 7.4. al Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della D.G.R. n. 2410 del 25/07/2003;

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12.06.2000 il presente Decreto viene altresì trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA



Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/02/2011

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi

Settore: 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

Oggetto:

Avviso pubblico DD. n. 62/2009 - Art.18 Legge regionale n. 1/2009 - Risorse rinvenienti P.O.R. Campania 2000/2006 - Provvedimento di ammissione a finanziamento provvisorio per l'esecuzione dei lavori relativi al Progetto: Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di S. Agostino - Largo San Sebastiano - Caserta. Opere di completamento - Progetto Esecutivo. Beneficiario: Comune di Caserta

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'Art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'Art. 1 comma 37 dalla Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. –FESR 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- al comma 2 del richiamato Art. 18, Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 in 170milioni di Euro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- con DD n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 08 pubblicato sul BURC del 25 maggio 2009 n. 31 si è provveduto ad emanare l'Avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all' Art. 18 comma 1, Legge regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e ai sensi delle Delibere di Giunta n. 722/2009 e n. 958/2009;
- con l' Art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul BURC n. 7 del 21 gennaio 2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del FAS destinata ai comuni per i progetti presentati dai comuni ai sensi dell' Art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 utilmente collocati in graduatoria;
- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'Avviso pubblico emanato con DD. n. 62 del 20/05/2009;
- le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i PO;
- con DD n. 147del 4/12/2009 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di euro 170 milioni;
- per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al DD n. 10 del 18 febbraio 2010 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- con Decisione C(2000) n. 2347 dell' 8/8/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- con Delibera di Giunta n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- con Delibera di Giunta n. 1340 del 27/7/2007 è stato approvato il *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"*

Considerato che

- con DD n. 10 del 18 febbraio 2010 il progetto **'Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di S. Agostino - Largo San Sebastiano - Caserta. Opere di completamento - Progetto Esecutivo'** del Comune di **Caserta** finanziamento richiesto **€ 2.625.000,00** risulta inserito nell'allegato 2 dei progetti ammessi a finanziamento;
- ai sensi e per gli effetti del *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture"* approvato con D.G.R. n.

1340 del 27/7/2007, con nota n. 59747/2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario Finale ha consegnato la seguente documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati:

1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
 - a. Il progetto è stato affidato, redatto e approvato in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
 - b. È munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
 - c. È immediatamente appaltabile;
2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Dichiarazione del RUP che il luogo dove sono custoditi i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia);
4. Disciplinare per il finanziamento sottoscritto dal Legale rappresentante del Beneficiario e dal RUP dell'intervento ammesso a finanziamento;
5. Codice CUP del progetto, e dichiarazione contenente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP);
6. Individuazione del referente che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

visti

- i Regolamenti Comunitari nn 1260/99, 438/01 e 448/04
- il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n.1340 del 20/7/07
- la L. R. n.1/2009 Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009 ;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010 “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2010”;
- L.R. n. 3 del 21/02/2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- La D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2010;
- DD. n. 62 del 20/05/2009;
- il DD n. 10 del 18 febbraio 2010;

ritenuto

- di dover adottare il presente provvedimento esplicitando contestualmente, ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al DD. n. 62/09 e del citato *Disciplinare*, le condizioni a carico del Beneficiario Finale e fermo restando l'obbligo da parte di questi di rispettare le disposizioni fissate dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione, nonché la normativa comunitaria e, in particolare, quella in materia di concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto e di attenersi a tutte le prescrizioni contenute nel presente atto;

accertata

- la conformità della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel *Disciplinare* in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restando l'obbligo dell'esecuzione dei lavori da parte del Beneficiario Finale;

alla stregua dell' istruttoria di coerenza con il P.O.R. Campania 2000/20006 e dell' espressa dichiarazione di regolarità della stessa istruttoria

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo,

- di assegnare provvisoriamente il finanziamento di euro € **2.625.000,00** al Comune di **Caserta (CE)** per l'intervento **"Riqualificazione funzionale e risanamento conservativo dell'ex Cenobio di S. Agostino - Largo San Sebastiano - Caserta. Opere di completamento - Progetto Esecutivo"** a valere sulle risorse di cui all'art. 18 legge n.1/2009;
 - di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta nelle modalità indicate nel Disciplinare e da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del gennaio 2010;
 - di rimandare i provvedimenti per l' effettiva erogazione degli acconti, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario Finale di tutta la documentazione prevista dall' Art. 11 del *Disciplinare* con le modalità di seguito di seguito riportate:
- a. **Decreto per il 1° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554;
 - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
 - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1159/00;
 - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
 - dichiarazione del RUP che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- b. **Decreto per il 2° acconto**, pari al **30%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- fatture relative a tutte le somme corrisposte per un importo pari almeno all' 80 % della precedente anticipazione;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
 - attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.
- c. **Decreto per il 3° acconto** pari al **35%** della quota a valere sul P.O.R ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l' esito della gara d' appalto, oltre IVA, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della seguente documentazione:
- Fatture relative a tutte le ulteriori somme corrisposte, per un importo pari almeno al 100% primo acconto e 80% secondo acconto;
 - Stato di Avanzamenti dei Lavori (S.A.L.), Certificato dei pagamenti redatti dal Direttore dei lavori, Determina di pagamento relativa ai S.A.L, Mandato di pagamento quietanzato (nel

caso che non sia possibile ottenere la quietanza sul mandato, è possibile esibire una lettera liberatoria a firma del destinatario delle somme);

- attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, resa dal Responsabile Unico del Procedimento del progetto. (v. Art. 3, comma 10 del Disciplinare)
- attestazione redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito né variazioni progettuali non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso, né variazioni degli importi previsti nel quadro economico post-gara.

d. **Decreto per il saldo**, pari al **5%** della quota P.O.R. ragguagliata al costo dei lavori, come risulta dal quadro economico dopo l'esito della gara d'appalto, comprensivo di I.V.A., ovvero pari alla differenza tra la quota P.O.R. ragguagliata al costo reale e definitivo del progetto, e la somma degli acconti già erogati, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna di quanto segue

- certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, approvato e redatto ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un importo pari al 100% del costo totale post gara del progetto ammesso, detratto il totale di quanto già in precedenza certificato;
- fatture quietanzate per l'importo residuo fino alla concorrenza del suddetto costo totale;

Nell'ipotesi in cui il Beneficiario finale non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese all'appaltatore, può chiedere l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al totale delle precedenti anticipazioni, sommato a quello della propria quota di partecipazione al finanziamento.. In tal caso il Beneficiario finale si dovrà impegnare a trasmettere le fatture quietanzate relative al saldo pagato all'appaltatore e la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al saldo anticipato, entro 60 giorni dalla data di liquidazione della medesima anticipazione da parte della Tesoreria della Regione. Le eventuali rinvenienze per interessi bancari e le economie di esecuzione relativamente all'esecuzione dell'intervento saranno detratte dall'ammontare del saldo dovuto.

- di ribadire che ai sensi dell'Art. 6 dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 62 del 20/05/2009, gli interventi dovranno garantire l'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, per assicurare l'obiettivo della celerità della spesa e che, la Regione si riserva di revocare il finanziamento ai Comuni che non abbiano effettuato e comunicato la consegna dei lavori entro il limite di tempo su stabilito, con conseguente scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010 in favore di altri beneficiari;
- di stabilire che i 120 giorni decorreranno dalla comunicazione del presente provvedimento;
- di stabilire che ai sensi dell'Art. 1, comma 39 della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai comuni ai sensi dell'Art. 18 Legge regionale n. 1/2009 e della Legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 saranno riutilizzate mediante scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato 5 del DD n. 10 del 18 febbraio 2010;
- di ribadire:
 - che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell'opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario Finale qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

- che nel caso il Beneficiario Finale non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Caserta (CE) per quanto di competenza;
- di inviare il presente provvedimento:
 - all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
 - all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
 - all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
 - al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Fernando De Angelis



Decreto Dirigenziale n. 4 del 18/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF): MODIFICA DEL BANDO DI ATTUAZIONE APPROVATO CON DRD 71 DEL 30.09.2009, PUBBLICATO SUL BURC N. 59 DEL 5.10.2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell’11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell’AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all’attuazione del PSR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro-tempore dell’AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell’Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione, per anno, del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013, le note di indirizzo per l’attuazione degli interventi (con allegato) ed ha, inoltre, rinviato a successive deliberazioni la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per i progetti collettivi, tra i quali rientrano i Progetti Integrati di Filiera (PIF);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 30 dicembre 2008, il Coordinatore dell’AGC11 ha designato il Referente dei Progetti Integrati di Filiera;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l’attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l’attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con deliberazione n. 446 del 25 marzo 2010 la Giunta Regionale della Campania ha modificato il punto 7 – *Filiere ammissibili* – delle linee guida per l’attuazione dei Progetti Integrati di Filiera

(PIF), aggiungendo il seguente ultimo capoverso “ove il numero complessivo di progetti ammissibili risultasse inferiore e/o superiore a quello previsto nella tabella sopraindicata, potranno essere ammessi a finanziamento i progetti integrati di filiera, positivamente valutati, secondo il punteggio ottenuto e fino alla completa utilizzazione delle risorse di cui alla prevista dotazione finanziaria pari a 168 Meuro”;

- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 48 del 30.06.2010 è stata disposta, tra l'altro, la chiusura dei bandi delle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera e ha stabilito che il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili decorrerà dalla data di apertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.

ATTESO che:

- la strategia di base del PSR 2007-2013 è legata, da un lato alla territorializzazione dell'offerta di politiche e dall'altro all'integrazione tra misure e strumenti d'intervento, la qual cosa impone la necessità di modulare l'offerta di politiche su base territoriale oltre che realizzare l'integrazione tra i fondi della programmazione unitaria regionale;
- il Programma di Sviluppo Rurale prevede, tra l'altro, la presentazione di Progetti Integrati di Filiera predisposti sulla base di un approccio integrato teso a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- il Programma di Sviluppo Rurale consegue ad una progettazione che ha ricercato e stabilito le diverse connessioni programmatiche tra il FEASR e gli strumenti finanziari della Programmazione unitaria regionale sia a livello di priorità strategiche che di azioni specifiche anche con la struttura di Coordinamento della programmazione unitaria della Regione Campania, nelle riunioni del 26 gennaio 2009, del 30 gennaio 2009 e del 19 febbraio 2009 e con il Tavolo di partenariato economico e sociale, nella seduta dell'8 maggio 2009.

CONSIDERATO che il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera prevede che:

- a seguito della comunicazione di approvazione del PIF ed entro 30 giorni dalla medesima, i Partenariati, attraverso i Capofila, inviteranno i soggetti privati, titolari delle manifestazioni di interesse selezionate ed incluse nel PIF, a costituire il Consorzio di Filiera;
- entro 90 giorni dalla medesima comunicazione di approvazione del PIF, i Soggetti coinvolti dalla progettazione collettiva dovranno elaborare e produrre i progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse selezionate e incluse nel PIF;

PRESO ATTO che con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18.01.2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19.01.2011, il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha disposto l'apertura dei Termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure dell'Asse 1 del PSR Campania;

PRESO ATTO che i Partenariati di filiera, attraverso i rispettivi Capofila, hanno formalizzato, nelle riunioni del 3 e del 7 febbraio 2011, la necessità di chiarimenti in ordine anche alla natura giuridica e agli aspetti gestionali del costituendo Consorzio di filiera;

PRESO ATTO delle osservazioni formulate dai Capofila con le note acquisite agli atti dell'Amministrazione in data 4.02.2001 e 15.02.2001 al prot. n. 2011.0090102 e n. 2011.0119869, rispettivamente;

RITENUTO necessario sottoporre, per gli approfondimenti del caso, le problematiche *de quo* al Gruppo di Assistenza Tecnica affinché si possano fornire ai Partenariati le opportune indicazioni in ordine alla costituzione del Consorzio di Filiera;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

D E C R E T A

- Art. 1** Per i motivi sopra indicati e che si intendono qui integralmente riportati, di approvare il termine del 1 aprile 2011 come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente, dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF.
- Art. 2** Di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura>.
- Art. 3** Il presente decreto dirigenziale è inviato:
- Al Signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
 - Alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza;
 - Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
 - Al Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.
- Art. 4** Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

- f.to dott. Francesco Massaro -



Decreto Dirigenziale n. 26 del 16/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE E INTERVENTI PREVENTIVI " AZIONE E". APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 21. PROGETTO: " INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO IDRAULICO AMBIENTALE DEL TORRENTE MILORDO GALDO 2° STRALCIO". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO. V° BIMESTRE 2009 SETTEMBRE - OTTOBRE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNOProgressivo Concessione **n. 21/bis/rimodulato** Misura **226/e****Oggetto:** PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013

MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "E"

Concessione contributo a favore del Comune di **Castel San Lorenzo**.Titolo Progetto **"Interventi di consolidamento idraulico ambientale del torrente Milordo Galdo 2° stralcio"**.

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "E" ivi prevista e disciplinata;

Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**

Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;

Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Settembre – Ottobre 2009 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Castel San Lorenzo**, identificata con n° **792017692** ed acquisita al n° **2009.0942309** in data **02/11/2009** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;

Vista la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n°**437** del **30/11/2010** trasmessa con nota n° **486** del **27/01/2011** al protocollo al n°**89779** in data **04/02/2011**;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **12,300%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 417.407,58
	2-Oneri per la sicurezza interno al prezzo	€ 4.330,53
	3 Oneri specifici della sicurezza	€ 1.226,08
	Totale A (1+2+3)	€ 422.964,19
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 24.075,30
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 60.669,75
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 84.745,05
	Totale investimento (A+B)	€ 507.709,24

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 1 - IVA 20% di A	€ 84.592,84
	C 2 – IVA 20% di B1	€ 4.815,06
	C 3 - IVA 20% di B2	€ 12.133,95
	Totale IVA (C)	€ 101.541,85

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 609.251,09

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;

Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 417.407,58
	2-Oneri per la sicurezza interno al prezzo	€ 4.330,53
	3 Oneri specifici della sicurezza	€ 1.226,08
	Totale A (1+2+3)	€ 422.964,19
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 24.075,30
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 60.669,75
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 84.745,05
	Totale investimento (A+B)	€ 507.709,24

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 1 - IVA 20% di A	€ 84.592,84
	C 2 - IVA 20% di B1	€ 4.815,06
	C 3 - IVA 20% di B2	€ 12.133,95
	Totale IVA (C)	€ 101.541,85

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	€ 609.251,09

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 507.709,24
<i>Economie di gara</i>	€ 58.541,77

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di € **507.709,24** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **21/bis** approvato con **DRD n°177 del 02/07/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali”.

F.to Francesco LANDI



Decreto Dirigenziale n. 27 del 18/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

MISURA 321 SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI - TIPOLOGIA D. ATTUAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 256 DEL 20/05/2010. RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLA GARA DI APPALTO ED ACCERTAMENTO ECONOMIE. BENEFICIARIO: COMUNE DI ROCCAROMANA - INIZIATIVA "LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 321;
- con istanza di aiuto presentata dal Comune di Roccaromana, identificato con CUAA 80009590615 acquisita al protocollo regionale con il n. 748480 in data 31/08/09 è stato richiesto un finanziamento di € 200.000,00;
- con DRD n.79 del 22/03/2010, a seguito del nulla osta rilasciato con il succitato DDR n. 7 del 14/01/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Lug/Ago 2009 tra cui l'istanza di aiuto presentata dal Comune di Roccaromana con il numero d'ordine 1 (uno);
- con decreto dirigenziale regionale n. 256 del 20/05/2010 è stato concesso allo stesso Comune di Roccaromana un contributo in conto capitale di € 167.118,93 pari al 100% della spesa ammessa di € 167.118,93 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE";

CONSIDERATO che

il decreto di concessione n. 256 del 20/05/2010 dispone che l'Ente beneficiario è tenuto:

- ad espletare il procedimento di evidenza pubblica per l'appalto di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo e la relativa gara di appalto con le procedure previste dalla normativa vigente;
- a comunicare allo STAPA di Caserta la data di pubblicazione del bando per l'aggiudicazione delle forniture dei beni/servizi/lavori, quella relativa all'espletamento delle relative gare ed il progetto ammesso a gara;
- alla presentazione allo STAPA di Caserta del provvedimento di aggiudicazione definitiva della fornitura dei beni/servizi/lavori da effettuare, contenente l'indicazione del quadro economico rideterminato a seguito delle risultanze dell'appalto e della nomina del direttore dei lavori e/o collaudatore, nei casi previsti dalla normativa vigente;

RILEVATO che

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n 1162 del 07/06/2010 acquisita al prot. n 49445 del 07/06/2010;
- il beneficiario con nota n 231 del 10/02/2011 acquisita al prot. n. 117697 del 14/02/2011 ha trasmesso il provvedimento n. 3 del 02/02/2011 di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Descrizione Voce	u.m.	Spesa Unitaria	Q.tà	Spesa Totale
Investimenti materiali				
Opere edili, comprensive di oneri per la sicurezza per € 2.778,95	€	126.002,30	1	126.002,30
Acquisto automezzi	€	//	1	//
Imprevisti	€	4.298,43		4.298,43
Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	€	//	1	//
a.4 - Strumenti per l'informazione e la divulgazione	€	//	1	//
Investimenti immateriali				
Azioni di informazione e valorizzazione	€	//	1	//
Acquisto di servizi informatici e telematici	€	//	1	//
Spese generali				
Max 12% su a.1	€	17.905,60	1	17.905,60
Max 7% su (a.2+a.3+a.4+b.1+b.2)	€	//	1	//
Spese per l'avvio delle attività				
Max 5% sul Totale degli investimenti (A+B)	€	//	1	//
TOTALE				148.206,33

PRESO ATTO che la spesa pubblica emergente di € 148.206,33 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

ACCERTATA un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € 18.912,60 (differenza tra il contributo concesso di € 167.118,93 ed il contributo rimodulato di € 148.206,33), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetto Attuatore per la Misura 321 (di seguito Settore);

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) rideterminare, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in €. **148.206,33** il contributo spettante all' Amministrazione Comunale di Roccaromana (CE) (*di seguito **Beneficiario***) identificato con CUAA 80009590615, di cui alla comunicazione acquisita al protocollo regionale con il n. 231 del 10/02/2011 acquisita al prot. n. 117697 in data 14/02/2011 per l'iniziativa denominata "LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE";

art. 2) considerare economia di gara di € 18.912,60 , derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto regionale dirigenziale n. 256 del 20/05/2010 (euro **167.118,93**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **148.206,33**) che rientra pertanto nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

art. 3) Obblighi del Beneficiario

Si fa obbligo al beneficiario di:

- osservare tutte le disposizioni e gli adempimenti disposti con il Decreto di Concessione n. 256 del 20/05/2010 e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore.

Art. 4) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale e ricadenti in uno dei casi di cui all'art. 132 del d.lgs 163/2006 e ss.mm.ii..

Le varianti devono essere richieste preventivamente al Settore e dallo stesso autorizzate, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi nonché della relazione tecnica che motiva la richiesta e del computo metrico di comparazione.

Resta ferma l'invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno riconosciute in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tali da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate allo scrivente Settore.

Art. 5) Richieste di proroga

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione dello scrivente Settore attraverso specifica istruttoria, per un periodo complessivo che non superi i 60 giorni. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.

In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 6) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31

del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007–2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al **Settore**.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa.

d) Decadenza – Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte del **Settore**, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.

Art. 7) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale. Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato all'Amministrazione Comunale di Roccaromana, e trasmesso per via telematica

1. al Coordinatore AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
2. al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
3. al Settore ITABI, AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 5;
4. al RUFA, AGC 11, Settore 0, Servizio 0, Posizione 0, Postazione 21;
5. al BURC per la relativa pubblicazione;
6. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI



Decreto Dirigenziale n. 28 del 16/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE E INTERVENTI PREVENTIVI " AZIONE E". APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 45. PROGETTO: " SISTEMAZIONE ASTA TORRENTIZIA CAMPANARO". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI FELITTO. II° BIMESTRE 2010 MARZO - APRILE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNOProgressivo Concessione **n. 45/rimodulato** Misura **226/e**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "E"
Concessione contributo a favore del Comune di **Felitto**.
Titolo Progetto: "**Sistemazione asta torrentizia Campanaro**".

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "E" ivi prevista e disciplinata;

Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**

Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;

Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Settembre – Ottobre 2009 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Felitto**, identificata con n° **222346074** ed acquisita al n° **2009.0310224** in data **09/04/2010** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;

Vista la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n° **14** del **31/01/2011** trasmessa con nota n° **402** del **31/01/2011** al protocollo al n° **97305** in data **08/02/2011**;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **3,10%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 319.569,08
	2-Oneri per la sicurezza	€ 3.238,97
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	€ 322.808,05
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 16.651,58
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 41.916,98
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 58.568,56
	Totale investimento (A+B)	€ 381.421,61

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 1- IVA 20% di A	€ 64.561,61
	C2 – IVA 20% di B1	€ 3.330,32
	C3 – IVA 20% di B2	€ 8.392,40
	Totale C	€ 76.284,33

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	€ 457.705,93

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;

Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 319.569,08
	2-Oneri per la sicurezza	€ 3.238,97
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	€ 322.808,05
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 16.651,58
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 41.916,98
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 58.568,56
	Totale investimento (A+B)	€ 381.421,61

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 1- IVA 20% di A	€ 64.561,61
	C2 – IVA 20% di B1	€ 3.330,32
	C3 – IVA 20% di B2	€ 8.392,40
	Totale C (IVA)	€ 76.284,33

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	€ 457.705,93

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 381.421,61
<i>Economie di gara</i>	€ 10.223,57

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di € **381.421,61** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n°45 approvato con **DRD n°309 del 28/09/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali”.

F.to Francesco LANDI



Decreto Dirigenziale n. 29 del 23/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. BIMESTRE: SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo provinciale Agricoltura di Caserta con D.R.D. n. 270 del 08/06/2010 ha approvato per la misura 323 la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;
- che a seguito della pubblicazione di detta graduatoria provvisoria sono state prodotte n. 3 istanze di riesame presentate dalla stessa associazione beneficiaria, e che la risoluzione della problematica insita nelle richieste di riesame ha comportato la richiesta di pareri all'Assistenza Tecnica;
- il Settore I.T.A.B.I. con D.D. n. 9 del 10/01/2011 ha decretato il "nulla osta" a che i Soggetti Attuatori procedano –ciascuno per quanto di propria competenza- per la misura 323, al finanziamento delle istanze di aiuto ammesse per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009;
- lo stesso Settore I.T.A.B.I. con D.D. n. 35 del 21/02/2011, ha rettificato il citato D.D. n. 9 del 10/01/2011;

RITENUTO:

pertanto, di dover modificare, alla stregua delle istruttorie di riesame la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 323 del PSR Campania 2007-2013 per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, secondo quanto al D.D. n. 35 del 21/02/2011;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di modificare, alla stregua delle istruttorie di riesame, la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR CAMPANIA 2007/2013 per il bimestre settembre/ottobre 2009, secondo quanto al D.D. n. 35 del 21/02/2011 per un numero 18 (diciotto) beneficiari, per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro € 1.672.882,25 cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 1.672.882,25;
- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze e l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili a valutazione, in allegato al presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - o Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
 - o A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
 - o Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*; AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
 - o Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
 - o A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Bando: BURC n. speciale del 29/09/2008

Bimestre : Sett/Ott 2009

Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento

posizione	ID Domanda	N° PROT	DATA DI PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	CF/CUAA	TITOLO PROGETTO	punteggio	SPESA AMMESSA €	CONTRIBUTO PUBBLICO €
1	997840970	939230	30/10/2009	Amministrazione Comunale di ROCCHETTA E CROCE	80101350611	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI TIPICI DELLA RURALITA' DEL TERRITORIO COMUNALE	84,7	280.371,98	280.371,98
2	527619465	947661	03/11/2009	PARROCCHIA S.MARIA DELLA VALLE	82000560613	Interventi di ripristino e riqualificazione cappella San Nicola di Bari	80,9	96.712,72	96.712,72
3	767821528	944216	02/11/2009	AMBIENTE E/E VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	NELL'AGRO CALENO....IL DIO GIANO RIPOSA	78,2	38.151,37	38.151,37
4	559929727	934192	29/10/2009	ROBERTO D'ALTERIO	DLTRRT76S25F839S	Recupero di due locali costituenti un antico frantoio	75,9	102.581,75	102.581,75
5	488654920	928461	28/10/2009	DE NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA	3062710615	Recupero e riqualificazione di un aia dei muri a secco e di un torrino di avvistamento	75,9	103.885,44	103.885,44
6	279876756	819470	24/09/2009	Comune di Giano Vetusto	80006910618	Riqualificazione di pozzi, fontane e lavatoi in località Pirinella e Piazza Fontana	75,9	162.377,34	162.377,34
7	334291229	944533	03/11/2009	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLA LIBERA	91001640613	INTERVENTO DI RIPRISTINO E QUALIFICAZIONE DELLA CAPPELLA DELLA LIBERA	74,9	69.424,76	69.424,76
8	683347727	941252	02/11/2009	VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	CASTRUM PETRAE	74,2	38.265,32	38.265,32
9	105994338	943519	02/11/2009	LINA PASCALE	PSCLNI26A46E039B	Lavori di recupero e riqualificazione di una vasca di accumulo con sistemazione area di pertinenza	73,9	78.564,89	78.564,89
10	929200314	945081	02/11/2009	AMBIENTE E/E VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	PONTELATONE:LA BELLEZZA DI UN BORGO RUBATA ALLA NATURA	72,2	36.848,18	36.848,18
11	268615797	947501	03/11/2009	PARROCCHIA S.STEFANO E SAN VITO	93006980614	Interventi di ripristino e riqualificazione della cappella S. Maria Ss dell'Assunta	71,9	79.496,57	79.496,57
12	191331978	906178	21/10/2009	Comune di PIANA DI M.V.	82001510617	Recupero fontana rurale in loc. Villa S.Croce	70,9	66.900,86	66.900,86
13	994844429	944962	03/11/2009	Comune di CASTEL DI SASSO	1710120617	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO RURALE E ARCHI DI VALENZA CULTURALE	66,9	87.922,03	87.922,03
14	539237942	945390	03/11/2009	SALVATORE DI SORBO	DSRSVT46P16B362D	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DELL'ANTICO MULINO DI SORBO	60,9	86.444,15	86.444,15
15	561243785	947326	03/11/2009	VITTORIA VALENTINO	VLNVTR57B43A243K	Recupero di un'antica diga privata sul rivo tella	60,7	76.083,96	76.083,96
16	466372035	948827	03/11/2009	Municipio della città di ALIFE	82000320612	Recupero e riqualificazione fontana abbeveratoio e vasca La Forma	58,9	94.032,64	94.032,64
17	807628005	947590	03/11/2009	PARROCCHIA SS.MARIA ASSUNTA	91001130615	Opere manutenzione ordinaria e straordinaria della cappella S.Sisto e locali annessi in Alife	53,9	50.290,47	50.290,47
18	195774895	947723	03/11/2009	PARROCCHIA SS.MARIA ASSUNTA	91001130615	Opere manutenzione ordinaria e straordinaria della cappella delle Madonna delle Grazie	53,9	124.527,82	124.527,82
TOTALE								1.672.882,25	1.672.882,25

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Bando: BURC n. speciale del 29/09/2008

Bimestre : Sett/Ott 2009

Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione

ID Domanda	N° PROT	DATA DI PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	CF/CUAA	TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONE
764524522	944460	02/11/2009	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	91001130615	OPERA DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA ALLA CAPPELLA S.CATERINA IN ALIFE	Il progetto e l'istanza di finanziamento sono riferiti ad un edificio di culto di dimensioni elevate, privo di tipicità rurali ed inserito nel pieno del centro urbano di Alife
959531680	947374	02/11/2009	PARROCCHIA S.MARIA DELCARMINE	82030530610	Interventi di ripristino e riqualificazione della Cappella San Mandato	I Lavori progettati non sono in linea con i principi dettati dalla Carta del Restauro del 1972
496356095	906199	21/10/2009	COMUNE DI PIANA DI MONTE Verna	82001510617	Recupero della fontana rurale nella località Frumale	Criticità in relazione agli elaborati progettuali, ai contenuti formali dell'Atto Deliberativo con cui il Comune ha approvato il progetto definitivo, e



Decreto Dirigenziale n. 30 del 21/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 43 DEL 28.01.2010 - PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) - APPROVAZIONE DE "LE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE - AGGIORNAMENTO GENNAIO 2011". ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con la DGR n. 43 del 28.01.2010 è stato approvato, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il PRLFI (Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata);

CONSIDERATO che il PRLFI prevede per le aziende aderenti l'obbligo del rispetto scrupoloso, nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture, delle indicazioni contenute nelle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* redatte dalla Regione Campania;

CONSIDERATO che devono attenersi alle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* tutti gli agricoltori che beneficiano degli aiuti previsti dalle misure agroambientali del PSR (Regg. CE nn.1257/99 e 1698/05);

CONSIDERATO che a tali norme devono attenersi inoltre tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania;

CONSIDERATO che l'approvazione delle suddette norme è subordinata al rilascio del parere di conformità alle Linee guida nazionali di Difesa Integrata da parte del Comitato Produzione Integrata, Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) con DM n.242/st del 31.01.05;

CONSIDERATO che con le note prot. nn. 2010.0869660 del 29.10.2010 e 2010.0955052 del 30.11.2010 il SeSIRCA ha trasmesso la proposta di aggiornamento delle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2011 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee guida nazionali di difesa integrata;

VISTI i verbali delle sedute del Gruppo Difesa Integrata delle sedute del 9 novembre e del 1 dicembre 2010 nei quali era comunicato il rilascio il parere di conformità alle Linee guida nazionali condizionato al recepimento, da parte della Regione medesima, di alcune prescrizioni formulate dal Gruppo medesimo;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 2011.0027364 del 14.01.2011 il Se.S.I.R.C.A ha comunicato al Mipaaf il recepimento integrale da parte della Regione Campania di tutte le osservazioni formulate dal Gruppo Difesa Integrata;

VISTE pertanto le *"Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture - Aggiornamento gennaio 2011"* redatte dal Se.S.I.R.C.A, che fanno parte integrante del presente Decreto (Allegato);

RITENUTO pertanto di poter approvare le *"Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture- Aggiornamento gennaio 2011"* (Allegato) allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare le *"Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture- Aggiornamento gennaio 2011"* (Allegato), allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, agli STAPA CePICA, al Settore Interventi per la Produzione Agricola, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione e all'Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali".

PASSARI



Unione Europea



Assessorato Agricoltura

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA

PSR (REG. CE 1257/99 e REG. CE 1698/05)

**NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL
DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE**

Il presente documento consta di n. 386 pagine inclusa la copertina

(Aggiornamento gennaio 2011)

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	6
1 PREMESSA	7
2 CRITERI ADOTTATI NELLA SCELTA DEI PRINCIPI ATTIVI DA UTILIZZARE PER LA DIFESA DELLE PIANTE	7
3 NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA	7
4 NORME COMUNI TRA LE COLTURE	8
5 IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE"	14
6 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO	16
7 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO	21

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MINORI

8 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA	26
9 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO	29
10 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO	32
11 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO	34
12 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO	35
13 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO	36
14 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE	39

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MAGGIORI

15 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI	41
16 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO	48
17 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (<i>FRAGARIA</i> SPP.)	52
18 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI	59
19 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO	61
20 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO	68
21 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO	74
22 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO	82

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ORTIVE

23 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO	86
24 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA	88
25 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO	90
26 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA	94
27 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA)	96
28 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA	100
29 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA	103
30 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO	105
31 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO	107
32 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO	113
33 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA	119
34 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA	122
35 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE	124
36 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO	125
37 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO	128
38 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA	131
39 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO	132
40 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA	135
41 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA	141
42 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA	145

43	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA	149
44	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE	157
45	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO	164
46	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA	170
47	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE	176
48	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO	184
49	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO DA MENSA IN CULTURA PROTETTA	186
50	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO	194
51	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA	198
52	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO	202
53	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO	204
54	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA	207
55	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO	208
56	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA	210
57	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO	214
58	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO	218
59	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ERBE FRESCHE (<i>SALVIA (SALVIA OFFICINALIS)</i> , <i>ROSMARINO (ROSMARINUS OFFICINALIS)</i> CERFOGLIO, ERBA CIPOLLINA, TIMO, DRAGONCELLO, CORIANDOLO, ANETO, ALLORO (<i>LAURUS NOBILIS</i>), ECC.)	221
60	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN CULTURA PROTETTA	224
61	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (<i>VALERIANELLA LOCUSTA</i> , SONGINO) IN CULTURA PROTETTA	231
62	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN CULTURA PROTETTA	236
63	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA IN CULTURA PROTETTA - <i>TATSOI (BRASSICA RAPA VAR. ROSULARI)</i> , <i>MIZUNA (BRASSICA RAPA VAR. NIPPOSONICA)</i> , <i>RED MUSTARD (BRASSICA JUNCEA VAR. RUGOSA)</i> , <i>PAK-CHOI FINO ALL'OTTAVA FOGLIA</i>	241
64	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN CULTURA PROTETTA	244
65	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN CULTURA PROTETTA	247
66	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN CULTURA PROTETTA	250

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE INDUSTRIALI

67	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	255
68	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO	258
69	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO (SEMENTAIO)	266
70	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO (PIENO CAMPO)	267

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE CEREALICOLE E LE OLEAGINOSE

71	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO)	270
72	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO)	272
73	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS	274
74	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE	276
75	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA	277

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLORICOLE E ORNAMENTALI

76	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CRISANTEMO	279
77	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GAROFANO	286
78	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA GERBERA	291
79	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GLADIOLO	296
80	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LILUM	299
81	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA POINSETTIA	304
82	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ROSA	307
83	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ARALIA (<i>FATSIA JAPONICA</i>)	313

84	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO (ASPARAGUS PLUMOSUS, SPRENGERI, MYERI, MIRIOCLADUS)	315

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FORAGGERE

85	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA	317
86	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA	318
87	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO	319

DISERBO

88	NORME TECNICHE PER IL DISERBO	320
88.1	Premessa	320
88.2	Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto	321
88.2.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite.</i>	322
88.3	Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola	323
88.3.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio</i>	324
88.3.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago</i>	325
88.3.3	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico</i>	326
88.3.4	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa</i>	327
88.3.5	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo</i>	328
88.3.6	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della carota</i>	329
88.3.7	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)</i>	330
88.3.8	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)</i>	331
88.3.9	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa</i>	332
88.3.10	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo</i>	333
88.3.11	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca</i>	334
88.3.12	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchini</i>	335
88.3.13	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla</i>	336
88.3.14	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino</i>	338
88.3.15	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo</i>	339
88.3.16	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della fava</i>	340
88.3.17	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio</i>	341
88.3.18	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga</i>	342
88.3.19	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia</i>	343
88.3.20	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola</i>	344
88.3.21	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana</i>	345
88.3.22	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del melone</i>	346
88.3.23	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero</i>	347
88.3.24	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della patata</i>	348
88.3.25	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone</i>	350
88.3.26	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello</i>	351
88.3.27	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro da mensa in coltura protetta</i>	352
88.3.28	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo</i>	353
88.3.29	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola</i>	354
88.3.30	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano</i>	355
88.3.31	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio</i>	356
88.3.32	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche</i>	357
88.3.33	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola</i>	358

88.3.34	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo</i>	361
88.3.35	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco</i>	363
88.3.36	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo</i>	364
88.3.37	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento</i>	365
88.3.38	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del mais</i>	367
88.3.39	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole</i>	369
88.3.40	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della soia</i>	370
88.3.41	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola</i>	371
88.3.42	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cece</i>	372
88.3.43	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia</i>	373
88.3.44	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio</i>	374
88.3.45	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria</i>	375
88.4	<i>Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali</i>	376
88.4.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa</i>	376
88.4.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e Asparagus spp.)</i>	376
88.5	<i>Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere</i>	377
88.5.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica</i>	377
88.5.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa</i>	378
88.5.3	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del favino</i>	379
88.6	<i>Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma</i>	380
88.6.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta</i>	380
88.6.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta</i>	381
88.6.3	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta</i>	382
88.6.4	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi (Brassica rapa var. rosulari), Mizuna (Brassica rapa var. nipposonica), Red Mustard (Brassica juncea var. rugosa), Pak-choi fino all'ottava foglia-</i>	383
88.6.5	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del lattughino</i>	384
88.6.6	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta</i>	385
88.6.7	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino</i>	386

Presentazione

Negli ultimi anni si è andata affermando, con sempre maggiore vigore, l'esigenza di ottenere prodotti agroalimentari salubri e provenienti da coltivazioni condotte con tecniche produttive a ridotto impatto ambientale, rispettose della salute degli agricoltori e dei consumatori. Per il perseguimento di questa finalità, l'Amministrazione Regionale, in accordo con quelle che sono le linee programmatiche della politica agricola comunitaria e nazionale, ha avviato da anni azioni specifiche a supporto dell'agricoltura sostenibile al fine di:

- porre sotto controllo il consumo dei prodotti fitosanitari per razionalizzarne l'uso e limitarne quindi le quantità impiegate;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo capace di raccordare ed integrare le azioni curate dai vari soggetti istituzionali e sociali operanti nel settore della ricerca e della sperimentazione ed in quello dell'informazione e della consulenza;
- contribuire alla creazione dei presupposti organizzativi affinché tutte le componenti interessate esprimano un'azione incisiva e permanente nei riguardi dei problemi connessi all'impiego dei fitofarmaci.

Dal 1997, anno di prima pubblicazione, continua l'impegno dell'Amministrazione regionale nella diffusione sul territorio campano di tecniche produttive a basso impatto ambientale che vedono quale momento centrale la promozione della difesa fitosanitaria integrata.

1 Premessa

Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata, al Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 Misura F “Misure Agroambientali” (Reg. CE 1257/99) ed al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 “Pagamenti Agroambientali”– Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05). A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Tali Norme sono state predisposte in conformità ai criteri generali approvati dalla Commissione europea ed alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata approvate dal Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf con DM n.2722 del 17.04.08.

Qualsiasi deroga alle presenti norme (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d’impiego, ecc.) deve essere autorizzata dal Servizio Fitosanitario Regionale in relazione a particolari condizioni dell’azienda, solo in caso di eventi eccezionali ed ha validità temporanea. Prima di autorizzare l’esecuzione di un trattamento in deroga deve essere verificato che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

La Regione Campania, in conformità agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata, si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche.

2 Criteri adottati nella scelta dei principi attivi da utilizzare per la difesa delle piante

La scelta dei principi attivi da impiegare, riportati nelle tabelle allegate, è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l’efficacia nei confronti dell’avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell’uomo e per l’ambiente (residualità sulle produzioni e nell’ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell’epoca di raccolta.

Inoltre non sono autorizzati i prodotti ormonici nel diserbo chimico e i fitoregolatori.

3 Norme da seguire nella difesa fitosanitaria integrata

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agroecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall’impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l’insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture. In particolare nella scelta dei mezzi di intervento vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;

- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);
- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici.

Nella scelta dei mezzi d'intervento per la difesa fitosanitaria delle colture va data sempre la priorità ai mezzi agronomici sopra riportati, ai mezzi fisici, meccanici e biologici prima di intervenire con il mezzo chimico. Quest'ultimo va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia di intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione da parte di un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

4 Norme comuni tra le colture

Per le colture di maggior interesse produttivo per il territorio campano sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il controllo integrato delle infestanti". Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.

Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa fitosanitaria che nella scelta dei principi attivi, nelle schede sono state evidenziate tali differenze.

Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture per la IV gamma) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", sono state predisposte schede di difesa differenti.

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre).

In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009: «*Serra*» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia).»

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

3. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati nelle tabelle allegate; per la loro scelta si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc, quando della stessa

sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T,T+,Xn) con frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R40,R48,R60,R61,R62,R63,R68).

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. (CE) n° 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

8. Sostanze attive in ritiro volontario

Alcune sostanze attive presenti nelle Norme Tecniche, riportate nell'elenco che segue, non sono state inserite nell'Allegato I della Direttiva 91/414/CEE a seguito del ritiro volontario da parte delle Società produttrici. Tali sostanze sono revocate a decorrere dal 31 dicembre 2011 **ed il termine di smaltimento delle scorte è prorogato al 31.12.12** (Comunicato Ministero della Salute del 29.12.10).

Si tratta delle seguenti sostanze attive:

- tra gli acaricidi: fenazaquin, exitiazox;
- tra i fungicidi: bitertanolo, bupirimate, ciproconazolo, dithianon, flutriafol, miclobutanil, pencycuron, procloraz;
- tra i diserbanti: acetoclor, cletodim, ciclossidim, diclofop, oxyfluorfen;
- tra gli insetticidi e nematocidi: acrinatrina, flufenoxuron, fluvalinate, tebufenozide, teflutrin, dazomet;
- tra i molluschi: metaldeide.

9. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	- COSTAR	18	90.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000 ¹	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t.aizawai/kurstaki</i> GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 ¹	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t.aizawai</i> H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35.000 UP ³	++	++	++	+++	+++	+++

Legenda: + sufficiente; ++ discreto; +++ buono

Note:

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

10. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, quali *Trichoderma*, *Coniothyrium* e *Bacillus subtilis*, si segnalano nelle tabelle n. 2, 3 e 4 le registrazioni al momento disponibili.

Tabella n. 2

Microrganismo	Ceppo	Prodotto commerciale
<i>T. harzianum</i>	KRL-AG2	Vendina, Rootshield, Trianium G
<i>T. harzianum</i>	KRL-AG2 (T-22)	Trianum P
<i>T. harzianum</i>	T39	Trichodex
<i>T. harzianum</i> + <i>T. viride</i>	ICC 012 ICC 080	Remedier Radix
<i>T. asperellum</i>	TV 1	Xedavir
<i>Coniothyrium minitans</i>		Contans wg
<i>B. subtilis</i>	QST 713	Serenade Max
<i>B. subtilis</i>	QST 713	Serenade Wp

Tabella n. 3

COLTURA	AVVERSITA'	S.A. E AUSILIARI				
		<i>Trichoderma harzianum</i> KRL-AG2 (T-22) e (T 39)	<i>Trichoderma asperellum</i> (TV 1)	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>T. harzianum</i> (ICC 012) + <i>T. viride</i> (ICC 080)	<i>Bacillus subtilis</i> QST 714
Aglio	Fusarium ecc.	KRL-AG2 (T-22)				
Aglio	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)				
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali		X			
Anguria	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X		
Anguria	Botrite	(T 39)				
Anguria	Patogeni responsabili dei marciumi radicali		X			
Asparago	Patogeni responsabili dei marciumi radicali		X			
Basilico	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Basilico	Fusarium ecc.	KRL-AG2 (T-22)			X	
Basilico	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X		X	
Basilico	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Bietola da costa e da foglia	Rizoctonia solani		X			
Bietola da costa e da foglia	Pythium		X			
Carota	Rizoctonia solani		X			
Carota	Sclerotinia			X		
Cavoli a testa	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X			
Cavoli a testa	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Cavoli a testa	Sclerotinia			X		
Cavoli a infiorescenza	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X			

Cavoli a infiorescenza	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Cavoli a foglia	Sclerotinia			X		
Cavoli a foglia	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X			
Cetriolo	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Cetriolo	Botrite	(T 39)				
Cicoria	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X		
Cicoria	Botrite	(T 39)				
Cicoria	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Radicchio	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Radicchio	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X		X	
Radicchio	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Radicchio	Botrite	(T 39)				
Indivia riccia	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Indivia riccia	Botrite	(T 39)				
Indivia riccia	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Indivia scarola	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X		
Indivia scarola	Botrite	(T 39)				
Indivia scarola	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Cipolla	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Fagiolo	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X		X	
Fagiolo	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Fagiolino	Rizoctonia		X		X	
Finocchio	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X		X	
Finocchio	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Finocchio	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Fragola	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Fragola	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X			
Fragola	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X		
Fragola	Botrite	(T 39)				X
Lattuga	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Lattuga	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X		X	
Lattuga	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Lattuga	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	X
Lattuga	Botrite	(T 39)				
Lattuga e simili	Sclerotinia			X		X
Melanzana	Botrite	(T 39)				X
Melanzana	Verticillium		X		X	
Melanzana	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Melanzana	Thielaviopsis	KRL-AG2 (T-22)			X	
Melanzana	Phytophthora		X		X	
Melone	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Melone	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Patata	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X			
Patata	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Peperone	Phytophthora		X		X	
Peperone	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Pisello	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X			
Pisello	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Pomodoro in coltura protetta	Fusarium	KRL-AG2 (T-22)				
Pomodoro in coltura protetta	Verticillium		X		X	

Pomodoro in coltura protetta	Botrite	(T 39)				X
Pomodoro in coltura protetta	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Pomodoro in coltura protetta	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Pomodoro in coltura protetta	<i>Pseudomonas</i>					X
Prezzemolo	Sclerotinia			X		
Prezzemolo	Pythium		X			
Prezzemolo	Rizoctonia		X			
Rucola		KRL-AG2 (T-22)	X	X	X	
Sedano	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Sedano	Rizoctonia	KRL-AG2 (T-22)	X		X	
Spinacio	Sclerotinia			X		
Zucca	Pythium		X			
Zucchini	Sclerotinia	KRL-AG2 (T-22)		X	X	
Zucchini	Pythium	KRL-AG2 (T-22)	X			
Zucchini	Phytophthora		X		X	

Tabella n. 4

Specie	<i>Trichoderma harzianum</i>	<i>Trichoderma harzianum</i>	<i>Trichoderma harzianum</i>	<i>Trichoderma harzianum</i> ICC 012	<i>Trichoderma asperellum</i>	<i>Coniothyrium</i>	<i>Bacillus subtilis</i>	<i>Bacillus subtilis</i>
Ceppo	KRL-AG2	KRL-AG2 (T22)	T39	T. viride ICC 080	TV 1	<i>minitans</i>	QST 713	QST 713
aglio	X	X			X	X		
anguria		X	X		X	X		
asparago					X	X		
basilico	X	X		X	X	X		
bietola da costa					X	X		
bietola da foglia					X	X		
carciofo				X	X	X		
cardo					X	X		
carota					X	X		
cavolo	X				X	X		
cetriolo	X	X	X	X	X	X		
cicoria	X	X	X		X	X		
cipolla	X	X			X	X		
erbe aromatiche	X	X		X	X	X		
fagiolino				X	X	X		
fagiolo	X	X		X	X	X		
finocchio	X	X		X	X	X		
fragola	X	X	X		X	X	X	
indivia riccia		X	X	X	X	X		
indivia scarola		X	X		X	X		
lattuga	X	X	X	X	X	X		
lattuga e simili						X	X	
melanzana	X	X	X	X	X	X	X	
melone	X	X	X	X	X	X		
patata	X	X			X	X		
peperone	X	X	X	X	X	X	X	
pisello	X	X				X		
pomodoro	X	X	X	X	X	X	X	

porro	X	X			X	X		
prezzemolo					X	X		
radicchio		X	X	X	X	X		
rapa					X	X		
ravanello					X	X		
rucola		X	X	X	X	X		
scalogno					X	X		
sedano	X	X		X	X	X		
spinacio					X	X		
tabacco					X	X		
valerianella		X				X		
zucca					X	X		
zucchino	X	X	X	X	X	X		
vite								X
melone								X
pero								X

5 Impostazione e modalita' di lettura delle schede per la "difesa fitosanitaria integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.
- S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Pyraclostrobin (1)	

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamente non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin) .

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Principio attivo: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione dei principi attivi indicati;
- Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

6 Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	Chimico: Effettuare il primo trattamento due o tre giorni prima dello scadere del periodo di incubazione, calcolato sulla base della regola dei "tre dieci", con prodotti di copertura o citotropici. In alternativa alla predetta strategia, nelle zone a minore rischio, è preferibile attendere la comparsa della prima "macchia d'olio", utilizzando, in tal caso, prodotti citotropici o sistemici. In pre-fioritura ed a fine fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, anche se non è ancora comparsa la "macchia d'olio", preferendo, soprattutto nelle zone più a rischio, prodotti sistemici. Dall'allegagione in poi i trattamenti vanno eseguiti solo se la malattia è presente in campo, o dopo piogge copiose ed in caso di prolungate rugiade mattutine, impiegando, preferenzialmente, miscele a base di prodotti di copertura e citotropici. In agosto, per limitare le infezioni tardive e prevenire le varie forme di marciume del grappolo, è opportuno eseguire un trattamento "di chiusura", con formulati a base di rame.	Prodotti rameici Mancozeb (1) Metiram (1) Ditianon Fosetil Al Dimetomorf (2) Cyazofamid (3) Iprovalicarb (2) Famoxadone (4) Fenamidone (4) Pyraclostrobin (4) Cimoxanil (8) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7) Mandipropamide (2)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio <i>(Uncinula necator - Oidium tuckeri)</i>	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i trattamenti a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo trattamento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiaitura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiaitura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo (8) Zolfo ramato (8) (9) Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + Metiram (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3) Tetraconazolo (3) Triadimenol (3) Propiconazolo (3) Miclobutanil (3) Ciproconazolo (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate Meptildinocap (6) Metrafenone (7)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. (4) Al massimo 4 trattamenti all'anno. Da impiegare in chiave preventiva, a partire dalla fase fenologica di germogli ben formati. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (9) Controlla anche la peronospora.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia <i>(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Scegliere vitigni a grappolo non serrato. Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il trattamento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i trattamenti in assenza di sintomi.	Mepanipyrim Pyrimethanil (1) (Ciprodinil + Fludioxonil) (2) Boscalid (3) Fenexamide Solfito alcalini (4) <i>Bacillus subtilis</i>	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione.
Escoriosi <i>(Phomopsis viticola)</i>	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1) Metiram (1) Pyraclostrobin (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca <i>(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiporia mediterranea e Phaeoacremonium aleophilum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio.		
FITOFAGI Tignoletta <i>(Lobesia botrana)</i>	Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i>. Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>, aggiungendo 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Flufenoxuron (3) Metossifenozone Emamectina (4) Indoxacarb (5)	Non sono ammessi trattamenti contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 trattamenti annui contro questo fitofago, tranne che con il <i>Bacillus thuringiensis</i>. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 3 trattamenti annui.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetti <i>(Panonychus ulmi,</i> <i>Eotetranychus carpini)</i>	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I trattamenti antioidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad Pyridaben Flufenoxuron Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.
Cicaline <i>(Empoasca vitis,</i> <i>Zygina rhamni)</i>	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali.		

7 Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERI Rogna <i>(Pseudomonas syringae pv. savastanoi)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Occhio di pavone o Cicloconio <i>(Spilocaea oleagina)</i>	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della <u>diagnosi precoce</u>: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminare le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. <u>soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.</u>	Prodotti rameici Dodina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra <i>(Colletotrichum gleosporioides)</i> Piombatura o Cercosporiosi <i>(Mycocentrospora cladosporioides)</i>	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI Tignola (<i>Prays oleae</i>)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del trattamento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	Fosmet (1) <i>B. thuringensis</i>	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca delle olive <i>(Bactrocera oleae)</i>	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio. Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche avvelenate intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	Dispositivi di "Attract and kill" Esche proteiche avvelenate con: Dimetoato Spinosad (1) Dimetoato (2) Fosmet (3) Imidacloprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno. (2) Se ne sconsiglia l'impiego su cv Frantoio, Coratina ed Itrana per fitotossicità, con tale p.a. vanno effettuati al massimo 2 trattamenti annui. (3) Al massimo 2 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. (4) In formulazione oleosa. Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe <i>(Saissetia oleae)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il trattamento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.

8 Difesa fitosanitaria integrata dell'actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Tumore radicale (<i>Agrobacterium tumefaciens</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i> , <i>Pseudomonas viridiflava</i>)	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all'altra. Chimico: intervenire solo in caso di accertata presenza alla caduta delle foglie e dopo la potatura.	Prodotti rameici	
Cancro batterico (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni sovrachioma. Monitorare frequentemente gli impianti. Tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al disotto dell'area colpita. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	Prodotti rameici	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciume radicale (<i>Armillariella mellea</i>)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume delle talee e delle piantine (<i>Rhizoctonia solani</i>) Marciume del colletto (<i>Phytophthora</i> spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare trattamenti localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici Metalaxyl M (1)	(1) Da utilizzare a 180 giorni dalla raccolta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Biologico: Protezione del parassitoide specifico <i>Encarsia berlesei</i>, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1)	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> , ed altre)			
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
NEMATODI Nematode galligeno delle radici (<i>Meloidogyne hapla</i> ; <i>M. arenaria</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente e controllare comunque lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle. Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

9 Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI Tumore batterico <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni (4-5 anni). Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME Cancro della corteccia <i>(Cryphonectria parasitica)</i>	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici	
Mal dell'inchiostro <i>(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Armillaria mellea</i> e <i>Rosellinia necatrix</i>)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume (<i>Mycosphaerella maculiformis</i>)	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici	
Carie del legno <u>Carie bianca</u> (<i>Stereum hirsutum</i> , <i>Phomes igrarius</i>) <u>Carie bruna</u> (<i>Polyporus sulphureus</i> , <i>Fistulina hepatica</i>)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Muffe dei frutti (<i>Penicillium</i> spp., <i>Ciboria batschiana</i> , <i>Phomopsis endogena</i>)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del <i>Penicillium</i> . Agronomico: A fine estate inizio autunno assicurare una pronta raccolta delle castagne evitandone la lunga permanenza sul terreno.		
Alterazioni del POST-RACCOLTA Marciume nero (<i>Racodiella castanea</i>), Muffa verde azzurra (<i>Penicillium crustaceum</i> , <i>P. expansum</i>), Mummificazione gessosa (<i>Phoma endogena</i>), ecc.	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Tortrice precoce <i>(Pammene fasciana)</i> Tortrice intermedia <i>(Cydia fagiglandana)</i> Tortrice tardiva <i>(Cydia splendana)</i>	Meccanico: Apposizione di “bande trappola” di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le “bande” vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente.		
Balanino <i>(Curculio elephas)</i>	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: – evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; – sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; – ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta	<i>Beauveria bassiana</i> (2) <i>Lambdacialotrina</i> (1) <i>Etofenprox</i> (1)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno con etofenprox o lambdacialotrina in alternativa tra loro. (2) Trattamento al terreno prima dell'impupamento.

10 Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME Corineo <i>(Clasterosporium carpophilum)</i>	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore trattamento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Monilia <i>(Monilia laxa, Monilia fructigena)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiaitura.	Bitertanolo (1) Fenexamid Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+Boscalid (2) Fludioxonil+Cyprodinil (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Cocciniglia di San José <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i> Cocciniglia a virgola <i>(Lepidosaphes ulmi)</i> Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1)	I polisolfuri hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia). (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per <i>Quadraspidiotus perniciosus</i> e <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> .
Afide nero <i>(Myzus cerasi)</i>	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Pirimicarb Piretro naturale (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Valido in prossimità della raccolta.
Mosca delle ciliege <i>(Rhagoletis cerasi)</i>	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiametoxam (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre-raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Fare attenzione ai possibili rischi di fitotossicità, verificando la sensibilità varietale. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Piccolo scolitide dei fruttiferi <i>(Scolytus rugulosus)</i>	Agronomico: asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.

11 Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI FMV Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME Cancro Rameale <i>(Phomopsis cinerascens)</i>	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Cocciniglie <i>(Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus)</i>	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

12 Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Ticchiolatura <i>(Fusicladium eriobotryae)</i>	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	Prodotti rameici Dodina	

13 Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Necrosi batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. corylina)</i> Cancro batterico <i>(Pseudomonas syringae pv. avellanae)</i>	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Mal dello stacco ed altre malattie del legno <i>(Cytospora corylicola)</i>	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'ideale sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Armillaria mellea</i> , <i>Rosellinia necatrix</i>)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI Eriofide delle gemme (<i>Phytoptus avellanae</i>)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (<i>Curculio nucum</i>)	Campionamento: da maggio a giugno scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel nocciuolo. Chimico: soglia di intervento: 2-3- adulti per pianta.	Etofenprox (1) Clorantpriliprole (2)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia <i>(Haplidia etrusca)</i> Anomala <i>(Anomala juni)</i> Maggiolino <i>(Melolontha spp.)</i>	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta; Nei nocciuleti in cui è stato riscontrato il superamento della soglia di intervento trattare tra la fase di post-allegagione ed ingrossamento dei frutti.	Lambdacialotrina (1)	1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Cimici nocciolaie <i>(Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina)</i>	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del nocciuolo. Campionamento: si effettua come descritto per il Balanino. Chimico: In genere i trattamenti contro l'Aplidia e l'Anomala controllano anche questi fitofagi. soglia di intervento: 5-6 forme mobili per pianta.	Piretro naturale Etofenprox (1) Lambdacialotrina (2)	(1) Al massimo 1 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Afidi: Afide piccolo cremeo <i>(Myzocallis coryli)</i> Afidone verde <i>(Corylobium avellanae)</i>	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretro naturale Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi.

14 Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI Macchie nere del noce <i>(Xanthomonas campestris pv. juglandis)</i>	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Antracnosi o "Fersa" <i>(Gnomonia juglandis)</i>	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Trattamenti preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Trattamento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici Tebuconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: <i>(Stereum hirsutum, Phomes ignarius)</i> Carie bruna: <i>(Polyporus sulphureus, Phystulina eptica)</i>	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Armillaria mellea</i>)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI Cidia (<i>Cydia pomonella</i>)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	<i>Cydia pomonella</i> granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1) In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosis con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità.
Afidi Afide minore del noce (<i>Chromaphis juglandicola</i>) Afide maggiore del noce (<i>Callaphis juglandis</i>)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali Piretro	

15 Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI Tristezza (CTV) <i>(Citrus Tristeza Virus)</i>	Agronomico: Impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (<i>Citrus Tristeza Virus</i>). Effettuare controlli periodici in applicazione del D.M. 22/11/1996 di lotta obbligatoria contro CTV. Segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio. Applicare rigorosamente le prescrizioni previste nel D.M. 22/11/1997.		
BATTERI Piticchia Batterica <i>(Pseudomonas syringae)</i>	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura <i>(Phytophthora spp.)</i>	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1) Trattamenti alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. (2) Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Trattamenti circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco <i>(Phoma tracheiphila)</i>	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fumaggine (<i>Capnodium</i> spp., <i>Limacina</i> spp., <i>Pleosphaeria</i> spp., etc.)	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI Cocciniglie 1. Diaspini: Cocciniglia rossa forte (<i>Aonidiella aurantii</i>)	Agronomico: Arieeggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia bianca del limone (<i>Aspidiotus nerii</i>)	Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre) controllando visivamente almeno 100 frutti, scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: la soglia di intervento è pari al 10% dei frutti infestati.	Oli minerali Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
2. Coccidi: Cocciniglia mezzo grano di pepe <i>(Saissetia oleae)</i> Cocciniglia piatta e C. mazzata degli agrumi <i>(Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum)</i> Cocciniglia elmetto <i>(Ceroplastes sinensis)</i>	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il trattamento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su <i>Saissetia oleae</i>. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua.
3. Pseudococcidi: Cotonello citrofilo <i>(Pseudococcus calceolariae)</i> Cotonello degli agrumi <i>(Planococcus citri)</i>	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	<i>Leptomastix dactylopii</i> <i>Cryptolaemus</i> <i>montrouzieri</i> Oli minerali	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi: Afide verde degli agrumi <i>(Aphis citricola)</i> Afide bruno degli agrumi <i>(Toxoptera aurantii)</i> Afide delle malvacee e delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Pirimicarb Pymetrozine (1) Fluvalinate (2) Acetamiprid (3)	È consentito al massimo un trattamento annuo contro questi fitomizi. (1) Ammesso su arancio, limone, mandarino. (2) Ammesso su arancio e mandarino. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tignola della zagara <i>(Prays citri)</i>	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: — pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; — dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet <i>Bacillus thuringiensis</i>	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questo fitomizo.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/trappola /settimana. Per i trattamenti a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4)	(1) I trattamenti con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.
Acari Ragnetto rosso tessitore <i>(Tetranychus urticae)</i> Panonico o Ragnetto rosso degli agrumi <i>(Panonychus citri)</i> Acaro rugginoso <i>(Aculops pelekassi)</i> Acaro dell'argentatura <i>(Polyphagotarsonemus latus)</i>	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Fenpiroximate (2) Fenazaquin Abamectina (4) Etoxazolo Pyridaben (3) Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal principio attivo utilizzato solo in caso di insufficiente controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2) Non registrato su mandarino. (3) Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (4) Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi Aleirode fioccoso degli agrumi <i>(Aleurothrixus floccosus)</i> Dialeurode degli agrumi <i>(Dialeurodes citri)</i> Aleirode giapponese degli agrumi <i>(Parabemisia myricae)</i>	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide <i>Cales noacki</i>. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	<i>Cales noacki</i> Oli minerali (1) Acetamiprid (2) <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il trattamento da lanci inoculativi di <i>Cales noacki</i>. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi <i>(Phyllocnistis citrella)</i>	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4)	Al massimo 4 trattamenti annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2) Al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3) Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

16 Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – Virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI Maculatura batterica delle drupacee <i>(Xanthomonas campestris pv. pruni)</i> Deperimento dell'albicocco <i>(Pseudomonas syringae)</i>	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
CRITTOGAME Moniliosi delle drupacee <i>(Monilia laxa, M. fructigena)</i>	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo trattamento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	Bitertanolo (1) Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Cyprodinil Fludioxonil+Cyprodinil (2) Fenexamid (Pyraclostrobin +Boscalid)(3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate. Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Un secondo trattamento alla scamiciatura in impianti gravemente colpiti.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal bianco Oidio <i>(Podosphaera oxycanthae var. tridactyla)</i>	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo Bitertanolo (1) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) (Pyraclostrobin + Boscalid) (2) Quinoxifen (3) Bupirimate	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
FITOFAGI Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosfororganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	<i>Bacillus thuringiensis</i> Thiacloprid (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorantpriliprole (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in preraccolta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Cocciniglia di San José <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i>	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Polisolfuro di Ca Oli minerali Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da <i>Encarsia berlesei</i>. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	<i>Encarsia berlesei</i> Polisolfuro di Ca Olio Minerale Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Afidi <i>(Hyalopterus amygdali, H. pruni)</i>	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno in pre fioritura e solo nelle zone dove ogni anno si hanno elevati livelli di infestazione, indipendentemente dal fitofago.
Mosca mediterranea della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invasatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	Etofenprox (1) Deltametrina (2) Fosmet (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, esclusivamente per le varietà a maturazione medio- tardiva. (1) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (2) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Capnode <i>(Capnodis tenebrionis)</i>	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

17 Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI Maculatura angolare (<i>Xanthomonas fragariae</i>)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i>)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Penconazolo (5) Miclobutanil (2) Azoxystrobin (1) Bupirimate Quinoxifen (3) Pyraclostrobin + boscalid (1) Meptildinocap (4) <i>Ampelomyces quisqualis</i>	Per le piante frigoconservate al massimo 4 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, per le piante fresche, invece, al massimo 6 trattamenti. Lo zolfo è al di fuori del numero massimo di interventi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui in maniera preventiva. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Midollo rosso <i>(Phytophthora fragariae)</i> Marciume del colletto <i>(Phytophthora cactorum)</i>	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	Propamocarb Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl	Ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale per il controllo di questa avversità.
Muffa grigia (f.a. <i>Botryotinia fuckeliana</i> f.c. <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un trattamento cautelativo in pre-fioritura.	Fludioxonil + Cyprodinil (1) Pirimetanil (2) Fenexamid Mepanipyrim (3) Pyraclostrobin + Boscalid (4)	Per le piante frigoconservate al massimo 3 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, mentre per le piante fresche al massimo 6 trattamenti. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Con le strobilurine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Vaiolatura <i>(Mycosphaerella fragariae)</i>	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	Prodotti rameici Ditianon	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Antracnosi <i>(Colletotrichum acutatum)</i>	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI Afidi Afide rosato e verde della patata <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afidone della fragola <i>(Sitobion fragariae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide setoloso della fragola <i>(Chaetosiphon fragaefolii)</i>	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro <i>Aphis</i> spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro <i>Aphis</i> spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di <i>Aphidius colemani</i> a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore <i>Adalia bipunctata</i> . Chimico: Il trattamento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: – 2 - 3% di foglie infestate.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi Piretro naturale Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (3) Imidacloprid (4) <i>Beauveria bassiana</i> Pirimicarb (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Non autorizzato in coltura protetta. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (5) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni. In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	Piretro naturale Imidacloprid (1) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: soglia: presenza generalizzata. Il trattamento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etoxazolo Bifenazate <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto giallo (<i>Steneotarsonemus pallidus</i>)	Chimico: il trattamento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari.
Tripide (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di <i>Orius</i> spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Solo in caso di insufficiente presenza di predatori al superamento della soglia di 15-20 ind. mobili/fiore.	Antocoridi (<i>Orius</i> spp.) <i>Amblyseius</i> spp. Piretro naturale Acrinatrina (1) <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo con i piretroidi indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari <i>(Heliothis spp., Spodoptera spp.)</i>	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nematodi galligeni e fogliari <i>(Meloidogyne spp., Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides spp.)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Limacce <i>(Limax spp.)</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi <i>(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)</i>	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.		I Miridi sono generalmente contenuti dai trattamenti contro i tripidi.

18 Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Cancro <i>(Phomopsis diospyri)</i>	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Sesia <i>(Synanthedon spp.)</i>	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Trattamento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoca. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invasatura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Chimico: presenza.	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

19 Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Ticchiolatura (f. a. <i>Venturia inaequalis</i> ; f.c. <i>Spilocea pomi</i>)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + Boscalid (1) Ditianon Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Bitertanolo (2) Pirimetanil (3) Ciprodinil (4) Mancozeb (5) Metiram (5) Fluazinam (6)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) I ditiocarbammati non possono essere utilizzati dopo la fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (6) Fare attenzione al tempo di carenza (60 giorni).
Mal bianco (<i>Podosphaera leucotricha</i> , <i>Oidium farinosum</i>)	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oiidate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i trattamenti anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Zolfo Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1) (4) Quinoxifen (2) Pyraclostrobin + boscalid (3) Bupirimate	(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità . Fitotossico su cultivar "Imperatore". (4) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità (5) Ammesse solo formulazioni Xi.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cancri rameali (<i>Nectria galligena</i> , <i>Diaporthe pernicioso</i> , <i>Botryosphaeria obtusa</i>)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici Dithianon	
Marciume del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Malattie da conservazione (<i>Monilia</i> spp., <i>Penicillium expansum</i> , <i>Gleosporium album</i> , <i>Botrytis cinerea</i> , etc.)	Chimico: Uno o due trattamenti in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin + Boscalid (2)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Tra pyraclostrobin e trifloxystrobin al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
Riscaldamento comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i>	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: <u>La soglia di intervento è pari alla presenza.</u> Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di <i>Encarsia</i> e di <i>Aphytis</i>, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Afidi: Afide grigio <i>(Disaphis plantaginea)</i> Afide verde <i>(Aphis pomi)</i>	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da <i>Aphelinus mali</i>. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: <u>Afide verde</u> <u>Intervenire al superamento delle seguenti soglie:</u> – pre-fioritura: presenza; – ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; <u>Afide grigio</u> <u>Intervenire al superamento delle seguenti soglie:</u> – pre-fioritura: presenza; – bottoni rosa: 5% degli organi infestati; – caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; – frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	<i>Aphelinus mali</i> Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Clothianidin (2) Flonicamid (3) Azadiractina Pirimicarb	Al massimo 3 trattamenti anni contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo su <i>Aphis pomi</i>. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afide lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da <i>Aphelinus mali</i>. Chimico: Soglia : 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni.	Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)	(1) Tra acetamiprid, thiamethoxam, clothianidin e imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tortricidi ricamatori (<i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Archips podanus</i> ; <i>A. rosanus</i>)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il <i>Pandemis cerasana</i> o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa <i>(Cydia pomonella)</i>	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il <i>Cydia pomonella</i> granulosus virus.	Dispenser Virus della granulosi (1) Diflubenzuron Metoxifenozone Tebufenozide Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (4) Fosmet (4) Thiacloprid (5) Clorantpriliprole (6) Emamectina (7)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità nell'ambito dei 3 con esteri fosforici. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso contro la I generazione. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fillominatori: Cemiostoma <i>(Leucoptera malifoliella)</i> Litocollete <i>(Phyllonorycter blancardella)</i>	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Flufenoxuron (1) Diflubenzuron Azadiractina Spinosad (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3) Imidacloprid (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, da effettuarsi entro fine maggio. Autorizzato solo su Cemiostoma. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo su <i>L. malifoliella</i>. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Rodilegno rosso <i>(Cossus cossus)</i>	Biotechico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo <i>(Zeuzera pyrina)</i>	Biotechico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio.	10 masstrap/ha	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso <i>(Panonychus ulmi)</i>	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie.	Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Fenazaquin Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.
Mosca delle frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Chimico: <u>Soglia</u> Presenza di prime punture fertile.	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

20 Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Ticchiolatura (f.a. <i>Venturia pyrina</i> ; f.c. <i>Spilocaea pyri</i>)	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un trattamento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Ditianon Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Bitertanolo (3) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Pirimetanil (4) Ciprodinil (2) Mancozeb (5) Metiram (5)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) I ditiocarbammati possono essere utilizzati massimo fino a "frutto noce" (fine maggio) e per non più di 3 volte, indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Maculatura bruna (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	Composti rameici Boscalid (1) Tebuconazolo (2) Trifloxystrobin (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i> , <i>Diaporthe pernicioso</i> , <i>Botryosphaeria obtusa</i>)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I trattamenti con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Composti rameici	
Marciume del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Composti rameici Fosetil-alluminio	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Septoriosi (f.a. <i>Mycosphaerella pyri</i> ; f.c. <i>Septoria pyricola</i>)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Dodina Tebuconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dall'avversità.
FITOFAGI Cocciniglia di San Josè (<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamiento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di <i>Encarsia</i> e di <i>Aphytis</i> , solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Polisolfuro di Ca Olio minerale Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Psilla (<i>Cacopsylla pyri</i>)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (<i>Anthocoris nemoralis</i>) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Diflubenzuron Abamectina (1) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il trattamento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi Afide sanguigno del pero <i>(Dysaphis pyri)</i> Fillossera del pero <i>(Aphanostigma pyri)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Pirimicarb Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) (2) Flonicamid (3)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Autorizzato solo su <i>Dysaphis pyri</i>. (3) Al massimo un trattamento annuo in pre-fioritura.
Carpocapsa <i>(Cydia pomonella)</i>	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il <i>Cydia pomonella</i> granulosus virus.	Dispenser <i>Cydia pomonella</i> granulosus virus (1) Diflubenzuron Tebufenozide Metoxifenozone Spinosad (2) Clorpirifos etile (3) Fosmet (3) Clorantpriliprole (4) Emamectina (5)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tortricidi ricamatori <i>(Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus)</i>	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il <i>Pandemis cerasana</i> o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide Flufenoxuron (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Clorantpriliprole (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago, da effettuare entro fine maggio. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 trattamenti annui.
Tentredine <i>(Hoplocampa brevis)</i>	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: – 20 adulti/trappola/settimana; – 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalcato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Trattamento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro la Tentredine. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, intervenendo ad "orecchiette di topo", a prescindere dalla soglia d'intervento, esclusivamente nei pereti nei quali l'anno precedente è stata superata la soglia d'intervento.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	Biotechico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	Biotechico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio.	10 masstrap/ha	
Ragno rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Fenazaquin Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

21 Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI Cancro batterico <i>(Xanthomonas campestris pv. pruni)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Tumore radicale <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Bolla o Accartocciamento fogliare <i>(Taphrina deformans)</i>	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1) Dodina Ditianon Difenconazolo (2) Prodotti rameici (3) Tebuconazolo + zolfo (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. Solo trattamenti al bruno. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Al massimo 2 trattamenti annui con tebuconazolo. (3) (3) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Corineo <i>(Clasterosporium carpophilum)</i>	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo		
Cancro dei rametti <i>(Fusicoccum amygdali)</i> Seccume rameale <i>(Cytospora cincta, C. leucostoma)</i>	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Disinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1) Bitertanolo (2) Ditianon (3)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Attivo anche contro la bolla

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio o Mal bianco <i>(Sphaerotheca pannosa)</i>	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo trattamento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il trattamento alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Bitertanolo (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1)(5) Quinoxifen (3) (Pyraclostrobin + Boscalid) (4)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (3) Al massimo 3 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Solo formulazioni non Xn.
Monilia <i>(Monilia laxa,</i> <i>Monilia fructigena)</i>	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti, su cv molto suscettibili a raccolta medio-tardiva.	Fludioxonil+Ciprodinil (1) Bitertanolo (2) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Pyraclostrobin + Boscalid (4) Fenexamid	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Marciume radicale (<i>Armillariella mellea</i>)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta Marciume bruno (<i>Monilia laxa</i>) Marciume grigio (<i>Botrytis cinerea</i>)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (<i>Rhizopus nigricans</i>) Marciume verde-azzurro (<i>Penicillium expansum</i>)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI Afidi: Afide verde (<i>Myzus persicae</i>) Afide sigaraio (<i>Myzus varians</i>) Afide bruno (<i>Brachycaudus schwartzii</i>) Afide nero (<i>Brachycaudus persicae</i>) Afide farinoso (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Fluvalinate (1) Pymetrozine (2) Imidacloprid (3) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Azadiractina Pirimicarb (5)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in pre fioritura. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tripidi <i>(Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis)</i>	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Acrinatrina (1) (5) Spinosad (2) (4) Etofenprox (3) (4) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo due trattamenti annui contro quest'avversità nella fase primaverile; un ulteriore intervento è consentito solo su cv di nettarine o in zone nelle quali negli anni precedenti si sono verificate forti infestazioni di tripide estivo. (1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo
Cidia o Tignola orientale <i>(Cydia molesta)</i> Anarsia o Minatrice dei germogli <i>(Anarsia lineatella)</i>	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosfororganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2. Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Metoxifenzide Clorpirifos etile (1) Fosmet (1) Thiacloprid (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Acrinatrina (5) Clorantpriliprole (6) Emamectina (7) Indoxacarb (8)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. (1) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento all'anno per le cv precoci, 2 per le tardive indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo. Autorizzato solo contro <i>Cydia molesta</i>. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Al massimo 2 trattamenti annui. (8) Al massimo 4 trattamenti annui.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad	Al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei trattamenti antiodici per la sua azione acarofrenante.
Cicaline (<i>Asymmetrasca decedens</i> , <i>Zygina flammigera</i>)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i trattamenti per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invasatura, esclusivamente per le varietà la cui raccolta inizia dopo la prima metà di luglio. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Fosmet (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (3) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

22 Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee <i>(Xanthomonas campestris pv. pruni)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
CRITTOGAME Corineo <i>(Clasterosporium carpophilum)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Monilia <i>(Monilia laxa,</i> <i>Monilia fructigena)</i>	Agronomico: Scegliere sesti d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	Fenexamid Fludioxonil+Ciprodinil (1) Fenbuconazolo (2) Propiconazolo (2) Tebuconazolo (2) Ciproconazolo (2) (3) (Pyraclostrobin+Boscalid) (4)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesse solo formulazioni Xi. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ruggine <i>(Tranzschelia pruni-spinosae)</i>	Chimico: Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI Afidi: Afide verde <i>(Brachycaudus helychrisi)</i> Afide farinoso <i>(Hyalopterus pruni)</i>	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati.	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3)	Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da eseguire non oltre la scamicatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. thiamethoxam solo per <i>Brachycaudus</i> spp. (3) Al massimo 1 trattamento annuo in pre fioritura .

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di S. Josè (<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>)	Chimico: soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Fosmet (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cidia delle susine (<i>Cydia funebrana</i>)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il <i>Bacillus thuringiensis</i> . Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Fosmet (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Clorantpriliprole (4) Thiacloprid (5)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo.
Tentredini (<i>Hoplocampa flava</i> , <i>Hoplocampa minuta</i> , <i>Hoplocampa rutilicornis</i>)	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Imidacloprid (1)	In genere controllate dai trattamenti contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Fosmet (2)	Esclusivamente su varietà a maturazione medio-tardiva. Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago. (1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità.		Trattamenti con fosmet effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa.

23 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI AV1 – Virus 1 dell'asparago AV2 – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME Ruggine <i>(Puccinia asparagi)</i>	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) (3) Ciproconazolo (1)(4) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
Stemfiliosi <i>(Stemphylium vesicarium)</i>	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I trattamenti sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. asparagi, F. moniliforme, F. solani, F. roseum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato <i>(Rhizoctonia violacea)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI Mosca grigia <i>(Delia platura)</i> Mosca dell'asparago <i>(Platyparea poeciloptera)</i>	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.
Criocere <i>(Crioceris asparagi, C. duodecimpunctata)</i>	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su <i>Crioceris asparagi</i> .
Cosside dell'asparago <i>(Parahypopta caestrum)</i>	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

24 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Mal del Piede (<i>Phoma betae</i>) Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>) Marciume secco (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.		
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Peronospora (<i>Peronospora farinosa</i> f.sp. <i>betae</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Propamocarb (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno
Ruggine (<i>Uromyces betae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: da eseguire tempestivamente.	Pyraclostrobin + Boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)		<i>Trichoderma spp.</i>	
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Piretro Azadiractina Lambdacialotrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta.
Mosca (<i>Pegomia betae</i>)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretro Azadiractina	
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Chimico: Soglia: Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo per bietola da costa. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Heliothis armigera</i> e <i>Spodoptera littoralis</i> .

25 Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI AMCV - Virus dell'arricciamento maculato AYRV - Virus della maculatura anulare gialla AVBV - Virus della scolorazione perinervale CMV - Virus del mosaico del cetriolo ALV - Virus latente del carciofo AILV - Virus latente italiano BBWV - Virus dell'avvizzimento della fava BYMV - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Marciume radicale <i>(Erwinia carotovora</i> var. <i>carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico Solo in concomitanza di primavera ed autunni piovosi. Il trattamento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (3) Metalaxil (3)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Con le fenilammidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Leveillula taurica</i> f.sp. <i>cynarae</i> - <i>Ovulariopsis</i> <i>cynarae</i>)	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) Miclobutanil (1) Quinoxifen (2) Azoxystrobin (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi.
Marciumi (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotium rolfsii</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) <i>Trichoderma</i> spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Aphys fabae,</i> <i>Brachycaudus cardui,</i> <i>Dysaphis cynarae,</i> <i>Myzus persicae)</i>	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Piretro Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Imidacloprid (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Trattamenti precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e Depressaria <i>(Gortyna xanthenes</i> <i>Depressaria erinaceella)</i>	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della <i>Gortyna</i> va fatto in inverno. Il controllo della <i>Depressaria</i> in autunno.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Alfamestrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 1 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su <i>Gortyna xanthenes</i>.
Mosca dei capolini <i>(Terellia fuscicornis)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo <i>(Cassida deflorata)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chioccioline e Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	Agronomico Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca	.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i> Nematodi da lesioni <i>(Pratylenchus spp.)</i>	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per es <i>Tagetes patula</i>). Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico:	Azadiractina	
Roditori <i>(Apodemus sylvaticus, Pytimus savii)</i>			

26 Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Alternariosi <i>(Alternaria dauci)</i>	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxytobin (2) Pyrimetanil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali <i>(Sclerotinia sclerotiorum,</i> <i>Sclerotinia minor,</i> <i>Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) Tolclofos-metile	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio <i>(Erysiphe spp.)</i>	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxytobin (1) Difenoconazolo (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Mosca della carota <i>(Psila rosae)</i> Mosca gialla della carota <i>(Psila fimetaria)</i>	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretro Azadiractina Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afide verde della carota <i>(Semiaphis dauci)</i> Afide verdastro delle ombrellifere <i>(Hyadaphis foeniculi)</i> Afide giallastro delle ombrellifere <i>(Cavariella aegopodii)</i>	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretro Azadiractina Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	<i>Beauveria bassiana</i> Teflutrin Clorpirifos etile	Intervento localizzato al terreno.

27 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CaMV - virus del mosaico del cavolfiore TuMV - virus del mosaico della rapa CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Ernia delle crucifere <i>(Plasmodiophora brassicae)</i>	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (2) Propamocarb Prodotti rameici	(2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (<i>Alternaria brassicae</i> , <i>A. brassicola</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin + boscalid (2) (4) Difenoconazolo (1)(3)	(1) Registrato solo su cavolfiore. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 2 interventi all'anno. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (4) Ammesso solo su cavolo broccolo.
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp. <i>Rizoctonia solani</i> , <i>Phoma lingam</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	Tolclofos-metile (1) Pyraclostrobin + Boscalid(2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale. Non autorizzato su <i>Phoma</i> spp. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 2 interventi all'anno. (3) Ammesso contro sclerotinia su cavolo broccolo.
FITOFAGI Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) (6) Cipermetrina (2) Ciflutrin (2) Deltametrina (2) Imidacloprid (3) Thiamethoxam (3) (5) Acetamiprid (3) Azadiractina (4)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità, 3 per i cicli oltre i 70 giorni. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Ammesso solo su cavolfiore. (5) Ammesso solo su cavolo broccolo. (6) Non ammesso in cultura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Mamestra oleracea</i> , <i>Pieris brassicae</i>)	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) (2) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su <i>Pieris</i> spp. (6) Al massimo 3 trattamenti all'anno.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Da impiegare in maniera localizzata lungo la fila per al massimo 1 trattamento annuo. Ammesso solo su cavolfiore.
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolo broccolo.
Mosca del cavolo (<i>Hylemia brassicae</i>)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce <i>(Helix spp.,</i> <i>Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis,</i> <i>Limax spp.,Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

28 Difesa fitosanitaria integrata del cavolo a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CaMV - virus del mosaico del cavolfiore TuMV - virus del mosaico della rapa CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Ernia delle crucifere <i>(Plasmodiophora brassicae)</i>	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1)	(1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo verza.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria <i>(Alternaria brassicae, A. brassicola)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles.
FITOFAGI Afidi <i>(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)</i>	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Pirimicarb (1) Piretro naturale Azadiractina (3) Zetacipermetrina (2) (4) Acetamiprid (5) Imidacloprid (5)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (4) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue, Cavolaia <i>(Mamestra brassicae, Pieris brassicae, Pieris rapae)</i>	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4) Zetacipermetrina (5) (6) Alfacipermetrina (5) (6) Deltametrina (5) Cipermetrina (5) (1) Lambdacialotrina (5) (9) Lufenuron (10) Emamectina (9) (11)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Non ammesso in pieno campo. (11) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su <i>Pieris</i> spp.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (<i>Agriotes</i> spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Da impiegare in maniera localizzata lungo la fila per al massimo 1 trattamento annuo. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca del cavolo (<i>Hylemia brassicae</i>)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 trattamento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

29 Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi <i>(Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine <i>(Albugo candida)</i>	Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici	
Marciumi basali <i>(Sclerotinia spp., Rhizoctonia solani, Phoma lingam)</i>	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	Tolclophos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su <i>Phoma</i> spp.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Nottue, cavolaia (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Pieris brassicae</i>)	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni	Piretro Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Teflubenzuron (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi. (2) Ammesso solo in coltura protetta.
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	Piretro	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb Imidacloprid (1)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno .
Insetti Terricoli (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

30 Difesa fitosanitaria integrata del ravanella

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora brassicae)</i>	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici	
Alternariosi <i>(Alternaria raphani)</i>	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
FITOFAGI Mosca del cavolo <i>(Delia radicum)</i>			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1) Clorpirifos metile (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Altica <i>(Phyllotreta spp.)</i>	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Piretro naturale	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce <i>(Helix spp)</i> <i>(Cantareus aperta)</i> <i>(Helicella variabilis)</i> <i>(Limax spp.)</i> <i>(Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti <i>(Heterodera schachtii)</i>	Agronomico: Il ravanella è una pianta ospite di <i>H. schachtii</i> e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da <i>H. schachtii</i> .		

31 Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero MYSV - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Propamocarb Fosetyl Al (2) Flupicolide (3)	(1) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin e famoxadone al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)</i>	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	Zolfo (1) Bitertanolo (2) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate Meptildinocap (4)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin e famoxadone al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui.
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi <i>(Colletotrichum lagenarium)</i> Cladosporiosi <i>(Cladosporium cucumerinum)</i>	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI Afidi Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide del prezzemolo <i>(Dysaphis apiifolia)</i> Afide a sifoni grossi della patata <i>(Rhopalosiphoninus latysiphon)</i>	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2) Flonicamid (4) Deltametrina (5) Fluvalinate (5) (6)	(1) Al massimo 1 trattamento per ciclo culturale indipendentemente dal fitofago. Non autorizzata contro <i>Dysaphis apiifolia</i> e <i>Rhopalosiphoninus latysiphon</i> . (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro <i>A. gossypii</i> . (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di <i>T. urticae</i> inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate (3) Bifenazate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	<i>Encarsia formosa</i> <i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Pymetrozine (4) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Azadiractina Deltametrina (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico:	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

32 Difesa fitosanitaria integrata dello zucchini

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: - distruggere i residui della coltura infetti; - limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Azoxytrobina (2) Propamocarb Mandipropamide (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Solo in pieno campo. Al massimo 2 trattamenti annui.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Bitertanolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Azoxytrobina (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con azoxytrobina e trifloxystrobin indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui.
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	<i>Coniothyrium minitans</i>	
Marciume molle (<i>Phytophthora e Pythium</i> spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb (1) + Fosetil Al <i>Trichoderma</i> spp. (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, 2 in coltura protetta. (2) Ammesso solo contro <i>Phy.ium</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi <i>(Colletotrichum lagenarium)</i> Cladosporiosi <i>(Cladosporium cucumerinum)</i>	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI Afidi Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide del prezzemolo <i>(Dysaphis apiifolia)</i> Afide a sifoni grossi della patata <i>(Rhopalosiphoninus latysiphon)</i>	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	<i>Chrysoperla carnea</i> Piretro Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare trattamenti in fioritura. (1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Fenazaquin Exitiazox Bifenazate	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni non controllate dagli ausiliari; In caso di elevate infestazioni non controllate dagli ausiliari, alla comparsa delle prime forme giovanili.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Beauveria bassiana</i> Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Lambdacialotrina (5) Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis armigera, Spodoptera esigua)</i>	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico:	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

33 Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero SqMV – virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

34 Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisgrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Dodina Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Tra pyraclostrobin e azoxystrobin al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno.
Ruggine <i>(Puccinia porri)</i>	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Composti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite <i>(Botrytis squamosa, B. allii)</i>	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo trattamento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) (Fludioxonil + Cyprodinil) (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> <i>f.sp. cepae</i>)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (<i>Botrytis</i> spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI Mosca dei bulbi (<i>Delia antiqua</i> , <i>D. platura</i>)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità .
Tripide (<i>Thrips tabaci</i>)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1) Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Spinosad (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (3) Non ammesso in serra.
Nematodi (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

35 difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

36 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura alonata <i>(Pseudomonas syringae pv. phaseolicola)</i> Maculatura comune, <i>(Xanthomonas campestris pv. phaseoli)</i>	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i> Fusariosi <i>(Fusarium spp.)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
Antracnosi <i>(Colletotrichum lindemuthianum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	Fenexamid (1)	(1) Autorizzato solo in serra.
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità..
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1) Etofenprox (2) Cipermetrina (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	Exitiazox Fenpiroximate	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Mosca (<i>Delia platura</i>)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Nottue fogliari (<i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i>)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (1) Emamectina (2)(3)	(1) Non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro <i>Autographa</i> . (3) Non ammesso in coltura protetta.
Piralide del mais (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2) Emamectina (3) (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

37 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI Maculatura alonata <i>(Pseudomonas syringae pv. phaseolicola)</i> Maculatura comune, <i>(Xanthomonas campestris pv. phaseoli)</i>	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Antracnosi <i>(Colletotrichum lindemuthianum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici	
Ruggine <i>(Uromyces appendiculatus)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>) Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus. Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (<i>Delia platura</i>)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15 % delle piante da proteggere a partire dalla prefioritura. Chimico: Alla comparsa.	Acrinatrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento con piretroidi.
Nottue fogliari (<i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i>)	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro <i>Mamestra</i>. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro <i>Autographa</i>.

38 difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

39 Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciumi molli <i>(Pseudomonas marginalis</i> <i>pv. marginalis</i> <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara niveai)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fitoftora (<i>Phytophthora syringae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	<i>Coniothyrium minitans</i> Fludioxonil + Cyprodinil (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Alternaria (<i>Alternaria dauci</i>)	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Oidio (<i>Erysiphe umbrelliferarum</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ramularia (<i>Ramularia foeniculi</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni culturali.	<i>Trichoderma</i> spp.	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	<i>Trichoderma</i> spp.	
FITOFAGI Afidi (<i>Dysaphis foeniculus</i> , <i>Hyadaphis foeniculi</i> , <i>Cavariella aegopodi</i> , <i>Dysaphis apiifolia</i> , <i>Dysaphis crataegi</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretro	(1) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei miridi.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Nottue (<i>Agrotis</i> spp. <i>Mamestra brassicae</i>)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	

40 Difesa fitosanitaria integrata della lattuga

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo LeMV - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Marciumi e necrosi <i>(Pseudomonas cichorii,</i> <i>Erwinia carotovora subsp.</i> <i>Carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	Prodotti rameici Propamocarb (3) Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame Metalaxil-M (1) + rame Cimoxanil (2) Iprovalicarb (5) (6) Azoxytrobina (4) (6) (Fenamidone + Fosetil Al)(4)(7) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) (8) Propamocarb + fosetil Al	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Efficace anche contro <i>Pythium</i> . (4) Tra azoxytrobina, fenamidone e pyraclostrobin 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su lattuga cappuccio, iceberg e romana.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico:	Zolfo Azoxytrobina (1) (2)	(1) Tra azoxytrobina, fenamidone e pyraclostrobin in pieno campo 1 intervento per ciclo colturale, in serra al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non autorizzato in coltura protetta.
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: trattamenti al terreno.	Tolclofos metile (1) Pencicuron (2)	(1) Intervenire alla semina. Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno. - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 trattamento per ciclo in presemina e pre trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum, S. minor, Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Pyrimetalin (1) (6) Cyprodinil+Fludioxonil (2) Fenexamid (3) <i>Coniothyrium minitans</i> (3) Pyraclostrobin + boscalid (4) Tolclofos-metile (5)(3) <i>Bacillus subtilis</i> (7)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (3) Registrato solo per <i>Sclerotinia</i>. (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin in pieno campo al massimo 1 trattamento per ciclo culturale, in serra al massimo 2. Non ammesso per <i>Pythium</i>. (5) In pieno campo al massimo 1 trattamento all'anno, in serra 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo su botrite. (7) Ammesso solo contro <i>Sclerotinia</i>.
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma</i> spp. Propamocarb	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro Pymetrozine Deltametrina (1) Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) (2) Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (3) Thiamethoxan (3) Acetamiprid (3) Pirimicarb (4)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. Si consiglia di impiegare i piretroidi fino a che le piante presentano le foglie aperte. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis ecc.)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) (4) Metaflumizone (2) Etofenprox (3) Spinosad (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Solo pieno campo. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate o nel caso di danni accertati sul ciclo colturale precedente.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da non impiegarsi in serra e da usare esclusivamente in maniera localizzata.
Tripidi (<i>Thrips spp.</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico:	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale in pieno campo, al massimo 2 interventi in coltura protetta.
Minatrice fogliare (<i>Liriomyza</i> spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i>, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Limacce (<i>Limax</i> spp., <i>Helix</i> spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Chimico:	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	(1) Impiegabile in coltura protetta.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

41 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciumi e necrosi <i>(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) (3) Iprovalicarb (2) Propamocarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Efficace anche contro <i>Pythium</i> spp. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume del colletto (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) Cyprodinil + Fludioxanil (2) Fenexamid (1) Pyraclostrobin + boscalid (3)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (1) Registrato solo per le <i>Sclerotinie</i>. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi.	<i>Trichoderma</i> spp.	
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide del ribes nero <i>(Nasonovia ribis nigr)</i> Afidone verdstro delle lattughe <i>(Acyrtosiphon lactucae)</i>	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Imidacloprid (1) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) + Ciflutrin Deltametrina (2) Lambdacialotrina (2) (4) Pymetrozine Pirimicarb (3)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno: 1 per i cicli brevi, 2 per i cicli oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Solo in pieno campo.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis ecc.)</i>	Chimico: intervenire in presenza di infestazioni generalizzate.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Deltametrina (2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Solo in pieno campo. (4) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 trattamenti annui. Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i>. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>. Solo in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	Chimico: Soglia: accertata presenza	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.
Minatrice fogliare (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Interventi chimici Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato di Ferro	

42 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciumi e necrosi <i>(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Metalaxyl M + rame (5)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Non ammesso in serra. Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Marciume del colletto <i>(Sclerotinia sclerotiorum, S. minor, Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Coniothyrium minitans (4) Cyprodinil + Fludioxonil (1)(2) Fenexamid (2) Pyraclostrobin + boscalid (3)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Non autorizzato per <i>Pythium</i> . (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo su <i>Sclerotinia</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi	<i>Trichoderma</i> spp.	
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> f.sp. <i>spinaciae</i>)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>) Afide del ribes nero (<i>Nasonovia ribis nigri</i>) Afidone verdastrò delle lattughe (<i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> Azadiractina Pymetrozine Imidacloprid (1) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) + Ciflutrin (2) Deltametrina (2) Lambdacialotrina (2) (3) Zetacipermetrina (2)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno: 1 per i cicli brevi, 2 per i cicli oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) (3) Etofenprox (2) Spinosad (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (3) Solo in pieno campo. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . Solo in pieno campo. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Authographa gamma</i> .
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	Interventi chimici Soglia: presenza	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nell'ambito dei 2 previsti per ciclo culturale con i piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)</i>	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i>, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce <i>(Helix spp., Limax spp.)</i>	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato di Ferro	

43 Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo AMV - virus del mosaico dell'erba medica TSWV - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	Ciprodinil + Fludioxonil (1) Fenexamide Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i> , <i>V. alboatrum</i>)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Estirpare le piante infette ai primi sintomi. Innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione. Disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali (<i>Phoma lycopersici</i> , <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Thielaviopsis basicola</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici <i>Coniothyrium minitans</i> (1) Tolclofos-metile (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per <i>Sclerotinia</i>. (2) Irrorare accuratamente la base del fusto.
Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate <i>Ampelomyces quisqualis</i> Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici. Impiegare varietà poco suscettibili. Impiegare acque di irrigazione non contaminate. Eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico: Trattamenti alla base del fusto ai primi sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb <i>Trichoderma</i> spp.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Dorifora <i>(Leptinotarsa decemlineata)</i>	Chimico: Sulle uova. In presenza di giovani larve. Su larve già sgusciate.	Teflubenzuron (4) Lufenuron (1) <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>tenebrionis</i> Azadiractina Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Metaflumizone (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno a prescindere dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesso solo in coltura protetta.
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (<i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i>) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il trattamento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> (5) Piretro (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4)	(1) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius</i> spp. (2) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro <i>Aphis gossypii</i>. E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i>: effettuare lanci di 1 ind/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	<i>Ambliseius swirskii</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Eretmocerus mundus</i> Piretro Pymetrozine (5) Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Helicoverpa armygera</i> , <i>Chrysodeixis chalcites</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Lufenuron (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (ammesso solo su <i>Heliothis armigera</i>). Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare trattamenti, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	<i>Orius laevigatus</i> Piretro <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad Acrinatrina (1) Lufenuron (3) Etofenprox (2)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Ammesso solo in coltura protetta.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il trattamento in modo localizzato sui focolai.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> (1) <i>Amblyseius andersoni</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Tebufenpirad Fenazaquin Abamectina Fenpyroximate (3) Etoxazolo Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questo fitofago. (1) introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq. (2) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (3) Autorizzato solo in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Azadiractina Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta, in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa all'oxamil e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

44 Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i> Avvizzimento <i>(Erwinia tracheiphila)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Fenamidone (3) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Zolfo Bupirimate Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Triadimenol (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Quinoxifen (3) Meptildinocap (4) <i>Ampelomyces quisqualis</i>	(1) Al massimo 1 intervento l'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro gommoso (<i>Didymella bryoniae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>melonis</i>)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (<i>Fusarium solani</i> f.sp. <i>cucurbitae</i>)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	<i>Coniothyrium minitans</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di <i>Aphidoletes aphidimyza</i> in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell'Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> Piretro Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Etofenprox (3) Flonicamid (4)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di <i>Encarsia formosa</i>, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Beauveria bassiana</i> Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid Pyriproxyfen (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis)</i>	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di <i>Orius</i> con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	<i>Orius spp.</i> Spinosad (1) Azadiractina Piretro Etofenprox (2) <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Minatori fogliari <i>(Liriomyza trifolii)</i>	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il <i>Diglyphus isaea</i> 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Tebufenpirad Fenazaquin Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin	Interventi localizzati alla semina o al trapianto.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti- Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

45 Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i> Avvizzimento <i>(Erwinia tracheiphila)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2) Azoxystrobin (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Quinoxifen (4) Bupirimate Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Bitertanolo (2) Meptildinocap (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (4) Non ammesso in serra.
Cancro gommoso <i>(Didymella bryoniae)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	<i>Trichoderma</i> spp. <i>Coniothyrium minitans</i>	
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>niveum</i>)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (<i>Fusarium solani</i> f.sp. <i>cucurbitae</i>)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di <i>Aphidoletes aphidimyza</i> in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> Pirimicarb Piretro Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Pymetrozine (4) Etofenprox (2) Flonicamid (3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno.
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Tebufenpirad Fenazaquin Abamectina Etoxazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin	Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i> ; <i>Heliothrips haemorrhoidalis</i>)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di <i>Orius</i> con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	<i>Orius</i> spp. Piretro naturale Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Agrochimico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di <i>Encarsia formosa</i>, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	<i>Beauveria bassiana</i> Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno.
Minatrice fogliare (<i>Liriomyza</i> spp.)	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il <i>Diglyphus isaea</i> 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa a Metam K, Metam Na e Dazomet. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al Fenamifos.

46 Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI PVX - Virus X della patata PVY - Virus Y della patata PLRV - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare trattamenti preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici Dodina Fosetil Al Fluazinam (6) Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Iprovalicarb (3) Zoxamide (4) Mancozeb (5) Ditianon Mandipropamide (3) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Sospendere gli interventi a 21 giorni dalla raccolta. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno.
Alternariosi <i>(Alternaria solani)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i trattamenti antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.		
Marciume secco (<i>Fusarium solani</i>)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		
Cancrena secca (<i>Phoma exigua</i>)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Dorifora <i>(Leptinotarsa decemlineata)</i>	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il trattamento.	<i>Bacillus thuringiensis</i> (1) Novaluron (2) Imidacloprid (3) Thiametoxan (3) Acetamiprid (3) Clothianidin (3) Metaflumizone (4) Azadiractina Spinosad (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Da impiegare, preferibilmente, contro larve giovani. (2) Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	 <i>Beauveria bassiana</i> Thiametoxan (1) (2) Teflutrin (1) (3)	(1) Da impiegare alla semina. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola <i>(Phthorimaea operculella)</i>	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno per le aziende che negli anni precedenti hanno avuto gravi danni. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: Afide della fava <i>(Aphis fabae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i>	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: — per il genere <i>Aphis</i> : 50% di piante infestate; — per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; — in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Pirimicarb Piretro naturale Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Azadiractina Pymetrozine (2)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi <i>(Globodera spp.; Meloidogyne spp.; Pratylenchus spp.)</i>	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina; Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.).		

47 Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV – Virus del mosaico del cetriolo PVY – Virus Y della patata TMV – Virus del mosaico del tabacco ToMV – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. vesicatoria)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cancrena pedale <i>(Phytophthora capsici)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	<i>Trichoderma</i> spp. Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxyl- M (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi.
Oidio <i>(Leveillula taurica)</i>	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid+ (1) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Triadimenol (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) <i>Ampelomyces quisqualis</i>	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	Ciprodinil + Fludioxonil Pirimetanil (1) Fenexamid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
FITOFAGI Afidi: Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	reti antiafidiche <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> (1) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro Pirimicarb Pymetrozine (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo culturale. Chimico: Installare trappole a feromoni ed intervenire all'incremento delle catture.	Reti antinsetto <i>Bacillus thuringiensis</i> (3) Deltametrina (1) Etofenprox (1) Lufenuron (2) Teflubenzuron (4) Indoxacarb (5)	Installare trappole a feromoni a metà maggio. (1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago e solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con questo prodotto effettuare trattamenti ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (4) Ammesso solo in coltura protetta. (5) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae,</i> <i>Heliothis armigera</i> <i>Spodoptera esigua)</i>	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	<i>Bacillus thuringiensis</i> (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Azadiractina Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	<i>Orius majusculus</i> <i>Orius laevigatus</i> <i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale Spinosad (1) Lufenuron (2) Acrinatrina (3) Azadiractina	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Tebufenpirad (3) Fenpiroximate (3) (4) Fenazaquin (5) Abamectina (5) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in pieno campo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di <i>T.vaporariorum</i> si consiglia di effettuare lanci di <i>E. formosa</i> 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di <i>B. tabaci</i> si consiglia di effettuare lanci di <i>M.caliginosus</i> 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i>: effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Eretmocerus mundus</i> Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al Metam Na, Metam K e Dazomet. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (<i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i>) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta.

48 Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI TNV - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI Maculature <i>(Pseudomonas syringae pv. pisi; Pseudomonas syringae pv. syringae; Pseudomonas viridiflava)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici	
Peronospora <i>(Peronospora pisi)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Cimoxanil	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità.
Antracnosi <i>(Ascochyta spp.)</i>	Valgono le indicazioni date per la Peronospora		
Mal bianco <i>(Erysiphe polygoni)</i>	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesse formulazioni Xn.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi: Afide della fava <i>(Aphis fabae)</i> Afidone verdastrò del pisello <i>(Acyrthosiphon pisum)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Chimico: Effettuare trattamenti localizzati in caso di forte infestazione.	Piretro Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Pirimicarb (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mamestra <i>(Mamestra brassicae)</i>	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. La lambdacialotrina non è autorizzata in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

49 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro da mensa in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ToMV - virus del mosaico del pomodoro TSW - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro PVY - virus Y della patata AMV - virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. vesicatoria,</i> <i>Pseudomonas syringae pv. tomato)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar-S-metile (2)	(1) Solo sulle piante colpite. Sospendere i trattamenti con temperature superiori a 27°C. (2) A distanza di almeno 15 gg. dal trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico <i>(Clavibacter michiganensis subsp. michiganensis)</i> Batteriosi del fusto <i>(Pseudomonas corrugata)</i>	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici Fosetil Al (9) Dithianon Metalaxil (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Mancozeb (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno Indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cladosporiosi <i>(Cladosporium fulvum)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici Pyraclostrobin + Boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) (4) Pyraclostrobin + Metiram (1)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa Grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia.		
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>) (<i>Erysiphe</i> spp.)	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo <i>Ampelomyces quisqualis</i> (Pyraclostrobin (1) + Boscalid) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Tebuconazolo (3) Triadimenol (3)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi (<i>Alternaria</i> spp.) Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1) + Metiram (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Indipendentemente dall'avversità. Al massimo 3 interventi all'anno. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (<i>Verticillium</i> spp, <i>Fusarium oxysporum</i> ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		
Radice suberosa (<i>Pyrenochaeta lycopersici</i>)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide nero delle leguminose <i>(Aphis craccivora)</i> Afide della fava <i>(Aphis fabae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Biologico: Lancio di <i>Chrysoperla carnea</i> 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	<i>Chrysoperla carnea</i> Piretro Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Acetamiprid (1) Pymetrozine (3) Flonicamid (2) Pirimicarb (4) Etofenprox (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su <i>Myzus persicae</i> e <i>Aphis gossypii</i>. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con <i>Macrolophus caliginosus</i>. (5) Al massimo 2 interventi annui tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (<i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i>) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.). Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. segetum</i>)	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari .
Minatori fogliari (<i>Liriomyza trifolii</i> , <i>L. bryoniae</i> , <i>L. huidobrensis</i>)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	<i>Dygliphus isaea</i> Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: soglia: presenza generalizzata.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Tebufenpirad <i>Beauveria bassiana</i> Etoxazolo Fenpiroximate Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari carpofaghe <i>(Spodoptera littoralis,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Chrysodeixis chalcites)</i>	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdaialotrina (4) Zetacipermetrina (4) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4) Ciflutrin (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripide <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Biologico: installare trappole collanti azzurre; Alla comparsa dei primi tripidi procedere ad uno o più lanci con 0,5-2 ind./mq. Chimico: In caso di forte infestazione.	<i>Orius spp</i> Piretrine <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (1) Lufenuron (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di <i>Macrolophus caliginosus</i> in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Pymetrozine Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Piretro naturale	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al metam Na, metam K, dazomet e fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos, al metam Na e metam K.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	(1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa a fenamifos e al fosthiazate.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

50 Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i>)	Agronomico Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme" Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Alternaria (<i>Alternaria porrii</i> f.sp. <i>cichorii</i>)	Chimico: alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	Conciare il seme di produzione aziendale
Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	Chimico alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> f.sp. <i>spinaciae</i>)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Interventi agronomici - ampie rotazioni - ampi sesti di impianto maggiori - uso di varietà resistenti Interventi chimici programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + Fosetil Al (4)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Autorizzato solo in pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	<i>Trichoderma</i> spp. <i>Coniothyrium minitans</i> (4) Cyprodinil + Fludioxonil (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Fenexamid Tolclofos-metile (3)(4) <i>Bacillus subtilis</i> (4)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno; - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno. (4) Ammesso solo contro la <i>Sclerotinia</i> .
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheopitiosi (<i>Pythium tracheiphilum</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	Propamocarb + Fosetil Al	Solo in semenzaio e contenitori alveolari.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia : presenza	Pymetrozine Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) + Ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4)(5) Deltametrina (4)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli culturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis)</i>	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni Chimico: intervenire nelle prime fasi di infestazione Soglia : 5% di piante colpite	<i>Bacillus thuringensis</i> Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i> . (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> e solo in pieno campo.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Soglia: inizio infestazione	Deltametrina (1) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale.
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Ragno rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia	<i>Beauveria bassiana</i>	
Liriomyza <i>(Liriomyza huidobrensis,</i> <i>Liriomyza trifolii)</i>	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra Chimico:	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata	Metaldeide esca Ortofosfato di Ferro	
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

51 Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i>)	Agronomico Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme" Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Alternaria (<i>Alternaria porrii</i> f.sp. <i>cichorii</i>)	Chimico: alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> f.sp. <i>spinaciae</i>)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	
Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	Chimico: alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Agronomici: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + Fosetil Al (4)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Septoriosi (<i>Septoria petroselini</i>)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	<i>Trichoderma</i> spp. Cyprodinil + Fludioxanil (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Fenexamid <i>Bacillus subtilis</i> (3)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la <i>Sclerotinia</i>.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia : presenza	Azadiractina Pymetrozine Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) + Ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) (5) Deltametrina (4)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per cicli brevi 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari <i>(Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis)</i>	Chimico: Soglia : presenza	<i>Bacillus thuringensis</i> Deltametrina (1) Etofenprox (1) Spinosad (2) Azadiractina Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (4) Emamectina (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> .
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Soglia: accertata presenza	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza <i>(Liriomyza huidobrensis,</i> <i>Liriomyza trifolii)</i>	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra Chimico:	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata	Metaldeide esca Ortofosfato di Ferro	
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

52 Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciume fogliare <i>(Pseudomonas fluorescens)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Ruggine <i>(Puccinia allii)</i>	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui.
Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisgrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobin (1) + Dimetomorf	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi <i>(Fusarium spp.)</i> Elmintosporiosi <i>(Helminthosporium spp.)</i> Marciume verde-azzurro <i>(Penicillium spp.)</i> Marciume bianco <i>(Sclerotium cepivorum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Mosca <i>(Suillia lurida, Delia antiqua)</i>	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	Azadiractina	
Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

53 Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI TSWV – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (<i>Erwinia</i> spp., <i>Pseudomonas</i> spp.)	Agronomico: - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - effettuare concimazioni azotate equilibrate - non irrigare per aspersione - non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Marciumi molli radicali e basali (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>basilici</i> , <i>Pythium</i> spp., <i>Fusarium</i> spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni.	<i>Trichoderma</i> spp.	
Marciumi basali e fogliari (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Colletotrichum</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) Prodotti rameici Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Impiegabile solo contro <i>Sclerotinia</i> . (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. Autorizzato solo su <i>Botrite</i> e <i>Sclerotinia</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (<i>Peronospora</i> spp.)	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Azoxytrobina (2) Mandipropamide (3) Propamocarb	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, non ammesso in serra. Tra azoxytrobina e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali Impiego di semi o piantine sane Uso limitato dei fertilizzanti azotati Accurato drenaggio del terreno Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI			
Nottue fogliari (<i>Spodoptera</i> spp., <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliotis armigera</i>)	Chimico: Soglia: Infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro <i>Spodoptera</i> spp. e <i>Heliotis armigera</i> .
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Soglia: Infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Methiocarb esca	
Minatrice fogliare (<i>Lyriomiza</i> spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Intervenire in presenza di forti infestazioni	<i>Dyglyphus isaea</i> Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Piretro Azadiractina Imidacloprid (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di forti infestazioni.	Piretro Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.

54 Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo BBWV - virus della maculatura clorotica BYMV - virus del mosaico grave BBSV - virus dell'imbrunimento della fava BBTMV - virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME Botrite <i>(Botrytis fabae; B. cinerea)</i>	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte.		
Ascochitosi <i>(Mycosphaerella pinodes)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine <i>(Uromyces fabae)</i>	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae, ed altri)</i>	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	Piretro naturale Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

55 Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Septoriosi (<i>Septoria petroselini</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi (<i>Alternaria radicina</i> <i>var. petroselini</i>)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Metalaxyl-M (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale
Mal bianco (<i>Erysiphe umbrelliferarum</i>)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ruggine (<i>Puccinia petroselini</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i>)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi Evitare eccessi di azoto Evitare elevate densità d'impianto Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti a base di micorrize Pyraclostrobin + Boscalid (1)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb <i>Trichoderma</i> spp.	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	<i>Trichoderma</i> spp.	
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis</i> spp.)	Chimico: In caso di forte infestazione	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (<i>Udea ferrugalis</i>)	Chimico: Infestazione generalizzata	Spinosad (1) Azadiractina	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	<i>Diglyphus isaea</i> Spinosad (1) Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Mamestra</i> spp., <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Heliothis armigera</i>)	Chimico: Infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Azadiractina Etofenprox (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. .

56 Difesa fitosanitaria integrata della rucola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora brassicae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxytrobina (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M (4) Pyraclostrobin (2) + dimetomorf (3) (5)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (2) Con azoxytrobina e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 per anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (5) Fare attenzione a possibili rischi di fitotossicità.
Alternaria <i>(Alternaria brassicicola.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Ciprodinil + Fludioxonil (1) Fenexamid Boscalid + Pyraclostrobin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità in alternativa all'azoxytrobina.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: trattamenti da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. In alternativa al pyraclostrobin.
Ruggine bianca (<i>Albugo candida</i>)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Fusarium (<i>Fusarium oxysporum</i>)	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate		
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>) Rizoctonia (<i>Rizoctonia solani</i>) Pythium (<i>Pythium spp.</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Ciprodinil + Fludioxonil (1) (2) Fenexamid (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(3) Propamocarb + fosetil Al (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Autorizzato solo per <i>Sclerotinia</i> . (3) Al massimo 2 trattamenti per taglio indipendentemente dalle avversità. (4) Autorizzato solo contro <i>Pythium spp</i>
FITOFAGI Afidi Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide ceroso del cavolo (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	Azadiractina Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2) Imidacloprid (2) (3) (Imidacloprid + Ciflutrin) (2) (1) Pymetrozine	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin.
Altica (<i>Phyllotreta spp.</i>)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Phalonidia contractana</i> , <i>Autographa gamma</i> <i>Spodoptera</i> spp.)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Piretro naturale Azadiractina Etofenprox (2) Spinosad (3) Deltametrina (1) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Emamectina (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> .
Liriomiza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine Spinosad (2)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico : Intervenire sulle giovani larve.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: presenza	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) +ciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità.
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>			I trattamenti con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso.
Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa .	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

57 Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CeMV - virus del mosaico del sedano CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Septoriosi <i>(Septoria apiicola)</i>	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici Difenconazolo (1) Azoxystrobin (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra.
Alternariosi <i>(Alternaria radicina)</i>	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cercosporiosi (<i>Cercospora apii</i>)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.		
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i>)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Alternare colture molto suscettibili ad altre poco recettive (cereali). Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	<i>Coniothyrium minitans</i>	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità.
Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (<i>Pithium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma</i> spp. Propamocarb	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:	<i>Trichoderma</i> spp.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Minatrice fogliare (<i>Philophylla heraclei</i>)	Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni e sulle giovani piante trapiantate.	Deltametrina (1) Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Mamestra</i> spp., <i>Spodoptera</i> spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata	<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. segetum</i>)	Chimico: Infestazione generalizzata	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità	Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	Ciromazina (1)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta.
Afidi (<i>Cavariella aegopodi</i> , <i>Dysaphis dauci</i> , <i>D. crataegi</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Semiaphis dauci</i>)	Chimico: Solo in caso di forte infestazione.	Piretro Pirimicarb Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Limacce e Lumache (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca	

58 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici Fosetyl Al Propamocarb Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dalle avversità.
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	Attivi anche contro cercospora

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin (1) + Boscalid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
Cercosporiosi (<i>Cercospora apii</i>)	Agronomico: Evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi: Afide della fava (<i>Aphis fabae</i>) Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afidone verdastro del pisello (<i>Acyrtosiphon pisum</i>)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretro Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui per il controllo di questi fitofagi. (1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Helioyis harmigera</i>)	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) Azadiractina Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (3) Al massimo tre interventi all'anno. Non ammesso su <i>Heliotis</i> .
Liriomiza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)			I trattamenti con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cleono (<i>Clonorrhynchus mendicus</i>)			I trattamenti con deltametrina eseguiti contro le nottue fogliari sono efficaci nel controllo del cleono.
Nematodi (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampi avvicendamenti.		

59 difesa fitosanitaria integrata delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora spp.)</i>	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Azoxytrobina (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3)	(1) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno.
Marciumi basali <i>(Sclerotinia spp.)</i>	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	<i>Coniothyrium minitans</i> (Pyraclostrobina (1) (2) + Boscalid)	(1) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico:	<i>Trichoderma viride</i>	
Botrite <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi	(Pyraclostrobina (1) (2) + Boscalid) Fenexamid	(1) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Zolfo	
Ruggine (<i>Puccinia spp.</i>)	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici	
Alternaria (<i>Alternaria porri f.sp. cichorii</i>)	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Afidi	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	Piretro naturale	
Nottue e altri lepidotteri (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Phalonidia contractana</i> , <i>Autographa gamma</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	<i>Bacillus thuringensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Agronomico: Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo culturale, per limitare la diffusione degli adulti. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Soglia d'intervento: Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare lanci 12-20 pupari/mq di <i>Encarsia formosa</i> ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i> effettuare lanci 1 individuo/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmoceris mundus</i> : effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	<i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Ambliseius swirskii</i> <i>Eretmoceris mundus</i> <i>Encarsia formosa</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali	Metaldeide esca	

60 difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo LeMV - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV, virus del mosaico del cetriolo) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto		
BATTERIOSI Marciumi molli <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Benalaxyl (2) Metalaxil-M (2) Propamocarb Fenamidone (3) Fosetil Al Mandipropamide (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per taglio con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno.
Marciume basale e Rizoctonia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i> <i>(Sclerotinia minor)</i> <i>(Botrytis cinerea)</i> <i>(Rhizoctonia spp.)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Cyprodinil+fludioxonil (1) Tolclofos metile (2) (9) Boscalid+Pyraclostrobin (3) (8) Pencicuron (5) (4) (7) <i>Bacillus subtilis</i> (6) <i>Trichoderma</i> spp. (9)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno e solo per applicazioni al terreno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa a fenamidone e azoxystrobin. (4) Interventi in pre-semina o pre-trapianto. (5) Al massimo 1 intervento per taglio e solo applicazione al terreno. (6) Solo per <i>Sclerotinia</i> . (7) Autorizzato solo su <i>Rhizoctonia</i> . (8) Non autorizzato su <i>Rhizoctonia</i> . (9) Non autorizzato su botrite.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Metalaxil-M (1) Propamocarb	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità
Ruggine (<i>Puccinia cichorii</i> , <i>P. opizii</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	<i>Fusarium</i> ipovirulento	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zeta cipermetrina (1) Fluvalinate (1) (6) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Imidacloprid (2) (5) Pymetrozine Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (6) Vietato l'uso in serra.
Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i>	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	<i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Spodoptera spp., Heliotis spp.)</i>	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Zeta cipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Emamectina (4) Indoxacarb (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . (5) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Prodotti in alternativa. Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio. (2) Al massimo 1 trattamento per taglio indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)			
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Prodotti in alternativa. Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

61 difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (*Valerianella locusta*, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Acidovorax valerianelle)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	 Prodotti rameici Propamocarb +Fosetil Al	
Patogeni tellurici <i>(Thielaviopsis basicola)</i> <i>(Chalara elegans)</i>		<i>Trichoderma asperellum</i> <i>Trichoderma gamsii</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)	Agronomico Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale e Rizoctonia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Boscalid + Pyraclostrobin (1) (3) Ciprodinil + Fludioxonil (2) (3) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Solo su <i>Sclerotinia</i>.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i>)	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	<i>Fusarium</i> ipovirulento ceppo IF 23	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite <i>(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Boscalid + Pyraclostrobin (1) Ciprodinil + Fludioxonil (2) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Marciumi delle radici e del colletto <i>(Phoma valerianella)</i>	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) Imidacloprid (2) + Ciflutrin (1) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin.
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera spp., Heliothis spp.)</i>	Chimico: Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (2) Spinosad (3) Piretro Emamectina (4)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione ovideposizioni.	<i>Dygliphus isaea</i> Abamectina (1) Deltametrina (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	<i>Dygliphus isaea</i> Piretro naturale Imidacloprid (2) + Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità.
Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

62 difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo LeMV - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI Marciumi <i>(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici Propamocarb Propamocarb + Fosetil Al	
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alte temperature.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria <i>(Alternaria porri)</i> Ruggine <i>(Puccinia cichorii, P. opizii)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Septoria <i>(Septoria lactucae)</i> Antracnosi <i>(Marssonina panatoniana)</i>	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Rizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb <i>Trichoderma</i> spp.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	Boscalid + Pyraclostrobin (1) Cyprodinil + Fludioxonil (2) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon</i> spp., <i>Aphis intybi</i> , <i>Acythosiphon lactucae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretro Deltametrina (1) Zeta cipermetrina (1) Thiametoxam (2) (3) Imidacloprid (2)+ Ciflutrin (1) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi con i piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin.
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Scotia</i> spp.)	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire su larve giovani.	Deltametrina (1) Etofenprox (2) Imidacloprid (3) + Ciflutrin (1) Spinosad (4) <i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb (5)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su <i>Heliotis</i> .
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1) Etofenprox (2) <i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità
Tripidi	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretro Imidacloprid (1) + Ciflutrin (2) Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemenre dall' avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemenre dall' avversità.
Minatori fogliari (<i>Lyriomiza huidobrensis</i>)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	<i>Dygliphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (<i>Ophiomya pinguis</i>)	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui culturali. Chimico:	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Limacce (<i>Helix spp.</i> , <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax spp.</i> , <i>Agriolimax spp.</i>)	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

63 difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di brassica in coltura protetta -Tatsoi(*Brassica rapa* var. *rosulari*), Mizuna (*Brassica rapa* var. *nipposonica*), Red Mustard (*Brassica juncea* var. *rugosa*), Pak- choi fino all'ottava foglia-

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al	
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia</i> spp., <i>Phoma lingam</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Coniothyrium minitans</i> (4) <i>Trichoderma</i> spp. (1) Boscalid+Pyraclostrobin (2) (4) Cyprodinil + Fludioxonil (3)(4) Fenexamid (4)	(1) Solo contro <i>Rhizoctonia</i> spp. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ad azoxystrobin. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo per <i>Sclerotinia</i> .
Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Boscalid + Pyraclostrobin (1) Cyprodinil + Fludioxonil(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	(Propamocarb + Fosetil Al)	
FITOFAGI Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Deltametrina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) (4) Acetamiprid (2) Piretro Pymetrozine Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	Deltametrina (1) Abamectina (2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Deltametrina (1) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità.
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> <i>Spodoptera</i> spp.)	Chimico: Soglia Presenza.	Deltametrina (1) Piretro Emamectina (2) <i>Bacillus thuringensis</i>	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	Deltametrina (1) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

64 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cercospora <i>(Cercospora beticola)</i>	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici	
Peronospora <i>(Peronospora farinosa f.sp. betae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine <i>(Uromyces betae)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Alternaria <i>(Alternaria spp.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp. Propamocarb	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		
Botrite (<i>Botryotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphae betae</i>)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Mal del Piede (<i>Phoma betae</i>)	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Azadiractina Piretro	
Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretro	
Mosca (<i>Pegomyia betae</i>)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretro Azadiractina	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae)</i>	Chimico: Soglia Presenza.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Limacce <i>(Helix spp.,</i> <i>Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis,</i> <i>Limax spp.,</i> <i>Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate

65 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontanamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o concitati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Propamocarb Fosetil Al	(1) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio.
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)</i> Cercosporiosi <i>(Cercospora spp.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampie avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphae betae</i>)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Azadiractina Piretro Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.
Nottue fogliari (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp., <i>Helotis</i> spp.)	Chimico: Intervenire dopo aver rilevato la presenza diffusa di larve e dei relativi danni iniziali.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Deltametrina (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su <i>Heliotis</i> . (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su <i>Mamestra</i> e <i>Autographa</i> .
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (<i>Pegomya betae</i>)	Chimico: Nelle aziende ove sono ricorrenti gli attacchi del fitofago e per le colture realizzate nei periodi di rischio.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.
Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

66 Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora brassicae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al Mandipropamide (1) Pyraclostrobin (2) + dimetomorf (1) (3)	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Attenzione a possibili fenomeni di fitotossicità.
Alternaria <i>(Alternaria spp.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Botrite <i>(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Ciprodinil + Fludioxonil (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Fenexamid	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum)</i>	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	<i>Fusarium</i> ipovirulento ceppo IF 23	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Pythium <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	Boscalid + Pyraclostrobin (1) (3) Ciprodinil + fludioxonil (2) (3) Trichoderma spp. (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Solo per Sclerotinia. (4) Autorizzato solo per <i>Pythium</i> .
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae,</i> <i>Brevicoryne brassicae)</i>	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Azadiractina Pymetrozine (5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 1 trattamento per taglio.
Altiche <i>(Phyllotreta spp.)</i>	Chimico: Soglia: presenza.	Deltametrina (1) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	Piretro Azadiractina Imidacloprid (2)+ Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera spp.)</i>	Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Piretro Deltametrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>.
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>	I trattamenti con abamectina eseguiti contro la liriomiza sono efficaci anche nel controllo degli acari.
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	 Etofenprox (1)	 (1) Al massimo 1 intervento per taglio.
Liriomiza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto. Chimico: Soglia: Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	<i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Azadiractina Piretro Spinosad (2)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (2) Al massimo 1 intervento per taglio. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca (<i>Delia radicum</i>)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce (<i>Helix</i> spp. <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	 <i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

67 Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI BNYVV - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME Cercospora <i>(Cercospora beticola)</i>	Agronomico: Scegliere cv tolleranti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i trattamenti nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i trattamenti vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici Bitertanolo (1) Difenconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Flutriafol (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Procloraz (1) Ciproconazolo +Procloraz (1) Azoxystrobin (2)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio <i>(Erysiphe betae)</i>	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxistrobin (1) Procloraz (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone <i>(Rhizoctonia solani,</i> <i>R. violacea, Phoma betae,</i> <i>Sclerotium rolfsii)</i>	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Altiche <i>(Chaetocnema tibialis,</i> <i>Longitarsus spp,</i> <i>Phyllotreta vittula)</i>	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrín Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrín (1)	(1) Localizzato alla semina.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Punteruoli: Cleoni <i>(Conorhynchus mendicus,</i> <i>C. luigionii)</i> Lisso <i>(Lixus juncii)</i>	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un trattamento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Afide della fava <i>(Aphis fabae)</i>	Chimico: Limitare il trattamento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico.
Nottue terricole <i>(Agrotis segetum; A. ipsilon)</i>	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m ² . Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità
Nematode a cisti <i>(Heterodera schachtii)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

68 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI Stolbur (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ToMV - virus del mosaico del pomodoro TSWV - virus dell'avvizzimento maculato PVY - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI Maculatura batterica (<i>Xanthomonas vesicatoria</i>) Picchiattatura batterica (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>tomato</i>) Cancro batterico (<i>Clavibacter michiganensis</i> subsp. <i>michiganensis</i>)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile (1)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antispore e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Composti rameici Dodina Fosetil Al Ditianon Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Benalaxil (1) Benalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Mancozeb (8) Metiram (8)	E' consigliabile non impiegare i composti rameici nella fase di piena fioritura. (1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Marciumi del colletto <i>(Pythium spp., Phytophthora spp.)</i>	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico:	Propamocarb (1) (2)	(1) Soltanto formulati autorizzati per trattamenti fogliari in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Pyrenochaeta lycopersici</i>)	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (<i>Alternaria alternata</i> , <i>Alternaria porri</i> f.sp. <i>solani</i>)	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+ Metiram (5) Difenconazolo (3) Zoxamide (4) + Mancozeb (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno con IBE. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Pyraclostrobin (1) + Metiram (4) Difenconazolo (2) (Zoxamide (3) + Mancozeb) (4)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Indipendentemente dall'avversità. Al massimo 3 interventi all'anno con IBE. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>lycopersici</i> , <i>Verticillium dahliae</i> , <i>Verticillium albo-atrum</i>)	Agronomico: Distuggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	<i>Trichoderma viride</i> <i>Trichoderma harzianum</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi (<i>Cladosporium fulvia fulvum</i>)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici Boscalid (1)+ Pyraclostrobin (2) Ciproconazolo (3)	In genere è controllata dai trattamenti antiperonosporici. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Con IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo formulazioni Xi.
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>)	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(6) Difenconazolo (3) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Triadimenol (3) Pyraclostrobin (1) + Boscalid Pyraclostrobin (1)+ Metiram (4)(5) Bupirimate	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Ammesse solo formulazioni non Xn.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità Preferire metodi d'irrigazione a goccia		L'uso di sostanze attive è consentito solo in caso di eventi grandinosi. In tale caso, a prescindere dalle limitazioni delle singole sostanze attive, è possibile intervenire con sostanze attive inserite per le altre avversità dotate di efficacia nei confronti della <i>Botrytis cinerea</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i>	Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Azadiractina Piretrine naturali Pirimicarb Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fluvalinate (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Etofenprox (1)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina una azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice <i>(Liriomyza trifolii,</i> <i>Liriomyza huidobrensis)</i>	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la <i>Tuta absoluta</i> ed effettuare interventi non idonei al controllo. Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	Teflutrin(1) Clorpirifos etile (2) Bifentrin (1) (3)	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Da utilizzare solo in formulazione granulare da distribuire al terreno. (3) Utilizzato in formulazione granulare non rientra nel numero massimo di interventi previsti con i piretroidi. Autorizzato fino al 30 maggio 2011.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>Agrotis segetum</i>)	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretro naturale Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-Cipermetrina (1) Clorpirifos (2) Bifentrin (3)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dalla avversità. (3) Utilizzato in formulazione granulare non rientra nel numero massimo di interventi previsti con i piretroidi. Autorizzato fino al 30 maggio 2011.
Nottue fogliari carpofaghe (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Plusia gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Ciflutrin(1) Lambda cialotrina(1) ZetaCipermetrina (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	(1) Al massimo 2 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Azadiractina Piretro naturale Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3) Pimetrozine (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dalla avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti all TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius levigatus</i> Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2)	(1) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)	Biotechico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi)	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Etoxazole Bifenazate Fenazaquin (1) Abamectina (2) Fenpiroximate Tebufenpirad Clofentezine	Al massimo 2 interventi contro questa avversità. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi all'anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>var. tenebrionis</i>	Da impiegare contro larve giovani
Cimice verde (<i>Nezara viridula</i>)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretro	Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti.
Nematodi (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	Azadiractina (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

69 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

SEMENZAIO	Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente, effettuare concimazioni equilibrate basate su opportune analisi chimiche, disinfettare il letto di semina con vapore, utilizzare per la copertura un telo di garza o un film di polietilene che inducano una luce bianca attenuata ed infine assicurare una buona aerazione del semenzaio.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo TMV - virus del mosaico del tabacco TNV - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
CRITTOGAME Marciumi radicali <i>(Pythium spp., Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina)</i> Peronospora <i>(Peronospora tabacina)</i>	Chimico: Fare in modo che l'ultimo trattamento capiti uno o due giorni prima del trapianto, in modo da garantire anche una protezione delle piantine in campo nei primi giorni dopo l'attecchimento.	Prodotti rameici Mancozeb Metiram Benalaxil (1) Cimoxanil (2) Propamocarb + fosetil Al (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità e in miscela con prodotti di copertura. (2) Al massimo 3 trattamenti annui. (3) Autorizzato solo su <i>Pythium</i> spp.
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle malvacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide della patata <i>(Aulacorthum solani)</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

70 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo TMV - virus del mosaico del tabacco TNV - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculature e necrosi fogliari <i>(Pseudomonas syringae pv. tabaci)</i> Avvizzimento <i>(Pseudomonas solanacearum)</i> Marciume molle del fusto <i>(Erwinia carotovora sub sp. carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti.	Acibenzolar-S-metil + Metalaxil M	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora tabacina)</i>	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cymoxanil (1) Benalaxil (2) Metalaxil (2) Metalaxil-M (2) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + Cymoxanil + Mancozeb) (1) (Fosetil-Al + Fenamidone) (4) Acibenzolar-S-metil + Metalaxil-M (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Da usare in miscela con i fenilammidici. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)</i>	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciumi radicali <i>(Pythium spp., Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina)</i>	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del pH del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi <i>(Fusarium spp. e Verticillium spp.)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Pulce <i>(Epithrix hirtipennis)</i>	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Deltametrina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle malvacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide della patata <i>(Aulacorthum solani)</i>	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Thiamethoxam (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue <i>(Agrotis spp)</i> Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare trattamenti localizzati.	Clorpirifos etile (1) Teflutrin (2)	Amnesso un solo trattamento contro queste avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Chimico: Presenza accertata. Interventi solo su terreni sabbiosi.	Azadiractina	

71 Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI BYDV - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME Carbone <i>(Ustilago spp.)</i>	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio <i>(Erysiphe graminis)</i> Ruggini <i>(Puccinia spp.)</i>	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi <i>(Helmintosporiosi drechslera)</i>	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal del piede <i>(Gaeumannomyces graminis)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI Afidi: Afide verde scuro delle drupacce <i>(Rhopalosiphum padi)</i> Afide verde della rosa <i>(Metopolophium dirhodum)</i> Afidone delle graminacee <i>(Sitobion avenae)</i>	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

72 Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Carbone (<i>Ustilago tritici</i>) Carie (<i>Tilletia</i> spp.)	Chimico: Consigliata la concia del seme		
Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cvs tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia dei semi.		
Nerume (<i>Alternaria</i> spp., <i>Cladosporium herbarum</i> , <i>Epicoccum nigrum</i>)	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio (<i>Erysiphe graminis</i>)	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Ruggini (<i>Puccinia graminis</i> , <i>P. recondita</i> e <i>P. striiformis</i>)	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi <i>(Septoria nodorum, S. tritici)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.		
FITOFAGI Afidi: Afide verde scuro delle drupacce <i>(Rhopalosiphum padi)</i> Afide verde della rosa <i>(Metopolophium dirhodum)</i> Afidone delle graminacee <i>(Sitobion avenae)</i>	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi <i>(Pratylenchus thornei)</i>	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

73 Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI MDMV - virus del nanismo maculato del mais BYDV - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME Carbone comune <i>(Ustilago maydis)</i>	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto <i>(Gibberella zeae)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso di successione a medicaie operare nel seguente modo: - rompere i medicaie nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo; - rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico:	Teflutrin (1) Clorpirifos (1)	La concia delle sementi non è ammessa. (1) Interventi localizzati alla semina.
Piralide <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: <u>Soglia:</u> Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	Zetacipermetrina (1) <i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb (2)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: In presenza di attacchi diffusi che possono compromettere l'investimento. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.

74 Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara helianthi)</i>	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso <i>(Sclerotium bataticola)</i>	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

75 Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Pseudomonas syringae pv.glycinae)</i>	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME Cancro dello stelo <i>(Diaporthe phaseolorum var.caulivora)</i> Avvizzimento dello stelo <i>(Diaporthe phaseolorum var.sojae)</i> Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium var. tuncatum)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora <i>(Phytophthora megasperma var. sojae)</i>	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora (<i>Peronospora manshurica</i>)	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

76 Difesa fitosanitaria integrata del crisantemo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Fisico: In pre-impianto trattare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Adottare lunghe rotazioni. Assicurare un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona areazione della serra. Distruggere le piante infette ai primi sintomi. Adottare opportune distanze di impianto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale <i>(Phytophthora cryptogea)</i>	Agro-nomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare la temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal p.a. impiegato.
Tracheovorticilliosi <i>(Verticillium dahliae)</i>	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agro-nomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine bianca (<i>Puccinia horiana</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà poco suscettibili. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	Bitertanolo (1) Penconazolo (1)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Oidium chrisanthemi</i> <i>O. tabaci</i>)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie colpite. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Ricorrere a cv poco suscettibili. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. In caso di gravi attacchi.	Zolfo Bitertanolo (1) Penconazolo (1)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni non controllate con gli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Clofentezine o Exitiazox, in miscela con oli minerali (1) Fenpiroximate (2) Tebufenpirad Abamectina (3) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Controllare preventivamente l'eventuale fitotossicità su poche piante. (2) Da non impiegare in serra. (3) Al massimo 1 trattamento annuo.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza trifolii)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di <i>Diglyphus isaea</i> (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in caso di insuccesso della lotta biologica, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>H. haemorrhoidalis,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di <i>Orius laevigatus</i> o di <i>O. majusculus</i> (1-2/mq). Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Orius laevigatus</i> <i>O. majusculus</i> Piretro Flufenoxuron (1) Spinosad (2) Acrinatrina (3) Lufenuron (4) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Effettuare al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum,</i> <i>Bemisia tabaci)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Biologico: Alle prime catture con le trappole effettuare i lanci di <i>Macrolophus caliginosus</i> (1 per mq). Chimico: Intervenire in caso di elevate infestazioni, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Macrolophus caliginosus</i> Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Flufenoxuron (2) Etofenprox (3) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Pymetrozine (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Effettuare al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ceroplaste <i>(Ceroplastes sinensis)</i>	Agronomico: evitare un eccessivo lussureggiamento ed ombreggiamento delle piante; regolare l'umidità e la temperatura delle serre. Chimico: Intervenire in caso di gravi infestazioni.	Oli minerali (1)	(1) Controllare la fitotossicità su poche piante.
Afidi: Afide delle malvacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide dell'accartocciamento delle foglie del susino <i>(Brachycaudus helichrysi)</i> Afide bruno del crisantemo <i>(Macrosiphonella sanborni)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: Lanci di <i>Aphidius colemani</i> (1 individuo/mq), se prevale il <i>Myzus persicae</i> . Lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> (1 individuo/mq), se prevale l' <i>Aphis gossypii</i> . Lanci di <i>Chrysoperla carnea</i> (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> <i>Chrysoperla carnea</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da controllare.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici <i>(Cacoecimorpha pronubana, Epichoristodes acerbella)</i>	Agronomico: distruggere le piante infette ed i residui colturali; eliminare le piante spontanee. Installare le trappole chemiotropiche all'inizio del ciclo colturale. Fisico: Disporre le trappole luminose per la cattura massale degli adulti nelle fasi iniziali del ciclo colturale. Chimico: Intervenire alle prime ovideposizioni, subito dopo il picco di catture con le trappole, con il <i>B. thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>. Intervenire alle prime ovideposizioni con gli IGR.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron (1) Spinosad (2) Etofenprox (3)	(1) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Nematodi <i>(Meloidogyne incognita, Heterodera daverti)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

77 Difesa fitosanitaria integrata del garofano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE Calice scoppione	Agronomico: Evitare le brusche variazioni di temperatura, soprattutto in fase di formazione del fiore, mediante idoneo riscaldamento della serra.		
VIROSI CarMV - Virus del mosaico del garofano	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Eseguire un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante colpite. Trapiantare superficialmente. Circondare l'apparato radicale delle barbatelle con torba. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore. Effettuare la solarizzazione. Chimico: Per la disinfezione del terreno. In pre-trapianto disinfezione delle barbatelle (1). Dopo il trapianto alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (2)	(1) In pre-trapianto si può eseguire la concia a secco o la concia umida mediante immersione delle barbatelle in una sospensione disinfettante. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine <i>(Uromyces caryophyllinus)</i>	Agronomico: Assicurare riscaldamento e ventilazione delle serre adeguati. Adottare cultivar mediterranee in zone molto umide. Chimico: Ai primi sintomi.	Ditianon Bitertanolo (1) Penconazolo (1) Difenoconazolo (1) Miclobutanil (1) Composti rameici	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati in miscela con prodotti di copertura e per non più di 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità e dal principio attivo.
Alternariosi <i>(Alternaria dianthi)</i>	Agronomico: Evitare la condensa di vapore acqueo e ridurre l'umidità ambientale. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Ai primi sintomi.	Dodina	AmMESSO 1 solo trattamento annuo contro questa avversità.
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. dianthi)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cultivar meno suscettibili. Coltivazione su bancali sopraelevati. Fisico: Disinfezione del terreno con il vapore. Solarizzazione.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Procloraz (2) Mancozeb (1) Fludioxonil + Cyprodinil	Al massimo 1 trattamento annuo per il controllo di questo patogeno (1) Autorizzato solo in pieno campo. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità
Marciume basale (<i>Phytophthora cryptogea</i>)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Prodotti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal principio attivo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 ind./mq). Chimico: Ai primi focolai, intervenendo in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Acari fitoseidi Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Fenazaquin (2) Abamectina (2) <i>Beauveria bassiana</i>	Effettuare al massimo 1 trattamento indipendentemente dal prodotto fitosanitario impiegato. (1) Non consentito in serra. (2) Questi 2 p.a. vanno impiegati in alternativa tra loro
Tripidi <i>(Thrips tabaci, T. atratus, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Biologico: Intervenire alle prime catture con uno o più lanci degli ausiliari: <i>Orius</i> spp., (per la <i>F. occidentalis</i>), ecc. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Rincoti antocoridi Piretro Flufenoxuron (1) Lufenuron (4) Acrinatrina (2) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

78 Difesa fitosanitaria integrata della gerbera

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciume basale <i>(Phytophthora cryptogea)</i>	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distuggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Composti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Come per il marciume basale. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i> e <i>V. alboatrum</i>)	Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare varietà resistenti. Distruggere le piante infette.		
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + Cyprodinil (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo.
Mal Bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Arieggiare razionalmente la serra. Regolare opportunamente i parametri climatici. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. Intervenire in caso di gravi attacchi.	Zolfo Bitertanolo (1) Tetraconazolo (1) Penconazolo (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui con gli IBE indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Fenpiroximate (1) Fenazaquin (2) Abamectina (2) Oli minerali (3) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Esclusivamente in pieno campo. (2) Questi 2 p.a. vanno impiegati in alternativa tra loro. (3) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza trifolii)</i>	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole cromotropiche gialle e all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di <i>Diglyphus isaea</i> (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Thrips tabaci, H. haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis)</i>	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di <i>Orius laevigatus</i> ed <i>O. majusculus</i> (1-2 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Orius laevigatus</i> <i>Orius majusculus</i> Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (4) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> o <i>E. pergandiella</i> (5-6ind./mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Encarsia formosa</i> <i>E. pergandiella</i> Etofenprox (1) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Pymetrozine (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici <i>(Cacoecimorpha pronubana;</i> <i>Epichoristodes acerbella)</i>	Agronomico: Distuggere i residui colturali e le piante infette ai primi attacchi. Eliminare le piante spontanee. Fisico: Disporre le trappole luminose all'inizio del ciclo colturale. Chimico: installare ad inizio ciclo colturale le trappole a feromone; intervenire subito dopo il picco di catture.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (2) Diflubenzuron (3)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su colture in pieno campo.
Nematodi <i>(Meloidogyne incognita,</i> <i>Heterodera daverti)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

79 Difesa fitosanitaria integrata del gladiolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Realizzare un accurato drenaggio. Distruggere i residui colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Aerare gli ambienti in serra. Eseguire trapianti superficiali. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Mal dello sclerozio <i>(Sclerotinia gladioli)</i>	Agronomico: Eliminare ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante affette.	<i>Coniothyrium minitans</i>	
Marciumi del bulbo <i>(Botrytis gladiolorum, Aspergillus niger, Penicillium gladioli)</i>	Agronomico: Evitare lesioni ai bulbi. Conservare i bulbi in locali ventilati. Controllare i valori di umidità e temperatura dei locali di conservazione. Chimico: disinfezione dei bulbi. alla comparsa dei primi sintomi.	Fludioxonil + Cyprodinil (1) Fludioxonil (2)	Al massimo 3 trattamenti annui, oltre alla concia, per questa avversità. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, oltre alla concia, indipendentemente dall'avversità. I trattamenti alla parte aerea sono autorizzati solo per le colture in pieno campo. (2) Da utilizzarsi solo per la concia dei bulbi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>gladioli</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv meno suscettibili (Ballerina, White Prosperity, Fond Memory). Eliminazione piante affette. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.		
Maculature fogliari (<i>Heterosporium gracile</i> , <i>Septoria gladioli</i> , <i>Curvularia trifolii</i> f. sp. <i>gladioli</i>)	Agronomico: Eliminazione ristagni di umidità. Concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Fenazaquin <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 1 trattamento annuo con uno dei prodotti indicati e solo se il controllo biologico risulta insufficiente. (1) Esclusivamente in pieno campo.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Haeliothrips haemorrhoidalis</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Biologico: Alle prime catture intervenire con uno o più lanci degli ausiliari: <i>Orius</i> spp. (per la <i>F. occidentalis</i>), ecc. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Macrolophus caliginosus</i> Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue (<i>Agrotis</i> spp., <i>Spodoptera</i> spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron	
Afidi: Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>) Afide della fava (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni culturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

80 Difesa fitosanitaria integrata del lillium

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE Scottatura o Necrosi fogliare	Agronomico: Realizzare l'ombreggiamento delle serre. Effettuare un'accurata ventilazione. Abbassare la temperatura nella serra. Irrigare con acque piovane. Somministrare cloruro di calcio per via fogliare.		
VIROSI LSV - Virus latente del lillium CMV - Virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Lotta agli afidi.		
BATTERIOSI Marciume batterico dei bulbi <i>(Erwinia carotovora pv. carotovora):</i>	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Conservare i bulbi in ambienti idonei. In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciumi basali e radicali <i>(Phytophthora spp. e Pythium spp.)</i>	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f. sp. lili)</i>	Agronomico: Evitare le lesioni ai bulbi. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare cultivar meno suscettibili. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione.		
Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Ai primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dello sclerozio (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Eliminare i ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette.	<i>Coniothyrium minitans</i>	
Muffa grigia (<i>Botrytis elliptica</i>)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil	Per il contenimento di questa avversità è ammesso al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
FITOFAGI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad <i>Beauveria bassiana</i>	Eseguire al massimo 1 trattamento solo in caso di mancato controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Esclusivamente in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali; Eliminare le infestanti. Biologico: Uno o più lanci degli ausiliari: <i>Orius</i> spp., (per la <i>F. occidentalis</i>). Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Orius</i> spp. Acrinatrina (1) Piretro Lufenuron (2) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Afidi Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle cucurbitacce <i>(Aphis gossypii)</i> Afide della fava <i>(A. fabae)</i>	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: 1. lanci di <i>Aphidius colemani</i> (1individuo/mq), se prevale il <i>Myzus persicae</i>. 2. lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> (1individuo/mq), se prevale l'<i>Aphis gossypii</i>. 3. lanci di <i>Chrysoperla carnea</i> (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> <i>Chrysoperla carnea</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (<i>Agriotes</i> spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire con prodotti sotto forma di esca quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	Esche avvelenate con <i>B. thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> Teflutrin (1)	Effettuare 1 unico intervento per ciclo colturale. (1) Ammesso solo in pieno campo.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 <i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

81 Difesa fitosanitaria integrata della poinsettia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperature nella serra. Distuggere immediatamente le piante colpite. Eseguire trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona aerazione degli ambienti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali <i>(Phytophthora spp.)</i>	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperatura nella serra. Eliminare i ristagni idrici. Evitare lesioni ai fusticini. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil-alluminio Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Introdurre, alla presenza delle prime forme mobili, 1-3 individui/pianta o 6-8 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: Intervenire nel caso il rapporto preda/predatori sia superiore a 30:1, in modo localizzato, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Oli minerali (2) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Solo in pieno campo. (2) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole cromotropiche azzurre introdurre 1-2 individui/pianta, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari introdotti, irrorando le piante con abbondanti volumi di acqua, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Orius laevigatus</i> <i>Orius majusculus</i> Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Introdurre 0,5-2 pupari/pianta o 6-8 pupari parassitizzati/mq, ripetendo il lancio per 8-10 settimane consecutive, iniziando i lanci in presenza di 0,5-1 adulto/pianta. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Encarsia formosa</i> Piretro Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Etofenprox (2) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Pymetrozine (3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

82 Difesa fitosanitaria integrata della rosa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI PNRV - Virus della maculatura anulare necrotica del gen. <i>Prunus</i> RMV - Virus del mosaico della rosa ArMV - Virus del mosaico dell'arabis	Agronomico: Usare portinnesti e marze sani o risanati mediante termoterapia.		
BATTERIOSI Tumore batterico <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ferite in fase di trapianto. Mettere a dimora le piante nei mesi autunno-vernini. Estirpare e distruggere le piante infette. Disinfettare gli attrezzi di potatura con ipoclorito di sodio.		
CRITTOGAME Marciumi radicali <i>(Armillariella mellea, Rosellinia necatrix)</i>	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare portinnesti meno suscettibili. Effettuare un accurato drenaggio. Eseguire irrigazioni e concimazioni equilibrate. Evitare le ferite alle radici. Distruggere le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Verticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Cancri rameali e dell'innesto (<i>Diaporthe</i> spp., <i>Coniothyrium</i> spp.)	Agronomico: Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Controllare le temperature dell'aria e del terreno. Asportare i rametti colpiti. Disinfettare gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio. Chimico: Alla presenza dei sintomi, dopo la potatura ed alla ripresa vegetativa.	Prodotti rameici Bitertanolo (1) Ditianon	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 3 trattamenti annui con gli IBE, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Sphaerotheca pannosa</i> var. <i>rosae</i>)	Agronomico: eliminare le foglie ed i getti colpiti; effettuare irrigazioni e concimazioni equilibrate. Chimico: alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo (1) Bupirimate Procloraz (2) Bitertanolo (2) Penconazolo (2) Propiconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) <i>Ampelomyces quisqualis</i> Trifloxystrobin (3)	(1) Verificare preventivamente l'eventuale fitotossicità. (2) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Ammessi non più di tre trattamenti annui con le strobilurine indipendentemente dall'avversità da controllare.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Macchia nera o Ticchiolatura (<i>Diplocarpon rosae</i>)	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione. Distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno. Chimico: alla comparsa delle prime macchie fogliari.	Composti rameici Dodina Ditianon Miclobutanil (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (<i>Phragmidium mucronatum</i> ; <i>P. tuberculatum</i> ; <i>P. subcorticium</i>)	Agronomico: Riscaldamento e ventilazione adeguati della serra. Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Bitertanolo (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Effettuare trattamenti preventivi in pre-fioritura se questa si verifica in un periodo particolarmente umido.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Procloraz (2) Composti rameici	(1) Al massimo 2 trattamenti annui. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora <i>(Peronospora sparsa)</i>	Agronomico: Attenersi alle misure di profilassi già descritte per la Muffa grigia ed utilizzare varietà meno suscettibili. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Cimoxanil Benalaxil (1)	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Afidi: Afidone della rosa <i>(Macrosiphum rosae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide verde maggiore della rosa <i>(Metopolophium dirhodum)</i>	Biologico: Alla prima comparsa effettuare i lanci in misura di 5 larve per mq di Crisopa ed 1 individuo per mq di <i>Aphidius ervii</i> . Chimico: Intervenire in modo localizzato solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius ervii</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2)	Ammessi al massimo 2 trattamenti aficidi. (1) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cicalina <i>(Typhlocyba rosae)</i>	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza. In serra, solo su forti infestazioni.	Piretro Flufenoxuron (1) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui contro questo parassita. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci)</i>	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Alle prime catture con le trappole lanciare: <i>Orius laevigatus</i> (1 individuo per mq). <i>Amblyseius cucumeris</i> (50-100 forme mobili per mq), ripetendo i lanci 2-3 volte a breve distanza. Chimico: Intervenire a distanza di 7-10 giorni dai lanci, se permangono elevati livelli di infestazione.	<i>Orius laevigatus</i> <i>Amblyseius cucumeris</i> Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (4) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Tentredini <i>(Arge rosae)</i>	Meccanico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo trattamenti, se possibile, localizzati.	Etofenprox (1) Fluvalinate (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili lanciare il fitoseide (4 individui per mq, ripartiti in 2 o più lanci). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Exitiazox Clofentezine Tebufenpirad (1) Fenpiroximate (1) Flufenoxuron (2) Oli minerali <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo, scegliendo tra questi due principi attivi. (2) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dall'avversità.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni culturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

83 Difesa fitosanitaria integrata dell'aralia (*Fatsia japonica*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciumi basali <i>(Phytophthora spp.)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno.	Metalaxil M Propamocarb Fosetil -alluminio	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità
Verticilliosi <i>(Verticillium dahliae)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare concimazioni azotate eccessive. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Deperimento e mal del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Evitare di ferire le radici ed il colletto delle piante. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno ed in caso di diagnosi certa.	Tolclofos-metile	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Muffa grigia <i>(Botritis cynerea)</i>	Agronomico: Evitare gli eccessi idrici. Evitare gli impianti troppo fitti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Dithianon	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	Chimico: in caso di attacchi intervenire al superamento della soglia del 10 % di germogli infestati	Piretro Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire in maniera localizzata alla comparsa dei primi focolai	Exitiazox Tebufenpirad Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips tabaci</i>)	Chimico: intervenire alla comparsa dei primi focolai	Piretro Lufenuron (3) Ciflutrin (1) Fluvalinate (1) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Cocciniglie (<i>Aspidiotus nerii</i> , <i>Saissetia oleae</i> ecc.)	Agronomico: asportare e distruggere le parti maggiormente colpite Chimico: in caso di forti infestazioni esclusivamente nel periodo primaverile intervenire contro le forme giovanili.	Olio minerale	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni culturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

84 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago (*Asparagus plumosus, sprengeri, myeri, mirioclados*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciumi basali <i>(Fusarium spp.)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione.		
Tortrici <i>(Eulia sp., Epicoristodes acerbella)</i>	Biologico: Intervenire alla comparsa delle prime forme larvali. Installare trappole a feromoni se s'intende utilizzare IGR. Chimico: intervenire dopo il picco del volo	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron (1)	(1) Ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Autorizzato solo su <i>Epicoristodes acerbella</i> .
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire alla comparsa dei primi focolai	Tebufenpirad Exitiazox Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Afide verde <i>(Myzus persicae)</i>	Chimico: in caso di attacchi su vegetazione giovane, intervenire sulle prime colonie, limitatamente alle zone infestate	Piretro Pirimicarb Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Fluvalinate (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno in alternativa tra loro. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Thrips</i> spp.)	Chimico: Intervenire in caso di presenza dell'infestazione.	Piretro Lufenuron (1) Ciflutrin (2) Fluvalinate (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.
Cocciniglie (<i>Planococcus citri</i> , <i>Saissetia oleae</i> , <i>Aspidiotus nerii</i>)	Chimico: in caso di forti infestazioni non controllate da predatori naturali intervenire contro le forme giovanili	Olio minerale	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 <i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

85 difesa fitosanitaria integrata dell'erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

86 difesa fitosanitaria Integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura

87 difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

88 Norme tecniche per il diserbo

88.1 Premessa

Le erbe infestanti, come è noto, sono in grado di condizionare negativamente la resa di una coltura sia per competizione diretta rispetto alla disponibilità di acqua, luce, elementi nutritivi, spazio vitale per lo sviluppo delle radici e delle parti aeree, sia per i danni indiretti che possono essere ascrivibili alla presenza nel raccolto di loro parti o semi, a cattivi sapori negli insilati o alla presenza di erbe tossiche negli erbai, alla creazione di un microclima favorevole allo sviluppo di crittogame o al fatto che talune erbacce possono essere ospiti di parassiti o virus dannosi per la coltura.

La presenza di erbe spontanee, d'altra parte, presenta anche degli aspetti positivi, riferibili soprattutto alle ripercussioni che essa ha sulle caratteristiche chimico-fisiche del suolo (miglioramento della struttura, aumento del contenuto in sostanza organica con conseguente diminuzione della lisciviazione di alcuni elementi nutritivi ed aumento della disponibilità degli stessi per le piante, ecc.), alla diminuzione dei fenomeni di erosione sia di tipo eolico che di tipo idrico, all'aumento dell'infiltrazione nel suolo dell'acqua piovana con conseguente beneficio per il suo contenuto idrico, al mantenimento delle popolazioni di insetti pronubi, dai quali come è noto dipende l'impollinazione della maggior parte dei vegetali superiori.

Pertanto, nella maggior parte dei casi, nel diserbo delle colture bisogna tenere ben presente che l'obiettivo da perseguire non è quello di avere una coltivazione che si presenti sempre e comunque completamente priva di malerbe, ma di fare in modo che il loro grado di infestazione non superi quella che viene definita "soglia di tolleranza", cioè quel livello di infestazione oltre il quale si determina un danno per la coltura praticata. Il rischio di nocività per le erbe infestanti non è facile da stabilire, anche se si è accertato che le soglie di tolleranza sono generalmente abbastanza alte e si innalzano ancora di più quando si parla di vite e di alberi da frutto.

Le tecniche a disposizione per poter conseguire il controllo della flora avventizia, come è noto, possono essere di tipo agronomico, meccanico e chimico.

Nel corso degli anni la pratica del diserbo chimico, favorita anche dal crescente aumento dei costi della manodopera, è divenuta preponderante rispetto agli altri metodi di controllo. Tuttavia, tale metodo, se da un lato può risultare quello più rapido ed efficiente per pervenire al controllo delle infestanti, dall'altro può determinare l'insorgere di problemi legati ad un uso irrazionale ed indiscriminato degli erbicidi, quali inquinamento del suolo e delle falde acquifere, sviluppo privilegiato di alcune specie poco sensibili all'azione fitotossica dell'erbicida a danno delle specie più sensibili, con conseguente "inversione della flora", induzione di fenomeni di resistenza nelle malerbe da combattere.

Partendo da queste considerazioni, analogamente a quanto è accaduto per altri aspetti della difesa fitosanitaria delle colture, anche nel caso del diserbo ci si è resi conto che quello chimico, pur apparendo talora insostituibile, quando necessario va effettuato in maniera ponderata e mirata, integrandolo con l'utilizzazione di appropriate tecniche agronomiche (diserbo meccanico tra le file, falsa semina, pacciamatura, ecc.) e modalità di applicazione dei formulati (diserbo localizzato sulla fila, utilizzazione di prodotti a bassa persistenza e nella fase di post-emergenza delle infestanti, ecc.), che insieme all'introduzione di nuove molecole ad azione erbicida dotate di maggiore selettività e bassa persistenza, sicuramente possono contribuire a ridurre al minimo l'impatto ambientale di questa pratica agricola.

88.2 Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto

Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- di norma non si consiglia alcun intervento di controllo delle infestanti nella stagione autunno-vernina, in considerazione del ridotto fabbisogno idrico-nutrizionale che presentano le colture arboree in tale periodo;
- laddove non esistono problemi di competizione idrica o in quei frutteti situati su terreni con pendenze superiori al 5% e suscettibili di fenomeni di erosione, si consiglia di ricorrere sempre all'inerbimento dell'interfila, controllando l'eccessivo sviluppo delle infestanti nel periodo aprile-ottobre;
- nei frutteti nei quali esistono problemi di insufficiente disponibilità idrica, durante il periodo estivo si consiglia di ricorrere al diserbo meccanico dell'interfila;
- il controllo delle infestanti sulla fila va comunque attuato in via preferenziale ricorrendo alla pacciamatura organica e/o alle lavorazioni meccaniche. Nei frutteti di età inferiore ai tre anni ed in tutti quei casi in cui le lavorazioni meccaniche lungo la fila risultino eccessivamente difficoltose e la pacciamatura organica particolarmente rischiosa per motivi fitosanitari, è consentito il ricorso ad operazioni di controllo chimico;
- nelle coltivazioni di castagno, fico e kaki non è mai permesso il diserbo chimico. In particolare, il controllo delle infestanti va praticato: per il castagno, facendo ricorso esclusivamente a sfalci della flora spontanea da effettuarsi essenzialmente durante il periodo estivo; per il fico ed il kaki facendo ricorso allo sfalcio della flora spontanea in quelle coltivazioni nelle quali non ci sono problemi di disponibilità idrica, a lavorazioni superficiali, da effettuarsi durante il periodo estivo, nelle coltivazioni localizzate negli areali più siccitosi.

Controllo chimico

Le colture arboree per le quali è previsto il diserbo chimico nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica integrata e quindi del Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/99 e Reg. 1698/2005) sono di seguito indicate: actinidia, agrumi, albicocco, ciliegio, melo, nocciolo, noce, olivo, pero, pesco, susino e vite.

Il controllo chimico delle malerbe potrà essere effettuato solo sulla fila, esclusivamente nei casi precedentemente menzionati e comunque per una larghezza massima di cm 70, unicamente in post-emergenza delle infestanti. Inoltre, esso è consentito, limitatamente alle piazzole di raccolta, anche negli oliveti situati su appezzamenti caratterizzati da una forte presenza di grosse pietre o di rocce affioranti.

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sopra indicate sono riportati nella tabella seguente, essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure, quando previsto, a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

E' fatto obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+, Xn) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68);

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale delle colture, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nella tabella seguente, e dei loro formulati commerciali in funzione:
 - delle malerbe da controllare;
 - dell'epoca in cui va effettuato il trattamento;
 - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d'azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all'inversione della flora infestante ed all'erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d'azione;
6. impiegare un'idonea tecnica di distribuzione dell'erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell'intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

88.2.1 Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite.

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose max di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Durante tutto l'anno	Glifosate (fosfororganico)	30,4	7,5	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3 Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola

Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- praticare l'avvicendamento colturale, onde evitare la semplificazione della flora infestante ed al tempo stesso diminuire la pressione esercitata da quelle specie che può essere difficile controllare in presenza della stessa coltivazione;
- quando possibile utilizzare la tecnica della preparazione anticipata del letto di semina (falsa semina), così da poter eliminare le infestanti emerse;
- quando possibile utilizzare il mezzo meccanico per il controllo delle infestanti nate tra le file;
- nelle colture pacciamate con film di PE estirpare manualmente le infestanti che dovessero svilupparsi nel foro della pacciamatura;
- il controllo chimico delle infestanti potrà essere effettuato solo sulle superfici effettivamente destinate alle colture, nelle rimanenti aree improduttive (capezzagne, arginelli, bordi stradali o di canali, ecc.) si potrà ricorrere solo ad interventi di tipo meccanico.
- obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+,Xn) con le frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R 40, R48, R 60,R61, R62,R63,R68).

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sono riportati nelle tabelle seguenti; essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

Sono consentite le miscele estemporanee tra i diversi p.a. ammessi per il diserbo; la dose di ogni p.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo. Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale della coltura, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nelle tabelle relative a ciascuna coltura, e dei loro formulati commerciali in funzione:
 - delle malerbe da controllare;
 - dell'epoca in cui va effettuato il trattamento;
 - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d'azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all'inversione della flora infestante ed all'erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d'azione;
6. impiegare un'idonea tecnica di distribuzione dell'erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell'intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

88.3.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,1	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	Graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 - 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	Graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Oxyfluorfen ⁽¹⁾	22	0,1 - 0,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 - 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽²⁾	4,9	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da preferirsi dosaggi ridotti, eventualmente ripetuti (10-12 gg).

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30gg..

88.3.2 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio e post raccolta	Metribuzin	35	0,4 – 0,7	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare.	graminacee	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin ⁽¹⁾⁽²⁾	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon ⁽¹⁾	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post raccolta	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe.

(2) Rispettare 60 giorni di carenza.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg; Propaquizafop 30 gg.;

88.3.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.4 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon ⁽¹⁾⁽²⁾	65	3	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	87,3	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Clopiralin ⁽³⁾	75	0,16	Sistemico	Dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non ammesso su bietola da foglia. 20 giorni di carenza.

⁽²⁾ Al massimo 2,6 kg di sostanza attiva ogni 3 anni

⁽³⁾ Ammesso solo su bietola da orto.

88.3.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Oxifluorfen ⁽¹⁾	23,6	1 – 2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre ricaccio	Oxadiazon ⁽²⁾	35,87	1 – 2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post ricaccio	Pendimetalin	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclo	43,5	1,5 – 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto e post ricaccio	Fenoxaprop p etile ⁽³⁾	6,6	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽³⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Proteggere le foglie con opportuna schermatura;

(2) Utilizzabile su chiazze di acetosella.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 20 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop P etile 30 gg..

88.3.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della carota

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen	49	2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
	Clorprofam	40	4 - 6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre piante.	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre-emergenza
	Clomazone	31,4	0,25 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Metribuzin	35	0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni annuali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 80 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

88.3.7 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxifluorfen	23,6	1,5-2,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon ⁽¹⁾	34,1	1,2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide ⁽¹⁾	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin ⁽²⁾	31,7	2 – 3	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	Graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	Dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Ammesso solo su cavolfiore

⁽²⁾ 100 giorni di carenza

⁽³⁾ Autorizzato solo su cavolo broccolo

88.3.8 Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Napropamide ⁽¹⁾	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 - 3	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	Oxifluorfen	23,6	1,5 – 2,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	Graminacee annuali e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Cicloxidim ⁽²⁾	21	1 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	Dicotiledoni	post-emergenza
	Metazaclo	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾ ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Ammesso solo su cavolo cappuccio

⁽²⁾ Non ammesso su cavolo di Bruxelles.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre particolare attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg..

88.3.9 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxifluorfen	23,6	1,5 – 2,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	Graminacee annuali e dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 - 3	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post- trapianto	Metazaclor	43,5	1,5 - 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	Dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.10 Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza ⁽²⁾	Fenoxaprop p etile	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbito principalmente per via fogliare	Graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

88.3.11 Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.12 Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchini

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Clomazone	31,4	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre trapianto	Clomazone	31,4	0,4-0,6	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post- trapianto	Clomazone	31,4	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Quizalofop etile isomero D 30 gg..

88.3.13 Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon ⁽¹⁾	65	1	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Oxyfluorfen ⁽²⁾	22	0,05 – 0,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni annuali e graminacee invernali	post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	1 -1,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽³⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Fenoxaprop p etile ⁽³⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clopiralid ⁽⁴⁾	75	0,15	Sistemico	Dicotiledoni	post-emergenza

Segue

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non impiegabile nei terreni limosi. Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni.

⁽²⁾ Sconsigliato per le semine autunnali. Intervenire sulla coltura alla fase fenologica di 2 foglie (dosi proporzionate). Non selettivo su cultivar precocissime. Da preferirsi dosaggi ridotti eventualmente ripetuti.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.

⁽⁴⁾ Da usare solo dopo la seconda foglia vera.

Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.14 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Linuron	37,6	0,5 - 1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Clomazone	36	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	1	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	Graminacee	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Fenoxaprop p etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Fenoxaprop-p-etile 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg..

88.3.15 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo ⁽¹⁾

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,49	1	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽²⁾	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 60 gg; Propaquizafop 30 gg.

88.3.16 Principi attivi consentiti nel diserbo della fava

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1 - 2	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Iamazamox + Pendimetalin	1,6 23,5	3	Sistemico - Assorbimento sia fogliare che radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Fenoxaprop etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: fenoxaprop p etile 60 gg..

88.3.17 Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	34,1	1 – 1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin ⁽²⁾	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
	Clorprofam	40	6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin ⁽²⁾	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
	Fenoxaprop p etile ⁽³⁾	6,64	1	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.

⁽²⁾ Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: fenoxaprop p etile 60 gg.; ciclossidim 30 gg.

88.3.18 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide	35,5	2,5-3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam	40	6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg..

88.3.19 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin ⁽¹⁾	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide ⁽⁴⁾	35,5	3-4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon ⁽⁴⁾	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e pre trapianto	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam ⁽²⁾	40	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽³⁾	21	2	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽³⁾	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

⁽²⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

⁽⁴⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

88.3.20 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin ⁽¹⁾	19,20	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide ⁽⁴⁾	35,5	3 - 4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽³⁾	21	2	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam ⁽²⁾	40	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽³⁾	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

⁽²⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

⁽⁴⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

88.3.21 Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2-3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Fenoxaprop p etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Ciclossidim 20 gg.

88.3.22 Principi attivi consentiti nel diserbo del melone

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza ⁽¹⁾	Fenoxaprop p etile ⁽²⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽²⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽³⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; propaquizafop 30 gg.; quizalofop isomero D 30gg..

88.3.23 Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.24 Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Metribuzin ⁽¹⁾	35	0,4 – 0,6	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
	Metazaclo	43,5	1 -1,5	Sistemico – assorbimento dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	Graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza
	Aclonifen	49	1,5 – 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
	Clomazone	31,4	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni e alcune dicotiledoni	pre-emergenza
	Rimsulfuron ⁽²⁾	25	0,02 – 0,04	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Fenoxaprop p etile ⁽³⁾	6,77	1 -1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

Segue

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

⁽²⁾ Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute.

⁽³⁾ Usando Rimsulfuron impiego non strettamente necessario. Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg..

Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza	Metribuzin ⁽⁵⁾	35	0,2 – 0,4	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	21	0,75- 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Pre raccolta	Carfentrazone etile ⁽⁶⁾	6,45	1	Assorbimento per via fogliare agisce per contatto	Disseccante parte aerea	Post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽⁵⁾ Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

⁽⁶⁾ Intervenire entro 10 giorni dalla raccolta e nel rispetto dei tempi di carenza.

88.3.25 Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	Dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clomazone	31,4	0,4 - 0,6	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Fenoxaprop p etile ⁽¹⁾	6,77	1 -1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 - 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Ciclossidim 20 gg..

88.3.26 Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello ⁽¹⁾

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin ⁽²⁾	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone ⁽²⁾	36	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin + Aclonifen ⁽²⁾	31,7 + 49	1,5 - 2 + 1,5 - 2	Vedi singoli principi attivi	Graminacee e dicotiledoni	Vedi singoli principi attivi
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D ⁽³⁾	4,9	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone ⁽⁴⁾	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

⁽²⁾ Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

⁽⁴⁾ Si sconsiglia di trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10°C o supera i 25°C.

88.3.27 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro da mensa in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.28 Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam	40	4 - 6	viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule	Dicotiledoni e graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.29 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	Graminacee dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽¹⁾	21	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.; Propaquizafop 15 gg..

88.3.30 Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Linuron ⁽²⁾	37,6	0,5 - 1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Clorprofam	40	4 - 6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.

⁽²⁾ Intervenire preferibilmente 10 giorni dopo il trapianto. Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi.

88.3.31 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Lenacil	81,48	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Lenacil	81,48	0,4 – 0,8	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	S-Metolaclo ⁽²⁾	87,3	1 -1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam	15,9	1 – 2,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.; Ciclossidim 20 gg..

⁽²⁾ Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

88.3.32 Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Non sono ammessi interventi chimici

88.3.33 Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre-emergenza	Cloridazon ⁽⁵⁾	65	3-4	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon + Etofumesate	65 44,64	0,6-1,5 0,33	Vedi singolo principio attivo Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon + Etofumesate e Lenacil	65 26,4 10,6	0,6-1,5 0,9-1,4	Vedi singoli principi attivi Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani piantine.	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi pre-emergenza
	S-Metolaclo	87,3	0,4	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron	70	3-4	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metamitron + Etofumesate	70 44,64	0,6-1,5 0,33	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Metamitron + Etofumesate e Lenacil	70 26,4 10,6	0,6-1,5 0,9-1,4	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Etofumesate e Lenacil	26,4 10,6	1,8-2,2	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Metamitron e Cloridazon	40 25,5	4,5 - 5	Vedi singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post-emergenza	Fenmedifam + Cloridazon	15,9 65	1-2 0,6-1,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato. Vedi singolo principio attivo.	monocotiledoni dicotiledoni vedi singolo principio attivo	post-emergenza vedi singolo principio attivo
	Fenmedifam + Metamitron	15,9 70	1-2 0,6-1,5	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Fenmedifam + Etofumesate	15,9 44,64	1-2 0,33	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Fenmedifam + Metamitron + Etofumesate e Lenacil	15,9 70 26,4 10,6	1-2 0,6-1 0,9-1,4	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Fenmedifam + Metamitron + Etofumesate	15,9 70 44,64	1-2 0,6-1,5 0,33	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Metamitron, Etofumesate e Fenmedifam	28 6,5 6,5	2,6 ⁽¹⁾	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Fenmedifam + Etofumesate + Cloridazon	15,9 44,64 65	1-2 0,33 0,6-1,5	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	(Fenmedifam, Etofumesate Desmedifam) + Cloridazon	5,9 12,2 1,5 65	1-1,5 0,6-1,5	Vedi singoli principi attivi Assorbito prevalentemente per via fogliare Vedi singolo principio attivo	vedi singoli principi attivi dicotiledoni vedi singolo principio attivo	vedi singoli principi attivi post-emergenza vedi singolo principio attivo
	(Fenmedifam, Etofumesate Desmedifam) + Metamitron	5,9 12,2 1,5 70	1-1,5 0,6	Vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Da applicare con due trattamenti frazionati da 1,3 Kg/ha, a distanza di 7-10 gg., intervenendo su infestanti molto piccole (cotiledoni-2 foglie vere).

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post-emergenza	(Fenmedifam, Etofumesate e Desmedifam) + Metamitron + Lenacil	5,9 12,2 1,5 70 80	1-1,5 0,5 0,1	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Desmedifam, Etofumesate e Fenmedifam	1,5 12,2 5,9	1,5-2,5	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi	vedi singoli principi attivi
	Metamitron e Cloridazon	40 25,5	1,6 – 1,8 ²	vedi singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Propizamide ³	35,5	0,75-4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile ⁴	6,77	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cicloxidim ⁴	21	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Triflusaluron-metile	50	0,04	Sistemico - rapido assorbimento fogliare, ma anche radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁴	9,7	0,8	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁴	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

² In post-emergenza da applicare con 2 trattamenti frazionati da 0,8-0,9 kg/ha a distanza di 8-10 gg., intervenendo quando le infestanti sono allo stadio di cotiledoni.

³ Da utilizzarsi prevalentemente nel caso di problemi di cuscuto, uso consentito solo con trattamenti localizzati a dosi ridotte.

⁴ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.

⁵ Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni.

88.3.34 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina e trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen ⁽¹⁾	49	1,5 - 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin ⁽¹⁾	35	0,15 - 0,25	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Aclonifen ⁽¹⁾	49	1,5 - 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin ⁽¹⁾	35	0,3 - 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclo	87,3	1 - 1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

⁽²⁾ Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

⁽³⁾ In presenza di *Portulaca* la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

⁽⁴⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Post emergenza localizzata	Rimsulfuron ⁽²⁾	25	0,03 – 0,05	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Metribuzin ⁽³⁾	35	0,2 – 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	Graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Ciclossidim ⁽⁴⁾	21	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽⁴⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile ⁽⁴⁾	5	1 – 1,5		Graminacee	
	Fenoxaprop etile ⁽⁴⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽⁴⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6			

Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

⁽²⁾ Da solo o in miscela con metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

⁽³⁾ In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

⁽⁴⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

88.3.35 Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	Aclonifen	49	2,5	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,7	1	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	Pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clomazone	31,4	0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Fenoxaprop etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Oxyfluorfen ⁽²⁾	48	0,75 – 1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg..

⁽²⁾ Da impiegare sottochioma alla rincalzatura.

88.3.36 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox ⁽¹⁾	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza	Triasulfuron	20	0.037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni con <i>Galium</i>	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	Dicotiledoni con <i>Galium</i>	post-emergenza
	Metsulfuron metile ^{(1) (2)}	20	0,015-0,020	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile ⁽¹⁾	75	0,010-0,015	Sistemico – per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Tralcossidim ^{(1) (3)}	22,5	1,7	Sistemico – per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile ⁽⁴⁾	75	0,01	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Florasulam ⁽¹⁾	4,84	0,100-0,125	Sistemico – per via fogliare e radicale	dicotiledoni	post-emergenza
	Pinoxaden ⁽¹⁾	9,71	0,4-0,45	Sistemico	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non autorizzato su avena e segale.

⁽²⁾ Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

⁽³⁾ In miscela con bagnante specifico.

⁽⁴⁾ In miscela con coadiuvante specifico; non autorizzato su segale.

88.3.37 Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile	0,6 3	0,5	viene assorbito per via fogliare.	Dicotiledoni con <i>Galium</i> e graminacee	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	5,24 2,86	0,7 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tralkoxidim	34,67	1	Sistemico – per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pinoxaden	10	0,4 – 0,45	Sistemico	graminacee	post-emergenza
	Diclofop	27	2 – 2,5	Sistemico – per via fogliare ed in condizioni di elevata umidità anche radicale.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clodinafop	22,2	0,2 - 0,25	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Metsulfuron metile ⁽¹⁾	20	0,015 – 0,02	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile	50	0,020 – 0,025	Sistemico – per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Triasulfuron	20	0,037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	Dicotiledoni con <i>Galium</i>	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile ⁽²⁾	75	0,05 – 0,08	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Dicotiledoni	post-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

⁽¹⁾ Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

⁽²⁾ In miscela con coadiuvante specifico.

Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Florasulam	4,84	0,100-0,125	Sistemico – per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Iodosulfuron-metil-sodium	0,78	1,25	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	Monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile e	6,22				
	Mefenpir-dietile	2,33				
	Metribuzin ⁽⁴⁾	35	0,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Pyroxulam + florasulam	7,8 + 1,42	0,265	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

⁽⁴⁾ Da impiegarsi solo in presenza di infestazioni con prevalenza di *Viola* spp., *Papaver* spp., *Veronica* spp. e *Picris echinoides*. Non ammesso su terreni sabbiosi.

88.3.38 Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	31,7	1,5 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49	1,5 – 2	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'ipocotile delle dicotiledoni.	Essenzialmente dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	Pre emergenza
	Flufenacet	60	0,8	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	Monocotiledoni (graminacee) alcune dicotiledoni	Pre emergenza
	Dimetenamide-P	63,9	1 - 1,3	Assorbito prevalentemente dall'ipocotile e dal coleoptile.	Monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Pethoxamide	60	2		monocotiledoni dicotiledoni	
	S-Metolaclor	86,49	1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina – pre emergenza /post emergenza (fino alla terza foglia)	Isoxaflutole ⁽¹⁾	4,27	1,2	Sistemico, assorbito sia per via radicale sia attraverso l'ipocotile (dicotiledoni) o il coleoptile (graminacee) e gli apici vegetativi delle plantule.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Acetoclor	36,7	3 – 4	Assorbimento in fase di germinazione a livello del coleoptile (graminacee), dall'ipocotile per le infestanti dicotiledoni ed in quota parte anche dalle radichette dei semi in germinazione.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Rimsulfuron	25	Un trattamento 0,04-0,06 Due trattamenti 0,03+0,03	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Nicosulfuron	4	Un trattamento 0,8-1,2 Due trattamenti 0,5+1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Tifensulfuron – metile	75	0,01	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Foramsulfuron	2,33	2 – 2,7	assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
Mais allo stadio di 2 -8 foglie	Sulcotrione	26	1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Essenzialmente dicotiledoni	post-emergenza
	Mesotrione	9,1	0,5 – 1	Sistemico – assorbimento principalmente per via fogliare.	Essenzialmente dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Impiegabile solo in pre e post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon.

88.3.39 Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor	86,49	1,25	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Monocotiledoni i dicotiledoni	pre-emergenza
	Oxyfluorfen	22,9	0,5 – 0,7	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49	2	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	Essenzialmente dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza 2 – 4 foglie vere	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni i (graminacee)	post-emergenza
	Aclonifen	49	1 – 1,5	Contatto	Dicotiledoni	post-emergenza
Post emergenza dopo le 6 foglie	Fenoxaprop-p-etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni i	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni i (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni i (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni i (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Fenoxaprop-p-etile 90 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

88.3.40 Principi attivi consentiti nel diserbo della soia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pethoxamide	60	2		Dicotiledoni e monocotiledoni	
	Clomazone	31,4	0,25 – 0,30		Dicotiledoni e monocotiledoni	
	Metribuzin	35	0,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Tifensulfuron metile	75	0,01	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Dicotiledoni	post-emergenza
	Oxasulfuron	75	0,1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale	Dicotiledoni	Postemergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Fenoxaprop-p-etile 90 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg. .

88.3.41 Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.42 Principi attivi consentiti nel diserbo del cece

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Presemina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	31,7	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.43 Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

88.3.44 Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Presemina e pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide ⁽²⁾	35,5	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam ⁽³⁾	40	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽⁴⁾	21	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽⁴⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizofop ⁽⁴⁾	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.

⁽²⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

⁽³⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

⁽⁴⁾ Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

88.3.45 Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Presemina e pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide ⁽²⁾	35,5	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam ⁽³⁾	40	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim	21	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop P etile	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.

⁽²⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

⁽³⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

88.4 Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali

88.4.1 Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa

Periodo di intervento	Principio attivo ⁽¹⁾	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam ⁽²⁾	40,8	5	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
	Oxadiazon liquido ⁽³⁾	35,87	2-5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Oxadiazon granulare ⁽³⁾	2	150-180	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

88.4.2 Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e *Asparagus* spp.)

Periodo di intervento	Principio attivo ⁽¹⁾	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti [^]
Pre-trapianto	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Presemina e pre trapianto	Oxadiazon liquido	35,87	2-5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin	31,7	3			
	Oxadiazon granulare	2	150-180	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Oxyfluorfen	48	3	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

⁽¹⁾ Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.

⁽²⁾ Autorizzato su bulbose da fiore.

⁽³⁾ Autorizzato solo su garofano.

⁽⁴⁾ Autorizzato solo su vivai ornamentali.

88.5 Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere

88.5.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni graminacee	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 15% dell'intera superficie. Es. in un ettaro di erba medica non si possono utilizzare più di litri 0,55 all'anno

⁽²⁾ Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.

88.5.2 Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

88.5.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del favino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	31,7	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	36	0,2 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e alcune graminacee	post-emergenza
Post emergenza	Fenoxaprop-p-etile ⁽¹⁾	6,6	1	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop-p-etile 90 gg..

88.6 Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma

88.6.1 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclo ⁽¹⁾	87,3	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Ammesso solo tra febbraio e agosto.

88.6.2 Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Pre e post trapianto	Propizamide ⁽²⁾	35,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ In assenza di coltura.

⁽²⁾ Attenzione alle colture in successione.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

88.6.3 Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Propizamide	35,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina	Propizamide ⁽¹⁾	35,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Propizamide ⁽¹⁾	35,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin	38,76	1,1 – 1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽²⁾	10,9	3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Entro 15 giorni dalla semina.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

88.6.4 Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi (*Brassica rapa* var. *rosulari*), Mizuna (*Brassica rapa* var. *nipposonica*), Red Mustard (*Brassica juncea* var. *rugosa*), Pak- choi fino all'ottava foglia-

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

88.6.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del lattughino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina	Propizamide ⁽³⁾	36,5	2,5 - 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxadiazon	25,5	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Propizamide ⁽¹⁾	36,5	2,5 - 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza e post trapianto	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post trapianto	Cicloxidim ⁽²⁾	10,9	2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Attenzione alle colture in successione.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

⁽³⁾ Entro 15 giorni dalla semina.

88.6.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	3 - 4	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide	36,5	4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽¹⁾	21	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

88.6.7 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina pre emergenza	Lenacil ⁽¹⁾	81,48	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor ⁽³⁾	87,3	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam	15,9	1 – 2,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽²⁾	21	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non controlla Veronica, Amaranto e Solanum.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg.; Quizalofop etile isomero D 15 gg..

⁽³⁾ Impiegabile solo tra febbraio e agosto.



Decreto Dirigenziale n. 30 del 23/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. RETTIFICA DEL DDR N. 17/2011 DI APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE REGIONALI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2011/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- ✓ con Decreto Dirigenziale Regionale del Settore I.P.A n. 17 del 2 Febbraio 2011 sono state approvate le graduatorie regionali per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2011/2012, di cui al bando emanato con DDR n. 263 del 12 Ottobre 2010 e s.m.i. in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 (con allegati);

CONSIDERATO che:

- ✓ con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 4 del 21 Febbraio 2011 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Benevento ha rettificato il proprio DDR n. 3 del 12 Gennaio 2011 con il quale sono stati approvati gli elenchi dei produttori della provincia di Benevento ammessi alle graduatorie regionali e le quote da assegnare agli stessi;
- ✓ con il richiamato DDR si è provveduto a rettificare un errore materiale che ha determinato per il produttore Marcantonio Lorenzo - CUAU MRCLNZ69B22C106O - l'assegnazione di un quantitativo pari a kg 19.243 invece di quello corretto di kg 6.264;

RITENUTO

- ✓ di dover rettificare, pertanto, il DDR n. 17/2011 con il quale sono state approvate le graduatorie regionali per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2011/2012 per tener conto di quanto stabilito con il richiamato Decreto Dirigenziale Regionale n. 4 del 21 Febbraio 2011 del Settore Alimentazione di Benevento relativamente alla quota da assegnare al produttore Marcantonio Lorenzo - CUAU MRCLNZ69B22C106O – che, di conseguenza, risulta pari kg 6.264, fermo restando tutto quant'altro stabilito con il citato DDR n. 17/2011;

VISTI

- ✓ l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- ✓ il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2011 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- ✓ di rettificare Decreto Dirigenziale Regionale n. 17 del 2 Febbraio 2011 con il quale sono state approvate le graduatorie regionali dei produttori assegnatari delle quote latte disponibili alla riserva regionale per la campagna 2011/2012 relativamente alla quota da assegnare al produttore Marcantonio Lorenzo - CUAU MRCLNZ69B22C106O – che, di conseguenza, risulta pari a kg 6.264, fermo restando tutto quant'altro stabilito con il citato DDR n. 17/2011;

- ✓ di incaricare il Dirigente del Settore Alimentazione di Benevento di predisporre le opportune modifiche nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale per tener conto di quanto stabilito con il presente provvedimento;

di inviare il presente decreto:

- ✓ all'Assessore all'Agricoltura;
- ✓ al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Benevento;
- ✓ all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- ✓ Al BURC per la pubblicazione.

- Antonio Irlando -



Decreto Dirigenziale n. 161 del 15/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA CRESCIULLI CARMELA CON CONSEGUENTE MAGGIORE SPESA A TOTALE CARICO DELLA DITTA PARI AD EURO 8.276,60.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 508 del 15/04/2010 lo STAPA CePICA di Salerno ha concesso alla ditta CRESCIULLI CARMELA un contributo in conto capitale di Euro 48.968,65 pari al 50% della spesa ammessa di Euro 97.937,31;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA-CePICA di Salerno in data 17/01/2011 prot. n.32942 la ditta beneficiaria Cresciulli Carmela (CUA:CRSCML44L56L628T - P.IVA 04593580659) con sede nel Comune di Vallo della Lucania (SA), ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla misura 312;
- Che con nota prot. 1788/UDA del 18/01/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il geom. Biagio Salsano, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese e che le categorie delle opere previste sono compatibili con le finalità della misura;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- della dichiarazione resa dalla ditta beneficiaria, attestante l'accollo della maggiore spesa proveniente dalla variante;
- che le variazioni consistono nella redistribuzione degli ambienti posti al primo piano senza nessun aumento delle superfici utili, al fine di offrire un maggiore grado di accoglienza alla struttura ricettiva;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad una migliore allocazione degli spazi interni, resasi necessaria in corso d'opera;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una maggiorazione della spesa **a totale carico della ditta** pari ad **€ 8.276,60**;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con le quali venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 312;

VISTO il bando di attuazione della Misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell' Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm.e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

RITENUTO, pertanto

- di poter approvare la variante presentata dalla ditta Cresciulli Carmela a valere sulla misura 312, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta Cresciulli Carmela a valere sulla misura 312, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell' A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente della misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA: 311 "Diversificazione in attività non agricole"

VARIANTE IN C.O.
QUADRO ECONOMICO VALIDATO

Ditta: **CRESCIULLI CARMELA**

3 INTERVENTI MATERIALI/IMMATERIALI – tipologia B						
descrizione voce			SPESA ACCERTATA		SPESA AMMESSA	
liv.	categoria	tipologia	costo unitario	totale	costo unitario	totale
3.1	Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti			€ 78.492,67		€ 70.216,07
3.2	Acquisto attrezzature e di arredi			€ 12.233,00		€ 12.233,00
3.3	Creazione e sistemazione di aree esterne, da destinare ad attività ricreative, sportive, ecc.			€ 0,00		€ 0,00
3.4	Acquisto attrezzature e di arredi per allestimento aree esterne da destinare ad attività ricreative			€ 1.800,00		€ 1.800,00
3.5	Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche portali di comunicazione ecc.			€ 4.000,00		€ 4.000,00
4.1	spese generali per opere max 12%		€ 8.425,93	€ 9.688,24	€ 8.425,93	€ 9.688,24
4.2	spese generali per acquisti max 7%		€ 1.262,31		€ 1.262,31	
TOTALE				€ 102.213,91		€ 93.937,31

Salerno 09/02/2011

Il tecnico istruttore
geom. Biagio Salsano



Decreto Dirigenziale n. 162 del 15/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - CLUSTER DELLE MISURE 112 E 121
- APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA MONACO ELIO CON
CONSEQUENTE ECONOMIA DI SPESA PARI AD EURO 731,18

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 394 del 11/11/2009 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta MONACO Elio un contributo in conto capitale di € 65.069,87 pari al 60% della spesa ammessa di € 108.449,78 ed un premio di primo insediamento di € 30.000,00;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 03/02/2011 prot. n. 86178, la ditta MONACO Elio (CUAA MNCLEI78S08G039V), con sede legale nel Comune di Campagna (SA) alla Via Varano Basso n. 13, ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sul Cluster delle misure 112 e 121;
- Che con nota prot. 1798/UDA del 04/02/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dr. Rocco LOTITO, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;
- Che la produzione vendibile non subisce alcuna riduzione con la realizzazione delle opere in variante;

PRESO ATTO

- che le variazioni consistono: a) nella rettifica di alcune quote riportate nel progetto architettonico allegato alla DIA presentata al Comune di Campagna in data 01/12/2008; b) nel consolidamento statico delle pareti di fronte all'ingresso principale e realizzazione di una parete portante nel locale centrale; c) nella realizzazione, all'interno del locale centrale, di un piccolo vano da adibire a ripostiglio;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata essendo relativa a rettifiche, consolidamenti statici e ad una migliore allocazione degli spazi interni, resisi necessari in corso d'opera;

PRESO ATTO, altresì che le modifiche al progetto originario comportano una rimodulazione della spesa ammessa che si riduce ad euro 107.718,60, con conseguente economia di euro 731,18;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo al Cluster delle misure 112 e 121, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione del Cluster delle misure 112 e 121;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta MONACO Elio, che prevede la rimodulazione della spesa con conseguente economia di euro 731,18, così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta MONACO Elio che prevede la rimodulazione della spesa con conseguente economia di euro 731,18, così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla società beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA: Cluster 112-121 “Insediamento di giovani agricoltori con ammodernamento delle aziende agricole”

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO VALIDATO

Ditta MONACO Elio

Descrizione Voce	Unità di Misura	Importo del decreto di concessione	Importo ammissibile post-variante	Differenza
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=b-a</i>
1) Costruzione di fabbricati agricoli	Euro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Ristrutturazioni ed ammodernamenti di fabbricati agricoli	Euro	€ 52.116,72	€ 52.116,72	€ 0,00
3) Piantagioni	Euro	€ 3.406,91	€ 3.406,91	€ 0,00
4) Apprestamenti protettivi	Euro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Miglioramenti fondiari	Euro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Macchine	Euro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Attrezzature ed impianti tecnologici	Euro	€ 20.053,40	€ 20.053,40	€ 0,00
8) Interventi per il miglioramento dell'ambiente: per il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili o alternative, per la riduzione della CO ₂ in atmosfera, verde ornamentale	Euro	€ 23.183,34	€ 22.500,00	-€ 683,34
9) Utilizzo di brevetti	Euro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10) Software di gestione	Euro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10.1) Spese generali	Euro	€ 9.689,41	€ 9.641,57	-€ 47,84
TOTALE GENERALE		€ 108.449,78	€ 107.718,60	€ 731,18

RIEPILOGO	
SPESA AMMISSIBILE POST-VARIANTE	€ 107.718,60
Aliquota contributiva	60%
CONTRIBUTO	€ 64.631,16
Premio primo insediamento	€ 30.000,00



Decreto Dirigenziale n. 176 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 216 - AZIONE E APPROVAZIONE
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI
BIMESTRE DI PRESENTAZIONE MARZO-APRILE 2010

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul BURC n°42 speciale del 2-07-2009, sono stati approvati i bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125, 214 azione e2 ed f2, 216, 312, 313, 321;
- che con Decreto Dirigenziale n. 52 del 08/07/2009 sono state approvate modifiche al bando della misura 216;
- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 30/09/2009 sono state approvate modifiche ed integrazioni ai bandi delle Misure 114, 122, 131, 216;

Considerato che con Decreto Dirigenziale 1185 del 20/10/2010 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto per la misura 216 – azione E del PSR Campania 2007-2013 - relative al II bimestre 2010 (marzo – aprile 2010);

Considerato che è pervenuta una richiesta di riesame entro i termini previsti e che è stato confermato l'elenco provvisorio approvato;

Vista la nota n. 27340 del 14/01/2011 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 216 AZIONE E e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 216 AZIONE E secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito negativo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 216 AZIONE E "Sostegno agli investimenti non produttivi – prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale" secondo lo schema di cui all'allegato "Relazione istruttoria" – pag. 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di approvare l'elenco definitivo delle domande non ammissibili a valere sulla Misura 216 AZIONE E "Sostegno agli investimenti non produttivi – prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale" secondo lo schema di cui all'allegato "Relazione istruttoria" – pag. 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
-
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito negativo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente regionale della misura 216;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- AI RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco MASSARO



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

AZIONE Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	2
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	292020786	398816	30/04/2010	LUIGI PERFETTO	PRFLGU74A22A783K	Recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.	48,00	84.984,51	84.984,51

84.984,51	84.984,51

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
569648200	398464	30/04/2010	MARIANTONIA VELARDO	VLRMNT68E48D230R	Recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.	L'intervento non è rispondente alla finalità della misura (riduzione del rischio di predazione da parte del lupo per gli animali al pascolo) a causa dell'esigua consistenza dell'allevamento aziendale

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 177 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 216 - AZIONE A APPROVAZIONE
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI -BIMESTRE DI
PRESENTAZIONE MAGGIO-GIUGNO 2010

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul BURC n°42 speciale del 2-07-2009, sono stati approvati i bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125, 214 azione e2 ed f2, 216, 312, 313, 321;
- che con Decreto Dirigenziale n. 52 del 08/07/2009 sono state approvate modifiche al bando della misura 216;
- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 30/09/2009 sono state approvate modifiche ed integrazioni ai bandi delle Misure 114, 122, 131, 216;

Considerato che con Decreto Dirigenziale 1338 del 20-12-2010 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto per la misura 216 – azione A del PSR Campania 2007-2013 - relative al III bimestre 2010 (maggio- giugno 2010);

Considerato che non sono pervenute richieste di riesame entro i termini previsti e che è stato confermato l'elenco provvisorio approvato;

Vista la nota n. 27508 del 14-01-2011 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 216 AZIONE A e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 216 AZIONE A secondo lo schema di cui all'allegato "Relazione istruttoria" – pag. 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito negativo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 216 AZIONE A "Sostegno agli investimenti non produttivi – Impianto o ripristino di siepi, filari o boschetti" secondo lo schema di cui all'allegato "Relazione istruttoria" – pag. 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito negativo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente regionale della misura 216;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco MASSARO



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

AZIONE Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	861223223	556764	30/06/2010	COOPERATIVA AGRICOLA MOLINARA	00788520625	Impianti di Siepi e Filari	14,50	71.962,43	71.962,43

71.962,43	71.962,43

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/05/2010 - 30/06/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Decreto Dirigenziale n. 247 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA2 - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 275.179,76 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI CAMPORA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI Campora** identificato con CUAA **00527310650**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **936257** in data **30.10.2009** – RUD **17587**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1233** del **11.08.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI Campora** identificata con CUAA **00527310650** un contributo in conto capitale di euro **291.666,67** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **936257** in data **30.10.2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI Campora** prot. **94057** del **07.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **275.179,76** ;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1233** del **11.08.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **291.666,67** concesso è rideterminato in euro **275.179,76** del a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **1233** del **11.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI Campora** identificata con CUAA **00527310650** ID **788658810** di euro **291.666,67** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza

presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **936257** in data **30.10.2009** è rideterminato in euro **275.179,76** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

<i>A – Lavori:</i>		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	253.675,21	237.188,30
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.075,48	5.075,48
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	258.750,69	242.263,78
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	1.865,90	1.865,90
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.050,08	31.050,08
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	32.915,98	32.915,98
Totale beneficio (A+ B)	€	291.666,67	275.179,76

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **275.179,76** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI Campora** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1233** del **11.08.2010**, notificato con nota prot. **685102** del **17/08/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **291.666,67** concesso con DRD N. **1233** del **11.08.2010** si registra un'economia di euro **16.486,91** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 248 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 291.119,58 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI CASALBUONO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI Casalbuono** identificato con CUAA **00536140650**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **941667** in data **02.11.2009** – RUD **17590**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1463** del **27.09.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI Casalbuono** identificata con CUAA **00536140650** un contributo in conto capitale di euro **349.281,97** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **349.281,97** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **941667** in data **02.11.2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI Casalbuono** prot. **75466** del **01.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **291.119,58**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1463** del **27.09.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **349.281,97** concesso è rideterminato in euro **291.119,58** a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **1463** del **27.09.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI Casalbuono** identificata con CUAA **00536140650** ID **771541470** di euro **349.281,97** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **349.281,97** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza

presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **941667** in data **02.11.2009** è rideterminato in euro **291.119,58** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

<i>A – Lavori:</i>		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	306.117,86	247.955,47
A.2 Oneri per la sicurezza	€	6,382,30	6,382,30
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	312.500,16	254.337,77
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	3.136,81	3.136,81
B.2 Spese tecniche e generali	€	33.645,00	33.645,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.781,81	36.781,81
Totale beneficio (A+ B)	€	349.281,97	291.119,58

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **291.119,58** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI Casalbuono** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1463** del **27.09.2010**, notificato con nota prot. **802217** del **06/10/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **349.281,97** concesso con DRD N. **1463** del **27.09.2010** si registra un'economia di euro **58.162,39** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 249 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 148.361,83 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI Casaletto Spartano** identificato con CUA **00775920655**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **943371** in data **02.11.2009** – RUD **17594**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1465** del **27.09.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI Casaletto Spartano** identificata con CUA **00775920655** un contributo in conto capitale di euro **208.333,33** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **208.333,33** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **943371** in data **02.11.2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI Casaletto Spartano** prot. **97098** del **08.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **148.361,83**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1465** del **27.09.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **208.333,33** concesso è rideterminato in euro **148.361,83** a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **1465** del **27.09.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125

"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI Casaletto**

Spartano identificata con CUA **00775920655** ID **378868148** di euro **208.333,33** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **208.333,33** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **943371** in data **02.11.2009** è rideterminato in euro **148.361,83** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	179.115,64	119.144,14
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.103,28	3.103,28
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	182.218,92	122.247,42
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	4.314,03	4.314,03
B.2 Spese tecniche e generali	€	21.800,38	21.800,38
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	26.114,41	26.114,41
Totale beneficio (A+ B)	€	208.333,33	148.361,83

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **148.361,83** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI Casaletto Spartano** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1465** del **27.09.2010**, notificato con nota prot. **802200** del **06/10/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **208.333,33** concesso con DRD N. **1465** del **27.09.2010** si registra un'economia di euro **59.971,50** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 250 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 271.840,36 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI Castel San Lorenzo** identificato con CUAA **00785180654**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **941520** in data **02.11.2009** – RUD **17601**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1475** del **28.09.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI Castel San Lorenzo** identificata con CUAA **00785180654** un contributo in conto capitale di euro **286.862,91** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **286.862,91** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **941520** in data **02.11.2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI Castel San Lorenzo** prot. **86155** del **03.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **271.840,36**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1475** del **28.09.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **286.862,91** concesso è rideterminato in euro **271.840,36** a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **1475** del **28.09.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI Castel San Lorenzo** identificata con CUAA **00785180654** ID **148398551** di euro **286.862,91** pari al **100%** della

spesa ammessa di euro **286.862,91** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **941520** in data **02.11.2009** è rideterminato in euro **271.840,36** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

<i>A – Lavori:</i>		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	243.294,00	228.331,42
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.476,14	2.476,14
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	245.770,14	230.807,56
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	11.600,35	11.540,38
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.492,42	29.492,42
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.092,77	41.032,80
Totale beneficio (A+ B)	€	286.862,91	271.840,36

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **271.840,36** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI Castel San Lorenzo** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1475** del **28.09.2010**, notificato con nota prot. **802126** del **06/10/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **286.862,91** concesso con DRD N. **1475** del **28.09.2010** si registra un'economia di euro **15.022,55** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 251 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 276.501,88 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LUSTRA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI LUSTRA** identificato con CUAA **00540330651**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **750922** in data **01/09/2009** – RUD **17103**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **481** del **12.04.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI LUSTRA** identificata con CUAA **00540330651** un contributo in conto capitale di euro **291.666,67** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **750922** in data **01/09/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI LUSTRA** prot. **103647** del **09.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **276.501,88**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **481** del **12.04.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **291.666,67** concesso è rideterminato in euro **276.501,88** a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **481** del **12.04.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI LUSTRA** identificata con CUAA **00540330651** ID **279396528** di euro **291.666,67** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.666,67** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza

presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **750922** in data **01/09/2009** è rideterminato in euro **276.501,88** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

<i>A – Lavori:</i>		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento di gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	252.746,52	237.581,73
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.253,48	2.253,48
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.000,00	239.835,21
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.066,67	6.066,67
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.600,00	30.600,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.666,67	36.666,67
Totale beneficio (A+ B)	€	291.666,67	276.501,88

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **276.501,88** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI LUSTRA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **481** del **12.04.2010**, notificato con nota prot. **386150** del **03/05/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **291.666,67** concesso con DRD N. **481** del **12.04.2010** si registra un'economia di euro **15.164,79** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 252 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 265.305,89 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LUSTRA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI LUSTRA** identificato con CUAA **00540330651**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **747458** in data **31/08/2009** – RUD **17091**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **484** del **12.04.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI LUSTRA** identificata con CUAA **00540330651** un contributo in conto capitale di euro **291.666,70** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.666,70** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **747458** in data **31/08/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI LUSTRA** prot. **103634** del **09.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **265.305,89**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **484** del **12.04.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **291.666,70** concesso è rideterminato in euro **265.305,89** a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **484** del **12.04.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI LUSTRA** identificata con CUAA **00540330651** ID **239271334** di euro **291.666,70** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **291.666,70** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza

presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **747458** in data **31/08/2009** è rideterminato in euro **265.305,89** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

<i>A – Lavori:</i>		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	252.595,00	226.234,19
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.155,00	5.155,00
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	257.750,00	231.389,19
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	2.986,70	2.986,70
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.930,00	30.930,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	33.916,70	33.916,70
Totale beneficio (A+ B)	€	291.666,70	265.305,89

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **265.305,89** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI LUSTRA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **484** del **12.04.2010**, notificato con nota prot. **386134** del **03/05/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **291.666,70** concesso con DRD N. **484** del **12.04.2010** si registra un'economia di euro **26.360,81** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 253 del 22/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 331.341,14 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal **COMUNE DI Monteforte Cilento** identificato con CUAA **84000750657**, acquisita al protocollo generale regionale con numero **952296** in data **04.11.2009** – RUD **17636**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1470** del **28.09.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta **COMUNE DI Monteforte Cilento** identificata con CUAA **84000750657** un contributo in conto capitale di euro **346.680,00** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **346.680,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **952296** in data **04.11.2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI Monteforte Cilento** prot. **104374** del **09.02.2011**, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **331.341,14**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1470** del **28.09.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **346.680,00** concesso è rideterminato in euro **331.341,14** a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N **1470** del **28.09.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al **COMUNE DI Monteforte Cilento** identificata con CUAA **84000750657** ID **442243278** di euro **346.680,00** pari al **100%** della

spesa ammessa di euro **346.680,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **952296** in data **04.11.2009** è rideterminato in euro **331.341,14** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

<i>A – Lavori:</i>		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	300.761,87	285.423,01
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.238,13	4.238,13
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	305.000,00	289.661,14
<i>B – Somme a disposizione del beneficiario:</i>			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.080,00	5.080,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	36.600,00	36.600,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.680,00	41.680,00
Totale beneficio (A+ B)	€	346.680,00	331.341,14

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **331.341,14** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI Monteforte Cilento** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1470** del **28.09.2010**, notificato con nota prot. **802140** del **06/10/2010**, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro **346.680,00** concesso con DRD N. **1470** del **28.09.2010** si registra un'economia di euro **15.338,86** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura 2
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 255 del 23/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 -
RIDETERMINAZIONE IN EURO 34.036,32 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI TORCHIARA CON DRD N. 211 DEL 18/02/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI TORCHIARA** identificata con CUAA **00547920652** ID **697331463** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.752225** in data **01/09/2009**;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **211 del 18/02/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI TORCHIARA** identificata con CUAA **00547920652** un contributo in conto capitale di euro 41.074,44 pari al **100%** della spesa ammessa di euro 41.074,44 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752225** in data **01/09/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI TORCHIARA** prot. **29242** del **14/01/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **34.036,32**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **211 del 18/02/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 41.074,44 concesso è rideterminato in euro **34.036,32** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **211 del 18/02/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI TORCHIARA** identificata con CUAA **00547920652** ID **697331463** di euro 41.074,44 pari al **100%** della spesa ammessa di euro 41.074,44 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752225** in data **01/09/2009** è rideterminato in euro **34.036,32** in maniera

conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 211 del 18/02/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A ₁	Lavori a base d'asta	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
A ₂	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.387,33	€. 31.349,21
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B ₁	spese generali e tecniche (max. 12% di A ₁)	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
B ₂	spese generali e tecniche (max 7% di A ₂)	€. 2.687,11	€. 2.687,11
	TOTALE	€. 41.074,44	€. 34.036,32

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **34.036,32** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI TORCHIARA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 41.074,44 concesso con DRD N. **211 del 18/02/2010** si registra un'economia di euro **7.038,12** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 256 del 23/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013- MISURA 313 -
RIDETERMINAZIONE IN EURO 27.633,33 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI TORCHIARA CON DRD N. 212 DEL 18/02/2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI TORCHIARA** identificata con CUAA **00547920652** ID **211816560** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.752228** in data **01/09/2009**;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **212 del 18/02/2009**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI TORCHIARA** identificata con CUAA **00547920652** un contributo in conto capitale di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752228** in data **01/09/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI TORCHIARA** prot. **29231** del **14/01/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **27.633,33**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **212 del 18/02/2009**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **41.016,66** concesso è rideterminato in euro **27.633,33** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **212 del 18/02/2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI TORCHIARA** identificata con CUAA **00547920652** ID **211816560** di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.752228** in data **01/09/2009** è rideterminato in euro **27.633,33** in maniera

conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 212 del 18/02/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A ₁	Lavori a base d'asta	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
A ₂	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.333,33	€. 24.950,00
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B ₁	spese generali e tecniche (max. 12% di A ₁)	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX
B ₂	spese generali e tecniche (max 7% di A ₂)	€. 2.683,33	€. 2.683,33
	TOTALE	€. 41.016,66	€. 27.633,33

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **27.633,33** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI TORCHIARA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 41.016,66 concesso con DRD N. **212 del 18/02/2009** si registra un'economia di euro **13.383,33** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 257 del 23/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 -
RIDETERMINAZIONE IN EURO 204.133,88 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI MAGLIANO VETERE CON DRD N.. 198 DEL
17/02/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI MAGLIANO VETERE** identificata con CUAA **84000590657** ID **134850329** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.747362** in data **31/08/2009**;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **198** del **17/02/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI MAGLIANO VETERE** identificata con CUAA **84000590657** un contributo in conto capitale di euro 236.620,60 pari al **100%** della spesa ammessa di euro 236.620,60 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.747362** in data **31/08/2009**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI MAGLIANO VETERE** prot. **132661** del **18/02/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **204.133,88**;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **198** del **17/02/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 236.620,60 concesso è rideterminato in euro **204.133,88** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **198** del **17/02/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI MAGLIANO VETERE** identificata con CUAA **84000590657** ID **134850329** di euro 236.620,60 pari al **100%** della spesa ammessa di euro 236.620,60 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.747362** in data **31/08/2009** è rideterminato in euro **204.133,88** in maniera

conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 198 del 17/02/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A ₁	Lavori a base d'asta	€. 72.330,78	€. 63.715,77
A ₂	Forniture e servizi a base d'asta	€. 145.430,03	€. 121.558,32
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B ₁	spese generali e tecniche (max. 12% di A ₁)	€. 8.679,69	€. 8.679,69
B ₂	spese generali e tecniche (max 7% di A ₂)	€. 10.180,10	€. 10.180,10
	TOTALE	€. 236.620,60	€. 204.133,88

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti

Il contributo pubblico di euro **204.133,88** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI MAGLIANO VETERE** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 236.620,60 concesso con DRD N. **198** del **17/02/2010** si registra un'economia di euro **32.486,72** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise



Decreto Dirigenziale n. 50 del 18/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

CRITERI PER LA UNIFORME APPLICAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER IL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 DICEMBRE 2003, N. 387 PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ELETTRICITA' DA FONTI RINNOVABILI NONCHE' LINEE GUIDA TECNICHE PER GLI IMPIANTI STESSI" EMANATE CON DM (MISE) 10/9/2010 PUBBLICATO IN GU N° 219 DEL 18/9/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con d.Lgs. 29.12.2003, n. 387, veniva data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, avente ad oggetto la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. il comma 10 del citato art. 12 del d.Lgs. 387/2003 stabilisce che in Conferenza Unificata, su proposta del Ministro delle Attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica. Tali linee guida, in particolare, assicurano un corretto inserimento degli impianti con specifico riferimento, riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio;
- c. il citato art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003, assegna, inoltre, alle regioni il compito di procedere, in attuazione alle linee guida statali, alla indicazione di aree e siti non idonei delle installazioni di specifiche tipologie degli impianti. Le regioni, inoltre, adeguano la rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida nazionali, che troveranno comunque diretta applicazione in caso di mancato adeguamento;
- d. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MIS E ha emanato le **“Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi”** (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- e. la DGR n° 1642/09, pubblicata sul BURC 75 del 14/12/2009, ha adottato le “Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 29.12.2003 n. 387”;

CONSIDERATO che

- a. l'art. 9 della LR 28.11.2007, n° 12 attribuisce al Settore 04, Regolazione dei Mercati dell'Area di Coordinamento Generale Sviluppo economico, i compiti di gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- b. con DGR 1642/2009 la Giunta Regionale della Campania ha conferito mandato al Dirigente del Settore “Regolazione dei mercati” dell'Area “Sviluppo economico” per l'adozione degli atti consequenziali alla DGR 1642/2009;
- c. la DGR 1642/09 prevede, al secondo punto del deliberato, che “nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.Lgs. 29/12/2003, n°387, trovano applicazione e le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali, nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati”;
- d. con nota 984540 del 9/12/2010 il settore “Regolazione dei mercati” ha chiesto agli enti coinvolti nel procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/03 di far pervenire a stretto giro di posta l'elenco delle competenze per esprimere gli eventuali pareri rispetto alle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati che, in base al combinato disposto dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. 387/03 e smi e dell'art. 14 ter, comma 9 della L. 241/90 e smi, rientrano nell'autorizzazione unica regionale;
- e. le Linee Guida Nazionali stabiliscono, tra l'altro:
 - e.1. al punto 6 le norme sulla trasparenza amministrativa;
 - e.2.al punto 13 la documentazione minima da produrre per l'esame dell'istanza ed in particolare, alla lett. J, l'impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di rimessa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fidejussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle regioni o dalle province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale ...;
 - e.3. al punto 18 le norme transitorie;

CONSIDERATO altresì che le linee guida nazionali individuano nell'allegato 1 gli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico;

TENUTO CONTO che

- a. per quanto stabilito dal secondo punto del deliberato della DGR 1642/2009 è inefficace il documento A, parte integrante e sostanziale della delibera insieme alle tabelle 1, 2 e 3 ed al modulo di domanda ad esso allegati rimanendo invece intatto il contenuto dei punti 3, 4, 5, 6 e 7;
- b. da quanto sopra discende che è confermato:
 - b.1. l'annullamento della DGR 1955/06, già disposto dalla DGR 500/09;
 - b.2. la revoca della DGR 500/09;
 - b.3. la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
 1. fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
 2. eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
 3. idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
 4. termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
 5. gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della LR 1/08 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
 - b.4. il mandato al Dirigente del Settore "Regolazione dei mercati" dell'area "Sviluppo economico" alla emanazione degli atti consequenziali alla delibera;
- c. dall'all.1 delle Linee Guida Nazionali e dalle note di risposta alla nota nota 984540 del 9/12/2010 del settore "Regolazione dei mercati" gli enti che hanno interessi coinvolti nel procedimento unico sono di regola i seguenti per le competenze indicate in tabella:

ENTE	competenze
ARPAC	- autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dalla parte quinta D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06; - verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi della L 447/95 e smi; - autorizzazione agli scarichi rilasciata dall'autorità competente ai sensi del D. Lgs 152/06; - parere di compatibilità elettromagnetica ai sensi della L. 36/01 e del DPCM 8/7/03;
ASL	- autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dalla parte quinta D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06; - verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi della L 447/95 e smi; - autorizzazione agli scarichi rilasciata dall'autorità competente ai sensi del D. Lgs 152/06; - parere di compatibilità elettromagnetica ai sensi della L. 36/01 e del DPCM 8/7/03;
Autorità di Bacino competente - Comunità montana - Consorzi di bonifica	- nulla osta idrogeologico previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, comma 5, del D Lgs. 152/06;
Comuni interessati dall'intervento	- permesso di costruire di cui al DPR 380 del 2001 e smi, di competenza del Comune interessato; - autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico di cui

	alla L. 1776/1927 e smi; - autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della strada; - autorizzazione allo scarico in fogna;
Direzione Regionale dei Beni culturali e paesaggistici (ovvero, nel caso di uno solo di interesse, le soprintendenze territorialmente competenti)	- Eventuale autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. solo nel caso in cui sussista uno dei seguenti casi: • localizzati in aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi; • localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi; • nei casi in cui, a seguito della comunicazione fatta dal proponente, la Soprintendenza verifichi che l'impianto ricade in aree interessate da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;
Enac – Enav	- nulla osta per la sicurezza del volo da rilasciarsi da parte dell'aeronautica civile (ENAC - ENAV), ai sensi del R.D. 327/1942;
Ente parco – Settore regionale Politiche del territorio	- nulla osta di competenza dell'Ente di gestione dell'area protetta di cui alla legge 394/91;
Forze armate (RFC – Aeronautica Militare – Comando militare dello Ionio)	- nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone sottoposte a vincolo militare;
Ministero dei Trasporti – USTIF	Verifica di interferenze con infrastrutture di trasporto
Ministero dell'Interno – comando provinciale dei VVFF	- parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, di cui all'articolo 2 del DPR 37/1998;
Ministero delle comunicazioni- MISE	- nulla osta dell'ispettorato del Ministero delle comunicazioni oggi Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. n. 259/2003;
Provincia eventualmente competente	- autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della strada; - autorizzazione all'emungimento di falde idriche; - autorizzazione sulle procedure semplificate della gestione rifiuti;
Regione Campania - Settore BCA	- autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico di cui alla L. 1766/1927 e smi;
Regione Campania - Settore cave e torbiere	Nulla osta minerario
Regione Campania - Settore Piano forestale generale	Art. 10 LR 11/96
Regione Campania - Settore provinciale del genio civile	- autorizzazione all'impianto ed attraversamento di linee elettriche aeree (art. 111 TU 1775/33); - art. 15 della LR 8/83: parere di compatibilità geomorfologica ai fini della prevenzione del rischio sismico; - RD 523/1904: attraversamento dei corsi d'acqua di natura demaniale; - PRAE: pianificazione regionale delle attività estrattive e delle attività di cava;
Regione Campania - Settore Regolazione dei Mercati	Compatibilità con la programmazione energetica regionale.

Regione Campania - Settore SIRCA	- presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e di suoli ad elevata capacità d'uso
Regione Campania - Settore STAP Ecologia	- autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dalla parte quinta D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06;
Regione Campania - Settore STAP Foreste	- autorizzazione al taglio degli alberi prevista dalle leggi regionali; - nulla osta idrogeologico previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, comma 5, del D Lgs. 152/06; - Vincoli ai sensi dell'art. 23 della LR 11/96
Regione Campania - Settore Tutela dell'ambiente	- autorizzazione ambientale integrata di cui al D Lgs. 59/05; - valutazione dell'impatto ambientale prevista dalla parte seconda del D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06;
TERNA / ENEL	Verifica soluzione di connessione

d. ai sensi del combinato disposto dei punti 13.3 e 14.9 delle Linee Guida Nazionali, il Ministero per i beni e le attività culturali partecipa al procedimento per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in forme diverse a seconda della sussistenza o meno dei vincoli di cui al D. lgs 42/04 ed in particolare:

d.1. alla conferenza di servizi, qualora il progetto preveda l'ubicazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili:

1. localizzati in aree sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
2. localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio; in queste ipotesi il Ministero esercita unicamente in quella sede i poteri previsti dall'articolo 152 di detto decreto secondo la definizione data nel punto 14.9 delle Linee Guida Nazionali;
3. nei casi in cui, a seguito della comunicazione fatta dal proponente, la Soprintendenza verifichi che l'impianto ricade in aree interessate da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;

d.2. nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta per gli impianti eolici con potenza nominale maggiore di 1 MW, anche qualora l'impianto non ricada in area sottoposta a tutela ai sensi del citato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

e. il modulo procedimentale previsto dagli artt. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i. è finalizzato alla semplificazione amministrativa e in alcun modo può costituire aggravio del procedimento;

RITENUTO che si rende necessario fornire puntuali criteri per l'applicazione delle Linee Guida Nazionali al fine di agevolare l'attuazione da parte del personale amministrativo del Settore "Regolazione dei mercati" e di superare eventuali aggravii procedimenti e dubbi interpretativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato energetico regionale ed Energy management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di fornire i seguenti criteri per la uniforme applicazione delle “Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
2. sono ancora applicabili i deliberati contrassegnati dai punti 3, 4, 5, 6 e 7 della DGR n° 1642/09, pubblicata sul BURC 75 del 14/12/2009, concernente le “Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 29.12.2003 n. 387” e pertanto è confermato:
 - 2.1. l'annullamento della DGR 1955/06, già disposto dalla DGR 500/09;
 - 2.2. la revoca della DGR 500/09;
 - 2.3. la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
 - 2.3.1 fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
 - 2.3.2 eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
 - 2.3.3 idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
 - 2.3.4 termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
 - 2.3.5 gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della LR 1/08 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
 - 2.4. il mandato al Dirigente del Settore “Regolazione dei mercati” dell'area “Sviluppo economico” a compiere gli atti consequenziali alla delibera di cui sopra;
3. non hanno più efficacia, dalla data di entrata in vigore delle Linee guida nazionali, gli allegati alla DGR 1642/09 per effetto del punto 2 del deliberato del medesimo atto;
4. l'importo stabilito in base al punto 13.1, lett j delle Linee Guida Nazionali è pari a quanto previsto in progetto ai sensi del punto 13.1 lett.b iv) delle medesime;
5. il rispetto dell'ordine di protocollo stabilito dal punto 14.3 delle Linee guida nazionali si intende per tecnologia e fatte salve le varianti e le volture;
6. le domande di autorizzazione unica, di varianti, di voltura, di integrazione del progetto, per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle relative opere ed infrastrutture, ai sensi del combinato disposto dei punti 18.6, 13.1 e 14.3 delle Linee guida nazionali, devono essere prodotte su modello conforme a quello in allegato A al presente decreto che forma parte integrante e sostanziale del presente;
7. la mancata indicazione sulle istanze del corretto numero di fax, attivo durante i normali orari d'ufficio, e dell'indirizzo di posta elettronica certificata sull'istanza comporterà l'improcedibilità della istanza fino a regolarizzazione;
8. saranno prese in considerazione soltanto le istanze presentate sul modello conforme all'allegato A al presente decreto;
9. l'ordine con cui sarà avviato il procedimento discende dal combinato disposto degli artt. 14.3, 18.5 e 18.6 delle Linee guida nazionali;
10. alla conferenza di servizi saranno di regola invitati i seguenti enti per esprimere i pareri indicati nella tabella:

ENTE	competenze
ARPAC	- autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dalla parte quinta D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06; - verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi della L 447/95 e smi; - autorizzazione agli scarichi rilasciata dall'autorità competente ai sensi del D. Lgs 152/06; - parere di compatibilità elettromagnetica ai sensi della L. 36/01 e del DPCM 8/7/03;
ASL	- autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dalla parte

	quinta D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06; - verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi della L. 447/95 e smi; - autorizzazione agli scarichi rilasciata dall'autorità competente ai sensi del D. Lgs 152/06; - parere di compatibilità elettromagnetica ai sensi della L. 36/01 e del DPCM 8/7/03;
Autorità di Bacino competente – Comunità montana - Consorzi di bonifica	- nulla osta idrogeologico previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, comma 5, del D Lgs. 152/06;
Comuni interessati dall'intervento	- permesso di costruire di cui al DPR 380 del 2001 e smi, di competenza del Comune interessato; - autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico di cui alla L. 1776/1927 e smi; - autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della strada; - autorizzazione allo scarico in fogna;
Direzione Regionale dei Beni culturali e paesaggistici (ovvero, nel caso di uno solo di interesse, le soprintendenze territorialmente competenti)	Eventuale autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. solo nel caso in cui sussista uno dei seguenti casi: • localizzati in aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi; • localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi; • nei casi in cui, a seguito della comunicazione fatta dal proponente, la Soprintendenza verifichi che l'impianto ricade in aree interessate da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;
Enac – Enav	- nulla osta per la sicurezza del volo da rilasciarsi da parte dell'aeronautica civile (ENAC - ENAV), ai sensi del R.D. 327/1942;
Ente parco – Settore regionale Politiche del territorio	- nulla osta di competenza dell'Ente di gestione dell'area protetta di cui alla legge 394/91;
Forze armate (RFC – Aeronautica Militare – Comando militare dello Ionio)	- nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone sottoposte a vincolo militare;
Ministero dei Trasporti – USTIF	Verifica di interferenze con infrastrutture di trasporto
Ministero dell'Interno – comando provinciale dei VVFF	- parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, di cui all'articolo 2 del DPR 37/1998;
Ministero delle comunicazioni – MISE	- nulla osta dell'ispettorato del Ministero delle comunicazioni oggi Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. n. 259/2003;
Provincia eventualmente competente	- autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della strada; - autorizzazione all'emungimento di falde idriche; - autorizzazione sulle procedure semplificate della gestione rifiuti;
Regione Campania - Settore BCA	- autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso

	temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico di cui alla L. 1766/1927 e smi;
Regione Campania - Settore cave e torbiere	Nulla osta minerario
Regione Campania - Settore Piano forestale generale	Art. 10 LR 11/96
Regione Campania - Settore provinciale del genio civile	- autorizzazione all'impianto ed attraversamento di linee elettriche aeree (art. 111 TU 1775/33); - art. 15 della LR 8/83: parere di compatibilità geomorfologica ai fini della prevenzione del rischio sismico; - RD 523/1904: attraversamento dei corsi d'acqua di natura demaniale; - PRAE: pianificazione regionale delle attività estrattive e delle attività di cava;
Regione Campania - Settore Regolazione dei Mercati	Compatibilità con la programmazione energetica regionale.
Regione Campania - Settore SIRCA	- presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e di suoli ad elevata capacità d'uso
Regione Campania - Settore STAP Ecologia	- autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dalla parte quinta D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06;
Regione Campania - Settore STAP Foreste	- autorizzazione al taglio degli alberi prevista dalle leggi regionali; - nulla osta idrogeologico previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, comma 5, del D Lgs. 152/06; - Vincoli ai sensi dell'art. 23 della LR 11/96
Regione Campania - Settore Tutela dell'ambiente	- autorizzazione ambientale integrata di cui al D Lgs. 59/05; - valutazione dell'impatto ambientale prevista dalla parte seconda del D. Lgs 152/06; - autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi della parte quarta del D. Lgs 152/06;
TERNA / ENEL	Verifica soluzione di connessione

11. Nel caso in cui il proponente o altra amministrazione ritenga necessario l'intervento di altri enti o amministrazioni informa l'amministrazione procedente entro la prima riunione della conferenza di servizi;
12. l'assenza del proponente alla conferenza di servizi senza giustificato motivo sarà considerata come rinuncia alla proposta;
13. saranno considerate, in ragione delle previsioni del punto 11.5 delle Linee guida nazionali, varianti e rimodulazioni sostanziali, soltanto quelli che non rientrano nella citata disposizione;
14. il provvedimento di autorizzazione, di variante o di voltura è comunque subordinato all'ottenimento dell'informativa antimafia di cui all'art. 10 del DPR 252/98 anche nelle forme previste dall'art. 11 comma 2 del medesimo decreto;
15. con la fine dei lavori il soggetto titolare dell'autorizzazione deve consegnare all'amministrazione procedente il collaudo finale dell'opera autorizzata nelle forme previste dall'art. 10 del DPR 160/2010;
16. con la comunicazione di fine lavori ciascun ente che ha partecipato all'iter autorizzativo ha facoltà di procedere a controlli al fine della verifica del rispetto delle prescrizioni di propria competenza;
17. le eventuali interferenze tra impianti saranno considerate parzialmente o totalmente ostative all'emissione del decreto di autorizzazione solo se un controinteressato deposita presso l'amministrazione procedente perizia giurata che dichiara che i danni arrecati all'impianto precedentemente autorizzato siano tali da rendere non più funzionante l'impianto stesso;

18. il presente decreto è trasmesso al BURC per la pubblicazione, nonché al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania, anche per quanto disposto dal punto 6 delle Linee guida nazionali;
19. il presente decreto è inviato a tutti gli enti normalmente invitati alle conferenze di servizi di che trattasi;
20. il presente decreto è inviato all'Assessore ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

**DOMANDA DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA
PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE
ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI**

(art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387)

da presentare in un originale ed in una copia

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 12
Sviluppo Economico
Settore 04 Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale is. A6
80143 Napoli

OGGETTO: DOMANDA AI SENSI DEL D.LGS. 29/12/2003 N. 387 art. 12 comma 3 e s.m.i.;

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____, in provincia di _____, il _____, residente in _____, in provincia di _____, alla via _____ n° _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di proponente ovvero rappresentante legale della _____ (denominazione/ragione sociale) avente sede legale in _____, in provincia di _____, alla via _____, CAP _____ C.F./P.IVA/CCIAA _____
Tel. _____, Fax. _____, e-mail _____

tipologia di domanda / comunicazione	
CHIEDE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 12 D.LGS. N. 387/2003 PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE	
COMUNICA, AI SENSI DELL'ART. 12 D.LGS. N. 387/2003, VARIANTI NON SOSTANZIALI A IMPIANTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE	
CHIEDE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 12 D.LGS. N. 387/2003 PER VARIANTI SOSTANZIALI A IMPIANTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE	
CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 12 D.LGS. N. 387/2003 ALLA VOLTURA DI AUTORIZZAZIONI DI IMPIANTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE	
INTEGRA, AI SENSI DEL PUNTO 18.6 DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI APPROVATE CON DM 10/9/2010 PUBBLICATE SU GU N° 219 DEL 18/9/2010 IL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE PRESENTATO IN DATA _____	
Si può flegare una sola casella (nel caso di richiesta di autorizzazione di più impianti della medesima o di diversa tipologia, occorre presentare un'istanza per ciascun/a impianto/tecnologia)	

A tal fine

DICHIARA

che la produzione di energia elettrica è da fonte rinnovabile di tipo:

tecnologia	
Eolico	
solare fotovoltaico	
solare termico	

Biocombustibili	
cogenerazione da biomassa	
gas residuati da processi di depurazione e biogas da digestione anaerobica	
gas di discarica	
Geotermico	
ALTRO	
barrare le voci che interessano	

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

1. che la potenza elettrica nominale è pari a _____ MWt e _____ MWe, e che l'intervento insiste sui suoli descritti nei certificati urbanistici allegati alla presente domanda per formarne parte integrante e sostanziale della presente (sub lett. A) e eventualmente su strade pubbliche;
2. di essere legittimato in quanto:

proprietario del terreno interessato dall'insediamento produttivo in oggetto e dalle infrastrutture ad esse connesse	
titolare di altro diritto reale o personale di godimento compatibile con la realizzazione e la gestione dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture di cui al D.Lgs. n. 387/2003, per l'intera durata minima del provvedimento autorizzatorio oggetto della presente istanza	
richiedente l'attivazione della procedura di espropriazione per pubblica utilità disciplinata dal D.P.R. n. 327/01, rispetto alle aree necessarie alla realizzazione delle opere e delle infrastrutture connesse all'impianto, di cui all'allegato particellare di esproprio (all. B)	
legale rappresentante/amministratore unico di società che non versa in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non registra, a suo carico, procedimenti pendenti volti a dichiarare tali situazioni	
barrare le voci che interessano	

3. Che alla presente domanda è allegato cd-rom/dvd contenente i documenti di cui al successivo punto 10 in formato PDF il cui contenuto è assolutamente conforme alla documentazione detenuta in deposito in forma originale su supporto cartaceo presso il proponente stesso;
4. che si impegna a consegnare l'istanza ed i documenti allegati su supporto informatico e, qualora richiesto dalle amministrazioni convocate, su supporto cartaceo, insieme alla comunicazione di indizione della Conferenza di Servizi, a ciascuna delle Amministrazioni e Settori della Regione Campania partecipanti alla stessa. La consegna sarà accompagnata da dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 e consapevole delle sanzioni penali di cui al successivo art. 76 D.P.R. 445/2000 di conformità agli atti depositati su supporto cartaceo;
5. che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto. In esse perciò non sono riportati dati e notizie non veritiere;
6. che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto. In esse perciò non sono riportati dati e notizie non veritiere;
7. la presenza / assenza:

	presenti	assenti
di aree sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio		
di aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio		
di aree localizzate in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e di suoli ad elevata capacità d'uso		
di aree localizzate in zone soggette ad usi civici		
di attraversamenti e usi delle strade ai sensi del Codice della strada		

di scarico in fogna		
di gestione dei rifiuti		
di emissioni in atmosfera prevista dalla parte quinta D. Lgs 152/06		
di emissioni sonore rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi della L. 447/95 e ss.mm.ii.		
di emissioni elettromagnetiche ai sensi della L. 36/01 e del DPCM 8/7/03		
di aree protette di cui alla legge 394/91		
di aree soggette a vincolo idrogeologico previsto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, comma 5, del D Lgs. 152/06		
di attraversamenti del demanio idrico (D. Lgs. 96/99)		
di attraversamenti di linee elettriche aeree (art. 113 TU 1775/33)		

8. l'applicabilità o meno

	Applicabile	Non applicabile
dell'articolo 2 del DPR 37/1998		

9. l'applicabilità o meno

	Applicabile	Non applicabile
dell'articolo 10 della LR 11/96		

10. (non va fatta in caso di voltura) di allegare i seguenti documenti¹:

- 10.1. progetto definitivo dell'iniziativa, comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi. Il ripristino, per gli impianti idroelettrici, è sostituito da misure di reinserimento e recupero ambientale.
- 10.2. relazione tecnica, inclusa nel progetto definitivo, che indica, in particolare:
 - 10.2.1. i dati generali del proponente comprendenti, nel caso di impresa, copia di certificato camerale;
 - 10.2.2. la descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata, con l'analisi della producibilità attesa, ovvero delle modalità di approvvigionamento e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata; per gli impianti eolici andranno descritte le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi, che non può essere inferiore ad un anno, e le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento;
 - 10.2.3. la descrizione dell'intervento, delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei complessivi lavori previsti, del piano di dismissione degli impianti e di ripristino dello stato dei luoghi, ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte;
 - 10.2.4. una stima dei costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte;
 - 10.2.5. un'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale per gli impianti di potenza superiore ad 1 MW;
- 10.3. nel caso di impianti alimentati a biomassa e di impianti fotovoltaici, è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e delle opere connesse, comprovata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse, ovvero, nel caso in cui sia necessaria, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;
- 10.4. per gli impianti diversi da quelli di cui al punto e) è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità, nel senso precisato al punto e), dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse ovvero, nel caso in cui sia necessaria la procedura di esproprio, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio corredata dalla

¹ I documenti saranno rapportati ai dati variati rispetto al progetto approvato in caso di variante.

- documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;
- 10.5. per gli impianti idroelettrici, concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico qualora sia stata già acquisita;
- 10.6. preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli artt. 6 e 19 della Delibera AEEG ARG/elt99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione;
- 10.7. certificato di destinazione urbanistica ed estratto dei mappali e delle norme d'uso del piano paesaggistico regionale in riferimento alle aree interessate dall'intervento nonché, ove prescritta, la relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005;
- 10.8. ove prescritta, documentazione prevista dal d.lgs. 4/2008 per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ovvero per la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, relativa al progetto di cui alla lettera a);
- 10.9. impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi entro i termini previsti dal decreto di autorizzazione e degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale; la cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni. Le Regioni o le Province delegate, eventualmente avvalendosi delle Agenzie regionali per l'ambiente, possono motivatamente stabilire, nell'ambito della Conferenza dei servizi, differenti soglie e/o importi per la cauzione parametrati in ragione delle diverse tipologie di impianti e in relazione alla particolare localizzazione dei medesimi;
- 10.10. nel caso in cui il preventivo per la connessione comprenda una stazione di raccolta potenzialmente asservibile a più impianti e le opere in esso individuate siano soggette a valutazione di impatto ambientale, la relazione che il gestore di rete rende disponibile al produttore, redatta sulla base delle richieste di connessione di impianti ricevute dall'azienda in riferimento all'area in cui è prevista la localizzazione dell'impianto, comprensiva dell'istruttoria di cui al punto 3.1, corredata dei dati e delle informazioni utilizzati, da cui devono risultare, oltre alle alternative progettuali di massima e le motivazioni di carattere elettrico, le considerazioni operate al fine di ridurre l'estensione complessiva e contenere l'impatto ambientale delle infrastrutture di rete;
- 10.11. copia della comunicazione effettuata alla Soprintendenza ai sensi del punto 13.3.
- 11.(in ogni caso) di allegare fotocopia del documento del dichiarante, in corso di validità.



Decreto Dirigenziale n. 51 del 18/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO DAI D. LGS. 302/2002 E 330/2004 E DALLA L. 244/2007 - SOCIETA' ESSEBIESSE POWER S.R.L. - ESPROPRIE/O ASSERVIMENTO DI AREE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI CASALBUONO E MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell’art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all’elettricità, all’energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell’art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell’art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l’art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l’esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall’art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l’esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità;
- il comma 1 dell’art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell’ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell’art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore “Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche” dell’Area Generale di Coordinamento “Sviluppo Settore Secondario” la struttura regionale responsabile dell’istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell’adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell’art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell’art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell’art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell’AGC 12, rinominata “Sviluppo Economico”, il Settore 04 “Regolazione dei Mercati”, alla quale struttura è affidata, tra l’altro, l’attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l’incarico di Dirigente del Settore 04 “Regolazione dei Mercati” dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”, già conferito con DGR n. 47 dell’11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con la citata DGR è stato altresì prorogato l’incarico di Coordinatore dell’Area 12 “Sviluppo Economico”, già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
- con DGR. n° 1006 del 30/12/2010 è stato prorogato al Dr. Fortunato Polizio l’incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 “Mercato Energetico Regionale Energy- Management” del Settore 04 “Regolazione dei Mercati” dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”, già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;
- con il Decreto Dirigenziale n. 130 del 06/06/2008 la società **Essebiesse Power s.r.l.** è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nei comuni di **Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (SA)**;

- la suddetta società con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0822876 in data 13.10.2010 chiedeva, ai sensi dell'art. 22-comma 2 lettera b-del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'avvio dell'iter per l'emissione del decreto di esproprio o di asservimento delle aree occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;

DATO ATTO CHE

- sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO

- il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R n. 2045 del 10/12/2010 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 22, comma 1 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza , tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'art. 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità provvisoria di espropriazione,, senza particolari indagini o formalità;
- sussistono motivi di urgenza per dare al soggetto proponente la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione ed il regolare funzionamento dell'impianto e per la sua necessaria e continua manutenzione;
- che eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale;
- che il soggetto proponente ha necessità di effettuare in tempi brevi la realizzazione della sottostazione elettrica di connessione all'impianto de quo, con relativa Nuova Stazione Elettrica di competenza della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale-RTN-di TERNA S.p.A., la quale rappresenta un fondamentale snodo per il dispacciamento dell'energia nel Mezzogiorno;
- l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata, dalla Posizione Organizzativa di Staff "Gasdotti di interesse Regionale", ai sensi degli artt., 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare o asservire le aree di che trattasi;

VISTO

- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

- Art. 1** Per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione del parco eolico nei comuni di **CASALBUONO (SA) e MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)** da parte della **ESSEBIESSE POWER s.r.l.**, avente sede legale in Roma – viale Libia n. 174, è disposto l'esproprio e/o l'asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni dei Comuni di **Casalbuono (SA) e Montesano sulla Marcellana (SA)**, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.
- Art. 2** L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali **Ciro Calvino e Dario Motti**, all'uopo incaricati col presente decreto, congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.
- Art. 3** L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 40-44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio. Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.
- Art. 4** L'indennità relativa alle aree da occupare temporaneamente, di cui all'art. 1 del presente decreto, è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, potranno, entro trenta giorni dalla presa di possesso, chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.
- Art. 5** Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta”.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 52 del 18/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, PER UNA POTENZA DI 1,5 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI ALIFE (CE), LOCALITA' POSTE. PROPONENTE: SOC. GERI ENERGY S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;

CONSIDERATO

- a. che con nota acquisita al protocollo regionale col n. 2010.0048073 del 20/01/2010, la società Geri Energy S.r.l. (di seguito: il proponente), con sede in Alife (CE) alla Zona Industriale, Località Poste 81011, P. IVA n. 03386910610, ha presentato l'istanza, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre

2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, per una potenza di 1,5 Mw da realizzare nel Comune di Alife (CE), località Poste, su terreno riportato in catasto al Foglio 47, p.lle 110, 5006 e 5112 (risultante dal frazionamento della P.lla n. 5076);

- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
 - b.1. dati generali del proponente;
 - b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - b.3. titolo di proprietà;
 - b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - b.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
 - b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
 - b.9. certificato di destinazione urbanistica;
- c. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010.0319109 del 13/04/2010, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 03/05/2010;

PRESO ATTO

- a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 03/05/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- b. che in data 30/12/2010 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0998483 del 14/12/2010;
- c. dell'Atto di Compravendita, Rep. 53548, racc. n. 18803, redatto dal notaio dr. Criscuolo, dei terreni riportati al catasto del comune di Alife alle p.lle nn. 110, 5006, 5112 del Fg. 47,
- d. che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
 - c.1. Nota dell'ARPAC, acquisita al prot. reg. n. 2011.0120998 del 15/02/2011, con cui si rilascia parere favorevole con prescrizioni;
 - c.2. Nota dell'ANAS, acquisita al prot. 2010.0421290 del 13/05/2010, con cui si rilascia parere favorevole con prescrizioni;
 - c.3. ASL/CE in CDS del 19/07/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
 - c.4. Nota del Comando Militare Esercito "Campania" - RFC, acquisita al prot. n. 2010.0245549 del 18/03/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;
 - c.5. Nota dell'Ente Parco Regionale del Matese, acquisita agli atti della CDS del 19/07/2010, con la quale comunica la non competenza;
 - c.6. Nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta di prot.1754 del 19/02/2010, acquisita agli atti della CDS del 03/05/2010, con cui si comunica, tra l'altro, che le installazioni in argomento non sono ricomprese nell'elenco di cui a D.M. Interno 16/02/82;
 - c.7. Comune di Alife con nota, acquisita al prot. n. 2009.1090122 del 16/12/2009, ha espresso parere favorevole all'intervento e trasmesso autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - c.8. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, acquisito al prot. reg. n. 2010.0121227 del 10/02/2010, con cui si rilascia il nulla osta di competenza;
 - c.9. Settore Regionale Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma, con nota di prot. n. 2010.0201801 del 05/03/2010, ha comunicato la non competenza;
 - c.10. Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con Decreto Dirigenziale n°1249 del 06/12/2010 ha escluso il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ponendo delle prescrizioni;
 - c.11. Nota del Settore Regionale Cave e Torbiere, acquisita in CDS del 19/07/2010, con la quale comunica la non competenza;
 - c.12. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta, acquisita al protocollo regionale prot. n. 2009.1090122 del 16/12/2009, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

- c.13. Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario, in CDS del 30/12/2010, ha comunicato che le particelle interessate dall'impianto, non sono gravate da uso civico;
- c.14. Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, con nota acquisita agli atti della Cds del 30/12/2010, ha rilasciato il nulla osta alla costruzione dell'impianto;
- c.15. Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Alife di prot. n. 6814/2010, dal quale risulta che le particelle interessate dall'impianto ricadono in Zona Industriale;
- c.16. Consorzio ASi con Deliberazione n. 145 del 12/05/2010, e in CDS del 30/12/2010, esprime parere favorevole con prescrizione;
- c.17. Nota della società ENEL prot. 0999187 del 15/09/2010, con la quale ha comunicato la nuova Soluzione Tecnica Minima Generale (accettata dalla Società);
- c.18. nota dello STAP Foreste di Caserta, di prot. regionale n. 2010.0788473 del 01/10/2010, con la quale dichiara che l'intervento non rientra tra le procedure autorizzative di cui all'art. 23 L. R. 11/96;
- c.19. Nota del Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, acquisita al prot. n. 2010.0821124 del 13/10/2010, con la quale si esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- c.20. nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, acquisita al prot. regionale n. 2010.0678386 dell'11/08/2010, con la quale esprime parere favorevole all'impianto;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- c. che non risultano interferenze con altri impianti;
- d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D n°1249 del 06/12/2010AGC5 /Sett02/Serv03 con il quale si esclude il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ponendo delle prescrizioni;
- e. che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*.

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la DGR 2119/08;
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la DGR n 3466/2000;
- h. la DGR 1152/09;
- i. la DGR 1642/09;
- j. la DGR n. 46/10;
- k. la DGR n. 529/10;

I. la DGR n. 1006/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1. di autorizzare** la società Geri Energy S.r.l., con sede in Alife (CE) alla Zona Industriale, Località Poste 81011, P. IVA n. 03386910610, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica per una potenza di 1,5 Mw da realizzare nel Comune di Alife (CE), località Poste, su terreno riportato in catasto al Foglio 47, p.lle 110, 5006 e 5112 come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - 1.2. all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
- 2. di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
- 3. di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
- 4. di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 4.1. ARPAC** prescrive quanto segue:
 - presentare agli uffici del Dipartimento Provinciale dell'ARPAC, entro 30 gg. dal rilascio del parere, relazione tecnica integrativa alla relazione elettromagnetica nella quale siano approfonditi i seguenti aspetti:
 - ♦ descrizione dettagliata del percorso dei cavi (esistenti e da realizzarsi) fino al punto di consegna alla rete elettrica MT del competente gestore, specificando se trattasi di cavi aerei o interrati;
 - ♦ previsione di ulteriori punti di monitoraggio dei CEM (misura dei valori di fondo) anche in corrispondenza dell'area dove sorgerà l'impianto;
 - ♦ previsione, con opportuno algoritmo di calcolo, dei campi elettrico e magnetico prodotti da tutte le apparecchiature presenti nell'impianto fotovoltaico negli stessi punti di misura del fondo (previsione post - operam), riportando in tabella per ogni punto di misura (opportunamente georiferito) i valori di fondo dei CEM misurati e quelli ottenuti dal modello previsionale, al fine di valutare la sovrapposizione degli effetti per la verifica del rispetto dei limiti normativi;
 - ♦ presentare le mappe verticali delle induzioni prodotte e i listati di calcolo (per la determinazione delle fasce di rispetto) relativi ai profili laterali dei CEM nei punti disposti a quota prossima a quella del conduttore;
 - ♦ verifica della corrispondenza tra i valori riportati nelle tabelle 3 e 4 e le relative rappresentazioni grafiche;
 - ♦ presentare adeguata planimetria riportante le fasce di rispetto lungo l'intero percorso del cavo, con particolare riferimento alla posizione di eventuali ricettori sensibili nonché delle sorgenti preesistenti, la stessa planimetria dovrà riportare la situazione territoriale reale (abitazioni civili, altri tipi di insediamenti)

eventualmente interessata dalle sorgenti di CEM, in modo da individuare l'effettiva interazione tra gli impianti e il territorio circostante;

- il proponente dovrà comunicare all'Agenzia, per i compiti ascritti ai sensi dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- provvedere nel prosieguo del funzionamento dell'impianto ad effettuare misure dei campi elettromagnetici nei punti predetti e a trasmetterle tempestivamente al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC con cadenza semestrale;

4.2. ANAS prescrive quanto segue:

- in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls oppure in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a ml 30,00;
- in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti di acciaio INOX, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a ml 3,00;
- la materiale esecuzione dei lavori potrà aver luogo solo dopo il rilascio da parte dell'ANAS di debito disciplinare regolante i lavori, previa acquisizione del progetto esecutivo completo;

4.3. COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

4.4. ASL/CE prescrive quanto segue:

- dovrà essere evitato l'uso di oli dielettrici o materiale di altra natura contenenti sostanze potenzialmente contaminanti e/o pericolose per l'ambiente e per la salute della popolazione in caso di dispersione consequenziale ad eventi accidentali nell'ambito dei dispositivi per la trasformazione della tensione dell'energia elettrica e di altro tipo;

4.5. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA prescrive quanto segue:

- tutti i movimenti di terra devono essere effettuati sotto il controllo di personale tecnico scientifico dell'Ufficio Archeologico di Alife, con il quale si dovranno prendere preventivi accordi per stabilire tempi e modalità delle opere.

4.6. CONSORZIO ASI prescrive quanto segue:

- sottoscrizione di apposita convenzione regolante i rapporti ASI.

4.7. SETTORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE prescrive quanto segue:

- piantumare a prato i corridoi tra le stringhe;
- piantare essenze arboree autoctone lungo la recinzione perimetrale;
- lasciare delle aperture alla base della recinzione per favorire il passaggio di animali di piccola taglia;

5. Il Proponente è obbligato:

- 5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e

che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

- 5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- 5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- 5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 58 del 22/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - D.G.R. N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, PER UNA POTENZA DI 2,76 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CARINOLA (CE) IN LOCALITA' "MASSERIUOLA". PROPONENTE: MARI INGEGNERIA S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;

CONSIDERATO

- a. che con nota acquisita al prot. n. 2009.0874637 DEL 13/10/2009, la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22 San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n. 06060881213, ha presentato l'istanza, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e

- l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2,76 MW, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi in Carinola (CE) in località "Masseriuola" su terreno riportato al catasto del predetto Comune al Fg. N. 17, P.lle 42, 59, 60, 99, 109, 110, 111, 117, nella disponibilità del proponente come da atto notarile di costituzione del diritto di superficie, rep. n. 20492, raccolta n. 4948, agli atti del settore;
- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
- f.1 dati generali del proponente;
 - f.2 dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - f.3 atto notarile di costituzione del diritto di superficie redatto dal Notaio;
 - f.4 soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - f.5 planimetria con la individuazione delle eventuali interferenze con aree del demanio idrico;
 - f.6 relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - f.7 analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - f.8 relazione paesaggistica e valutazione di impatto ambientale;
 - f.9 certificato di destinazione urbanistica;
- c. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010.0786295 del 30/09/2010, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 15/10/2010;

PRESO ATTO

- a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 15/10/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- b. che in data 30/12/2010 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.1020160 del 22/12/2010;
- c. che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
- c.1. Nota dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, acquisita nella CDS del 30/12/2010, con la quale esprime parere favorevole con prescrizione;
 - c.2. Nota del Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, acquisita al prot. regionale n. 945135 del 25/11/2010, con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;
 - c.3. Nota del Comando dei VV.FF. di Caserta, acquisita in Cds del 30/12/2010, con la quale si comunica che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del 16/02/1982;
 - c.4. Nota del Comando RFC Regionale Campania, acquisita al prot.regionale n. 924154 del 18/11/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;
 - c.5. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione –USTIF Campania, acquisita al prot. reg. n. 0825098 del 14/10/2010, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
 - c.6. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, acquisita al prot. n. 891228 del 09/11/2010, con la quale esprime nulla osta;
 - c.7. Nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta, di prot. regionale n. 826886 del 14/10/2010, con la quale si dichiara che l'area interessata dall'impianto non è soggetta a vincolo idrogeologico;
 - c.8. Settore Regionale del Bilancio e Credito Agrario, prot. reg. n. 2010.0240940 del 17/03/2010, comunica che il terreno, sede dell'impianto, non risulta gravato da usi civici;
 - c.9. Nota del settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, di prot. regionale n. 773424 del 27/09/2010,, con la quale esprime nulla osta;
 - c.10. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, acquisita in Cds del 30/12/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - c.11. Nota di Enel, con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente, acquisita al prot. n. 578045 del 29/06/2009;
 - c.12. Genio Civile di Caserta, in CDS del 15/10/2010, ha espresso parere favorevole;
 - c.13. Nota dell'ANAS, acquisita al prot. n. 840706 del 20/10/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;

- c.14. Nota dell'ARPAC, parere n. 26/NB/11 del 09/02/2011, agli atti del Settore, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- c.15. D.D n° 118 del 21/02/2011, Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con il quale si esclude il progetto de quo dalla procedura di Valutazione d'Impatto ambientale;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 si conclude con una autorizzazione unica;
- b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- c. che non risultano interferenze con altri impianti;
- d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n. 118 del 21/02/2011 AGC5/ Sett02/Serv03 con il quale si esclude il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- e. che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla D.G.R. 962/08".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la D.G.R. n. 2119/08
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la D.G.R. n. 3466/2000;
- h. la D.G.R. n. 1152/09;
- i. la D.G.R. n. 1642/09;
- j. la D.G.R. 1963/09;
- k. il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- l. la D.G.R. n. 46/10;
- m. la D.G.R. n. 1006/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa A.G.C. 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22 San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n. 06060881213, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1. costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 2,76 MW, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi in Carinola (CE) in località "Masseriuola" su terreno riportato al catasto del predetto Comune al Fg. n. 17, P.lle 42, 59, 60, 99, 109, 110, 111, 117, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - 1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kw tramite inserimento in entra-esce sulla linea MT esistente Roccamonfina, uscente dalla cabina primaria Carinola, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nelle tavole del progetto definitivo;
4. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. **ARPAC** prescrive quanto segue:
 - presentare agli uffici del Dipartimento Provinciale dell'ARPAC, entro 30 gg. dal rilascio del parere, per quanto riguarda la valutazione dei CEM:
 - ♦ uno studio previsionale, con opportuno algoritmo di calcolo, delle intensità dei campi elettrico e magnetico prodotti almeno dalle sbarre in MT, con listato di calcolo da cui poter valutare la congruenza dei dati dichiarati e tavola relativa alle mappe verticali;
 - ♦ elaborazione del profilo laterale del campo elettrico e magnetico a quota prossima a quella del cavo, con stato di calcolo da cui poter valutare la congruenza dei dati dichiarati e tavola relativa alle mappe verticali;
 - ♦ i risultati presentati nella Relazione Tecnica della Valutazione di Campi Elettromagnetici devono essere supportati da un metodo di calcolo che risponda a quanto riportato nella norma CEI 211-4 punto 4.11. I valori finali restituiti dovranno essere illustrati in conformità agli artt. 13.2.3 e 13.2.6 delle Norme CEI 211-6/2001;
 - il proponente dovrà comunicare all'Agenzia, per i compiti ascritti ai sensi dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08/07/2003 artt. 3 e 4;
 - provvedere nel prosieguo del funzionamento dell'impianto ad effettuare misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili e a trasmetterle tempestivamente al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC con cadenza semestrale;
 - b. **ANAS SpA** prescrive quanto segue:
 - in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls o in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 30,00;
 - in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti in acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con

sola sabbia di cava compatta, in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls, la loro distanza rispetto al confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 3,00;

c. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

d. **AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI –GARIGLIANO E VOLTURNO** prescrive quanto segue:

- evitare l'installazione di moduli fotovoltaici nelle aree perimetrate dal PsAI-Rf, attestando le opere ad una adeguata distanza dalle sponde del corso d'acqua, sia al fine di non interessare aree instabili, che di garantire il mantenimento della biodiversità lungo le sponde del Rio Pozzano, attraverso la conservazione della vegetazione riparia esistente e la salvaguardia degli habitat fluviali, da assicurare anche durante le fasi di cantiere;

e. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO AVELLINO BENEVENTO CASERTA** prescrive quanto segue:

- ricognizione di superficie su tutta l'area interessata dal progetto;
- saggi di scavo sulle aree interessate dalla realizzazione di immobili, anche a carattere provvisorio;
- nel caso dovessero rinvenirsi stratificazioni archeologiche e/o si rendessero necessari ulteriori accertamenti, le spese per l'esecuzione delle indagini, comprese quelle relative al personale scientifico accreditato della Soprintendenza stessa, graveranno sulla Società committente.

5. Il Proponente è obbligato:

- 5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - 5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - 5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - 5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 59 del 22/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460 DEL 19/03/2004. D.D.D.D. NN. 305 DEL 14/05/2010 E 4 DEL 10/01/2011: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 1,14 MW DA REALIZZARE IN LOCALITA' MASSERIA PARADISO DEL COMUNE DI CIRCELLO (BN). VOLTURA A FAVORE DI ERGYCA SOLE S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 305 del 14/05/2010 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato, la società ERGYCA POWER S.r.L., con sede legale in Milano alla Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA 06161620965, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia

- elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, una potenza di 1.14 MW, da realizzarsi in località Masseria Paradiso del Comune di CIRCELLO;
- n. che con con Decreto Dirigenziale n. 4 del 10/01/2011 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, preso atto dell'avvenuta fusione per incorporazione della ERGYCA POWER S.r.L. nella ERGYCA SUN S.r.L. e volturato in favore della Società ERGYCA SUN S.r.L. con sede legale in Milano alla Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA n. 061617200963, il predetto Decreto Dirigenziale n. 305 del 14/05/2010.

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2011.0 133462 del 18/02/2011, la società ERGYCA SUN S.r.L. con sede legale in Milano alla Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA n. 061617200963 ha chiesto la voltura, in favore di Ergyca Sole S.r.L. con sede legale in Milano alla Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA n. 06684200964 dell'autorizzazione in oggetto, trasmettendo:

- ◆ scrittura privata autenticata il 18/01/2011, racc. n. 30323, Rep. n. 48909, dal Dr. Antonino Privitera Notaio in Roma, dal quale risulta la cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile da parte di ERGYCA SUN S.r.L. in favore di ERGYCA SOLE S.r.L.;
- ◆ visure camerali delle Società ERGYCA SUN S.r.L. e ERGYCA SOLE S.r.L..

RITENUTO di dover prendere atto dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile e di dover, conseguentemente, volturare a favore della società ERGYCA SOLE S.r.L... il Decreto Dirigenziale 305/2010 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 1.14 MW, da realizzarsi in località Masseria Paradiso del Comune di CIRCELLO, già volturato in favore della Società ERGYCA SUN S.r.L., con Decreto Dirigenziale n. 4/2011;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la D.G.R. n. 2119/08
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la D.G.R. n. 3466/2000;
- h. la D.G.R. n. 1152/09;
- i. la D.G.R. n. 1642/09;
- j. la D.G.R. 1963/09;
- k. il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- l. la D.G.R. n. 46/10;
- m. la D.G.R. n. 1006/10;
- n. il Decreto Dirigenziale n° 305/2010 AGC12/Sett.0 4/Serv.03;
- o. il Decreto Dirigenziale n° 4/2011 AGC12/Sett.04/ Serv.03.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di prendere atto** dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile da parte della Società ERGYCA SUN S.r.L., in favore della Società ERGYCA SOLE S.r.L, come da atto notarile del 18/01/2010, racc. n. 30323, Rep. n. 48909, redatto dal Dr. Antonino Privitera, Notaio in Roma;
2. **di volturare** in favore della Società ERGYCA SOLE S.r.L con sede legale in Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA n. 06684200964, il Decreto Dirigenziale n. 305 del 14/05/2010 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 1.14 MW, da realizzarsi in località Masseria Paradiso del Comune di CIRCELLO, già volturato in favore della Società ERGYCA SUN S.r.L., con Decreto Dirigenziale n. 4/2011;
3. **di fare salvo** tutto quanto previsto nei D.D. nn. 305/10 e 4/2011, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 60 del 22/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. DECRETI DIRIGENZIALI NN. 489/2009 E 579/2009: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA COMPOSTO DA 18 AEROGENERATORI DELLA POTENZA DI 3 MW CIASCUNO, DA REALIZZARE IN LOCALITA' MONTAGNA NOCE VERDE - M. LIPI NEL COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA (BN). PROPONENTE: EDISON ENERGIE SPECIALI S.P.A. VOLTURA IN FAVORE DI TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 489/2009 e successivo Decreto Dirigenziale n. 579/2009 di integrazione al primo, il Settore Regolazione dei Mercati ha autorizzato la Società **EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.**, con sede legale con sede legale in Milano, alla Via Foro Buonaparte, 31 - P.iva 12921540154, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003:

- m.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 54 MW, da realizzare in località Montagna Noce Verde – M. Lipi nel Comune di S. Giorgio La Molara (BN);
- m.2. all'allacciamento alla rete elettrica di Terna, che prevede una connessione in antenna a 150 Kw con la stazione della RTN a 150 kw di "Montefalcone" mediante la realizzazione di un nuovo stallo a 150 Kw, come da allegato 2) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente.

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. reg. n. 2011.0038162 del 18/01/2011, le Società **EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.** e **TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.** con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani n. 70, P. IVA e C.F. n. 05779661007, hanno chiesto la voltura in favore di **TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.** dei Decreti Dirigenziali nn. 489/2009 e 579/2009, limitatamente all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale costituito dallo Stallo a 150 kV nella Stazione Elettrica Terna di smistamento a 150 kV di Montefalcone di Val Fortore, in quanto secondo la normativa emanata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas la proprietà, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di rete per la connessione è in capo al Gestore di Rete.

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di **TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.** i Decreti Dirigenziali nn. 489/2009 e 579/2009 limitatamente all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, con obbligo di connessione di terzi.

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la DGR 2119/08;
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la DGR n 3466/2000;
- h. la DGR 1152/09;
- i. la DGR 1642/09;
- j. la DGR n. 46/10;
- k. la DGR n. 529/10;
- l. i DD.DD. nn. 489/2009 e 579/2009;
- m. D.M. Sviluppo Economico n. 10/09/2010;
- n. la DGR 1006/10.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1 di volturare** in favore di **TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.** i Decreti Dirigenziali nn. 489/2009 e 579/2009, limitatamente all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio

dell'impianto di rete per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale costituito dallo Stallo a 150 kV nella Stazione Elettrica Terna di smistamento a 150 kV di Montefalcone di Val Fortore, con obbligo di connessione di terzi.

- 2 **;di precisare** che l'impianto di connessione sopraccitato non dovrà essere oggetto di dismissione;
- 3 **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
- 4 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
- 5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 61 del 22/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460 DEL 19/03/2004. D.D. 11 DEL 13/01/2010: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 1,55 MW DA REALIZZARE IN LOCALITA' MASSERIA PICCIRILLO DEL COMUNE DI CIRCELLO (BN). VOLTURA A FAVORE DI ERGYCA SOLE S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 13/01/2010 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato, la società ENERGETICA INVEST S.p.A., con sede legale in Roma alla Via B. Buozzi, n. 32, P.IVA 08895391004, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia

elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 1,55 MW, da realizzarsi in località Masseria Piccirillo del Comune di CIRCELLO (BN);

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2011.0 133510 del 18/02/2011, la società ENERGETICA INVEST S.p.A, ha chiesto la voltura, in favore di Eryca Sole S.r.L. con sede legale in Milano alla Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA n. 06684200964 dell'autorizzazione in oggetto, trasmettendo:

- ◆ scrittura privata autenticata il 18/01/2011, racc. n. 30324, Rep. n. 48910, dal Dr. Antonino Privitera Notaio in Roma, dal quale risulta la cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile da parte di ENERGETICA INVEST S.p.A. in favore di ERGYCA SOLE S.r.L.;
- ◆ visure camerali delle Società ENERGETICA INVEST S.p.A. e ERGYCA SOLE S.r.L..

RITENUTO di dover prendere atto dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile e di dover, conseguentemente, volturare a favore della società ERGYCA SOLE S.r.L. il Decreto Dirigenziale 11/2010 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 1,55 MW, da realizzarsi in località Masseria Piccirillo del Comune di CIRCELLO (BN).

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la D.G.R. n. 2119/08
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la D.G.R. n. 3466/2000;
- h. la D.G.R. n. 1152/09;
- i. la D.G.R. n. 1642/09;
- j. la D.G.R. 1963/09;
- k. il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- l. la D.G.R. n. 46/10;
- m. la D.G.R. n. 1006/10;
- n. il Decreto Dirigenziale n° 11/2010 AGC12/Sett.04 /Serv.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1. di prendere atto** dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda avente ad oggetto la produzione e la vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile da parte della Società ENERGETICA INVEST S.p.A., in favore della Società ERGYCA SOLE S.r.L, come da atto notarile del 18/01/2010, racc. n. 30324, Rep. n. 48910, redatto dal Dr. Antonino Privitera, Notaio in Roma;
- 2. di volturare** in favore della Società ERGYCA SOLE S.r.L con sede legale in Via Foro Bonaparte n. 44, P.IVA n. 06684200964, il Decreto Dirigenziale n. 11 del 13/001/2010 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 1.55 MW, da realizzarsi in località Piccirillo del Comune di CIRCELLO (BN);

3. **di fare salvo** tutto quanto previsto nel D.D. n. 11/2010, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/02/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEL PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI N. 53 DEL 27/10/2010, SULLA PROPOSTA DELL'AUTORITA' PORTUALE DI SALERNO DI UN ADEGUAMENTO TECNICO-FUNZIONALE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI SALERNO

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta regionale;
- l'articolo 4, legge Regione Campania 29 dicembre 2005, n. 24, in tema di attribuzione di funzioni di indirizzo politico-programmatico e politico-amministrativo, spettante agli organi politici, e funzioni di carattere esclusivamente amministrativo, proprie dei dirigenti di settore;
- l'articolo 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante "Riordino della legislazione in materia portuale", che disciplina il procedimento di approvazione dei piani regolatori portuali (d'ora innanzi, PRP), e relative varianti, richiedendo su di essi il parere obbligatorio del Consiglio superiore dei lavori pubblici (d'ora innanzi, CSLPP), per poi addivenire all'approvazione della Regione;
- il regolamento di funzionamento del CSLPP, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204 e, in particolare, l'articolo 2, comma 1 in tema di competenza del Consiglio, e l'articolo 3, comma 5, che integra la composizione delle sue Sezioni, quando si esaminano i PRP, con un rappresentante della Regione.

CONSIDERATO

- che con il parere n. 93/2009, l'Assemblea generale del CSLPP pubblici, nel richiamare il proprio voto n. 44/1999, ha differenziato all'interno del novero delle varianti al PRP le "modifiche minori", ovvero quelle che alterano, anche parzialmente, gli obiettivi e le strategie del PRP, introducendo una variante al piano stesso, e le "modifiche non sostanziali", cioè le variazioni che non comportano variante alle scelte e agli indirizzi del PRP, né introducono nuove destinazioni d'uso;
- che per il CSLPP è necessario apportare al PRP una "modifica non sostanziale" quando "nell'ambito del sistema porto, per effetto di una sopravvenuta forzante, sia necessario modificare l'assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere previste nel piano regolatore portuale per perseguire i traguardati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche", in quanto "il mancato adeguamento infrastrutturale alle variate condizioni al contorno potrebbe portare, nel tempo, al non soddisfacimento delle prestazioni traguardate dagli obiettivi di piano, che rappresentano l'essenza del piano medesimo";
- che sono pertanto "modifiche non sostanziali" quelle che costituiscono un adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste nel PRP – immutate, e confermate, le sue originarie scelte strategiche – introducendo modifiche più o meno rilevanti della forma e della lunghezza di moli e banchine, modifiche delle dimensioni e localizzazioni di fabbricati di servizio, diverse articolazioni della viabilità portuale;
- che, peraltro, dette "modifiche non sostanziali" non devono essere rilevanti sotto il profilo ambientale e devono comunque rispondere ai requisiti di fattibilità tecnica e di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti, come previsto dall'art. 5, comma 2, l. 84/1994;

- che, infine, secondo il suddetto parere del 2009 sono assoggettate al procedimento di cui al citato art. 5 della l. 84/1994, solo le varianti sostanziali al PRP, comprese le “modifiche minori”, ma non anche le “modifiche non sostanziali”, le quali non richiedono una formale approvazione ai sensi della suddetta disposizione di legge.

CONSIDERATO, INOLTRE

- che con nota prot. n. UIP/46PC01/02255 dell'8 marzo 2010 l'Autorità portuale di Salerno ha trasmesso al CSLLPP una proposta di adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal PRP del Porto di Salerno, sostanziatesi nelle seguenti opere: allargamento dell'imboccatura del porto; approfondimento dei fondali portuali; prolungamento del molo Trapezio; prolungamento del molo Manfredi;
- che la Sez. III del CSLLPP con parere n. 53 del 27/10/2010 ha confermato trattarsi di un adeguamento tecnico-funzionale di opere già previste nel PRP di Salerno;
- che la Regione Campania, con parere reso in sede di esame da parte della Sez. III, ne ha condiviso l'interpretazione, ed ha fornito un avviso favorevole all'inquadramento della fattispecie tra gli adeguamenti tecnico-funzionali con conseguente non necessità di attivare la procedura di approvazione di una variante al PRP, precisando altresì che a valle della comunicazione del parere, avrebbe proceduto ad assumere autonomo atto amministrativo di presa d'atto utile a concludere l'iter procedurale.

ATTESO

- che con nota prot. n. TE/UIP/46PC01/01090 del 1° febbraio 2011 l'Autorità portuale di Salerno ha inviato copia del citato parere del CSLLPP n. 53/2010;
- che, pertanto, al fine di concludere l'iter procedurale la Regione Campania deve adottare un autonomo atto amministrativo di presa d'atto del suddetto parere.

DECRETA

- di prendere atto del parere n. 53 del 27/10/2010, con cui la Sezione III del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto nella proposta predisposta dall'Autorità portuale di Salerno la natura di “modifica non sostanziale” del PRP, in quanto adeguamento tecnico-funzionale di opere già previste, che non necessita di approvazione ai sensi dell'art. 5, l. 84/1994;
- di comunicare al CSLLPP e all'Autorità portuale di Salerno l'avvenuta pubblicazione sul BURC del presente decreto per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 7 del 21/02/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PROJECT FINANCING - CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, ESECUZIONE E GESTIONE DEL PORTO TURISTICO "MARINA DI ARECHI" IN SALERNO - APPROVAZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE OPERE DI I FASE, RIGUARDANTI LA INFRASTRUTTURA PORTUALE, L'EDILIZIA PORTUALE E GLI IMPIANTI A SERVIZIO DEL PORTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale della Campania, con delibere n. 5490 del 15 novembre 2002 e n. 4463 dell'8 ottobre 2002 ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania";
- con Deliberazione n. 466 del 19.03.2004, la Giunta Regionale ha approvato l'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";
- nell'ambito di tali interventi è compresa la costruzione, gestione e manutenzione del porto turistico "Marina Di Arechi" e relative infrastrutture, sul litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno;
- con avviso n. 69952 è stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004- supplemento n. 82- il Bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di cui alle premesse, da realizzarsi con le procedure di cui all'art. 37 bis della legge 109/94 e ss. mm. ed ii., ora art. 153 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- nei termini previsti dal bando è pervenuta la proposta per la realizzazione in project financing di un porto turistico nel Comune di Salerno presentata dal promotore costituenda A.T.I. Marina di Arechi – S.C.T. S.p.A. (Mandataria);
- con delibera di Giunta Regionale n. 790 del 29/6/05 la proposta presentata dalla A.T.I. in premessa è stata dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 ter della legge n. 109/94 e ss.mm.ii., ora art. 153 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- in data 8/6/07 è stato sottoscritto tra Regione Campania, Comune di Salerno e Provincia di Salerno, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 L. 241/90 - 34 del D.Lgs. n. 267/00 - 12 L.R. n. 16/04, "Accordo di programma per la realizzazione in project financing di un porto turistico sul litorale antistante lo stadio Arechi nel Comune di Salerno", approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07;
- con il citato Accordo sono stati approvati: il progetto preliminare dell'opera con le prescrizioni, condizioni e indicazioni espresse in sede di conferenza di servizi, e la variante urbanistica per la destinazione della Zona a porto turistico con annesse strutture commerciali, direzionali e di servizi, parcheggi; con detto Accordo sono state altresì definite le modalità di acquisizione ed utilizzazione, da parte del Concessionario, delle aree rientranti nella disponibilità del Comune di Salerno e le modalità e i termini di corresponsione dei canoni da parte del Concessionario;

PREMESSO altresì che

- con la citata d.G.R. n. 790/05 è stata demandata al Settore Demanio Marittimo l'attuazione delle fasi amministrative necessarie per la individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione dell'opera di cui trattasi;
- con decreto dirigenziale n. 119 del 8/11/07 è stata indetta, ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 163/06, gara a procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione delle due migliori offerte da confrontare con la proposta presentata dal promotore;
- con decreto dirigenziale n. 33 del 15/4/2008 pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/5/2008 è stata aggiudicata in via definitiva la gara in oggetto al promotore A.T.I. Marina di Arechi - S.c.T. s.p.a. (mandataria);
- in data 14 luglio 2008 è stata stipulata tra Regione Campania – Settore Demanio Marittimo e l'aggiudicatario ATI Salerno Container Terminal s.p.a. (mandataria), la Convenzione di affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione, gestione di un porto turistico e relative infrastrutture, strutture ricettive ed impianti a sostegno e completamento da realizzarsi sul Litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno - n. rep. 14107 registrata al n. 3185 del 16/7/2008;

PREMESSO infine che

- in adempimento agli obblighi convenzionali, l'ATI concessionaria ha trasmesso il progetto definitivo dell'opera rimodulato secondo le prescrizioni, indicazioni e condizioni emerse nel corso della

conferenza di servizi conclusasi in data 21/5/07 e recepite nell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 383 del 6.8.07, richiamato in premessa;

- con nota n. 716770 del 7/8/09, rettificata con successiva nota n. 819465 del 24/9/09, è stata convocata dal Rup dell'intervento conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo con le rimodulazioni ivi apportate;
- con Decreto n. 331 del 17/3/2010 il Settore 02 Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento dell'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto dell'opera pubblica di cui trattasi, con prescrizioni di carattere tecnico-operativo;
- con Decreto n. 39 del 18/3/2010 del Settore Demanio Marittimo – Porti dell'AGC Trasporti e Viabilità è stata dichiarata positivamente conclusa la conferenza di servizi ex art. 14 e ss. L. n. 241/90 e ss.mm.ii ed approvato, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., il progetto definitivo dell'opera in argomento, con le prescrizioni di cui al predetto D.D. n. 331 del 17/3/2010 e con le prescrizioni emerse nel corso delle sedute di conferenza del 30/9/2009 e 13/1/2010;

CONSIDERATO che

- Per effetto dell'approvazione del progetto definitivo rimodulato secondo le prescrizioni dianzi evidenziate è variato, oltre al costo complessivo dell'intervento interamente a carico del concessionario, il programma di attuazione delle opere sia sotto l'aspetto progettuale che sotto l'aspetto della materiale esecuzione;
- In particolare, dal punto di vista progettuale, il progetto definitivo approvato con D.d. n. 39/2010 ha previsto una diversa configurazione delle opere "a terra" (Edificio Club Nautico, Ponte, Aree esterne e Marina), rimodulate e rivisitate dall'arch. Santiago Calatrava, nel rispetto di una specifica volontà del Comune espressa in sede di conferenza di servizi; dal punto di vista della materiale esecuzione, il progetto prevede la realizzazione dell'opera in due distinte fasi: Fase I, relativa alla realizzazione delle opere "a mare" (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie) e Fase II relativa alla realizzazione delle opere "a terra" come dianzi descritte;
- dette integrazioni sono state recepite in un Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma citato in premessa, che è stato sottoscritto in data 16/4/2010 da Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno ed approvato con D.P.G.R.C. n. 158 del 23 agosto 2010 pubblicato sul BURC del 30 agosto 2010;

CONSIDERATO altresì che

- con D.D. n. 153 del 27/10/2010 è stato dato atto dell'attivazione, da parte della Concessionaria, della procedura di revisione della Convenzione di affidamento sottoscritta in data 14/7/2008, ai sensi dell'art. 143 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e degli artt. 16 e 17 della medesima convenzione;
- con D.D. n. 189 del 16/12/2010 è stato dato atto del riconoscimento tacito della proroga del termine convenzionale di consegna della progettazione esecutiva delle opere c.d. "a terra" dell'intervento (opere di II fase) per un periodo complessivo di 150 giorni;
- con lo stesso decreto è stato preso atto della costituzione della Società di Progetto "Marina di Arechi s.r.l. la quale, ai sensi dell'art. 156 del D.lgs. n. 163/06 e dell'art. 23 della Convenzione, subentra a titolo originario nel rapporto derivante dalla Convenzione di affidamento in concessione dianzi richiamata e sostituisce ipso iure l'affidatario in tutti i rapporti con il Concedente;

TENUTO CONTO che

- in data 14.02.2011 – rep. 14298, è stato sottoscritto tra Regione Campania – Settore Demanio Marittimo e Concessionaria Società di Progetto Marina di Arechi s.r.l. l'Atto modificativo ed integrativo della Convenzione di affidamento sottoscritta in data 14.7.2008;
- Con atto n. 5 del 18/2/2011 rep. n. 482 è stata rilasciata alla Società di Progetto Marina di Arechi s.r.l. Concessione demaniale su mq. 340.510,6 di specchio acqueo e mq. 7.315,94 a terra, al fine di realizzare e gestire l'opera pubblica di cui trattasi, per un periodo complessivo di 80 anni di cui 6 per lavori e 74 di gestione;

CONSIDERATO infine che

- Nei termini di convenzione la Concessionaria ha presentato il progetto esecutivo di prima fase dell'opera pubblica di cui trattasi, relativo alla infrastruttura portuale (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie);

VISTI

- l'art. 7 commi 4 e 9 della Convenzione di affidamento, come modificata ed integrata dall'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 14/2/2011;
- la verifica di conformità della progettazione esecutiva di prima fase effettuata in data 26/1/2011 in contraddittorio tra il Responsabile unico del Procedimento, il Collaboratore tecnico a supporto del RUP ed il Progettista delle opere infrastrutturali, come da verbale di validazione redatto ai sensi dell'art. 122 del D.lgs. n. 163/06 e degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 554/99, agli atti del Settore;

RITENUTO

- di potere approvare la progettazione esecutiva delle opere di I Fase del Porto Turistico "Marina di Arechi" in Salerno, relativa alla infrastruttura portuale (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie), redatta dalla Concessionaria Società di Progetto Marina di Arechi s.r.l., i cui elaborati, depositati agli atti del Settore, sono elencati nel dispositivo del presente decreto;

VISTI

- il D.P.R. n. 554/99, regolamento di attuazione al Codice dei contratti pubblici (applicabile sino alla entrata in vigore del D.P.R. n. 207 del 5/10/2010, prevista per il 18/6/2011);
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii (Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, servizi e forniture in Campania" e relativo Regolamento di Attuazione;
- la Convenzione di affidamento in concessione sottoscritta il 14/7/2008 n. rep. 14107 e l'atto modificativo ed integrativo sottoscritto il 14/2/2011 rep. n. 14298;
- la Concessione Demaniale n. 5 del 18/2/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, allegata al presente atto

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06, la progettazione esecutiva delle opere di I Fase del Porto Turistico "Marina di Arechi" in Salerno, redatta dalla Società di Progetto "Marina di Arechi s.r.l.", Concessionaria in project financing dell'opera pubblica di cui trattasi giusta Convenzione di affidamento sottoscritta il 14/7/2008 rep. n. 14107, modificata ed integrata da Atto aggiuntivo sottoscritto il 14/2/2011 rep. n. 14298;
- di dare atto che la progettazione esecutiva delle opere di I fase del Porto turistico "Marina di Arechi" riguarda la infrastruttura portuale, l'edilizia portuale e gli impianti a servizio del porto (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie) ed è composta dagli elaborati di seguito indicati, depositati agli atti del Settore Demanio Marittimo:

ELABORATI GENERALI (PE1-EGE)

PE1- EGE – 010000 Relazione Generale

PE1- EGE – 020000 Elenco Elaborati

RELAZIONI SPECIALISTICHE (PE1-RSP)

PE1- RSP – 020101 Relazione Geologica

PE1- RSP – 020102 Relazione Geologica – Allegato: prove di laboratorio

PE1 - RSP – 020103 Relazione di caratterizzazione geotecnica

PE1 - RSP - 020200	Relazione Geotecnica
PE1 - RSP - 020301	Relazione Clima Ondoso a largo e sottocosta
PE1 - RSP - 020302	Relazione sull'agitazione ondosa residua
PE1 - RSP - 020303	Relazione sul trasporto dei sedimenti e sul ricircolo dei volumi d'acqua
PE1 - RSP - 020304	Relazione Morfodinamica
PE1 - RSP - 020305	Studio su Modello Fisico 3D
PE1 - RSP - 020306	Relazione Idrologica
PE1 - RSP - 020307	Certificati di Bonifica di Ordigni Bellici

ELABORATI ECONOMICI E CONTRATTUALI (PE1-ECO)

PE1 - ECO - 030100	Computo Metrico
PE1 - ECO - 030200	Computo Metrico Estimativo
PE1 - ECO - 030300	Elenco dei Prezzi Unitari
PE1 - ECO - 030400	Quadro - Economico
PE1 - ECO - 030601	Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Generali
PE1 - ECO - 030602	Capitolato Speciale d'Appalto - Infrastruttura portuale
PE1 - ECO - 030603	Capitolato Speciale d'Appalto - Edilizia del porto
PE1 - ECO - 030604	Capitolato Speciale d'Appalto - Impianti
PE1 - ECO - 030700	Cronoprogramma

CALCOLI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE (PE1-OMR)

PE1 - OMR - 010100	Relazione di Calcolo della diga foranea
PE1 - OMR - 010200	Relazione di Calcolo strutturale delle banchine interne
PE1 - OMR - 010300	Relazione di Calcolo strutturale delle opere su pali
PE1 - OMR - 010400	Relazione di Calcolo strutturale dell'Edilizia Portuale (Blocco servizi A-B-Edificio Uffici - Officina)

ELABORATI GRAFICI (PE1-OMD)**Stato di Fatto**

PE1 - OMD - 010100	Carta nautica
PE1 - OMD - 010200	Corografia
PE1 - OMD - 010300	Planimetria Stato di Fatto - scala 1:2.000
PE1 - OMD - 010400	Documentazione Fotografica

Le opere portuali in progetto

PE1 - OMD - 020100	Carta Nautica e Corografia con opere in progetto
PE1 - OMD - 020200	Planimetria sinottica con riferimento delle funzioni e delle opere in progetto - scala 1:1.000
PE1 - OMD - 020300	Planimetria dei posti barca - scala 1:2000
PE1 - OMD - 020400	Planimetria della viabilità ed accessi - scala 1:2000
PE1 - OMD - 020500	Planimetria Quotata
PE1 - OMD - 020600	Planimetria dei tracciamenti

Molo di Sopraflutto

PE1 - OMD - 030101	Planimetria di progetto
PE1 - OMD - 030102	Pianta di dettaglio dell'opera a gettata tav. 1 di 2
PE1 - OMD - 030103	Pianta di dettaglio dell'opera a gettata tav. 2 di 2
PE1 - OMD - 030201	Sezioni Tipo dalla progr. 0,00 m alla progr. 83,88 m
PE1 - OMD - 030202	Sezioni Tipo dalla progr. 83,88 m alla progr. 287,96 m
PE1 - OMD - 030203	Sezioni Tipo dalla progr. 287,96 m alla progr. 901,40 m
PE1 - OMD - 030204	Sezioni Tipo dalla progr. 901,40 m alla progr. 1.180,00 m
PE1 - OMD - 030301	Sezioni di Computo dalla sez. A01 alla sez. A16
PE1 - OMD - 030302	Sezioni di Computo dalla sez. A17 alla sez. A32
PE1 - OMD - 030303	Sezioni di Computo dalla sez. A33 alla sez. A44
PE1 - OMD - 030401	Profilo longitudinale dalla progr. 0,00 alla 552,39 m
PE1 - OMD - 030402	Profilo longitudinale dalla progr. 552,39 alla 1180,00 m
PE1 - OMD - 030501	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed armature Muro paraonde tipo A
PE1 - OMD - 030502	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed armature Muro paraonde tipo B
PE1 - OMD - 030600	Blocco di ancoraggio impianto di segnalamento

Molo di Sottoflutto

PE1 - OMD - 040101	Planimetria Strutturale
PE1 - OMD - 040102	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 1 di 2
PE1 - OMD - 040103	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 2 di 2
PE1 - OMD - 040200	Sezioni tipo
PE1 - OMD - 040301	Sezioni di Computo dalla Sez. C01 alla Sez. C08

PE1 - OMD - 040302	Sezioni di Computo dalla Sez. C09 alla Sez. C15
PE1 - OMD - 040400	Profilo longitudinale
PE1 - OMD - 040501	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie
PE1 - OMD - 040502	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Pulvino Tipo A
PE1 - OMD - 040503	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Pulvino Tipo B
PE1 - OMD - 040504	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 040505	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Dalle Prefabbricate
PE1 - OMD - 040601	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2, Tipo 3 e Tipo 4: Carpenterie
PE1 - OMD - 040602	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2, Tipo 3 e Tipo 4: Carpenterie Pulvino Tipo A
PE1 - OMD - 040603	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2, Tipo 3 e Tipo 4: Carpenterie Pulvino Tipo B
PE1 - OMD - 040604	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2, Tipo 3 e Tipo 4: Carpenterie Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 040605	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2, Tipo 3 e Tipo 4: Carpenterie Dalle Prefabbricate
PE1 - OMD - 040701	Particolari Costruttivi: Nodo Trave-Pulvino-Palo Impalcato Tipo 1, Tipo 2, Tipo 3 e Tipo 4
PE1 - OMD - 040801	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed armature diaframmi
PE1 - OMD - 040802	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed armature elementi di ancoraggio
PE1 - OMD - 040803	Particolari Costruttivi: Tiranti
PE1 - OMD - 040804	Particolari Costruttivi: Arredi banchina
<u>Banchina di Riva</u>	
PE1 - OMD - 050101	Planimetria Strutturale
PE1 - OMD - 050102	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 1 di 5
PE1 - OMD - 050103	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 2 di 5
PE1 - OMD - 050104	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 3 di 5
PE1 - OMD - 050105	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 4 di 5
PE1 - OMD - 050106	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 5 di 5
PE1 - OMD - 050201	Sezioni Tipo dalla progr. 0,00 m alla progr. 79,05m
PE1 - OMD - 050202	Sezioni Tipo dalla progr. 79,05 alla progr. 730,41 m
PE1 - OMD - 050301	Sezioni di Computo dalla sez. B01 alla sez. B09
PE1 - OMD - 050302	Sezioni di Computo dalla sez. B10 alla sez. B18
PE1 - OMD - 050303	Sezioni di Computo dalla sez. B19 alla sez. B27
PE1 - OMD - 050304	Sezioni di Computo dalla sez. B28 alla sez. B33
PE1 - OMD - 050400	Profilo longitudinale
PE1 - OMD - 050501	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed Armature Diaframmi tipo A -B -C
PE1 - OMD - 050502	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed Armature Diaframmi tipo D-E-F
PE1 - OMD - 050503	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed Armature Trave di coronamento
PE1 - OMD - 050504	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed Armature Elementi di ancoraggio
PE1 - OMD - 050505	Particolari Costruttivi: Tiranti
PE1 - OMD - 050506	Particolari Costruttivi: Muro paraonde
PE1 - OMD - 050507	Particolari Costruttivi: Gradini lato canale
PE1 - OMD - 050508	Particolari Costruttivi: Arredi banchina
<u>Banchina Sud</u>	
PE1 - OMD - 060101	Planimetria strutturale
PE1 - OMD - 060102	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 1 di 2
PE1 - OMD - 060103	Pianta di dettaglio delle strutture tav. 2 di 2
PE1 - OMD - 060201	Sezioni Tipo
PE1 - OMD - 060202	Scalo di alaggio
PE1 - OMD - 060203	Sezioni di computo dalla sez. D01 alla sez. D07
PE1 - OMD - 060204	Sezioni di computo dalla sez. D08 alla sez. D11
PE1 - OMD - 060205	Sezioni di computo dalla sez. D12 alla sez. D14
PE1 - OMD - 060301	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie
PE1 - OMD - 060302	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Pulvino
PE1 - OMD - 060303	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Armature Pulvino - Parte Prefabbricata
PE1 - OMD - 060304	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Armature Pulvino - Parte Gettata in opera

PE1 - OMD - 060305	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie e Armature Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 060306	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie e Armature Dalle Prefabbricate e Soletta gettata in opera
PE1 - OMD - 060401	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie
PE1 - OMD - 060402	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie Pulvino
PE1 - OMD - 060403	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Armature Pulvino – Parte Prefabbricata
PE1 - OMD - 060404	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Armature Pulvino – Parte Gettata in opera
PE1 - OMD - 060405	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie e Armature Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 060406	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie e Armature Dalle Prefabbricate e Soletta gettata in opera
PE1 - OMD - 060501	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie
PE1 - OMD - 060502	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie Pulvino
PE1 - OMD - 060503	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Armature Pulvino – Parte Prefabbricata
PE1 - OMD - 060504	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Armature Pulvino – Parte Gettata in opera
PE1 - OMD - 060505	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie e Armature Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 060506	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie e Armature Dalle Prefabbricate e Soletta gettata in opera
PE1 - OMD - 060601	Particolari Costruttivi: Nodo Trave-Pulvino-Palo Impalcato Tipo 1, Tipo 2 e Tipo 3
PE1 - OMD - 060701	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed armature diaframmi e trave di coronamento
PE1 - OMD - 060702	Particolari Costruttivi: Carpenteria ed Armature Elementi di ancoraggio
PE1 – OMD – 060703	Particolari Costruttivi: Tiranti
PE1 - OMD - 060704	Particolari Costruttivi: Arredi di banchina
<u>Pontili su Pali</u>	
PE1 - OMD - 070101	Planimetria Strutturale Pontile Nord e Pontile Sud
PE1 - OMD - 070102	Planimetria di dettaglio delle strutture tav. 1 di 2: Pontile Nord
PE1 - OMD - 070103	Planimetria di dettaglio delle strutture tav. 2 di 2: Pontile Nord
PE1 - OMD - 070104	Planimetria di dettaglio delle strutture tav. 1 di 2: Pontile Sud
PE1 - OMD - 070105	Planimetria di dettaglio delle strutture tav. 2 di 2: Pontile Sud
PE1 - OMD - 070200	Sezioni Tipo
PE1 - OMD - 070301	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie
PE1 - OMD - 070302	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Pulvino
PE1 - OMD - 070303	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 070304	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 1: Carpenterie Dalle Prefabbricate
PE1 - OMD - 070401	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie
PE1 - OMD - 070402	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie Pulvino
PE1 - OMD - 070403	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 070404	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 2: Carpenterie Dalle Prefabbricate
PE1 - OMD - 070501	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie
PE1 - OMD - 070502	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie Pulvino
PE1 - OMD - 070503	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie Travi Prefabbricate
PE1 - OMD - 070504	Particolari Costruttivi Impalcato Tipo 3: Carpenterie Dalle Prefabbricate
PE1 - OMD – 070601	Particolari Costruttivi: Nodo Trave-Pulvino-Palo Impalcato Tipo 1, Tipo 2, Tipo 3
PE1 - OMD - 070701	Particolari Costruttivi: Arredi
<u>Sistemi di Ormezzio</u>	
PE1 - OMD - 080101	Planimetria Sistemi di Ormezzio
PE1 - OMD – 080201	Particolari Costruttivi: Pontili galleggianti
PE1 - OMD - 080202	Particolari: Costruttivi: Passerella di Accesso
PE1 - OMD – 080203	Particolari Costruttivi: Bitte ed anelli di ormezzio
<u>Manufatti per gli impianti del porto</u>	
PE1 - OMD - 090101	Cavidotti di Collegamento Terra Porto

PE1 - OMD - 090201 Vasca Riserva Idrica: Pianta e Sezioni
PE1 - OMD - 090301 Serbatoi Carburanti: Pianta e Sezioni

Edilizia Portuale

PE1 - OMD - 100101 Planimetria con ubicazione dei blocchi servizi tipo A
PE1 - OMD - 100102 Blocco servizi tipo A: Pianta delle coperture e delle fondazioni
PE1 - OMD - 100103 Blocco servizi tipo A: Pianta livello 0
PE1 - OMD - 100104 Blocco servizi tipo A: Prospetti 1/2
PE1 - OMD - 100105 Blocco servizi tipo A: Prospetti 2/2
PE1 - OMD - 100106 Blocco servizi tipo A: Sezioni 1/3
PE1 - OMD - 100107 Blocco servizi tipo A: Sezioni 2/3
PE1 - OMD - 100108 Blocco servizi tipo A: Sezioni 3/3
PE1 - OMD - 100201 Planimetria con ubicazione dei blocchi servizi tipo B
PE1 - OMD - 100202 Blocco servizi tipo B: Pianta delle coperture e delle fondazioni
PE1 - OMD - 100203 Blocco servizi tipo B: Pianta livello 0
PE1 - OMD - 100204 Blocco servizi tipo B: Prospetti
PE1 - OMD - 100205 Blocco servizi tipo B: Sezioni
PE1 - OMD - 100301 Planimetria con ubicazione dell'Edificio Uffici
PE1 - OMD - 100302 Edificio Uffici: Pianta delle coperture e delle fondazioni
PE1 - OMD - 100303 Edificio Uffici: Pianta livello 0 -1-2
PE1 - OMD - 100304 Edificio Uffici: Prospetti e sezioni
PE1 - OMD - 100401 Planimetria con ubicazione dell'officina
PE1 - OMD - 100402 Officina: Pianta delle coperture e delle fondazioni
PE1 - OMD - 100403 Officina: Pianta livello 0
PE1 - OMD - 100404 Officina: Prospetti e sezioni

Soglie del Canale

PE1 - OMD - 110101 Planimetria di Progetto
PE1 - OMD - 110201 Sezioni Tipo
PE1 - OMD - 110301 Sezioni di Computo

Opere in verde

PE1 - OMD - 120101 Planimetria 1/2
PE1 - OMD - 120102 Planimetria 2/2

CALCOLI ESECUTIVI DEGLI IMPIANTI (PE1-OIR)

PE1 - OIR - 010100 Relazione tecnica specialistica e calcoli rete idrica
PE1 - OIR - 010101 Relazione tecnica specialistica e calcoli rete fognaria nera
PE1 - OIR - 010102 Relazione tecnica specialistica e calcoli fognatura bianca area tecnica
PE1 - OIR - 010103 Relazione tecnica specialistica e calcoli fognatura bianca area carburanti
PE1 - OIR - 010104 Relazione tecnica specialistica impianto trattamento acque di prima pioggia area tecnica
PE1 - OIR - 010105 Relazione tecnica specialistica impianto trattamento acque di prima pioggia area carburanti
PE1 - OIR - 010106 Relazione tecnica specialistica impianto pump-out acque di sentina e nere dei natanti
PE1 - OIR - 010107 Relazione tecnica specialistica impianto trattamento acque di carenaggio
PE1 - OIR - 010108 Relazione tecnica specialistica impianto di sollevamento acque di sfioro strada comunale
PE1 - OIR - 010109 Relazione tecnica specialistica e calcoli rete antincendio
PE1 - OIR - 010110 Relazione tecnica specialistica e calcoli impianto di desalinizzazione
PE1 - OIR - 010111 Relazione tecnica specialistica impianti distribuzione carburanti
PE1 - OIR - 010112 Relazione tecnica specialistica e calcoli impianti idrico-sanitari
PE1 - OIR - 010200 Relazione tecnica specialistica impianti elettrici
PE1 - OIR - 010201 Relazione di Calcolo impianti elettrici

ELABORATI GRAFICI - IMPIANTI (PE1-OID)

PE1 - OID - 010100 RETE IDRICA Planimetria generale rete idrica acqua potabile
PE1 - OID - 010101 RETE IDRICA Planimetria generale rete idrica acqua desalinizzata potabilizzata
PE1 - OID - 010102 RETE IDRICA Particolari
PE1 - OID - 010103 RETE IDRICA Vasca di riserva idrica
PE1 - OID - 010104 RETE IDRICA Impianti idrici fabbricati servizi, lavanderie, chioschi e uffici
PE1 - OID - 010105 IMPIANTO DESALINIZZAZIONE Locale per impianto di desalinizzazione piante, sezioni e prospetti

PE1 – OID - 010106	IMPIANTO DESALINIZZAZIONE Vasca di calma
PE1 – OID - 010107	RETE ANTINCENDIO Planimetria generale
PE1 – OID - 010108	RETE IRRIGAZIONE Planimetria generale
PE1 – OID - 010109	RETE FOGNARIA Planimetria generale rete fognaria acque nere
PE1 – OID - 010110	RETE FOGNARIA Impianto di sollevamento fognario acque nere
PE1 – OID - 010111	RETE FOGNARIA Planimetria generale impianto di allontanamento acque di sfioro strada comunale
PE1 – OID - 010112	RETE FOGNARIA Impianto di sollevamento fognario acque di sfioro strada comunale
PE1 – OID - 010113	RETE FOGNARIA Planimetria rete fogna bianca area carburanti e impianto di trattamento acque di prima pioggia
PE1 – OID - 010114	RETE FOGNARIA Planimetria rete fogna bianca area tecnica e impianto di trattamento acque di prima pioggia
PE1 – OID - 010115	RETE FOGNARIA Locale per impianto di trattamento acque di sentina piante, sezioni e prospetti
PE1 – OID - 010116	RETE FOGNARIA Locale per impianto di trattamento acque di carena piante, sezioni e prospetti
PE1 – OID - 010117	RETE FOGNARIA Vasca di accumulo acque di carena
PE1 – OID - 010118	AREA CARBURANTI Planimetria quota 0,00
PE1 – OID - 010119	AREA CARBURANTI Planimetria quota +1,80
PE1 – OID - 010120	AREA CARBURANTI Sezioni e particolari
PE1 – OID - 010121	AREA CARBURANTI Gabbiotto e servizi
PE1 – OID - 010200	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria illuminazione esterna e cavidotti
PE1 – OID - 010201	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria alimentazione colonnine utenze
PE1 – OID - 010202	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria impianti speciali (tvcc + diffusione sonora)
PE1 – OID - 010203	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria distribuzione cavi bassa tensione cabina "A"
PE1 – OID - 010204	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria distribuzione cavi bassa tensione cabina "B"
PE1 – OID - 010205	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria distribuzione cavi bassa tensione cabina "C"
PE1 – OID - 010206	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria distribuzione cavi MT
PE1 – OID - 010207	IMPIANTI ELETTRICI Planimetria distribuzione impianto di messa a terra
PE1 – OID - 010208	IMPIANTI ELETTRICI e CLIMATIZZAZIONE Planimetria edificio uffici piano terra
PE1 – OID - 010209	IMPIANTI ELETTRICI E CLIMATIZZAZIONE Planimetria edificio uffici piano primo
PE1 – OID - 010210	IMPIANTI ELETTRICI E CLIMATIZZAZIONE Planimetria edificio uffici torre di controllo
PE1 – OID - 010211	IMPIANTI ELETTRICI Pianta dotazioni elettriche edilizia portuale
PE1 – OID - 010212	IMPIANTI ELETTRICI Dotazioni impiantistiche cabine di trasformazione
PE1 – OID - 010213	IMPIANTI ELETTRICI Schemi unifilari quadri Media Tensione
PE1 – OID - 010214	IMPIANTI ELETTRICI Schemi unifilari quadri di distribuzione bassa tensione cabina A
PE1 – OID - 010215	IMPIANTI ELETTRICI Schemi unifilari quadri di distribuzione bassa tensione cabina B
PE1 – OID - 010216	IMPIANTI ELETTRICI Schemi unifilari quadri di distribuzione bassa tensione cabina C
PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI (PE1-PMO)	
PE1 – PMO – 010101	Piano di manutenzione dell'Infrastruttura e dell'Edilizia Portuale
PE1 – PM – 020101	Piano di Manutenzione degli Impianti
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (PE1-PSC)	
PE1 – PSC – 010101	Piano di sicurezza e coordinamento - Parte I - Opere Edili - Relazione
PE1 – PSC – 010102	Piano di sicurezza e coordinamento - Parte I - Opere Edili - Fascicolo Tecnico
PE1 – PSC – 010103	Piano di sicurezza e coordinamento - Parte I - Impianti - Relazione
PE1 – PSC – 010104	Piano di sicurezza e coordinamento - Parte I - Impianti - Fascicolo Tecnico

- di trasmettere copia del presente decreto:

- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
- Arch. Massimo Pinto -



Decreto Dirigenziale n. 9 del 24/02/2011

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

**NUOVA INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI SBARCO DEL PESCATO SUL DEMANIO
MARITTIMO UBICATO IN REGIONE CAMPANIA**

Premesso

- che l'articolo 105, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 marzo 1998 n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- che con l'art. 9 della legge 16 marzo 2001, n. 88, di modifica dell'articolo 105, comma 2, lettera l) del d.lgs. 112/1998, sono state conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999 n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d.lgs. 112/1998, i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- che l'articolo 6, comma 1 della legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

Lette

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

Considerato

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di Porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti.

Considerato, inoltre

- che con decreto dirigenziale a firma congiunta dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo e dell'AGC Assistenza sanitaria – Settore Veterinario n. 23 del 31 maggio 2006 (BURC n. 27 del 19 giugno 2006), è stato approvato un atto di regolamentazione dell'uso dei punti di sbarco e di scarico del pescato nella Regione Campania e sono stati elencati i siti, destinati a tal fine, ubicati sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale;

- che con successivi decreti dirigenziali dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 29 del 7 aprile 2008, n. 122 del 28 agosto 2008, n. 138 del 22 settembre 2009 e n. 30 del 10 marzo 2010 sono state apportate modifiche al citato d.d. n. 23/2006, con particolare riferimento ai punti di sbarco del pescato nei porti di Torre Annunziata, Torre del Greco, Acquamorta del Comune di Monte di Procida e Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento;
- che con nota prot. n. 25442 del 10/08/2010 il Ministero della Salute – Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione ha fornito nuove indicazioni e prescrizioni di carattere igienico-sanitario per l'utilizzo ed il controllo sanitario dei punti di sbarco e delle operazioni di trasporti di prodotti della pesca;
- che il Settore Veterinario dell'AGC Assistenza sanitaria ha rappresentato con nota prot. n. 1021800 del 22/12/2010 la necessità di addivenire ad una modifica del citato d.d. n. 23/2006, al fine di recepire le recenti disposizioni ministeriali suindicate;
- che, per esigenze di celerità ed economicità amministrativa, dettate dai frequenti interventi di modifica che interessano il decreto dirigenziale n. 23/2006, all'epoca stipulato a firma congiunta, appare ora opportuno scindere il contenuto del medesimo provvedimento, separando l'aspetto della indicazione dei requisiti igienico-sanitari e delle modalità di utilizzo e controllo dei punti di sbarco del pescato, di competenza del Settore Veterinario, da quello dell'individuazione dei punti di sbarco sul demanio marittimo, ad opera del Settore Demanio marittimo;
- che detta esigenza può essere soddisfatta mediante formalizzazione di due autonomi decreti, che sostituiscano il precedente decreto dirigenziale n. 23/2006;
- che il decreto di individuazione delle aree demaniali marittime in Regione Campania che possono essere utilizzate per le operazioni di sbarco del pescato si pone come presupposto per quello, successivo, di disciplina degli aspetti igienico-sanitari e dei controlli sulla fruizione di dette aree.

Visti

- il regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328 (c.d. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione);
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la legge 16 marzo 2001, n. 88;
- la legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3;
- la legge 5 giugno 2003, n. 131;
- il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la delibera di Giunta regionale della Campania 28 marzo 2006 n. 395 e 19 giugno 2008 n. 1047;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 15 del 26 novembre 2009, di emanazione del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della Regione Campania in forma digitale";
- il decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità–Settore Demanio marittimo e AGC Assistenza sanitaria – Settore Veterinario n. 23 del 31 maggio 2006;

decreta

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

Art. 1**Punti di sbarco del pescato e dei prodotti della mitilicoltura.**

1. Lo sbarco e scarico del pescato e dei prodotti della mitilicoltura, se effettuato sul demanio marittimo, può svolgersi esclusivamente in apposite aree, denominate punti di sbarco, formalmente individuate dagli enti pubblici gestori con proprio provvedimento: Regione, per i porti ed approdi di competenza regionale; Comuni, per il demanio marittimo non portuale; Autorità portuale di Napoli e Autorità portuale di Salerno, per gli ambiti relativi alla circoscrizione territoriale di competenza.

2. I punti di sbarco sul demanio marittimo ubicato nel territorio regionale sono elencati nella Tabella A, allegata al presente decreto, di cui forma parte integrante.
3. Il Settore Demanio marittimo individua o modifica i punti di sbarco sul demanio marittimo di propria competenza previo parere dell'Autorità marittima e del Servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente.
4. Le Autorità portuali e i Comuni costieri comunicano al Settore Demanio marittimo i provvedimenti di individuazione o modifica dei punti di sbarco ubicati sul demanio marittimo di propria competenza, ai fini dell'aggiornamento dell'elenco contenuto nella Tabella A.
5. Gli aspetti igienico-sanitari delle operazioni di sbarco del pescato e dei prodotti della mitilicoltura sono disciplinati con apposito decreto dell'AGC Assistenza sanitaria – Settore veterinario.
6. Le specifiche modalità ed i tempi di concreta fruizione dei punti di sbarco nei porti ed approdi di rilevanza regionale sono disciplinati con provvedimento dell'Autorità marittima territorialmente competente, di concerto con il Servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente.
7. È revocato, nella parte relativa all'elencazione dei punti di sbarco in Regione Campania, il decreto dirigenziale a firma congiunta AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo e AGC Assistenza sanitaria – Settore Veterinario n. 23 del 31 maggio 2006.

IL DIRIGENTE

TABELLA A PUNTI DI SBARCO SUL DEMANIO MARITTIMO UBICATO IN REGIONE CAMPANIA	
Comune	Punti di sbarco
Agropoli	1. Porto. Molo di sottoflutto e banchina di riva: tratti di banchina destinati ad ormeggio piccole unità da pesca. 2. Porto. Molo di sopraflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca maggiori.
Amalfi	Porto. Zona iniziale del molo foraneo: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca.
Bacoli (Baia)	1. Porto di Baia. Molo Sud: tratto di banchina interna, di 15 metri circa, a partire dalla testata del molo (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 97 del 01/07/2009, e ss. mm. e ii.). 2. Porto di Baia. Banchina in concessione alla società IRSVEM: uso esclusivo del concessionario. 3. Foce centrale del lago Fusaro. 4. Miseno, località Case vecchie.
Camerota	Porto. Molo di sopraflutto: tratti di banchina destinati ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 172 del 25/11/2010, e ss. mm. e ii.).
Capri (Marina grande)	Porto. Molo di sottoflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca.
Casalvelino	Porto. Banchina di riva: tratto di banchina in prossimità del molo di sottoflutto.
Casamicciola	1. Porto. Diga foranea lato ponente. 2. Porto. Banchina piazzale Ancora, lato levante.
Castellabate	1. Porto di San Marco di Castellabate. Banchina di riva: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca. 2. Porto di San Marco di Castellabate. Molo di sopraflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca.
Castellammare di Stabia	Porto. Banchina Marinella: tratto di 20 metri circa, tra la terza e la quarta bitta a partire dal cancello di chiusura dei Magazzini generali.
Centola	1. Porto di Palinuro. Banchina di riva: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca d'altura (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 55 del 06/05/2009, e ss. mm. e ii.). 2. Porto di Palinuro. Molo di sopraflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 55 del 06/05/2009, e ss. mm. e ii.).
Cetara	1. Porto. Banchina di riva: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 13 del 30/03/2007, e ss. mm. e ii.).
Forio	Porto. Vecchio molo Borbonico.
Lacco Ameno	Approdo. Molo di sottoflutto.
Massa Lubrense	1. Porto di Marina della Lobra. Banchina Medusa. 2. Porto di Marina della Lobra. Banchina Fontanelle: tratto destinato ad ormeggio piccole unità da pesca. 3. Marina di Puolo: spiaggia. 4. Marina del Cantone: spiaggia.
Mondragone	Lungomare: cd. spiaggia dei pescatori.
Montecorice	Porto di Agnone. Molo di sottoflutto.
Maiori	Porto. Banchina di riva: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 11 del 30/03/2007, e ss. mm. e ii.).
Monte di Procida	Porto di Acquamorta. Gomito del molo di sopraflutto, tra le due ultime bitte (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 138 del 22/09/2009, e ss. mm. e ii.).
Napoli	1. Porticciolo di Mergellina. Primo tratto di banchina di 60 metri circa, a partire dalla radice del pontile Sannazzaro lato levante. 2. Pontile Sant'Antonio. 3. Rotonda Diaz. 4. Nisida – Coroglio. 5. Borgo Marinari.

Piano di Sorrento	Porto di Marina di Cassano. Molo di sopraflutto: tratto di banchina di 70 metri circa, successivo al primo tratto destinato ad operazioni tecnico-nautiche (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 180 del 13/11/2009, e ss. mm. e ii.).
Pisciotta	1. Porto. Molo sottoflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio piccole unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 125 del 31/08/2009, e ss. mm. e ii.). 2. Porto. Molo di sopraflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca d'altura (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 125 del 31/08/2009, e ss. mm. e ii.).
Pollica	1. Porto di Acciaroli. Banchina di riva, lato cantiere. 2. Porto di Acciaroli. Molo di sopraflutto: parte centrale.
Portici	Porto. Molo di sopraflutto: radice della cd. banchina 3.
Positano	Approdo. Banchina antistante la cd. spiaggia grande.
Pozzuoli	Porto. Banchina antistante il Mercato ittico.
Praiano	Banchina approdo di 10 metri circa, sulla spiaggia cd. Marina di Praia.
Procida	Porto di Marina grande. Banchina di riva: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca.
Salerno	1. Banchina del Molo 3 Gennaio. 2. Porto turistico Masuccio Salernitano: banchina. 3. Molo di sopraflutto: tratto di banchina in radice. 4. Molo di sottoflutto: tratto di banchina in radice.
San Giovanni a Piro	Porto di Scario. Molo interno: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 187 del 07/12/2010, e ss. mm. e ii.).
Santa Marina	1. Porto di Policastro. Molo di sottoflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 104 del 16/07/2008, e ss. mm. e ii.). 2. Porto di Policastro. Molo di sopraflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca d'altura (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 104 del 16/07/2008, e ss. mm. e ii.).
Sapri	Porto. Molo di sopraflutto: tratto di banchina destinato ad ormeggio unità da pesca (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 104 del 16/07/2008, e ss. mm. e ii.).
Sorrento	Marina grande. Banchina.
Torre Annunziata	1. Porto. Banchina Crocelle, tra le bitte 26 e 27: esclusivamente pescato. 2. Porto. Tratto di banchina di 20 metri circa, in radice del molo di Ponente, tra l'area destinata a bunkeraggio e quella destinata a diporto: esclusivamente prodotti della mitilicoltura (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 29 del 07/04/2008, e ss. mm. e ii.).
Torre del Greco	Porto. Molo di ponente: tratto di banchina, di 14,50 metri circa, alla radice del molo (decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 122 del 28/08/2008, e ss. mm. e ii.)
Vico Equense	1. Marina di Vico. Spiaggia. 2. Marina di Equa. Banchina.



Decreto Dirigenziale n. 6 del 31/01/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA DI AREA APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO CONTRADDISTINTA IN CATASTO CON PART. 5108 FG.47 DEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE). DITTA SOC. AGRICOLA PONTAMMARE S.R.L.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE l'Agenzia del Demanio, filiale Campania, in data 18/09/07, trasmise a questo Settore la richiesta di parere in merito all'acquisto da parte della soc. Agricola Pontammare s.r.l., previa sdemanializzazione, dell'area di cui al fg.47 part. 5108 del catasto del Comune di Castel Volturno;
- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Copia dei titoli di proprietà , Copia della Autorizzazione Edilizia (n.58/95), Copia del Certificato rilasciato dal Comune di Castel Volturno attestante la zona territoriale omogenea sulla quale ricade il bene in oggetto;
- CHE in data 28/9/07 ,ns. prot. 814965, è stato trasmessa una richiesta di integrazioni relativa agli atti tecnici necessari per poter esprimere parere;
- CHE la Società Agricola Pontammare s.r.l. il 16/03/09, ns. prot. 955251, ha trasmesso integrazioni ed in particolare è stata trasmesso: Perizia tecnica descrittiva, Copia di frazionamento catastale, Verbali di assemblee societarie;
- CHE in data 04/12/07, con nota prot. 1034666, è stato richiesto di trasmettere la Relazione idraulica sul corso d'acqua , il Parere di conformità ai piani della competente Autorità di Bacino nonché il Parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno;
- CHE in data 29/02/2008, ns. prot. 182302, il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno trasmetteva il proprio Parere favorevole;
- CHE in data 25/05/09 , con nota ns. prot. 457214. è stata ribadita la richiesta della Relazione idraulica sul corso d'acqua e del Parere di conformità ai piani della competente Autorità di Bacino;
- CHE la Società Agricola Pontammare s.r.l. lo 07/06/2010, ns. prot. 490225, ha trasmesso la Relazione tecnica idraulica, il Parere di conformità ai piani dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.

CONSIDERATO:

- CHE dalla relazione idraulica presentata, risulta che l'ex Foce Vecchia dei Regi Lagni non assolve più alcuna funzione idraulica e che la parte terminale è già stata oggetto di sdemanializzazione;

- CHE in data 12/01/2011, rep. N. 102, è stato espresso parere idraulico favorevole alla sdemanializzazione della particella 5108 del fg. 47 del Comune di Castel Volturno;
- CHE nelle more del completamento della procedura di sdemanializzazione deve essere rilasciata concessione in sanatoria della particella de quo;
- CHE per la concessione della particella contraddistinta con n. 5108 del fg. 47 del catasto del Comune di Castel Volturno, questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo per l'anno 2010 in € 1.774,17 (millesettecentosettantaquattro/17) e quello relativo alla cauzione in € 3.548,34 (tremilacinquecentoquarantotto/34);
- CHE doveva inoltre essere pagato il canone concessorio per gli ultimi cinque anni, trattandosi di concessione in sanatoria, con una maggiorazione del 20% per danno erariale per un importo per i canoni pregressi di € 10.087,44 (diecimilaottantasette/44);
- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n°23658 del 12/01/2011 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento dei canoni pregressi e del deposito cauzionale;
- CHE in data 28/01/2011 è stata trasmessa l'attestazione di avvenuto versamento del canone relativo all'anno 2010 determinato in € 1.774,17 (millesettecentosettantaquattro/17)
- CHE sarà successivamente comunicato l'importo del canone per l'anno 2011, determinato a seguito della pubblicazione delle aliquote percentuali di aumento dei prezzi pubblicate dall'ISTAT nel mese di febbraio;
- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;

VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;

VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;

VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;

VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;

VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;

VISTO il DLgs.112/98 art.86;

VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;

VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;

VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di concedere in sanatoria alla Società Agricola Pontammare s.r.l., con sede legale in via Modigliani 36 - 81031 Aversa, (P.I. 00424380616), l'area contraddistinta in catasto con n. 5108 del fg. 47 del catasto del Comune di Castel Volturno.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato ad utilizzare il bene nei limiti e nei termini della presente concessione.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo determinato per l'anno 2010 in € 1.774,17 (millesettecentosettantaquattro/17), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 31 gennaio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1518 Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato ad effettuare la valutazione della sicurezza di cui al par. 8.3 delle norme tecniche per le costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14/1/200, qualora ne ricorrano le condizioni.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e 10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Castel Volturno per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE ED AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA, AI SENSI DEL R.D. 523/1904, ALL'ATTRAVERSAMENTO AEREO DI CORSI D'ACQUA DEMANIALI CON LINEA ELETTRICA A 380KV DI RACCORDO TRA LA CENTRALE AMI DI SPARANISE E LA LINEA 380KV GARIGLIANO S.MARIA C.V.. DITTA: SOC. TERNA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.
- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n. 626477 del 19/07/06, la società Terna S.p.A. gruppo Enel, con sede legale Roma alla Via Arno n. 64, (Cod. Fisc. E P.I. 05779661007 R.E.A.922416) ha chiesto l'autorizzazione all'attraversamento aereo con linea elettrica di raccordo a 380 kV tra la centrale AMI di Sparanise e la linea 380 kV Garigliano – S.Maria C.V. , dei seguenti corsi d'acqua: Fosso S.Nicola, Fosso Lamma, Rio dei Lanzi, Rivo dei Lanzi, Fosso detto Rivolo Vecchio dei Lanzi, Alveo dell'Agnena Nuova, Fosso Castellone, Alveo dell'Agnena Vecchia;
- CHE con la predetta istanza la Soc. Terna s.p.a. ha trasmesso i seguenti atti: Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22/12/2004 di voltura di titolarità di autorizzazione da Calenia Energia s.p.a. a Terna s.p.a., Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio di autorizzazione alla costruzione della linea elettrica de quo, Corografia, Attraversamento Alveo dell'Agnena vecchia, Attraversamento Rivo dei Lanzi, Attraversamento Fosso Castellone, Attraversamento Rivolo Vecchio dei Lanzi, Attraversamento Alveo dell'Agnena Nuova, Attraversamento Fosso S. Nicola, Attraversamento Fosso Lamma, Attraversamento Rio dei Lanzi, Planimetria catastale raccordo lato Garigliano;
- CHE la richiesta di concessione è finalizzata all'attraversamento aereo con la linea elettrica a 380 kV, di raccordo tra la Centrale AMI di Sparanise e la linea elettrica a 380 kV Garigliano – Santa Maria C.V. dei seguenti corsi d'acqua: Alveo dell'Agnena vecchia in Comune di Grazzanise in prossimità della part. 11 del fg.13, Rivo dei Lanzi in Comune di Calvi Risorta in prossimità della part. 10 del fg.22, Fosso Castellone in Comune di Grazzanise in prossimità della part. 13 del fg.14, Rivolo Vecchio dei Lanzi in comune di Pignataro Maggiore in prossimità della part. 69 del fg.22, Alveo dell'Agnena Nuova in Comune di Grazzanise in prossimità della part. 13 del fg.13, Fosso San Nicola in Comune di Francolise in prossimità della part.149 del fg.12, Fosso Lamma in Comune di Francolise in prossimità della part. 13 del fg. 14, Rio dei Lanzi in Comune di Sparanise in prossimità della part. 66 del fg.16;
- CHE questo Settore con nota n. 475123 del 28/05/2007 comunicava alla Società Terna l'importo del canone di concessione;
- CHE , in data 14/10/2010, con nota prot. 827161, è stato sollecitato il pagamento del canone concessorio comunicando nel contempo l'importo determinato secondo la vigente normativa;

CONSIDERATO:

- CHE per la concessione di cui in parola, questo Settore in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo per l'anno 2010 (da versare ogni

anno anticipatamente) per ogni attraversamento in € 160,17 (centosessanta/17) per un importo totale di € 1.281,36 (milleduecentoottantuno/36) che sarà per gli anni successivi aggiornato ai sensi della vigente normativa;

- CHE la cauzione da pagare, per ogni attraversamento, è determinata in € 320,34 (trecentoventi/34) per un importo totale di € 2.562,72 (duemilacinquecentosessantadue/72)
- CHE è stato richiesto il pagamento del canone concessorio per gli ultimi cinque anni, trattandosi di concessione in sanatoria, con una maggiorazione del 20% per danno erariale; infatti il decreto di autorizzazione alla costruzione della linea elettrica, emesso dal Ministero delle Attività Produttive, risulta volturato da Calenia Energia s.p.a. a Terna s.p.a. in data 22/12/04.
- CHE per ogni attraversamento è stato determinato, per i canoni pregressi, un importo di € 910,75 (novecentodieci/75) per un totale di € 7.286,00 ;
- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n°33217 del 17/01/2011, sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento, effettuati sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributi:1520 canone annuo per attraversamento);
- CHE sarà successivamente comunicato l'importo del canone per l'anno 2011 determinato a seguito della pubblicazione delle aliquote percentuali di aumento dei prezzi pubblicate dall'ISTAT;
- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;

VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;

VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;

VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;

VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;

VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;

VISTO il D.lgs.112/98 art.86;

VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;

VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;

VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 02 (Concessioni ed Autorizzazioni) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di concedere alla società Terna S.p.A. del gruppo Enel, con sede legale Roma alla Via Arno n. 64, (Cod. Fisc. E P.I. 05779661007 R.E.A.922416) la concessione all' attraversamento aereo, con linea 380 kV, di raccordo tra la Centrale AMI di Sparanise e la linea elettrica a 380 kV Garigliano – Santa Maria C.V. dei seguenti corsi d'acqua: Alveo dell'Agnena vecchia in Comune di Grazzanise in prossimità della part. 11 del fg.13, Rivo dei Lanzi in Comune di Calvi Risorta in prossimità della part. 10 del fg.22, Fosso Castellone in Comune di Grazzanise in prossimità della part. 13 del fg.14, Rivolo Vecchio dei Lanzi in Comune di Pignataro Maggiore in prossimità della part. 69 del fg.22, Alveo dell'Agnena Nuova in Comune di Grazzanise in prossimità della part. 13 del fg.13, Fosso San Nicola in Comune di Francolise in prossimità della part.149 del fg.12, Fosso Lamma in Comune di Francolise in prossimità della part. 13 del fg. 14, Rio dei Lanzi in Comune di Sparanise in prossimità della part. 66 del fg.16
- Di autorizzare a **Sanatoria** ai sensi del R.D. 523/1904, la società Terna s.p.a. del gruppo Enel, all'attraversamento aereo dei corsi d'acqua demaniale succitati con linea elettrica a 380 kV di raccordo tra la centrale AMI di Sparanise e la linea Garigliano – S.Maria C.V. in conformità ai grafici allegati alla istanza;

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005, la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

L' autorizzazione è rilasciata ai solo fini idraulici e pertanto la società TERNA s.p.a. del gruppo Enel, in qualità di concessionario è tenuto a munirsi, di ogni altra autorizzazione prevista dalle vigenti leggi.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario;

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che per l'anno 2010, per ogni attraversamento, è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per un importo totale di € 1.281,36 (milleduecentottantuno/36) e che sarà per gli anni successivi aggiornato ai sensi della vigente normativa. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tariffa complessivo - codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia dell'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e 10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, copia con la attestazione di registrazione avvenuto.

Articolo 14°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.

- Ai Comuni di Calvi Risorta, Francolise, Grazzanise, Pignataro Maggiore e Sparanise per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 9 del 02/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA DI AREA APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO
INDIVIDUATA IN CATASTO CON PARTICELLA 5107 DEL FOGLIO 47 DEL COMUNE DI
CASTEL VOLTURNO. DITTA: SOC. SERVIZI TURISTICI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE l'Agenzia del Demanio, filiale Campania, in data 18/09/07, trasmise a questo Settore la richiesta di parere in merito all'acquisto da parte della soc. Servizi Turistici s.r.l., previa sdemanializzazione, dell'area di cui al fg.47 part. 5107 del catasto del Comune di Castel Volturno;
- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Copia dei titoli di proprietà, Copia della Autorizzazioni Edilizie (n.12/87, 2/88, 2/90, 5/90), Copia del Certificato rilasciato dal Comune di Castel Volturno attestante la zona territoriale omogenea sulla quale ricade il bene in oggetto;
- CHE in data 28/9/07, ns. prot. 814965, è stata trasmessa una richiesta di integrazioni relativa agli atti tecnici necessari per poter esprimere parere;
- CHE la Società Servizi Turistici s.r.l. il 18/11/07, ns. prot. 955365, ha trasmesso integrazioni ed in particolare è stata trasmessa: Perizia tecnica descrittiva, Copia di frazionamento catastale, Verbali di assemblee societarie;
- CHE in data 04/12/07, con nota prot. 1034941, è stato richiesto di trasmettere la Relazione idraulica sul corso d'acqua, il Parere di conformità ai piani della competente Autorità di Bacino nonché il Parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno;
- CHE in data 29/02/2008, ns. prot. 182274, il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno trasmetteva il proprio Parere favorevole;
- CHE in data 25/05/09, con nota ns. prot. 457151, è stata ribadita la richiesta della Relazione idraulica sul corso d'acqua e del Parere di conformità ai piani della competente Autorità di Bacino;
- CHE la Società Agricola Pontammare s.r.l. lo 07/06/2010, ns. prot. 490180, ha trasmesso la Relazione tecnica idraulica, il Parere di conformità ai piani dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.
- CHE dagli atti trasmessi è risultato evidente che la Società richiedente era già in godimento del bene de quo per cui si rendeva necessario procedere ad una concessione in sanatoria.

CONSIDERATO:

- CHE dalla relazione idraulica presentata, risulta che l'ex Foce Vecchia dei Regi Lagni non assolve più alcuna funzione idraulica e che la parte terminale è già stata oggetto di sdemanializzazione;

- CHE in data 12/01/2011, rep. N. 103, è stato espresso parere idraulico favorevole alla sdemanializzazione della particella 5107 del fg. 47 del Comune di Castel Volturno;
- CHE nelle more del completamento della procedura di sdemanializzazione deve essere rilasciata concessione in sanatoria della particella de quo;
- CHE per la concessione della particella contraddistinta con n. 5107 del fg. 47 del catasto del Comune di Castel Volturno, questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo per l'anno 2010 in € 920,35 (novecentoventi/35) e quello relativo alla cauzione in € 1.840,70 (milleottocentoquaranta/70);
- CHE doveva inoltre essere pagato il canone concessorio per gli ultimi cinque anni, trattandosi di concessione in sanatoria, con una maggiorazione del 20% per danno erariale per un importo per i canoni pregressi di € 5.240,56 (cinquemiladuecentoquaranta/56);
- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n°23636 del 12/01/2011 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento dei canoni pregressi e del deposito cauzionale;
- CHE in data 28/01/2011 è stata trasmessa l'attestazione di avvenuto versamento del canone relativo all'anno 2010 determinato in € 920,35 (novecentoventi/35);
- CHE sarà successivamente comunicato l'importo del canone per l'anno 2011, determinato a seguito della pubblicazione delle aliquote percentuali di aumento dei prezzi pubblicate dall'ISTAT nel mese di febbraio;
- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;

VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;

VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;

VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;

VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;

VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;

VISTO il D.lgs.112/98 art.86;

VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;

VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;

VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;

VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di concedere in sanatoria alla Società Servizi Turistici s.r.l., con sede legale in piazza Vittoria 7 – 80121 Napoli, (P.I. 01865620619), l'area contraddistinta in catasto con n. 5107 del fg. 47 del catasto del Comune di Castel Volturno.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato ad utilizzare il bene nei limiti e nei termini della presente concessione.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo determinato per l'anno 2010 in € 920,35 (novecentoventi/35), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici

ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 31 gennaio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1518 Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato ad effettuare la valutazione della sicurezza di cui al par. 8.3 delle norme tecniche per le costruzioni approvate con il D.M. Infrastrutture 14/1/200, qualora ne ricorrano le condizioni.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e 10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Castel Volturno per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 11 del 24/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI CASAL VELINO. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI MANUTENZIONE DEI FONDALI DEL BACINO PORTUALE DI MARINA DI CASAL VELINO.

IL DIRIGENTE

Premesso

che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. ed i. consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

che con istanza prot.n.1015 del 31/01/2011, acquisita al protocollo della Regione n.93549 del 7/02/2011, il Sindaco del Comune di Casal Velino ha avanzato istanza di autorizzazione ai lavori di manutenzione dei fondali del bacino portuale di Marina di Casal Velino, allegando la seguente documentazione:

- 1) Relazione tecnica;
- 2) Corografia generale;
- 3) Planimetria di intervento;
- 4) Rilievo e Sezioni di scavo;

che l'intervento prevede la movimentazione di sedimenti per complessivi 16.000 mc, così dettagliata con riferimento alla Planimetria di intervento:

- 1) dall'area contrassegnata con il n.1 alle aree sommerse a ridosso della mantellata di sopraflutto, indicate come "area-deposito", per una superficie di circa 8.000 mq e volume di circa 4.000 mc;
- 2) dall'area n.2 alla stessa "area-deposito", per una superficie di circa 14.000 mq ed un volume di circa 7.000 mc;
- 3) dall'area n.5 alla spiaggia adiacente al porto, indicata con la lettera A nella Planimetria di intervento, per una superficie di circa 10.000 mq ed un volume di circa 5.000 mc;

che alla relazione tecnica risultano altresì allegate:

- 1d) Nota ARPAC prot.11073 del 10/08/2010, di trasmissione al Comune degli esiti delle analisi condotte sui campioni rappresentativi delle sabbie nelle aree n.1 e n.5, dalla quale si evince l'attribuzione alla classe di qualità A1 dei sedimenti di entrambe le aree;
- 1e) Nota ARPAC prot.4071 del 24/03/09, di trasmissione al Comune degli esiti delle analisi condotte sui campioni rappresentativi delle sabbie nell'area n.2, dalla quale si evince l'attribuzione alla classe di qualità A2 del sedimento;

che i sedimenti accumulatisi verranno rimossi con l'utilizzo di draga aspirante refluyente e tubazione in PEAD;

che il cronoprogramma dei lavori prevede il completamento dell'intervento entro 42 giorni dall'inizio dei lavori, e pertanto in tempi tali da non interferire con la prossima stagione balneare;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alle classificazioni esposte nei sopradetti rapporti dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Ritenuto altresì di dovere limitare l'apporto di sabbia alla spiaggia esistente a 20 metri cubi per metro lineare di spiaggia, per un totale di 3.000 metri cubi, in accordo al punto 4.4.1 del suddetto manuale;

Considerato che rientra nelle attribuzioni del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n. 93549/2011, all'esecuzione dei lavori di manutenzione dei fondali del bacino portuale di Marina di Casal Velino.
- 2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 16.000 (sedicimila) metri cubi e per un periodo di cinque mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli.
- 3) La deposizione dei sedimenti sulla spiaggia adiacente al porto, indicata con la lettera A nella Planimetria di intervento, è limitata al quantitativo di 3.000 (tremila) metri cubi; le volumetrie eccedenti tale limite verranno depositati, in accordo alla richiesta, nelle aree sommerse a ridosso della mantellata di sopraflutto.
- 4) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.
- 5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.
- 6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.
- 7) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Casal Velino, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 11 del 22/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

DPR N. 128/59 - L.R. N. 54/85 E SMI - D. LGS N. 624/96 - PRAE. COMUNE DI MORCONE - CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' COLLE ALTO - FG. 1 - PART.LLE: 73, 74, 75, 76 E 89. DITTA PROCACCINI ANNA NATA A CAUTANO (BN) IL 13.04.1961- C.F.: PRCNNA61D53C359Y. CHIUSURA ACCESSO IN CAVA E DIVIETO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI UBICATI NEL SUO PERIMETRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che, con Decreto Dirigenziale n. 537 del 14.03.01, che fa capo alla Soc. Mo.Cav.srl, subentrata alla ditta Savino Domenico, di fatto è stata denegata la prosecuzione della coltivazione della cava di calcare alla loc. Colle Alto del Comune di Morcone – fg. 1, p.lle n. 75 e 89;
- b. che tale Decreto fa riferimento, come motivo di diniego alla prosecuzione, ad una serie di elementi, tra cui anche la mancata presentazione della polizza fidejussoria a garanzia, tra l'altro, dello smantellamento dell'impianto presente in cava;
- c. che, con istanza del 3.03.2008, acquisita al prot. reg.le n. 192490 del 4.03.08, la ditta Procaccini Anna, a seguito dell'acquisto della cava alla loc. Colle Alto del Comune di Morcone, Fg. 1, p.lle n. 73, 74, 75, 76 e 89, ha chiesto di subentrare alla ditta Savino Domenico nel diritto di sfruttamento e recupero della cava, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 54/85;
- d. che l'Avvocatura, su esplicita richiesta di questo Settore, con nota del 23.03.09, prot. 250212, ha chiarito che *"sembra possibile ritenere insussistente il presupposto per procedere alla voltura dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva, richiesta dalla ditta Procaccini Anna, anche tenuto conto del fatto che il DD 537/01 - di diniego alla prosecuzione dell'attività estrattiva, che di fatto fa cessare l'autorizzazione - non è stato impugnato dalla soc. Mo.Cav."*
- e. che, con successiva nota del 10.04.09, prot. n. 319418, la stessa Avvocatura ha precisato ancora che *"il diniego di autorizzazione all'attività estrattiva fa cessare l'autorizzazione e, conseguenzialmente, mancare il presupposto giuridico per il subentro (rectius trasferimento)"* e, pertanto, nella fattispecie in esame, non può trovare applicazione l'art. 12 della L.R. 54/85 e smi;
- f. che, pertanto, con D.D. n.98 del 7.12.2010, è stata rigettata l'istanza della ditta Procaccini Anna del 03.03.08, prot. reg.le n. 192490 del 04.03.08, relativa al subentro alla ditta Savino Domenico nelle attività di cava, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 54/85, essendo tale norma riservata agli esercizi di cava regolarmente autorizzati.

RILEVATO:

- a. che la Ditta, con nota del 03.03.08 – prot. reg.le n. 192451 del 04.03.08, ha comunicato di riattivare l'impianto di frantumazione presente nell'area di cava indicata in oggetto, specificando che sarebbe stata separata, con apposita delimitazione, l'area di pertinenza da quella di cava e che la lavorazione sarebbe avvenuta esclusivamente per materiali provenienti dall'esterno;
- b. che, con successiva nota del 03.04.2008 – prot. reg.le n. 293890 del 04.04.08, la Ditta ha trasmesso uno stralcio planimetrico catastale relativo alle p.lle nn. 75 e 89 del f. 1, con indicazione delle aree a servizio dell'impianto;
- c. che con il sopralluogo espletato da funzionari di quest'Ufficio in data 24.04.08 – verbale del reg. di vig. n. 735 - prot. reg.le n. 368552 del 30.04.08, si è proceduto alla verifica dell'area, accertando, tra l'altro, situazioni di potenziale pericolo lungo il fronte superiore di cava, evidenziate anche dai successivi sopralluoghi, di cui ai verbali n. 864 del 17.02.10 e n. 986 del 11.01.11;
- d. che, nell'ambito delle verifiche tecniche ed amministrative effettuate con i predetti accertamenti, sono stati chiesti, agli Enti convenuti ed alla Ditta, documenti autorizzativi all'esercizio dell'impianto; né gli Enti, né la Ditta, che aveva posto la riserva in calce al verbale n. 986/11 di presentazione delle autorizzazioni alla data del 21.01.11, hanno prodotto documentazione utile;
- e. che, con nota prot. reg.le n. 44191 del 20.01.11, analoga richiesta è stata inoltrata al Settore Tutela dell'Ambiente di Benevento, il quale, con il D.D. n. 76 del 25.06.2010, ha rilasciato l'autorizzazione all'emissione delle polveri in atmosfera. In pari data sono stati rilasciati dal predetto Settore copia di vari atti, comunque non costituenti titolo all'esercizio dell'impianto;
- f. che le attività tecniche ed amministrative di cui sopra erano rivolte ad una generale verifica di eventuali documenti autorizzativi e delle condizioni di sicurezza in cava;
- g. che, in merito alla generale attività dell'impianto, è stato avviato il procedimento amministrativo ad iniziativa d'Ufficio n.62339 del 26.01.2011 avente ad oggetto: *"Comune di Morcone – Cava di calcare alla località Colle Alto - Foglio 1 – p.lle 73 – 74 -75 -76 e 89. Ditta Procaccini Anna. Impianto di lavorazione inerti non autorizzato"*;
- h. che il Comune di Morcone, con nota n. 2184 del 21.02.2011 – prot. reg. n. 137286, ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica relativo alle p.lle 73 – 74 -75 -76 e 89 del fg. 1 da cui si evince,

secondo le previsioni del PRG approvato in data 30.10.1990, che le stesse ricadono in zona classificata "E2: Zona territoriale omogenea agricola".

CONSIDERATO:

- a. che l'art. 5 - comma 3 della L.R. n. 54/85 stabilisce che l'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente, tra l'altro, i connessi impianti di trattamento dei materiali ubicati dentro il perimetro della cava;
- b. che l'art. 19 – commi 1 e 2 della L.R. n. 54/85 prevede che il provvedimento di concessione edilizia è obbligatorio per i manufatti ed impianti ed ogni altra opera collegata all'attività della cava, essendo subordinato esclusivamente al possesso del provvedimento regionale di autorizzazione di cui al predetto art. 5;
- c. che, con nota n. 531430 del 20.06.2008, il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale ha reso uno specifico parere dal quale si evince che:
 - c.1. *"l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva imprime un particolare vincolo di destinazione d'uso strumentale (all'attività estrattiva) – non solo sui suoli ma anche sui connessi impianti – è circostanza che risulta immediatamente confermata dall'art. 19 della L.R. n. 54/85 ove si precisa che il rilascio del provvedimento di concessione di cui all'art. 1 della legge 10/77 (ora permesso a costruire) relativo ai manufatti ed agli impianti direttamente e strettamente connessi con i lavori di coltivazione è subordinato esclusivamente al possesso del provvedimento regionale di autorizzazione;*
 - c.2. **"non può ritenersi consentito l'utilizzo degli impianti nel perimetro di cava, seppur in assenza di escavazioni accertate ad intervenuta scadenza del termine di autorizzazione ed in pendenza del progetto di ricomposizione ambientale";**
 - c.3. *"la giurisprudenza, in relazione ad attività di selezione e lavaggio di materiale inerte proveniente da altra cava, ha precisato che laddove l'autorizzazione all'attività estrattiva sia scaduta, i manufatti strumentali all'esercizio non già dell'attività di cava (la cui autorizzazione era scaduta fin dal 1988) bensì di un'attività artigianale/industriale (completamente svincolata dall'attività di cava) (sono) pertanto come tali, incompatibili con la destinazione agricola della zona, concludendo per la natura abusiva di tale attività in assenza dei provvedimenti autorizzatori comunali";*
- d. che la Direttiva del Settore Cave di Napoli n. 40166 del 16.01.2009, alla lettera E) punto 2), chiarisce esplicitamente che *"per pertinenza di cava, ai sensi della normativa vigente (R.D. 29 luglio 1927 n.1443; D.P.R. 128/59; D.lgs 624/96), tra gli impianti che ricadono nel perimetro dell'area autorizzata ai fini di cava sono da annoverarsi gli impianti ed i lavori ad essi connessi di frantumazione, vagliatura e squadratura dei prodotti di cava, nonché le ulteriori strutture addette al caricamento di tali prodotti dai piazzali, i silos e gli eventuali impianti di lavaggio del materiale scavato";*
- e. che dagli atti in possesso dell'Ufficio non risulta alcuna concessione edilizia relativa ai manufatti costituenti l'impianto di lavorazione inerti ricadente nel perimetro della cava.

PRESO ATTO:

- a. dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 143890 del 22.02.2011;
- b. della nota prot. 143898 del 22.02.2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

RITENUTO:

- a. che l'impianto di frantumazione rientra nell'ambito del perimetro di cava e precisamente sulle part.lla nn. 75 e 89 del fg. 1, per cui la relativa autorizzazione è riconducibile all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 54/85 e s.m.i. e allo stato la cava è da considerarsi a tutti gli effetti amministrativi come "dismessa";
- b. che, in ogni caso, non risulta documentato il possesso di altra autorizzazione che abbia natura autonoma rispetto alla cava;
- c. che, in particolare, anche ove si ammettesse la possibilità di effettuare in piena autonomia un'attività di trattamento dei materiali, rispetto all'attività della cava, non è pensabile prescindere dal rilascio della omnicomprensiva autorizzazione di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 54/85;
- d. che, alla luce delle norme vigenti, delle risultanze documentali e delle verifiche tecniche ed amministrative eseguite per la cava, non può svolgersi alcuna attività di cava ivi comprese quelle connesse alle lavorazioni dell'impianto.

VISTO:

- a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
- c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
- d. il D. Lgs n. 624/96;
- e. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
- f. il P.R.A.E.;
- g. il parere n. 531430 del 20.06.2008 del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale;
- h. la Direttiva del Settore Cave di Napoli n. 40166 del 16.01.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelle e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, alla Ditta PROCACCINI Anna nata a Cautano (BN) il 13.04.1961 e residente in Foglianise, alla via Sala n. 38, nella qualità di legale rappresentante dell'omonima Ditta – C.F.: PRCNNA61D53C359Y:

1. il divieto all'utilizzo dell'impianto di lavorazione inerti presente nella cava sita in Morcone alla località Colle Alto - Fg. 1 – part.IIe: 73, 74, 75, 76 e 89, in quanto privo dell'autorizzazione di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 54/85 e smi;
2. il divieto di accesso in cava, provvedendo, preliminarmente ed entro 3 gg. dalla data di notifica del presente atto, agli adempimenti per la sicurezza già prescritti con il verbale n. 986 del 11.01.2011, da comunicare tempestivamente con apposita relazione scritta;
3. che gli Enti territorialmente competenti vigilino sul blocco delle attività.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave;
 - 1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.;
 - 1.1.3. Alla Segreteria di Giunta;
 - 1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - 1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.
 - 1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli;
 - 1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
 - 1.1.8. Al Settore Tutela dell'Ambiente – Benevento.
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di Morcone;
 - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
 - 1.2.3. Alla Comunità Montana del Titerno – Alto Tammaro - Castelpagano;
 - 1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Morcone.
 - 1.3. per la notifica alla Ditta Procaccini Anna:
 - 1.3.1. Al Comune di Cautano.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio



Decreto Dirigenziale n. 22 del 21/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GUARDIA DEI LOMBARDI. STRUMENTO URBANISTICO: PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC - RICHIEDENTE: COMUNE DI GUARDIA DEI LOMBARDI. PARERE RESO AI SENSI DELL'ART.98 DEL DPR 380/01 E ART. 15 L.R. 07.01.1983 N.9.

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO**

PREMESSO:

- che il Comune di Guardia dei Lombardi, con nota n. 1272 dell'11/03/2009, acquisita al protocollo generale n. 217457 del 12/03/2009, ha chiesto il parere di competenza di questo Settore, previsto dall'art. 89 del D.P.R. 380/01 ed art. 15 della L.R. 7 gennaio 1983, n° 9, sul <Piano Urbanistico Comunale -P.U.C.- Richiedente: Comune di Guardia dei Lombardi> le cui integrazioni successive recanti prot. n. 305 del 21/01/2010, n. 1990 del 29/04/2010 e n.178 del 14/01/2011 sono state acquisite al protocollo generale di questo Settore n. 58126 del 22/01/2010, n. 380265 del 30/04/2010 e n. 32959 del 17/01/2011;
- che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge n. 241 del 7/8/1990 e ss.mm.ii., il funzionario dott. Geol. IULIANO Antonio Pasquale, è stato individuato quale Responsabile del procedimento in argomento;

VISTO:

- la L. 2.2.1974, n. 64;
- la L.R. 7.1.1983, n. 9 e ss.mm.ii.;
- la L. 7.8.1990, n. 241;
- la L.R. 4.7.1991, n. 11;
- il D.Lgs. 3.2.1993, n. 29;
- la D.G.R. 3.6.2000, n. 3466;
- il D.P.R. 6.6.2001, n. 380;
- l'art. 4 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165;
- la L.R. 12.9.2002, n. 7;
- la D.G.R. 7.11.2002, n. 5447;
- la D.G.R. 24.1.2003, n. 248;
- l'O.P.C.M. 20.3.2003, n. 3274;
- la D.G.R. 10.6.2004, n. 816;
- la L.R. 22.12.2004, n. 16;
- la D.G.R. 21.4.2005, n. 635;
- l'O.P.C.M. 28.4.2006, n° 3519;
- la D.G.R. 28.10.2006, n. 1701;
- la D.G.R. 11.5.2007, n. 834;
- il D.M. Infrastrutture 14.1.2008;
- la L.R. n. 13 del 13.10.2008;
- la L.R. n.2 del 21.01.2010.

PRESO ATTO:

- della relazione rep. n° RI 220 del 17/02/2011 sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

- che gli elaborati costituenti il progetto esaminato risultano conformi alla normativa vigente;
- che il territorio interessato risulta adeguatamente caratterizzato in base ad indagini di tipo geognostico, geofisico e geotecnico;
- che le previsioni urbanistiche contenute nel progetto esaminato risultano coerenti con gli esiti dello studio geologico e compatibili con le condizioni geomorfologiche e con gli scenari di pericolosità in esso descritti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso

dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, esprime

PARERE FAVOREVOLE

ai sensi e per le finalità di cui all'art. 15 della L.R. 7 gennaio 1983, n. 9, nonché dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto denominato <Piano Urbanistico Comunale -P.U.C.- Richiedente: Comune di Guardia dei Lombardi> e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale di Guardia dei Lombardi, con le seguenti prescrizioni:

- vanno rispettate le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito anche la caratterizzazione dei litotipi, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica;
- che i risultati dei carotaggi geognostici utilizzati per la caratterizzazione geologica generale, eseguiti da impresa dotata di attestazione SOA, vengano confermati e certificati da soggetti dotati di autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art.59 D.P.R.380/01;
- l'art.5 delle Norme tecniche di Attuazione del P.U.C., elaborato F2-02, deve essere integrato con l'aggiunta che *"In caso di variante al PUC, limitatamente al territorio d'interesse, dovrà essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell'art. 11 della L.R.9/83."*;
- andrà valutata, comunque, la fattibilità degli interventi sui pendii e/o in aree a loro diretta influenza, nonché in tutte quelle zone suscettibili sismicamente ad instabilità per caratteristiche strutturali e geomorfologiche, attraverso studi di verifica puntuali;
- *vanno rispettati i limiti edificatori dai corsi d'acqua demaniali, in conformità al T.U.R.D.523/904, nonché a quanto stabilito dal titolo II punto 1.7 "Destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia" della L.R. 20/3/1982 n°14 e delle disposizioni di cui all'art.142 del D.Lgs. 22/1/2004 n°42 e ss.mm.ii.* Tali precisazioni devono costituire integrazione all'art.32 "Fascia di rispetto fluviale" delle Norme tecniche di Attuazione del P.U.C., elaborato F2-02;
- vanno rispettate le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle risorse idriche;
- precedentemente alla realizzazione di ogni singolo intervento e/o opera edile si applicheranno i criteri normativi di modellazione geologica, nel rispetto delle disposizioni contenute nella normativa sismica vigente e nel D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14/01/2008;
- resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, come modificato dalla L.R.19/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Comune di Guardia dei Lombardi.

IL DIRIGENTE
dott. geol. Giuseppe TRAVIA



Decreto Dirigenziale n. 61 del 23/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE ALLA VIA A. RUBINO NEL COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- o che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2010 – 0039444 del 18.01.2010, il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di un impianto di pubblica illuminazione alla via A. Rubino nel comune di Vallo della Lucania(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- o che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale n° 364 del 15/10/2010, è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto;
- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea di cui sopra;

CONSIDERATO

- o che il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P., ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 17/05/2010 con prot.n° 0007026 nulla osta alla costruzione;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 23/03/2010 di prot. n. MD_E24465/004989;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 16/02/2010 con prot. n° 0002186;
- o il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO in data 04/02/2010 con prot. n. 005615;
- o della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati in data 10/02/2010 con prot. n. 2010. 0121541;
- o del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in data 24/02/2010 con prot. n. 2490;
- o l'ANAS Dipartimento viabilità per la Campania ufficio distaccato di Salerno in data 27.10.2010 con prot. n. 15766;
- o che il comune di Vallo della Lucania ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il comune di Vallo della Lucania ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 15/06/2010;
- o che il comune di Vallo della Lucania ha rilasciato il N.O. ai sensi della legge n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 15/06/2010;
- o che in data 18.01.2010, il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P ha dichiarato:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- o che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 08/02/2010 n°12;
- o che il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P. ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 50781008 di €

- 2580,00 (duemilacinquecentoottanta/00) con la Compagnia di assicurazioni UNIPOL a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria;
- o che il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P., ha versato, in data 08.07.09 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 274,44, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
 - o che il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P., ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che sono fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
 - o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- o il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- o la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- o il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- o la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
- o la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- o la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
- o la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- o la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- o la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- o il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001;
- o la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- o la legge Regionale n°7/2002;
- o il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- o la L. R. n°15 del 26.07.02;
- o IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via definitiva, il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P., ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una un di impianto di pubblica illuminazione alla via A. Rubino nel comune di Vallo della Lucania(SA), con l'obbligo, del rispetto delle prescrizioni e condizioni inserite nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933;
 2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
 3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
 4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P
 5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
 6. il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
 7. il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P, resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
 8. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P, unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione oggetto del presente Decreto;
 9. il Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P, assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.
 10. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo della polizza fidejussoria, già citata nelle premesse, n. 50781008 di € 2580,00 (duemilacinquecentoottanta/00), stipulata dal Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P, con la Compagnia di assicurazioni UNIPOL, a favore della Regione Campania, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;
- Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:
- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
 - al Geom. De Cesare Maurizio, in qualità di R.U.P. del comune di Vallo della Lucania(SA);
 - all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/02/2011

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 10 - Provinciale Genio Civile Salerno

Oggetto:

Autorizzazione provvisoria alla costruzione di un impianto di Pubblica Illuminazione alla frazione Bivio, in localita' "Canalicchio; Madonna delle Grazie e Sperlonga" nel Comune di Palomonte(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- o che con istanza n. 4768 del 18.06.2010, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2010 – 0666140 del 05.08.2010, il Comune di Palomonte, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di un impianto di Pubblica Illuminazione alla frazione Bivio, in località "Canalicchio, Madonna delle Grazie e Sperlonga" nel Comune di Palomonte(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il Comune di Palomonte, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO

- o che il Comune di Palomonte, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 01/12/2010 con prot.n°16991 nulla osta provvisorio;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 25/10/2010 di prot. n. MD_E24465/0016363;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 19/10/2010 con prot. n°0014602;
- o della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati in data 20/09/2010 con prot. n°2010 075729 3;
- o della Provincia di Salerno Settore Servizio Gestione del Demanio Stradale in data 19.01.2011 con prot. n°201100014506;
- o che il Comune di Palomonte ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il Comune di Palomonte ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 24/11/2010;
- o che il Comune di Palomonte ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n° 65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n° 42/04 in data 24/11/2010;
- o che il Comune di Palomonte, in data 18.06.2010, ha dichiarato:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici);
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, ferrovie private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- o che il Comune di Palomonte, in data 08.02.2011, ha dichiarato che l'area, su cui sarà costruito l'impianto, non è gravata da Vincolo Idrogeologico, a rettifica di quanto per mero errore materiale, dichiarato nella propria richiesta di autorizzazione del 18.06.2010;
- o che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
 - 1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
 - 2. il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto;
- o che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 27/09/2010 n° 64;

- o che il Comune di Palomonte, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria con la compagnia assicurativa Liguria Assicurazioni, di € 2300,00 (Duemilatrecento/00) a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- o che il Comune di Palomonte, ha versato, in data 21.05.10 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 411,18, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- o che il Comune di Palomonte, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- o che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- o il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775;
- o la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- o il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- o la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni;
- o la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- o la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- o la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- o la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996;
- o la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- o la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;
- o la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;
- o il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- o la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- o la legge Regionale n° 7/2002;
- o il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- o la L. R. n° 16 del 26.07.02;
- o il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o la Delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via provvisoria, il Comune di Palomonte ad eseguire i lavori di costruzione di un impianto di Pubblica Illuminazione alla frazione Bivio, in località "Canalicchio, Madonna delle Grazie e Sperlonga" nel Comune di Palomonte(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del Comune di Palomonte;
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. il Comune di Palomonte, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
7. il Comune di Palomonte, è tenuto a comunicare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
8. il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al Comune di Palomonte;
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



Decreto Dirigenziale n. 65 del 24/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO IDRAULICO AMBIENTALE DEL TORRENTE MILORDO-GALDO, IN AGRO DEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO. RICHIEDENTE: COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO - PRAT. 982 D.S.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che con nota n.2666 del 29.07.2009 il Comune di Castel San Lorenzo ha trasmesso il progetto esecutivo per gli interventi di consolidamento idraulico ambientale del torrente Milordo Galdo;
- che dall'esame degli elaborati trasmessi si rileva che gli interventi a farsi prevedono la realizzazione di opere di sistemazione idraulica del tipo briglie e la messa in opera di muri spondali costituiti da massi inframmezzati da talee e viminate e palizzate atte a contenere i fenomeni erosivi in atto;
- che con nota n.723576 del 12.08.2009 questo Settore esprimeva un proprio preventivo parere favorevole chiedendo che venisse trasmesso elaborato integrativo riportante la verifica degli attraversamenti esistenti;
- che con nota n. 2997 del 13.09.2010 l'Amministrazione Comunale ha trasmesso le integrazioni richieste per la sistemazione del torrente Milordo Galdo in agro del Comune di Castel San Lorenzo;

CONSIDERATO:

- che, come riportato dagli elaborati integrativi trasmessi, gli attraversamenti esistenti risultano verificati con valori di portata valutati con periodo centennale;
- che, al progetto risulta allegato il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
- che con i lavori in progetto non si andranno ad occupare aree appartenenti al Demanio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;

Vista la Delibera di G. R. n. 211 del 01/02/2008;

Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008,

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Guglielmo Laudati e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare al Comune di Castel San Lorenzo l'autorizzazione per eseguire lavori di consolidamento idraulico ed ambientale del torrente Milordo Galdo nel Comune di Castel San Lorenzo, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il richiedente è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici di progetto che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il Comune di Castel San Lorenzo dovrà comunicare a questo Settore, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere inviato a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e di Collaudo;
- l'Ente è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il materiale litoide e sabbioso proveniente dalle opere di movimentazione potrà essere utilizzato per la realizzazione delle opere d'arte. In tal caso esso dovrà essere accuratamente quantificato e le relative economie dovranno essere contabilizzate ed eventualmente utilizzate per ulteriori lavori. Il materiale litoide e sabbioso in esubero dovrà essere esattamente quantificato e accantonato a rinforzo degli argini, se ciò non fosse possibile, dovrà essere stoccato in luogo idoneo, viene fatto assoluto divieto della commercializzazione ovvero qualsiasi diversa utilizzazione dello stesso. Di tutto ciò dovrà relazionare la Direzione con verbali in corso d'opera e a lavori ultimati;
- il Comune sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il richiedente è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Comune di Castel San Lorenzo, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il richiedente dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'Ente autorizzato resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi; resta obbligato altresì alla manutenzione delle opere realizzate;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il Comune manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- eventuali spese legate al presente atto sono a carico del Comune di Castel San Lorenzo;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,

- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno
- Al Comune di Castel San Lorenzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei tempi e nei modi fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 66 del 24/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPACCIO - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ 394, COSTITUENTE AREA DI SEDIME DI UN TRATTO DI CANALETTA D'IRRIGAZIONE IN DISUSO, UBICATO ALLA CONTRADA TEMPE DI LEPRE, RIPORTATO IN CATASTO AL FG. 62, IN ADIACENZA ALLE P.LLE N. 247 E 248. DITTA VASTOLA FRANCESCO - PRAT. 2364 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 16.04.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 24.06.2010, prot. n. 0540782, il sig. Vastola Francesco ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq 394 costituente area di sedime di un tratto di canaletta d'irrigazione in disuso, ubicato alla contrada Tempe di Lepre del comune di Capaccio, riportato in catasto al fg. 62, in adiacenza alle p.lle n. 247 e 248;
- Che a seguito di istruttoria della pratica, è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata dalla ditta per la concessione dell'area demaniale in argomento.
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato dal quale è scaturito un canone annuo di € 123,95 (minimo ricognitorio), con decorrenza 01.01.2010, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone per l'anno 2010, codice tariffa 1517, dell'importo di € 139,75 comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, con versamento effettuato in data 17.11.2010, n. VCY 0910, c/o l'ufficio postale n. 57/157, eseguito sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 247,90, con versamento effettuato in data 17.11.2010, n. VCY 0911, c/o l'ufficio postale n. 57/157, sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria ;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
- D L G S n. 165 del 30.03.2001
- la L.R. n°7 del 30.04.2002;
- Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002
- L.R. n. 3 del 21.01.2010
- la Delibera di G.R. n. 92 del 09.02.2010

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Vastola Francesco nato a San Valentino Torio il 06.12.1956 e residente alla contrada Tempe di Lepre del comune di Capaccio, C.F. VST FNC 56TO6 I377A, la concessione del terreno demaniale di mq 394, costituente area di sedime di un tratto di canaletta d'irrigazione in disuso, ubicato alla contrada Tempe di Lepre, riportato in catasto al fg. 62, in adiacenza alle p.lle n. 247 e 248.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento della superficie di mq. 394, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che, depositati presso questo Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto, è dato in concessione nello stato in cui si trova ad uso agricolo.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione, di apporre opportuna recinzione;

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2010, è fissato in € 139,75, comprensivo dell' Imposta Regionale del 10%, codice tariffa 1517, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 247,90, cauzione pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, già versato dalla ditta, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale o a due annualità del canone nel caso venga presentata garanzia fidejussoria;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno demaniale, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n.368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno demaniale dato in concessione qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie del suolo venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;

Art.16 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per miglitorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno demaniale;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le spese (bollo, registrazione ecc.) relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21 - Il presente decreto, che è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti, esplicherà efficacia nei confronti dell'Amministrazione solo dopo la prescritta approvazione.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Capaccio
- Alla ditta Vastola Francesco
- Al Consorzio di Bonifica di Paestum - Sinistra Sele

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 622 del 28/12/2010

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

ART. 11 L. 431/98 RIPARTO FONDI AI COMUNI ANNUALITA' 2010 IMPEGNO SPESA
(CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con DGR 231 del 06/02/2008, pubblicata sul BURC n. 13 del 31/03/2008, sono state approvate le *“Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98”*, con la quale l'Amministrazione Regionale ha inteso armonizzare le procedure concorsuali adottate annualmente dai Comuni, favorire l'introduzione dei parametri di valutazione del sistema di apprezzamento del reddito previsto per gli interventi di welfare (ISE, ISEE), assicurando nel contempo tempi certi e snellimento dell'iter amministrativo di trasferimento delle risorse finanziarie;
- b. che con decreto del Ministero delle Infrastrutture del 18.10.2010 sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'anno 2010, avendo lo schema di riparto già acquisito il parere della Conferenza unificata Stato-Regioni, con l'assegnazione alla Regione Campania dell'importo di € 12.363.595,06;
- c. che con decreto legge n.158 del 20/10/2008 coordinato con legge di conversione 18 dicembre 2008, n. 199 recante *“Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali”* sono state assunte disposizioni in merito anche alla L. 431/98 art. 11;

CONSIDERATO

- a. che con D.G.R. n. 914 del 17.12.2010, in applicazione della Legge Regionale 7 dicembre 2010, n. 16 e della Legge Regionale 7 dicembre 2010, n. 17, è stato istituito nello stato di previsione della spesa il capitolo 2407 U.P.B. 1.3.10 con la seguente denominazione: *“Fondo Regionale in sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione”*, la cui dotazione finanziaria, attribuita all'A.G.C. 16 Settore 04, risulta essere di € 500.000,00;
- b. che le assegnazioni Ministeriali di cui in premessa non consentono un idoneo soddisfacimento del fabbisogno delle Amministrazioni comunali, ed occorre, pertanto, integrarle utilizzando le somme rinvenienti dalle economie relative alle annualità precedenti non spese dai comuni e quantificate in €. 7.153.102,94;
- c. che è opportuno attribuire una premialità alle Amministrazioni che contribuiscono con risorse aggiuntive a carico dei Bilanci Comunali al finanziamento agli interventi di cui in oggetto secondo quanto previsto dalla DGR 231/2008;
- d. che dal monitoraggio effettuato dal Settore EPA risultano somme messe a disposizione dai Comuni così come dettagliato nell'allegato elenco *“A”*;
- e. che la Giunta Regionale con Delibera n. 231 del 06.02.2008, approvando le *“Linee Guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98”*, ha previsto per i Comuni, tra l'altro, al punto 6 dell'allegato *“B”*, l'obbligo del monitoraggio e rendicontazione delle somme loro assegnate, secondo modalità e procedure di gestione on-line attraverso il sistema informativo SIAB, presentato e condiviso anche in sede di Osservatorio Regionale sulla Casa di cui all'art. 15 della L.R. n. 18/1997, prevedendo inoltre che *“...la mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive”*;
- f. che con nota prot. n. 1106610 del 22.12.2009 il Settore 04 dell'A.G.C. 16 ha disposto, per le Amministrazioni Comunali, l'implementazione attraverso il SIAB dei dati fisici, procedurali e finanziari necessari per ottemperare all'obbligo di monitoraggio/rendicontazione di cui all'art. 6 delle *“Linee Guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98”*, giusta D.G.R. n. 231/2008;
- g. che, dal monitoraggio effettuato dal Settore E.P.A. risultano le Amministrazioni che hanno ottemperato a quanto sopra indicato, così come dettagliato nell'allegato *“A”* per le quali viene riservata una somma da ripartire pari ad € 2.500.003,00;

- h. che, pertanto, per le attività di cui in premessa è necessario impegnare la somma totale di € 20.016.698,00;
- i. che con decreto legge n.158/2008 art.1, comma 1-bis, coordinato con legge di conversione 18 dicembre 2008, n. 199, si stabilisce che “...i bandi per la concessione dei contributi integrativi devono essere emessi entro il 30 settembre di ogni anno con riferimento alle risorse assegnate, per l’anno di emissione del bando, della legge finanziaria”;

CONSIDERATO altresì:

- a. che con D.G.R. 231/2008 è stato dato mandato al Coordinatore dell A.G.C. 16, nonché dirigente del Settore EPA, di provvedere all’attuazione delle LINEE GUIDA e relativi allegati con propri atti monocratici;
- b. che la Giunta Regionale con deliberazioni n. 501 dell’11/06/2010 e n. 689 del 08/10/2010, ha assegnato a ciascuna AGC un limite di spesa per l’anno 2010 sia per gli impegni che per i pagamenti soggetti al patto di stabilità;
- c. che nelle succitate Deliberazioni è previsto che, qualora il tetto programmatico 2010 relativo agli impegni di parte corrente attribuito sia inferiore all’ammontare complessivo degli impegni di parte corrente effettuati nell’anno 2007, sarà possibile effettuare impegni, ove necessario, fino alla concorrenza dell’ammontare complessivo degli impegni di parte corrente effettuati nell’anno 2007, riducendo, per l’effetto, l’utilizzazione del tetto programmatico 2010 relativo agli impegni per spesa di investimento per una somma di pari importo;
- d. che, in linea generale, la suddetta operazione a compensazione potrà essere effettuata sia per quanto riguarda le operazioni di competenza (impegni) che per quanto riguarda quelle di cassa (pagamenti), fermo restando le limitazioni di cui al punto precedente;
- e. che con decreto n. 2 del 12/08/2010 il Commissario ad acta, ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010, ha sospeso tutti gli impegni da assumere ed i pagamenti da effettuare a carico del bilancio regionale fino al completamento della elaborazione del piano di stabilizzazione finanziaria, tranne:
 - e.1. quelli relativi agli oneri per il personale;
 - e.2. quelli relativi alle spese di cui all’art. 32, comma 4, lett. B), della LR 7/2002;
 - e.3. quelli urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviati per non recare dannogre all’ente ed al suo funzionamento, che, in ogni caso dovranno essere preventivamente autorizzati dal Presidente della Giunta regionale, commissario ad acta, su richiesta dell’Assessore al bilancio;
- f. che con nota prot. 648 del 21/09/2010 l’Assessore al Bilancio ha disciplinato la procedura di autorizzazione ex punto 1.c) del decreto del Presidente – Commissario ad acta n. 2 del 12/08/2010;
- g. che ai sensi della succitata nota assessorile la scrivente AGC ha comunicato la sussistenza dei requisiti di urgenza, indifferibilità o danno grave all’ente ed al suo funzionamento ai sensi del punto 1.c) del decreto del Presidente – Commissario ad acta decreto n. 2 del 12/08/2010 dei provvedimenti inviati all’AGC 08 precedentemente il 12/08/2010, giusto DD 422/2010 e nota prot. 0817754 del 12/10/2010 dell’AGC 16;

PRESO ATTO che sull’U.P.B. 1.3.10 cap. 2438 e sull’U.P.B. 1.3.10 cap. 2407. risulta una sufficiente disponibilità di risorse;

RITENUTO

- a. che, si deve procedere all’approvazione dell’allegato “A” (Riparto Comuni anno 2010), che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b. che, pertanto, è necessario attribuire ai Comuni ricompresi nell’elenco allegato “A” gli importi a fianco di ciascuno indicati per l’annualità 2010, impegnando la somma complessiva di €

20.016.698,00 di cui 19.516.698,00 sull'U.P.B. 1.3.10, cap. 2438, e la somma di € 500.000,00 sull'U.P.B. 1.3.10 cap. 2407 del Bilancio Regionale 2010 approvato con L.R. n. 3 del 21.01.2010 (Codificazione SIOPE: COD.Bil.10503 COD.GES.1535), rinviando a successivi provvedimenti dirigenziali la liquidazione in favore dei singoli Comuni;

- c. che le risorse attribuite ai Comuni, comprese le somme trasferite a titolo di premialità in base agli importi comunicati dalle stesse Amministrazioni, saranno decurtate da successivi provvedimenti di impegno/liquidazione se in sede di rendicontazione con il competente settore EPA, risultassero utilizzate in modo non coerente con le linee Guida di cui alla DGR 231/2008;

VISTO

- La LR. 7/02;
- La D.G.R. n. 501 dell'11/06/2010;
- La D.G.R. n. 689 dell'08/10/2010;
- La LR 21.01.2010, n. 3 del Bilancio Regionale 2010;
- La DGR n. 92 del 9.02.2010 del Bilancio Gestionale 2010;
- Il Decreto del Presidente – Commissario ad acta n. 2 del 12/08/2010
- La nota prot. 648 del 21/09/2010 dell'Assessore al Bilancio
- Il DD 422 del 11/10/2010 dell'AGC 16
- La nota prot. 0817754 del 12/10/2010 dell'AGC 16;
- La D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000, nonché la circolare n. 5 del 12.06.2000, dell'Assessore al Personale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare l'allegato "A" (**Riparto Comuni anno 2010**) che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare la somma complessiva di € 20.016.698,00 per l'annualità 2010, di cui € 19.516.698,00 sull'U.P.B. 1.3.10, cap. 2438 e la somma di € 500.000,00, sull'UPB 1.3.10, cap. 2407 del Bilancio Regionale 2010, approvato con L.R. n. 3 del 21.01.2010 (Codificazione SIOPE: COD.Bil.10503 COD.GES.1535), rinviando a successivi provvedimenti dirigenziali la liquidazione in favore dei singoli Comuni;
3. di prevedere che le risorse attribuite ai Comuni, comprese le somme trasferite a titolo di premialità in base agli importi comunicati dalle stesse Amministrazioni, saranno decurtate da successivi provvedimenti di impegno/liquidazione se in sede di rendicontazione con il competente settore EPA, risultassero utilizzate in modo non coerente con le linee Guida di cui alla DGR 231/2008;
4. di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali del Settore EPA la liquidazione delle somme a favore dei Comuni;
5. di trasmettere il presente decreto al Settore Regionale Entrate e Spesa per quanto di competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione, alla Segreteria di Giunta Servizio 04, per informativa e all'Assessore Regionale all'EPA per opportuna conoscenza.

Dr. Maria Adinolfi

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
64001	Aiello del sabato	AV	€ 2.731,00	€ 1.000,00	865,00	4.596,00
64002	Altavilla irpina	AV	€ 3.855,00	€ -	-	3.855,00
64004	Aquilonia	AV	€ 3.213,00	€ -	-	3.213,00
64005	Ariano irpino	AV	€ 9.799,00	€ 2.000,00	3.103,00	14.902,00
64006	Atripalda	AV	€ 50.600,00	€ -	16.025,00	66.625,00
64007	Avella	AV	€ 31.967,00	€ -	10.124,00	42.091,00
64008	Avellino	AV	€ 161.760,00	€ -	-	161.760,00
64009	Bagnoli irpino	AV	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
64010	Baiano	AV	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
64011	Bisaccia	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64012	Bonito	AV	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
64014	Calabritto	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64016	Candida	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64017	Caposele	AV	€ 5.944,00	€ -	-	5.944,00
64018	Capriglia irpina	AV	€ 2.891,00	€ -	916,00	3.807,00
64020	Casalbore	AV	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
64022	Castel baronia	AV	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
64023	Castelfranci	AV	€ 6.747,00	€ -	-	6.747,00
64024	Castelvetro sul calore	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64025	Cervinara	AV	€ 10.923,00	€ -	-	10.923,00
64026	Cesinali	AV	€ 5.944,00	€ -	1.882,00	7.826,00
64027	Chianche	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64028	Chiusano di san domenico	AV	€ 8.353,00	€ -	-	8.353,00
64029	Contrada	AV	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
64031	Domicella	AV	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
64033	Fontanarosa	AV	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
64034	Forino	AV	€ 14.939,00	€ -	-	14.939,00
64038	Grottaminarda	AV	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
64039	Grottolella	AV	€ 4.177,00	€ -	1.323,00	5.500,00
64043	Lauro	AV	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
64044	Lioni	AV	€ 4.498,00	€ -	1.424,00	5.922,00
64045	Luogosano	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64046	Manocalzati	AV	€ 8.353,00	€ -	2.645,00	10.998,00
64047	Marzano di nola	AV	€ 10.923,00	€ -	3.459,00	14.382,00
64048	Melito irpino	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64049	Mercogliano	AV	€ 13.012,00	€ -	4.121,00	17.133,00
64050	Mirabella eclano	AV	€ 2.570,00	€ -	814,00	3.384,00
64051	Montaguto	AV	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
64052	Montecalvo irpino	AV	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
64053	Montefalcione	AV	€ 6.747,00	€ -	2.137,00	8.884,00
64054	Monteforte irpino	AV	€ 4.016,00	€ -	-	4.016,00
64055	Montefredane	AV	€ 3.213,00	€ -	-	3.213,00
64056	Montefusco	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64057	Montella	AV	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
64059	Montemiletto	AV	€ 4.980,00	€ -	1.577,00	6.557,00
64060	Monteverde	AV	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
64061	Montoro inferiore	AV	€ 11.405,00	€ -	-	11.405,00
64062	Montoro superiore	AV	€ 17.991,00	€ -	-	17.991,00
64064	Moschiano	AV	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
64065	Mugnano del cardinale	AV	€ 1.606,00	€ 721,00	509,00	2.836,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
64066	Nusco	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64067	Ospedaletto d'alpinolo	AV	€ 12.048,00	€ -	-	12.048,00
64068	Pago del vallo di lauro	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64069	Parolise	AV	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
64070	Paternopoli	AV	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
64073	Pietrastornina	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64074	Prata di principato ultra	AV	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
64075	Pratola serra	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64076	Quadrelle	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64077	Quindici	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64078	Roccabascerana	AV	€ 6.747,00	€ -	-	6.747,00
64079	Rocca san felice	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64080	Rotondi	AV	€ 4.177,00	€ -	1.323,00	5.500,00
64081	Salza irpina	AV	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
64082	San mango sul calore	AV	€ 2.410,00	€ -	763,00	3.173,00
64083	San martino valle caudina	AV	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
64084	San michele di serino	AV	€ 2.410,00	€ -	763,00	3.173,00
64085	San nicola baronia	AV	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
64086	San potito ultra	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64088	Santa lucia di serino	AV	€ 2.410,00	€ -	763,00	3.173,00
64089	Sant'andrea di conza	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64090	Sant'angelo all'esca	AV	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
64091	Sant'angelo a scala	AV	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
64092	Sant'angelo dei lombardi	AV	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
64093	Santa paolina	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64095	Santo stefano del sole	AV	€ 4.819,00	€ -	-	4.819,00
64096	Savignano irpino	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64099	Serino	AV	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
64100	Sirignano	AV	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
64101	Solofra	AV	€ 1.446,00	€ 1.446,00	458,00	3.350,00
64102	Sorbo serpico	AV	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
64103	Sperone	AV	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
64104	Sturno	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64105	Summonte	AV	€ 11.887,00	€ -	-	11.887,00
64106	Taurano	AV	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
64107	Taurasi	AV	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
64110	Torre le nocelle	AV	€ 13.493,00	€ -	-	13.493,00
64111	Torrioni	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64113	Tufo	AV	€ 5.944,00	€ -	-	5.944,00
64116	Venticano	AV	€ 1.928,00	€ -	-	1.928,00
64117	Villamaina	AV	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
64119	Volturara irpina	AV	€ 10.763,00	€ -	-	10.763,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
62001	Airola	BN	€ 17.670,00	€ -	-	17.670,00
62002	Amorosi	BN	€ 24.095,00	€ -	7.631,00	31.726,00
62003	Apice	BN	€ 11.726,00	€ -	3.714,00	15.440,00
62004	Apollosa	BN	€ 7.389,00	€ -	2.340,00	9.729,00
62005	Arpaia	BN	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
62006	Arpaise	BN	€ 3.373,00	€ 500,00	1.068,00	4.941,00
62008	Benevento	BN	€ 143.287,00	€ 5.000,00	45.378,00	193.665,00
62009	Bonea	BN	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
62010	Bucciano	BN	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
62012	Calvi	BN	€ 17.991,00	€ -	-	17.991,00
62013	Campolattaro	BN	€ 3.534,00	€ -	1.119,00	4.653,00
62015	Casalduni	BN	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
62016	Castelfranco in Miscano	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62019	Castelvenere	BN	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
62022	Ceppaloni	BN	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
62023	Cerreto Sannita	BN	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
62026	Cusano Mutri	BN	€ 2.891,00	€ -	916,00	3.807,00
62029	Faicchio	BN	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
62030	Foglianise	BN	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
62031	Foiano di Val Fortore	BN	€ 3.534,00	€ -	-	3.534,00
62032	Forchia	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62033	Fragneto l'Abate	BN	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
62034	Fragneto Monforte	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62035	Frasso Telesino	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62037	Guardia Sanframondi	BN	€ 8.353,00	€ -	-	8.353,00
62038	Limatola	BN	€ 12.048,00	€ -	-	12.048,00
62039	Melizzano	BN	€ 2.249,00	€ -	712,00	2.961,00
62040	Moiano	BN	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
62042	Montefalcone di Val Fortore	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62043	Montesarchio	BN	€ 45.460,00	€ -	14.397,00	59.857,00
62045	Paduli	BN	€ 2.570,00	€ -	814,00	3.384,00
62046	Pago Veiano	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62047	Pannarano	BN	€ 2.088,00	€ -	661,00	2.749,00
62048	Paolisi	BN	€ 8.353,00	€ -	-	8.353,00
62050	Pesco Sannita	BN	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
62052	Pietrelcina	BN	€ 6.425,00	€ -	-	6.425,00
62054	Pontelandolfo	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62055	Puglianello	BN	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
62057	San Bartolomeo in Galdo	BN	€ 17.991,00	€ -	5.698,00	23.689,00
62058	San Giorgio del Sannio	BN	€ 16.706,00	€ -	5.291,00	21.997,00
62059	San Giorgio la Molara	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62060	San Leucio del Sannio	BN	€ 6.747,00	€ -	2.137,00	8.884,00
62061	San Lorenzo	BN	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
62062	San Lorenzo Maggiore	BN	€ 4.980,00	€ -	1.577,00	6.557,00
62064	San Marco dei Cavoti	BN	€ 2.410,00	€ -	763,00	3.173,00
62065	San Martino Sannita	BN	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
62066	San Nazaro	BN	€ 7.550,00	€ -	2.391,00	9.941,00
62067	San Nicola Manfredi	BN	€ 3.534,00	€ 853,00	-	4.387,00
62068	San Salvatore Telesino	BN	€ 10.923,00	€ -	3.459,00	14.382,00
62070	Sant'Agata de' Goti	BN	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
62071	Sant'Angelo a Cupolo	BN	€ 2.731,00	€ 1.000,00	865,00	4.596,00
62073	Solopaca	BN	€ 2.731,00	€ -	865,00	3.596,00
62074	Teleso Terme	BN	€ 8.353,00	€ -	2.645,00	10.998,00
62075	Tocco Caudio	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62076	TorreCUSO	BN	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
62077	Vitulano	BN	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
61001	Ailano	CE	€ 14.457,00	€ -	-	14.457,00
61002	Alife	CE	€ 13.012,00	€ -	4.121,00	17.133,00
61003	Alvignano	CE	€ 19.276,00	€ -	6.105,00	25.381,00
61004	Arienzo	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61005	Aversa	CE	€ 59.757,00	€ -	18.924,00	78.681,00
61006	Baia e latina	CE	€ 2.410,00	€ -	-	2.410,00
61007	Bellona	CE	€ 19.276,00	€ -	6.105,00	25.381,00
61008	Caianello	CE	€ 2.410,00	€ -	763,00	3.173,00
61009	Caiazzo	CE	€ 7.550,00	€ -	-	7.550,00
61010	Calvi risorta	CE	€ 5.944,00	€ -	-	5.944,00
61011	Camigliano	CE	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
61012	Cancello ed arnone	CE	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
61013	Capodrise	CE	€ 6.104,00	€ 1.000,00	1.933,00	9.037,00
61014	Capriati a volturno	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61015	Capua	CE	€ 51.404,00	€ -	16.279,00	67.683,00
61016	Carinara	CE	€ 9.799,00	€ -	3.103,00	12.902,00
61017	Carinola	CE	€ 57.829,00	€ -	18.314,00	76.143,00
61018	Casagiove	CE	€ 71.644,00	€ -	22.689,00	94.333,00
61019	Casal di principe	CE	€ 19.276,00	€ -	-	19.276,00
61020	Casaluce	CE	€ 24.095,00	€ -	7.631,00	31.726,00
61021	Casapulla	CE	€ 34.537,00	€ -	10.937,00	45.474,00
61022	Caserta	CE	€ 210.754,00	€ -	-	210.754,00
61024	Castel di sasso	CE	€ 2.410,00	€ -	763,00	3.173,00
61025	Castello del matese	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61026	Castel morrone	CE	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
61027	Castel volturno	CE	€ 54.295,00	€ -	-	54.295,00
61028	Cervino	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61029	Cesa	CE	€ 35.982,00	€ -	11.395,00	47.377,00
61031	Conca della campania	CE	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
61032	Curti	CE	€ 24.738,00	€ 3.000,00	-	27.738,00
61033	Dragoni	CE	€ 8.353,00	€ -	2.645,00	10.998,00
61035	Formicola	CE	€ 3.534,00	€ -	1.119,00	4.653,00
61036	Francolise	CE	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
61037	Frignano	CE	€ 12.048,00	€ 632,00	-	12.680,00
61039	Galluccio	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61040	Giano vetusto	CE	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
61041	Gioia sannitica	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61042	Grazzanise	CE	€ 12.048,00	€ -	-	12.048,00
61045	Liberi	CE	€ 9.638,00	€ -	3.052,00	12.690,00
61046	Lusciano	CE	€ 17.991,00	€ 2.000,00	5.698,00	25.689,00
61047	Macerata campania	CE	€ 17.188,00	€ -	-	17.188,00
61048	Maddaloni	CE	€ 548.090,00	€ -	-	548.090,00
61049	Marcianise	CE	€ 31.163,00	€ -	9.869,00	41.032,00
61050	Marzano appio	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
61052	Mondragone	CE	€ 158.548,00	€ -	50.211,00	208.759,00
61053	Orta di atella	CE	€ 68.110,00	€ -	-	68.110,00
61054	Parete	CE	€ 24.095,00	€ -	-	24.095,00
61055	Pastorano	CE	€ 3.052,00	€ -	967,00	4.019,00
61056	Piana di monte verna	CE	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
61057	Piedimonte matese	CE	€ 16.064,00	€ 250,00	-	16.314,00
61058	Pietramelara	CE	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
61059	Pietravairano	CE	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
61060	Pignataro maggiore	CE	€ 10.923,00	€ -	3.459,00	14.382,00
61061	Pontelatone	CE	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
61062	Portico di caserta	CE	€ 24.417,00	€ -	-	24.417,00
61063	Prata sannita	CE	€ 5.301,00	€ -	1.679,00	6.980,00
61064	Pratella	CE	€ 3.534,00	€ -	-	3.534,00
61065	Presenzano	CE	€ 2.249,00	€ -	-	2.249,00
61066	Raviscanina	CE	€ 3.534,00	€ -	-	3.534,00
61067	Recale	CE	€ 8.835,00	€ -	-	8.835,00
61069	Rocca d'evandro	CE	€ 7.229,00	€ -	-	7.229,00
61070	Roccamonfina	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61073	Ruviano	CE	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
61075	San felice a cancello	CE	€ 20.240,00	€ -	-	20.240,00
61077	San marcellino	CE	€ 12.048,00	€ -	3.815,00	15.863,00
61078	San nicola la strada	CE	€ 53.974,00	€ 2.778,00	-	56.752,00
61080	San potito sannitico	CE	€ 12.048,00	€ -	3.815,00	15.863,00
61081	San prisco	CE	€ 16.867,00	€ 2.000,00	5.342,00	24.209,00
61082	Santa maria a vico	CE	€ 31.485,00	€ -	-	31.485,00
61083	Santa maria capua vetere	CE	€ 40.641,00	€ -	-	40.641,00
61084	Santa maria la fossa	CE	€ 5.944,00	€ -	1.882,00	7.826,00
61085	San tammaro	CE	€ 3.534,00	€ 500,00	-	4.034,00
61086	Sant'angelo d'alife	CE	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
61087	Sant'arpino	CE	€ 23.774,00	€ 9.000,00	-	32.774,00
61088	Sessa aurunca	CE	€ 31.324,00	€ -	-	31.324,00
61089	Sparanise	CE	€ 31.163,00	€ 8.006,00	-	39.169,00
61090	Succivo	CE	€ 12.690,00	€ -	-	12.690,00
61091	Teano	CE	€ 38.713,00	€ -	-	38.713,00
61092	Teverola	CE	€ 6.747,00	€ 2.000,00	-	8.747,00
61094	Trentola-ducenta	CE	€ 7.550,00	€ -	2.391,00	9.941,00
61095	Vairano patenora	CE	€ 11.726,00	€ 500,00	3.714,00	15.940,00
61097	Valle di maddaloni	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61098	Villa di brianò	CE	€ 9.638,00	€ -	-	9.638,00
61099	Villa literno	CE	€ 4.337,00	€ -	1.374,00	5.711,00
61100	Vitulazio	CE	€ 5.944,00	€ -	-	5.944,00
61101	Falciano del massico	CE	€ 3.534,00	€ -	1.119,00	4.653,00
61102	Celliole	CE	€ 10.281,00	€ -	-	10.281,00
61103	Casapesenna	CE	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
61104	San marco evangelista	CE	€ 37.910,00	€ 500,00	12.006,00	50.416,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
63001	Acerra	NA	€ 44.496,00	€ -	14.092,00	58.588,00
63002	Afragola	NA	€ 64.897,00	€ 50.000,00	-	114.897,00
63003	Agerola	NA	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
63004	Anacapri	NA	€ 2.891,00	€ -	916,00	3.807,00
63005	Arzano	NA	€ 146.821,00	€ 90.000,00	46.497,00	283.318,00
63006	Bacoli	NA	€ 58.471,00	€ 15.000,00	18.517,00	91.988,00
63007	Barano d'ischia	NA	€ 5.944,00	€ -	1.882,00	7.826,00
63008	Boscoreale	NA	€ 23.774,00	€ -	7.529,00	31.303,00
63009	Boscotrecase	NA	€ 24.417,00	€ 500,00	-	24.917,00
63010	Brusciano	NA	€ 58.150,00	€ -	18.416,00	76.566,00
63011	Caivano	NA	€ 43.050,00	€ -	-	43.050,00
63012	Calvizzano	NA	€ 51.243,00	€ -	16.228,00	67.471,00
63013	Camposano	NA	€ 18.473,00	€ -	-	18.473,00
63014	Capri	NA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
63015	Carbonara di nola	NA	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
63016	Cardito	NA	€ 64.897,00	€ 5.000,00	-	69.897,00
63017	Casalnuovo di napoli	NA	€ 332.677,00	€ -	105.356,00	438.033,00
63018	Casamarciano	NA	€ 6.104,00	€ -	-	6.104,00
63019	Casamicciola terme	NA	€ 5.944,00	€ -	1.882,00	7.826,00
63020	Casandrino	NA	€ 57.347,00	€ 1.000,00	-	58.347,00
63021	Casavatore	NA	€ 139.432,00	€ -	-	139.432,00
63022	Casola di napoli	NA	€ 3.534,00	€ -	1.119,00	4.653,00
63023	Casoria	NA	€ 458.134,00	€ 500,00	-	458.634,00
63024	Castellammare di stabia	NA	€ 188.747,00	€ 2.000,00	59.775,00	250.522,00
63025	Castello di cisterna	NA	€ 9.478,00	€ -	3.001,00	12.479,00
63026	Cercola	NA	€ 48.351,00	€ -	-	48.351,00
63027	Cicciano	NA	€ 5.783,00	€ -	-	5.783,00
63028	Cimitile	NA	€ 11.726,00	€ -	3.714,00	15.440,00
63029	Comiziano	NA	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
63030	Crispano	NA	€ 40.962,00	€ -	12.972,00	53.934,00
63031	Forio	NA	€ 4.177,00	€ -	1.323,00	5.500,00
63032	Frattamaggiore	NA	€ 65.700,00	€ 6.000,00	20.807,00	92.507,00
63033	Frattaminore	NA	€ 29.557,00	€ 2.834,00	9.360,00	41.751,00
63034	Giugliano in campania	NA	€ 653.467,00	€ -	206.947,00	860.414,00
63035	Gagnano	NA	€ 61.524,00	€ -	19.484,00	81.008,00
63036	Grumo nevano	NA	€ 58.793,00	€ -	-	58.793,00
63037	Ischia	NA	€ 23.774,00	€ -	7.529,00	31.303,00
63038	Lacco ameno	NA	€ 5.944,00	€ -	-	5.944,00
63039	Lettere	NA	€ 4.177,00	€ -	1.323,00	5.500,00
63040	Liveri	NA	€ 2.088,00	€ -	661,00	2.749,00
63041	Marano di napoli	NA	€ 205.293,00	€ 10.000,00	-	215.293,00
63042	Mariglianella	NA	€ 24.899,00	€ -	7.885,00	32.784,00
63043	Marigliano	NA	€ 61.363,00	€ -	-	61.363,00
63044	Massa lubrense	NA	€ 4.498,00	€ -	-	4.498,00
63045	Melito di napoli	NA	€ 131.079,00	€ -	-	131.079,00
63046	Meta	NA	€ 21.043,00	€ -	-	21.043,00
63047	Monte di procida	NA	€ 28.593,00	€ -	9.055,00	37.648,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
63048	Mugnano di napoli	NA	€ 62.327,00	€ -	19.738,00	82.065,00
63049	Napoli	NA	€ 2.726.153,00	€ 600.000,00	-	3.326.153,00
63050	Nola	NA	€ 85.137,00	€ -	-	85.137,00
63051	Ottaviano	NA	€ 75.499,00	€ -	23.910,00	99.409,00
63052	Palma campania	NA	€ 26.987,00	€ -	8.546,00	35.533,00
63053	Piano di sorrento	NA	€ 14.457,00	€ 2.500,00	4.578,00	21.535,00
63054	Pimonte	NA	€ 12.690,00	€ -	-	12.690,00
63055	Poggiomarino	NA	€ 42.087,00	€ -	13.328,00	55.415,00
63056	Pollena trocchia	NA	€ 16.867,00	€ 10.000,00	-	26.867,00
63057	Pomigliano d'arco	NA	€ 122.726,00	€ 3.000,00	38.866,00	164.592,00
63058	Pompei	NA	€ 58.793,00	€ -	18.619,00	77.412,00
63059	Portici	NA	€ 275.491,00	€ 20.000,00	-	295.491,00
63060	Pozzuoli	NA	€ 413.959,00	€ -	131.097,00	545.056,00
63061	Procida	NA	€ 20.079,00	€ -	6.359,00	26.438,00
63062	Qualiano	NA	€ 108.108,00	€ -	-	108.108,00
63063	Quarto	NA	€ 94.615,00	€ -	29.964,00	124.579,00
63064	Ercolano	NA	€ 98.309,00	€ -	31.134,00	129.443,00
63065	Roccarainola	NA	€ 13.975,00	€ -	-	13.975,00
63066	San gennaro vesuviano	NA	€ 16.064,00	€ -	-	16.064,00
63067	San giorgio a cremano	NA	€ 288.663,00	€ 100.000,00	-	388.663,00
63068	San giuseppe vesuviano	NA	€ 75.820,00	€ -	24.012,00	99.832,00
63069	San paolo bel sito	NA	€ 13.333,00	€ -	4.222,00	17.555,00
63070	San sebastiano al vesuvio	NA	€ 26.987,00	€ -	8.546,00	35.533,00
63071	Sant'agnello	NA	€ 15.100,00	€ -	-	15.100,00
63072	Sant'anastasia	NA	€ 135.737,00	€ 5.165,00	42.987,00	183.889,00
63073	Sant'antimo	NA	€ 101.201,00	€ 5.000,00	-	106.201,00
63074	Sant'antonio abate	NA	€ 10.120,00	€ -	3.205,00	13.325,00
63075	San vitaliano	NA	€ 75.017,00	€ -	-	75.017,00
63076	Saviano	NA	€ 14.297,00	€ -	-	14.297,00
63077	Scisciano	NA	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
63078	Serrara fontana	NA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
63079	Somma vesuviana	NA	€ 28.111,00	€ -	-	28.111,00
63080	Sorrento	NA	€ 22.810,00	€ 2.500,00	7.224,00	32.534,00
63081	Striano	NA	€ 13.815,00	€ 640,00	-	14.455,00
63082	Terzigno	NA	€ 5.944,00	€ -	1.882,00	7.826,00
63083	Torre annunziata	NA	€ 187.623,00	€ 500,00	59.418,00	247.541,00
63084	Torre del greco	NA	€ 274.527,00	€ -	86.940,00	361.467,00
63085	Tufino	NA	€ 8.353,00	€ -	-	8.353,00
63086	Vico equense	NA	€ 37.107,00	€ -	-	37.107,00
63087	Villaricca	NA	€ 20.240,00	€ 6.000,00	6.410,00	32.650,00
63088	Visciano	NA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
63089	Volla	NA	€ 96.060,00	€ -	-	96.060,00
63090	Santa maria la carita'	NA	€ 24.577,00	€ 1.000,00	7.783,00	33.360,00
63091	Trecase	NA	€ 7.550,00	€ 2.000,00	2.391,00	11.941,00
63092	Massa di somma	NA	€ 19.437,00	€ -	6.156,00	25.593,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
65001	Acerno	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65002	Agropoli	SA	€ 27.629,00	€ -	8.750,00	36.379,00
65003	Albanella	SA	€ 4.980,00	€ -	1.577,00	6.557,00
65005	Altavilla silentina	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65006	Amalfi	SA	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
65007	Angri	SA	€ 83.852,00	€ 4.958,00	-	88.810,00
65009	Ascea	SA	€ 8.835,00	€ -	2.798,00	11.633,00
65010	Atena lucana	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65011	Atrani	SA	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
65012	Auletta	SA	€ 6.747,00	€ -	2.137,00	8.884,00
65013	Baronissi	SA	€ 39.677,00	€ -	12.565,00	52.242,00
65014	Battipaglia	SA	€ 307.939,00	€ 12.000,00	97.522,00	417.461,00
65016	Bracigliano	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65017	Buccino	SA	€ 4.177,00	€ -	1.323,00	5.500,00
65018	Buonabitacolo	SA	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
65019	Caggiano	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65020	Calvanico	SA	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
65021	Camerota	SA	€ 21.043,00	€ -	6.664,00	27.707,00
65022	Campagna	SA	€ 11.726,00	€ -	3.714,00	15.440,00
65025	Capaccio	SA	€ 7.229,00	€ 1.000,00	2.289,00	10.518,00
65026	Casalbuono	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65027	Casaleto spartano	SA	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
65028	Casal velino	SA	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
65029	Caselle in pignoli	SA	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
65031	Castellabate	SA	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
65032	Castelnuovo cilento	SA	€ 1.928,00	€ -	-	1.928,00
65034	Castel san giorgio	SA	€ 35.982,00	€ 1.000,00	11.395,00	48.377,00
65035	Castel san lorenzo	SA	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
65036	Castiglione del genovesi	SA	€ 6.265,00	€ -	1.984,00	8.249,00
65037	Cava de' tirreni	SA	€ 246.255,00	€ -	-	246.255,00
65038	Celle di bulgheria	SA	€ 4.980,00	€ -	1.577,00	6.557,00
65039	Centola	SA	€ 5.140,00	€ -	-	5.140,00
65040	Ceraso	SA	€ 2.088,00	€ -	-	2.088,00
65041	Cetara	SA	€ 8.353,00	€ -	-	8.353,00
65044	Conca dei marini	SA	€ 3.373,00	€ -	1.068,00	4.441,00
65046	Contursi terme	SA	€ 30.360,00	€ -	9.615,00	39.975,00
65047	Corbara	SA	€ 12.690,00	€ -	4.019,00	16.709,00
65049	Cuccaro vetere	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65050	Eboli	SA	€ 38.392,00	€ 38.392,00	12.158,00	88.942,00
65051	Felitto	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65052	Fisciano	SA	€ 13.975,00	€ -	-	13.975,00
65053	Furore	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65054	Futani	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65055	Giffoni sei casali	SA	€ 6.265,00	€ -	1.984,00	8.249,00
65056	Giffoni valle piana	SA	€ 29.075,00	€ -	9.208,00	38.283,00
65057	Gioi	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65058	Giungano	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65059	Ispani	SA	€ 2.570,00	€ -	814,00	3.384,00
65060	Laureana cilento	SA	€ 3.213,00	€ -	1.017,00	4.230,00
65063	Laviano	SA	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
65066	Maiori	SA	€ 10.923,00	€ -	3.459,00	14.382,00
65067	Mercato san severino	SA	€ 52.689,00	€ -	16.686,00	69.375,00
65068	Minori	SA	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
65069	Moio della civitella	SA	€ 12.690,00	€ -	-	12.690,00
65071	Montecorice	SA	€ 12.690,00	€ -	-	12.690,00
65070	Montano antilia	SA	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
65072	Montecorvino pugliano	SA	€ 28.433,00	€ -	9.004,00	37.437,00

codici comuni	Comune	Prov.	ripartizione regionale in base ai fabbisogni rilevati	SOMMA EFFETTIVA della premialità	SOMMA EFFETTIVA della premialità per adempimenti monitoraggio	TOTALE da attribuire ai Comuni
65073	Montecorvino rovello	SA	€ 29.878,00	€ -	9.462,00	39.340,00
65075	Monte san giacomo	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65076	Montesano sulla marcellana	SA	€ 10.923,00	€ -	-	10.923,00
65078	Nocera inferiore	SA	€ 226.175,00	€ -	71.628,00	297.803,00
65079	Nocera superiore	SA	€ 45.942,00	€ 10.000,00	-	55.942,00
65080	Novi velia	SA	€ 5.301,00	€ -	-	5.301,00
65081	Ogliastro cilento	SA	€ 1.446,00	€ -	-	1.446,00
65082	Olevano sul tusciano	SA	€ 18.473,00	€ -	-	18.473,00
65083	Oliveto citra	SA	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
65084	Omignano	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65087	Padula	SA	€ 20.240,00	€ -	6.410,00	26.650,00
65088	Pagani	SA	€ 167.704,00	€ 10.000,00	-	177.704,00
65090	Pellezzano	SA	€ 22.489,00	€ -	-	22.489,00
65093	Pertosa	SA	€ 2.570,00	€ -	814,00	3.384,00
65094	Petina	SA	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
65095	Piaggine	SA	€ 4.177,00	€ -	-	4.177,00
65097	Polla	SA	€ 18.473,00	€ -	5.850,00	24.323,00
65098	Pollica	SA	€ 1.446,00	€ 1.446,00	-	2.892,00
65099	Pontecagnano faiano	SA	€ 39.195,00	€ 37.500,00	-	76.695,00
65101	Postiglione	SA	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
65102	Praiano	SA	€ 3.534,00	€ 500,00	1.119,00	5.153,00
65104	Ravello	SA	€ 9.959,00	€ 1.255,00	3.154,00	14.368,00
65106	Roccadaspide	SA	€ 1.606,00	€ -	509,00	2.115,00
65108	Roccapiemonte	SA	€ 26.666,00	€ 1.000,00	8.445,00	36.111,00
65109	Rofrano	SA	€ 3.373,00	€ 300,00	1.068,00	4.741,00
65112	Rutino	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65114	Sala consilina	SA	€ 20.561,00	€ -	-	20.561,00
65115	Salento	SA	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
65116	Salerno	SA	€ 849.925,00	€ 246.000,00	269.163,00	1.365.088,00
65118	San cipriano picentino	SA	€ 16.706,00	€ -	5.291,00	21.997,00
65119	San giovanni a piro	SA	€ 23.613,00	€ -	7.478,00	31.091,00
65121	San mango piemonte	SA	€ 12.048,00	€ -	3.815,00	15.863,00
65122	San marzano sul sarno	SA	€ 18.473,00	€ -	5.850,00	24.323,00
65124	San mauro la bruca	SA	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
65126	San rufo	SA	€ 8.353,00	€ -	-	8.353,00
65127	Santa marina	SA	€ 9.317,00	€ -	-	9.317,00
65129	Sant'arsenio	SA	€ 1.606,00	€ -	-	1.606,00
65130	Sant'egidio del monte albino	SA	€ 30.360,00	€ 3.000,00	9.615,00	42.975,00
65132	San valentino torio	SA	€ 13.493,00	€ 3.000,00	-	16.493,00
65134	Sapri	SA	€ 31.806,00	€ -	10.073,00	41.879,00
65135	Sarno	SA	€ 86.743,00	€ -	-	86.743,00
65136	Sassano	SA	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
65137	Scafati	SA	€ 504.236,00	€ -	159.687,00	663.923,00
65138	Scala	SA	€ 1.767,00	€ -	560,00	2.327,00
65140	Serre	SA	€ 3.373,00	€ 1.000,00	-	4.373,00
65141	Sessa cilento	SA	€ 3.373,00	€ -	-	3.373,00
65142	Siano	SA	€ 13.975,00	€ -	-	13.975,00
65143	Sicignano degli alburni	SA	€ 4.980,00	€ -	-	4.980,00
65146	Teggiano	SA	€ 1.446,00	€ -	458,00	1.904,00
65147	Torchiaro	SA	€ 1.767,00	€ -	560,00	2.327,00
65148	Torraca	SA	€ 2.570,00	€ -	-	2.570,00
65149	Torre orsaia	SA	€ 10.923,00	€ -	3.459,00	14.382,00
65151	Tramonti	SA	€ 11.084,00	€ 1.274,00	3.510,00	15.868,00
65154	Vallo della lucania	SA	€ 39.035,00	€ 1.320,00	12.362,00	52.717,00
65156	Vibonati	SA	€ 15.100,00	€ -	4.782,00	19.882,00
65157	Vietri sul mare	SA	€ 26.023,00	€ -	8.241,00	34.264,00
65158	Bellizzi	SA	€ 168.186,00	€ 3.000,00	53.263,00	224.449,00
			€ 16.152.925,00	€ 1.363.770,00	€ 2.500.003,00	€ 20.018.215,72



Decreto Dirigenziale n. 7 del 18/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 62 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- b. che con il DD n. 62 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "A" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al ruolo indefinito - profilo indefinito comparto;

VISTO:

- a. il ricorso presentato dalla Sig.ra Calandrelli Veronica avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA:

- a. l'ordinanza resa dalla Corte di Appello di Napoli - Sezione Lavoro n. 5435/3 dell'anno 2010, con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO:

- a. di dover dare esecuzione all'ordinanza resa dalla Corte di Appello di Napoli - Sezione Lavoro n. 5435/3 dell'anno 2010, e per effetto, di dover procedere alla modifica dell'elenco allegato A al DD n. 62 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco A – ammessi – ed elenco allegato B – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA:

- a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare l'allegato A al DD. n. 62 del 27.5.2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della Sig.ra Calandrelli Veronica;
2. di istituire l'elenco allegato "A - ammessi - ed elenco "B" – non ammessi allegati al presente decreto e procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
3. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
4. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
5. di notificare il presente decreto all'interessata;
6. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	CALANDRELLI VERONICA	BENEVENTO (BN)	24/07/79

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
1	AMATO FRANCESCO	ISCHIA (NA)	14/03/64	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
2	AMBROSIO STEFANO	NAPOLI (NA)	20/12/68	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
3	APICE BALBINA	NAPOLI (NA)	20/12/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
4	ATTARDI AMEDEO	NAPOLI (NA)	02/09/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
5	AURIEMMA GIUSEPPE	MARIGLIANO (NA)	25/02/75	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
6	AURILIO MICHELA	CAPUA (CE)	15/01/75	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
7	AVERSANO FRANCESCA	NAPOLI (NA)	26/03/85	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
8	BELLI VALENTINA	NAPOLI (NA)	16/02/74	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
9	BREGLIA MARILENA	AVERSA (CE)	19/03/61	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
10	BRUNI LUISA	NAPOLI (NA)	18/06/67	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
11	BRUNO MARIA	NAPOLI (NA)	27/08/79	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
12	BRUNO ROBERTA	NAPOLI (NA)	18/06/82	1) mancanza requisito titolarità di rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
13	BUCCELLI PAOLA	NAPOLI (NA)	18/01/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
14	CAFARO LOREDANA	NAPOLI (NA)	24/08/67	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
15	CAMPANELLA LUCIA	NAPOLI (NA)	13/12/82	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
16	CANZANELLA GIULIANA	NAPOLI (NA)	12/04/68	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
17	CARELLI ANTONINA	NAPOLI (NA)	15/09/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
18	CARLUCCI ENRICO	NAPOLI (NA)	15/11/64	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
19	CASO ADRIANO	EBOLI (SA)	15/02/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
20	CATERINO MICHELINA	MARCIANISE (CE)	01/04/57	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale 3) documentazione carente
21	CIOFFI VIRGINIA	POMPEI (NA)	19/11/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
22	COLUCCI MARISA	ROMAGNANO AL MONTE (SA)	24/12/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
23	COMPETIELLO STEFANIA	BENEVENTO (BN)	02/06/65	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
24	COSIMATO RAFFAELLA	SALERNO (SA)	02/03/79	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
25	COSTAGLIOLA DANIELA	NAPOLI (NA)	22/10/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
26	CRISPO ANNA	NAPOLI (NA)	07/05/76	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
27	CRUDELE FEDERIKA	NAPOLI (NA)	07/09/67	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
28	CUCCIARDI ANNALISA	NAPOLI (NA)	23/10/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
29	CUPO GIUSEPPINA	PALOMONTE (SA)	20/04/70	titolare di rapporto di lavoro di natura subordinata a tempo indeterminato ospedale di Eboli
30	D'AMELIO MARIO	NAPOLI (NA)	25/04/68	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
31	D'ANGELICA ROCCO	TORRE ANNUNZIATA (NA)	24/07/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
32	D'ANGELO GIUSEPPE	MADDALONI (CE)	16/02/77	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
33	DANIELE ANTONIO	NAPOLI (NA)	21/12/74	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
34	DE CORNELIIS LORENZA	NAPOLI (NA)	11/05/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
35	DE LUCA GIULIA	CAVA DE' TIRRENI (SA)	28/02/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
36	DE MASELLIS DIANA	NAPOLI (NA)	05/01/76	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
37	DE MATTEIS GIOVANNI	NAPOLI (NA)	29/11/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
38	DELL'AVERSANO ORABONA LUCIANO	AVERSA (CE)		mancanza requisito temporale servizio triennale

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
39	DI COSTANZO MASSIMO	NAPOLI (NA)	29/05/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
40	DI FALCO GIOVANNA	QUARTO (NA)	24/08/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
41	DI IORIO DOMENICO	CALVIZZANO (NA)	26/07/65	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
42	DI LEO SABATO	OLIVETO CITRA (SA)	29/04/77	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
43	DI MICCO MARIA ANTONIETTA	ACERRA (NA)	02/10/54	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
44	DIONISIO ALESSANDRA	NAPOLI (NA)	26/01/77	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
45	DOMINGUEZ CALO MARIA ISABEL	WERTHEIM - GERMANIA	07/10/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
46	ESPOSITO CIRA	NAPOLI (NA)	29/01/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
47	ESPOSITO GIUSEPPE	PORTICI (NA)	28/09/50	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
48	ESPOSITO LOREDANA	NAPOLI (NA)	27/04/77	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
49	ESPOSITO RAFFAELLA	NAPOLI (NA)	17/09/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
50	FABIO FILOMENA	VIETRI DI POTENZA (PZ)	10/10/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
51	FERRILLO MASSIMO	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	08/03/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
52	FIERRO ELDA	CERCOLA (NA)	22/03/62	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
53	FLORIO MANUELA	NAPOLI (NA)	08/11/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
54	FOGGIA MARGHERITA	NAPOLI (NA)	18/04/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
55	FORINO LUCIA	NAPOLI (NA)	17/01/85	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
56	FORTUNATO CLAUDIA	NAPOLI (NA)	23/06/65	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
57	GALLUCCIO ANNA RITA	CASORIA (NA)	17/06/67	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
58	GENOVA CLAUDIA	NAPOLI (NA)	14/07/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
59	GENTILCORE GIUSY	BENEVENTO (BN)	22/03/81	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
60	GIORDANO SABRINA	NAPOLI (NA)	29/07/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
61	GRANDAZZO MARIA	COLLIANO (SA)	18/03/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
62	GRIMALDI MARIA	NAPOLI (NA)	10/04/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
63	GRIMALDI RAFFAELE	ROCCAPIEMONTE (SA)	10/10/68	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
64	IAZZETTA PAOLA	AFRAGOLA (NA)	21/12/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
65	ISLAMA LUAN	BUBEZ PERMET (ALBANIA)	10/05/55	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
66	LAZZA CATERINA	NAPOLI (NA)	29/12/68	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
67	LANZARO ANTONELLA	NAPOLI (NA)	12/06/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
68	LANZINI GIUSEPPINA	NAPOLI (NA)	21/07/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
69	LEONE BARBARA	NAPOLI (NA)	07/08/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
70	LICENZIATO MARINA	NAPOLI (NA)	28/04/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
71	LUONGO ANTONIETTA	POLLA (SA)	18/09/76	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
72	MARZOCCO ANTONIETTA	NAPOLI (NA)	05/02/58	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
73	MIRONE ANTONIO	NAPOLI (NA)	22/11/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
74	MORMILE CAROLINA	NAPOLI (NA)	08/10/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
75	NAPOLETANO GIULIO	NOCERA INFERIORE (SA)	17/04/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
76	NAPOLITANO MARIA GRAZIA	CERCOLA (NA)	30/09/78	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
77	NATALE AGOSTINO	CASERTA (CE)	02/08/68	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
78	ORO GIUSEPPE	SARNO (SA)	20/05/61	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
79	OTERO MANUELA	NAPOLI (NA)	19/07/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
80	PAGANO DANIELA	NAPOLI (NA)	06/07/67	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
81	PALENI GABRIELLA	POTENZA (PZ)	14/09/69	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
82	PALOSCIA MAURIZIO	NAPOLI (NA)	21/01/64	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
83	PEPE GRAZIELLA	S. BARTOLOMEO IN G. (BN)	20/01/69	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
84	PICCOLO ROSA	MARCIANISE (CE)	20/02/66	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
85	PICONE ADRIANA	AVERSA (CE)	15/06/66	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR 2) domanda fuori termine
86	PILERCI MAURIZIO	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	26/11/63	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
87	PISACANE ANNA	SALERNO (SA)	01/08/75	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
88	PISANI ANNA	NAPOLI (NA)	06/04/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
89	PUCA ANNA	MADDALONI (CE)	23/12/81	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
90	PUCCIARELLI ARMANDINA	NAPOLI (NA)	19/07/76	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
91	RICCIARDI VALENTINA	BENEVENTO (BN)	22/11/76	1) mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata 2) mancanza requisito temporale servizio triennale
92	RICCIO ROBERTA	NAPOLI (NA)	23/03/80	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
93	ROCCO AMALIA	NAPOLI (NA)	04/06/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
94	ROMANO FIORELLA	NAPOLI (NA)	02/09/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
95	RUSSO ALBERTO	CICCIANO (NA)	12/05/58	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
96	RUSSO FORTUNATA	SALERNO (SA)	26/06/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
97	RUSSO IMMACOLATA	PIANO DI SORRENTO (NA)	23/04/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
98	RUSSO ROBERTA	NAPOLI (NA)	06/01/75	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
99	SABATINO BARBARA	SALERNO (SA)	15/05/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
100	SACCO ORNELLA	NAPOLI (NA)	15/07/66	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
101	SALZANO DE LUNA ANTONELLA	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	07/07/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
102	SANSONE PANTALEO	VALLO LUCANIA (SA)	12/09/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
103	SANSONE STEFANIA	NAPOLI (NA)	26/01/72	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
104	SANTELIA SONIA	CAVA DE' TIRRENI (SA)	18/11/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
105	SANTORO NICOLA	CAPUA (CE)	07/03/61	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
106	SAVIO ALFONSO	NAPOLI (NA)	18/01/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata

RUOLO: Ruolo Indefinito - PROFILO: Profilo indefinito comparto

ELENCO NON AMMESSI

Prog.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Motivazioni dell'esclusione
107	SCIPPA PASQUALE	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	19/02/60	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
108	SERRA RITA	BACOLI (NA)	09/03/61	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
109	SERRITELLA EMILIO SALVATORE	ROMAGNANO AL MONTE (SA)	02/10/56	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
110	SORRENTINO RITA	NOCERA INFERIORE (SA)	28/04/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
111	SPINA ANTONELLA	NAPOLI (NA)	19/02/70	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
112	TADDEO CARLA	NAPOLI (NA)	22/12/80	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
113	TOLU ELSA	NAPOLI (NA)	09/07/64	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
114	TORTORIELLO ANNA LUCIA	EBOLI (SA)	13/12/69	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
115	TROCINO ALESSANDRA	NAPOLI (NA)	04/04/71	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
116	TURCO EMMA	SANTA MARIA C.VETERE (CE)	22/03/73	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata con enti SSR
117	URBINATI ADRIANA	AVERSA (CE)	16/08/56	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
118	VALENTINO SIMONA	NAPOLI (NA)	22/08/74	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
119	VITIELLO ANNA ADELE	POMPEI (NA)	21/02/54	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata
120	VITIELLO CARMELA ANNA ADELE	POMPEI (NA)	21/11/54	mancanza requisito titolarità rapporto di lavoro di natura subordinata



Decreto Dirigenziale n. 197 del 10/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA RETE FORMATIVA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA - I AGGIORNAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
 - a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
 - b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- a seguito di una ricognizione effettuata presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione, con decreto a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010 si è provveduto all'approvazione alla pubblicazione dell'elenco in questione, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RILEVATO, altresì, che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 4/2010, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella “rete formativa” di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 4/2010;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 07/2/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore;
- i Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II” e della Seconda Università degli Studi di Napoli, che hanno espresso analogo assenso, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco approvato con il decreto dirigenziale n. 4 del 29/1/2010, integrato sulla base delle ulteriori richieste e relative dichiarazioni di responsabilità pervenute in data successiva alla pubblicazione del decreto stesso sul BURC n. 12 dell'8/2/2010 e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il nuovo elenco delle strutture facenti parte della “rete formativa” per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, integrato sulla base delle ulteriori schede di rilevazione – pervenute in data successiva alla pubblicazione sul BURC n. 12 dell'8/2/2010 del decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010 - con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, costituito da n. 56 tabelle, una per ciascuna Scuola di Specializzazione, più una recante gli standard aziendali di carattere generale, che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

A) STANDARD GENERALI

Aziende	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA																												Capacità organizzativa							
	Standard strutturali																												Standard organizzativi							
	A) Locali amministrativi		B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto		F) Strutture di degenza		G) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura		A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici		B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria		Arredi e attrezzature della sede		Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito		Risorse professionali gestionali											
	Direzione - Segreteria	Sale riunioni	Aula ordinaria	Aula per esercitazioni pratiche	Laboratori di ricerca e/o didattici	Laboratori assistenziali o ambulatori	Tradizionale	Telematica	Deposito attrezzature	Sale riunioni	Locale specializzandi	Ambiente di degenza	Posti letto	Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro	Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico	Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività	Computer 0,25 per studente	Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati	Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)	Postazioni individuali	Arredi e suppellettili varie	Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa	Lavagna luminosa e videoproiettore	Diaproiettore	Computer per la gestione amministrativo-contabile	Computer per la gestione banche dati	Indirizzo di posta elettronica	Sito internet	Linee telefoniche	Fotocopiatrici	Al fini dell'archiviazione degli studenti iscritti	Al fini dell'archiviazione dei percorsi formativi	La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti	Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi	Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura	
ASL AVELLINO - ex AV 1	1	3	11	3	1			1	3	3	1	3	3	SI'	SI'	SI'	25	4	3	25	25	SI'	1	1	2	2	3	3	3	2	2	2	1	1	1	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	5	7	4	3	1		SI'	1	1	2	2			SI'	SI'	SI'	4	4	SI'	4		4	7		3	2	SI'	1	6	2	1	1			1	3
ASL BENEVENTO	3	2	3	2	1	1	2	2	1	1	1	2	134	SI'	SI'	SI'	5	1	SI'	120	SI'	2	2	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	SI'	SI'	1	1	6
ASL CASERTA - ex CE 2			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	1	5	20	10	SI'	SI'	1	1	1	10	20	200	1458	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	2	2	5	3	2	11	1	1	2	2	2	11	183	SI'	SI'	SI'	20	20	SI'	12	20	4	5	3	8	2	3	1	4	2	1	1	1	1	1	5
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	1	2	5	2	1	70	1		1	6	1	60	174	SI'	SI'	SI'	15	15	SI'	96	SI'	3	1 + 1	1	1	1	SI'	SI'	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	3 + 3	1	7	7	2		1			7	1			SI'	SI'	SI'	7	SI'			7	5	3	5	4	4	1	1	2	2	1	1			2	2
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	1	1	SI'			2	1			1				SI'		SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'		SI'	SI'						
ASL SALERNO - ex SA 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	2	1	7	2	1		1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	18	30	SI'	50	10	10	1	1	2	3	10	Azienda	10	1	1	1	1	1	1	8
ASL SALERNO - ex SA 3	2	2	2	2						SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Moscati AV	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

A) STANDARD GENERALI

Aziende	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA																											Capacità organizzativa																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
	Standard strutturali																											Standard organizzativi																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
	A) Locali amministrativi			B) Aule			C) Laboratori			D) Biblioteca			E) Servizi di supporto			F) Strutture di degenza			E) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura			A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici			B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria			Arredi e attrezzature della sede			Assicurare la presenza di una banca dati			Presenza di un assetto organizzativo definito			Risorse professionali gestionali																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Direzione - Segreteria	Sale riunioni		Aula ordinaria		Aula per esercitazioni pratiche		Laboratori di ricerca e/o didattici		Laboratori assistenziali o ambulatori		Tradizionale		Telematica		Deposito attrezzature		Sale riunioni		Locale specializzandi		Ambiente di degenza		Posti letto		Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro		Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico		Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività		Computer 0,25 per studente		Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati		Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)		Postazioni individuali		Arredi e suppellettili varie		Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa		Lavagna luminosa e videoproiettore		Diaproiettore		Computer per la gestione amministrativo-contabile		Computer per la gestione banche dati		Indirizzo di posta elettronica		Sito internet		Linee telefoniche		Fotocopiatrici		Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti		Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi		La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti		Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi		Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
AO Rummo BN	3	2	1	1	8	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	43	490	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	43	490	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'</

A) STANDARD GENERALI

Aziende	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA																							Capacità organizzativa																																																																																	
	Standard strutturali																							Standard organizzativi																																																																																	
	A) Locali amministrativi			B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto		F) Strutture di degenza		G) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura		H) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici		I) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria		Arredi e attrezzature della sede		Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito		Risorse professionali gestionali																																																																															
Osp. S.Maria della Pietà	1	1	1				12		2	1	2	1		120	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*																																																																													
	Direzione . Segreteria			Sale riunioni			Aula ordinaria			Aula per esercitazioni pratiche			Laboratori di ricerca e/o didattici			Laboratori assistenziali o ambulatori			Tradizionale			Telematica			Deposito attrezzature			Sale riunioni			Locale specializzandi			Ambiente di degenza			Posti letto			Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro			Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico			Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività			Computer 0,25 per studente			Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati			Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)			Postazioni individuali			Armadi e suppellettili varie			Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa			Lavagna luminosa e videoproiettore			Diaproiettore			Computer per la gestione amministrativo-contabile			Computer per la gestione banche dati			Indirizzo di posta elettronica			Sito internet			Linee telefoniche			Fotocopiatrici			Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti			Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi			La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti			Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi			Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura		

1) ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA																		
Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua	
		Degenza e/o day-hospital	Ambulatori	Laboratorio di immunoematologia	Laboratorio di citofluorimetria	Laboratori di immunologia e allergologia	Standard minimi di qualità e sicurezza per test di ipersensibilità ai farmaci	Diagnostica di fisiopatologia respiratoria	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day Hospital	Visite ambulatoriali	Test allergometrici
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		4		1	1		1	2	1	1	2		1			1100	1300
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. Allergologia e Immunol. Cl.	2	3			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	4		479	15059	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. G. da Procida SA - Serv. Allergologia Respiratoria	1	1	1		1		1	1		1	2		1		86 - 150	4695 - 1680	2480
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Agropoli - U.O. di Allergologia del Dipartimento di Medicina	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2		2		460	3500	2500
AO Moscati AV	S.S.D. di Allergologia e Immunologia Clinica	Solo D.H.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		243	1360	1098
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Allergologia e Immunologia Clinica	2000	2500	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	4	300	2000	2500	1500
AO Cardarelli NA	Divisione di pneumologia ad indirizzo allergologico	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		10	670	280	5000	1200
AO Ruggi SA	Struttura semplice dipart.ale di Allergologia respiratoria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1		51	1667	650
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Immunologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	1			98	1982	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2 DH	1	1		1	SI'	SI'	1	1	1	2		3	SI' nel dip. Med.	107	171	148

2) ANATOMIA PATOLOGICA																
Aziende	Struttura	Standard strutturali								organizzativi		Standard assistenziali				
		Fondamentali					Annessi			Personale medico	Personale sanitario	Riscontri diagnostici necroscopici annui	Esami istopatologici annui			Esami citopatologici annui
		Laboratorio di campionamento dei prelievi (esame macroscopico)	Laboratorio di Istopatologia	Laboratorio di citodiagnostica	Laboratorio di Immunocitochimica	Sala settoria	Laboratorio di diagnostica intraoperatoria	Laboratorio di patologia ultrastrutturale	Laboratori di biologia molecolare diagnostica	Medici chirurghi	Tecnici	Esecuzione del riscontro e valutazione istopatologica	Esame macroscopico di pezzi chirurgici	Diagnosi istopatologiche, eventualmente corredate di indagini istochimiche, immunoistochemiche, ultrastrutturali, morfometriche e di biologia molecolare	Diagnosi istologiche estemporanee intraoperatorie	Diagnosi di citopatologia (inclusa la citologia aspirativa con ago sottile)
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	3	1	1	7	11	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - U.O. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1	1	1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Scafati - UOC Anatomia e Istol. Patologia e Citologia	2	1	1	1	3	5		1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC di Anatomia Patologica	1	2	1	1	1	1		1	8	10	1	1	1	1	1
AO Moscati AV	UOC Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1			4	5 + 1 ammin.	100	SI'	4000	100	6000
AO Rummo BN	UOC Anatomia e Istologia Patologica e Citologia Diagn.	1	1	1	1	SI'	1		1	6	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1			4	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	UOSC Anatomia, Istologia e Citologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	9	12	70	18000	30000	720	5000
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	4000	12200	6500	6000	5	488			4	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Cotugno – Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Anatomia Patologica	1	2	2	2		SI'		SI'	7	14		9000	16000	1500	12000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	1	1		1		1			2 Anat.	SI'	3	3515	5625	82	998

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC di Anestesiologia		2000	3			1		1			1	9	pers. Sala operat.	1000 al 30-4-07	1000 al 30-4-07	
ASL BENEVENTO	U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)																
	U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Giovanni di Dio - S.Agata dei Goti (BN)		SI'	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	17	445	446	
	P.O. Moscati Aversa - UO Anestesia												10	16	2422	1890	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Rianimazione e T.I.	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	23			350
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	4	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	13	22	5000	6500	800
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. SS.Annunziata - Servizio di Anestesia e Rianimazione	SI'	1	2			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	13	1840	750	
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - UO Anestesia e Rianimazione	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	11	20	3000	1200	300
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Anestesia e Rianimazione	9	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	21	22	5000	2000	500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anestesia e Rianimazione	6	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	16	50	10000	15000	1600
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Anestesiologia e Rianimazione	6	1	3	SUN	SUN	1	1	1	1	1	1	15	25	1000	2500	100
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	7	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	19	50	6500	7500	1500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Anestesiol. Rianimazione, Terapia Antalgica	8	2430 prest. Ambul.	8	Santob.	SUN	1	1	1	1	1	1	17	26	5170	1700	400
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UOD Anestesia		1	1 Day surgery	SI'	SI' Biochimica	1	1	1	1	1	1	3	3	250	400	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento emergenza ASLNA2	28	3	10		1	3	1	3	3	2	3	52	63	3992	4500	1252
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Anestesia e Rianimaz.	8	SI'	3		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2000	1800	350
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Anestesia e Rianimazione	7	SI'	2			1		1	1		1	12	19	480	726	244 + 96

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE																	
Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesi per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesi generali	Anestesi loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Servizio Anest., Rianim., Terapia del Dolore, Cure Palliative		1	2			1		1	1		1	12	14	1500	1500	
ASL NA 4 SUD - ex NA 5	P.O. S. Leonardo - Castellammare di Stabia - Centro Rianimazione	8	4	4		SI'	1	1	1	1	1	1	SI'	25	1100	1000	360
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. M.Scarlato - Scafati - Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione	1	1	3			1	SI'	SI'	SI'		SI'	11	20 t.i.+ 15b.o.	1500	700	160 per 2550 g.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Anestesia e Rianimazione	8	2	6		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17	2500	1500	300
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Uo Anestesia e Rianimazione	3	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	12 + 3 OTA	1500	2065	159
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Anestesia e Rianimazione	4					1	1	1	1	1	1	10	12	1644	887	174
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Anestesia e Rianimazione	8	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	24	540	2132	362
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo Lucania UU.OO. Di Anestesia e Rianimazione	SI'	SI'	7			2	1	2	2	1	1	13	38	4000	1500	400
AO Moscati AV	UOC di Anestesia e Rianimazione	10	1	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	35	31	8000	4000	450
AO Rummo - BN	U.O.C. Anestesia e Rianimazione	8	1	7	1		2	1	1	1	1	1	24	24	3000	4000	300
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia d'Urgenza e intensiva	8 rian. 8 t.i.p.c. 9 t.i.neo.	8 deg. 2 dh	10	SI'	SI'	1	1	1	4	1	1	52	50	1700	400	400
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia di Elezione	2	1	6	SI'		SI'	1	1	3	1	1	8	19 + 4	1500	2600	
AO Cardarelli NA	III Servizio Anestesia e Rianimazione - Centro Trapianti - C.A.V.	8		4		C.A.V.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	30	40	1500	200	350
AO Cardarelli NA	Anestesia e Rianimazione - DPT materno-infantile	4	SI'	8									32	18	2500	2000	110
AO Cardarelli NA	I° Servizio Anestesia e Rian. E Terapia Intensiva (D.E.A.)	2304	1000	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	44	54	1500	1400	2300
AO Cardarelli NA	UOSC di Anestesia, Terapia Intensiva post-operatoria, Centro Grandi Ustionati ed Ossigenoterapia Iperbarica	6 + 6	2	20	8	SI'	3	1	1	2	1	1	162 + 5	48	11.943	5.681	561 tipo 343 cgu
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Anestesia e Terapia Intensiva Postoperatoria	35	SI'	18			10	SI'	SI'	2	SI'	SI'	42	185	7500	2500	2400

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesi per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia Iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesi generali	Anestesi loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - UOC di Anestesia e Rianimazione	8	1	4	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	18	25	600	2500	262
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione	12	SI'	5	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	42	31	6037	702	295
AO Ruggi SA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica - Terapia Iperbarica	11	SI'	12	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	36	36	7530	2786	604
Fondazione Pascale NA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica	5	6	9			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		18	38	4000	500	400
Osp. Villa Betania NA	UOC Anestesia e Rianimazione																
	UOS Terapia intensiva																
	UOS Medicina Perioperatoria	3 p.l.		4			1	1	1	1		1	10	11	1500	3500	90
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Area Critica	4	SI'	8			SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.	SI'	17	21	3000	4175	183
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione	4	SI'	7			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	17	21	1548	3612	62

4) AUDIOLOGIA E FONIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																				Standard organizzativi				Standard assistenziali													
		Fondamentali														Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura	Personale medico	Personale sanitario		Attività riabilitative per anno	Terapie protesiche audiologiche e foniatriche per anno		Visite pazienti per anno										
		Ambulatorio visite audiologiche foniatriche	Ambulatorio terapia della sordità infantile	Ambulatorio terapia delle vertigini	Ambulatorio terapia delle patologie della voce, della parola e della deglutizione	Diagnostica audiometrica	Diagnostica strumentale della voce e della comunicazione	Diagnostica vestibolare	Diagnostica ausili protesici acustici - Controllo elettroacustico	Diagnostica ausili protesici acustici - Diagnostica in campo libero	Terapia logopedica	Diagnostica elettrofisiologia potenziali uditivi evocati	Diagnostica audiometria neonatale ed infantile	Diagnostica impianti cocleari	Diagnostica elettrofisiologica bambini	Diagnostica statica e dinamica delle patologie dell'equilibrio	Diagnostica neuropsicologica	Attività chirurgica audiologica e foniatria	Diagnostica bronco-respiratoria	Laboratorio ausili per la comunicazione	Radiologia e diagnostica per immagini			Otorinolaringoiatria	Pediatria		Medicina di Laboratorio	Medici		Tecnici audiometristi	Tecnici audioprotesisti	Logopedisti	Infermieri	Riabilitazioni audiologiche e foniatriche	Presidi protesici acustici	Presidi protesici impiantabili	Interventi chirurgici audiologici e foniatrici	Visite audiologiche e foniatriche adulti	Visite audiologiche e foniatriche bambini
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	2		1	SI'	1		1								1	1					1	1	1	1	4			3										
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Audiofonologia	2		1	1	1	1	2	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2		1	2	200	400		70	3000	1300			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Otorinolaringoiatria	2	1	1		2		1	1	1		1	2	1	1	1		1	2		1	1	1	1	7	2	1		1		261	1	150	1000	700				
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOS Audiologia	1	1	1	1	2	1	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1		1	1	1	1	2	2	1	1	2	180	118		350	SI'	5300				
AO Moscati AV	UOC di Audiofonologia	1	1	1	1	2	1	2	2	2	In conv. ASL	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	2			3		600	5	83	1231	420				
AO Rummo BN	S.S. Audiologia e Fonologia	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	2	1		2	1	2000	300		200	250	500			
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'				
AO Monaldi - Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			1			1	1			2	3		3	2	2500	54	8	420	1200	250			
AO Santobono NA	SSD Audiologia e Foniatria	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2		3	4	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'				

5) BIOCHIMICA CLINICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatori e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione		Medici	Dirigenti sanitari non medici	Tecnici	Infermieri	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Dipart. Patologia clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	1000	490000	74000	95000
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscatti Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2	640980	68722	201852	9300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	1	10	2	200000	200000	200000	200000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica - Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	6	13	4	150000	40000	150000	30000
ASL NA 1 CENTRO	PSA Elena d'Aosta - UOC Servizio di Genetica	1					1	1	1	1	1	1	1		9	2	2				
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento di Patologia Clinica	14	4	3	3	3		1			1		1	12	12	31	7	1600000	260000	470000	137000
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	D.S. 64 - Laboratorio di Patologia Clinica Territoriale	5	1	1	1	1	1	1			1			1	7	5	1	100000	30000	15000	700
AO Moscatti AV	UOC di Analisi Chimico-cliniche	2	3	1	3	Dipart.	Dipart.	SI'	Dip.to Mat.inf.		SI'	SI'	SI'	10	10	22	5	1100000	600000	300000	2 strutture dedicate
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1		1	1			5	9	22	3	1825825	85155	334700	112531
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		1000000	400000	200000	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – Servizio di Medicina Trasfusionale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						8	1	8	4	1000000	400000	200000	52600
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Cotugno – Laboratorio di analisi	1	1	1	1	1	1	1			1	1		4	6	10	2	891881	42905	129323	98751
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'				SI'		2	5	8		503249	58500	100569	3036
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	2	3	1	1	2	1	1	1		1	2	3	3	6	900000	250000	50000	32000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	350000	70000	100000	5000

6) CHIRURGIA CARDIACA

Aziende	Struttura	Standard strutturali														Standard organizzativi							
														Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Terapia intensiva	Laboratorio emodinamica e biopsie endomiocardiche	Radiologia diagnostica per chirurgia endovascolare	Neonatalogia e terapia intensiva pediatrica	Cardiologia pediatrica	Trapiantologia	Laboratorio di emodinamica	Chirurgia endovascolare	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Moscati AV	UOC di Cardiochirurgia	10		2	1	6	1	1	1	1		1	1	SI'	SI'	14	3	47	322	17		550	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Cardiochirurgia e Ter. Intensiva post-chirurgica	20 p.l.		2	1	9 p.l.		1				1	1	SI'	SI'	19	7	51	99	287	45	455	200
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiochirurgia Pediatrica	10		2	1	7 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	35	169	91	16	369	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC di Cardiochirurgia	29 p.l.	20 mese	4	5	12 p.l.	1	2	1	1	1	3	1	2	2	28	9	84	900	500	200	2275	500
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOS di Chirurgia dell'Aorta Toracica	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOS Ecografia Perioperatoria e Tratt. Endovasc. Delle Patol. Aorta Toracica	SI'	SI'	SI'	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	2	800	SI'	SI'	1.000	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Anestesiologia e Terapia Intensiva Cardiocirurgica			2	1	1										11		35+1	800			1.000	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia Interventistica	6	2	3	3		1	1	1	1	1	3	1	1	3	5	4	18	1.600			424	SI'
AO Ruggi SA	Cardiochirurgia	20		2	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	20	4	46	572	174		2218	

7) CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE																						
Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica fisiopatologica dell'apparato digerente	Attività di proctologia	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOS Chirurgia Apparato Digerente	23	2	2	10	1	1	1	1	1	1	1	1	12	SI'	17	80	250	400	1500	250	120
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	1	SI'	2	3	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	11		112	400	1250	2191	13146		200
AO Monaldi - Cotugno - C.TO. NA	Pres. Monaldi - Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia "C"	10	6	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		5		9	198	47	20	307	201	205
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		5		7			3500			700

8) CHIRURGIA GENERALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi									
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui			
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL BENEVENTO	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN) U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	22	23	24	25	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	1	22		489	738	671			452
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - UOC Chirurgia Pediatrica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		2		205	281	104			497
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Chirurgia d'Urgenza e P.S. Medico - Chirurgico	24	2	4	3	1	1	1	1	Pres. Nel Presidio	Pres. Nel Presidio	1	In Coll. Con il PO Pellegrini	1	1	17		39	300	300	300	1000		100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Generale	17	2	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	SI'	21	200	250	150	900		150	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Chirurgia Generale	18	6	3	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	10	25	100	600	2000	1800		800	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia Generale ed Epatobiliare Pancreatica	18	4	4	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		18	400	250	150	1200		400	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia d'Urgenza	24	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	22		40	800	500	300	4000		500	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Generale																							
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia d'Urgenza	20	4	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		16	300	100	200	1000		150	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia d'Urgenza	16	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	19		22	400	200	100	700		200	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Generale	22	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		25	150	200	153	1308		91	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Chirurgia e Medicina d'Urgenza	18	6	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	27		SI'	231	100	94	1587		965	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Chirurgia Generale	16	2	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	16	250	50	50	2500		1000	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Chirurgia - Centro Chirurgia Laparoscopica	30	2	3	5	2600	SI'	950	1700	1650	2400	1	1	1	1	18		24	100	800	550	2500		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UO Chirurgia General e Day Surgery	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	6		3		SI'	SI'			700	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	27	2	3	4	1		1	1	1	1	1		1	1	16		15	50	100	500	3200		200
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Chirurgia generale	24 p.l.	4	2	1	1	1	1	1			1		1	1	13		20	300	500	200	1314		237
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Chirurgia Generale	23	2	2	10	1	1	1	1	1	1	1	SI'	1	1	12	SI'	17	70	250	400	1500	250	120

8) CHIRURGIA GENERALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi									
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui			
		Degenza	Day Surgery	Salte operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	20	2	2	7	1	1	1	1		1	1		1	1	9		15	600	400	600	1300		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia	22	1	1	7	50	50	100	500	100	900	SI'	SI'	SI'	1° livello	7	7	13	200	400	310	1120		290
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Struttura Complessa Chirurgia Gener.	21	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		16	98	356	296	797		249
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Chirurgia Generale	27	1	2	1	Ecogr.		SI'	Ecodoppler	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		14	30	605	265	5450		1302
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Chirurgia Generale	16	2	2	5	1	1	1	1		1	SI'	SI'	SI'	SI'	14		18	250	601	519	1038		799
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania - UO Chirurgia Generale	18	2	5	3	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	8		16	140	400	310	700		390
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia I - Chirurgia d'Urgenza	23	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15		21	406	266	238	1531	161	452
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia II - Chirurgia Generale	16	4	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	153	312	386	877	101	675
AO Rummo BN	U.O. Chirurgia Generale e Oncologica	20	3	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	18	290	370	210	985		310
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Generale	20	2	4	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	20%	35%	45%	600		400
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia d'Urgenza	20		2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	3	15	380	150	50	1000		
AO Cardarelli NA	VI U.O.C. Chirurgia Generale ad indirizzo Endocrinologico	20 pl	2 pl	1	2	1	1	1	1	1	1	3	1	1	DEA II Liv.	8		22	300	500	200	7806		1047
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia Generale di Urgenza con Osservazione Chirurgia e Polispecialistica	20		2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	10 OTA - OSS	30	403	323	81	5672		
AO Cardarelli NA	UO Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato	16	1	4	3			Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	3	1	2	1	7		15	200	53	3	777		4005
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	32		4	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	27		112	400	1250	2191	13146		
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia Generale ad indirizzo Oncologico	24	4	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		8		24	500	400	100	5856		34
AO Cardarelli NA	UOSC Chir. Laparoscopica Spec. Epatica e Trapianto di Fegato	14 - 18	SI'	4	4	3	3	1	R.O. 230 DH 16	R.O. 718 DH 448	50 EGDS 30 COL 1 ERCP	1002	827	150187	SI'	1 + 6	1	16	80% su 250	15% su 250	5% su 250	693		691
AO Monaldi – Cotugno – C.TO. NA	Pres. Monaldi – Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
AO Monaldi – Cotugno – C.TO. NA	Presidio Cotugno - UOC Chirurgia Generale	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	4		9	17	46	98	161		123
AO Santobono NA	UOC Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	2	1	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'
AO Ruggi SA	U.O.C. di Chirurgia generale	22	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		15	61	386	141	675		443
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "a"	1000	400	6 + 2 D.H.	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	1	15	700	300	400	1000	150	400

8) CHIRURGIA GENERALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali														Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "b"	15	8	9 + 2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	3	18	363	191	46	652	1515	537
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "C"	5	2	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		2		9	74	30	11	101	102	141
Fondazione Pascale NA	Struttura Semplice Dipartim. Di Oncologia Chirurgica Coloretale	5	2 pl	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		2		9	155	35	12	190	50	70
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia Oncologica "D" - Neoplasie epato-biliari	6	4	1 + 1 DH	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		5	3	13	165	36	503	302	302	201
Osp. Villa Betania NA	UOC Chirurgia Generale	30 p.l	3 p.l.	4	5	1500 pz.	50	100	150	2000	1	1	1	1	50000 acc.	15		25	250	700	800	1560		1040
	240 int.																							
	160 neop.																							
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	3	7	1	1	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	23	16	470	636	470	1260		449
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Chirurgia	31	2	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		25	200	600	300	1771		522
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e Mininvasiva	32	10	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		19	460	480	590	1300		600

9) CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE																			
Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortodontia	Odontostomatologia	Chirurgia orale	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Odontostomatologia	2	4	1	5		1	1	1	1	1	6	1	15		1200	800	320	130
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Odontoiatria e Stomatologia	10	2	4	1		1	1	1	1	1	6		13		600	300	900	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Odontostomatologia e Chir. Maxillo - Facciale	2	SI'	1	4	1	1	1	1	1	1	3	1	2	147	183	440		50
AO Rummo BN	UO di Chirurgia maxillo-facciale ed odontostomatol.	4	3	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		6	115	2000	3958	294	618
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Maxillo-Fac. e Odontostomatologia	10 p.l.	2 p.l.	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	SI'	250	900	342	650	612
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150

10) CHIRURGIA PEDIATRICA																				
Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ambulatorio di urologia pediatrica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Santobono NA	UO Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	SI'	SI'													SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Ruggi SA	Chirurgia Pediatrica	16	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	15	364	352	736	519

11) CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi								
												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Fondamentali				Annessi																	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Chirurgia della mano e degli arti	Centro ustioni	Microchirurgia dei trapianti	Chirurgia estetica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.S.D. Chirurgia Plastica	2	6	1	1	1		1	1	6	1	2	1	1	1	1 + 1		2	57	153	200	57	217
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.C. Chirurgia della Mano e Nervi Periferici	8	8	1	7	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		12	180	1190	430	1800	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	4	4	1	1	4		80		1	1	1	1	1	1	1	1	2	35	130	79		
AO Cardarelli NA	Divisione di Chirurgia Plastica	12 p.l.	2	2	1	SI'	SI'	SI'	Solo regime di ALPI.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		rep. 14 c.o. 5	238	212	1015	362	1835
AO Cardarelli NA	Centro Grandi Ustionati con Chirurgia Plastica e Costruttiva	15		1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	195	47	25	4646	
AO Cardarelli NA	Centro di Biotecnologie - U.O.S. di Microchirurgia Costruttiva	10	2	1	1	SI'	18	SI'	SI' - Chir. Obesità			SI'	SI'	SI'	SI'	5		15	250	250	800	350	250
Fondazione Maugeri - Telese Terme	Struttura di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	13 + 2 DH		1	3					40		90		7400		3	1	19	35	70	25	128	35

12) CHIRURGIA TORACICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													organizzativi							
												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Fondamentali				Annessi																
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Fisiopatologia respiratoria e/o pneumologica	Fisiopatologia esofagea	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Toracica	12	1	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	12	300	90	10	400	10	
AO Cardarelli NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7		18	151	86	42	381	291	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – II Chirurgia Toracica	10	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		3		8	250	500	180	384	158	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – I Chirurgia Toracica	12	2	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4		12	300	100	100	500	150	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	1	7 + 2 DH	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	1	22	128	106		350		

13) CHIRURGIA VASCOLARE

Aziende	Struttura	Standard strutturali												organizzativi		Standard assistenziali								
										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario							Attività ambulatoriali annue		
		Fondamentali				Annessi										Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui				
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia diagnostica intraoperatoria	Radiologia interventistica	Angiologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Terapia intensiva				Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Chirurgia endovascolare	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Vascolare	1	1	7	3	1	1	1	1	1	1	1	8	SI'	15	200	100	100	100	700	700	20000	1000	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Vascolare con subintensiva	16	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		16	250	200	100	45	404	166	SI'	SI'	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	20	1	2	1	1			1	1	1	1	9		15		50	100		200		1	500	
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	6	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		2	113	70	107	80	350	150	2000	2500	
AO Rummo BN	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	7		17	312	70	40	107	600	98	1200	6500	
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare	16	2	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	189	338	44	50	834	182	2160	680	
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Chirurgia Vascolare	15	1	1 x 5 gg	1	1	1	1	1	1	1	1	10		20	364	238	99	122	702	109	1200	1027	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UO di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	3	1	1	1	SI'	SI'	Serv. Reg. Em. 118	3	10	2	22	250	130	30	100	600	250	4000	8000
AO Ruggi SA	Chirurgia Vascolare	19	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		20	54	557	154	SI'	1153	316	1051	800	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	6	6	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	SI'	16	174	116	290	30	580	221	382	395	

14) DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	organizzativi		Standard assistenziali							
		Fondamentali							Annessi										generale e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura	Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Interventi chirurgici annui	Visite ed attività cliniche ambulatoriali annue				
																								Dermochirurgia estetica - visite			Dermochirurgia estetica - interventi chirurgici	
		Degenza	Day hospital e/o day surgery	Ambulatorio di dermatologia generale	Ambulatorio di dermatologia allergologica	Ambulatorio/Centro MTS	Ambulatorio di dermatologia chirurgica	Ambulatorio di dermatologia oncologica	Ambulatorio dermatologia pediatrica	Ambulatorio fotodiagnostica/fototerapia	Ambulatorio di dermatologia cosmetologica	Ambulatorio di dermatologia micologica	Ambulatorio di malattie cutanee infettive e tropicali	Ambulatorio di diagnostica strumentale	Laboratorio di microbiologia cutanea e micologica	Laboratorio di cito-isto-immunopatologia cutanea	Tricologia	Radiologia e diagnostica per Immagini						Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Personale tecnico	Personale infermieristico
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	102	147+213	3167	60	50	696	SI'	SI'	286	SI'	SI'	SI'	653			SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	250	910	3993			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	10	499	248	3505			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOS Dipartimentale Dermatologia	SI'	2	1	1	1	1	1	c/o PO Annunziata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	1	2	323	210	6000		
ASL SALERNO - ex SA 1	Unità Operativa Complessa di Dermatologia	8 p.l.	2 p.l.	1	1	1	1	1	1	1		1						SI'	SI'	SI'	5		8	500 d.o. 350 d.h.	300	12000		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Dermochirurgia			2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	2	2		300/500	1000			
AO Moscati AV	U.O.C. di Dermatologia	8	2	1	1		2	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	c/o UO Microb.	c/o UO Anat.P.	SI'	SI'	SI'	SI'	5	11	334 deg. 314 DH	161	3343			
AO Rummo BN	U.O.C. di Dermatologia	2	4	1	1	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	1000	1500	10000			
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Dermatologia Pediatrica		SI' day surgery pediat.						SI' tre volte la settim.	SI' VVB a banda larga				SI'				SI'	SI'	SI'	1		20 DH terapeut.	1.000 visite ambulatoriali pediatriche				
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Dermatologia e Venereologia		10	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'				SI'				SI'	SI'	SI'	5	5	1094	719	3999			
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Dermatologia	10 ord.	2 dh	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	Aziendale	Aziendale	SI'	4	1	1	2	16	376 ord + 312 dh	718	2752			
AO Santobono NA	Struttura semplice dipartim. di dermatologia	4	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3	2	500	150	5000			
AO Ruggi SA	Dermatologia e Venereologia	5	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	4	15	561	150	3149			
Fondazione Pascale Napoli	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	10	21 + 4	2			1	2						1		1		SI'	SI'	SI'	12	27	786 ro + 2034 ds + 612 roc	10 + 921	11814 + 2000			
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	26	196	74	2801	74	16	

15) EMATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI											
										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura																			
		Fondamentali				Annessi								Personale medico		Personale sanitario		Ricoveri annui		Interventi annui				Attività diagnostica annua					
		Degenza	Trapianti	Day hospital	Ambulatori	Coagulazione ed emostasi	Immunoeematologia (Centro trasfusionale)	Genetica e tipizzazione	Laboratorio di morfologia	Radiologia e diagnostica per immagini (compresa ecografia)	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Casi di emopatie	Biopsie osteomidollari	Aspirati midollari	Rachicentesi	Ambulatori	Trapianti - Gestione clinica procedure di raccolta, separazione, criopresery, cellule staminali	Gruppi ematici e prove di compatibilità	Screenings relativi a Patologia emostasi + Tests monitoraggio terapia anticoagulante				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOCS di Ematologia e Oncoematologia	20		6/12	SI'	1	1	1	1	1	1	12	2	18	800	2783	SI'	197	470	20	15797	SI'	23552	21454					
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ematologia	8	2	10	1		1	1	1	1	1	10	2	16	480	5700	SI'	520	750	10	3250	c/o FED II	c/o PO Pellegr.	c/o PO Loreto Cr.					
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. Medicina Interna, Oncologia ed Ematologia	12	83	13	6	SI'	SI'	Solo genetica	SI'	SI'	SI'	SI'	8		14	287	1718	255	227	630	10	2098	20	SI'	SI'				
AO Moscati AV	UOC di Ematologia con unità di trapianto.	14	6	4	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		38	650	570	1200	300	500	100	1000	30	3151	1500					
AO Rummo BN	Servizio di Medicina TrASFus. DH e Ambulatorio annessi			3	1	1	1		1	1	1	9	9	7		2124	400	50	70	2	2450		30000	11000					
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Oncoematologia	6		3 + 3	1	SI'	SI'		1	SI'	SI'	SI'	3		6 + 1	107	318	1000	72	186	30	320		SI'	SI'				
AO Cardarelli NA	XIX Ematologia con Trapianto di Midollo Osseo	19	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	700	6000	350	200	800	60	7500	70		1500					
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Ematologia	17	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6 + 1	SI'	18	580	3745	270	200	400	30	3000	35		50					
AO Santobono NA	Dipartimento di Emato-Oncologia Pediatrica	27	3	13	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	9	50	1200	7000	SI'	50	500	500	2000	80	4000	4000					
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Ematologia Oncologica	12	6	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	2	25	703	2340	380	184	260	60	2050	26	SI'	SI'					

16) ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali		Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua		
		Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di diagnostica endocrinologica	Medicina nucleare	Ambulatorio di andrologia	Struttura diagnostica per la valutazione delle malattie tiroidee	Struttura diagnostica per malattie metaboliche e obesità	Struttura di diabetologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day hospital	Visite ambulatoriali	Esami di laboratorio (endocrinologia)	Consulenza specialistiche
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati - Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	120	3	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3	1			6204	650	300	
ASL NA 1 CENTRO	P.O S.Gennaro - UOC Malattie Metaboliche e Diabetologia	19	8	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	18	400		6000	SI'	200	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - UOS Dip. Diabetologia e Malattie Endocrino-metaboliche	1	1	SI'			SI'				1	1	1		150		2500	SI'	4000	
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Cava de' Tirreni - UO Endocrinologia e Malattie Metaboliche	10	10	Nello stesso plesso			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		9	300		6000	c/o lab. Central. P.O.	1000	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - U.O. Endocrinologia	8	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		7	200		2601		439	
AO Rummo BN	Struttura Semplice Diabetol. E Malattie Metaboliche	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	SI'		SI'	SI'	SI'	
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. Dip. Diabetol. Mal. Ric. E Nutrizione Clinica	50 Deg + 100 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	150	150	500	Lab. Centr.	800	
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Medicina Interna																			
AO Cardarelli NA	U.O.C. Genetica Medica P.B. Piano Terra	2 p.l.	3	in azienda		SI'	SI'	SI'	SI'	1	3	1	4	3	2+2		911	1063	1839	
AO Santobono NA	S.C.Pediatria ad Indirizzo Auxologico ed Endocrinolog.	2 p.l. + 2 p.l. d.h.	2 amb.	2 aziend.	NO	SI'	SI'	SI'	NO	1	2	2	4	NO	12	283	1494	1687	oltre 3500	354
AO Ruggi SA	Endocrinologia e Malattie del Ricambio	8	3		SI'				SI'	SI'	SI'	3		2	264		1783	127	SI'	
Fondazione Pascale NA	Dipartimento I - SSD Chirurgia Oncologica della Tiroide	4	2	4	2		SI'			SI'	SI'	SI'	2	1	5+2	150	150	2500	5000	250
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		16	100		1288		100	
Osp. S.Maria della Pietà	UOC do Endocrinologia e Malattie del Ricambio	13	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		24	425		578	270	600	

17) FARMACOLOGIA

Azienda	Struttura	Standard strutturali								Standard organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI	
								Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura				Personal e sanitario	Attività di laboratorio annua	
		Fondamentali			Annessi					Personale medico				
		Laboratorio di farmacologia preclinica	Laboratorio di Farmacologia clinica	Stabulari	Laboratorio di farmacogenomica	Laboratorio di neuropsicofarmacologia	Centro antiveleni	Medicina di laboratorio	Farmacia ospedaliera	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici	Casi sperimentali di farmacologia preclinica	Casi sperimentali e/o assistenziali di farmacologia clinica
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Dipendenze							7	2		24	37		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Farmacia								1		6 farmac.			SI'
Fondazione Pascale NA	Dipartimento di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	7	8	2	SI'	250

18) GASTROENTEROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											organizzativi			Standard assistenziali					
		Fondamentali					Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Procedure endoscopiche		Procedure ecografiche		Ambulatorio	
		Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello				Diagnostiche	Terapeutiche	Diagnostiche	Terapeutiche/Interventistiche		Generale e specialistico
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O, Moscati - Aversa - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12	3	4	1	2	1	1	1	1	1	1	10	2	20	1000	5000	700	1000	100	4
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Divisione di Gastroenterologia	11	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	8		24	500	4000	1500	2000	200	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	500	5000	200	1	1	1	1	1	3		10	500	3000	2000	300	200	8000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	8 p.l. 384 casi	4 p.l. 520 casi	4 2500 casi	1 760 casi	1 3600 casi	100	20	1	1	1	1	8		20	904	3050	550	650	110	2500
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Barra		Si'	4	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	250	1500	50	1000	150	2000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOD Gastronterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	6	Si'	4	1000	1000	1000	800	50	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UO di Gastroenterologia	2	100	1	1	1	100	300	1	1	1	1	4		2	100	2050	400	4000	150	1650
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		4	3			1		1		1	1	5	1	5	260	4000	600			4
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano - UOC Gastroenterologia		50	1500	300	2800	1	1	1		1	1	4		6	50	2800	400	300		1500
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - SSD Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		1	2	1	1			1		1	1	3		2	120	1800	300	600	300	900
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	P.O. Maresca - UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		7	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia		1	1	SI'	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		9				SI'

18) GASTROENTEROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											organizzativi			Standard assistenziali					
		Fondamentali					Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Procedure endoscopiche		Procedure ecografiche		Ambulatorio
		Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza e/o day hospital	Diagnostiche	Terapeutiche	Diagnostiche	Terapeutiche/Interventistiche	Generale e specialistico
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. di Endoscopia Digestiva		2	4		3500	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	5	402	2500	1000			1000
AO Moscati AV	U.O.C. di Gastroenterologia	8	2	6	1	4	SI'	UO Diet.	SI'	SI'	SI'	SI'	6		8	800	6000	1200	600	100	3000
AO Rummo BN	U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12 + 1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	5	12	620 deg. 379 DH	3900		SI'		SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	19	2	6	1600	5700	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	10	7	13	800 deg. 700 DH	5000	700	1500	100	1500
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	7	17	1109 deg 633 dh	3500	2500	1000	200	1800
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	18	2	4	1	3	1		1	SI'		1	13		25	887 deg. 451 DH	6684	2893	832	150	1670
AO Monaldi – Cotugno – C.TO. NA	Pres.Monaldi – UO Endoscopia Digestiva chirurgica		2	2		2	1		SI'	SI'	SI'		4		6	1100	3000	1325		150	1500
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica		2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		5		7	700	2400	1100	361	93	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	SI'	1	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3		16	70	SI'		SI'		1387
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia	8	5	1	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		24	923	2331	640	14400	330	1508

19) GENETICA MEDICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali							Standard organizzativi					
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario	Attività di laboratorio annua		
		Laboratorio di biologia cellulare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di patologia molecolare	Laboratorio di bioinformatica	Consultorio genetico	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici laureati	Tecnici/Infermieri	Analisi diagnostiche	Analisi molecolari	Analisi citogenetiche
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Via Cagnazzi - UOC Servizio Genetica	1	1	1			1	1	5		7	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Loreto Crispi - UOC Biochim. e Genomica Molecolare	1	1	1			1	1	8		1	6715	6686	c/o PSI Elena d'Aosta
AO Moscati AV	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	SI'	8	SI'	SI'	5	1	3	1500	300	500
AO Moscati AV	U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	3	541	520	1055
AO Rummo BN	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	Gen. Epidem.	1	SI'	SI'	3	2 biol.	3	1661	400	450
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Genetica Medica	2700 colt. Cell.	SI'	SI'	Pres. In Azienda	1061 vis. 1839 cons 911 DH	SI'	SI'	4	3 biol.	3	1900 ind. citog. 53 crom. Barr		1900

20) Geriatria

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard organizzativi				Standard assistenziali				
		Fondamentali					Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico		Personale sanitario		Ricoveri annui				
Degenza per acuti	Lungodegenza	Day hospital	Ambulatori	Riabilitazione	Ecografia diagnostica	Diagnostica metabolica	Diagnostica respiratoria	Diagnostica vascolare	Diagnostica cardiologica	Diagnostica urologica	Diagnostica reumatologica	Diagnostica gastroenterologica	Diagnostica otorinolaringoiatria	Radiologia e diagnostica per Immagini	Pronto Soccorso 1° e 2° livello	Medicina di Laboratorio	Medici	Medici geriatri	Infermieri	Operatori tecnici dell'assistenza	Degenze	Lungodegenza	Day hospital	Attività ambulatoriale			
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Coord. Assist. Anziani e UUOO Ass.Anziani Distrett.		c/o RSA	1	8	7	3	3	1	1	2	1	3	1	3	3	1	3	5	8	49	38	14		18		1300
A.S.L. Caserta - Ex CE 2	Coordinamento Area Assistenza Anziani e Presidi Ospedalieri collegati	PP.OO. Ex ASL CE 2	P.O. S.Maria C.V.	PP.OO. Ex ASL CE 2	DD.SS.	DD.SS.	4	1	1	3	10	1	1	2	2	6	3	5	18	9	45	24	3	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Anziani	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	20	45	3	7	c/o strutt. Colleg.	66 p.l.	25	6288	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOS Qualificata di Geriatria	9		1	4	1	1		1	2						1	1	1	4		7	1		300		120	1200
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Medicina Interna	19			1		SI'	SI'		SI'	SI'			SI'		1	SI'	1	14	2	20		3	1270		580	7500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Uità Operativa di Geriatria	19		1	1				SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	2	2	13		2	650		120	700
AO Moscati AV	U.O.C. di Geriatria	35	SI'	5	SI'	1	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	4	10	21	1	5	1187	60	1014	11584
AO Moscati AV	U.O.C. di Terapia Intensiva Geriatrica	16	SI'		SI'	SI'	Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	Dipart.	UOC Urologia	Dipart.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	0	4	16	1	2	587	30		1150
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Geriatria	SI'			SI'		SI'	SI'		SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	6	SI'	16		2	499			850
AO Cardarelli NA	U.O.C. Cardiologia d'Urgenza	20			3		1			1	3					3	1	1	6		25		1	1200			1100
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30		3	4		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	8		30			1500			2500
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna 3	30 p.l.		2 p.l.	3		1 ecog.			1 capillaro scopia			2 eco art. - capill.			3	1	1	6	1 ass. vol.	18			1500		600	1400
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Geriatria			11		82	280		6000	70	4500		30			280		4000	11	5	35	14	14	1057		142	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	In consul.	SI'	SI'	SI'	2	1	16	5		536		28	300

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																		Standard organizzativi				Standard assistenziali									
		Fondamentali						Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		Attività ambulatoriale annua			
		Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Neonatalogia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital	Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Ginecologia e Ostetricia	23	2	2	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	1	1	SI'	9		8	12	76	583	441	1110	1481	609	c/o consult.	
ASL BENEVENTO	Ostetricia - P.O. S. Marai delle Grazie - Cerreto Sannita BN	16	4	2	1	3	1	SI'			SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	8	7		140	114	397	522	SI'	SI'	
ASL CASERTA - ex CE 2	Urunca -UOC Ostetricia e Ginecologia	18	2	Central.	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	1		SI'	SI'					1	1		9		6	12	200	200	250	1000	300		150	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC Ostetricia e Ginecologia	20	5	2	2	3	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	9		SI'	50	450	100	900	500	600	400		
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - Divis. Ostetricia e Ginecologia	28	4	2	2	7	1	1	1	SI'	2	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	13			18	700	738	669	2724	275	SI'	762	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS Annunziata - UOC Ostetricia e Ginecologia	22	4	2	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	18	20	11	29	25	450	300	1800	500	300	1500	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Ostetricia e Ginecologia	26	2	2	2	10	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	22	38	28	242	1200	251	1750	332	1200	4400	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Mare - UO Ginecologia e Ostetricia	26	1	2	1	6	1	25	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	16		14	36	120	450	500	2474	180	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Ginecologia Oncologica e Preventiva	6	4	7	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	5			20	60	150	350	1500	3000	3000	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Ginecologia e Ostetricia	16	1	2	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	15		9	20	500	500	450	1450	350	1500	900	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	12 p.l.	4	2	1	2	1	1			1	1		SI'			SI'		SI'	1 nel presidio	1 nel presidio	1 nel presidio	14	5		10	120	80	210	808	753	1532	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	9	6	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1		1		1	1	1	14	6		25	238	250	132	860	894	350	5000	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Ginecologia e Ostetricia	20 p.l. 883 ric. 1200 ivg	4 p.l. 134 d.s. 850 acc.	2	2	234 p.s.	3 2467 casi	2 400 es.	SI'			SI'	SI'						1	1	1	1	17			30	10	496	300	883	850	200	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento ospedaliero di Ginecologia	52	7	6	4	6	4	1	1	1	3	3	2		3		1		1	4		3	39		37	25	35	1306	1264	1506	646	812	3518
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	UOC Ginecologia e Ostetricia	21	3	3	1	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14		13	10	25	601	350	1460	594	49	1476	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Ostetricia e Ginecologia	9 + 2			1	1	c/o UOC Rad.				1	1		1						1		1	5		10	5		250	150			100	150
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Ostetricia e Ginecologia	16	2	2	1	6	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'			2	2		13			12		1100	450	1435	824	500	250	
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	32	3	2	2	5	2	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	16		11	18	90	910	620	2020	642	1800	3600	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Ostetricia e Ginecologia	18	4	1	1	6	1		1		SI'	SI'		SI'	SI'				SI'	1	1	1	10			13		350	800	910	758	600	500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. UO Ostetricia e Ginecologia	23	3	2	2	2	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	in itinere			SI'	3	2	1	10		9	14	56	512	601	1177	523	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UO di Ostetricia e Ginecologia	18	2	1	1	1	1	1		1	2	1	1	in allest.					1	1	1	1	12		7	16	20	200	500 + 735 parti	1080	571	500	500
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania - UOC Ginecologia e Ostetricia	19	3 + 3	2	2	4	SI'		Labor. PMA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	2 in convenz.	10	10	520	261	279	1094	743 DH + 425 DS	749	319
AO Moscati AV	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	53	2	4	3	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		10	44	61	1002	591	2919	350	1582	3290
AO Rummo BN	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	20	3	3	2	5	1	1	1		1	1	1	SI'	SI'	SI'		650 + 1000 acc.	SI'	SI'	SI'	SI'	17		15	32	200	280	400	4200	1200	SI'	2200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Ostetricia e Ginecologia	32 giorn.	36 settim.	3	2	13	30 sed. Sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	con server esterno	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	23		18	27	8	54	60	2600	600	1900	400

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																		Standard organizzativi			Standard assistenziali										
																				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui		Ricoveri annui		Attività ambulatoriali annua				
		Fondamentali						Annessi																									
		Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital	Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Gravid. a rischio e Patologie ostetr.-ginecolog.	NO	1237			850	1142		30	530	200	50		30	30		1029		2124	50	1009	1095	2	1	3			208		1029	1095	30	
AO Ruggi SA	U.O. di Ginecologia e Ostetricia	47	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	23		24	17	4	1988	631	3434	389	SI'	686	
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica	12	8	6		9	2				SI'	SI'			SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		14	128	120	323	341	283	4237		
	UOC Ginecologia ed Ostetricia																																
Osp. Villa Betania NA	UOS Gravidanza a rischio	40 p.I.	4 p.I.	2	2	3	2	10 p.I.			1	1	10 p.I.	200	1		1		1	1	1	1	13		8	25	13	220	620	3584	524	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento materno-infantile	40	6	2	2	4	1	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	17		14	25	634	460	460	2654	246	860	1400	
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia	54	1	2	3	1	2	SI'			SI'	5	10	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	17			33	564	564	752	3031	293	375	3286

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi			assistenziali		
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Attività annuali di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità		
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL AVELLINO - ex AV 1	D.S.B. Mirabella Eclano	SI'	SI'	SI'		1			1	1	1	1	1	1	1	2	1	13	2	17	13000	7704
ASL AVELLINO - ex AV 2	U.O.C. Centro Studi e Programmazione - Direzione Generale	1	1	1						1								SI'	SI'	SI'		
ASL AVELLINO - ex AV 2	Dipartimento di Sanità pubblica	1	2	2		1	1		1	1	1		1	3		1	2	24	15	4	1319	
ASL BENEVENTO	Dipartimento di prevenzione	6	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	IN CONV.		SI'	SI'	SI'	IN CONV.	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	3	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS. Annunziata - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	4	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - U.O. Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		5	SI'	30
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Direzione Medica di P.O.	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Direzione Medica di P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Giovanni Bosco - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Paolo - Direzione Sanitaria P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	2	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI S. Maria di Loreto Crispi - Direzione Sanitaria	1	1	in sede ASL	1	in Azienda	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C. So Vitt. Emanuele - Direzione Sanitaria	In sede ASL		in sede ASL									1	1	1	1	1	SI'		SI'	3662	55061
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	30	25	40	SI'	SI'

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi			assistenziali		
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Attività annuali di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità		
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 44	SI'	SI'	SI'	1									1				10	2	3	300000	10
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 51 - Direzione Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 45	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25	10	80	200000	30
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 46	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	40	4	60	5000	15
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 47	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	155	46	97	113754	28
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 48	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	50	10	70	300000	25
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 49	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	46	80	160	120000	18
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 50	Strutt. Colleg.	Strutt. Colleg.	1	1	1	1	strutt. Coll.	1	1	strutt. Coll.	1	9	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	360000	26
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Il Cubo - Distretto Sanitario di Base n. 52	1	1	1	1	1			1	1		1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base n. 53	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	45	25	50	120000	30
ASL NA 1 CENTRO	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento generale medicina ospedaliera	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Medicina Territoriale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Servizio epidemiologia e prevenzione	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'										
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Prevenzione e Protezione	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di prevenzione	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	10	1	9	10	2	9	1	180	160	40	Analisi c/o ARPA	

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi			assistenziali		
		Fondamentali			Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Attività annuali di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità		
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Area Dipart. Epidemiologia e Prevenzione (TERRITORIALE)	1	1	1		1	1		3	4	0	1	0	4			1	12	2	7		500
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	U.O.C. Formazione e Agg.: Sviluppo Politiche di Qualità - Direzione Sanitaria P.O. Pozzuoli e P.O. Giugliano	1	2	1	2	1	2	2	2	2	2	1	2	4	2	3	2	18	7	33	168000	926
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Distretto Sanitario Ischia	1	1	1		1	1		1	1	1	1	1	1		1	1	14	11	16	253.328	19
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	5	16	51000	487
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Direzione sanitaria aziendale	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1		1		7	10	12	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di prevenzione - Acerra	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	4	1	2	1	19 + 14 str. Colleg.	24 + 65 strut. Colleg.	2	3339	700
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - Direzione Sanitaria										1		2									
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Pollena Trocchia - Direzione Sanitaria										SI'		1									
ASL SALERNO - ex SA 1	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di prevenzione	1	1	1		SI'	SI'		SI'	SI'								26	42	1		
AO Moscati AV	U.O.C. di Direzione Sanitaria	ASL compet.	SI'	SI'	Aziend.	U.O. Igiene	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	5	Aziendali	Aziendali
AO Rummo BN	Direzione Medica di Presidio		1	1	1		1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	500	
AO S.Sebastiano CE	Direzione sanitaria					1	1	1	1		1	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	Direzione sanitaria aziendale	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	1	1

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi			assistenziali			
		Fondamentali			Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Attività annuali di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori	
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres.Monaldi – Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	SI'	1		SI'			SI'	SI'	SI'	
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Cotugno - Direzione sanitaria							1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	13	10				
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'		
AO Santobono NA	Dipartimento di Organizzazione Sanitaria			SI'					SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		297	44	633	1149564	40000		
Fondazione Pascale NA	Direzione sanitaria		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	4	3	4	SI'	SI'	
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione sanitaria	1	1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	111	100	
Osp. Fatebenefratelli NA	Dipartimento di Igiene e Organizzazione Servizi		1	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	7	2	SI'	SI'	

23) MALATTIE APPARATO CARDIOLOGICO

Aziende	Struttura	Standard strutturali														organizzativi			Standard assistenziali															
		Fondamentali							Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui													
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia, mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transesofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica						Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Caterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia MIB e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Cardiologia	1		5	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	14	9	34	665	615		26283		67	4003	15	906	241					
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - UOC Cardiologia	6		4	3		1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	7		22		236		4545	99	12	971		82	159					
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Maria C.V. - UO Emergenza Cardiologica	7		SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'							21	660	600		3200	250	35-40	1100		20	100						
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Cardiologia	15	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15		30	871	50	151	10000			20000	20	800	1000					
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e P.S.	16		2	6	Solo PHK		SI'		1	1		SI'	SI'		SI'	15		25	2000	900		1500		410	2500		80	150					
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC Cardiologia e UTIC	12	SI'	SI'	8	1	1	1	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	1	30		1300		3000	2000	550	3150	80	600	200					
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Cardiologia e UTIC	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	SI'	35	600	800	450	350	SI'	SI'	5000	500	SI'	500					
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Div. Cardiologia e UTIC	16	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25		43	758	758	100	12000	SI'	SI'	10000	SI'	1000	1000					
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Cardiologia e Riabilitazione	12	5	6	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	14		17	630	50	630	50000			5000	40	1000	1000					
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC di Riabilitazione Cardiologica	SI'	100	4	SI'	1	1	1	1	1	1	1600 sedute	1	1	1	1	4	3	4			100	2000			1200	150	SI'	650					
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento U. e R. CARDIOVASCOLARE	20 p.l.	150	17	16 p.l.	1	4	4	2	4	3	3	2	3		3	27	1	63	3224	1506	450	18796		130	2575	329	884	234					
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M. Grazie - Pozzuoli - UOC UTIC - Cardiologia	6 p.l.	SI'	10	8 p.l.	SI'	2	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	13	1	28	1100	700	300	10349		130	1353	42	338	87					
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Cardiologia e UTIC	10 p.l.	150	SI'	4 p.l.		SI'	SI'		SI'				SI'		SI'	8		18	1200	400	150	7500			600 + 50	20	300						
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Cardiologia - UTIC	4		3	4		1	1	1	3	2		1	1		1	6		17	424	406		947			572	267	246	246					
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Cardiologia - U.T.I.C.	10		5	1		1	1		SI'	SI'			SI'		SI'	11		17		600		4000		50	817 + 31	14		150					
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - UOC Cardiologia	20	SI'	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		26	823	88		9618		48	3748	22	59	1023					
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Dipartimento cardiovascolare - UO Cardiologia	10	1	3	4	SI'	1	1		2	1		2	1	1	1	9	3	14	350	82	500	4740		149	3310	56		1400					
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. Cardiologia e UTIC	7	1	2	4		800 esami	560 esami	420 esami	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	8		17	630	401	268	16128			1960	104	368	1180					
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - Strutt. Compl. Cardiologia e UTIC	6	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	1	14	517	97	328	7755		16	2302	52	1386	998					

23) MALATTIE APPARATO CARDIOLOGICO

Aziende	Struttura	Standard strutturali														organizzativi		Standard assistenziali											
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Ambulatori specialistici annui										
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia, mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transesofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica				Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Attività ambulatoriali cardiologiche	Caterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia MIB e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva			
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Cardiologia	10	4	5	4		SI'	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	16	800	400	400	3000			2500	50	1500	800
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania - UO UTIC Cardiologia	20	1	4	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	1	12	4	25	900	567	330	3151	1930	447	2506	86	476	303
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia con U.T.I.C.	22	2	3	8	2	1	1	1	1	1	10 posti letto	SI'	SI'	SI'	SI'	18	1 + 11 Add. Lab.	44	953	1127	655	20859	1615	703	7793	136	1015	416
AO Rummo BN	UOC Cardiologia Interventistica e UTIC	18	4	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	2	42	1300	600	998	10000	1200	300	7200	54	1250	5900
AO S.Sebastiano CE	UOC Cardiologia e Riabilitazione Cardiologica	20	4	3	1	1 + 1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	13	2	22	700	450	600	16000	2000	450	5200	400	1200	700
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Cardiologia d'Urgenza	12		3	4 + 4		1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	19		30	5003			2500	248		6000	100		
AO Monaldi – Cotugno CTO	Pres. Monaldi – Scuola di Specializzazione in Cardiologia SUN	28	3	16	1	4	3	3	1	3			1024	76841	58		19		61	1254	3111	22137	659	369	13688	34	712	SI'	
AO Monaldi – Cotugno CTO	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia	32	8	SI'	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	24		40	3489	140	1384	18355		SI'	3646	200		SI'
AO Monaldi – Cotugno CTO	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia Interventistica	6 p.l.	dip.	3	dip.	3	1 + 1 dip.	1 + 1 dip.	dip.	1 + 14 dip.	1	1	SI'	SI'	SI'		5	4	18	424			380	1634	680	7227 dip 120	250	907	260
AO Monaldi – Cotugno CTO	Pres. Monaldi – UOSD Cardiologia Riabilitativa post acuzie	20 p.l.	500/a	SI'	8 p.l.	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi – Cotugno CTO	Pres. Cotugno – UOSC Cardiologia		1	1			1	1	1	1	1		1	1	1	1	3		5			100	598			266		41	69
AO Monaldi – Cotugno CTO	P.O. C.T.O. Servizio di Cardiologia						SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'		SI'							SI'		SI'	SI'
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Cardiologia	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	9		6	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Cardiologia	60	1	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	29	9	85	2795	1047	329	1877	2581	511	4826	127	1449	1226
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Cardiologia			2			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		6		5				19612			1915	7	33	45
Osp. Villa Betania NA	UOC Cardiologia	SI'	SI'		6 p.l.		1	1	1	1	1		1	1	1	1	7		7	316	150	16				1	1	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	24	2	4	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	14	1987	452	163	7610	1594	70	4205	130	948	1450
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Cardiologia	12		SI'	4 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	11		14	964	79		4151		406	659	56	512	369

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi			Standard assistenziali									
		Fondamentali						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue										
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di endoscopia bronchiale	Laboratorio di diagnostica funzionale	Riabilitazione respiratoria	Ventilazione meccanica	Ambulatorio di allergologia	Servizio di oncologia	Unità di terapia semi-intensiva respiratoria	Laboratorio di polisonnografia	Immunologia clinica		Radiologia e diagnostica per immagini	Chirurgia toracica	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Tecnici di laboratorio	Infermieri	Terapisti	Degenza	Day hospital / Visite ambulatoriali	Consulenze specialistiche con esecuzione di esami funzionali e/o allergologici	Endoscopie bronchiali	Casi trattati con ventilazione meccanica	Polisonnografie	
ASL CASERTA - ex CE 2	UOSD di Pneumologia - Dipartimento Scienze Mediche	28	1	1	1	1		5	1	1	2	1		1		1	1	1	2		2		200	100 DH + 800 Amb.	800	120	80	50	
ASL NA 1 Centro	P.S.I. Corso Vittorio Emanuele - UO Malattie Polmonari			5	SI'	1	1		2				SI'	SI	SI'	SI'			5		3			3183	5648	SI'			
ASL SALERNO – ex SA 1	P.O. Nocera Inf. - Cava de' Tirreni – UO Broncopneumologia	19	4	6	2	SI' di III liv.	SI'	723	184 5 pri ck	SI'	SI'		3/5 p.n ott e		2	Co nv.	2	12	c/o AS L	12	2	19	1	823	3478	4800	536	723	2194
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOS Endoscopia e fisiopatologia respiratoria	3	1	1	1	1	1	2	1			1	1	1		1	1	1	2		2		In fase di avvio	1575	2500	180	100	in fase di avvio	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. G.Da Procida SA - UOC di Pneumologia	28	2	SI'	1	1	1	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'			10	SI'	20		785	391	SI'	472	30	10	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. S.Maria della Speranza - Battipaglia - UOSA Immunopatologia del Polmone e Malattie Respiratorie	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI		SI'	SI'	SI'	3		4	1	238	410 DH + 1610 VA	870	56	298	417	
AO Moscati AV	U.O.C. di Pneumologia	10	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		10	Aziendali	383	483	9350	250	40	250	
AO Rummo BN	U.O.C. di Pneumologia	15	1	SI'	660	2500		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	11 + 1 OTA		564	65	2480	660	67	137	
AO S.Sebastiano CE	U.O. Malattie Apparato Respiratorio	15	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	7		15		653	46 DH 2700 Vis.a.		500	150	10	
AO Cardarelli NA	UOC Fisiopatologia Respiratoria	42	1	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'		1	1	1	1	1	5		6		1500	2000	14000	1700	500	500	
AO Cardarelli NA	UOSD Endoscopia Bronchiale Diagnostica ed interventistica ed urgenze broncopneumol.	42	1	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'		1	1	1	1	1	6		6		1500	2000	14000	1700	500	SI'	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC 2^ Pneumologia Generale	24		3		3		SI'				1							4		17		770	900	50		100	250	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC 1^ Pneumologia Generale + UTSIR	20 p.l.	2 p.l.	1		SI'	SI'	8			8 p.l.	SI'							9		28	1	500	700	100		300	30	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi 1^ Clinica pneumologica SUN	24	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	15		1000	1300	2500	400	50	50	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC di Broncolog. Intervent. e D.H. Broncologico		1	15 set.	40 mese														2		6			SI'		2800			

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi				Standard assistenziali						
		Fondamentali												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue							
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di endoscopia bronchiale	Laboratorio di diagnostica funzionale	Riabilitazione respiratoria	Ventilazione meccanica	Ambulatorio di allergologia	Servizio di oncologia	Unità di terapia semi-intensiva respiratoria	Laboratorio di polisonnografia	Immunologia clinica	Radiologia e diagnostica per immagini	Chirurgia toracica		Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Tecnici di laboratorio	Infermieri	Terapisti	Degenza	Day hospital / Visite ambulatoriali	Consulenze specialistiche con esecuzione di esami funzionali e/o allergologici	Endoscopie bronchiali	Casi trattati con ventilazione meccanica	Polisonnografie
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC II Div. Clinica Pneumologica	25	1	4		1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	pers. AO Monaldi	245	1000	400	200	50	50
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC di Malattie, Fisiopatologia e Riabilitazione Respiratoria	20	6	1	1	1	1	1	1	1	8	2	1	2	2	1	2	1	8	2	25	5	1170	3300	3000	900	150	313
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC I Div. Malattie Apparato Respiratorio	25	2	8	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	13	SI'	700	1500	1500	400	120	300
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC Pneumologica di Fisiopatologia Respiratoria	24		2		1	1	2	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		17	3	600	2042	2306		40	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi – UOSD Trattamento delle complicanze del Carcinoma polmonare	60 ric. Anno	700 ric. Anno	15 visite mese	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	60	700 acc. + 15 vis.	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Presidio Monaldi UOC Tisiologia	31	2	1										SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		20		434	280+552				
AO Ruggi SA	Struttura complessa di malattie dell'apparato respiratorio	14	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI		SI'	SI'	SI'	5		15		786	831	SI'	SI'		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		16	5		1600	124	10	100	50
Fondazione Maugeri - Telese Terme (BN)	Struttura di Malattie dell'Apparato Respiratorio	15 p.l.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'			6	4	15	4	213		50	96	40	100
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio	11	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		3		24		444	1565	1959	4	141	246

25) MALATTIE INFETTIVE

Aziende	Struttura	Standard strutturali																organizzativi		Standard assistenziali							
		Fondamentali			Annessi													Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni virali	Ambulatori epatiti	Ambulatorio di Medicina Tropicale	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Biologia Molecolare	Laboratorio di Micologia	Diagnostica virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche	
ASL SALERNO - Ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. U.O.C. Malattie Infettive	16 p.l.	4 p.l.	1	1	1	1		23.000	vedi lab. Batter.	1.200	vedi lab. Batter.	60.000	18.500	7.000	SI'	SI'	SI'	SI'	5		12	340	670	827	256	
ASL SALERNO - Ex SA 2	P.O. Eboli - SSD UO Malattie Infettive	9	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	11	450	500	1000	500		
AO Moscati AV	U.O.C. Malattie Infettive e Centro AIDS	16	4	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	13	500	700	1100	700		
AO Rummo BN	U.O.C. Malattie Infettive	18 p.l.	3 p.l.	2	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Microb.	UO Microb.	SI'	UO Gastr.	SI'	SI'	SI'	SI'	7	16	550	1200	2200	300	
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3		1	1	1									1	1	1	1	12	27	769	293	2391	1200	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Infettivologica e dei trapianti	6 p.l.	2	3		1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	4	250	500	2500	800	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – I UOC Malattie infettive neuropatie infettive	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	5	29	474	841	30	115	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – II UO Malattie infettive ad indirizzo generale	15	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	5	15	19	623	607	603		
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – III UO Malattie infettive ad elevata complessità	18	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		19	284	1183 3658 acc.	SI'	SI'	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno - IV UOC Malattie infettive ad alta complessità	18	6	16 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		22	332	3696 accessi	SI'	SI'	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno - UO Malattie infettive ad indirizzo generale e detentivo	22	4	1	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	19	508	583	372	60
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – VI UOC Malattie infettive e Centro Riferimento per insufficienza epatica	26	6	844		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		S.S. annessa divisione	SI'	SI'	SI'	SI'	9	4	20	619	1045	844	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – VII UO Malattie infettive ad indirizzo generale ed immunologico	31	6	7		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	720	759 1888 accessi	552	10	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – VIII UO ad alta complessità 3	18	6	8/die	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		18	391	1100	205	25	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno - IX Malattie infettive ad indirizzo eointerventistico	15	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	16	850	1130	2500	350	
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno – Servizio Ospedalizzazione Domiciliare AIDS Screening in anonimato HIV	20 dom. 20 case all.		829	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	4	1304		829	48	
AO Santobono NA	SC Pediatria Infettivologica e Gastronutrizionale	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'							SI'	
AO Ruggi SA	2^ Divisione Malattie Infettive	42	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	38	949	1175	861	SI'		

26) MALATTIE TROPICALI

Aziende	Struttura	Standard strutturali										organizzativi		assistenziali								
		Fondamen tali	Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Person ale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Prestazioni specialisti che annue						
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni HIV	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Micologia	Diagnostica Virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3	Central.	1	Central.	Central.	Central.	Central.	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	12		27	769	293	2391	1200

27) MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																							Standard organizzativi			Standard assistenziali										
		Fondamentali						Annessi																	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Accessi ospedalieri e ricoveri annui		Interventi territoriali						
		Pronto soccorso comprensivo di Zona Triade	Pronto soccorso comprensivo di Sala rossa	Pronto soccorso comprensivo di Sala da visita	Osservazione breve o letti tecnici	Degenza (medicina d'urgenza)	Sistema 118	Ambulatori per il follow-up dei pazienti della Medicina d'urgenza	Locale / struttura decontaminazione	Locale di pressione negativa	Centro trasfusionale	Diagnostica per immagini (TC, RM)	Ecografia diagnostica	Endoscopia	Sala operatoria	Ginecologia e Ginecologia (sala parto)	Stroke Unit / Stroke team	Sala emodinamica	Unità di rianimazione ematologica	Unità di terapia intensiva neonatale	Neurochirurgia	Traumatologia ortopedica	Ambulatori di discipline cliniche caratterizzanti	Elisoccorso	Trasporti inter-ospedalieri	Diagnostica per immagini	Ecografia	Medicina di Laboratorio	Servizio di Anestesiologia	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Accessi in P.S.	Ricoveri di pazienti attraverso il P.S.	Eventi			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Paolo - Medicina d'urgenza e P.S.	SI*	SI*	SI*	1 + 4	16 p.l.	3000 int. Anno	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*			SI*	SI*		SI*	SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	68000	10000	3000			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Maria di Loreto Nuovo - U.O.C. Medicina Generale e Pronto Soccorso	1	SI*	SI*	SI*	SI*	1	5	1	1	1	2	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1		1	2	4	1	1	10 + 14		30 + 1	90.000	14.000	5.000				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - U.O.Dip. Di Accettazione	SI*	1	3	2		Interf. Serv. Terr.	SI*		Presid. 24 H	Presid. 24 H	Eco fast in urgenza	Presid. 24 H	Presid. 24 H				Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H	Presid. 24 H - Eco fast urg.	Presid. 24 H	Presid. 24 H	43	SI*	22	87000	>4000					
ASL NA 2 NORD	UOC 118 ed emergenza territ. UOC Area soccorsi territoriali	SI*	SI*	SI*	SI*		SI*					SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	70.029	12.313	30.791			
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. S. Maria della Pietà di Nola (NA) - UOC Medicina Generale e P.S.	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*		SI*	SI*		SI*	SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	72.000	SI*	SI*		
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	P.O. Maresca di Torre del Greco	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*		SI*	SI*		SI*	SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	60.000	80%	4.000		
AO MOSCATI - AV	Struttura Complessa di Medicina d'urgenza e P.S.	1	1	3	2	16	SI*	3			SI*	2 + 1	2	2	8	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	9	3 OSS	16	55801	11669	19485
AO CARDARELLI - NA	Dipartimento di emergenza - S.C. di Medicina d'urgenza	SI*	SI*	SI*	10	30	1	12	1		1	3	3	1	8 nel DEA	2 nel DEA	1	2 nel DEA	2 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	6	1	1	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	34	3	37	1 ogni 15 secondi	35.000	SI*		
AO SANTOBONO - NA	Pediatria d'urgenza con Pronto Soccorso e Osservazione Breve	SI*	SI*	SI*	10 p.l.	18 p.l.	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*		SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	21 ped.	SI*	45	105000 60-65/med 35-40/med	oltre 5.000	SI*		
AO Ruggi - Salerno	Dipartimento di area critica	SI*	SI*	SI*	16 p.l.	20 p.l.	SI*	SI*	SI*		SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	SI*	50	20	100	120.000	15.000	100.000		
Villa Betania NA	Dipartimento Medicina Interna	SI*	SI*	SI*	3	30	SI*		1		SI*	1	5	1	5	2			SI*	SI*		SI*	10		SI*	SI*	5	SI*	SI*	80	20	150	50000	15000				

28) MEDICINA DEL LAVORO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi		Standard assisten.li
		Fondamentali		Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Attività amb.annua
		Degenza e/o day hospital	Ambulatorio di Medicina del Lavoro	Fisiopatologia cardiocircolatoria	Fisiopatologia respiratoria	Audiologia	Allergologia - dermatologia	Oftalmologia	Ergonomia	Tossicologia occupazionale	Igiene industriale	Epidemiologia occupazionale	Neurologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Riabilitazione	Medici chirurghi	Personale tecnico	Visite diagnostiche
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Elena d'Aosta - Servizio Sorveglianza Sanitaria	3	3	1	1	1	1	1	1	SI'			1	1	1	1	1	15	6	8000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Gesù e Maria - Struttura Complessa Malattie Prof.		1	1	1	1	1	1				1	1	1	1	1	1	2	1	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Dipartimentale di Epidemiologia e Prevenzione										SI'									
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Chirurgia d'Urgenza e P.S.	SI'																20		1000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro		482															9	5	482
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Dipartimento di prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro		1											2	2	PS 1° Liv.		4	3	
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	ASL NA 4	SI'			SI'		SI'							SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Pollena	SI'																		
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - DEA																			
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Dipartimento di Prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro - Pompei		SI'						SI'		SI'	SI'						5	3	
ASL SALERNO - ex SA 1	Serv. Sorveglianza Sanitaria Medicina Lavoro		4			SI'		SI'										4	4	2000
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di prevenzione	1	1	1	1		1		1	1	1	1	1					15	10	
AO Moscati AV	U.O.C. Igiene Amb. Medicina Prev. E Radioprotezione		SI'	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	Conv. FED	Conv. FED	Conv. FED	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	4 + 1 fisico	4	2000
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.V.D. di Medicina del Lavoro		1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2 + 1 OTA	700
AO Santobono NA	Centro di Coordinamento di Medicina del Lavoro		1	1	1	1	1	1					1	1	1	1	1	1	2	1500
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	543

29) MEDICINA DELLO SPORT

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi				Standard assistenziali								
												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale non medico		Idoneità sportiva agonistica all'anno	Valutazioni funzionali e sportive all'anno		Riabilitazioni funzionali all'anno					
		Ambulatori	Laboratori	Ecografia diagnostica	Ergometria	Diagnostica cardiovascolare (ECG, ECG dinamico, Ecografia cardiaca, pressione arteriosa (dinamica) e Respiratoria (spirometria a riposo e sotto sforzo))	Diagnostica neuromuscolare (EMG, conduzione nervosa, potenziali evocati) ed articolari (flussometria)	Diagnostica chimica, clinica ed ematologica	Diagnostica ergometrica, aerobica ed anaerobica, dinamometria	Diagnostica ecografica articolare e muscolotendinea	Radiologia e diagnostica per immagini	Farmacologia	Medicina di Laboratorio		Medici chirurghi	Laureati in Scienze motorie		Personale tecnico	Personale Infermieristico	Visite di I livello	Visite di II livello (Holter ed ecografie distrettuali)	Test ergometrici e dinamometrici	Valutazioni aerobiche e anaerobiche	Atleti con disabilità fisiche	Riabilitazioni di forza e flessibilità per disuso
ASL AVELLINO - ex AV 2	Centro di Medicina dello Sport - Contrada Amoretta	2	2	2		1	1	2		2	2	1		3	1	2	1247	60	20		4	20			
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	U.O. Dipartimentale Medicina dello Sport	5	1	1	5	24000	200	6000	150	800	2	1	2	6		1	6	6000	380	6000	550	120	80	18	
ASL SALERNO - ex SA 2	Servizio di Medicina dello Sport - c/o Poliambulatorio DS E - Via Vernieri (SA)	2		1	1	3	1	2		1	2	1		2		1	1	1200	80	1150		70	50	20	
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia - UTIC	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziendale	SI'	2			3	200	30	200	50	10		296	
AO Rummo BN	U.O.S. di Medicina dello Sport	1	della struttura	UOC Radiol.	UOC Cardiol.	2 DH	2 DH	SI'	2 DH	2 DH	2 DH			1			1 TDR Volont.	940	40	230		15	30		
AO Monaldi - Cotugno _ C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - Servizio Medicina dello Sport	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8			3	3500	800	200	200	300	300		

30) MEDICINA DI COMUNITA'

Aziende	Struttura	Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico		Ricoveri annui	Attività assistenziale
		Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori	Laboratorio di Statistica medica, informatica ed epidemiologica	Servizi di emergenza-urgenza territoriali	Servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Diagnostica per immagini	Medicina di laboratorio	Medici	Infermieri	Altre professioni sanitarie e sociali	Day hospital	Attività di presa in carico nell'anno
ASL SA 2	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina di Comunità	2	1	SI'	1	1	1				5	15	3	492	680

31) MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi		Standard assistenziali			
		Fondamentali				Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura	Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale	
		Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Fisioterapia strumentale (mezzi fisici)	Laboratorio di elettrodiagnosi	Dinamometria strumentale	Laboratorio di analisi del movimento	Riabilitazione diagnostica bronco-respiratoria e cardiovascolare	Diagnostica e terapia reumatologica	Ambulatori protesi	Biofeedback	Centro di Urodinamica e riabilitazione perineale	Laboratorio di terapia occupazionale	Radiologia e diagnostica per immagini	Mineralometria ossea	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi			Personale tecnico
ASL AV 2	P.O. Solofra - UOC Medicina Riabilitativa UO Presidio Ambulatoriale Riabilitazione - C. Amoretta UOC Neurofisiopatologia - Contrada Amoretta	8	1	1	1		1			6	1	1		3	1	1	6	25	1300 DH	3000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Recupero e Rieducazione Funzionale	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	4	10	3342	3419
ASL NA 1	UOC Assistenza Riabilitativa Territoriale		3	SI'						10			SI'	SI'	SI'	SI'	50	100		3
ASL SA 2	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina Riabilitativa	24 + 2	3	11	5	1	1	1	SI'				SI'	SI'		SI'	5	10	443	5214
AO Rummo BN	U.O.C. di Riabilitazione	14 + 4 DH	2	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	14	147 + 54 DH	825
AO S.Sebastiano CE	U.O. Medicina Riabilitativa	8 deg.	1											1		1	4	10	129 deg.	250
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	P.O. C.T.O. - UOC Recupero e Rieducazione funzionale	24	1	SI'	c/o UO Central.	c/o UO Central.	SI'	No card.	SI'	SI'	SI'	c/o UO Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	8	7	372	268
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	P.O. C.T.O. - UOC Medicina Fisica e Riabilitazione		1	1	Diagn. Postur.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	24		69456
Fondazione Pascale NA	S.S.D. Riabilitativa	No posti letto ass.	5 x sett.	5 g. x sett.				SI'				SI'		SI'	SI'	SI'	1	3		1032 visite 739 ddl terapia
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Medicina Fisica e Riabilitazione	9 p.l. + 3 DH		SI'	150		SI'						SI'	120		3000	2	6	90 + 20	

32) MEDICINA INTERNA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali			Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale			
		Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello							
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Medicina Generale	17	8	5		SI'	SI'	SI'			SI'				SI'	1	1	1	11		17	834	585 DH + 3091 amb.		
ASL BENEVENTO	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)																				1223	345			
	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	48	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	32	864			
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna	28	3	7	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2	1	1	10	1	24	1500	400 - 4000		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - U.O. di Medicina Interna	16	2	5	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10		18	1462	3216		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Medicina Generale	24	4	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	17		18	750	506		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UO Med. Generale, Urgenza e P.S.	28	2	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20		80	3800	1500		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Med. Generale e P.S. d'Urgenza	18	4	15	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	24		40	8800	1200		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Med.Interna e Med. Urgenza	24	2	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	28		24	1300	750		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC Medicina Interna	16	2	5	2	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		14	512	1840		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina Interna	30	2	SI'	2	1	1	2	1	1	1	1		1		1	1	1	12		27	1462	415		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	16		2	SI'	SI'		SI'								1	1	1	30	1	50	3000 deg. 73000 acc. PS			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Ospedaliero di Medicina	74	3	15	1	3	1	2	2	1	2	2	2	4	1	3	3	3	35		53	5259	300		
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Medicina Interna	36	2	9	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	2100	SI'		
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Medicina Generale	20		SI'		1					1	1	1	1		1	1	1	11		19	1500 - 1800			
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Medicina Interna	19	4	5	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		1	1	SI'	14		20	1270	8080		
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Medicina Interna - Oncologia ed Ematologia	20	1	3	1	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1	1	8		16	720	100 DH 5800 ec.	1300 visite 600 ecoint.	
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de' Tirreni - U.O. Medicina Interna	22	2	3	1	1	1	1	SI'	SI'	1	1		1		1	1	1	14		19	1200	250 DH	1200 Amb.	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Medicina Interna	31	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		13	1036	181		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Unità Operativa Medicina Interna	37	7	7	1	1		1		1	1					1	1	1	12		29	1370	690 D.H. + 1320 Amb.		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Medicina Interna	14	2	3	1	1			1		1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6		15	1000	500 DH + 3000 Amb.		
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Interna	23	4	SI'	SI'	UO pneum.	UO Gastroe.	SI'	UO Dietol.	UO Ematol.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10		14	830	414 DH + 7223 amb.		
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	20			1	c/o UO Pneum.	c/o UO Gastro.	c/o UO Cardiol.								SI'	SI'	SI'	23	15	57	1500			
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina Interna	36	4	5	SI'							SI'	UOC Reumat	UO Med. Int.	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10		26	1500	1500 DH + 5000 Amb.		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale	23	3	20 sett.	SI'	Dipart.	Dipart.	SI'	SI'	Aziend.	Dipart.	SI'	4	2	Dipart.	SI'	SI'	SI'	9		18	1300	750 DH		
AO Cardarelli NA	XI Medicina e Diabetologia	SI'	SI'	SI'	SI'							SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1037	924		
AO Cardarelli NA	IV Divisione Medicina Interna ad Indirizzo Endocrinologica	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'						SI'		SI'	SI'	SI'	10		19	1464	870		

32) MEDICINA INTERNA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali			Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
		Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoelettologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello				
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30	3	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	30	2500
AO Cardarelli NA	UO Medicina Interna d'Urgenza	30			2	1	1	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	34	8	40	10000
AO Cardarelli NA	UOC 13ª Medicina Interna ad Indirizzo Geriatrico	28	2	2	1			1								SI'	SI'	SI'	8	20	1200	550
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Monaldi – II Medicina ad Indirizzo metabolico e diabetologico	23		3							1	1		1				1	7		17	750
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Interna ad Indirizzo cardiovascolare	20	1	5	1			4								SI'	SI'	SI'	5	1	16	307 pz. 3209 acc.
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	P.O. C.T.O. - U.O.C. Medicina Interna	18	2	3	c/o UO Radiol.	c/o PI Elena Aosta		c/o P.O.	c/o Rian.	c/o P.O. S.Giov.	c/o P.O.	c/o UO Medic.		c/o P.I. Elena Aosta		1	1	1	11		16	500
AO Santobono NA	Dipartimento di Pediatria Sistemica	20	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		15	400 DH + 3000 amb.
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Medicina Interna	62	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		39	2406
Osp. Villa Betania NA	UOC Medicina Interna																					
	UOC Emergenza-Urgenza e Pronto Soccorso																					
	UOC Ecografia Interventistica																					
	UOS Diabetologia																					
	UOS Endoscopia Digestiva	30 p.l.	2 p.l.	4	1	1	1	1	1		1	1		1		1	1	50000 acc.	12		30	1241
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	40	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	14		29	1742
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Medicina	38	2	7	1	1	2	3				1			1	SI'	SI'	SI'	14		24	1858
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Complessa Dipartimentale di Medicina	60	10	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	10	24	1831

33) MEDICINA LEGALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali														organizzativi			assistenziali									
		Fondamentali	Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Attività assistenziale annua								
			Ambulatori diagnostici	Sale settore	Laboratorio di istopatologia forense	Laboratorio di bioetica e Sperimentazione clinica	Laboratorio di Governo	Laboratorio di Tossicologia Forense	Laboratorio di Emogenetica Forense	Laboratorio di Psicodiagnostica	Laboratorio di identificazione Antropometrica ed Odontostomatologica	Ambulatorio di Microbiologia e Virologia Tanatologica	Dignostica Radiologica Forense	Diagnostica Ecografica	Ambulatorio per l'Accertamento e la Valutazione degli atti di Invalidità e Disabilità	Radiologia e Diagnostica per Immagini	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anatomia patologica	Neurologia	Ortopedia e Traumatologia	Medicina Fisica e Riabilitativa	Psichiatria	Medici chirurghi specialisti in medicina legale	Personale tecnico	Necrosettoria	Attività di Laboratorio e Diagnostica strumentale	Attività clinica	
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Coord. Medicina Legale e Invalidi Civili	7	1					1			1			3	3	6	3	1	1	3	3	6	6	6			Si'	36137
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Acquaviva	Si'		Si'				Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'			Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	6	5	510			2800
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Quaranta	Si'													10	10	1	1	1	1	1	1	15	20				10000
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - D.S. 31	1														5							4					8000
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	D.S. n. 80 - Medicina Legale	2	1											1	2	8	5	2	10	13	1	5	3	7	20			> 300
ASL SALERNO - ex SA 1	Area Compl.territoriale/Osp. Di Medicina Legale	9	2		1		1								9	5 + 5	6	1	1	4	5	1	8	8	1945			43449
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Legale	2	1	Si'	Si'		Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	3	3 + 3 Inf.	400	40		300
AO Santobono NA	Servizio di Medicina Legale	Si'	1	Si'	Si'	Si'			Si'			Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'	Si'						

34) MEDICINA NUCLEARE

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard organizzativi			Standard assistenziali					
		Fondamentali						Annessi											diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura	Personale sanitario	Attività diagnostiche annue	Altre metodiche					
		Degenze e/o day hospital	Laboratorio di immunometria con catena conteggio ed elaborazione	Gamma Camera multitest SPECT	Camera calda con controllo Qualità Traccianti	Fisica Sanitaria con Qualità controllo	Setting per misure fisiologiche quantitative (input arterioso /arterializzato)	Radiochimica per sintesi: FDG	Radiochimica per sintesi Radiofarmaci PET con procedure di separazione preparativa	Ciclotrone	Acquisizione dinamiche planari o SPECT quantitative	Sistemi avanzati di elaborazione immagini (VBA, Fusione, Protocolli di trasferimento, PACS, ecc.)	Ecografia	Sistemi per chirurgia radioguidata	Densitometria ossea	Marcature cellulari	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio				Medici	Non Medici	Infermieri	Esami diagnostici / anno	Trattamenti radiometabolici / anno	Immunometria / anno
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Nucleare	6	U.O. analisi	2	1	1	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	5		2 + 5 tecnici	5000	150	600000			
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Medicina Nucleare	SI'		SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	4	4	1	1960					
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Nucleare	2	1	2	1	1	SI'	Approvv. Esterno giornal.	1 PET/TC 16		SI'	SI'	2	2			SI'	SI'	7	9	3	4800	150				
AO Ruggi - SA	Struttura Complessa di Medicina Nucleare		SI'	1		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	3	5	4	3500/4000	60/80				
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare	6		2	1	1		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	5	6000	800				
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare			2	5	2	1	1	1	1	5	10	1		2			2	2	12	9	2	37000	30	250000			

35) Microbiologia e Virologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali									Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali							Annessi			Personale medico		Personale sanitario		Attività diagnostica annua				
		Ambulatorio e unità di prelievo	Accettazione, smistamento e refertazione campioni	Laboratorio di batteriologia clinica	Laboratorio di Micologia Clinica	Laboratorio di sieroinmunologia	Laboratorio di Virologia clinica	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Microbiologia ambientale	Laboratorio di Microbiologia Alimentare	Laboratorio per il controllo e la sorveglianza microbiologica delle infezioni ospedaliere	Medici chirurghi	Dirigenti del ruolo sanitario	Personale tecnico	Personale di supporto	Esami batteriologici	Esami virologici	Esami micologici	Esami parassitologici	Esami d'urgenza
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Dip. Patologia Clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	2		2		1			1	3	4	13	2	9500		300	250	10
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica																			
	P.O. Moscati Aversa - UO Microbiologia	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	2	1	1	6233	1027	1106	1303	739
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Laboratorio Pat. Clinica e Virologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	1	1	3500	68854	50	162	200000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento di Patologia Clinica	14	17	3	3	3	3	3			3	12	12	40	7	22000	110000	2500	1500	1000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1				6	6	13	3	8200	35000	500	350	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Coordinamento tecnostuttura sanitaria	1	1	1		1	1	1				1	2	2	1	2500	25000	10	200	5000
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	2	1			1		3	1	2	46500	10990	9300	13950	13950
AO Moscati AV	U.O.C. di Microbiologia	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	1	SI'		SI'	1	3	3	1	20000		5000	600	
AO Moscati AV	U.O.C. di Virologia	1	1	SI'	SI'	SI'	1	SI'	Dipart.		Dipart.		2	2		3981	4715	561	93	
AO Rummo BN	UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3	1	2	1	41000	49800		1500	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1			1	5	9	22	3	42526	73552	5366	1015	125
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Monaldi – UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		7	7	2	41609	1058	10000	100	541
AO Monaldi – Cotugno – CTO NA	Pres. Cotugno - Servizio Virologia	1	1	1	1	1	1	1			1	3	3	3	2	16197	76071		6483	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncogenesi Virale, Dipart. di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	2	1		2	3000	1000	200	50	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	3	2	2	1	1				10	3	3	2	32000		200	1200	50000

36) Nefrologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario		Ricoveri annui	Poliambulatori specialistici	
		Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Emodialisi	Ecografia renale	Dialisi peritoneale	Centro trapianti	Ambulatorio Ipertensione	Centro per la nefrolitiasi	Centro anti-diabetico	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia Patologica	Urologia	Medici chirurghi	Tecnici	Infermieri	Degenze + day hospital	Ambulatori	Emodialisi
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Nefrologia e Dialisi	380	775	2245	360	1800		290	166	In osped.	SI'	SI'	consul. c/o AO Mosc.	SI'	4		5	380	775	2225
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Maria Capua Vetere	6	12	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		13	300	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Nefrologia e Dialisi	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	SI'	24	1600	5000	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC Nefrologia e Dialisi	3	1	10	1	1		1	1	1	1	1	1	1	3	1	2		1250	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Nefrologia e Dialisi	2 + 1	2	1 + 1	1	1 + 1					1	1			3		11	20 + 15	200	500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi	4 + 2	5	8	1	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	11	1200 + 373	1956	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Unità Op. Nefrologia e Dialisi	3	2	11		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	4		7	165	2	4639
AO Moscati AV	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	18	SI'	19	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		38	1200	3500	11000
AO Rummo BN	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 p.l. + 1 DH	500 visite	8000 sedute	300 ec.	5			Litotrisia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	250	500	8000
AO Rummo BN	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	8	2	16	1	SI'		SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	6 + 1		221 + 1	320	800	8000
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Nefrologia	11 + 1	4	14	SI'	6		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		25	350	1500	5841
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 su 2	2 + 1	10 + 3 DEA	Centr.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	13	6	222+834 accessi	3415	3057 amb 2656 ric 1646 DEA
AO Cardarelli NA	U.O. Nefrologia e Dialisi	7	SI'	12	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		25	300	3200	7000
AO Monaldi - Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Nefrologia e Dialisi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono NA	SC di Nefrologia e Dialisi	500 + 4500 DH	1000	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	5000	1000	1300
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	18 + 24 D.H.	5	16	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	13		36	1468	1923	7405

37) NEUROCHIRURGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi						
									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Neurofisiopatologia	Neuroradiologia	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina fisica e riabilitazione	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Neurochirurgia	22	1	4	6	1	1	1	1	1	1	1	12	SI'	24	350	50	56	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neurochirurgia	20	8	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		24	SI'	SI'	SI'	600
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Neurochirurgia	18		1	3			3 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	8		38	300	150		879
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. di Neurochirurgia	20		1	3	1	1	SI'	SI'	6	SI'	SI'	11		22	450	150		900
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania -U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	13	5	23	97	218	56	530
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurochirurgia	14	2	1	1	Dipart.	Aziend.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	18	112	168	91	700
AO Rummo BN	U.O.C. di Neurochirurgia	16	1	2	3	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10		21	300	200	100	800
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		18	96	396	33	620
AO Cardarelli NA	Divisione Neurochirurgia d'Urgenza	30		2	2				SI'	SI'	SI'	SI'	15		35	512			7500
AO Santobono NA	Struttura complessa di neurochirurgia	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2065
AO Ruggi SA	Struttura complessa di neurochirurgia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	84	312		668

38 NEUROFISIOPATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard											
																Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la			Personale medico		Personale sanitario	Prestazioni annue			
		Fondamentali										Annessi													
		Degenze e/o Day Hospital	Ambulatorio	Ambulatori specialistici epilessie	Ambulatori specialistici malattie neuromuscolari	Ambulatori specialistici disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di EMG/ENG e tecniche correlate	Laboratorio di potenziamenti e tecniche correlate	Laboratorio di esplorazione funzionale del SNV	Laboratorio di polisonnografia	Laboratorio di neurosonologia	Ecografia	Centro unità operativa di neuroriabilitazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Specialisti	Tecnici	Infermieri	Esami EEG	Esami EMG	Esami PE	Ecodoppler
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurofisiopatologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Cardiol.	c/o Radiol.	c/o FKT	1	1	1	4	3	1	2552	10907	379	1098	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Giovanni Bosco - U.O. Neurofisiopatologia	3	1	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	1	1	1	c/o P.O. S.Genn.	1	c/o Chir. Vascol.	c/o U.O. Radiol.	c/o U.O. Recup. e Rie.Fun.	1	1	1		1	1	438	5831	98	703	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1		c/o UOC Medicina	c/o UOC Radiol.	1	1	1	1	1	2	1200	1300	SI'	500		
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Neurofisiopatologia		2		1			2	1	1					SI'	SI'	SI'	3	4	1	2200	1045	275		
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Neurofisiopatologia	1	3	1	1	1		4	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	2	1	1	6	5	5	5332	8176	1117	

39) NEUROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi							
		Fondamentali									Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Pers. medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		
		Degenze	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori specialistici: epilessiei	Ambulatori specialistici: cefalee	Ambulatori specialistici: disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Ecografia diagnostica	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratori di EMG/ENG e potenziali evocati	Laboratori di neurochimica clinica	Laboratori di neuropatologia	Laboratori di neuropsicologia clinica	Neuroriabilitazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Specialisti	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurologia	12	2	1	1	1		1	c/o UOC Radiol.	c/o UO Neurofis.	c/o UO Neurofis.			1	c/o P.O. S.G.Bos.	1	1	1	1	6		14	500	400	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	14	2	1	1	1	1	1	1	1	c/o Lab. Analisi		1		1	1	1	1	6	1	12	700	200	2600	
ASL NA 1 CENTRO	c/o P.O. Loreto Mare - UOC di Neurologia	14	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	16	1200	SI'		3000
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC di Neurologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	15	700	300	2500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativo di Neurologia	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	4	2	12	340	458	3787 + 2832 CNMG 117 PE 1157 EEG
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurologia	28	3	1	1	2	1	1	1	1	1	Aziend.	Aziend.	1	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	12	2	23	1050	347	2900
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurologia	20		1	1	1	1	1		2	1					SI'	SI'	SI'	SI'	10		17	904		1000
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Neurologia	27	2	1 x 3	1	1	1	1		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		27	1800	400	10000
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOS Neurologia			1600						500	200					SI'	SI'	SI'	SI'	3	1				1600
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Cotugno – U.O.C. di Malattie infettive ad indirizzo neurologico	32 p.l.	8 prest. Giorn.	8 visite amb.gior.						6 giorn.						1	1		2	10		20	500	1400	1000
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	c/o P.O. C.T.O. UOC di Neurologia - Unità Stroke	14	4	1	1	1	1	1	c/o U.O. Radiol.	c/o UOD Neurof.	1			1	SI'	1	1	1	1	9	2	21	509	232	2000
AO Santobono NA	Struttura complessa di Neurologia	10	4	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	1	2500	800	4000
AO Ruggi SA	Unità Operativa Complessa di Neurologia	46	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	42	1984	617	1876
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Neurologia	30							66	121	210		294	120	SI'	480		30000		4 med 1 psic	19	36 + 17 OTA	132		

40) NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard				
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Pers. Med.	Personale sanitario	Ricoveri annui	Prestazioni annue	
		Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di psicodiagnostica	Laboratorio neurofisiologia	Laboratorio di neuropsicologia clinica	Laboratorio e/o servizio di psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza	Laboratorio e/o servizio di riabilitazione dell'età evolutiva	Logopedia	Fisioterapia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pediatria	Neurologia	Psichiatria	Specialisti	Tecnici	Personale Infermieristico e/o della riabilitazione dell'età evolutiva	Degenze e/o day hospital	Ambulatori
ASL AVELLINO - ex AV 2	U.O.C. Neuropsichiatria Inf. - Contrada Amoretta	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4		3	136 DH	1100
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2	3	274	4600
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. altri P.O.	4	1 integr. P.O. S.Paolo	4	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	4	3	4 integrat o con strutture accred.	5 integrato con strutture accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6 c/o consult. Uomo Soccavo Pianura	2 c/o poliamb. UOAS Soccavo	4 c/o UOSM Soccavo	3	1	2	620 ASL NA 1 Centro	0
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	5	4	4 integr. con strutt. accred.	5 integr. con strutt. accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6	2	4	3	1	2	1 integr. con P.O. S.Paolo	23440
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Distretto Sanitario 48 Piscinola - UO Ass.Riabilitat.	16	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	3	100	3000
ASL SALERNO - ex SA 1	U.O. Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza	1	13	SI'	1	1	1	3	3			SI'	SI'	2	2	5	6		5		10025 + 10500 a.
AO Moscati AV	Struttura Semplice Dipartim. Neuropsichiatria infantile	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	SI' aziendale	SI' aziend.	SI' dipart.	SI' aziend.	SI'	1	SI'	2	27 DH	552
AO Rummo BN	S.S.P. di Neuropsichiatria Infantile	2	2	1	1	1 - 1000 prest. Annue	1 - 1000 prest. annue	1 - 100 prest. Annue	UOC Riab.	Consul.	Consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	210 - 600 giorn.	1714 cl. 619 str.
AO Santobono NA	Strutt.Sempl.Dipart. Di Neuropsichiatria Infantile	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	8	4	150	1000

41) OFTALMOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi								
											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortottica	Glaucomatologia	Retinologia	Parachirurgia segmento anteriore	Parachirurgia segmento posteriore	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		203	800	63	SI'	SI'	1698	3		6	501	82		2	499	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Oculistica	8	8	1	8	1100	1100	400	100	600	200		1000	8	3	13	200	700	150	550	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Oculistica	5	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	17	2	12	200	150	150	1800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Oculistica	SI'	7	1	1		1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	10		3		500		207	500
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Oftalmologia	3	SI'	SI'	10	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	7	2	3	80	400	90	84	466
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Oculistica	12	3	1	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	10		450	420	756	412
AO Moscati AV	U.O.C. Oculistica	11	6	2	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	11	314	1766		1132	1034
AO Rummo BN	U.O.C. Oculistica	5 + 5 DH	SI'	1	8	100 paz.	150 paz.	800 paz.	630 int.	40 int.	3	3	1	7	3	10	450	150	70	350	1142
AO S.Sebastiano CE	U.O. Oculistica	12	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	11	90	906	217	740	681
AO Cardarelli NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Oculistica	14	2	1	10	1	1	1	1	1	2	1	SI'	16	1 ortott.	11	480	1500	150	720	1800
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Oculistica	14	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10	2	16	300	900	100	1665	2739
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - UOC di Oculistica	12	2	3	5	1	1	1	1	1	1	1	1	10	3	18	520	600	70	750	765
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Oftalmologia	8	8	1	4	2900 vis + 149 c.v. +48 sch. Hess	20	10	5 YAG laser per Cat. Sec.		SI'	SI'	SI'	6	3	10	35	236	220	608	117
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Oftalmologia	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1	7	SI'	139	583	499	658
Osp. Villa Betania NA	UOC Oculistica																				
	UOS Patologia Vitreoretinica	9 p.l.	3 p.l.	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	8	1100	100	100	533	1200
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	4	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	9		343	38	381	483
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Oculistica	4	8	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		19	450	100	300	178	396

42) ONCOLOGIA MEDICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																				Standard organizzativi						
		Fondamentali			Annessi														Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui				
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Preparazione farmaci centralizzata oppure con ambiente e personale ad hoc	Endoscopia	Dermatologia	Enatologia	Gastroenterologia	Ginecologia	Neurologia	Otorinolaringoiatria	Pneumologia	Urologia	Senologia	Ortopedia	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Radioterapia	Medicina di Laboratorio	Psicologia	Medicina nucleare	Medici	Infermieri	Personale amministrativo (segreteria)	Degenze	Day hospital	Ambulatori
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Oncoematologia	9	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1		6	10		651	296	2134	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Oncologia	10	5	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	1			1	1		6	12		1020	2600	520	
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	12	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	5	23	2	287	1718	1422
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. G.da Procida SA - Centro Diagnosi e Terapia di Oncol.		4	1	SI'	SI'	SI'				SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	5			2700	800	
AO Moscati AV	U.O.C. Oncologia Medica	14	6	1	1	Aziend.	Aziend.	Dipart.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	SI'	8	15	2	2000	5000	2150
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	12	6	1	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	6	15	1	526	452 3576 acc.	1283	
AO Rummo BN	U.O.C. Oncologia Medica	12	6	2	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	SI'	6	16	1	629	416 2508 ac.	1172	
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Oncologia Medica	SI'	6	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	2	13			2400	1000
AO Cardarelli NA	UOC di Oncologia Medica	21 p.l.	10	10	2 post.	1	1	2	1	1	1	3	1	1	3	3	3	1		1		11	25	4	1200	10500	3500	
AO Monaldi – Cotugno – CTO – Napoli	Pres. Monaldi – I Pneumologia Oncologica	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	4	SI'		SI'	SI'	SI'
AO Monaldi – Cotugno – CTO – Napoli	Pres.Monaldi – II UOC Pneumologia Oncologica	24	3	2	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'		SI'		6	16		800	1950	1784	
AO Monaldi – Cotugno – CTO – Napoli	Pres. Monaldi – UOC Pneumologia Oncologica	15	2 – 1	2	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	5	15		720	2100	1100	
AO Monaldi – Cotugno – CTO – Napoli	Pres. Monaldi – UOSD di Day-HospitalPneumologico		12	2 g. sett	1	1		1	1	1	1	1	9	1	1	1	1	1		1	1	3	6			7000 anno	SI'	
AO Monaldi – Cotugno – CTO – Napoli	Pres. Cotugno – Unità Operativa Complessa di Oncologia	6	2	1	1	2	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1		1	1	1	2	2		604	203	550	
AO Santobono NA	Dipartimento di Oncoematol. Pediatrica	27 p.l.	13 p.l.	4	SI'			SI'									SI'	SI'		SI'	SI'	32	50		1200	7000	2000	
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Oncologia Medica	14	12	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		8	24		624	750	1131	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica A	20	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	16	1	1798	3832	1200	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica B	17	24	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	17	3	1115	5197	3308	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica C	15	16	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	16		946	3821	3480	
Osp. Villa Betania NA	UOS Dipartimentale Oncologia	3	2	1	1	1	1	1	1	1					1	1	1	1		1	1	1	2		3 p.l. 680 ric.	2 p.l. 1000 ac.		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	12	6	1	1	SI'	SI'	In consul.	SI'	SI'	In consul.	In consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	4	16		1022	2931	2131	
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	2	5	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	3	24	2	115	188	291	

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi								
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personal e medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Degenza		Salte operatorie	Salte gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital		
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC di Ortopedia e Traumatologia	20	SI'	2	1	2		SI'		SI'		1	1	1	1	8	2	12	132	584	342	1010	445
ASL BENEVENTO	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia - P.O. S.Maria delle Grazie -Cerreto Sannita	16	4	2	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	5	6	12		280	199	752	325
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Rocco - Sessa Aurunca - UOC Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	6	50	150	150	386	183	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Ortopedia e Traumatologia	20	2	2	1	1		50		150	SI'	2	1	1	1	12	8	20	300	400	300	800	300
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC Ortopedia e Traumatologia	10	2	2	2	2		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	4		14	100	120	80	600	150	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Ortopedia e Traumatologia	10	2	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	5	1	11	57	242	85	400	105	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - Ortopedia	24	1	4	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	18		30	600	300	300	1275	64	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Ortopedia e Traumatologia	1000	250	1	1	1		250	SI'	SI'		1	1	1	1	9		12	80	500	200	669	250
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Chirurgia della Mano e Nervi Periferici	8	8	3	1	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		12	180	1180	430	1800	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Ortopedia e Traumatologia	4	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	5		2	50	50	100		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Ortopedia e Traumatologia	428	61	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	20	9	250	300	280	900	300	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UOC di Ortopedia e Traumatologia	28	2	2	1	4		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	SI'	SI'	340	250	340		
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Loreto Crispi - UOC Ortopedia e Riabilitazione		150	1		SI'				1	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	3		SI'	100			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ortopedia e Traumatol.	24	1	1	1	1	1	1		SI'	1	1	1	1	8	3	18	134	175	238	678	61	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Ortopedia e Traumatol.	20	2	2	1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	18	112	212	100	574	92	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Ortopedia e Traumatologia	14	2	1	1	1		Ginocchio		SI'		SI'	SI'	SI'	6		11		150	100	900	100	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Ortopedia e Traumatologia	24	2	2	1	1		SI'		SI'	SI'	2	1	SI'	1	7		22	300	300	300	1063	393
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - UO Ortopedia e Traumatologia	13	2	2	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	16	300	285	251	772	830	

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali														Standard organizzativi								
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
												Radiologia e diagnostica per Immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello		Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico						
		Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva					Medici chirurghi				Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UO di Ortopedia e Traumatologia	16	2	2	1	1		70	10	600		1	1	1	1	8	1	18	130	467	160	592	368	
AO Moscati AV	U.O.C. Osteotraumatologia	22	4	2	1	1		SI'	UO Oncol.	SI'	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	25	130	268	788	1096	760	
AO Rummo BN	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia	37	4	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13			1000	500	350	1500	650	
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Ortopedia e Traumatologia	29	6		2	1		2	1	2		1			2	15	SI'	SI'	SI'					800
AO Cardarelli NA	UO Ortopedia e P.S. Ortopedico	20		2	1	4		100	100	800		SI'	SI'	SI'	SI'	12	4	19	700	500	400	2500		
AO Cardarelli NA	UOC Ortop. e Traumatologia indirizzo Chirurgia ginocchio e mal. neopl. scheletro	42	5	3	1	5		650	150	1200		SI'	SI'	SI'	SI'	17	2	45	550	600	300	700	1500	
AO Cardarelli NA	U.O.C. I Ortopedia Chirurgica dell'anca	20	2	2	1	2	25	150	100	800	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		20	300	400	300	600	1000	
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC di Ortopedia e Traumatologia	16 p.l.	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1		7	4	16	35%	45%	20%	383	750	
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - II Divisione di Ortopedia e Traumatologia	24	1	5	1	8		1			1	2	1	1	1	15	3	21	200	500	300	1100	Strutt. Central.	
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - I Divisione di Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'				SI'		14		19	200	350	150	11600		150
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - UOS Dipart. Chir. Protesica d'Anca	8		2		2					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		SI'	141			150		
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia	25	SI'	2	2	3		1	1	1	1	1	1	1	1	12	12	40	700	300	200			
Fondazione Pascale NA	Dipartimento Melanoma e Muscolo Scheletrico	4	4	1	1	8			SI'		SI'	SI'	SI'			2	3	8	112	24	144	130	144	
Osp. Villa Betania NA	UOC Ortopedia e Traumatologia																							
	UOS Chirurgia Artroscopica	12	2	2	1	1		350	20	200	3 p.l.	1	1	1		4		2	150	500	400	1500	330	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	2	1	4	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	5	26	503	428	428	1663	203	
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ortopedia	32	1	2	1	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	11	1	17	340	255	560	1227	201	

44) OTORINOLARINGOIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatría	Rincoallergologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurgici	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL CASERTA - EX CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC di Otorinolaringoiatria	11	SI'	SI'	3				1	1	1	1	5		12	15	220	435	928	320
ASL CASERTA - EX CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	3	6	2	3	2	1			1	1	1	4		3	10	80	160	270	240
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	514	24	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	7	5	20	SI'	SI'	SI'	514	50
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	445	173	2	6	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9	1	28	62	310	73	445	113
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	12	1	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		13	SI'	SI'	SI'	434	87
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	10	6	2	5	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6	3	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Otorinolaringoiatria	6	1	3	2	2	1		1	SI'	SI'	SI'	7	2	11	60	275	90	550	40
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - UOC Otorinolaringoiatria	4	2	1	3	1	1		1	1	1	1	7	1	7	13	54	24	99	178
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Otorinolaringoiatria e Pat. Cervico-facciale	16	4	1	4	1	1	1		1	1	1	10	3	14	275	550	275	700	600
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	11	1	1	1	SI'							5		8		SI'	SI'	555	135
AO Moscati AV	U.O.C. Otorinolaringoiatria	6	1	1	1	SI'	c/o UO Audiof.	c/o UO Audiof.	c/o Dip. M. Gen.	SI'	SI'	SI'	6	1	11	8	564	122	643	234
AO Rummo BN	U.O.C. Otorinolaringoiatria	18 + 2	4	2	SI'	1	1	1	1	SI'	1	1	10	3	14	100	900	468	788	250
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Otorinolaringoiatria	7	5	1	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	8		20	SI'	SI'	SI'	600	150
AO Monaldi - Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia maxillo-facciale	28	SI'	2	5	1	1	1		1	1		12	6	21	150	1000	350	1600	470
AO Santobono NA	Struttura complessa di Otorinolaringoiatria	12	8	5	5	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9		16	100	300	800	1152	120

44) OTORINOLARINGOIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinolaringologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Ruggi SA	Divisione di Otorino e Patologia Cervico-facciale	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	1	12	1	654	134	1051	235
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	5	8	3	2					SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	8	7	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	19	60	600	10	649	200

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali						Annessi						Personale medico		Personale sanitario		Attività diagnostica annua			
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL AV 2	Area Dipart. Di Patologia Clinica e Diagnostica Labor.	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	490000	74000	95000	11000
ASL CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2	640980	88728		1
ASL NA 1	P.O. Ascalesi - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	2	9	3	80000	300000	50000	60000
ASL NA 1	P.O. SS. Annunziata - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	7	2	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	P.O. Incurabili - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	2	12	2	6000	400000	200000	300000
ASL NA 1	P.O. Loreto Mare - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	4	10	2	200000	900000	200000	200000
ASL NA 1	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4	10	2	140000	600000	130000	150000
ASL NA 1	P.O. S. Giovanni Bosco - U.O. Laboratorio di Analisi	3	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	8	9	13	2	30000	500000	200000	230000
ASL NA 1	P.O. S. Giovanni Bosco - UOC Laboratorio Emostasi e Trombosi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	P.O. San Gennaro - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	c/o P.O. Incurab.	c/o P.O. Loreto	c/o P.O. Elena Aosta	1	c/o P.O. C.T.O.	1	1	7	1	9	6	962225	550000	110000	502225
ASL NA 1	P.O. San Paolo - UOC Medicina di Laboratorio	1	1	1	1	1		1			1			8	8	13	3	600000	70000	80000	
ASL NA 1	P.S.I. Elena d'Aosta - Lab. Analisi cliniche e Microbiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	1	1	300	50000	5000	5000
ASL NA 1	P.S.I. Loreto Crispi - Laboratorio di Pat. Clinica	1	1	1	1	1			1		solo mon. Droghe		SI'	1	7	2	1	164888	130477	49096	33351
ASL NA 1	P.S.I. Barra - UOC Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	D.S.48 - Laboratorio Analisi Cliniche e Microbiologiche	2	1	1	1	1								1	4	4	4	260000	50000	50000	
ASL NA 1	D.S. 47 - Lab. Gen. di Base di Patologia Clinica	2	1											5	5	4	3	113754			
ASL NA 1	D.S. 49 - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1		2	2	7	100000	20000	20000	
ASL NA 1	D.S. 44 - Lab. Analisi Centro Diagnostico Molisiglio	1	1	1	1	1	SI'							2	4	5	4	150000	130000	90000	
ASL NA 2	Dipartimento di Patologia Clinica	14	4	3	3	3	1	1			1		1	12	12	40	7	200	1600000	260000	47000

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico		Personale sanitario		Attività diagnostica annua			
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1	1	1	6	6	13	2	1	1	1	1
ASL NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC di Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1		1	3	2	8	1		400000	SI'	SI'
ASL NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Patologia Clinica	5	1	1	1	1	1	1			1			3	6	10		550000	365000	38000	138000
ASL SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	2		1						2	9	9	4	630000	189000	157500	190000
ASL SA 2	P.O. G.Da Procida SA - U.O. Laboratorio Generale di Base	1	1	1	1	1								3	1	12	1	36935	185245	100713	18320
ASL SA 2	P.O.Oliveto Citra - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1								3	1	8	3	50	430000	115000	110000
ASL SA 2	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Patologia Clinica	2	1	1	1	1								3	5	11	2		540232	26282	46909
AO Moscati AV	U.O.C. di Analisi Chimico Cliniche	2	3	1	3	Dipart.	SI'	1	SI'		1	SI'	1	10	10	22	5		1100000	600000	300000
AO Rummo BN	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	SI'					1			4	7	18	7	SI'	1000000	500000	500000
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1		1	1	1	1	5	9	22	3		1825825	85155	334700
AO Cardarelli NA	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1		1	1		14	7	44	7	25% di 5.985.757	4.675.504	326.253	824.580
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		200	1000000	400000	200000
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1			6	3	9	2		277251	99890	103556
AO Santobono NA	UO Laboratorio di Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								5	5	12	4	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Ruggi SA	Unità operativa di Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'			7	6	24	4	1466551	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'	SI'			SI'		2	5	8		12000	503249	58500	100569
Fondazione SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	2	3	1	1	2	1				1	10	3	5	10	10000	900000	250000	50000
	UOC Patologia Clinica																				
	UOS Anatomia Patologica																				

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua					
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione		Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione	
Osp. Villa Betania NA	UOS Microbiologia	1	1	1	1	1	1					1				2	6	8	1		350000	100000	100000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	Sì									6	2	13	1	470	350000	70000	100000
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Laboratorio di Analisi	1	1	1	1			1				1	1			4	4	8			17000 al mese	3000 al mese	7000 al mese

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																			Standard organizzativi		Standard assistenziali							
		Fondamentali			Annessi																Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostiche annuali		
		Degenza	day hospital	Ambulatori	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia interventistica	Nutrizione clinica	Immunematologia	Ambulatorio di pediatria gastroenterologia	Ambulatorio di pediatria endocrinologica	Ambulatorio di pediatria neurologica	Ambulatorio di psichiatria infantile	Ambulatorio di genetica medica	Ambulatorio di infettivologia	Ambulatorio di pediatria oncematologica	Ambulatorio di pediatria cardiologica	Ambulatorio di pediatria pneumologica	Ambulatorio di pediatria neurologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici specialisti			Infermieri	Degenze		Day hospital	Ambulatori
ASLAVELLINO - ex AV 2	Struttura Complessa di Pediatria e Neonatologia	14	2	3				SI'		1	1							1		1	1	1	8	15	1200	650	SI'			
ASL BENEVENTO	U.O.C. Pediatria - P.O. S. Maria delle Grazie - Cerreto Sannita	10	1	7		SI'		SI'		SI'	SI'							SI'		SI'	SI'	7	12	417	329	1221				
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Maria C.V. - UOC Pediatria e Nido	602	135	654		131					50	80					68	630		696	2500	8611 acc.	9	36	602	135	3 amb. 654 prest.			
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Pediatria e Neonatologia	1400	1000	1000						SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'					1400 + 300 pat.neon. + 1000 oss.br.	100	100			
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - UOC di Pediatria	18		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'								960		SI'	SI'	5250	9	18	737		2042			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS. Annunziata - II Div. Pediatria - P.S. Pediatrico	15	4	2	SI'	SI'	SI'	Ambul. Fenilch.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	30	1000	500	500				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS. Annunziata - II Div. Terapia Intensiva Neonatale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	26	450	600	600				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS. Annunziata - UOC IV Pediatria	16	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	1000	500	SI'			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Neonatologia	25	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	20	1000	SI'	1900				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOSC Neonatologia	32	SI'	2	1	SI'	1		SI'											1	1	1	8	22	SI'		SI'			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Giovanni Bosco - UO Neonatologia	756	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	19	852		759				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Neonatologia	9	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	11	600	SI'	1600				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Paolo - UOC Pediatria e Patologia Neonatale	18	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	45	1200	800	2500				
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 33 - U.O.C. Assistenza Sanitaria di Base			28																1	1	1 PSAUT	57	36 di cui 6 ped.			103000			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Ospedaliero di Pediatria	26 p.l. + 20 nido	6 p.l.	9	1	2			1	2		1						2		3	3	3	24	64	1900+1700 neon.	520	4300			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M. Grazie - Pozzuoli UOC di Pediatria	20 p.l.	3 p.l.-	5	SI'	SI'				SI'	SI'						SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	11	35	1600	800	5			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S. Giuliano - Giugliano - UOC Pediatria /Assistenza e Patologia Neonatale	10 nido	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	6	13	900 neonati	100	1200			
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Pediatria e Neonatologia	6	1	2	1	1												1		1	1	1	7	16	300	20	600			
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Divisione di Pediatria	10	1	5		1				1								1		SI'	SI'	SI'	12	25	900	300	5000			
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Cava de' Tirreni - Unità Operativa Pediatria	12 + 10 culle neonat.	4	5		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'								SI'	SI'	SI'	8	13 + 7 puer.	744 + 480 neonati nido fisiol.	638	4622			
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Pediatria	65	3	2						SI'		SI'						SI'	SI'	1	1	1	6	11 + 7 pueric.	503 ped. + 487 neon.	169	882 + 6980 p.s.			
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - UO Pediatria e Nido	8	1	1																SI'	SI'	SI'	5	12	1000	19	1004			

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																				Standard organizzativi		Standard assistenziali					
		Fondamentali			Annessi																	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostiche annuali
		Degenza	day hospital	Ambulatori	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia interventistica	Nutrizione clinica	Immunematologia	Ambulatorio di pediatria gastroenterologia	Ambulatorio di pediatria endocrinologica	Ambulatorio di pediatria neurologica	Ambulatorio di psichiatria infantile	Ambulatorio di genetica medica	Ambulatorio di infettivologia	Ambulatorio di pediatria oncematologica	Ambulatorio di pediatria cardiologica	Ambulatorio di pediatria pneumologica	Ambulatorio di pediatria nefrologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello							
																							Medici specialisti	Infermieri			Degenze	Day hospital	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia	5 ped. 28 neon.	2 + 1	3	4 + 2	SI'				SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	13	35	466 ped. 944 neon.	395	7165	
AO Moscati AV	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	20	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	Dip. Mat. Infant.	U.O. Mal. Infett.	Dip. Onco Emat.	UO Cardiol.		SI'	SI'	SI'	10	19	1605	250	10000			
AO Rummo BN	U.O.C. di Pediatria e Adescentologia	18	2	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	15	1581	589	2285			
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	14	2	5		SI'				SI'	SI'		SI'				SI'			SI'	SI'	SI'	12	22	1250	610	1000 + 300 dermat.		
AO Cardarelli NA	UOC di Terapia Intensiva Neonatale con neonatologia	8 int. 8 sub int.	1	1	SI'	1 III livello	1 III livello	SI'	1 III livello	1	1	1		1			1	1	1	1	1	1	9	50	284 t.i. 1006 mat.	78	118		
AO Cardarelli NA	UOC di Pediatria	20	10	4	1 rian. Ped. aut.	1 pad. Pediat.	1 c/o DEA		SI'	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.		1 c/o UOC gen.me d.				1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1	c/o DEA	18	31	1881	4280 giornate	2279		
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale	20	1	SI'	8	1						SI'							SI'	SI'		13	32	252	120	2200			
AO Santobono NA	SC di Nefrologia e Dialisi	500	4500	1000	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	23	500	4500	1000			
AO Santobono NA	U.O.C. Pediatria	12 p.l.	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	14	1800	600	1000			
AO Ruggi SA	Struttura Complessa Pediatrica	28	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	18	1311	583	7800			
Osp. Villa Betania NA	UOC T.I.N.	10			10																				573				
	UOS Neonatologia	10	1	1		1														1	1	1	9	30	1672	120	1		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Materno-Infantile	8	2	4	8	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	26	2112	605	577			
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Pediatria	4 pl ped. 6 pl UTIN 14 pl ne.		2	6 UTIN	SI'	SI'	SI'												SI'	SI'	SI'	15	24 + 3 puer.	226 ped 37 UTIN 464 neon 806 nido		475 ped. 350 f.u.		

47) PSICHIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi							
		Fondamentali		Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni per anno		
Degenze e/o Day Hospital	Ambulatori	Psicogeriatrica	Psichiatria di consultazione	Neurologia	Psicofarmacologia clinica	Psicoterapia	Riabilitazione psichiatrica	Neuropsichiatria infantile	Ambulatori territoriali	Psicologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Medici	Psicologi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Degenze I	Day Hospital	Ambulatori			
ASL AVELLINO - ex AV 1	Dipartimento di Salute Mentale	10 do 2+2 dh	2 CSM 1 n.inf.	2	2		2	2	1	1	3	2		1		3	20	3	1	49	2	224	239	22055	
ASL AVELLINO - ex AV 2	Dipartimento di Salute Mentale	16	7	1	1	1	1	3	4	1	7	3	3	1	1	3	26	3	2	40	2	567		16000	
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	23	6	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	33	8	10	108	13	315	1167	68164		
ASL CASERTA - ex CE 2	D.S.B. n. 36 - Villa di Briano - Centro di Salute Mentale	4	4	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'					4	1	1	19	1					
ASL CASERTA - ex CE 2	UOSM nn. 42-43 - Dipartim. Salute Mentale	4	2	2			2	2	2		2					6		1	20	1	SI'		7000		
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	3			16		202				
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura	8			SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	4	1		20 + 7 OSS		189				
ASL CASERTA - ex CE 2	D.S.B. nn. 34-35 - Unità Oper. Sallute Mentale	12	2		SI'			SI'	SI'		2	2	1	1	1	1	8	3		20	1	234 SPDC 450 CSM	189	2000	1700
ASL CASERTA - ex CE 2	U.O. per la Tutela Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	4	5	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'				5	1	2	23	1					
ASL CASERTA - ex CE 2	UO di Salute Mentale Interd. Nn.39-40-41 Capua	4+ 2	2		1		1	1	1		1	1	4	4		4	6	1	1	25	1	374		4888	
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 29 - Unità Operativa Complessa di Salute Mentale	1	7		SI'		SI'	SI'	4		7	2				11	2	1 + 4	26		906		5173		
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 44 - UOC Salute Mentale	2	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	12	5	1	SI'	1	1707		10000	
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 45 - UOC Salute Mentale	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	13	2	9	40	3	23	11	10535	
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 46 - Dipartimento di Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 48 - Unità Operativa di Salute Mentale	23	8	1	1	1	7	5	2	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	4		25	2	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 51 - Unità Operativa di Salute Mentale	27	7	1	1	1	5	3	2	1	1	1	1	1	1	11	2	4	31	2	30		7325		
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 53 - Unità Operativa di Salute Mentale	44	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		31	1	36	235	8095	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento di salute mentale	5	5		SI'		SI'	SI'	5	SI'	5	SI'				39	11	30	170	5	86		72781		
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Ospedale S.Maria delle Grazie - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura	12	3	SI'	SI'		SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		23		270		1500		

47) PSICHIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi							
		Fondamentali		Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Persona le medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni per anno	
Degenze e/o Day Hospital	Ambulatori	Psicogeriatría	Psichiatria di consultazione	Neurologia	Psicofarmacologia clinica	Psicoterapia	Riabilitazione psichiatrica	Neuropsichiatria infantile	Ambulatori territoriali	Psicologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Medici	Psicologi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Degenze I	Day Hospital	Ambulatori		
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Dipartimento Salute Mentale	14	5	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	2	1		2	24	3	4	38	4	80	217	12079
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di Salute Mentale - Pomigliano d'Arco	5	7	4	2		4	4	5		7	4	SI'	SI'	SI'	SI'	45	7	2 soc. + 21 non dir.	147	8	405 SPDC	5912	17296
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Dipartimento di Salute Mentale - Castellammare di Stabia	7	6	6	6		6	6	6		6	6	4	5		5	48	10	3	129	6	151		10000
ASL SALERNO - ex SA 1	Dipartimento per la Tutela della Salute Mentale	3	8	2	2	2	8	8	8	1	11	8				47	6	43	130	13	390		130000	
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "F" - Mercato San Severino	1	2		1			1	1		1	1	1	1		1	8	1	3	15	1	174 ric. 1854 g.deg.		7554
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "E" - Salerno	3	2		1		1	2	1	1	2	2		1			14	6	5	34	6	3132 CT 5383 SIR	1515	11437
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "D" Pontecagnano	1	4	1	1		4	1	3	1	5	4				5	1		4	2	362		448	
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "C" Battipaglia	3	3	1	1		1	1	1	1	2			SI'		5		1	18	2	213		4800	
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "B" c/o AO Ruggi d'Aragona	1	1		1		1	1				1		1		6			15	1	446 CT - 5539 .deg.		400	
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "A" Buccino	4 + 2 DH	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		3	SI'				7		3	16	3	34	125	4013	
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Cotugno – UOC Psichiatria di Consultaz. Ed epidem. Comportament.		1		1			1				1	1	1		1	2	1	2					

48) PSICOLOGIA CLINICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali			Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Prestazioni/anno			
		Ambulatori per colloqui e counselling	Ambulatori per psicoterapia individuale e di gruppo	Laboratorio di psicodiagnostica	Ambulatorio di valutazione psicologica	Ambulatorio di valutazione neuropsicologica	Ambulatorio di sostegno psicologico a pazienti oncologici	SERT	Ambulatorio di neuropsichiatria infantile	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Servizio di indagine neurofisiopatologiche	Neurologia	Medici	Psicologi	Tecnici	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Ambulatori per esecuzione esami psicodiagnostica	Ambulatori per primi colloqui e counselling	Ambulatori per trattamento psicoterapeutico	
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	12	6	12	SI'				SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	6	24	SI'	SI'	SI'	3958	8535	SI'
ASL CASERTA - ex CE 2	DSB n. 36 Villa di Briano - U. Operativa Salute Mentale	2	2		2					SI'					4	1	1	19	1		SI'	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psych. Diagnosi e Cura	SI'			SI'				SI'				SI'		4	1		20 + 7 OSS				
ASL CASERTA - ex CE 2	D.S.B. 34-35 - Unità Operativa Salute Mentale	2	1	1	2			1			1		2	1	8	3		20	1	120	250	720
ASL CASERTA - ex CE 2	UOSR nn. 42-43 - Dipartimento Salute Mentale	2	2		SI'	SI'	SI'								3		1	20	1	100	100	500
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	1			1						SI'			SI'	3				16		1	
ASL CASERTA - ex CE 2	U.O. per la Tutela della Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	1	1	1											5	1	2	23	1			
ASL CASERTA - ex CE 2	UO di Salute Mentale Interd. Nn. 39-40-41 - Capua	4	2	1	1	1					4	1	1	4	6	1	1	25	1	250	150	600
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 48 - U.O. Salute Mentale	4	4	6	6	4	1	1	4	SI'	SI'	SI'	SI'	19	7	3	20	3	900	1000	800	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	U.O.C. Formazione e Aggiornamento	18	6	15	18 c/o strutt. ASL	3 c/o strutt. ASL	1 c/o P.O. Pozz.	3 Ser.t. + 3 c. ascolto	9 c/o UOMI	6	3	2	2	42	22	2 tec. Neur.	122	14	480	9360	900	
AO S.Sebastiano CE	U.O. Direzione M.P. - Psicologia	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	SI'		1			1	350	400	90	
Osp. Villa Betania NA	Servizio di Psicologia	1	1	1	1		1			1	1				1				SI'	300	120	
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria	1	1		SI'		SI'			SI'		SI'	SI'		1			1		131	35	

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi		Standard assistenziali											
		Fondamentali						Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Pers. medico	Persone sanitarie	Esami diagnostici e procedure interventistiche annue											
		Radiologia tradizionale	Mammografia	Radiologia interventistica	Ecografia e Eco color doppler	Tomografia computerizzata	Risonanza magnetica	Angiografia	Densitometria ossea	Neuroradiologia	Fisica sanitaria	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medicina nucleare	Medicina di Laboratorio	Medici	Infermieri	Tecnici Rx	Radiologia tradizionale	TC	Ecografia e Eco-color doppler	Vascolare e interventistica	RM	Mammografia	Neuroradiologia	Odonto+maxillo	Esami radiologici di pronto soccorso	
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli - S.Angelo dei Lombardi - UOC Diagnostica per Immagini	2	1	2 ECO TC	2	1	1			2				3 + 3 conv. Est.	4	7	9000	4000	4500		4000	3000	2000		10000		
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Radiologia e Diagnostica per Immagini	2	1		2	1		1	1	1	1	1		6	1	9	21140	8807	12517	16		1750			10107		
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa Unità Operativa Radiodiagnostica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		10	2	24	35000	6500	10000	50	2500	SI'	SI'		45000		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Radiologia	14479	1000	1200	8801	10673	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - UO Radiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - Modulo di Diagnostica Radiologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4		10000	2500	8000	250	100	1200	100	100			
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O. di Radiodiagnostica													11	6												
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O.C. di Neuroradiologia diagnostica	5	SI'	1	2	2	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	7	1		SI'	5000	SI'	160	5000	SI'	10000	SI'	40000		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Radiol. Vascolare Interventistica	1	SI'	2	2						SI'	SI'	SI'	2	3	8			12000	2000			SI'		10%		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Diagnostica per Immafigini e Rad. Vascol. Interventistica	28313	3341	1204	15671	5452	1025	303	400	2803	1	1	1	14	5		28313	5452	15671	1204	1025	3341	2803	1370	21069		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Radiologia	1	1	1	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	1	12	30		30534	7336	350	2020		1500			24358		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neuroradiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	13		1	1	1	1	SI'	1	1	1	SI'		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Radiologia	2	1	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	1	1	1	SI'	1	9	2		1	1	1	1	1	1	1	1		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Radiologia	4	1	SI'	4		in via di install.	1	1	1	1	1	1	13	3	15	28257	18006	26001	14		1500	SI'		SI'		
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - UOC Diagnostica per Immagini	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.so Vitt. Emanuele - Servizio Diagnostica per Immagini	3	1		3	1	1			SI'	SI'			SI'	17		7	7900	2900	6305	SI'	3470	4000	3000	1000		
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra - Area Diagnostica per Immagini	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Radiologia	6	3	1	4	3	1	1	1			3		3	15	11	11	69486	15098	13630	250	3500	5880		49513		
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Radiologia Diagnostica e Interventistica	2	1		1	1			1			SI'		SI'	4	1		25656	5056	5240			1325		17711		

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi		Standard assistenziali										
		Fondamentali						Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Pers. medico	Persone sanitarie	Esami diagnostici e procedure interventistiche annue										
		Radiologia tradizionale	Mammografia	Radiologia interventistica	Ecografia e Eco color doppler	Tomografia computerizzata	Risonanza magnetica	Angiografia	Densitometria ossea	Neuroradiologia	Fisica sanitaria	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medicina nucleare	Medicina di Laboratorio	Medici	Infermieri	Tecnici Rx	Radiologia tradizionale	TC	Ecografia e Eco-color doppler	Vascolare e interventistica	RM	Mammografia	Neuroradiologia	Odonto+maxillo	Esami radiologici di pronto soccorso
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Radiologia e Diagnostica	2	1		1	1					1		1	3	8		16725	4142	2990			1065			10796	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Radiologia e Diagnostica per Immagini	6			2	2					SI'		SI'	8	2	16	28105	4123	3646						22717	
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Pollena Trocchia - (PSA) Dipartimento di Radiologia	2			1	1					SI'		SI'	4	2	12	21304	2405	6780						17045	
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola (DEA) - Dipartimento di Radiologia	3	1		3	2	1	SI'			SI'		SI'	9	2	19	47550	9092	8754			4503			41005	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC di Radiologia	4	1	2	2	1			1	2	1	SI'		SI'	3	8		30000	5000	3000	250		1000	10000	1000	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - UOC Radiologia e Diagnostica p.l.	3		SI'	1	1					SI'			2	2	11	27031	1519	5705							
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Giovanni da P. SA - UO di Radiologia	2	1	1	1	1					1		1	3	1		12600	4500	1500	150		200				
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Radiologia Diagnostica	1			1	1					1		1	3	2		21173	3727	6326						8933	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UOC di Radiologia	5			1	1			1			1	1	5	2	11	34000	4700	3400					SI'	30000	
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia I	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Nefr.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	21	45000	13500	12000	250	2700	2000	1600		22000
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia II	2	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	UO Nefr.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	7	14539	3276	6077				1922	208	
AO Rummo BN	Servizio Diagnostica per Immagini	60000	2000	700	12000	13000	1500	300		SI'	SI'	SI'		SI'	18	12		60000	16000	12000	700	1500	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Diagnostica per Immagini	11	1	3	3	1	1	1		1		SI'	SI'	SI'	20	7		54680	13640	21171	1455	3125	3750	7550	3053	18750
AO Cardarelli NA	UO Radiologia Diagnostica ed Interventistica			1		2	1	1		1					15	12		27100		321	5582		33600			
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Radiologia Generale e P.S.	115698		2084	42519	21264			1387		1	SI'		SI'	35	20		115698	21264	42519	2084				1500	
AO Cardarelli NA	U.O.C. Neuroradiologia	6	SI'	2	SI'	3	2	2	1	1		SI'	SI'		12	15		25.000			5.000		35.000			
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Radiologia	37099	3749	543	5208	9120		SI'					4000	SI'	10	6		37099	9120	5208	543		3749			
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Cotugno - UO Radiologia diagnostica	1	1	1	1	1					1	1		1	3	7		5786		19175	SI'		53		52	SI'
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. C.T.O. U.O.C. di Radiologia	3	c/o altre strutt. ASL	c/o P.O. Pellegr.	2	1	c/o PSI C.V.E.	c/o P.O. Pellegr.	c/o PSI Elena Aosta	SI'	1	1	c/o PSI Elena Aosta	1	9	2	16	13520	3928	4184						24892
AO Santobono NA	UO Radiologia generale	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	50136	550	20410		200				9253
AO Ruggi SA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	8	32	21636	13296	457	SI'	473	1808	SI'	SI'	46438

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi			Standard assistenziali									
		Fondamentali						Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Pers. medico	Persone sanitarie o	Esami diagnostici e procedure interventistiche annue										
		Radiologia tradizionale	Mammografia	Radiologia interventistica	Ecografia e Eco color doppler	Tomografia computerizzata	Risonanza magnetica	Angiografia	Densitometria ossea	Neuroradiologia	Fisica sanitaria	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medicina nucleare			Medicina di Laboratorio	Radiologia tradizionale	TC	Ecografia e Eco-color doppler	Vascolare e interventistica	RM	Mammografia	Neuroradiologia	Odonto-maxillo	Esami radiologici di pronto soccorso	
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	5	4	1	5	2	1	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	14	8		11002	6424	16284	2556	2039	7348			
Fondazione SDN Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	2	1	4	3	5		2	2	1		2	3	13	5		9000	32000	9100	100	24000	1600	12000	300	
Osp. Villa Betania NA	UOC Radiologia																									
	UOS Dipart. Diagnostica Gastroenterologica e Senol.																									
	UOS Diagnostica Neuroradiologica	2	1	1	3	1			1	1		1		1	4	1	10	21303	5919	3589	550		1445	1500	7333	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	7	3	9	15000	4353	7252	300	600	764			10913
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	2	1	1	3	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	5	2	10	25000	3055	8000	82		144	917	119	12000
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Radiologia	3	1	1	3	1			SI'	SI'		SI'		SI'	3	1	5	15030	3066	14590	SI'		580		753	

50) RADIOTERAPIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Perso nale medi co	Personale sanitario		Pazienti trattati ad anno	Ricoveri annui		
		Degenze e/o day hospital	Almeno due unità di alta energia	Ambulatori	Simulazione tradizionale e TC	Reparto di brachiterapia	Sezione dosimetria con TPS	Officina	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina nucleare	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Fasci esterni	Brachiterapia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Radioterapia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		5	350		20	
AO Moscati AV	U.O.C. di Radioterapia	6	2	3	1	1	2	1	2 Azien .le	1 Azien .le	1 Azien .le	2 Azien .le	4+ 2 fisici	4	1	277 da aprile 2008		50	
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Radioterapia Oncologica	2 p.l.	1	2	2		1	1	SI'		SI'	SI	6	0	SI'	350			309
AO Ruggi SA	Unità Operativa di Radioterapia Oncologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	8	5	450	50	SI'	500
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Radioterapia	6	3	4	1 + 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4	14	760	51	64	

51) REUMATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
		Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio immuno-reumatologia-malattie metaboliche dell'osso	Ecografia articolare	Capillaroscopia	Laboratorio per M.O.C.	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze + day hospital	Attività ambulatoriali reumatologiche
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		1	1	1			2	1	1	2				1000
A.S.L. NA 1 - Centro	P.O. S. Giovanni Bosco U.O.S.Dipartimentale di Reumatologia	2 p.l. day hospital	3	1	1	1	2	2	1	1	3	SI'	SI'	308	1500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale	5 p.l. + 20 in DH	4 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		SI'	300	1000
	U.O.S. di Reumatologia														
AO Cardarelli NA	UOC Medicina Interna ad Ind. Reumatologico ed Immunol.	30 p.l. + 2 D.H.	2	1	1	1	1	3	1	1	7		24	1500 + 500 DH	600
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Reumatologia	13 p.l. + 2 DH	7			50	200	679	10915		3	6	9 inf. + 4 OTAA	150 ord. + 98 DH	1000

52) SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali							Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale			Visite e consulenze per anno		Attività di laboratorio per anno
		Ambulatorio di disturbi della nutrizione	Laboratorio chimico-tossicologico	Laboratorio di igiene e profilassi	Ambulatorio di dietologia	Laboratorio di intolleranza alimentare	Radiologia e Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici/Infermieri	Valutazione dello stato nutrizionale	Intervento dietetico-nutrizionale	Analisi diagnostiche
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	1		SI'	2	1	1	1	3	3	1	6204	6204	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e della Nutrizione	1	c/o ARPAC		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	1	1		1	1	SI'	SI'		9 + 6 biologi	15	250	> 1000	270
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di Prevenzione	1	1	SI'	SI'	SI'				7	10			
AO Moscati AV	SSD di Dietologia e Nutrizione Clinica	2	Aziend.		3	1	Aziend.	Aziend.	2	3	2	4000	4000	600 Connesse attiv_ DH
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.D. Diabetologia Diab., Mal. Ric. E Nutrizione Clinica													
	U.O.C. di Medicina Interna	SI'	SI'		2		SI'	SI'		1		SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	S.S. di Dietologia	SI'			SI'		SI'	SI'		2	2	3000	1000	

53) Statistica Sanitaria

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi	
		Fondamentali					Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario
		Laboratorio di Statistica Medica e Biometria	Laboratorio di Informatica Medica	Laboratorio di Epidemiologia Clinica	Laboratorio di Epidemiologia generale e/o specialistica	Registri eventi di interesse sanitario	Unità operativa per il controllo di qualità di produzione di dati biomedici e/o sanitari	Unità Operativa per il controllo di qualità di gestione di sistemi sanitari	Unità operativa per la valutazione economica di prestazioni sanitarie e management sanitario	Direzione sanitaria	Farmacia	Gestione di database di interesse sanitario (malattie, incidenti, consumo farmaci, fattori rischio, etc.)	Medici chirurghi	Personale infermieristico
ASL NA 1 Centro	Servizio Epidemiologia e Prevenzione				1	4				SI'	SI'	SI'	5	2
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Epidemiologia - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3 + 1 biologo	1 tecnico + 1 ammin.
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Registro Tumori Popolazione Regione Campania - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	4 assist. Sanitari
ASL SALERNO - ex SA 2	Struttura Complessa di Epidemiologia				SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	2	1
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di Prevenzione	1			1	1							4	1
Fondazione Pascale NA	U.O.C. Sperimentazioni Cliniche			1						SI'	SI'	SI'	4	

54) TOSSICOLOGIA MEDICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale	
		Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Strutture di diagnosi, cura e recupero tossicodipendenze	Centro Antiveneni	Laboratorio di tossicologia sperimentale e tossicocinetica	Dosaggi farmaci	Laboratorio per la valutazione del rischio alimentare	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Tossicologia di consultazione - Centro Antiveneni
ASL NA 1	D.S.B. n. 53 - SERT	150	5	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	500	20000	200
AO Cardarelli NA	C.A.V. - Centro Antiveneni	4	1		4		SI'		SI'	SI'	SI'	7	14	1000	120	3000

55) Urologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
		Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1° e 2° livello			Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica miniminvasiva	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Urologia	12	1	4	4	1	1	1	SI'	1	1	1	7	18	SI'	SI'	SI'	SI'	700	780
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Urologia	15	12	7	7	500	500	400	400	1	1	1	6	20	50	400	500	500	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Urologia	2	4	1	3	400	300	400		1	1	1	7	20	50	200	400	200	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Urologia	1	1	3	1	1	1		1	1	1	1	6	16	10	330	100	50	370	700
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOS di Urologia	6	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	3	2	250	80	50	150	400	150
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Ospedali Riuniti dei due Golfi - Torre del Greco - Unità Operativa Compl. Urologia	13	1	3	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI' I livello	5	15	34	415	61	728	698	827
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Urologia	12	3	1	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	3	10	30	150	136	200	309	477
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Unità Operativa Urologia	20	1	1	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	35	550	450	630	950	420
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Urologia	14	3	1	1	TRUS	SI'	SI'	SI'	1	1	1	5	12	10	198	350	SI'	2716	1509
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Polla - UOC Urologia	10	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	13 + 1 OSA	50	100	100	400	500	450
AO Moscati AV	U.O.C. di Urologia	28	4	2	2	1	2	1	2	SI'	SI'	SI'	11	27	118	508	629	1461	1394	1781
AO Rummo BN	U.O.C. di Urologia	14 p.l.	3 p.l.	3	8	1000	1000	1200	800	SI'	SI'	SI'	6	14	200	300	120	180	900	1300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Urologia	21	5	1	6	200	400	120	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17 + 2 OTA	50	319	166	SI'	504	687
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Urologia	24	4	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	21	36	524	747	497	439	1540	408
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	Pres. Monaldi – UOC Urologia	20 ord. + 4 d.h.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	27	SI'	SI'	SI'	SI'	855	1477
AO Monaldi – Cotugno - C.T.O. NA	P.O. CTO - UOC Urologia	8	4	2	6	1	1	1	1	1	1	1	9	13	60	110	50	10	230	50
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Urologia	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	11	SI'	SI'	SI'	SI'	12	6
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Urologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	19	SI'	339	SI'	SI'	814	172
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Urologia	13		1		543	712	186	585	SI'	SI'		6	11	121	316	96	363	800	700

55) Urologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
		Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1° e 2° livello			Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica miniminvasiva	Degenze	Day hospital
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	10	6	3	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	7	17	60	120	180	56	416	85
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Urologia	8	1	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	25	146	160	180	90	442	381
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Urologia	12	12	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	11	80	300	350	109	839	281

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Comune di Agropoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il d.d. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n° 2011.0109509 del 10/02/2011, con la quale il Comune di Agropoli (SA) ha chiesto, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., la variazione alla concessione demaniale marittima n. 160/10, rilasciata per mantenere un gazebo in ferro dal 01/05/2010-11-12-13 al 30/09/2010-11-12-13, finalizzata alla variazione, senza ampliamento, dell'area in concessione, al fine di installare un chiosco in legno da adibire ad infopoint e guardiola per i servizi di assistenza all'ormeggio e sorveglianza dell'area in concessione al Comune di Agropoli.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di mesi 20 con scadenza al 30/09/2013;
- che l'area è situata sul Porto di Agropoli del Comune di medesimo;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n. 081/7969237;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. Barman s.as. di Ferrandino Cinzia & Co.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n.1047
- la c.d.m. n°138/2007 intestata alla Società Barman s.a.s.di Ferrandino Cinzia & Co. scaduta il 31/12/2010;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0733308 del 10/09/2010, come da ultima integrata con nota prot. 0885094 del 05/11/2010, la Soc. Barman s.as. di Ferrandino Cinzia & Co., con sede alla via Banchina Olimpica, 69/D del Comune di Ischia, P.Iva 01171730631, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 138/07 avente una superficie complessiva di mq. 66,20, scaduta il 31/12/2010, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo il 07/11/2007 allo scopo di mantenere area asservita per la posa di tavolini, sedie e tenda parasole installata al muro del bar, aggettante, amovibile e del tipo avvolgibile di dimensioni mt.12,30 di larghezza e mt. 3,00 di lunghezza, ricadente nel Porto di Ischia del Comune di Ischia;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'area richiesta è situata nel Porto di Ischia del Comune di Ischia per una superficie complessiva di mq.66,20;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. D r. Ferretti, tel n°081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Procida località Porto della Chiaiolella - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. Ewagrill di Salzillo Vincenzo & C.S.n.c.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n.1047
- la c.d.m. n°151/06 intestata alla Soc. Ewa Grill di Salzillo & C. S.n.c. scaduta il 31/12/2008;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0377978 del 05/05/2008 la Soc. Ewagrill di Salzillo Vincenzo & C.S.n.c., con sede in via Bachelet 1^ Trav. Marcanise (CE), P.Iva n° 02456500616, legalmente rappresentata dagli Amministratori Giudiziari Dr. Francesco Maticena, Dr. Francesco Corbello e Dr. Pasquale Pilla c/o gli uffici degli stessi siti in via Mazzocchi, 89 S.Maria C.V. (CE), ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 151/08 avente una superficie complessiva di mq. 19,95, scaduta il 31/12/2008, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo il 30/11/2006 allo scopo di mantenere un impianto di distribuzione carburante nel Porto di Procida località Porto della Chiaiolella del Comune di Procida;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'area richiesta è situata nel Porto di Procida località "Porto della Chiaiolella" del Comune di Procida per una superficie complessiva di mq.19,95;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n°081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e variazione in ampliamento di concessione demaniale marittima - Società Cooperativa di Lavoro “ SANT’ANNA”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i. ;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n. 0104771 del 09.02.011, il Sig. Di Mauro Vincenzo ...omissis..., in qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa di Lavoro “ SANT’ANNA” con sede legale a Frazione Scario-San Giovanni a Piro alla Via Lungomare Marconi, 15, ha chiesto il rinnovo e variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima n. 70/2010, per una superficie complessiva di mq. 3.390,88, ricadente nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, allo scopo di svolgere attività di diporto di cui;
 - SP001 mq. 2.197,38;
 - SP002 mq. 615,82;
 - SP003 mq. 577,68;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano , tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Sig. Imparato Giovanna

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2010.0753172 del 17/09/2010, la sig. Imparato Giovanna, *...omissis...*, titolare della C.D.M. 79/07, con scadenza 31/12/2010, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima di cui sopra, di mq. 26,00 per il posizionamento di n. 2 roulotte rispettivamente di mq. 13,00 e mq. 8,00 ed una tenda parasole di mq. 5,00 nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 mesi con decorrenza dal 01/01/2011 al 31/12/2014;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e unificazione di concessione demaniale marittima - Soc. Cantiere Nautico IPEVEN S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che il sig. Nasti Luigi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Cantiere Nautico IPEVEN S.r.l., C. F. 03454551213:
 - con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2010.0823002 del 13/10/2010 e successiva integrazione del 24/01/2011 prot. n. 2011.0052134, ha chiesto il rinnovo di della C.D.M. 110/07, con scadenza 31/12/2010, che ha una consistenza di mq. 5.592,85 per il mantenimento di un capannone demaniale adibito a cantiere nautico ed opere accessorie e di un'attività di distribuzione carburanti con annessi specchi acquei nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
 - con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2010.0823002 del 13/10/2010, ha chiesto il rinnovo della C.D.M. 03/08, con scadenza 31/12/2010, di mq. 1.209,82 di area demaniale marittima con posizionamento di opere funzionali alle attività del cantiere nautico e della distribuzione carburanti nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
 - con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2010.0881243 del 04/11/2010, ha chiesto il rinnovo di della C.D.M. 111/07, con scadenza 31/12/2010, di mq. 1.403,00 di specchio acqueo asservito all'attività di cantiere nautico con posizionamento di n. 2 pontili galleggianti ed una passerella occupanti un superficie di mq. 110,50 dell'anzidetto specchio acqueo nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- che, con le citate istanze, il sig. Nasti Luigi, nella qualità, ha inoltre richiesto, in fase di rinnovo, l'unificazione delle CC.DD.MM. 110/07, 111/07 e 03/08 intestate al Cantiere Nautico IPEVEN S.r.l.;
- che la consistenza della concessione demaniale marittima risultante dall'unificazione delle sopracitate concessioni sarà di complessivi mq. 8.205,67, essendo costituita da un'area demaniale marittima di mq. 3.085,19 con opere di facile e difficile rimozione funzionali alla doppia attività di cantiere nautico e distribuzione carburanti della concessionaria e da mq. 5.120,19 di specchio acqueo di cui mq. 387,08 occupati da n. 3 pontili ed una passerella;
- che la durata della concessione unificata sarà di 48 mesi con decorrenza dal 01/01/2011 al 31/12/2014;
- che la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima - Soc. "MISAGICI s.a.s. di Scognamiglio Luigi & C."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

- l'istanza protocollo n° 2011.0002166 del 03/01/2011, con cui il sig. Scognamiglio Luigi, nella qualità di legale rappresentante della Soc. "MISAGICI s.a.s. di Scognamiglio Luigi & C.", con sede in Torre del Greco (NA) alla Via, Principal Marina n° 34, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 31/08, al fine di mantenere uno specchio acqueo di mq. 3.000,00, all'interno del quale vi sono posizionati n° 2 pontili per una superficie complessiva di mq. 42,00, nonché un'area a terra di mq. 6,00 per il posizionamento di un casotto prefabbricato, ricadente nel porto di Torre del Greco, per una superficie pari a mq. 3.006,00;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima n° 31/08, scaduta il 31/12/2010 e per la quale è richiesto il rinnovo, è di 48 (quarantotto) mesi;
- l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 3.006,00. è situata nel porto di Torre del Greco;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici - Settore 4 - Decreto
Dirigenziale n. 622 del 28.12.2010 - **ART. 11 L. 431/98 RIPARTO FONDI AI COMUNI
ANNUALITA' 2010 IMPEGNO SPESA (CON ALLEGATI) – Errata Corrige**

Sul BURC numero 13 del 21/02/2011, per mero errore materiale, non è stato correttamente
pubblicato il decreto in oggetto. Si provvede, pertanto, alla sua ripubblicazione.

SENTENZA N. 61

ANNO 2011

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Ugo	DE SIERVO	Presidente
-	Paolo	MADDALENA	Giudice
-	Alfio	FINOCCHIARO	"
-	Alfonso	QUARANTA	"
-	Franco	GALLO	"
-	Luigi	MAZZELLA	"
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"
-	Giorgio	LATTANZI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1, commi 2, lettera *a*) e 3, lettera *b*), 2, comma 1, 3, comma 1, 4, comma 2, 8, comma 2, 14, commi 1 e 2, 16, 17, commi 2, 5, 6 e 7, 18, commi 1 e 3, e 20, comma 1, della legge della Regione Campania 8 febbraio 2010, n. 6 (Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 20-23 aprile 2010, depositato in cancelleria il 27 aprile 2010 ed iscritto al n. 62 del registro ricorsi 2010.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 25 gennaio 2011 il Giudice relatore Paolo Grossi;

uditi l'avvocato Rosanna Panariello per la Regione Campania e l'avvocato dello Stato Paola Palmieri per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. - Con ricorso notificato il 20 aprile 2010 e depositato il successivo 27 aprile, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha congiuntamente proposto – in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettere *a)*, *b)*, *h)* ed *l)*, della Costituzione (ed in relazione agli articoli 3, comma 5, 4, 5, 10, 10-*bis*, 11, 13, 14, 19, 34, 35, 39-*bis* e 40, commi 1, 1-*bis* e 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) – questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 2, lettera *a)*, e comma 3, lettera *b)*; dell'art. 2, comma 1; dell'art. 3, comma 1; dell'art. 4, comma 2; dell'art. 8, comma 2 [indicato solo in epigrafe]; dell'art. 14, commi 1 e 2; dell'art. 17, commi 2, 5, 6 e 7; dell'art. 18, commi 1 e 3, e dell'art. 20, comma 1, della legge della Regione Campania 8 febbraio 2010, n. 6 (Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania), pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Campania del 19 febbraio 2010, n. 16. Con lo stesso atto, il ricorrente ha altresì impugnato – in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost. ed in relazione all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 286 del 1999 [*recte*: 1998] ed all'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001) – l'art. 16 della stessa legge regionale n. 6 del 2010.

1.1. - Il ricorrente premette che la legge regionale (all'art. 1, comma 2) prevede, tra i propri principi e le proprie finalità, quella di garantire alle persone straniere presenti sul territorio campano «la pari opportunità di accesso ai servizi, il riconoscimento e la valorizzazione della parità di genere ed il principio di indirizzare l'azione amministrativa all'effettivo esercizio dei diritti. A tal fine le politiche della Regione e degli enti locali sono finalizzate: a) alla rimozione degli ostacoli per l'effettivo inserimento sociale, culturale e politico [...]». Inoltre, ai sensi del successivo comma 3, «la Regione organizza un sistema di tutela e promozione sociale delle persone straniere attraverso iniziative volte a: [...] b) assicurare pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro all'istruzione ed alla formazione professionale, alla conoscenza delle attività connesse all'avvio di attività autonome e imprenditoriali, alle prestazioni sanitarie ed assistenziali nonché alle attività di mediazione interculturale [...]».

Peraltro, il ricorrente osserva che, ai sensi del comma 1 dell'art. 2, i destinatari della normativa censurata sono «i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea,

gli apolidi, i richiedenti asilo e i rifugiati, presenti sul territorio nazionale [...] di seguito denominati persone straniere»; e che, nell'indicazione dei compiti della Regione e delle Province, le relative disposizioni (di cui agli artt. 3, comma 1, e 4, comma 2) concernono in generale, le persone straniere senza ulteriori specificazioni. E rileva che sia l'art. 14 (nell'istituire presso l'assessorato competente in materia di immigrazione il registro generale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere) implicitamente considera tra i destinatari degli interventi posti in essere da tali enti anche le persone prive di permesso di soggiorno o, comunque, non regolarmente soggiornanti; e sia le restanti norme censurate (art. 17, commi 2, 5, 6 e 7; art. 18, commi 1 e 3; art. 20, comma 1) individuano nel dettaglio una serie di interventi volti a garantire l'assistenza socio-sanitaria, l'integrazione sociale e la formazione professionale, che vedono quali destinatari le «persone straniere presenti sul territorio regionale».

Orbene, secondo il ricorrente, l'uso di tale formula ampia e generica, congiuntamente alla circostanza che altre disposizioni della legge regionale (quali, ad esempio, l'art. 1, comma 1, lettera c), e comma 3, lettera f); l'art. 4, comma 1; l'art. 5; l'art. 13, comma 4; l'art. 16; l'art. 21; l'art. 25) viceversa si riferiscono espressamente alle «persone straniere regolarmente soggiornanti nella regione», comporterebbe che i suddetti interventi siano inequivocabilmente rivolti anche ai cittadini stranieri immigrati privi di regolare permesso di soggiorno. Tuttavia, l'ingresso, la permanenza e l'espulsione dei cittadini stranieri sono stati compiutamente disciplinati dal decreto legislativo n. 286 del 1998 e, quindi, le norme regionali impugnate (non rientrando nel regime derogatorio di cui agli artt. 19 e 35) violerebbero i principi fondamentali stabiliti, in particolare, negli artt. 3, comma 5, e 40, comma 1-bis, che demandano alle Regioni e agli altri enti territoriali le misure di integrazione sociale dei soli immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio; negli artt. 4, 5, 10, 11, 13 e 14, concernenti l'illegittimità del soggiorno degli immigrati irregolari e la disciplina del respingimento, dell'espulsione e della detenzione nei centri di identificazione ed espulsione, nonché nell'art. 10-bis (introdotto dall'art. 1, comma 16, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante «Disposizioni in materia di sicurezza pubblica»), il quale configura come reato la condotta dello straniero che faccia ingresso o si trattienga nel territorio dello Stato, in violazione delle norme di detto decreto legislativo.

Sicché, le disposizioni regionali impugnate, disciplinando ed agevolando il soggiorno degli stranieri che dimorano irregolarmente nel territorio nazionale,

risulterebbero eccedere dalle competenze della Regione, incidendo sulla disciplina dell'ingresso e del soggiorno degli immigrati ricompresa nelle materie, riservate alla competenza esclusiva dello Stato, «diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea» e «immigrazione», previste rispettivamente alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 117, secondo comma, Cost., nonché «ordine pubblico e sicurezza» e «ordinamento penale», previste alle successive lettere *h)* ed *l)*.

1.2. - Il ricorrente – sempre con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettere *a)*, *b)*, *h)* ed *l)*, Cost. – deduce, inoltre, distintamente, l'illegittimità costituzionale (*a)* dell'art. 17, comma 2, della legge regionale in esame, che (prevedendo che «I centri di accoglienza delle persone straniere nella regione svolgono attività di accoglienza temporanea nei confronti di tutte le persone straniere presenti sul territorio e sprovviste di un'autonoma sistemazione alloggiativa») contrasterebbe con l'art. 40, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo n. 286 del 1998, secondo cui i centri di accoglienza predisposti dalle Regioni sono destinati ad ospitare in via esclusiva «stranieri regolarmente soggiornanti per motivi diversi dal turismo, che siano temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente alle proprie esigenze alloggiative e di sussistenza», e secondo cui «L'accesso alle misure di integrazione sociale è riservato agli stranieri non appartenenti a Paesi dell'Unione europea che dimostrino di essere in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia ai sensi del presente testo unico e delle leggi e regolamenti vigenti in materia»; nonché (*b)* dell'art. 17, comma 5, che (attribuendo «alle persone straniere» al pari dei cittadini italiani, il diritto di essere assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica e destinatari di contributi erogabili ai locatari nei contratti di locazione ad uso di abitazione, nonché la possibilità di partecipare ai bandi di concorso relativi all'assegnazione di provvidenze in materia di edilizia residenziale per l'acquisto, il recupero, la costruzione e la locazione di alloggi) contrasterebbe con l'art. 40, comma 6, del decreto legislativo n. 286 del 1998, per il quale solo «gli stranieri titolari di carta di soggiorno e gli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo hanno diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani,» a siffatte provvidenze.

1.3. - Per violazione degli stessi parametri, il Governo impugna anche l'art. 18, commi 1 e 3, della medesima legge regionale, che garantiscono «alle persone straniere presenti sul territorio regionale» i servizi sanitari di cui all'art. 34 del decreto legislativo

n. 286 del 1998, prevedendo la promozione delle misure organizzative finalizzate a rendere fruibili le prestazioni sanitarie anche per le persone straniere non iscritte al servizio sanitario regionale. Secondo la difesa erariale tali norme si pongono in contrasto con i principi di cui all'art. 35 del citato decreto legislativo, che, nel dettare disposizioni sulla «Assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale», stabilisce, al comma 3, che «Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate» unicamente «le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva».

1.4. - A sua volta l'art. 20, comma 1 (che consente l'accesso ai corsi di formazione e di riqualificazione professionali alle «persone straniere» generalmente intese e senza specificazioni), è impugnato – sempre con riferimento ai medesimi parametri – per violazione dell'art. 39-bis del decreto legislativo n. 286 del 1998, che riserva espressamente l'accesso a tali corsi agli stranieri con regolare permesso di soggiorno per motivi di studio. Secondo il ricorrente, la disposizione regionale oltre ad agevolare il soggiorno e l'inserimento sociale anche in vista di una possibile formazione professionale dello straniero irregolare (suscettibile di espulsione) estende ad esso diritti ed agevolazioni previste dalla normativa statale esclusivamente a favore dello straniero che soggiorna regolarmente sul territorio.

1.5. - Infine, l'art. 16 (secondo cui le persone straniere regolarmente soggiornanti in Campania «sono equiparate ai cittadini italiani ai fini delle fruizioni delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, che sono erogate dalla regione»), viene impugnato per violazione dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 286 del 1998 e dell'art. 117, terzo comma, Cost. Osserva infatti il ricorrente che – se l'art. 3, comma 5, e l'art. 40, comma 1-bis, del testo unico sull'immigrazione (che, a loro volta, costituiscono principi fondamentali) demandano alla Regione e agli altri enti territoriali le misure di integrazione sociale degli immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio – tuttavia la disposizione si pone in contrasto con l'art. 80, comma 19, della legge n. 388 del 2000, che circoscrive l'ambito dei destinatari delle provvidenze sociali, stabilendo che «Ai sensi dell'art. 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, l'assegno sociale e le provvidenze economiche che costituiscono diritti soggettivi in base alla legislazione vigente in materia di servizi sociali sono concessi, alle

condizioni previste dalla legislazione medesima, agli stranieri che siano titolari di carta di soggiorno; per le altre prestazioni e servizi sociali l'equiparazione con i cittadini italiani è consentita a favore degli stranieri che siano almeno titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno». La disposizione regionale, pertanto, limitandosi a richiedere la regolarità della presenza sul territorio del soggetto straniero, senza specificare lo specifico titolo di soggiorno necessario allo straniero per fruire dei servizi sociali, si pone in contrasto con i principi fondamentali posti dalla disciplina statale in materia di condizioni di accesso dello straniero alle prestazioni economiche previdenziali.

2. - La Regione Campania si è costituita nel presente giudizio in via principale in virtù di deliberazione effettuata con decreto dirigenziale adottato dal Coordinatore dell'Area generale di coordinamento, «su proposta del Dirigente del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario».

Considerato in diritto

1. - In via preliminare, va rilevato che la Regione Campania risulta essersi costituita nel presente giudizio sulla base di autorizzazione a resistere conferita (con decreto dirigenziale n. 366 del 17 maggio 2010) dal coordinatore dell'Area generale di coordinamento - Avvocatura, su proposta del dirigente del settore contenzioso amministrativo e tributario della Regione medesima, e non già dalla Giunta regionale, come viceversa richiesto dall'art. 32, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), cui si è conformato l'art. 51, comma 1, lettera f), della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania). Orbene, come ribadito dalla giurisprudenza costituzionale – che ha affermato (anche in fattispecie identica) che, nella competenza ad autorizzare la promozione dei giudizi di costituzionalità, deve ritenersi compresa anche la deliberazione di costituirsi in tali giudizi, data la natura politica della valutazione che i due atti richiedono (*ex multis*, ordinanza letta all'udienza del 5 ottobre 2010 e relativa al giudizio deciso con la sentenza n. 325 del 2010) – la costituzione risulta pertanto inammissibile.

2. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, in primo luogo, impugna congiuntamente numerose disposizioni della legge della Regione Campania 8 febbraio 2010, n. 6 (recante «Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania»). In particolare, il ricorrente censura: l'art. 1, comma 2,

lettera a), in quanto prevede, tra i propri princípi e finalità, quello di garantire alle persone straniere presenti sul territorio campano «la pari opportunità di accesso ai servizi, il riconoscimento e la valorizzazione della parità di genere ed il principio di indirizzare l'azione amministrativa all'effettivo esercizio dei diritti», ed a tal fine dispone che «le politiche della Regione e degli enti locali sono finalizzate [...] alla rimozione degli ostacoli per l'effettivo inserimento sociale, culturale e politico»; l'art. 1, comma 3, lettera b), secondo cui «la Regione organizza un sistema di tutela e promozione sociale delle persone straniere attraverso iniziative volte a [...] assicurare pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro all'istruzione ed alla formazione professionale, alla conoscenza delle attività connesse all'avvio di attività autonome e imprenditoriali, alle prestazioni sanitarie ed assistenziali nonché alle attività di mediazione interculturale»; l'art. 2, comma 1, per il quale i destinatari della normativa censurata sono «i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, gli apolidi, i richiedenti asilo e i rifugiati, presenti sul territorio nazionale [...] di seguito denominati persone straniere»; l'art. 3, comma 1, e l'art. 4, comma 2, che, nell'indicazione dei compiti della Regione e delle Province, si riferiscono in generale alle persone straniere senza ulteriori specificazioni; l'art. 8, comma 2 [indicato solo in epigrafe]; l'art. 14, commi 1 e 2, in quanto, nell'istituire presso l'assessorato competente in materia di immigrazione il registro generale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere, implicitamente considera tra i destinatari degli interventi posti in essere da tali enti anche le persone prive di permesso di soggiorno o, comunque, non regolarmente soggiornanti; l'art. 17, commi 2, 5, 6 e 7; l'art. 18, commi 1 e 3; l'art. 20, comma 1, poiché, individuando nel dettaglio una serie di interventi volti a garantire l'assistenza socio-sanitaria, l'integrazione sociale e la formazione professionale, vedono quali destinatari le «persone straniere presenti sul territorio regionale».

Secondo il ricorrente, l'uso della ampia e generica formula «persone straniere presenti sul territorio regionale», unitamente alla circostanza che altre disposizioni della legge regionale (quali, ad esempio, l'art. 1, comma 1, lettera c), e comma 3, lettera f); l'art. 4, comma 1; l'art. 5; l'art. 13, comma 4; l'art. 16; l'art. 21; l'art. 25) viceversa si riferiscono espressamente alle «persone straniere regolarmente soggiornanti nella regione», comporterebbe che i suddetti interventi siano inequivocabilmente rivolti anche ai cittadini stranieri immigrati privi di regolare permesso di soggiorno. Poiché, però, la permanenza e l'espulsione dei cittadini stranieri sono stati compiutamente disciplinati

dal decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», le norme regionali impugnate (non rientrando nel regime derogatorio di cui agli artt. 19 e 35 del medesimo testo unico) si porrebbero in contrasto con i principi fondamentali da questo stabiliti, in particolare, negli artt. 3, comma 5, e 40, comma 1-*bis*, che demandano alle Regioni e agli altri enti territoriali le misure di integrazione sociale dei soli immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio; negli artt. 4, 5, 10, 11, 13 e 14, concernenti l'illegittimità del soggiorno degli immigrati irregolari e la disciplina del respingimento, dell'espulsione e della detenzione nei centri di identificazione ed espulsione, nonché nell'art. 10-*bis* (introdotto dall'art. 1, comma 16, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante «Disposizioni in materia di sicurezza pubblica»). Pertanto, esse verrebbero ad incidere sulla disciplina dell'ingresso e del soggiorno degli immigrati ricompresa nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, «diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea» e «immigrazione», previste rispettivamente alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 117, secondo comma, Cost., nonché «ordine pubblico e sicurezza» e «ordinamento penale», previste dalle successive lettere *h)* ed *l)*.

2.1. - Le questioni aventi ad oggetto tale primo gruppo di norme, congiuntamente impugate, sono in parte inammissibili ed in parte non fondate.

Come già chiarito nella sentenza n. 299 del 2010, con la quale questa Corte s'è pronunciata nel merito di un'impugnazione formulata in maniera sostanzialmente identica, nei confronti di analoga normativa di altra Regione nella stessa materia, il primo gruppo di censure rende palese che il ricorrente, dopo avere trascritto, in parte, le disposizioni regionali con esse impugate, ne abbia dedotto l'illegittimità costituzionale esclusivamente in quanto, a suo avviso, esse sarebbero applicabili «anche ai cittadini stranieri privi di regolare permesso di soggiorno», i quali «non solo non avrebbero titolo a soggiornare, ma, una volta sul territorio nazionale, dovrebbero essere perseguiti penalmente». Secondo l'Avvocatura generale dello Stato, dette norme violerebbero i parametri evocati, poiché «incidono sulla disciplina dell'ingresso e del soggiorno degli immigrati» e prevedono «interventi volti al riconoscimento o all'estensione di diritti in favore dell'immigrato irregolare o in attesa di regolarizzazione» (sentenza n. 299 del 2010).

Pertanto, benché tali norme regolino molteplici e non omogenei interventi riconducibili a differenti ámbiti materiali (non individuati dal ricorrente), le uniche specifiche censure proposte riguardano dette disposizioni esclusivamente nella parte in cui esse sarebbero riferibili agli immigrati non in regola con il permesso di soggiorno; e, conseguentemente, è soltanto entro questi termini e limiti che esse possono qui costituire oggetto di scrutinio.

Peraltro, va precisato che le censure riguardanti l'asserita violazione dell'art. 117, secondo comma, lettere *h*) ed *l*), Cost., con riguardo alla dedotta lesione della competenza esclusiva dello Stato nelle materie «ordine pubblico e sicurezza» ed «ordinamento penale», sono inammissibili in quanto l'impugnazione, così come formulata, risulta essere meramente assertiva, giacché non suffragata da alcuna argomentazione (sentenze n. 312 e n. 200 del 2010). E lo stesso vizio di inammissibilità inficia anche, in parte *qua*, le altre questioni, in cui il preteso *vulnus* è altrettanto immotivato, in quanto prospettato, in modo identico, mediante il mero richiamo di detti parametri.

Le residue censure riferite alla dedotta violazione dell'art. 117, secondo comma, lettere *a*) e *b*), risultano non fondate.

Va, infatti, nuovamente sottolineato, in generale, che deve essere riconosciuta la possibilità di interventi legislativi delle Regioni con riguardo al fenomeno dell'immigrazione, per come previsto dall'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 286 del 1998, fermo restando che tale potestà legislativa non può riguardare aspetti che attengono alle politiche di programmazione dei flussi di ingresso e di soggiorno nel territorio nazionale, ma altri ámbiti, come il diritto allo studio o all'assistenza sociale, attribuiti alla competenza concorrente e residuale delle Regioni (sentenze n. 299 e n. 134 del 2010). E ciò, in quanto l'intervento pubblico concernente gli stranieri non può limitarsi al mero controllo dell'ingresso e del soggiorno degli stessi sul territorio nazionale, ma deve necessariamente considerare altri ámbiti – dall'assistenza sociale all'istruzione, dalla salute all'abitazione – che coinvolgono molteplici competenze normative, alcune attribuite allo Stato, altre alle Regioni (sentenze n. 156 del 2006, n. 300 del 2005). Tanto più che lo straniero è titolare di tutti i diritti fondamentali che la Costituzione riconosce spettanti alla persona (sentenza n. 148 del 2008).

Nella specie, le varie disposizioni censurate, pur nel loro eterogeneo contenuto precettivo, appaiono tutte finalizzate – peraltro in attuazione del comma 5 dell'art. 3

dello stesso decreto legislativo n. 286 del 1998, in virtù del quale «Nell'ambito delle rispettive attribuzioni e dotazioni di bilancio, le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelle inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana» – alla predisposizione da parte della Regione, in un contesto di competenze concorrenti o residuali, di sistemi di tutela e promozione, volti ad assicurare l'opportunità per le persone straniere presenti in Campania di accedere a diritti quali quello allo studio ed alla formazione professionale, all'assistenza sociale, al lavoro, all'abitazione, alla salute. Se tali norme (fatto salvo quanto si dirà oltre, riguardo agli artt. 17, comma 5, e 20, comma 1, singolarmente censurati) si ritengono applicabili anche in favore degli stranieri non in regola con il permesso di soggiorno, è altrettanto vero che esse hanno di mira esclusivamente la tutela di diritti fondamentali, senza minimamente incidere sulla politica di regolamentazione della immigrazione ovvero sulla posizione giuridica dello straniero presente nel territorio nazionale o regionale o sullo *status* dei beneficiari. Di conseguenza, la lettera e la portata teleologica delle norme regionali impugnate non consentono di interpretare le stesse nel senso che gli interventi ivi previsti, ove riferibili appunto anche agli immigrati irregolari, permettano neppure indirettamente di legittimarne la presenza nel territorio dello Stato, interferendo sulla potestà, di esclusiva spettanza dello Stato, relativa alla programmazione dei flussi di ingresso e di soggiorno nel territorio nazionale ovvero ai presupposti ed alle modalità di regolarizzazione dello straniero.

3. - Il ricorrente – sempre con riferimento alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 117, secondo comma, Cost., evocate sulla base delle medesime motivazioni – impugna distintamente il comma 2 dell'art. 17 della medesima legge regionale, che (nella parte in cui prevede che i centri di accoglienza delle persone straniere nella Regione svolgono attività di accoglienza temporanea nei confronti di tutte le persone straniere presenti sul territorio e sprovviste di un'autonoma sistemazione alloggiativa) contrasterebbe con l'art. 40, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo n. 286 del 1998, secondo cui i centri di accoglienza predisposti dalle Regioni sono destinati ad ospitare in via esclusiva «stranieri regolarmente soggiornanti per motivi diversi dal turismo, che siano

temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente alle proprie esigenze alloggiative e di sussistenza» e secondo cui «L'accesso alle misure di integrazione sociale è riservato agli stranieri non appartenenti a Paesi dell'Unione europea che dimostrino di essere in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia ai sensi del presente testo unico e delle leggi e regolamenti vigenti in materia».

3.1. - La questione non è fondata.

Il comma 2 dell'art. 17 prevede che «I centri di accoglienza delle persone straniere nella regione svolgono attività di accoglienza temporanea nei confronti di tutte le persone straniere presenti sul territorio e sprovviste di un'autonoma sistemazione alloggiativa, con particolare attenzione alle seguenti categorie: a) richiedenti asilo e loro famiglie fino alla definitiva conclusione delle procedure amministrative e giudiziarie connesse alle domande di asilo; l'accoglienza può avvenire anche nelle more del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno per richiesta di asilo, per asilo, per asilo umanitario; b) lavoratori stagionali; c) stranieri vittime di violenza o di grave sfruttamento, che godono di misure di protezione per motivi umanitari nell'ambito dei programmi di protezione sociale, di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 286/1998; l'accesso ai centri può avvenire anche nelle more dell'accertamento dei presupposti per l'ammissione al programma di assistenza e integrazione sociale o nelle more del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale o per motivi umanitari; d) stranieri destinatari di misure di protezione temporanea o di misure straordinarie di accoglienza deliberate dal Governo nazionale, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 286/1998; e) minori stranieri non accompagnati ammessi in un progetto di integrazione civile e sociale gestito da un ente pubblico o privato, ai sensi degli articoli 32 e 33 del decreto legislativo 286/1998; f) marittimi stranieri per il tempo necessario a reperire un nuovo ingaggio».

Conformemente a quanto già affermato da questa Corte (nella citata sentenza n. 299 del 2010) va, innanzitutto, sottolineato che la norma, lungi dall'incidere sulla competenza esclusiva dello Stato in materia di immigrazione (sentenza n. 156 del 2006) e, quindi, nel pieno rispetto di quanto stabilito dal legislatore statale in tema di ingresso e soggiorno in Italia dello straniero, anche con riguardo allo straniero dimorante privo di un valido titolo di ingresso (sentenza n. 269 del 2010), pone una previsione che si colloca nell'ambito materiale dell'assistenza e dei servizi sociali, spettante alla competenza legislativa residuale della Regione (sentenza n. 10 del 2010) e la cui

regolamentazione, in quanto espressione della più ampia autonomia legislativa costituzionalmente riconosciuta, non è valutabile, come tale, sulla base di una prospettazione basata (oltre che sul non fondato assunto della asserita lesione di competenze esclusive dello Stato) sulla dedotta violazione di principi fondamentali che, viceversa, sono diretti a regolare materie di competenza concorrente *ex art.* 117, terzo comma, Cost. (cfr. sentenza n. 247 del 2010).

D'altronde, l'autonomia del legislatore regionale nella materia *de qua* appare guidata dalla volontà di estendere l'accessibilità al diritto sociale ad una (sebbene precaria e temporanea) sistemazione alloggiativa, che peraltro la Corte ha ritenuto riconducibile «fra i diritti inviolabili dell'uomo di cui all'art. 2 della Costituzione» (sentenze n. 209 del 2009 e n. 404 del 1988; ordinanza n. 76 del 2010). E ciò, in coerenza con la naturale propensione “espansiva” della esigenza di garantire il “rispetto” (che altro non può significare se non concreta attuazione) dei diritti fondamentali spettanti alla persona, alla stregua di quanto sancito dallo stesso decreto legislativo n. 286 del 1998, che: a) all'art. 2, comma 1, proclama che «Allo straniero comunque presente alla frontiera o nel territorio dello Stato sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dalle convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti»; b) all'art. 3, comma 5, dispone che «Nell'ambito delle rispettive attribuzioni e dotazioni di bilancio, le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelle inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana».

4. - Il ricorrente – in riferimento ai medesimi parametri – impugna altresì il comma 5 dello stesso art. 17, che (attribuendo «alle persone straniere» al pari dei cittadini italiani, il diritto di essere assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica e destinatari di contributi erogabili ai locatari nei contratti di locazione ad uso di abitazione, nonché la possibilità di partecipare ai bandi di concorso relativi all'assegnazione di provvidenze in materia di edilizia residenziale per l'acquisto, il recupero, la costruzione e la locazione di alloggi) contrasterebbe con l'art. 40, comma 6, del medesimo decreto legislativo, per il quale solo «gli stranieri titolari di carta di

soggiorno e gli stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitano una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo hanno diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e ai servizi di intermediazione delle agenzie sociali eventualmente predisposte da ogni regione o dagli enti locali per agevolare l'accesso alle locazioni abitative e al credito agevolato in materia di edilizia, recupero, acquisto e locazione della prima casa di abitazione».

4.1. - Anche questa censura non è fondata, per erroneità della premessa interpretativa.

La norma prevede che, «In attuazione dell'articolo 40, comma 6, del decreto legislativo n. 286/1998, le persone straniere, come i cittadini italiani, hanno diritto a: a) essere assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel territorio della Regione Campania; b) essere destinatari dei contributi erogabili ai locatari dei contratti di locazione ad uso di abitazione, eventualmente concessi dalla Regione a seguito dell'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 11, comma 6, della legge 9 dicembre 1998 n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo); c) essere destinatari dei contributi in conto capitale per l'acquisto della prima casa di abitazione, eventualmente disposti dalla Regione; d) partecipare ai bandi di concorso relativi all'erogazione di ogni altra provvidenza erogata dalla Regione Campania in materia di edilizia residenziale per l'acquisto, il recupero, la costruzione e la locazione di alloggi».

La premessa da cui muove il ricorrente si basa sulla ritenuta estensione anche allo straniero irregolare della possibilità di concorrere all'assegnazione ovvero di accedere ai benefici previsti dalla norma.

Tale assunto risulta, però, smentito, oltre che dall'espresso fine di attuazione dell'art. 40, comma 6, del Testo unico sull'immigrazione, dal raffronto tra il riferimento generico alle «persone straniere» contenuto nella disposizione in esame e quello, specifico, a «tutte le persone straniere presenti sul territorio», di cui al precedentemente esaminato comma 2 dello stesso art. 17, che (come tale) non può portare ad interpretare il comma 5 come applicabile anche all'immigrato non in regola. E risulta smentito soprattutto dalla lettera dell'art. 25 della medesima legge regionale n. 6 del 2010, che – a modifica della lettera a) dell'art. 2 della legge della Regione Campania 2 luglio 1997, n. 18 (recante «Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale

pubblica») – prevede, tra i requisiti per la partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di tali alloggi, la «cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione europea ovvero, per i cittadini di paesi non membri dell'Unione europea, il possesso dello *status* di rifugiato riconosciuto dalle competenti autorità italiane o la titolarità della carta di soggiorno o la titolarità di un permesso di soggiorno almeno biennale e, in quest'ultimo caso, l'esercizio di una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo».

Risulta, quindi, di tutta evidenza la contraddittorietà di una lettura estensiva della norma censurata che trascuri la esplicita delimitazione dei beneficiari del medesimo diritto, in senso del tutto conforme alla evocata norma statale, operata nello stesso contesto legislativo.

5. - Sempre per violazione degli stessi parametri, il Governo impugna anche l'art. 18, commi 1 e 3, che garantiscono «alle persone straniere presenti sul territorio regionale» i servizi sanitari di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 286 del 1998, prevedendo la promozione delle misure organizzative finalizzate a rendere fruibili le prestazioni sanitarie anche per le persone straniere non iscritte al servizio sanitario regionale. Secondo la difesa erariale tali norme si pongono in contrasto con i principi di cui all'art. 35 del citato decreto legislativo, che, al comma 3, stabilisce che «Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate» unicamente «le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva».

5.1. - Anche questa censura non è fondata.

Il comma 1 dell'art. 18 prevede che: «Sono garantiti alle persone straniere presenti sul territorio regionale i servizi sanitari previsti dalla normativa e dai piani regionali vigenti in condizioni di parità di trattamento rispetto alle cittadine ed ai cittadini italiani, in attuazione degli articoli 34 e 35 del decreto legislativo n. 286/1998»; a sua volta il comma 3 dello stesso articolo dispone che «L'amministrazione regionale promuove le misure organizzative finalizzate a rendere fruibili le prestazioni previste, anche per le persone straniere non iscritte al servizio sanitario regionale».

Chiamata a scrutinare in via principale analoga norma di altra legge regionale (sentenza n. 269 del 2010), questa Corte ha ribadito che «lo straniero è [...] titolare di

tutti i diritti fondamentali che la Costituzione riconosce spettanti alla persona» (sentenza n. 148 del 2008) ed in particolare, con riferimento al diritto all'assistenza sanitaria, ha precisato che esiste «un nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ámbito inviolabile della dignità umana, il quale impone di impedire la costituzione di situazioni prive di tutela, che possano appunto pregiudicare l'attuazione di quel diritto». Quest'ultimo deve perciò essere riconosciuto «anche agli stranieri, qualunque sia la loro posizione rispetto alle norme che regolano l'ingresso ed il soggiorno nello Stato, pur potendo il legislatore prevedere diverse modalità di esercizio dello stesso» (sentenza n. 252 del 2001).

Orbene, le disposizioni oggetto di censura (al pari di quelle già sottoposte al vaglio di questa Corte nelle richiamate sentenze n. 299 e n. 269 del 2010) si inseriscono in un contesto normativo caratterizzato dal riconoscimento in favore dello straniero, anche privo di un valido titolo di soggiorno, di un nucleo irriducibile di tutela del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ámbito inviolabile della dignità umana. Pertanto la norma regionale – in esplicita attuazione dei richiamati principi fondamentali posti dagli artt. 34 e 35 del testo unico immigrazione – provvede ad assicurare anche agli stranieri irregolari le fondamentali prestazioni atte a garantire il diritto all'assistenza sanitaria, nell'esercizio della propria competenza legislativa, nel pieno rispetto di quanto stabilito dal legislatore statale in tema di ingresso e soggiorno in Italia dello straniero, anche con riguardo allo straniero dimorante privo di un valido titolo di ingresso.

6. - L'art. 20, comma 1, nella parte in cui consente l'accesso ai corsi di formazione e di riqualificazione professionali alle «persone straniere» generalmente intese e senza specificazioni, è censurato per violazione sempre dell'art. 117, secondo comma, lettere *a*) e *b*), Cost., nonché dell'art. 39-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998, che riserva espressamente l'accesso a tali corsi agli stranieri con regolare permesso di soggiorno per motivi di studio.

6.1. - La questione non è fondata, per erroneità della premessa interpretativa.

La norma censurata prevede che «Le persone straniere hanno diritto di accedere, a parità di condizioni con gli altri cittadini, a tutti i corsi di orientamento, formazione e riqualificazione professionali, nell'ambito degli interventi previsti dalla normativa regionale vigente».

L'affermazione (peraltro non specificamente motivata) dell'applicabilità della disposizione *de qua* anche agli stranieri non in regola col permesso di soggiorno, risulta smentita dal fatto che la stessa norma censurata prevede espressamente che il diritto di accesso ai corsi *de quibus* avvenga «nell'ambito degli interventi previsti dalla normativa regionale vigente». Ed è proprio tale normativa che – all'art. 1, comma 1, lettera o), della legge della Regione Campania 18 novembre 2009, n. 14, recante il «Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro» –, al fine di «valorizzare gli strumenti a garanzia e promozione delle pari opportunità, nell'accesso e nello svolgimento del lavoro, connessi al genere, alla condizione di immigrato o di straniero, presenti regolarmente nel territorio nazionale, nonché dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati», stabilisce, in conformità alla evocata disposizione del testo unico immigrazione, che «Gli immigrati extracomunitari che soggiornano regolarmente sul territorio regionale ai sensi della normativa comunitaria e statale vigente hanno diritto alla formazione professionale in condizione di parità con gli altri cittadini, nel rispetto delle pari opportunità nell'inserimento lavorativo e analogo diritto al sostegno per attività autonome ed imprenditoriali».

7. – Il ricorrente, infine, ha impugnato l'art. 16 – secondo cui le persone straniere regolarmente soggiornanti in Campania «sono equiparate ai cittadini italiani ai fini delle fruizioni delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, che sono erogate dalla regione» – per «violazione dell'art. 1, comma 4, del D.Lgs. n. 286 del 1998 e dell'art. 117, terzo comma, Cost.», giacché la disposizione si pone in contrasto con l'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001), che circoscrive l'ambito dei destinatari delle provvidenze sociali, stabilendo che «Ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. n. 286 del 1998, l'assegno sociale e le provvidenze economiche che costituiscono diritti soggettivi in base alla legislazione vigente in materia di servizi sociali sono concessi, alle condizioni previste dalla legislazione medesima, agli stranieri che siano titolari di carta di soggiorno; per le altre prestazioni e servizi sociali l'equiparazione con i cittadini italiani è consentita a favore degli stranieri che siano almeno titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno». Secondo il ricorrente, la disposizione regionale sarebbe incostituzionale nella parte in cui si limita a

richiedere la regolarità della presenza sul territorio del soggetto straniero, senza indicare lo specifico titolo di soggiorno necessario allo straniero per fruire dei servizi sociali.

7.1. - Nei termini in cui è stata prospettata, anche quest'ultima questione non è fondata.

Attraverso il richiamo all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 286 del 1998, secondo il quale «Nelle materie di competenza legislativa delle regioni, le disposizioni del presente testo unico costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione», il ricorrente deduce la violazione dell'art. 80, comma 19, della legge n. 388 del 2000.

Orbene, pur prescindendo dal fatto che viene denunciata la violazione di un principio fondamentale senza una previa specifica identificazione della materia nel cui ambito ascrivere la norma censurata, risulta dirimente rilevare che il ricorrente omette di considerare che tale norma è già stata oggetto di tre pronunce di illegittimità costituzionale (due delle quali precedenti alla proposizione del presente giudizio) con le quali questa Corte ha ritenuto manifestamente irragionevole subordinare l'attribuzione delle prestazioni assistenziali *de quibus* al possesso, da parte di chi risulti soggiornare legalmente nel territorio dello Stato, di particolari requisiti qualificanti per ottenere la carta o il permesso di soggiorno. Così l'art. 80, comma 19, della legge n. 388 del 2000 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo, unitamente all'art. 9, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1998, nella parte in cui tali disposizioni escludono che l'indennità di accompagnamento (sentenza n. 306 del 2008) e la pensione di inabilità (sentenza n. 11 del 2009) possano essere attribuite agli stranieri extracomunitari soltanto perché essi non risultano in possesso dei requisiti di reddito già stabiliti per la carta di soggiorno ed ora previsti, per effetto del decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3 (Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo) per il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Parimenti, il solo art. 80, comma 19, della legge n. 388 del 2000, è stato altresì ulteriormente dichiarato costituzionalmente illegittimo, nella parte in cui subordina al requisito della titolarità della carta di soggiorno la concessione agli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato dell'assegno mensile di invalidità (sentenza n. 187 del 2010).

In particolare, questa Corte ha fondato tali pronunce sulla considerazione che – se al legislatore italiano è certamente consentito dettare norme, non palesemente irragionevoli e non contrastanti con obblighi internazionali, che regolino l'ingresso e la permanenza di extracomunitari in Italia, e se è possibile subordinare, non irragionevolmente, l'erogazione di determinate prestazioni, non diretti a rimediare a gravi situazioni di urgenza, alla circostanza che il titolo di legittimazione dello straniero al soggiorno nel territorio dello Stato ne dimostri il carattere non episodico e di non breve durata – «una volta, però, che il diritto a soggiornare alle condizioni predette non sia in discussione, non si possono discriminare gli stranieri, stabilendo, nei loro confronti, particolari limitazioni per il godimento dei diritti fondamentali della persona, riconosciuti invece ai cittadini» (sentenze n. 187 del 2010 e n. 306 del 2008).

Orbene, rispetto a tali pronunce incidenti sulla individuazione delle condizioni per la fruizione delle prestazioni, la asserita necessità di uno specifico titolo di soggiorno per fruire dei servizi sociali rappresenta una condizione restrittiva che, in tutta evidenza, si porrebbe (dal punto di vista applicativo) in senso diametralmente opposto a quello indicato da questa Corte, i cui ripetuti interventi sono venuti ad assumere incidenza generale ed immanente nel sistema di attribuzione delle relative provvidenze. Sicché, la previsione contenuta nella norma censurata, è lungi dall'essere lesiva del principio fondamentale, come evocato dal ricorrente.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 2, lettera *a*), e comma 3, lettera *b*); dell'art. 2, comma 1; dell'art. 3, comma 1; dell'art. 4, comma 2; dell'art. 8, comma 2; dell'art. 14, commi 1 e 2; dell'art. 17, commi 2, 5, 6 e 7; dell'art. 18, commi 1 e 3, e dell'art. 20, comma 1, della legge della Regione Campania 8 febbraio 2010, n. 6 (Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania), proposte, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettere *h*) ed *l*), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 2, lettera *a*), e comma 3, lettera *b*); dell'art. 2, comma 1; dell'art. 3, comma 1; dell'art. 4, comma 2; dell'art. 8, comma 2; dell'art. 14, commi 1 e 2; dell'art. 17, commi 2, 5, 6 e 7; dell'art. 18, commi 1 e 3, e dell'art. 20, comma 1, della legge della Regione

Campania n. 6 del 2010, proposta, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettere *a)* e *b)*, della Costituzione ed in relazione agli articoli 3, comma 5, 4, 5, 10, 10-*bis*, 11, 13, 14, 19, 35 e 40, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 17, comma 2, della legge della Regione Campania n. 6 del 2010, proposta, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettere *a)* e *b)*, della Costituzione ed in relazione all'art. 40, commi 1 e 1-*bis*, del decreto legislativo n. 286 del 1998, con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 17, comma 5, della legge della Regione Campania n. 6 del 2010, proposta, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettere *a)* e *b)*, della Costituzione ed in relazione all'art. 40, comma 6, del decreto legislativo n. 286 del 1998, con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 1 e 3, della legge della Regione Campania n. 6 del 2010, proposta, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettere *a)* e *b)*, della Costituzione ed in relazione all'art. 35 del decreto legislativo n. 286 del 1998, con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 1, della legge della Regione Campania n. 6 del 2010, proposta, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettere *a)* e *b)*, della Costituzione ed in relazione all'art. 39-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998, con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 16 della legge della Regione Campania n. 6 del 2010, proposta, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione ed in relazione all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 286 del 1998 e per violazione dell'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001), con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 21 febbraio 2011.

F.to:

Ugo DE SIERVO, Presidente

Paolo GROSSI, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 25 febbraio 2011.

Il Cancelliere

F.to: MELATTI

COMUNE DI CALVANICO – Provincia di Salerno – Variazione Statuto Comunale per il riconoscimento dell'acqua quale bene comune -

Si rende noto:

- che con delibera di C.C. n. 38 del 28.12.2010 lo Statuto Comunale è stato modificato inserendo al Titolo I, alla fine dell'art. 6 – Tutela beni diffusi – il seguente comma:

“ Il Comune riconosce l'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità e di tutte le specie viventi e che l'accesso all'acqua potabile è un diritto umano fondamentale non assoggettabile a norme di mercato. Il Comune, inoltre, riconosce che la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà, e rispetto degli equilibri ecologici, anche per le generazioni future”.

Il Responsabile del Servizio
Bernarda Sabbarese

Pratica presentata dal sottoscritto geom. Michele Citro, in qualità di funzionario del Comune di Calvanico quale incaricato dalla Sig.ra Bernarda Sabbarese responsabile dell'ufficio segreteria.

STATUTO COMUNALE

Approvato con delibera di Consiglio Comunale

n. 28 del 17 dicembre 2009

COMUNE DI CASTELPAGANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI BENEVENTO
n. 14 del 28 Febbraio 2011

PART. II  Atti dello Stato e di altri Enti

STATUTO COMUNALE

SOMMARIO

Art.	DESCRIZIONE	Art.	DESCRIZIONE
	TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI		Capo II – Referendum
1	Definizione	32	Azione referendaria
2	Autonomia	33	Disciplina del referendum
3	Sede	34	Effetti del referendum
4	Territorio		Capo III – Difensore civico
5	Stemma – Gonfalone – Fascia tricolore – Distintivo del sindaco	35	Istituzione dell'ufficio
6	Pari opportunità	36	Nomina – Funzioni – Disciplina
7	Assistenza, integrazioni sociali e diritti delle persone handicappate – Coordinamento degli interventi		TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DIRITTI DEL CONTRIBUENTE
8	Conferenza Stato-Città – Autonomie locali	37	Albo pretorio – Pubblicazione dei regolamenti
9	Tutela dei dati personali	38	Svolgimento dell'attività amministrativa
	TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio – Sindaco - Giunta)	39	Statuto dei diritti del contribuente
	Capo I - Consiglio comunale		TITOLO V - FINANZA - CONTABILITÀ ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO
10	Definizione	40	Ordinamento finanziario e contabile
11	Presidenza	41	Revisione economico-finanziaria – Organo di revisione
12	Consiglieri Comunali – Indennità – Convalida – Programma di governo	42	Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini
13	Funzionamento del consiglio – Decadenza dei consiglieri	43	Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio
14	Sessioni del consiglio	44	Omissione della deliberazione di dissesto
15	Esercizio della potestà regolamentare	45	Controlli interni
16	Commissioni consiliari permanenti		TITOLO VI I SERVIZI
17	Indirizzi per le nomine e le designazioni	46	Forma di gestione
18	Interrogazioni	47	Gestione in economia
	Capo II – Sindaco e giunta	48	Aziende speciali
19	Il sindaco	49	Istituzioni
20	Linee programmatiche	50	Società
21	Vicesindaco	51	Associazioni e fondazioni – Affidamento a terzi
22	Delegati del sindaco	52	Tariffe dei servizi
23	La giunta – Composizione e nomina - Presidenza		TITOLO VII FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE – UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI – ACCORDI DI PROGRAMMA
24	Competenze della giunta	53	Convenzioni – Unione e associazioni intercomunali
25	Funzionamento della giunta	54	Accordi di programma
26	Cessazione dalla carica di assessore		TITOLO VIII UFFICI E PERSONALE SEGRETARIO COMUNALE
	TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE DIFENSORE CIVICO		Capo I - Organizzazione degli uffici e del personale
	Capo I – Partecipazione dei cittadini	55	Criteri generali in materia di organizzazione
	Riunioni – Assemblee - Consultazioni	56	Ordinamento degli uffici e dei servizi
	Istanze e proposte	57	Organizzazione del personale
27	Partecipazione dei cittadini		
28	Riunioni e assemblee		
29	Consultazioni		
30	Istanze, petizioni e proposte		
31	Cittadini dell'Unione europea – Stranieri soggiornanti – Partecipazione alla vita pubblica locale		

Segue: SOMMARIO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 14 del 28 Febbraio 2011		PARTE II  Atti dello Stato e di altri Enti	
	DESCRIZIONE	Art.			
58	Stato giuridico e trattamento economico del personale				
59	Incarichi esterni				
	Capo II - Segretario comunale Direttore generale – Responsabile uffici e servizi – Rappresentanza del comune in giudizio				
60	Segretario comunale – Direttore generale	65	Violazione delle norme regolamentari		
61	Responsabili degli uffici e dei servizi	66	Violazione alle ordinanze del sindaco		
62	Ufficio di supporto agli organi di direzione politica	67	Violazione alle ordinanze dei responsabili dei servizi		
63	Messi notificatori	68	Violazione alle norme di legge - Sanzioni		
64	Rappresentanza del comune in giudizio	69	Modifiche dello statuto		
		70	Organi collegiali – Computo della maggioranza richiesta		
		71	Abrogazioni		
		72	Entrata in vigore		
		-	Allegato A) – Bozzetto e descrizione dello stemma (Art. 5)		
		-	Allegato B) – Bozzetto e descrizione del gonfalone (Art. 5)		

Art. 1 Definizione

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune di Castelpagano è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto, esso rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2 Autonomia

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

Il comune si fa carico della conservazione dei beni ambientali e culturali esistenti sul territorio, cura e promuove lo sviluppo delle risorse naturali.

3. Il comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma del gemellaggio.

6. Il comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3 Sede

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La sede del comune è sita in via del Popolo n. 6

La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta Comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, possono riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

Art. 4 Territorio

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'istituto nazionale di statistica;

2. Il territorio ha un'estensione di circa Km² 38,19 confina con i comuni di Circello (BN), Colle Sannita (BN), Santa Croce del Sannio (BN), Riccia (CB), Cercemaggiore (CB).

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

(Artt. 6, c. 2, e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stemma ed il gonfalone del comune sono quelli concessi con decreto del Presidente della Repubblica del 25 giugno 1998, registrato nei registri dell'Ufficio Araldico il 03.09.1998, allegati in copia al presente Statuto e descritti come appresso:

STEMMA: "D'oro, al grande medaglione ellittico, di verde, posto sul punto d'onore, caricato dalla figura del Divin Salvatore, in maestà, il viso, le mani, i piedi di carnagione, capelluto e barbuto di nero, la testa raggiata d'oro, benedicente con la mano destra, reggente il mondo d'oro, cerchiato e centrato di rosso, cimato dalla crocetta d'oro, con a sinistra il Salvatore vestito con la tunica di rosso e con il manto azzurro, trattenuti in vita dalla cintura d'oro ; il medaglione accompagnato in punta dalla stadera di nero, con il romano a destra e i ganci a sinistra. Ornamenti esteriori da comune"

GONFALONE: "Drappo di azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni argentati posti a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento".

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dai regolamenti.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 6

Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....



1. Il trattamento del decentramento di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di attività della conferenza Stato-città-autonomie locali, in particolare per:

- a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;
- b) la promozione di accordi o contratti di programma;
- c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali", approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio - Sindaco - Giunta)

Capo I CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10 Definizione - Attribuzioni

Il Consiglio Comunale è organo di governo del Comune con funzioni di indirizzo e controllo politico – amministrativo. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica e alla decadenza dei consiglieri sono stabilite dalla legge. Il Consiglio ha la competenza specifica ed esclusiva nelle materie previste dalla legge.

Art. 11 Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale è presieduto da un presidente eletto, a scrutinio segreto, tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio. Le funzioni di presidente della prima seduta fino alla nomina del presidente, sono esercitate dal Sindaco.

2. Salvo diversa disposizione di legge, in caso di assenza o impedimento del Presidente le funzioni sono assunte dal Consigliere anziano.

3. Al presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del consiglio.

Art. 12

Consiglieri comunali - Indennità - Convalida - Programma di governo
(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità e il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale sono regolate dalla legge;

3. Il consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

5. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice sindaco, dallo stesso nominata.

6. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la giunta trasmette, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

Funzionamento del consiglio - Decadenza dei consiglieri
(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione sono recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: – cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; – tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; – un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

b) nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono messe a disposizione dal giorno di convocazione del Consiglio;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

– la metà dei consiglieri per le sedute di prima convocazione (oltre il Sindaco)

– un terzo dei consiglieri per le sedute di seconda convocazione (oltre il Sindaco)

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a quattro sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 14 Sessioni del consiglio

(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge e dal Regolamento:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Il Consiglio Comunale opera attraverso deliberazioni collegiali sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario.

4. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. Per la pubblicazione e l'entrata in vigore, trova applicazione l'articolo 37.

Art. 16
Commissioni consiliari permanenti
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 17
Indirizzi per le nomine e le designazioni
(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il sindaco dà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 18
Interrogazioni
(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro trenta giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

Capo II SINDACO E GIUNTA

Art. 19 Il Sindaco
(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco e all'assessore più anziano di età.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

4. Il Sindaco esercita le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti e l'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite e delegate al Comune e determina i responsabili degli uffici e dei servizi.

6. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla.

Art. 20 Linee programmatiche
(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21 Vicesindaco
(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vicesindaco, alla sostituzione del sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Art. 22 Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritiene opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile. 5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri.

Art. 23

La giunta - Composizione e nomina - Presidenza
(Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale è composta dal sindaco che la presiede e da n.4 assessori, compreso il vicesindaco.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento è rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 24
Competenze della giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della giunta se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.
2. La giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.
3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

Art. 26
Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone comunicazione al consiglio.
3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE *Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009*

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

Capo I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI
ISTANZE E PROPOSTE

Art. 27

Partecipazione dei cittadini
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.
3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:
 - a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
 - b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.
4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.
5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ. mod. e integrazioni.

Art. 28

Riunioni e assemblee
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.
2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.
3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.
4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:
 - a) per la formazione di comitati e commissioni;
 - b) per dibattere problemi;
 - c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 29

Consultazioni
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.
2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, sono tenute nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.
3. I risultati delle consultazioni sono menzionati nei conseguenti atti.
4. I costi delle consultazioni sono a carico del comune, se la consultazione non è stata richiesta da altri organismi.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

1. Gli elettori del comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio Comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte almeno da almeno un terzo elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

Art. 31

Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale
(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il comune:

a) favorisce la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuove la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

Capo II REFERENDUM

Art. 32

Azione referendaria
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) **il trenta per cento del corpo elettorale;**

b) il consiglio comunale.

4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 33

Disciplina del referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento prevede:

a) i requisiti di ammissibilità;

b) i tempi;

c) le condizioni di accoglimento;

d) le modalità organizzative;

e) i casi di revoca e sospensione;

f) le modalità di attuazione.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Capo III DIFENSORE CIVICO

Art. 35 Istituzione dell'ufficio (Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Qualora la legge lo consenta, il Consiglio Comunale con la maggioranza dei due terzi, può istituire nel comune l'ufficio del «difensore civico» quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 36 Nomina - Funzioni - Disciplina (Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposito regolamento sono disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.
2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti sono disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 37 Albo pretorio - Pubblicazione dei regolamenti (Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono, oltre alle altre forme di pubblicazione prescritte dalla legge.
2. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione e con altre eventuali forme di pubblicità previste dalla legge. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 38 Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.
2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....



Art. 39

Statuto dei diritti del contribuente

(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO

Art. 40

Ordinamento finanziario e contabile

(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 41

Revisione economico-finanziaria – Organo di revisione

(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, prevede, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine è invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

4. L'organo di revisione, ai sensi dell'art. 41, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

Art. 42

Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini

(Art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il Segretario Comunale, ne dà comunicazione alla Prefettura.

Art. 43

Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio

(Art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, comporta la comunicazione da parte del Segretario Comunale alla Prefettura.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro



Nel caso in cui ricorrano i presupposti per la dichiarazione del dissesto e la stessa viene omessa si applicano le disposizioni di cui all'art. 247 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 45

Controlli interni

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e dell'art. 147 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sono istituiti i seguenti controlli interni:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

b) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutazione della dirigenza: finalizzata a valutare le prestazioni del personale e dei responsabili dei servizi con funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 109, comma 2, del T.U. n. 267/2000;

d) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. Con i regolamenti:

- di contabilità, previsto dall'art. 152 del T.U. n. 267/2000;

- sull'ordinamento generale degli uffici e servizi previsto dall'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

è disciplinata l'organizzazione dei controlli di cui al precedente comma 1.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 46

Forma di gestione

(Artt. 113, 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267/2000, e successive modificazioni.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 47, comma 2.

4. Per la gestione degli impianti sportivi si applicano le norme di cui all'art. 90, comma 25, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Per i servizi privi di rilevanza economica trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della legge n. 448/2001, e successive modificazioni.

Art. 47

Gestione in economia

(Art. 113-bis, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 46.

Art. 48

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

Aziende speciali

(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

PARTE II

Atti dello Stato e di altri Enti

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 35 della legge 448/2001 e successive modificazioni, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto ed approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 49

Istituzioni

(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione dell'amministrazione comunale e la copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 50

Società

(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi pubblici di cui all'articolo 113-bis del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Per l'applicazione del comma 1, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 51

Associazioni e fondazioni – Affidamento a terzi

(Art. 113-bis, commi 3 e 4, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

Art. 52

Tariffe dei servizi

(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, possono essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 53

Convenzioni – Unione e associazioni intercomunali

(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

Art. 54

Accordi di programma

(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di programmi di intervento che richiedono la loro completa realizzazione, e, coordinata di comuni, di province e regioni, di altri Enti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.
2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

Capo I ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 55 Criteri generali in materia di organizzazione (Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:
- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
 - riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;
 - compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
 - attuazione dei controlli interni.
2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 56 Ordinamento degli uffici e dei servizi (Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.
2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.
3. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina anche la copertura di posti vacanti attingendo da graduatorie vigenti in altri enti del comparto "ENTI LOCALI".

Art. 57 Organizzazione del personale (Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.
3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

Art. 58
~~Stato giuridico e trattamento economico del personale~~
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000,



Atti dello Stato e di altri Enti

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 59
Incarichi esterni

(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

Capo II
SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 60
Segretario comunale - Direttore generale
(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti. Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei servizi e ne coordina l'attività. Verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli uffici e del personale ad essi preposto. Partecipazioni a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne. esercizio delle funzioni di impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale, esercizio del potere sostitutivo, nei casi di accertata inefficienza. Presiede le commissioni giudicatrici di concorso, secondo le disposizioni del regolamento. Partecipa alle sedute degli organi collegiali, con cura della verbalizzazione con funzione consultiva, referenti e di assistenza e facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

3. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, qualora la legge lo consenta, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 61
Responsabili degli uffici e dei servizi
(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dal Consiglio comunale, nonché gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali, in particolare, secondo le disposizioni del presente statuto o dai regolamenti comunali:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
c) la stipulazione dei contratti;
d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale
h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;
l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U.
- 18 agosto 2000, n. 267;
- m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;
n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di «messo comunale» autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.
4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.
5. Il sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 62

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.
2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 63

Messi notificatori

1. Il comune ha uno o più messi nominati dal sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono altresì notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.
3. I referti dei messi fanno fede fino a prova di falso.

Art. 64

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE *Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009*

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

2. In tutti i gradi di giudizio, sia come attore che come convenuto, previa autorizzazione di autorizzazione a stare in giudizio adottata dalla giunta comunale, il comune si costituisce mediante il sindaco, nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente, o suo delegato.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 65

Violazione delle norme regolamentari
(Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto dell'art. 7-bis, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3 e successive modificazioni, per la violazione di ciascuna disposizione regolamentare la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascun articolo, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 66

Violazione alle ordinanze del sindaco
(Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto del T.U. n. 267/2000, art. 7-bis, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, comma 1-bis, inserito dall'art. 1-quater, comma 5, del D.L. 31 marzo 2003, n. 50, per la violazione alle ordinanze del sindaco la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascuna disposizione, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 67

Violazione alle ordinanze dei responsabili dei servizi

1. Le ordinanze dei responsabili dei servizi, che hanno carattere gestionale, debbono sempre trovare origine e fare riferimento a norme regolamentari o ad ordinanze sindacali aventi carattere normativo.

2. Tutte le ordinanze dei responsabili dei servizi debbono indicare la sanzione amministrativa pecuniaria e gli estremi del provvedimento con il quale la detta sanzione è stata determinata.

Art. 68

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al Sindaco ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il Segretario Comunale, designa, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui sono attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al comune.

Art. 69

Modifiche dello statuto
(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 70

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....



1. Quando per la validità della seduta degli organi collegiali è richiesta la presenza di un numero minimo di componenti, nel caso questo numero assommi a una cifra decimale, se non diversamente previsto, si procede all'arrotondamento aritmetico.

2. La disciplina del precedente comma 1 trova applicazione anche per determinare la maggioranza richiesta per le votazioni degli organi collegiali.

Art. 71

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

Art. 72

Entrata in vigore

(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto:

- pubblicato nel bollettino ufficiale della regione;
- affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi;
- inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;

entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Le disposizioni di cui agli art. 11 e 23 comma 2, si applicheranno dalle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi politici del Comune.

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009

Visto: SI AUTENTICA

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

ALLEGATO A) - Bozzetto e descrizione dello stemma (Art. 5)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 28 Febbraio 2011

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

ALLEGATO B) - Bozzetto e descrizione del gonfalone (Art. 5)

Comune di Castelpagano (Prov. Benevento)

STATUTO COMUNALE *Allegato alla deliberazione consiliare n. 28, in data 17 dicembre 2009*

Visto: *SI AUTENTICA*

Il Segretario Comunale

Timbro

.....

Commissario Delegato per gli Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno – Ordinanza n. 1 del 22/02/2011 – Costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3914/2010

VISTO:

- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno, relativamente agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi il 9 settembre 2010;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3914 del 22 dicembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno"*.

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3914/2010, il prof. Edoardo Cosenza – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2010;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato deve provvedere, anche avvalendosi dei comuni interessati in qualità di soggetti attuatori, che agiscono sulla base di specifiche direttive ed indicazioni impartite, all'accertamento dei danni, all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite ed a porre in essere ogni utile attività per l'avvio, in termini di somma urgenza, della messa in sicurezza delle aree colpite e degli interventi urgenti di prevenzione;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato e i soggetti attuatori, che svolgono le loro funzioni a titolo gratuito, per gli adempimenti di propria competenza, si avvalgono della collaborazione delle strutture regionali, degli enti territoriali e non territoriali, nonché delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

RITENUTO:

- di dover provvedere alla costituzione di una struttura tecnico-amministrativa di supporto al Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3914/2010.

ORDINA**Art. 1**

1. E' costituita la Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3914/2010, con sede presso la Regione Campania – Assessorato ai lavori pubblici, difesa del suolo e protezione civile, alla via A. De Gasperi n. 28, 80133 Napoli.
2. I responsabili della Struttura tecnico-amministrativa sono così individuati e nominati, impiegando primariamente personale e collaboratori già incardinati presso l'Assessorato:

Nominativo	Qualifica	Ruolo nella Struttura commissariale
Italo Giulivo	Coordinatore Area LL.PP. e Dirigente Settore Difesa Suolo	Coordinatore degli Uffici Responsabile Ufficio Amministrativo-Contabile e Affari Generali.
Vincenzo Di Muoio	Dirigente Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	Responsabile Ufficio Tecnico
Giovanna Ferrara	Responsabile Segreteria Assessore	Responsabile Ufficio Segreteria

Stefano Sorvino	Segretario dell'Autorità di Bacino regionale Destra Sele e Consulente dell'Assessore (Decreto Assessorile n. 144 del 27 luglio 2010)	Consulente giuridico-legale del Commissario
Flavio Cioffi	Consulente dell'Assessore (Decreto Assessorile n. 144 del 27 luglio 2010)	Consulente del Commissario per il coordinamento generale

3. I Responsabili della Struttura tecnico-amministrativa, come sopra nominati, possono avvalersi della collaborazione del personale afferente agli Uffici regionali dagli stessi diretti, in numero commisurato ai compiti assegnati, da individuarsi con ordine di servizio da inoltrare alla Struttura commissariale.
4. Il Coordinatore degli Uffici è altresì autorizzato ad avvalersi della collaborazione diretta di almeno n.3 tecnici dell'Agenzia regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS), individuati di concerto con il Coordinatore della medesima Agenzia.
5. Il Commissario delegato, inoltre, si avvale della collaborazione, come di volta in volta individuata, di altri Uffici della Regione Campania, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Salerno, dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS), dell'Autorità di Bacino, di ogni altra componente istituzionale e struttura tecnica-operativa, ritenuta utile per provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici del 9 settembre 2010 nei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno.
6. Il Consulente per il coordinamento generale, in particolare:
 - coadiuva il Commissario delegato nei rapporti con i soggetti istituzionali;
 - coadiuva il Commissario nel coordinamento dell'attività della Struttura.
7. Ciascun Responsabile della Struttura tecnico-amministrativa, per i profili di rispettiva competenza in rapporto all'attività commissariale, in particolare:
 - emana disposizioni di servizio per l'attribuzione di compiti e funzioni ai componenti del proprio Ufficio;
 - programma le attività del proprio Ufficio e sovrintende alla loro corretta attuazione;
 - cura la predisposizione degli atti e dei provvedimenti di competenza, da sottoporre alla firma del Commissario delegato;
 - sovrintende all'organizzazione logistica del proprio Ufficio;
 - l'Ufficio Segreteria sovrintende ai flussi documentali in ingresso e in uscita, agli affari generali del Commissario delegato, alla conservazione e repertoriatura degli atti e dei provvedimenti;
 - l'Ufficio Amministrativo-Contabile sovrintende agli adempimenti relativi all'apertura, alla movimentazione, alla rendicontazione ed alla chiusura della contabilità speciale di cui all'art. 6 dell'OPCM n. 3914/2010;
 - l'Ufficio Tecnico effettua sopralluoghi tecnici e l'istruttoria tecnica delle segnalazioni pervenute al Commissario delegato;
 - cura ogni altra incombenza necessaria all'attuazione delle disposizioni del Commissario delegato.
8. Ogni atto e provvedimento del Commissario delegato deve essere controfirmato dal Responsabile proponente e dal Coordinatore degli Uffici nonché, per i profili di competenza, dal Consulente giuridico-legale.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Atrani (SA); Comune di Scala (SA); Autorità di Bacino regionale Destra Sele; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 22 febbraio 2011

Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Comune di Montoro Inferiore – Provincia di Avellino - C.F. 80004570646 – Approvazione Piano Particolareggiato d'Ufficio alla via ex Fiumicello Vietri della frazione Piano – comparto zona D2-Artigianale-Commerciale del Piano Regolatore Generale in Ditta Donniacuo Giovanni ed altri – Decreto Sindacale del 14.02.2011 prot.n.2779

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n.7 del 12.01.2011, esecutiva a norma di Legge, di approvazione definitiva del Piano Particolareggiato d'Ufficio alla via ex Fiumicello Vietri della frazione Piano – comparto zona D2-Artigianale-Commerciale del Piano Regolatore Generale;

Dato atto che sono state espletate tutte le procedure di legge dalla adozione all'approvazione del suddetto Piano di Lottizzazione;

Vista la Legge Regionale 22.12.2004 n.16;

D E C R E T A

E' approvato il Piano Particolareggiato d'Ufficio alla via ex Fiumicello Vietri della frazione Piano – comparto zona D2-Artigianale-Commerciale del Piano Regolatore Generale in Ditta Donniacuo Giovanni ed altri;

Dispone la pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio del Comune di Montoro Inferiore per il periodo previsto dalla Legge e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C..

Montoro Inferiore, lì 14.02.2011

IL SINDACO
SALVATORE ANTONIO CARRATU'

PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE LAVORI PUBBLICI – EDILIZIA SCOLASTICA - AUTORI-
TA' ESPROPRIANTE – SERVIZIO ESPROPRIAZIONI - **Lavori di regimazione delle acque meteori-
che e ripresa piano viabile della S.P. 185 – Tratto: S.P. 242 – Montefredane bivio S.P. 248 per Ta-
verna del Monaco, alla S.P. 141 (Cod. prog. 35/08). Determinazione n°429 del 07/02/2011.**

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO DIRETTO

(ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropria-
zione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)
per il soddisfo dell'indennità dovuta agli aventi titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel co-
mune di Montefredane occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

viste le “dichiarazioni di accettazione” delle indennità offerte inoltrate nei termini di legge dalle successi-
ve ditte concordatarie, il cui nominativo risulta rubricato nell'elenco delle ditte espropriande (aggiornato
con gli attuali proprietari), unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, come segue:

a) Ferrara Felicetto nato a Montefredane (AV) il 28/05/1954 C.F. FRRFCT54E28F511D e Ferrara Maria
Antonietta Rita nata a Montefredane (AV) il 22/05/1956 C.F. FRRMNT56E62F511R, comproprietari, in-
dennità di esproprio accettata in € 4.130,90;

b) Moriano Antonio nato a Montefredane (AV) il 26/07/1963 C.F. MRNNTN63L26F511X, proprietario, in-
dennità di esproprio accettata in € 919,05;

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pub-
blica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 e dell'art. 26 commi 1 e 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n.
327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie, elenca-
te in precedenza, della corrispondente somma accettata a titolo di indennità di espropriazione degli im-
mobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

**Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua
pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.**

Il Dirigente
ing. Antonio L. Marro

PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE LAVORI PUBBLICI – EDILIZIA SCOLASTICA - AUTORITA' ESPROPRIANTE – SERVIZIO ESPROPRIAZIONI - Lavori sulla S.P. 124 (Tratto: S.S. 7 Baiano – Sirignano) di sistemazione svincolo con la S.P. 123 (Cod. progetto 38/08). Determinazione n° 403 del 04/02/2011.

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO DIRETTO

(ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)
per il soddisfo dell'indennità dovuta all'avente titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Mugnano del Cardinale occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

vista la “dichiarazione di accettazione” dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge dalla successiva ditta concordataria, il cui nominativo risulta rubricato nell'elenco delle ditte espropriande (aggiornato con gli attuali proprietari), unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, come segue:

a) Avv. Maurizio Ricci, nato ad Avellino (AV) il 25/08/1962 ed ivi residente in Via Piave n° 180, C.F. RCCMRZ62M25A509O, curatore fallimentare della proprietà “D'Apolito Tommaso srl” con sede in Mugnano Del Cardinale (AV) alla Via Sirignano n° 7; i ndennità di esproprio accettata in € 26.413,30; in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 e dell'art. 26 commi 1 e 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore della ditta concordataria, elenata in precedenza, della corrispondente somma accettata a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Dirigente
ing. Antonio L. Marro

COMUNE DI PRAIANO – P.IVA 00607910650 - Provincia di SALERNO – Decreto di Esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del parcheggio "Accumulatore delle Emozioni. N. 1 del 15.02.2011

IL Responsabile del Settore Tecnico

VISTI :

– il provvedimento di Giunta Comunale n. 14 in data 30.06.2004, con il quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del parcheggio "Accumulatore delle Emozioni";

– il provvedimento n. 193 in data 06.12.2007, con il quale la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo dei lavori, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

– il proprio provvedimento n. 69 in data 07.04.2008 di occupazione anticipata dei beni immobili necessari per l'esecuzione dei lavori, emanato ai sensi dell'ex art. 22 bis D.P.R. 327/01 s.m.i.;

– il verbale datato 29.04.2008 e successivo differimento al 09.05.2008 con il quale è stata eseguita l'immissione nel possesso dei beni di cui trattasi;

– il proprio provvedimento n. 224 in data 29.09.2009 e successivi atti, con i quali è stata determinata, nell'importo di :

- 1) € 11.900,00 l'indennità provvisoria di espropriazione complessiva accettata dalla proprietaria Sig.ra Frazzetto Lucia C.F. FRZLCU41L61B644I nata a Capaccio SA il 21.07.1941, residente a Praiano Via Gradillo 8, intera consistenza oggetto di esproprio riportate nel NCT al foglio 4 part. 1318 (ex 80/a) di mq 238 e successivamente corrisposta alla stessa giusto mandato n. 565 del 01.06.2010;
- 2) € 5.648,28 l'indennità provvisoria di espropriazione complessiva non accettata dal proprietario Sig. Frazzetto Salvatore C.F. FRZSVT39T081548L nato a Scordia (CT) il 08.12.1939 e residente in Palombara Sabina (RM) Colle Massimiliano, 3, intere consistenze oggetto di esproprio riportate nel NCT al foglio 4 part. 1322 (ex 980/a) di mq 244 e foglio 4 part. 1323 (ex 980/b) di mq 34, successivamente depositata presso la Tesoreria Centrale giusta Determina R.G. n. 26 del 2.02.2010;
- 3) € 7.657,87 l'indennità provvisoria di espropriazione complessiva non accettata dalla proprietaria Sig.ra Frazzetto Anna Maria C.F. FRZNM51M46L628R nata a Vallo della Lucania (SA) il 06.08.1951 e residente a Praiano alla via Duomo 60, intera consistenza oggetto di esproprio riportate nel NCT al foglio 4 part. 1320 (ex 979/a) di mq 209, successivamente depositata presso la Tesoreria Centrale giusta Determina R.G. n. 26 del 2.02.2010;

– che a seguito di istanza a firma della sola ditta esproprianda proprietaria Sig.ra Frazzetto Anna Maria, è stata nominata la terna di tecnici di cui all'ex art. 21 del D.P.R. n. 327/01 la quale ha determinato, in via definitiva, nell'importo di € 17.234,66 l'indennità di espropriazione oltre, € 3.446,93 per indennità aggiuntiva, € 4.452,30 per indennità di occupazione ed € 5.118,75 per indennità aggiuntiva per manufatti, quest'ultima determinata dall'A.C., che complessivamente ammonta ad € 30.252,64 - al lordo della somma depositata di € 7.657,87 - accettate dalla proprietaria e la cui differenza corrisposta alla stessa.

– che, corrisposti e depositati gli importi rispettivamente alle ditte accettanti e non, come riassunto nelle premesse, si intende procedere all'emissione ed all'esecuzione del decreto di esproprio ai sensi dell'ex art. 20 comma 14 del D.P.R. n. 327/01;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare gli articoli 23, 24 e 25;

DECRETA

- 1) è disposta, a favore del Comune di Praiano (SA) in relazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione del parcheggio "Accumulatore delle Emozioni", l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati siti in agro del Comune di Praiano (SA):

N.	ESTREMI CATASTALI				SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.	INDENNITA' TOTALE LIQUIDATA O DEPOSITATA €
	INTESTATARIO	FOGLIO O	MAPPALE	SUP. TOTALE		
1)	FRAZZETTO LUCIA	4	1318 (ex 80/a)	238	238	11.900,00 corrisposta

	C.F. FRZLCU41L61B644I nata a Capaccio SA il 21.07.1941, residente a Praiano Via Gradillo 8					
2)	FRAZZETTO SALVATORE C.F. FRZSVT39T08I548L nato a Scordia (CT) il 08.12.1939 residente in Palombara Sabina (RM) Colle Massimiliano, 3	4 4	1322 (ex 980/a) 1323 (ex 980/b)	244 34	244 34	5.648,28 depositata
3)	FRAZZETTO ANNA MARIA C.F. FRZNM51M46L628R nata a Vallo della Lucania (SA) il 06.08.1951 residente a Praiano alla via Costantinopoli 21	4	1320 (ex 979/a)	209	209	€ 7.657,87 depositata 22.594,77 corrispost a 30.252,64 tot

- 2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui sub (1), sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili dando atto che l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio è avvenuto in data 09.05.2009, come da relativo verbale;
- 3) il presente decreto:
- va fatto oggetto di voltura nel catasto, registrazione e trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari;
 - va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e all'Albo Pretorio Comunale oltre che sul sito informatico dell'AC.;
 - va notificato ai proprietari sopra indicati nelle forme degli atti processuali civili;
 - è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
 - comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;
- 4) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Salvatore Napolitano

COMUNE DI PRAIANO – P.IVA 00607910650 - Provincia di SALERNO – Espropriazione per pubblica utilità – Lavori realizzazione parcheggio Accumulatore delle Emozioni – Comunicazione liquidazione indennità di esproprio ditta Frazzetto Anna Maria.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Praiano, Arch. Salvatore Napolitano comunica di aver provveduto ad approvare la liquidazione riferita all'esproprio indicato in oggetto, giusta determina R.G. n. 15 del 10.02.2011:

Sig.ra Frazzetto Anna Maria nata a Valle della Lucania (SA) il 06.08.1951 e residente a Praiano alla via Costantinopoli 21 C.F. FRZ NMR 51M46 L628R

Esproprio della consistenza immobiliare in agro del Comune di Praiano riportato al NCT particella 1320 del foglio 4 di mq 209. Ai sensi di legge gli atti della procedura possono essere visionati presso l'A.C. da chi abbia motivato interesse.

Praiano 15.02.2011

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Salvatore Napolitano

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA – Provincia di Napoli - Decreto nr. 03 del 15/02/2011 di Occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili necessari per la: realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia con determinazione dell'indennità provvisoria ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs nr. 302/2002 e s.m.i.

Il Responsabile. del Servizio LL.PP. – Espropri

Richiamata la delibera di C.C. n. 42 del 25 luglio 2007 con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione del progetto di “Realizzazione di un parcheggio alla via Casaraia”, con dichiarazione di pubblica utilità ed altresì ha approvato l'indennità provvisoria di espropriazione;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per disporre l'occupazione anticipata e la determinazione urgente dell'indennità, come previsti dall'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, modificato dal D.Lgs. n. 302/2002

VISTO

1.Che con la stessa delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 25/07/2007 è stato approvato il vincolo preordinato all'espropriazione;

2.Che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in anni cinque a far data dal 25/07/2007;

VISTA l'urgenza di pervenire all'occupazione degli immobili, in quanto finalizzata alla realizzazione dei lavori di: Realizzazione di un parcheggio in ZTL- per cui sono in scadenza i finanziamenti concessi dal Ministero Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”.

Vista la nota del 19/04/2007- prot. 0007872 con la quale si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento al proprietario delle espropriande aree sigg. CARUSO Luigi, nato ad Acerra –NA-il 07/01/1920; CARUSO Cecilia Flora-nata a Somma Vesuviana-NA-il 17/10/1923; CARUSO Lina, nata ad Acerra-NA-il 01/06/1926; D'ADDIO Ernesto Carmine Donato, nato a Ripacandida il 24/07/1921.-

ACCERTATO che i terreni sono ubicati all'interno di zona B2 - ;

VISTO che l'indennità provvisoria è fissata in euro 90.000,00 giusto piano particellare di esproprio allegato alla delibera di Consiglio Comunale n.42 del 25 luglio 2007 per la seguente realtà immobiliare: terreno catastalmente distinto al fl.31, part. 847, frutteto cl 1, di are 07 e ca. 32;

CONSTATATO che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriande sono classificabili come aree edificabili ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 327/2001 e che, conseguentemente, ai fini della determinazione dell'indennità, sono applicabili i criteri di cui all'articolo medesimo;

VISTA la relazione tecnica predisposta dall'ufficio LL.PP. per la determinazione dell'indennità provvisoria;

Dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza e ravvisata la necessità di emanare, senza particolari indagini e formalità, il decreto che determina, in via provvisoria, l'indennità di esproprio e che dispone l'occupazione anticipata dei beni immobili occorrenti;

Visto l'art.22 bis del D.P.R. 327/01;

RICHIAMATO il D.P.R. n. 327/01 “ Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato dal D.Lgs 27 dicembre 2002, n.°302, ed in particolare gli articoli n.°22-bis e 22 e Legge n.°24 4/07 e s.m.i.

Visto il D.Lgs n. 267/00 e s.m.i.

D E T E R M I N A

In via provvisoria ai sensi dell'art. 22-bis 1. del T.U., l'indennità di espropriazione e occupazione spettante al proprietario dei beni necessari alla esecuzione dei lavori di del progetto denominato “denominato “realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia2 e come di seguito riportato :

CARUSO Luigi, nato ad Acerra –NA-il 07/01/1920-Prop.311/1000;**CARUSO Cecilia Flora**-nata a Somma Vesuviana-NA-il 17/10/1923;Prop. 256/1000;**CARUSO Lina**,nata ad Acerra-NA-il 01/06/1926; Prop.256/1000; **D'ADDIO Ernesto Carmine Donato**,nato a Ripacandida il 24/07/1921.Prop. 177/1000; Foglio 31-Part. 847 Frutteto di 1^ are 07,ca 32-RD.17,01;R.A. 09,45-

Indennità determinata : Art. 37 commi 1 e 2 del DPR 327/2001 e art. 2 , commi 89 e 90, Legge 24.12.2007 n. 244 € 90.000,00;

D E C R E T A**Art. 1**

L'occupazione d'urgenza anticipata dei beni immobili siti nel Comune di Somma Vesuviana, in Via Casa-raia, ai sensi dell'art. 22 bis c.1 del T.U., distinti catastalmente al fg. 31 particella 847;

Dando atto che ai sensi dell'art. 22 – bis c. 4 del T.U., l'esecuzione del DECRETO di OCCUPAZIONE D'URGENZA ai fini della immissione nel possesso e relativo verbale di consistenza sarà effettuato il GIORNO 07 Marzo 2011 _dalle ore 9,30 e seguenti, dai tecnici Comunali Arch. Errico Eliani Responsabile della P.O. 4^a coadiuvato dai geom. Mario Moccia e Alfonso Cusano;

1)lo stesso decreto, ai sensi dell'art. 22 bis c. 6, perderà efficacia qualora non venga emanato il DECRETO di ESPROPRIO nel termine fissato in anni 5 (cinque) dalla efficacia del provvedimento dichiarativo di pubblica utilità, come in premessa indicato (delibera di C.C. nr. 42 del 2570772007);

Art. 2

Alle operazioni di immissione in possesso potranno partecipare i titolari dei diritti reali o personali sul bene in oggetto, lo stato di consistenza ed il verbale d'immissione in possesso saranno redatti in contraddittorio con l'espropriato o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni non dipendenti dall'Autorità espropriante.

Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso, del presente decreto deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data del decreto medesimo.

Art. 3

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità di occupazione per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua, così come disposto dall'art. 50 del T.U.

Art. 4

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla immissione nel possesso possono convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto di occupazione, in tal caso, la loro dichiarazione scritta è irrevocabile;

Nel caso di accettazione ai sensi dell'art. 20 c. 13, al proprietario spetta l'importo di cui all'art. 45 c. 2 del T.U. approvato con DPR 327/2001.

Ai sensi dell'art. 20 c. 14 nel caso di rifiuto dell'indennità, l'autorità espropriante deposita, entro trenta giorni, presso la Cassa DD.PP., la somma senza la maggiorazione del 10%;

Effettuato il deposito l'Autorità espropriante emetterà il decreto di esproprio, procedendo altresì a norma dell'art. 21 del T.U. per la determinazione definitiva dell'indennità.

Nello stesso termine i proprietari possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità oppure presentare osservazioni scritte e depositare documenti. In caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata.

Ai proprietari che abbiano condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002.

Da precisare che il saldo dell'indennità accettata verrà corrisposta solo a presentazione da parte del proprietario della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena proprietà del bene con le modalità di cui all'art. 20 c. 8 del T.U.

Art. 5

Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Art. 6

Qualora l'area sia utilizzata a scopi agricoli al proprietario diretto coltivatore e ai fittavoli, mezzadri, coloni o partecipanti costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, spetta, ai sensi dell'art. 37 comma 9

del D.P.R. n. 327/2001, un'indennità aggiuntiva pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticato come determinato dalla competente Commissione Provinciale Espropri. Il fondo deve essere direttamente coltivato, da parte dei soggetti richiamati, da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 37 comma 7 l'indennità accettata o convenuta non può essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriando ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante. Tale rimborso spetta per un periodo massimo di cinque anni.

Art. 8

All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001.

Art. 9

Si rammenta che la S.V. è tenuta a comunicare ai sensi di legge eventuali variazioni di proprietà o comproprietà eventualmente intervenute rispetto alle visure catastali come riportate negli allegati facenti parte integrante del presente decreto, mediante idonea documentazione dei registri immobiliari o attestazioni notarili, aggiornati alla data odierna;

Art. 10

Di provvedere a pubblicare il presente decreto all'Albo Pretorio e nel sito internet del Comune www.comune.sommavesuviana.info, e per estratto sul B.U.R.C.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 T.U. entro 60 gg dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato, entro 120 gg dallo stesso termine, fermo restando la giurisdizionale del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione della indennità ai sensi dell'art. 53 e 54 del T.U.

Somma Vesuviana, li _____

Resp. Servizio LL.PP. Espropri
arch. Errico Eliani

COMUNE DI ANGRI – PROV. DI SALERNO – SPORTELLLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE– **Avviso di deposito della proposta di variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000. Progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso commerciale alla Via Papa Giovanni XXIII – ditta IPERG s.r.l. - Pubblicazione atti della Conferenza dei Servizi.**

IL RESPONSABILE

Visto il D.P.R. 447/1998 ed il D.P.R. 440/2000 ;

Vista la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16 ;

Visti gli atti d'ufficio ;

Visto il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del giorno 30.12.2010 ,

DA' NOTIZIA

del deposito , presso l'U.O.C. “Promozione , Sviluppo e Gestione Territoriale “ - S.U.A.P. - , del progetto e degli atti conclusivi della Conferenza dei servizi del giorno 30.12.2010 , compresi i pareri acquisiti nel corso del procedimento unico avviato in ordine alla proposta di variante al P.R.G. ex art. 5 del D.P.R. 440/2000 , relativa all'ampliamento di un fabbricato ad uso commerciale della ditta IPERG Srl in Angri SA) alla Via Papa Giovanni XXIII , la cui definitiva approvazione costituirà variante al P.R.G.

Gli atti dianzi citati rimarranno depositati presso la predetta “ U.O.C. “ , a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione .

Durante il periodo di deposito degli atti , e nei trenta giorni successivi , qualunque soggetto interessato potrà presentare osservazioni , proposte e opposizioni in duplice copia , di cui una in bollo , al protocollo generale dell'Ente in Piazza Crocifisso .

**Il Responsabile della U.O.C. , del S.U.A.P.
e del Procedimento Unico
Ing. Vincenzo FERRAIOLI**

COMUNE DI CAPACCIO - Provincia di Salerno - Settore III: Gestione Territorio – Edilizia Privata – Patrimonio - Demanio – Commercio – Artigianato – Industria - **AVVISO DI DEPOSITO DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE. Art. 24, comma 1, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.**

Si dà notizia che con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 dell'8/02/2011 è stata predisposta la Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi dell'Art. 24, comma 1, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.

Detta proposta è depositata presso la segreteria comunale **per sessanta giorni**, naturali e consecutivi, a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC.

Entro tale termine chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta PUC e RUEC.

Comune di Capaccio : Corso Vittorio Emanuele, n. 1, 84047 Capaccio (SA) – C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650 - Tel.+39 (0828) 81.21.11 Facsimile +39 (0828) 821.640 E-mail:settoreterzo@comune.-capaccio.sa.it

Il Responsabile del Settore III
(Dott. Ing. Carmine GRECO)

COMUNE di CASTELNUOVO CILENTO - Provincia di Salerno - **Prot. 682**

AVVISO DI DEPOSITO DI P.U.A.

VISTO l'art. 27 c. 3 della L. R. n. 16/2004;

VISTA la delibera di G. C. n. 36 del 23.03.2010, con la quale ha adottato il P.U.A. del Comparto C3 -20 - PEScina – PARRILLI -alla Località Coppola del Comune di Castelnuovo Cilento(SA)

Il Responsabile del Settore comunica l'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del Progetto P.U.A., della deliberazione di G.C. n. 36 del 23.03.2010 a norma di legge. Detti atti rimarranno depositati, a libera visione del Pubblico, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso per la formulazione di eventuali osservazioni.

Comune di Castelnuovo Cilento - Via San Leonardo - 112 --- telefono 097462128 --- telefax 097462850 ---- e-mail castelnuovoutc@virgilio.it

Castelnuovo Cilento lì, 14.02.2010

IL RESPONSABILE U.T.C.
Arch. D'AGOSTO Pasquale

**CITTA' di MIGNANO MONTE LUNGO**

(Provincia di Caserta) -C.F. n. 83002030613

Il responsabile dell'ufficio Tecnico**Oggetto : AVVISO di DEPOSITO Variante al P.R.G.**

Progetto per la realizzazione di un insediamento produttivo-centro di commercio all'ingrosso di prodotti per l'edilizia con annesso impianto di frantumazione di inerti primari per conto terzi in località Carpineto, in catasto al Foglio 35 p.lle n° 141-38-39-42-40., comportante variante urbanistica ai sensi dell' art.5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. – Società proponenti R.D. Ambiente S.r.l. Amm.re Unico Sig. De Luca Pasquale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE**Rende Noto**

Che, ai sensi della legge 1150/42 e con le modalità stabilite dell'art. 24 c. 1 e 2 della L.R. n.16/04 s.i.m., a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente avviso, per trenta giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mignano M.L. P.zza D.Luigi Pezzoli, saranno depositati gli atti relativi alla proposta di Variante al P.R.G. , ai sensi art.5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i., per la realizzazione dell'intervento indicato in epigrafe, unitamente al verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 07 febbraio 2011, che ne costituisce adozione.

Responsabile del Procedimento : Geom. Carmine Mariotti

Mignano li 15/02/2011



Responsabile dell'Ufficio Tecnico

-Geom. Carmine Mariotti-

COMUNE DI GALLUCCIO

Provincia di Caserta

c.f. 83000690616

 0823 926013 - 925025

e-mail: tecnico@comune.galluccio.ce.it

Prot. 704

Del 12.02.2011

Oggetto:AVVISO, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi relativa al PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA "TERRAGOLA"

Autorità Procedente: COMUNE DI GALLUCCIO

Proponente :EDILSTRADE s.a.s.

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. il **PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA "TERRAGOLA"**, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente www.comune.galluccio.ce.it e dell'Autorità Competente <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Procedente: P.ZZA MUNICIPIO 1, GALLUCCIO (CE) 0823 926013 - 925025 ,e-mail(PEC):tecnico.galluccio@asmepec.it
- la sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 0817963048;

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia di VAS agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP **896**

Autorità Procedente

Il Responsabile del Servizio Tecnico

F.to Ing. Antonio Morrone

JB ORION S.R.L. UNIPERSONALE C.F. 1099361001

COMUNICAZIONE AVVIO PROCEDIMENTO PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA SITO NEL COMUNE DI PRATELLA (CE).

LA SOCIETÀ JB ORION S.R.L. UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI ROMA (RM), IN VIA F. CRISPI, 36, 00187, C.F. 1099361001, INTENDE REALIZZARE, L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA NOMINALE DI 4935KWP. COPIA DEL PROGETTO È STATA DEPOSITATA IN DATA 25 FEBBRAIO 2011 PRESSO LA REGIONE CAMPANIA – SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, E PRESSO GLI UFFICI COMPETENTI DI: COMUNE DI CASERTA (CE), SETTORE PIANIFICAZIONE E SERVIZI TECNICI, SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA; PER IL RILASCIO DEI PARERI DI COMPETENZA, LE OSSERVAZIONI E LE ISTANZE POSSONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL TERMINE DI QUARANTACINQUE GIORNI, AI MEDESIMI UFFICI.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
LEOPOLDO HIJÓN LIZCANO

Masterwind srl-Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24

La Masterwind s.r.l. con sede legale in Salerno , 84100, Via Roma, 28 e CF: 04765620655, tel. 089.382646– fax 089.382646 ha presentato all'autorità competente

Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.

Copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sono consultabili presso i seguenti uffici:

Comune di San Bartolomeo in Galdo(BN)

Provincia di Benevento

Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo:

Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 –80133 Napoli

Il richiedente

Ing. Gorrese Salvatore

**COMUNE DI ATRIPALDA - Provincia di Avellino - Avviso di gara – CIG 0900669790 -
Messa in sicurezza delle intersezioni stradali lungo l'arteria principale di traffico via Appia-
Via Roma-Via Manfredi**

I.1) COMUNE DI ATRIPALDA, Piazza Municipio n. 3, 83042 Atripalda (AV) – Sito Internet www.comune.atripalda.av.it - tel. 0825/615333 - Fax 0825/611428 C.F. 00095990644; II.1.2) Luogo di esecuzione: Intersezioni stradali lungo Via Appia-Via Roma-Via Manfredi II.1.5) Descrizione: “Messa in sicurezza delle intersezioni stradali lungo l'arteria principale di traffico via Appia-Via Roma-Via Manfredi”; II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compreso oneri per la sicurezza): lavori a misura € 260.787,02 categoria OG3; oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 2.560,57; II.3) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 210; III.1.1) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% dell'importo complessivo dell'appalto. III.2.1) REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nella categoria e classifica adeguata ai lavori da assumere; Altri requisiti indicati nel bando integrale. IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 31/03/2011 ORE 12,00; IV.3.7) L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione; IV.3.8) APERTURA OFFERTE IN PRIMA SEDUTA PUBBLICA : 04/04/2011 ORE 9.00; VI.3) Il bando integrale e' disponibili su: www.comune.atripalda.av.it e su www.sitar-campania.it

Atripalda li. 16/02/2011

Il Responsabile del Procedimento - Ing. Silvestro Aquino

COMUNE DI BUCCIANO – Provincia di Benevento - PROCEDURA APERTA per l'affidamento lavori con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Il Responsabile del Servizio LL. PP. del Comune di Bucciano, RENDE NOTO la pubblicazione del bando per la procedura aperta, CIG [05662357E5] - CUP F17H07001040002, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, *ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 3/2007*, per l'appalto dei lavori di adeguamento e ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale.

L'importo complessivo lavori è di € 860.000,00, IVA esclusa, di cui € 27.991,91 per oneri relativi alla sicurezza *non soggetti a ribasso*.

Categoria lavori: prevalente OG10 - Classifica III.

Il termine ultimo per la ricezione delle offerte è il **21 dicembre 2010**.

Possono partecipare gli operatori economici di cui dell'art. 24, comma 2, della L. R. della Campania 27.02.2007, n°3, nonché concorrenti con sede in al tri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

Il testo integrale del Bando e della relativa modulistica, sono scaricabili integralmente dal sito Internet www.comune.bucciano.bn.it o reperibili direttamente presso la sede comunale sita in via Provinciale - 82010 Bucciano (BN).

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Domenico RUGGIERO, reperibile al n° telefonico 0823/712742 o al FAX 0823/714312.

Bucciano, lì 11 novembre 2010

Il Responsabile del Servizio

Arch. Pietro Francesco BUONANNO

COMUNE DI CARDITO (Provincia di Napoli) C.F. 80103860633 – Servizio LL.PP. – ESTRATTO BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA: Lavori di Manutenzione straordinaria, non programmata, impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale, biennale.

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Cardito (NA) – Servizio LL.PP. **Indirizzo postale:** Piazza Garibaldi, 1 Città: Cardito (NA) CAP: 80024

Punti di contatto: Responsabile del Servizio ing. Elia Puglia – Tel.: 081/836.94.82 Fax: 081/836.94.82 Posta elettronica: comunedicardito@libero.it **Internet:** <http://cardito.asmenet.it>

Oggetto dell'appalto: Lavori di **Manutenzione straordinaria, non programmata, impianto di pubblica illuminazione del territorio comunale, biennale.**

CUP.: I92G10000050004 **CIG (SIMOG) :** 0856406894

Sito o luogo principale dei lavori: Territorio comunale; **Divisione in lotti:** no. **Ammissibilità di varianti:** no

Importo a base di gara: € 124.000,00 di cui per lavori, € 120.000,00 ed € 4.000,00 per oneri per la sicurezza .

Categoria prevalente: **OG10** , SOA non richiesta per partecipare alla gara.

Durata dell'appalto o termine di esecuzione: mesi 24 dal verbale di consegna.

Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria di € 2.480,00 (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006;

Finanziamento: Mutuo contratto con Cassa DD.PP. **Pagamento** pagamenti bimestrali su S.A.L.

Condizioni di partecipazione: requisiti di ordine generale e speciale previsti dal Bando di gara.

Capacità economica e finanziaria: non richiesta.

Capacità tecnica: secondo le previsioni del bando di gara.

Appalto riservato: no

Tipo di procedura: aperta - art 3, comma 37 e art 55, comma 5, del decreto lgs. 163/06.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa , ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06.

Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: il bando di gara integrale e gli atti progettuali sono disponibili sul sito dell'Ente: <http://cardito.asmenet.it>. e sono altresì visionabili presso il Servizio LL.PP. tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: **14/03/2011 ore 12,00**

Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni:180.

Luogo e data di apertura delle offerte: Servizio Lavori Pubblici – Via Prampolini c/o edificio scolastico “G. Rodari” ore 10,00 del 15/3/2011.

Possibilità di assistere all'apertura delle offerte: sì .

La Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2, d.lgs. n. 163/06.

Responsabile del procedimento: Geom. Antimo Di Donato , tel. 081/834.36.25

Cardito 25/1/2011

Il Responsabile del Servizio LL.PP.

ling. Elia Puglia

COMUNE DI CARINOLA

Provincia di Caserta

Settore tecnico, urbanistico , ll.pp.

P.zza Vescovado - Cap 81030 - Tel. -Telefax 0823.939233

e-mail:carinolautc@hotmail.it

C.F.: 83000440616

BANDO DI PROCEDURA APERTA - CIG: 0987147B76.

Ente aggiudicatore: Comune di Carinola (CE) - p.zza Vescovado - tel. 0823.939233. 2) tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta prezzo più basso; 3) oggetto dell'appalto: LAVORI DI DEFINITIVO COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO SPORTIVO POLIFUNZIONALE PRESSO LA VILLA COMUNALE IN FRAZIONE NOCELLETO - Località "S. BARBARA" - I° STRALCIO FUNZIONALE; 4) Importo totale : € 300.000,00, IVA compresa; 5) durata dell'appalto: 180 giorni; 6) termine per il ricevimento delle domande di partecipazione : 16.03.2011; 7) bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.sitar-campania.it e carinola.asment.it ; 8) responsabile del procedimento: dott. ing. Antonio Lombardo
Il dirigente: dott. ing. Antonio Lombardo.

CITTA' DI CASAGIOVE (CE) – Area LL.PP. e Servizi - Via Jovara, 54 – P. I.V.A.:00151070612 - Tel.: 0823252223 – Fax: 0823252222 - STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - Corso Trieste, 12/14 - Tel.: 08231876400 – Fax: 08231876411 - **CUP I76E10000370005 – CIG 098901944B.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE). 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta; prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi dei lavori a base d'asta. 3) Oggetto dell'appalto: "Adeguamento della scuola media Milani alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza ed igiene ed alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche". 4) Importo a base d'appalto € 267.095,08 + I.V.A. 5) Durata dell'appalto 180 giorni. 6) Le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 18.03.2011** alla Stazione Appaltante Unica Provinciale C/so Trieste 12/14 81100 Caserta. La gara si svolgerà presso la Stazione Appaltante Unica Provinciale. Il bando integrale è disponibile sui siti: www.sau.provincia.caserta.it, www.comune.casagiove.ce.it. 7) Responsabile del Procedimento: Geom. Ubaldo Mingione – tel/fax: 0823252223.
Il Dirigente Area LL.PP. – Ing. Gianpaolo Parente

Ente	Comune di Frattamaggiore
Codice fiscale	80024820633
Tipologia atto	Estratto bando di gara
Numero atto	3888
Data atto	14/02/2011

OGGETTO: estratto bando di gara per l'appalto dei lavori di riqualificazione, adeguamento funzionale e normativo dell'immobile ex caserma dei Carabinieri per la creazione di un polo culturale.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 143 del 08.02.11.- CIG: **0969423928**.

CRITERIO SELETTIVO: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari a norma dell'art. 82, comma 3, del D. L.vo 163/2006.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO comprensivo degli oneri della sicurezza € **990.628,41**, di cui a corpo € **505.258,09** a misura € **485.903,85** oltre IVA.

IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € **18.907,67** di cui € **9.720,60** inclusi nei prezzi elementari ed € **9.187,07** per oneri aggiuntivi.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € **971.720,74**, soggetto a ribasso.

Qualificazione: Cat. OG1 III classifica prevalente. Cat. OG11 - I classifica scorporabile o subappaltabile.

- Sono ammesse alla gara anche le imprese qualificate nelle categorie specializzate OS30 per l'importo di € 200.344,86 e OS28 per l'importo di € 72.420,84, entrambe scorporabili o subappaltabili. Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 081 8346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 15/03/2011.

INFORMAZIONI PRE-GARA: il bando di gara, la domanda/dichiarazione, la lista delle categorie di lavorazioni e forniture e gli elaborati progettuali sono reperibili sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

- **Pubblicato sulla GURI n°19 del 14.02.11.**

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
arch. Stefano Prisco

COMUNE di GRECI - Provincia di Avellino – Estratto del bando di gara mediante procedura aperta per affidamento dei lavori ““Lavori di sistemazione idraulico forestale vallone proigas alla contrada macchiapiano” - Importo complessivo dell'appalto euro € 553.309,94. Codice Identificativo Gara CIG : 0915838D69 CUP : E56E10000480006

IMPORTO DEI LAVORI: importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 553.309,94 ; importo soggetto a ribasso d'asta: euro 529.344,72 ; oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: euro 23.965,22 ;

CATEGORIE: lavorazioni di cui si compone l'intervento: OG 8, classifica II;

Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, comma 4, D. Lgs. N. 163/2006.

FINANZIAMENTO: Giunta Regionale della Campania – Fondi PSR 2007 – 2013 Misura 226 – Decreto Dirigenziale n. 146 del 28.10.2010;

TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 300 (Trecento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI: il bando di gara, il disciplinare di gara, gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, sono visibili presso l'U.T.C. nei giorni di martedì e giovedì e nelle ore 15,00 - 18,00 e dalle ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di lunedì e mercoledì. L'Avviso di pubblico incanto è altresì pubblicato sul BURC Regione Campania, Albo Pretorio del Comune di Greci, sui siti Internet www.comune.greci.av.it e www.sitar-campania.it e su un quotidiano nazionale ed un quotidiano provinciale .

E' obbligatorio il ritiro dell'attestato di presa visione degli elaborati progettuali secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara;

Le imprese interessate a partecipare alla gara potranno ritirare copia del bando di gara , del disciplinare e dell'attestato di presa visione previa presentazione della ricevuta di un versamento di euro 20,00 sul C/C n°14750830 intestato al Servizio di Tesoreria del Comune di Greci-

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: Entro le ore 12,00 del 11 marzo 2011, inizio espletamento gara 15 marzo 2011, ore 15,00.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., calcolata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B) del D.P.R. 554/99 e s.m.i., in base ai criteri riportati nel bando, i cui pesi o punteggi devono essere globalmente pari a cento ai sensi dell'art. 91 comma 1 del D.P.R. 554/99.-

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Norcia Vincenzo – UTC – Comune di Greci (AV).-

I Responsabile del Settore Tecnico

F.to Ing. Norcia Vincenzo

Comune di MOIANO (BN) – C.F. 00141040626

PROCEDURA APERTA per l'affidamento lavori con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Il Responsabile del Servizio LL. PP. del Comune di Moiano, RENDE NOTO la pubblicazione del bando per la procedura aperta, CIG **10252341DC** - CUP **H47H07000840002**, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, *ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 3/2007*, per l'appalto dei lavori di adeguamento e ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione.

L'importo complessivo lavori è di € 903.932,32, IVA esclusa, di cui € 30.576,32 per oneri relativi alla sicurezza *non soggetti a ribasso*.

Categoria lavori: prevalente OG10 - Classifica III.

Il termine ultimo per la ricezione delle offerte è il **23 marzo 2011**.

Possono partecipare gli operatori economici di cui dell'art. 24, comma 2, della L. R. della Campania 27.02.2007, n° 3, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

Il testo integrale del Bando e della relativa modulistica, sono scaricabili integralmente dal sito Internet www.comune.moiano.bn.it o reperibili direttamente presso la sede comunale sita in via Roma n. 61 - 82010 Moiano (BN).

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Mario CIERVO, reperibile al n° telefonico 0823/711750 o al FAX 0823/714254.

Moiano, lì 10 febbraio 2011

Il Responsabile del Servizio

Arch. Gabriele MASSARO

MATERA DOMENICO

COMUNE DI NAPOLI -BANDO DI GARA- Amministrazione Aggiudicatrice:
Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze
Sociali- Vico S. margherita a Fonseca,19- 80137 Napoli - tel. 081
7959201 -fax 081 7959213 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it
- Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il
Capitolato Speciale d' Appalto e la documentazione complementare:
Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze
Sociali a mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it Responsabile del
procedimento: Dirigente dott. Moscato Antonio. Le offerte dovranno
pervenire al Protocollo Generale-Gare, P.zza Municipio Palazzo
S.Giacomo 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione
aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita
all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Assistenza e
vigilanza sociale campi rom attrezzati". **II.1.2)** Tipo di appalto
di servizi: Azione 1 Servizi educativi - Lotto unico. **II.1.6)** CPV
85000000-9 servizi di assistenza sociale. **II.1.8)** Divisione in
lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d' asta: euro 60.000,00 escluso
IVA al 20% senza oneri di sicurezza, in quanto non sussistono
rischi interferenziali. Ribasso massimo ammissibile nella misura
del 2% del prezzo posto a base d' asta escluso IVA. Opzioni: No.
II.3) Durata dell'appalto: 48 settimane operative. **III.1.1)**
Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell' importo a
base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta

dell' offerente, da prestare con le modalità previste dall' art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per

gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di A.T.I., la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 37 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. **III.1.2) Fondi comunali**, Pagamento: come previsto dall'art.11 del C.S.A. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall'art.37 del Decreto Legislativo n.163/2006. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale

indicati nell' art.38, comma1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. -

III.2.1) Condizioni di partecipazione: Sono ammesse a partecipare gli Enti indicati nella Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1079 del 15 marzo 2002, dal D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla Legge 328/2000, aventi come finalità statutaria interventi di natura sociale e/o assistenziale e senza scopo di lucro, organismi riuniti in ATI ed in consorzi ai sensi dell' art. 4 del D.P.C.M. 10/1/91 N.55. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e seguenti del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n.266/1991. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art.37 del D.Lgs. 163/2006. L' offerta deve contenere altresì l' impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all' art.37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. Ai consorzi di cui all'articolo 34 comma 1, lettera b) si applicano gli artt.36 e 37 del medesimo decreto. La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di

esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante e dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **A) Dichiarazione** resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all' art.38 del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall' art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l' offerta; c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall' art.38 comma 1 lettere da a) a m- quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all' art.38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; d) ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.: di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante

alla medesima procedura **oppure** di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa; e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; f) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; g) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento della fornitura, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; h) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; i) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n.68/1999. j) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet

della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti. k) di impegnarsi ad impiegare operatori in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal progetto allegato al presente CSA; l) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; m) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorse strategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; n) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della LR 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; o) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla

legge 55/90 e s.m.i.; p) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti; impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall' art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. b) se già costituiti: deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere,

inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. **In caso di consorzi** di cui all' art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara (art.37, comma 7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.). **B) Dichiarazione**, ai sensi del DPR n 445/2000, del legale rappresentante sul possesso delle capacità tecniche minime di cui al successivo p.III.2.3; **C) Dichiarazione** del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: 1) per le associazioni, estremi dell' atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell' art.12 del C.C. e art.2

delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l' autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell' Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all' oggetto sociale. **III. 2. 3) Capacità tecnica/organizzativa:** a) Realizzazione di 2 progetti/attività, almeno di sei mesi ciascuno, finalizzati ad interventi sociali inerenti le problematiche degli immigrati, nell' arco degli ultimi tre anni, con l' indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Detti progetti non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui ai punti B1 e B2 della griglia di valutazione; b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d' incarico, nell' arco degli ultimi tre anni. Le capacità tecniche da dimostrare attraverso la documentazione da produrre con le modalità di cui al summenzionato art.42 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. dalla quale si evinca il committente, la durata e la tipologia delle attività e delle funzioni svolte dall' organizzazione, eventuali contestazioni o rilievi, eventuali

revoche del contratto. (Detti progetti/attività non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui ai punti B.1 e B.2 della relativa griglia di valutazione). Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: -per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; -per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; -per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; -per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. - **IV.2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 in favore della ditta che avrà presentato l'offerta

economicamente piu' vantaggiosa mediante la valutazione dell'aspetto qualitativo organizzativo ed economico dell'offerta secondo i criteri indicati dall'art'8 del C.S.A. - Qualità del Servizio punti 55; Capacità tecnica/organizzativa punti 25; prezzo punti 20. Si precisa che si applicherà l'art.86 comma 2 e 3 del D.lgs. 163/06 di valutazione della congruità dell'offerta. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice:Determinazione Dirigenziale n.31 del 21/12/ 2010 del Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali CIG 067123831E e s.m.i. n.1 del 10.01.2011. **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 15 marzo 2011, all' indirizzo di cui al punto I.1) **IV.3.6)** Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano. **IV.3.7)** Validità offerta: 180 giorni - **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte:Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 16 marzo 2011 presso il Servizio Gare d' Appalto - Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S.Giacomo, 24 - **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende

integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all' indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l' aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le sei clausole di cui all' art.8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall' aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta dal presente Bando così come previsto dall'art.5 del C.S.A., dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l' indicazione dell' appalto e dell' Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "proposta organizzativa" e l' indicazione dell' appalto dell' Ente, va inserito : a) il Progetto Tecnico con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un' esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all' art. 8 del C.S.A.; Il progetto dovrà riferirsi

principalmente alle modalita' con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attivita', raccordi con il territorio , modalita' di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.) Le attivita' oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce trovano ampia e dettagliata descrizione nell' art 12 del CSA; in una busta "C" sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'ente, va inserita l' offerta economica in bollo, secondo le indicazioni riportate all'art.5 del C.S.A. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA. Dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, IV comma, D lgs 163/06. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l' oggetto della gara d' appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l' indicazione del mittente con l' indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale - Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia

agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l' inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l' esclusione dalla gara. **VI. 4. 1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi: Dr. Umberto Persico.



COMUNE DI OTTAVIANO

Città di Pace
Provincia di Napoli
C.A.P. 80044

COMUNE DI OTTAVIANO(NA)
SERVIZIO ECOLOGIA

Piazza Municipio-80044
Tel.0818280222-fax 0818280258-0818280255

Avviso di gara- CIG 1018165854

Questo Comune indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per l'affidamento del Servizio di raccolta delle frazioni differenziate con il metodo porta a porta e relativo trasporto, spazzamento stradale, nel territorio del Comune di Ottaviano. Durata mesi 9. Importo complessivo appalto: euro 2.129.145,00 di cui euro 9.000,00 per oneri di sicurezza n.s.a.r. Termine ricezione offerte: 28.03.2011 ore 12,00 Apertura: 29.03.2011 ore 11.00 Documentazione integrale disponibile su <http://comune.ottaviano.na.it>

Il Responsabile Del Procedimento

Ing. Giovanni Del Giudice

Il Responsabile Del Servizio

Luigi Simonetti

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESTRATTO BANDO DI GARA: RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA PIAZZA MERCATO E STRADE LIMITROFE. OPERE COMPLETAMENTO STRADE LIMITROFE (VIA CARLO POERIO – VICO SODANO E VIA PISA)

codice CIG 1067962E1B – Numero gara 1119654 - CUP F57H11000090002

Si rende noto che è indetta la procedura di gara aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii e così come previsto dagli articoli 82, comma 2, lettera a), 86 comma 1 e 122, comma 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii. e art. 46, commi 1 e 2, Legge Regionale 3/07.

- L'ammontare dell'appalto posto a base d'asta è pari ad **€ 359.964,61** di cui **€ 14.198,24** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- La categoria prevalente dei lavori è **“OG3” classe II**;
- Luogo di esecuzione: Comune di Pomigliano d'Arco;
- Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA. AA. PP.;
- La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno **28 marzo 2011**, entro le **ore 12,00**;
- La prima seduta di gara si terrà il giorno **29 marzo 2011**;
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP) geom. Vincenzo La Gatta, telefono 081/5217 203 /198, fax 081/5217 214.

Il Dirigente
Geom. Perna Antonio



Comune di Pozzuoli
Il Dipartimento
Servizio LL.PP.

ESTRATTO BANDO DI GARA

1. **Stazione appaltante:** Comune di Pozzuoli, Via Tito Livio, 4, Pozzuoli (NA), 80078;- C.F. : 00508900636; Punti di contatto: P.zza Plinio il Vecchio angolo Via Tito Livio - Servizio Lavori Pubblici, Tel. 0813000410 - 0813000412, Fax: 0813000436. Offerte a : Protocollo Generale del Comune di Pozzuoli;
2. **Oggetto dell'appalto di lavori:** Piano triennale delle OO.PP. – 2009/2011 – Esercizio 2009 Realizzazione tronco fognario su Via Monterusciello - tratto tra la 2^a trav. Monterusciello e la località Torre Santa Chiara;
3. **Luogo di esecuzione:** Pozzuoli – Monterusciello e Torre Santa Chiara..
4. **Entità totale:** € 220.813,67 compreso oneri per la sicurezza e oltre IVA;
5. **Categorie lavorazioni:** prevalente OG6, scorporabile e/o subappaltabile OG3;
6. **Termine di esecuzione:** giorni 120 naturali e consecutivi dal verbale di consegna;
7. **Caucione provvisoria:** 2% dell'importo di appalto;
8. **Finanziamento:** regionale mediante mutui Cassa DD.PP. SPA pos. n. 4220160/00 e n. 4220161/00;
9. **Forma Giuridica dei concorrenti:** Quelle previste dall'ordinamento;
10. **Requisiti minimi:** attestazioni SOA, per adeguati importi, nelle categorie OG6 ed OG3;
11. **Procedura:** aperta;
12. **Aggiudicazione:** prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, esclusione automatica offerte anomale;
13. **C.I.G.:** 1066146382
14. **CUP** B83J09000040004
15. **Documentazione:** disponibile, nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9,30 alle 12,30, c/o Servizio LL. PP. – P.zza Plinio il Vecchio angolo Via Tito Livio - Pozzuoli; le riproduzioni del progetto sono a cura e spese del concorrente.
16. **Termine ricevimento offerte:** 28.03.2011 - Ore: 12,00;
17. **Lingua:** Italiana;
18. **Prima seduta di gara:** 01.04.2011 - Ore: 10,00. Luogo: Piazza Plinio il Vecchio, angolo Via Tito Livio – Servizio LL.PP.;
19. **Informazioni complementari:**
 - Appalto indetto con determinazione dirigenziale n. 1528 del 19.10.2010.
 - Per tutto quanto qui non previsto si rimanda al bando integrale di gara disponibile su: www.comune.pozzuoli.na.it

Pozzuoli 16.02.2011

Il Responsabile del Procedimento
- Geom. Luigi Di Costanzo -

Il Dirigente
- Ing. Luigi Salzano -

Comune di SCALA (Provincia di Salerno)

C.F./P.IVA 80021540655

BANDO DI GARA

APPALTO RELATIVO AI LAVORI DI

“MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI VIABILITA’

COMUNALE CENTRO ABITATO”

In esecuzione della Determina a Contrarre n. **15** del **16/02/2011**

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Scala- piazza Municipio –
84010 RAVELLO (SA) -Tel. 089.857115 - Fax 089.858.977

CUP: B57H06000160002 CIG:1089969EDB .

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: Aperta ai sensi degli articoli 15 e
35 della L.R.C. n. 3/2007, con l’esclusione automatica dell’offerta anomala ai
sensi dell’articolo 46, comma 2, della L.R.C. n. 3/2007.

3. Forma dell’appalto: Esecuzione lavori con la stipulazione del Contratto a
misura ai sensi dell’articolo 53 del D.L.vo 163/2006.

4. Luogo di esecuzione/oggetto dell’Appalto: Comune di Scala – località
centro abitato. L’Appalto ha per oggetto la esecuzione di tutti i lavori
occorrenti per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti di via interne .

5. Entità dell’Appalto: Importo complessivo dell’appalto, IVA esclusa, è di
Euro **147.111,45** così ripartito:

importo dei lavori a misura soggetti a ribasso: Euro **144.344,66;**

importo per costi relativi agli oneri di sicurezza : Euro **2.766,79** non soggetti a
ribasso;

Lavorazioni di cui si compone l'appalto ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 e

s.m.i.:

lavori stradali. Ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione dei lavori eseguiti i lavori si intendono appartenenti alla categoria **OG3**.

6. Termine ultimo per la realizzazione dei lavori:

Giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori.

Soggetti Ammessi alla Gara: Come da Disciplinare di Gara.

7. Termini e modalità di ritiro documentazione.

La documentazione a corredo della Gara di Appalto costituita dal Bando di gara e dal Disciplinare è acquisibile direttamente dal profilo del Committente – www.comune.scala.sa.it, gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco prezzi, il capitolato speciale di appalto con lo schema di contratto sono consultabili presso l'ufficio tecnico del medesimo Comune di Scala, Piazza Municipio, nei giorni di **lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00**, esclusi giorni festivi e prefestivi.

8. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: Le Offerte dovranno pervenire entro le ore **12:00** del **23 marzo 2011**.

Indirizzo cui devono essere trasmesse: Comune di Scala- Piazza Municipio – 84010 SCALA (SA). Le Offerte dovranno essere redatte in lingua Italiana.

9. Modalità di Aperture delle Offerte:

9.a) **persone ammesse** all'apertura delle offerte: Vedi Disciplinare

9.b) **data, ora e luogo di tale apertura:** Ore 13:00 del giorno **23 marzo 2011**, presso il Comune di Scala – come al punto 1 del presente bando. Eventuali ulteriori sedute si terranno nella medesima sede, medesimo orario del giorno che sarà comunicato a mezzo FAX ai concorrenti almeno tre giorni di anticipo sulla data della seduta.

10. Cauzione e garanzie richieste: Come da Disciplinare di Gara.

11. Modalità essenziali di finanziamento e di pagamento: L'opera è finanziata con prestito Cdp pos. n. **4462792**.

12. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Come da Disciplinare di Gara.

13. Requisiti di carattere generale: Come da Disciplinare di Gara.

14. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 (centottanta) giorni decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

15. Criterio utilizzato per la scelta dell'Offerta Migliore: Prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, al netto degli oneri della sicurezza, determinato mediante il massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 43, co. 2, lett. a) della L.R.C. n. 3/2007.

16. Organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. Campania – Sezione Provinciale di Salerno

17. Responsabile del Procedimento: geom.Giuseppe Pagano

Il Rup: geom.Giuseppe Pagano

Bando di Gara Appalto di Servizi. (C.I.G.) : 1040603CBF

Amministrazione aggiudicatrice: Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento. Via Tenente Pellegrini 1, Benevento. Tel. 082421273, Fax 082421106, www.adisubenevento.com.

Procedura di aggiudicazione prescelta: Procedura aperta, ai sensi degli articoli 3, comma 37, 54, comma 2, 55, comma 5, 82, 83 e 124 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché della L. R. Campania n.3/2007 e s.m.i.. **Forma dell'appalto:** Servizio. Categoria 17, CPV 55510000-8; 55410000-7. **Luogo di esecuzione del servizio:** Benevento. **Natura e quantità dei servizi da**

prestare: servizio di gestione della mensa universitaria e del bar annesso, siti entrambi in Benevento alla Via Nicola Calandra, in favore degli studenti iscritti in corso e fuori corso all'Università degli Studi del Sannio e al Conservatorio, nonché del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo della Università degli Studi del Sannio e del personale dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento, per la durata di anni tre, per un importo presunto per l'intera durata contrattuale pari ad €. **594.000,00 oltre I.V.A.** L'importo presunto complessivo, comprensivo dell'eventuale rinnovo contrattuale, ammonta ad € 1.188.000,00. Gli oneri per la sicurezza da rischi interferenziali sono pari a "0". **Ammissibilità di varianti:** No.

Documentazione dell'appalto e complementare: il bando di gara ed i relativi allegati saranno reperibili gratuitamente sul sito e all'indirizzo della A.DI.S.U. come sopra specificato. **Termine ultimo per la ricezione delle offerte:** ore 13.00 del 21 APRILE 2011. **Indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le offerte:** A.DI.S.U. di Benevento – Ufficio Protocollo – Via Tenente Pellegrini n.1, 82100 Benevento. **Lingua in cui le offerte devono essere redatte:** italiana. **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** i Legali Rappresentanti delle Imprese che partecipano alla gara o i soggetti, uno per ciascuna Impresa, muniti di apposita delega conferita dagli stessi Legali Rappresentanti. **Data, ora e luogo di apertura:** ore 15.00 del 21 APRILE 2011, presso la sede dell'A.DI.S.U., alla Via Tenente Pellegrini n. 1 – Benevento.

Cauzioni e garanzie richieste: l'offerta deve essere corredata di una garanzia provvisoria, pari al 2% dell'importo presunto dell'appalto, pari ad Euro 11.880,00 (undicimilaottocentottanta/00), ridotta del 50% a norma dell'articolo 75 del D. Lgs. n. 163/2006, e s.m.i., e dell'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 113 del predetto D. Lgs. Le modalità di prestazione della garanzia sono indicate nel Disciplinare di gara. **Modalità di finanziamento:** Fondi regionali.

Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Raggruppamento Temporaneo di Imprese o Consorzio Ordinario di Imprese o Gruppo Europeo di Interesse Economico, ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni.

Requisiti minimi per la partecipazione: sono ammessi a partecipare alla procedura i soggetti di cui all'articolo 34 del D. Lgs. n. 163/2006, e s.m.i., in possesso dei seguenti requisiti: **a) requisiti di**

ordine generale: assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 38 del predetto D. Lgs. e di quelle ulteriori indicate nel Disciplinare di Gara; **b) requisiti di idoneità professionale:** iscrizione alla C.C.I.A.A. per attività analoga a quella oggetto di gara; **c) requisiti di capacità economico e**

finanziaria: **1.** realizzazione, negli ultimi tre esercizi (2007, 2008, 2009), di un fatturato globale d'impresa pari, complessivamente, ad almeno €. **900.000,00 (novecentomila/00) oltre I.V.A.**; **2.** esecuzione, negli ultimi tre esercizi (2007, 2008, 2009), di uno o più servizi analoghi a quelli oggetto della presente procedura di gara, per un importo complessivo pari ad almeno €. **600.000,00 (seicentomila/00), oltre I.V.A.** (indicare per questi ultimi, a pena di esclusione, date, importi e destinatari dei servizi, pubblici o privati); **3. dichiarazione di almeno due Istituti**

Bancari o intermediari autorizzati, ai sensi del D. Lgs. 285/1993, certificanti l'idonea capacità economica e finanziaria; **d) requisiti di capacità tecnica e professionale:** **1.** esecuzione, negli ultimi tre esercizi (2007, 2008, 2009), di almeno un servizio analogo a quella oggetto di gara di importo pari ad almeno €. **300.000,00 (trecentomila/00), oltre I.V.A.** (indicare per questi ultimi, a pena di esclusione, date, importi e destinatari dei servizi, pubblici o privati). **2.** possesso della

certificazione UNI EN ISO 9001:2008, relativamente alla gestione ed erogazione di servizi di ristorazione collettiva; **3.** possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 relativamente alla gestione ed erogazione di servizi di ristorazione collettiva. Le predette dichiarazioni, unitamente alle altre richieste e alla ulteriore documentazione richiesta, anche esse a pena di esclusione, per la partecipazione alla procedura di gara, dovranno essere rese e presentate secondo le modalità previste dal Disciplinare di Gara.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., in base ai seguenti criteri di valutazione: offerta tecnica: 70 punti; offerta economica: 30 punti. L'ulteriore dettaglio dei punteggi e le relative modalità di attribuzione sono specificati nel Disciplinare di Gara. Le eventuali offerte anormalmente basse verranno valutate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 86, 87 e 88 del predetto D. Lgs.. **Organo competente per procedure di ricorso:** T.A.R., Sezione di Napoli. **Data di spedizione del presente bando:** 11 febbraio 2011. **Informazioni complementari:** **a)** non sono ammesse offerte in aumento; **b)** il subappalto è disciplinato dall'articolo 118 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **c)** è obbligatorio effettuare il sopralluogo; **d)** le informazioni relative allo stato di avanzamento della procedura di gara, agli eventuali chiarimenti richiesti e alle convocazioni per le sedute della commissione di gara, saranno tempestivamente pubblicate sul Sito Web dell'ADISU, all'indirizzo www.adisubenevento.com, e tale pubblicazione avrà valore di notifica agli effetti di legge; **e)** il contratto di appalto stipulato con l'operatore economico aggiudicatario della presente procedura di gara non conterrà la clausola compromissoria; **f)** è fatto obbligo ad ogni Impresa che partecipa alla gara di indicare nella domanda di partecipazione il proprio indirizzo e-mail ed il proprio numero di fax; **g)** la partecipazione alla procedura di gara è subordinata al pagamento dell'importo di € 140,00 all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture. Le istruzioni per il pagamento sono dettagliatamente indicate nel Disciplinare di gara. Si precisa che il mancato versamento o la mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento comporterà l'esclusione dalla procedura di gara.

Benevento, 11 Febbraio 2011

F.to IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Antonio Scianguetta

**COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA - ESITO DI GARA - AFFIDAMENTO LAVORI:
MONTE BULGHERIA SENTIERO DELL'ALTIPIANO RESTAURO DI UN PERCORSO
ECOMUSEALE - CUP: J87I10000180002 CIG: 0560546131**

Aggiudicazione: Determina Dirigenziale n°048 del 15/02/2011

Offerte pervenute: n°5; Importo contrattuale: € 50 3.987,70

Ditta aggiudicataria: Coop Arcella scarl di Vallo della Lucania

La Determina di aggiudicazione è pubblicata sull'albo pretorio on-line del Comune

<http://albocelledibulgheria.asmenet.it>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (f.to geom. Biagio Turso)



Provincia di Avellino

Via F. De Sanctis – 83040

Tel. 0827.73007 – Fax. 0827.78028

PROT. N. 332/2011

**Lavori di sistemazione idraulico forestale e risanamento
idrogeologico in località Vallone Fontana.**

P.S.R. Campania 2007/2013 Misura 226 Azione E

CIG 0556782F06

CUP J43E10000070002

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che con D.D. n. 12 del 26.01.2011 si aggiudicavano provvisoriamente i lavori di cui in oggetto;

Che con D.D. n. 29 del 09.02.2011 si aggiudicavano definitivamente i lavori di cui in oggetto, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 comma 1 del D.Lgs. 163/2006.

Aggiudicataria dell'appalto: Impresa Romano Edilglobal srl – via Capogiardino, 83040 Castelfranci (AV), che ha ottenuto il punteggio di 64,555 su 100.

Importo: l'Impresa di cui sopra ha offerto per l'esecuzione dell'opera un ribasso pari al 9,99%, per un importo complessivo contrattuale pari a Euro 478.964,15 di cui 472.989,05 per lavori e 5.975,10 per oneri di sicurezza, oltre le opere aggiuntive ed integrative al progetto offerte dall'Impresa, secondo quanto indicato dal bando di gara.

LUOGOSANO, li 10.02.2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Architetto Franco Archidiacono

Comune di Napoli-Servizio Gare -Area Lavori-Via S.Giacomo, 24-
Napoli

Esito di
Gara

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell' amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli - 1^ Municipalità Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo-Piazza S.Maria Degli Angeli a Pizzofalcone n. 1-80132 Napoli-tel 081/7951735- fax: 081/7951778 - II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: Lavori di manutenzione straordinaria delle sedi di capostrada e marciapiedi di viabilità secondaria ricadenti nella 1^ Municipalità Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo ;V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 511.603,68; V.1.1) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell' aggiudicatario: Impresa San Gennaro/impresa ausiliaria Elettrogesuele S.r.l., Via S. Maria n. 35, 80010 Quarto (NA) tel. 081/8766788-fax-081/3049276; II.2.1.) Informazioni sul prezzo dell' appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 312.930,16; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI- VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO; V.1.) Data di aggiudicazione: 16.07.2010;V.2) Numero di offerte ricevute: 67; VI.5) L' appalto è stato oggetto di un bando

pubblicato sulla GUUE? NO;II.1.1.)Altre Informazioni:
Determinazione Dirigenziale n. 86 del 14.10.2010.

Il Dirigente dott. Ciro

Scarici

**COMUNE DI POLLICA - PROVINCIA DI SALERNO - AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO -
Fornitura di una Draga Aspirante e refluyente - Prot. n. 1448**

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pollica, via Dante Alighieri n°8;

Procedura e criterio di aggiudicazione prescelta: procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 comma 4 e art. 83 del D. Lgs 163/06;

Natura ed entità delle prestazioni: Contratto d'appalto per l'affidamento di servizi inerenti la fornitura di una draga aspirante e refluyente presso il porto di Acciaroli;

Data di Aggiudicazione: Determina Responsabile Area Tecnica n°82 del 15/02/2011;

Numero di offerte ricevute: 2

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 2

Ribasso di aggiudicazione: 0,00%

Soggetto Aggiudicatario: ditta Italdraghe S.p.A.

Punteggio di aggiudicazione: 70,00

Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo della Campania – Sezione di Salerno.

Dalla Residenza Municipale, lì 15.02.2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(geom. Domenico Giannella)



COMUNE DI SALERNO

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento della fornitura di spazzatrice meccanica aspirante da utilizzare nelle aree con viabilità ridotta. Importo a base d'asta € 98.053,70= CIG.0543347021.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta , ai sensi dell'art.55, comma 5 e art.26,coma 5, della L.R. n.3 del 27.03.2007 del D. Lgs. n.163/06 e smi, con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell' art. 82 comma 2 lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006 e art.43, comma 2, lett.b) della L.R. n.3/2007;
- che sono pervenute n. 4 offerte;
- che sono state ammesse n. 1 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta OMNITECH s.r.l. con sede in 70026 Modugno (BA) – alla via S.P. 231 Modugno –Bitonto Km 1+ 200 – P. IVA 05974490723, con il ribasso offerto del 1,20%, sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 96.877,06= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti - Assicurazioni

– Demanio e Patrimonio

- Avv. Aniello Di Mauro -

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSORIO SARNO
NOCERA INFERIORE (SA)

ESITO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio di Bonifica Integrale Compensorio Sarno - Via Atzori - Centrale Ortofrutticola, 84014 Nocera Inferiore (SA), tel. 081/3204511 - fax 081/954567 - www.bonificasarno.it – codice fiscale 80009450653;

Procedura di aggiudicazione: la gara è stata esperita ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D.Lgs 12/04/2006 n. 163;

Oggetto del contratto: Ripristino funzionale dell'Alveo del Torrente Calvagnola in sottopasso del ponte di via Colombaia nel Comune di Mercato San Severino (Sa);

Categoria prevalente: OG 8 classifica I;

Estremi dell'aggiudicazione del contratto: Delibera Commissariale n. 4 del 3/01/2011;

Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta a prezzi unitari;

Numero di offerte valide: n. 10;

Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Rita Costruzioni S.r.l. con sede in Casal di Principe (Ce) alla via Messina n. 12;

Importo contrattuale: € 30.652,60 compresi oneri di sicurezza ed oltre IVA;

Data pubblicazione su B.U.R.C. dell'estratto del bando di gara: 22/11/2010;

Nocera Inferiore, lì 08/02/2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E DIRETTORE GENERALE
(Ing. Luigi Daniele)

So.Re.Sa. SpA - PI/CF 04786681215 - Esito di aggiudicazione – 31.01.2011 – Fornitura di dispositivi e stent per emodinamica

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura ristretta la fornitura di dispositivi e stent per emodinamica;

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU della Regione Campania interessate alla fornitura;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33120000;

II.1.3) Divisione in lotti: sì.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: 89559002,00 oltre IVA

IV.1.1) Tipo di procedura: ristretta.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa/ prezzo più basso.

V.1) Data di aggiudicazione: 13/12/2010

V.2) Lotto n.1; nome e indirizzo aggiudicatario: med italia;valore finale totale dell'appalto: 4818,00; 0415337AEC

V.2) Lotto n.3; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto: 1782,00; 0415343FDE

V.2) Lotto n.4; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson ;valore finale totale dell'appalto: 1476; 041534732F

V.2) Lotto n.5; nome e indirizzo aggiudicatario: Medical Innovative; valore finale totale dell'appalto: 1963; 0415353821

V.2) Lotto n.6; nome e indirizzo aggiudicatario: med italia ;valore finale totale dell'appalto: 3540; 04153548F4

V.2) Lotto n.8; nome e indirizzo aggiudicatario: ab medica; valore finale totale dell'appalto: 3015,00; 0415377BEE

V.2) Lotto n.9; nome e indirizzo aggiudicatario: ab medica; valore finale totale dell'appalto: 15169,60; 0415378CC1

V.2) Lotto n.10; nome e indirizzo aggiudicatario:ab medica;valore finale totale dell'appalto: 3550; 0415381F3A

V.2) Lotto n.11; nome e indirizzo aggiudicatario: Ab Medica; valore finale totale dell'appalto: 3685,50; 041538528B

V.2) Lotto n.12; nome e indirizzo aggiudicatario: lmed; valore finale totale dell'appalto: 3744,40,00; 0415388504

V.2) Lotto n.13; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto: 202840,00; 04153906AA

V.2) Lotto n.14; nome e indirizzo aggiudicatario: Medtronic; valore finale totale dell'appalto: 120930,00; 041539177D

V.2) Lotto n.15; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto:28765,00; 0415392850

V.2) Lotto n.17; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott;valore finale totale dell'appalto: 340860,00; 0415397C6F

V.2) Lotto n.18 nome e indirizzo aggiudicatario: Medical innovative; valore finale totale dell'appalto: 209150; 0415399E15

V.2) Lotto n.19; nome e indirizzo aggiudicatario: Boston ;valore finale totale dell'appalto: 327750,00; 0415401FBB

V.2) Lotto n. 20; nome e indirizzo aggiudicatario: Biotronik;valore finale totale dell'appalto: 105280,00; 0415403166

V.2) Lotto n.21; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson;valore finale totale dell'appalto: 60.300,00; 04154063DF

V.2) Lotto n.22; nome e indirizzo aggiudicatario: Servitech; valore finale totale dell'appalto: 59400; 0415420F69

V.2) Lotto n. 23; nome e indirizzo aggiudicatario: CID; valore finale totale dell'appalto: 58590; 0415422114

V.2) Lotto n.24; nome e indirizzo aggiudicatario: Boston; valore finale totale dell'appalto: 469875,00; 0415426460

V.2) Lotto n.25; nome e indirizzo aggiudicatario:NGC ;valore finale totale dell'appalto: 160000,00; 04154307AC

V.2) Lotto n.26; nome e indirizzo aggiudicatario: Riab Medical; valore finale totale dell'appalto: 295800,00; 041543187F

V.2) Lotto n.27; nome e indirizzo aggiudicatario: Metronic; valore finale totale dell'appalto: 222000,00; 0415434AF8

V.2) Lotto n. 28; nome e indirizzo aggiudicatario: Medtronic; valore finale totale dell'appalto: 306150; 0415435BCB

V.2) Lotto n.29; nome e indirizzo aggiudicatario: Imed; valore finale totale dell'appalto: 130845,00; 0415439F17

V.2) Lotto n.31; nome e indirizzo aggiudicatario: Med Ita; valore finale totale dell'appalto: 545445,00; 041544540E

V.2) Lotto n.32; nome e indirizzo aggiudicatario: EV3; valore finale totale dell'appalto: 119200,00; 04154475B4

V.2) Lotto n.33; nome e indirizzo aggiudicatario: BOSTON; valore finale totale dell'appalto: 203760,00; 04154529D3

V.2) Lotto n.34; nome e indirizzo aggiudicatario: Medtronic; valore finale totale dell'appalto: 378200,00; 0415455C4C

V.2) Lotto n.35; nome e indirizzo aggiudicatario: IMED; valore finale totale dell'appalto: 696670,00; 0415457DF2

V.2) Lotto n. 36; nome e indirizzo aggiudicatario: Medtronic; valore finale totale dell'appalto: 62270,00; 0415459F98

V.2) Lotto n. 37; nome e indirizzo aggiudicatario: Imed; valore finale totale dell'appalto: 528750,00; 0415461143

V.2) Lotto n 38; nome e indirizzo aggiudicatario: St. Jude; valore finale totale dell'appalto: 120000,00; 04154643BC

V.2) Lotto n.39; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 332775,00; 04154708AE

V.2) Lotto n. 40; nome e indirizzo aggiudicatario: Gamma International; valore finale totale dell'appalto: 163350; 0415471981

V.2) Lotto n. 41; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 191526,00; 0415475CCD

V.2) Lotto n 42; nome e indirizzo aggiudicatario: Proxis; valore finale totale dell'appalto: 98250,00; 041547901E

V.2) Lotto n.43; nome e indirizzo aggiudicatario: Teleflex; valore finale totale dell'appalto: 19000,00; 0415482297

V.2) Lotto n 44; nome e indirizzo aggiudicatario: Teknemaris; valore finale totale dell'appalto: 311436,00; 041548336A

V.2) Lotto n.47; nome e indirizzo aggiudicatario: EV3; valore finale totale dell'appalto: 53760,00; 0415491A02

V.2) Lotto n. 48; nome e indirizzo aggiudicatario: Ab medica; valore finale totale dell'appalto: 27060; 041549909F

V.2) Lotto n. 49; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto: 16600,00; 0415502318

V.2) Lotto n 50; nome e indirizzo aggiudicatario: Ab medica; valore finale totale dell'appalto: 74800,00; 04155098DD

V.2) Lotto n.51; nome e indirizzo aggiudicatario: Fiab; valore finale totale dell'appalto: 41870,00; 041552995E

V.2) Lotto n. 52; nome e indirizzo aggiudicatario: Metronik; valore finale totale dell'appalto: 30780,00; 0415533CAA

V.2) Lotto n 53; nome e indirizzo aggiudicatario: Fiab; valore finale totale dell'appalto: 26220,00; 0415534D7D

V.2) Lotto n.54; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson johnson; valore finale totale dell'appalto: 36300,00; 0415537FF6

V.2) Lotto n.55; nome e indirizzo aggiudicatario: Boston; valore finale totale dell'appalto: 81200,00; 0415540274

V.2) Lotto n. 56; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto: 7580,00; 041554241A

V.2) Lotto n 57; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 583200,00; 0415545693

V.2) Lotto n.58; nome e indirizzo aggiudicatario: Boston; valore finale totale dell'appalto: 110780,00,00; 0415546766

V.2) Lotto n.59; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 103653,00; 0415551B85

V.2) Lotto n.60; nome e indirizzo aggiudicatario: Biotronik; valore finale totale dell'appalto: 30968,40; 041555707C

V.2) Lotto n. 61; nome e indirizzo aggiudicatario: johnson & johnson ; valore finale totale dell'appalto: 8700,00; 041555814F

V.2) Lotto n 62; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 102600,00; 04155602F5

V.2) Lotto n.63; nome e indirizzo aggiudicatario: St jude; valore finale totale dell'appalto: 687300,00; 04155613C8

V.2) Lotto n.64; nome e indirizzo aggiudicatario: Abbott; valore finale totale dell'appalto: 43610,00; 041556249B

V.2) Lotto n.65; nome e indirizzo aggiudicatario: Boston ; valore finale totale dell'appalto: 15600,00; 041556356E

V.2) Lotto n. 66; nome e indirizzo aggiudicatario Gamma international; valore finale totale dell'appalto: 27650,00; 04155678BA

V.2) Lotto n.67; nome e indirizzo aggiudicatario: Boston; valore finale totale dell'appalto 41300,00; 041556898D

V.2) Lotto n.68; nome e indirizzo aggiudicatario: St jude; valore finale totale dell'appalto: 80200,60; 0415570B33

V.2) Lotto n.69; nome e indirizzo aggiudicatario Gamma International; valore finale totale dell'appalto: 157399,00; 0415572CD9

V.2) Lotto n.70; nome e indirizzo aggiudicatario: Cook ; valore finale totale dell'appalto: 148800,00; 041557602A

V.2) Lotto n. 72; nome e indirizzo aggiudicatario Teleflex; valore finale totale dell'appalto: 62107,50; 041565622E

V.2) Lotto n.73; nome e indirizzo aggiudicatario: Teknemarkis; valore finale totale dell'appalto 91500,00; 04156594A7

V.2) Lotto n.74; nome e indirizzo aggiudicatario: St jude; valore finale totale dell'appalto: 37505,00; 0415669CE5

V.2) Lotto n. 75; nome e indirizzo aggiudicatario St jude; valore finale totale dell'appalto:22000,00; 0415670DB8

V.2) Lotto n. 76; nome e indirizzo aggiudicatario Medical Innovative; valore finale totale dell'appalto:40.200,00; 04156762AF

V.2) Lotto n. 77; nome e indirizzo aggiudicatario St jude; valore finale totale dell'appalto:256500,00; 04156827A1

V.2) Lotto n. 78; nome e indirizzo aggiudicatario St jude; valore finale totale dell'appalto:157800,00; 0415691F0C

V.2) Lotto n. 79; nome e indirizzo aggiudicatario Abbott; valore finale totale dell'appalto:661125,00 04156930B7

V.2) Lotto n. 81; nome e indirizzo aggiudicatario Abbott; valore finale totale dell'appalto:55900,00; 0415696330

V.2) Lotto n. 83; nome e indirizzo aggiudicatario:Medtronik; valore finale totale dell'appalto:1250500,00; 04156995A9

V.2) Lotto n. 84; nome e indirizzo aggiudicatario Biotronik; valore finale totale dell'appalto:301020,00; 041570067C

V.2) Lotto n. 86; nome e indirizzo aggiudicatario Abbott; valore finale totale dell'appalto:774060,00; 04157038F5

V.2) Lotto n. 87; nome e indirizzo aggiudicatario johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto:138600,00; 04157049C8

V.2) Lotto n. 88; nome e indirizzo aggiudicatario Medtronik; valore finale totale dell'appalto:775000,00; 0415705A9B

V.2) Lotto n. 89; nome e indirizzo aggiudicatario CID; valore finale totale dell'appalto:326315,00; 0415706B6E

V.2) Lotto n. 90; nome e indirizzo aggiudicatario CID; valore finale totale dell'appalto:326315,00; 0415708D14

V.2) Lotto n. 92; nome e indirizzo aggiudicatario Medtronik; valore finale totale dell'appalto:318000,00; 415717484

V.2) Lotto n. 93; nome e indirizzo aggiudicatario Abbott; valore finale totale dell'appalto:328860,00; 04157217D0

V.2) Lotto n. 94; nome e indirizzo aggiudicatario CID; valore finale totale dell'appalto:18966,00; 0415725B1C

V.2) Lotto n. 95; nome e indirizzo aggiudicatario CID; valore finale totale dell'appalto:300000,00; 0415726BEF

V.2) Lotto n. 96; nome e indirizzo aggiudicatario johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto:1962500,00; 0415730F3B

V.2) Lotto n. 99; nome e indirizzo aggiudicatario Servitech; valore finale totale dell'appalto:361100,00; 041574077E

V.2) Lotto n. 100; nome e indirizzo aggiudicatario Medtronik; valore finale totale dell'appalto:1824350,00; 0415746C70

V.2) Lotto n. 101; nome e indirizzo aggiudicatario CID; valore finale totale dell'appalto:736330,00; 0415979CB7

V.2) Lotto n. 102; nome e indirizzo aggiudicatario Imed; valore finale totale dell'appalto:268650,00; 0415981E5D

V.2) Lotto n. 103; nome e indirizzo aggiudicatario Aga medica; valore finale totale dell'appalto:547400; 04159851AE

V.2) Lotto n. 104; nome e indirizzo aggiudicatario St jude; valore finale totale dell'appalto 242950,00; 04159894FA

V.2) Lotto n. 106; nome e indirizzo aggiudicatario Aga medica; valore finale totale dell'appalto 424000; 415993846

V.2) Lotto n. 107; nome e indirizzo aggiudicatario Svas; valore finale totale dell'appalto 789836,00; 04159959EC

V.2) Lotto n. 108; nome e indirizzo aggiudicatario Savir; valore finale totale dell'appalto 17232,50;

V.2) Lotto n. 109; nome e indirizzo aggiudicatario johnson & johnson; valore finale totale dell'appalto 229500; 0416000E0B

V.2) Lotto n. 111; nome e indirizzo aggiudicatario CID; valore finale totale dell'appalto 102238,00; 041601499A

3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto Esito di aggiudicazione - numero dell'avviso in GUUE n. 2011/S-023/036392 DEL 03/02/2011

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.3) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 31/01/2011.

Direttore Generale
SoReSa SpA
Prof. Francesco Tancredi

So.Re.Sa. SpA

PI/CF 047866812151.

Esito di aggiudicazione - 10.02.2011 – fornitura di vaccini.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta fornitura di vaccini;

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU. della Regione Campania interessate alla fornitura;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33651600;

II.1.3) Divisione in lotti: sì.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: 59.576.979,15,00 oltre IVA

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

V.1) Data di aggiudicazione: 12/01/2011

V.2) Lotto n.2; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur;valore finale totale dell'appalto: 86421,60; 0582296DD8

V.2) Lotto n.3; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi pasteur; valore finale totale dell'appalto:1091790,24; 058232127D

V.2) Lotto n.4; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi pasteur ;valore finale totale dell'appalto:90433,20; 0582338085

V.2) Lotto n.5; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 165536,64; 0582353CE2

V.2) Lotto n.6; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur ;valore finale totale dell'appalto: 44612,70; 05823602AC

V.2) Lotto n.7; nome e indirizzo aggiudicatario: Glaxosmithkline; valore finale totale dell'appalto: 1592437,50; 058236679E

V.2) Lotto n.8; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi; valore finale totale dell'appalto: 25244,73; 05823835A6

V.2) Lotto n.9; nome e indirizzo aggiudicatario:Sanofi pasteur;valore finale totale dell'appalto: 15544,80; 05824046FA

V.2) Lotto n.11; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 62789,10; 05824236A8

V.2) Lotto n.14; nome e indirizzo aggiudicatario: Crucel; valore finale totale dell'appalto: 420849,00; 0582450CEE

V.2) Lotto n.15; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 211783,77,00; 05824561E5

V.2) Lotto n.16; nome e indirizzo aggiudicatario:Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 406515,90; 0582476266

V.2) Lotto n.18; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 1181456,64; 0582495214

V.2) Lotto n.19; nome e indirizzo aggiudicatario:Glaxosmithkline;valore finale totale dell'appalto: 20728111,56; 0582510E71

V.2) Lotto n.21; nome e indirizzo aggiudicatario: Novartis Vaccines; valore finale totale dell'appalto: 92745,00; 0582530EF2

V.2) Lotto n.23; nome e indirizzo aggiudicatario: Glaxosmithkline ;valore finale totale dell'appalto: 1727296,00; 058256295C

V.2) Lotto n. 24; nome e indirizzo aggiudicatario: Glaxosmithkline;valore finale totale dell'appalto: 1221743,88,00; 0582569F21

V.2) Lotto n.25; nome e indirizzo aggiudicatario: Glaxosmithkline;valore finale totale dell'appalto: 540686,88; 0582575418

V.2) Lotto n.26; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 4287596,04; 0582586D29

V.2) Lotto n. 27; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 65955,12; 0582598712

V.2) Lotto n.29; nome e indirizzo aggiudicatario: Pfizer; valore finale totale dell'appalto: 469875,00; 058265561C

V.2) Lotto n.32; nome e indirizzo aggiudicatario: Sanofi Pasteur; valore finale totale dell'appalto: 12738153,12; 0582758B1A

3.2) Pubblicazione precedente relativa allo stesso appalto Bando di gara - numero dell'avviso in GUUE n. 2010/S-231/353579 DEL 27/11/2010

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.3) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 10/02/2011.

Direttore Generale

SoReSa SpA

Prof. Francesco Tancredi